



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 199 del 30 giugno 2025.

“Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026/2028 – Approvazione”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTO il D.P.Reg. 5 aprile 2022, n. 9 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2020, n. 82;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il punto 4.1, 'Gli strumenti della programmazione regionale', lettera a) dell'Allegato 4/1;

VISTA la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1: 'Legge di stabilità regionale 2025-2027' e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2: 'Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2025/2027' e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 20 gennaio 2025, n. 3: 'Disposizioni finanziarie varie';

VISTA la legge regionale 10 giugno 2025, n. 26: 'Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027';

VISTA la nota 30 giugno 2025, n. 4739/Gab con la quale l'Assessore regionale per l'economia trasmette il 'Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026/2028';

RITENUTO di approvare il predetto Documento e di presentarlo all'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi del richiamato punto 4.1, lettera a) dell'Allegato 4/1 del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni;

Repubblica Italiana



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

SU proposta dell'Assessore regionale per l'economia,

D E L I B E R A

per quanto esposto in preambolo, di approvare il “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026/2028”, costituente allegato alla presente deliberazione, e di presentarlo all’Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi del punto 4.1, lettera a) dell'Allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Segretario
AMICO

Il Presidente
SCHIFANI

AM

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA

L'Assessore

Prot. n. 4739/Gab del 30.06.2025

Ufficio della Segreteria di Giunta
segreteria.giunta@certmail.regione.sicilia.it

e p.c. Ill.mo Sig. Presidente della Regione Siciliana
On. Avv. Renato Schifani
presidente@certmail.regione.sicilia.it

Dipartimento del Bilancio e del Tesoro
Ragioneria Generale della Regione Siciliana
dipartimento.bilancio@certmail.regione.sicilia.it

OGGETTO: Trasmissione Defr 2026-2028.

Si trasmette il Documento di economia e finanza regionale 2026-2028 per l'esame della Giunta regionale di Governo da inserire all'ordine del giorno della prima seduta utile.

L'Assessore dell'Economia
Prof. Avv. Alessandro Dagnino



Alessandro Dagnino
REGIONE
SICILIANA
ASSESSORE
30.06.2025
12:49:55
GMT+02:00



Regione Siciliana

Documento di Economia e Finanza Regionale 2026-2028



Il Presidente della Regione Siciliana
Renato Schifani

Renato Schifani

L'Assessore Regionale all'Economia
Alessandro Dagnino

Alessandro Dagnino

18

Indice

Presentazione del Presidente della Regione	5
Nota introduttiva dell'assessore all'economia	8
SEZIONE I il contesto economico di riferimento e le politiche regionali	16
1. Il Quadro Macroeconomico: lo scenario nazionale e l'economia siciliana	17
1.1 – La congiuntura internazionale e l'Italia	17
1.2 La Sicilia	26
1.2.1 <i>Gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES). Misurare lo sviluppo del territorio non soltanto attraverso il PIL.</i>	49
1.3 La spesa di sviluppo e le previsioni economiche	62
FOCUS Lo scenario programmatico del DEFR Sicilia	66
Appendice Statistica al I° capitolo	73
2. Le politiche della Regione	85
2.1 Area Istituzionale	110
2.1.1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	110
<i>La funzione amministrativa</i>	110
<i>Attività amministrative in tema di appalti pubblici</i>	119
<i>La spesa con finalità strutturali</i>	121
<i>Risorse finanziarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)</i>	129
<i>Le politiche della Regione in ambito di transizione digitale</i>	137
Società controllate e partecipate	140
2.1.2 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali	171
2.1.3 Relazioni internazionali	176
2.2 Area Economica	180
2.2.1 Sviluppo economico e competitività	180
2.2.2 Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca	188

2.3	Area Culturale	230
2.3.1	Istruzione e Diritto allo Studio	230
2.3.2	Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali	250
2.3.3	Turismo	256
2.4	Area Sanità, Lavoro e Servizi sociali	270
2.4.1	Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia	270
2.4.2	Tutela della Salute	275
2.4.3	Politiche del Lavoro e della Formazione Professionale	305
2.5	Area Territorio, Ambiente, Energia ed Infrastrutture	314
2.5.1	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	314
	<i>Ambiente</i>	314
	<i>Autorità Di Bacino Del Distretto Idrografico Della Sicilia</i>	327
	<i>Gestione Delle Acque E Dei Rifiuti</i>	333
	<i>Corpo Forestale</i>	392
	<i>Urbanistica</i>	398
2.5.2	Trasporti e diritto alla mobilità	405
2.5.3	Soccorso Civile	416
2.5.4	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	430
SEZIONE II Analisi della Situazione Finanziaria della Regione		444
3	Il quadro finanziario unitario e la manovra correttiva	445
3.1	Il Quadro tendenziale della finanza pubblica regionale	445
3.2	Il disavanzo della Regione	448
3.3	Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali	457

Presentazione del Presidente della Regione

Negli ultimi due anni, la Sicilia ha avviato un percorso virtuoso di crescita economica, consolidamento finanziario e rinnovata credibilità istituzionale. I dati pubblicati da autorevoli istituzioni nazionali e internazionali certificano oggi, con chiarezza e autorevolezza, il risultato di un'azione di governo improntata al rigore, alla visione strategica e all'inclusione sociale.

Nel 2023, secondo lo Svimez, la Sicilia ha registrato una crescita del PIL pari al +2,2%, superiore sia a quella del Centro-Nord (0,7%) che alla media delle regioni del Mezzogiorno (0,8%). La Banca d'Italia, nel suo ultimo rapporto sull'economia regionale, ha confermato che la nostra Isola è la prima regione italiana per crescita nel 2024, con un incremento del PIL dell'1,3%, quasi il doppio rispetto alla media nazionale. L'occupazione è cresciuta del 4,6%, tre volte oltre il dato medio nazionale e con un sensibile miglioramento nella qualità dei profili professionali, grazie allo sviluppo dei servizi, del turismo e al rilancio del comparto edilizio.

Questa ripresa non è frutto del caso, ma di scelte coraggiose. Abbiamo agito su più fronti: dal risanamento dei conti pubblici, al contenimento del debito e al rafforzamento degli investimenti produttivi. L'approvazione, per due anni consecutivi, dei bilanci regionali evitando il ricorso all'esercizio provvisorio (in particolare, il bilancio per il 2025 è stato approvato entro i termini di legge, per la prima volta dopo oltre venti anni) ci ha consentito di immettere liquidità nel sistema economico e di rafforzare la fiducia degli attori istituzionali e finanziari.

Il riconoscimento più evidente di questa traiettoria viene dalle principali agenzie di rating. Standard & Poor's tra il 2024 e il 2025 ha innalzato il rating della Regione da

BBB- a BBB+, con outlook stabile, in meno di un anno. Moody's ha recentemente confermato il rating "Baa3" migliorando l'outlook da stabile a positivo, sottolineando la solidità delle nostre politiche fiscali e la crescente affidabilità della governance regionale.

A conferma della serietà e del senso istituzionale del governo regionale, si aggiunge il pieno rispetto di tutti gli impegni assunti nei confronti dello Stato aventi per oggetto la modifica delle leggi per le quali sono stati avanzati dubbi di legittimità costituzionale. Il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie ha recentemente comunicato al Consiglio dei Ministri che la Regione Siciliana ha adempiuto in modo puntuale gli obblighi assunti, evitando il ricorso alla Corte costituzionale e rafforzando così il principio di leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali. È un riconoscimento che ho accolto con soddisfazione e che testimonia la volontà del mio governo di promuovere un dialogo costruttivo con lo Stato, tutelando le prerogative dell'Autonomia speciale, ma con responsabilità e spirito repubblicano.

La vitalità del sistema produttivo siciliano trova riscontro in indicatori incoraggianti: +14,9% nelle entrate tributarie regionali; +5,1% di crescita nel turismo, sostenuto da un'espansione della domanda internazionale; +10,3% di incremento nel traffico passeggeri nei nostri aeroporti, testimonianza del dinamismo del territorio.

Non mancano, certo, fragilità da affrontare con serietà e impegno. L'agricoltura, colpita da eventi climatici estremi, richiede misure strutturali e urgenti: abbiamo avviato un piano anti-siccità e stanziato fondi per il recupero occupazionale nel comparto. L'occupazione giovanile e femminile resta una priorità: per questo, abbiamo previsto nuovi strumenti a sostegno delle start-up, dell'imprenditoria innovativa e dell'accesso al credito, anche tramite Irfis-FinSicilia. Abbiamo, infine,

avuto presenti le esigenze delle classi più disagiate con misure come l'assegno di povertà, il rifinanziamento della legge sulla povertà e il sostegno per il credito al consumo.

Guardiamo avanti con determinazione. Il potenziamento della Zona Economica Speciale (ZES), il miglioramento della macchina amministrativa e il rilancio degli investimenti infrastrutturali saranno leve essenziali per consolidare la crescita e trasformarla in sviluppo duraturo e inclusivo. La Sicilia ha oggi tutte le carte in regola per giocare un ruolo da protagonista nel Mediterraneo e nell'economia nazionale.

Con senso di responsabilità, continueremo a lavorare per una Regione moderna, attrattiva e competitiva. Una Regione che cresce non solo nei numeri, ma anche nella coesione sociale, nella trasparenza amministrativa e nella fiducia dei cittadini.

Il Presidente della Regione Siciliana
Renato Schifani

Nota introduttiva dell'assessore all'economia

Il Documento di Economia e Finanza della Regione Siciliana per il triennio 2026–2028 viene approvato e trasmesso all'Assemblea regionale siciliana in un momento di transizione normativa e in un contesto economico e geopolitico internazionale caratterizzato da forti mutamenti.

La riforma della governance economica europea, entrata in vigore nel 2024, ha determinato un impatto significativo sulla struttura e sulle tempistiche della programmazione economico-finanziaria nazionale. A seguito di tale riforma, il Governo non ha adottato, come avveniva negli anni precedenti, un Documento di Economia e Finanza (DEF) secondo le scadenze previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Sei mesi dopo l'invio alle Camere del Piano strutturale di Bilancio di Medio Termine 2025-2029, l'esecutivo ha presentato in data 10 aprile 2025 il Documento di Finanza Pubblica, in ottemperanza alla normativa dell'Unione Europea, che prevede l'invio alla Commissione Europea di una Relazione annuale sui progressi compiuti (Annual Progress Report) entro il 30 aprile di ciascun anno; esso si configura, come specificato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze nella propria premessa, come un documento "principalmente incentrato sulla rendicontazione dei progressi compiuti".

Come specificato nella suddetta premessa, il Documento di Finanza Pubblica è stato rilasciato "in un contesto transitorio, nel quale la normativa nazionale di finanza pubblica non è ancora stata modificata per tenere conto della riforma della Governance economica europea introdotta nel 2024". Le Regioni, pertanto, sono

tenute ad approvare il proprio DEFR allo scopo di rispettare gli obblighi normativi vigenti.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella riunione della Commissione Affari Finanziari del 19 maggio 2025, ha preso atto di questa anomalia sistemica, sottolineando che l'attuale contesto transitorio, in attesa della riforma della normativa nazionale di contabilità, rende necessario presentare il DEFR come documento prevalentemente orientato alla rendicontazione dei risultati raggiunti, rinviando a un momento successivo – e in analogia con quanto avveniva con la NADEF – l'elaborazione di un quadro previsionale completo e allineato con i contenuti del futuro Documento Programmatico di Bilancio nazionale.

Il Documento di Finanza Pubblica, presentato dallo Stato, ha assunto, infatti, un "cambiamento di contenuto e di prospettiva rispetto al Documento di Economia e Finanza come definito dall'attuale normativa", rimandando al Documento programmatico di bilancio nazionale, il cui invio alla competente Commissione parlamentare è previsto entro il 15 ottobre, "il ruolo di inquadramento della programmazione della manovra di finanza pubblica, nell'ambito dell'aggiornamento dello scenario di previsione".

In tale quadro transitorio, e in attesa dell'adeguamento normativo nazionale, la Regione Siciliana, avviando il processo di raccolta dei contributi delle amministrazioni precedentemente alla citata commissione Affari finanziari della Conferenza delle Regioni, ha elaborato, secondo le proprie prassi consolidate, il Documento di economia e finanza analizzando il contesto economico e geopolitico, proponendo le principali politiche da porre in essere con risorse proprie, nazionali

ed europee nonché tenendo conto dello stato di avanzamento delle principali politiche realizzate nei mesi precedenti.

Pur in presenza di elementi previsionali in materia di entrate e spese, si ritiene opportuno sottolineare che solo in un momento successivo all'adozione del Documento Programmatico di Bilancio nazionale, in analogia con quanto accadeva in passato con la Nota di aggiornamento al DEFR successiva alla NADEF, la Regione potrà compiutamente definire il suo quadro di finanza pubblica.

Fatta questa doverosa premessa metodologica, è necessario evidenziare come, dalla pubblicazione della Nota di aggiornamento al DEFR 2025–2027, siano intervenuti numerosi fatti di rilievo economico e geopolitico, nonché significativi eventi di gestione finanziaria con impatto diretto sull'economia regionale.

Sul piano internazionale, si segnala l'annuncio da parte del Presidente degli Stati Uniti d'America dell'imposizione di nuovi dazi sulle merci europee, che potrebbero coinvolgere anche le esportazioni siciliane di apparecchiature elettriche, prodotti petroliferi e beni agroalimentari. Parallelamente, le tensioni in Medioriente, pur con segnali di distensione, restano un elemento di incertezza, così come il dibattito interno all'Unione europea sull'aumento della spesa per la difesa, che potrebbe riflettersi sui conti pubblici nazionali e, indirettamente, sulle politiche di coesione. In questo scenario incerto, il governo regionale è chiamato a mantenere alta la capacità di reazione e di programmazione.

Assai più numerosi e positivi sono i fatti relativi alla gestione economica che hanno riguardato e produrranno effetti sulla Regione.

A fine novembre 2024 la Giunta regionale ha approvato un rendiconto, relativo all'esercizio finanziario 2023, in cui è stato accertato un disavanzo di 901.012.646,04 euro con un recupero del disavanzo di 3,13 miliardi di euro. Tale andamento, che sarà ulteriormente aggiornato con il rendiconto 2024, fa ritenere ormai prossimo il raggiungimento dell'obiettivo del passaggio "dal deficit al surplus", con evidenti ricadute favorevoli sulla manovra di bilancio e sui futuri documenti consuntivi.

Per la prima volta dopo circa venticinque anni, a dicembre - grazie all'impegno del governo e dell'intero corpo parlamentare - l'Assemblea regionale siciliana ha approvato la legge di Stabilità regionale prima della fine dell'anno consentendo agli enti e agli operatori economici regionali di programmare e disporre tempestivamente delle risorse evitando l'interruzione della spesa pubblica.

Con la Legge di Bilancio per il 2025, lo Stato ha recepito le politiche di bilancio definite nel Piano strutturale di bilancio a medio termine (PSB) 2025–2029, elaborato in attuazione della citata riforma europea. Tali politiche erano state oggetto dell'accordo tra lo Stato e la Regione approvato con deliberazione di giunta n. 331 del 18 ottobre 2024 e, pur confermando il contributo della Regione alla finanza pubblica, a decorrere dall'anno 2026, in euro 800,8 milioni annui, segnano un cambio di paradigma nelle modalità di definizione della stabilità e della crescita della finanza pubblica regionale. Piuttosto che prevedere un contributo da erogare allo Stato, infatti, la Regione ha assunto l'obbligo di eseguire accantonamenti al bilancio di previsione che nel triennio dal 2026 al 2028 saranno pari a 179 milioni e a 288 milioni nel 2029. Due le possibili finalità di tali accantonamenti. Essi dovranno essere destinati, infatti, al ripiano del disavanzo ove dovesse risultare un dato contabile negativo nel risultato di amministrazione. In subordine, invece, tali risorse dovranno

confluire nell'avanzo di amministrazione con un vincolo specifico alla spesa per investimenti, anche indiretti, e con l'utilizzo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito. L'opzione di utilizzare tali accantonamenti come risorse vincolate per gli investimenti, anche indiretti, rappresenta una scelta strategica. In un contesto di regole fiscali europee più stringenti, potenziare la spesa in conto capitale, evitando l'uso del debito, significa rafforzare il moltiplicatore economico della spesa pubblica, sostenere la crescita e imprimere un'accelerazione allo sviluppo dei territori.

I progressi realizzati dalla regione sono stati riconosciuti anche dal sistema finanziario internazionale. Tra il 2024 e l'inizio del 2025, nell'arco di meno di un anno, *Standard & Poor's* ha innalzato per due volte il rating della Regione, portandolo da BBB- a BBB+, con outlook stabile. A questo si è aggiunta la conferma di Moody's del rating Baa3, con un miglioramento dell'outlook da "stabile" a "positivo". *Standard & Poor's* in particolare ha affermato che la Regione ha raggiunto il massimo *rating* possibile, in quanto pari a quello dello Stato. Ulteriori miglioramenti potranno ottenersi alla duplice condizione dell'incremento del *rating* nazionale e di ulteriore aumento della velocità dei pagamenti.

Proprio in questa direzione, con l'adozione di nuove prassi amministrative la Regione, si è provveduto ad accelerare il pagamento dei debiti commerciali dicendo addio al famigerato blocco della spesa dal primo gennaio nelle more del riaccertamento dei residui e dando corso, già nei primi mesi del 2025, al pagamento di oltre mezzo miliardo di euro sugli impegni 2024.

Con la pubblicazione dei dati economici definitivi relativi al 2023 e dei primi dati relativi all'economia regionale 2024 sono emersi i segnali positivi rispetto alla vitalità

dell'economia regionale, che confermano che la politica economica della Regione è sulla giusta strada.

Anche forte di tali risultati, che le hanno consentito di conseguire un elevato grado di credibilità istituzionale, la Regione ha ottenuto la disponibilità del Ministero dell'economia e delle finanze, alla riapertura del “tavolo di confronto” in tema di attuazione delle disposizioni dello Statuto regionale in materia finanziaria.

Da ultimo, il 25 giugno, le Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione della Corte dei conti, in accoglimento del ricorso proposto dal governo Schifani, ha deciso di annullare senza rinvio la decisione con la quale le Sezioni riunite per la Regione siciliana della stessa Corte avevano stabilito di non parificare il rendiconto per l'esercizio finanziario 2020. Si è trattata di una decisione di grande importanza per i conti regionali, perché consente di sbloccare i giudizi di parifica per i rendiconti degli anni successivi e, all'esito, il governo potrà presentare all'Assemblea regionale i disegni di legge di approvazione dei rendiconti rimasti pendenti (2020, 2021, 2022 e 2023), con la prospettiva di liberare cospicue risorse che sono rimaste negli anni vincolate per accantonamenti, nelle more della totale definizione del contenzioso con la Corte.

Guardando al triennio 2026–2028, la Regione Siciliana proseguirà nell'attuazione di politiche di sviluppo economico, con particolare attenzione alla crescita del settore privato, alla coesione sociale, al rifinanziamento delle misure già avviate e all'attivazione di nuove politiche per lo sviluppo sia di carattere generale che di natura settoriale, comunque finalizzate alla massimizzazione del moltiplicatore della spesa pubblica. Particolare rilevanza sarà data a una visione meritocratica dell'economia e della finanza pubblica, con misure, nei diversi settori, volte a

premiare i comportamenti virtuosi degli operatori economici, degli enti locali, della classe burocratica.

Si proseguirà, inoltre, nell'implementazione di politiche finalizzate a superare il nanismo dimensionale delle imprese, su cui si è già intervenuti con una misura sperimentale volta a favorire le aggregazioni e con un intervento volto a promuovere il private equity. A questo si aggiungeranno misure volte a concedere ulteriori semplificazioni amministrative all'impresa virtuosa e alla formazione di imprese di media e grande dimensione anche attraverso l'accesso al mercato dei capitali, inclusa la quotazione in borsa.

Il governo regionale intende utilizzare in chiave anticiclica il meccanismo di attribuzione, attraverso il metodo del "maturato", delle entrate a titolo di IRES e di IVA. Tale sistema – che comporta l'accreditamento del gettito con due anni di ritardo rispetto all'anno di riferimento – consentirà di impiegare, in un contesto economico complesso perché condizionato dalle vicende geopolitiche globali, il "dividendo fiscale", cioè l'aumento delle entrate dipendente dall'aumento del PIL, generato dalla significativa crescita registrata degli anni precedenti.

Tale maggiore disponibilità andrà destinata all'incremento della spesa produttiva, in particolare quella per investimenti, con l'obiettivo di attivare un circolo virtuoso capace di sostenere ulteriormente la crescita economica, nel rispetto dell'equilibrio della finanza pubblica.

Il governo Schifani si è ampiamente connotato per la capacità di fare fronte alle numerose emergenze ponendo in essere soluzioni capaci di ottenere risultati nel breve termine, ma con una prospettiva e una visione di medio e lungo termine come

avvenuto, ad esempio, nell'ambito della crisi idrica (con gli impianti di dissalazione mobili in regime di partenariato pubblico-privato) o della crisi dei rifiuti con la realizzazione delle gare per la realizzazione degli impianti di termovalorizzazione. Continueremo a favorire le infrastrutture, promuovere gli investimenti privati, puntare all'attrazione dei capitali esteri e sviluppare politiche efficaci per trattenere e valorizzare i talenti siciliani. Il capitale umano rappresenta il principale motore dello sviluppo: creare le condizioni per la sua piena espressione significa dare futuro alla Sicilia e costruire un modello di crescita solido, moderno e competitivo.

Assessore all'Economia

Alessandro Dagnino

SEZIONE I il contesto economico di riferimento e le politiche regionali

1. Il Quadro Macroeconomico: lo scenario nazionale e l'economia siciliana

1.1 – La congiuntura internazionale e l'Italia

Nel 2024, l'economia mondiale ha registrato una decelerazione (più 3,3%, dal 3,5% di crescita del PIL nel 2023, secondo il Fondo Monetario Internazionale), riflettendo un rallentamento nelle economie emergenti dal 4,7% al 4,3% e una lieve accelerazione (da 1,7% a 1,8%) in quelle avanzate (Fig. A1.1, in Appendice statistica). Il risultato complessivo sottende, ovviamente, dinamiche molto eterogenee. Nell'area dei paesi avanzati, il PIL degli Stati Uniti è aumentato del 2,8% (2,9% nel 2023), beneficiando ancora di una dinamica robusta dei consumi privati, in un contesto di buone performance del mercato del lavoro. Nell'Unione Monetaria Europea (UEM), il PIL ha accelerato allo 0,9%, da 0,4% nel 2023, pur scontando la persistente debolezza dell'economia tedesca, in recessione (-0,2%) per il secondo anno consecutivo (Tab. 1.1). L'andamento ampiamente positivo della Spagna (+3,2%) ha controbilanciato le dinamiche più contenute di Francia (1,2%) e Italia (0,7%). Nell'area dei paesi emergenti l'India si è confermata come l'economia più dinamica, pur rallentando marcatamente rispetto al 2023 (da 9,2% a 6,5%), mentre la Cina è riuscita a raggiungere l'obiettivo di crescita prefissato dal governo al 5%, grazie al contributo delle esportazioni nette e nonostante la persistente debolezza dei consumi delle famiglie e il prolungarsi della crisi del mercato immobiliare (Tab. A1.1).

Il commercio internazionale di beni e servizi, sempre secondo l'FMI, ha registrato un'accelerazione della crescita al 3,8% dall'1 per cento del 2023. La performance è stata particolarmente positiva per lo scambio di merci (+2,9%), che ha recuperato un profilo espansivo, dopo la flessione dell'anno precedente (-0,8%), dato che i flussi hanno mostrato una forte accelerazione a dicembre, dovuta in larga parte al traino dell'import degli Stati Uniti. Questa tendenza si è accentuata, nei

primi mesi dell'anno in corso, come tentativo di anticipazione degli acquisti da parte delle imprese, in vista dell'entrata in vigore dei dazi annunciati dalla nuova amministrazione Trump. Dopo l'insediamento, il presidente USA ha infatti emanato un'ondata di ordini esecutivi che hanno aumentato i dazi sulle importazioni di beni da un elenco crescente di paesi e prodotti. La natura imprevedibile e apparentemente arbitraria di queste misure ha spinto l'incertezza delle politiche commerciali a livelli record, paragonabili solo a quelli osservati durante la pandemia di COVID-19 e la crisi finanziaria globale. Ne sono derivate revisioni tutte in negativo delle previsioni di crescita, da parte delle istituzioni internazionali, come riportato in Tab. 1.1, mentre la Banca d'Italia si è spinta a quantificare l'effetto delle recenti tariffe introdotte da Trump in una contrazione dei flussi commerciali globali di oltre il 5 per cento¹.

Tab. 1.1 -L'economia mondiale secondo le istituzioni internazionali (crescita % annua del PIL a prezzi costanti e degli scambi internazionali)

	2024	2025 p	2026 p	Differenze su precedenti previsioni *	
				2025	2026
Stime FMI (a):					
Mondo	3,3	2,8	3,0	-0,4	-0,3
Economie emergenti	4,3	3,7	3,9	-0,5	-0,3
Economie avanzate	1,8	1,4	1,5	-0,4	-0,3
USA	2,8	1,8	1,7	-0,4	-0,3
Area dell'euro	0,9	0,8	1,2	-0,4	-0,3
Italia	0,7	0,4	0,8	-0,4	0,1
Volume del commercio mondiale (b)	3,8	1,7	2,5	-1,7	-0,9
Stime CE (a):					
Mondo	3,3	2,9	3,0	-0,4	-0,3
USA	2,8	1,6	1,6	-0,5	-0,6
Area dell'euro	0,9	0,9	1,4	-0,4	-0,2
Germania	-0,2	0,0	1,1	-0,7	-0,2
Italia	0,7	0,7	0,9	-0,3	-0,3

Fonte: FMI, "World Economic Outlook", April 2025; Commissione Europea, "European Economic Forecast – Spring 2025"

(*) Per il FMI differenze su previsioni di ottobre 2024; per la CE, differenze su previsioni di dicembre 2024

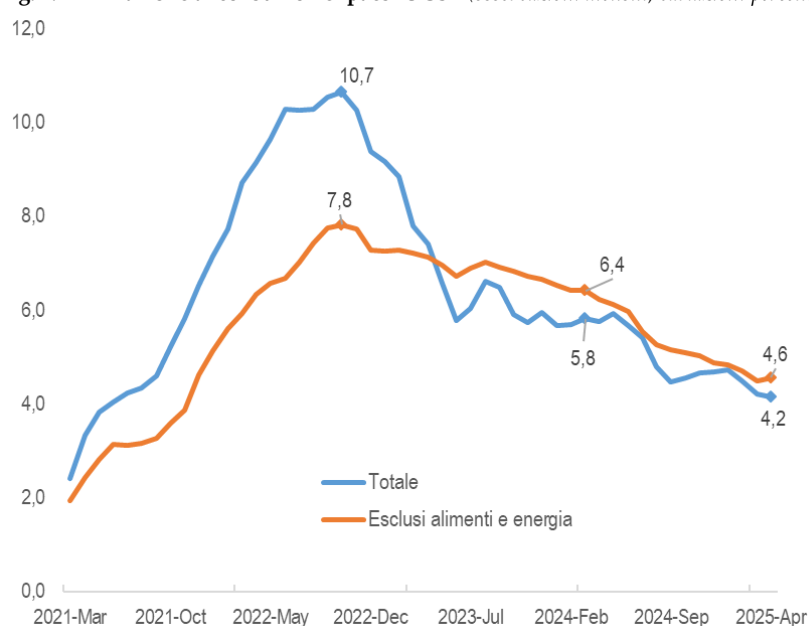
Note: (a) Aggregazione dei valori nazionali in termini di "parità di poteri d'acquisto" (PPA); (b) Media delle variazioni % annue mondiali di export ed import (beni e servizi); p = previsioni

Con riferimento alla dinamica dei prezzi al consumo, verso cui continua a focalizzarsi la vigilanza delle autorità monetarie, si evidenzia la prosecuzione,

¹ Banca d'Italia, *Relazione annuale sul 2024*, Roma, 30 maggio 2025, p. 207

seppur in modo non lineare, del processo di disinflazione sia nelle economie avanzate che in quelle emergenti. Nei paesi OCSE, l'inflazione complessiva, su base annua, si è ridotta dal 5,8% di marzo 2024 al 4,2% dello scorso aprile; più persistente l'inflazione core (al netto di energia e alimenti freschi), che ad aprile si è attestata al 4,6%, rispetto al 6,4% dell'anno precedente, evidenziando ancora tensioni, soprattutto nei prezzi dei servizi (Fig. 1.1).

Fig. 1.1 – Inflazione al consumo nei paesi OCSE (*osservazioni mensili, variazioni percentuali annue*)



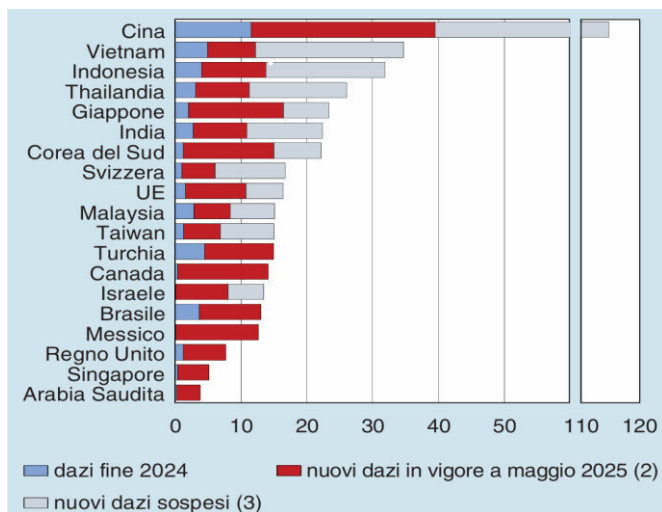
Fonte: OECD (CPIs, HICPs)

Le quotazioni delle materie prime, in particolare dell'energia, hanno continuato a rappresentare un fattore di volatilità. Nella media del 2024, il Brent è stato scambiato a 79,9 dollari al barile, quasi il 3% sotto il valore dell'anno precedente (82,3 dollari), scontando un profilo cedente nella seconda metà dell'anno, indotto dalle aspettative di rallentamento della crescita economica globale, e dall'orientamento accomodante dell'Opec, che ha annunciato un graduale aumento della produzione. Dopo l'impennata dello scorso anno, anche il prezzo del gas naturale per il mercato europeo ha avuto una discesa intorno a 40 euro MWh. Il progressivo rientro dell'inflazione verso l'obiettivo delle banche centrali ha determinato le condizioni per l'avvio di un ciclo di allentamento delle politiche monetarie. La Bce ha deciso il primo taglio dei tassi di policy a giugno 2024 e ha

proseguito nel suo percorso di riduzione fino al meeting dello scorso aprile, portando il tasso sui depositi al 2,25%, dal 4% di maggio 2024. La Federal Reserve, invece, ha avviato la manovra espansiva lo scorso settembre, riducendo il tasso di riferimento dal 5,50% in agosto al 4,50% in dicembre, per poi mantenerlo invariato su questo livello nelle prime tre riunioni del 2025.

Come già accennato, le prospettive dell'economia mondiale si sono tuttavia rapidamente deteriorate nei primi mesi del 2025, a causa delle misure protezioniste dell'amministrazione americana. L'offensiva è culminata nell'annuncio del 2 aprile (il cosiddetto "Liberation Day"), con l'introduzione di dazi generalizzati verso i partner commerciali, distinti tra una tariffa universale minima del 10% e tariffe reciproche più elevate per i paesi che registrano surplus commerciali verso gli Stati Uniti, poi parzialmente sospese per un periodo di 90 giorni (Fig. 1.2), fatta eccezione per la Cina (verso cui i dazi sono stati alzati al 145%).

Fig. 1.2 – Dazi medi degli Stati Uniti per principali paesi esportatori (1), confronto fra dicembre 2024 e maggio 2025 (valori percentuali)



(1) I dazi medi sono pesati per il valore delle importazioni a livello di prodotto; (2) Tiene conto delle misure annunciate fino al 2 aprile e delle sospensioni temporanee del 9 aprile e del 12 maggio; (3) Tiene conto del livello dei nuovi dazi che sarebbero applicati al termine delle sospensioni annunciate il 9 aprile e il 12 maggio

Fonte: Banca d'Italia – Relazione Annuale sul 2024

Il susseguirsi di annunci spesso contraddittori ha spinto su livelli di massimo storico l'incertezza degli operatori economici e ha innescato una correzione al

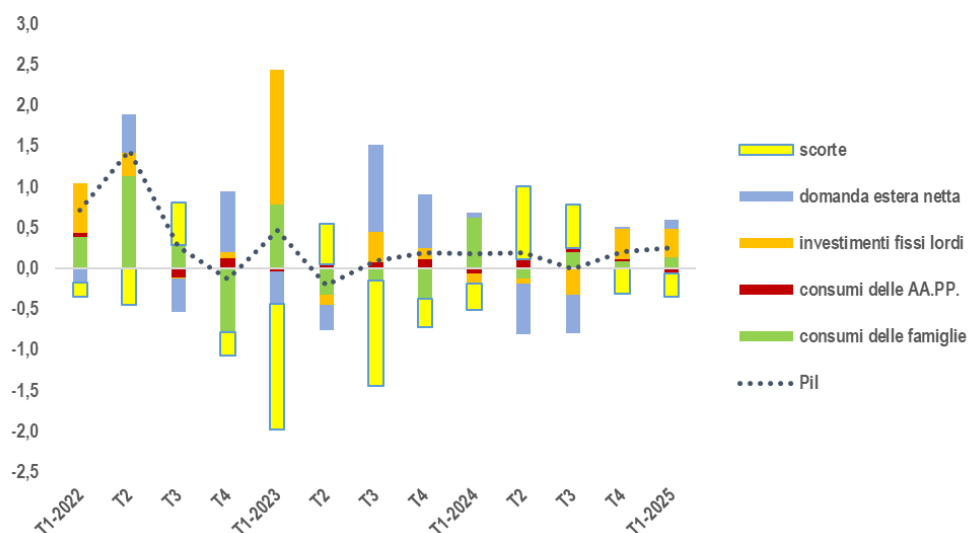
ribasso dei mercati azionari su scala mondiale. Gli stessi Stati Uniti stanno avendo dei contraccolpi, con dati sul PIL in frenata nel primo trimestre di quest'anno (-0,1% sul precedente), dovuti al balzo delle importazioni volto ad anticipare l'inasprimento delle tariffe, mentre gli indici di fiducia delle famiglie, in caduta da quattro mesi consecutivi, rendono plausibile un indebolimento dei consumi privati nei prossimi trimestri.

Le altre aree mondiali, nonostante la cautela nell'implementare contromisure ai dazi Usa nel tentativo di scongiurare una guerra commerciale, non potranno evitare un effetto negativo sulla loro crescita a causa della riduzione delle esportazioni e della situazione di incertezza generalizzata. Nell'UEM sono maturati alcuni segnali positivi dalla Germania: l'uscita dalla crisi politica, con la formazione del nuovo governo, e l'annuncio di un piano pluriennale di investimenti in infrastrutture, unitamente alla revisione del freno al debito pubblico, offrono un potenziale impulso alla ripresa dell'economia tedesca, soprattutto a partire dal 2026. Un ulteriore stimolo è atteso dall'incremento delle spese per la difesa comune proposto dalla Commissione UE, pur nei limiti di un parziale utilizzo degli spazi fiscali consentiti in deroga al Patto di stabilità, mentre prosegue la riduzione dei tassi di interesse da parte della Bce, che sta contribuendo alla ripresa del credito. Questi fattori, insieme al recupero del potere d'acquisto delle famiglie, dovrebbero sostenere una graduale ripresa della crescita dell'UEM nel 2025-'26 (fino all'1,2% secondo le stime del FMI), ma rimane in sospeso su di essa l'effetto di debolezza della domanda estera indotto dalle decisioni in materia tariffaria degli USA.

In Cina, peraltro, le misure di politica economica, orientate principalmente all'immissione di liquidità nel sistema finanziario, si sono rivelate poco efficaci nel rilanciare la domanda interna. Le recenti decisioni delle autorità cinesi sembrano, quindi, indirizzate verso l'adozione di interventi più mirati al sostegno dei consumi privati, attraverso una maggiore propensione agli stimoli fiscali. Le stime di crescita per il 2025-'26 indicano comunque un rallentamento al 4%, al di sotto dell'obiettivo governativo del 5%.

In tale contesto globale sempre più instabile, l'economia italiana ha evidenziato un rallentamento del ciclo espansivo nel corso del 2024 che si è particolarmente manifestato nella crescita nulla del terzo trimestre, mentre nel quarto c'è stata una crescita congiunturale pari allo 0,2%. In media d'anno il PIL è aumentato dello 0,5%, in decelerazione dallo 0,8% del 2023, mentre la previsione governativa formulata nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT), dello scorso settembre, indicava un ritmo di crescita più elevato (1%). Come si nota nella Fig. 1.3, nel primo trimestre 2025 la dinamica del prodotto è tornata su un terreno positivo più solido (0,3%), grazie a una ripresa degli investimenti particolarmente notevole nel settore delle abitazioni (1,7%), che segna un'inversione, dopo la caduta del 2024 (-4%), mentre anche la domanda estera netta ha dato un contributo alla crescita (0,1%), riproponendo, almeno per i primi mesi dell'anno, le tendenze espansive della fase post-pandemica (Tab. A1.2).

Fig. 1.3 - Italia, 2022-2024, crescita trimestrale del PIL* e contributo delle diverse voci della domanda aggregata (variazione % sul periodo precedente).



(*) Volumi a prezzi costanti; dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

I consumi delle famiglie hanno confermato nel 2024 un profilo di crescita moderata (0,4%). Nonostante la ripresa del potere di acquisto, dovuta al contenimento dell'inflazione, e la chiusura di alcuni contratti collettivi nazionali, la spesa per consumi è rimasta modesta, frenata dall'esigenza di ricostituzione dei

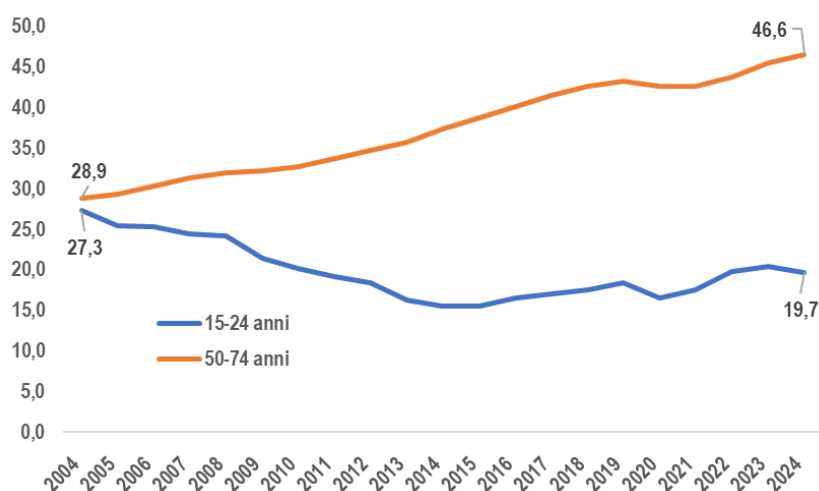
risparmi e limitata al comparto dei servizi, a fronte di consumi di beni sostanzialmente stagnanti.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto ai prezzi base è cresciuto nel 2024 dello 0,3%, in rallentamento rispetto al 2023 (0,8%, Tab. A1.3). L'attività economica è stata principalmente sostenuta dai servizi (0,6%), trainati dalla dinamica dei comparti delle attività immobiliari e professionali. Anche le costruzioni hanno registrato una crescita (0,4%), sebbene in decisa frenata rispetto alla forte espansione del 2021-2023. L'agricoltura, con un aumento del 2%, ha solo parzialmente recuperato la forte caduta dell'anno precedente (-5,3%), mentre si è confermata in ripiegamento, per il secondo anno consecutivo, l'industria in senso stretto (-1%). Il primo trimestre dell'anno in corso vede comunque un miglioramento congiunturale complessivo (0,3%), grazie ai positivi risultati dell'agricoltura (1,4%), dell'industria in senso stretto (1,1%) e delle costruzioni (1,4%), che hanno più che compensato il calo di attività nei servizi (-0,1%).

Le condizioni nel mercato del lavoro si sono confermate espansive. L'occupazione è aumentata dell'1,6 % in media d'anno, trainata da una crescita più marcata dei lavoratori dipendenti rispetto agli autonomi e caratterizzata da un aumento significativo dei contratti a tempo indeterminato (Tab. A1.4). Registra un miglioramento pure il tasso di occupazione, salito al 62,2%, mentre il tasso di disoccupazione si è ridotto al 6,6% in media d'anno (dal 7,8% del 2023). Se si osserva la dinamica per età, si può tuttavia notare che l'occupazione è aumentata nelle classi di età più avanzate mentre è diminuita per i giovani, confermando una tendenza di lungo periodo (Fig. 1.4). Ne deriva che il tasso di disoccupazione è sceso anche per un effetto di composizione, a causa dello spostamento dell'occupazione verso le classi di età più elevate, caratterizzate da tassi di disoccupazione più bassi. Anche nel 2024 la crescita dell'occupazione è stata superiore a quella del PIL, confermando la divaricazione tra la tenuta del mercato del lavoro e il rallentamento dell'attività economica già osservata nell'anno precedente, che può essere attribuita, tra gli altri fattori, a una ricomposizione della crescita degli occupati tra settori con dinamiche

di produttività e valore aggiunto molto differenziate, in particolare a favore dei servizi e, in misura minore, delle costruzioni.

Fig. 1.4 - Italia, 2004-2024, tassi di occupazione nelle classi d'età estreme (15-24 e 50-74 anni)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Sulla scorta dei risultati superiori alle attese, per l'economia italiana, dell'inizio del 2025 e a fronte del deterioramento del contesto internazionale, lo scorso 9 aprile, il Governo ha approvato il Documento di Finanza Pubblica (DFP), in cui è presentato, in ottemperanza alla normativa UE, l'aggiornamento annuale delle stime di finanza pubblica formulate nel Piano strutturale di medio termine pubblicato lo scorso settembre. Il nuovo quadro macroeconomico di riferimento del DFP contiene un'ampia revisione al ribasso delle stime sulla crescita del PIL, da 1,2% a 0,6% per il 2025 (Tab. 1.2). Tale revisione è giustificata, in primo luogo, dal quadro meno favorevole del commercio internazionale, che ha portato a rivedere in senso peggiorativo, per 3 punti percentuali, la stima della crescita delle esportazioni. Le nuove stime incorporano anche un ridimensionamento della dinamica degli investimenti, penalizzati dalla debolezza delle esportazioni e dal minore trascinamento statistico del 2024. Nel dettaglio delle singole componenti, è prevista una ripresa degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali, un'ulteriore contrazione, sia pure meno intensa, della componente dei mezzi di trasporto e un contributo ancora positivo degli investimenti in

costruzioni, grazie alle opere pubbliche legate al PNRR, nell'ipotesi in cui si realizzi l'attesa accelerazione nella spesa effettiva finanziata dai fondi europei.

La revisione al ribasso riguarda anche i consumi delle famiglie, la cui accelerazione rispetto al 2024 è ridimensionata ad un tasso di crescita dell'1%, dall'1,4% della precedente stima. A fronte delle mutate condizioni economiche globali, sono state riviste al ribasso anche le previsioni di crescita per il 2026, con un tasso di crescita atteso dello 0,8% (in riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto alla stima precedente). In tale scenario, la crescita sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna e, in misura minore, dalla variazione delle scorte, mentre il contributo delle esportazioni nette si confermerebbe negativo. Nonostante la revisione delle stime di crescita, il profilo atteso del deficit è confermato in linea con gli obiettivi del Piano strutturale, al 3,3% del PIL per l'anno in corso e al 2,8% per il 2026.

Tab. 1.2 – Quadro macroeconomico riportato nel DFP 2025 (*Variazioni percentuali*) (1)

	2023	2024	2025	2026	2027
PIL					
Pil reale	0.7	0.7	0.6	0.8	0.8
Deflatore del PIL	5.9	2.1	2.3	2.2	1.8
Pil nominale	6.7	2.9	2.9	3.0	2.6
Componenti del PIL reale					
Consumi privati	0.4	0.4	1.0	1.0	0.9
Spesa per consumi pubblici	0.6	1.1	1.5	0.5	0.1
Investimenti fissi lordi	9.0	0.5	0.6	1.5	0.7
Esportazioni di beni e servizi	0.2	0.4	0.1	2.0	2.7
Importazioni di beni e servizi	-1.6	-0.7	1.2	2.9	2.8
Contributi alla crescita del PIL reale					
Domanda interna finale	2.2	0.5	0.9	1.0	0.7
Variazione delle scorte	-2.2	-0.1	0.0	0.1	0.0
Esportazioni nette	0.7	0.3	-0.3	-0.2	0.0
Deflatore dei consumi privati	5.0	1.4	2.1	1.9	1.8
Occupazione	1.9	1.6	0.6	0.7	0.7
Tasso di disoccupazione (%)	7.7	6.5	6.1	5.9	5.8

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Ministero Economia e Finanze

1.2 La Sicilia

In un contesto segnato da diversi segnali di incertezza, l'economia siciliana ha mostrato nel periodo post-pandemia, secondo i più recenti dati diffusi dall'Istat, una dinamica migliore di quelle delle altre regioni. Nel biennio 2022-2023 la Sicilia si colloca, infatti, alla testa della graduatoria regionale per crescita del PIL in volume (+7,8 e +2,1 per cento rispettivamente), seppure frenando come le altre aree del Paese (Tab.1.3). In generale, l'economia del Mezzogiorno ha performato meglio del Centro Nord facendo registrare tassi di crescita superiori alla media nazionale e conseguendo una variazione cumulata del PIL del 16% nel periodo 2021-2023, a fronte di una variazione del 14,4% conseguita dall'Italia nel complesso. La Sicilia in questo contesto realizza il risultato migliore tra le regioni, con una variazione cumulata del PIL pari al 18,7%. La crescita è stata sostenuta dalla forte dinamica dei settori delle costruzioni e dell'industria oltreché dei servizi e, dal lato della domanda aggregata, dall'espansione consistente degli investimenti e della spesa per consumi delle famiglie.

Per l'anno 2024 le stime di crescita del PIL elaborate con il Modello Multisetoriale della Sicilia confermano, seppur in evidente rallentamento, il miglior risultato dell'Isola (+0,9%) rispetto alle media delle regioni del Mezzogiorno (+0,8%) e dell'Italia (+0,7%). Le valutazioni sul risultato regionale sono supportate anche dalle stime diffuse a febbraio da Svimez che prevedono per l'anno appena concluso una crescita pressoché allineata (+1,0%). I recenti dati di Banca d'Italia resi noti nel report annuale sull'economia regionale della Sicilia affermano che secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) nel 2024 in Sicilia il prodotto è stimato in aumento dell'1,3 per cento, una crescita superiore a quelle della macroarea e dell'Italia.

Rispetto alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2025-2027 approvata con Delibera di Giunta n.333 del 4 novembre 2024, le stime sono perfettamente confermate per

l'anno 2024 mentre sono state riviste al rialzo quelle relative al 2023 (+2,1% a fronte di +1,5% della NaDefr) a seguito del rilascio dell'ultimo aggiornamento dei conti territoriali² da parte dell'Istat basato sulla revisione dei conti nazionali.

Sul risultato previsto per il 2025, pesano le incertezze legate al perdurare e all'acuirsi delle tensioni geopolitiche internazionali, a cui si aggiungono i possibili contraccolpi delle politiche commerciali annunciate dal governo degli Stati Uniti che spingono ad orientare gli scenari previsivi su profili prudenziali ed in linea con quelli relativi delle circoscrizioni di riferimento. Per la Sicilia ed il Mezzogiorno, le previsioni 2025 indicano una crescita del PIL in volume dello 0,5% (0,6% secondo le stime Svimez), in ribasso rispetto a quanto previsto nella NaDefr di novembre 2024 (+0,9%) e pressoché allineata a quella riportata, per l'intero paese, nel Documento di Finanza Pubblica (+0,6%). Se vengono confermate le stime sull'andamento del PIL degli ultimi due anni, la crescita cumulata nel quinquennio 2021-2025 della Sicilia risulterebbe pari a +20,2%, ben superiore a quella delle circoscrizioni di riferimento che si fermano a +17,1% per il Mezzogiorno e a +15,8% per l'Italia.

Tab.1.3 Variazioni % del PIL a prezzi costanti

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	Var. % cumulata 2021-2023	Var. % cumulata 2021-2025
Sicilia	-1,2	-0,1	-8,2	8,8	7,8	2,1	0,9	0,5	18,7	20,2
Mezzogiorno	0,0	0,3	-8,6	8,6	5,9	1,5	0,8	0,5	15,9	17,1
Italia	0,8	0,4	-9,0	8,9	4,8	0,7	0,7	0,6	14,4	15,8

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e stime MMS (in rosso);

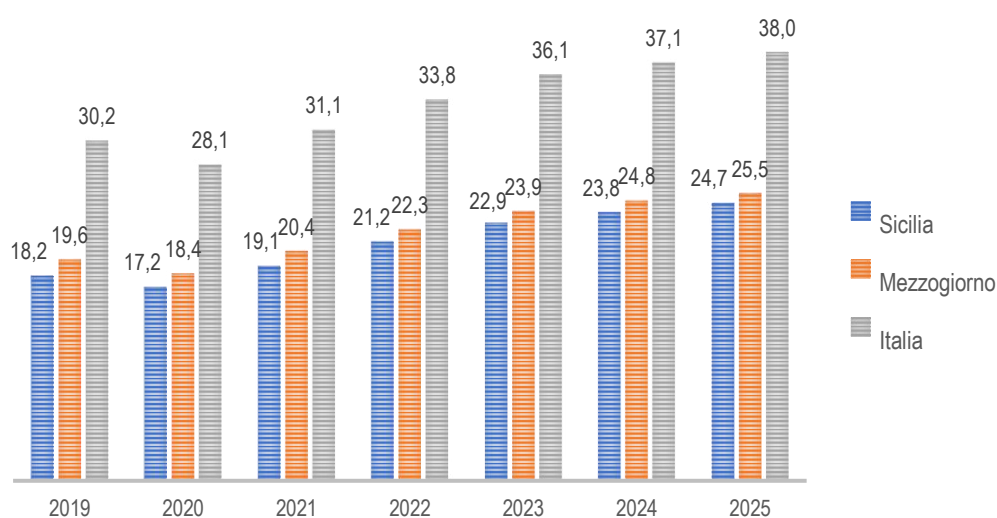
(*) valori concatenati anno di riferimento 2020, dati grezzi;

Malgrado questi positivi risultati, si mantiene tuttavia elevato il divario territoriale in termini di ricchezza prodotta per abitante. Il PIL pro capite in Sicilia è apparso in crescita negli ultimi anni portandosi da quota 17,2 mila euro nel 2020 alle 22,9 migliaia di euro del 2023, un valore che secondo le stime dovrebbe crescere

² Report "I conti economici territoriali anni 2021-2023" Istat 28 gennaio 2025

ulteriormente nel 2024 e nel 2025, portandosi su quota 23,8 e 24,7 mila euro rispettivamente, ma il gap con le regioni del Centro-Nord rimane ancora molto marcato dal momento che il dato nazionale si fissa su oltre 37 mila euro nel 2024 (Fig.1.3).

Fig.1.3 – PIL per abitante (migliaia di euro a valori correnti)



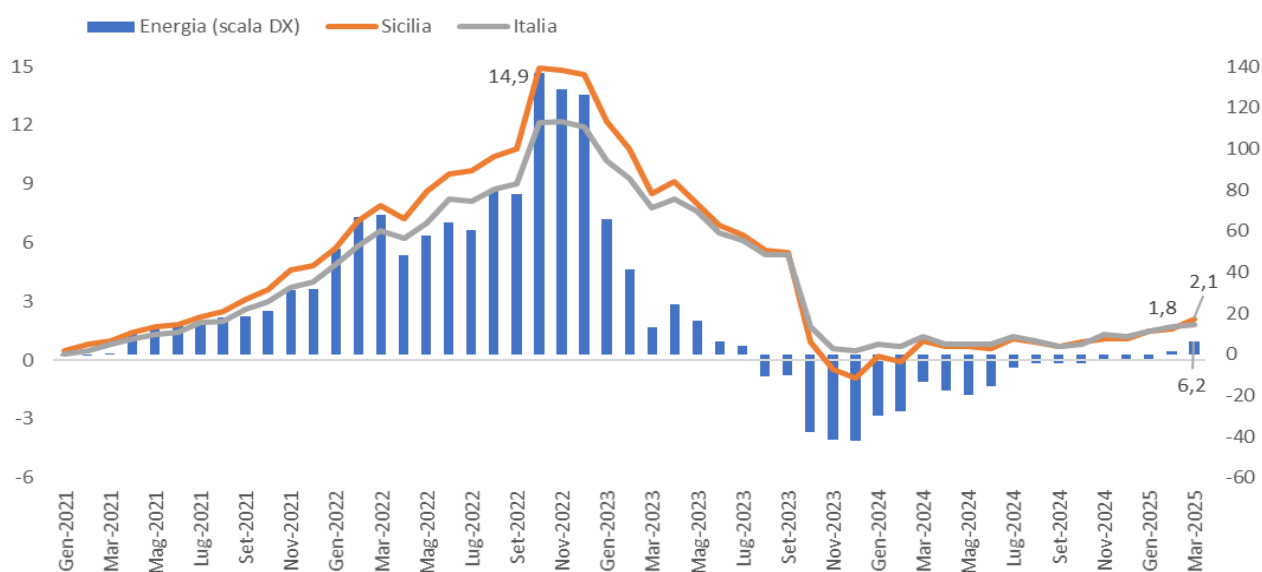
Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Una speciale rilevanza, in questo scenario, assume l'andamento dell'inflazione, che nel suo profilo regionale è apparsa in calo pressoché ininterrotto dalla fine del 2022, per effetto del calo dei prezzi dei prodotti energetici, stabilizzandosi a partire dai primi mesi del 2024 intorno all'1% per poi salire lievemente a luglio e tornare a scendere nel mese successivo, fino ad attestarsi all'1,1% in dicembre, con andamento pressoché allineato a quello nazionale (Fig.1.4). L'indice generale dei prezzi per l'intera collettività (NIC) in media annua 2024 (Tab. A1.6) ha mostrato una variazione tendenziale contenuta e pari allo 0,8% ma, tra le categorie merceologiche, si osservano tassi di inflazione più elevati per i beni alimentari (+2,7%), le bevande (+3,0%) e i servizi ricettivi e di ristorazione (+3,3%), tutti settori che impattano più direttamente sulla spesa delle famiglie.

I primi mesi del 2025 sono stati caratterizzati da una tendenza al rialzo, causata dal nuovo rincaro dei prodotti energetici, tanto che in Sicilia a marzo il tasso

tendenziale di inflazione è salito al 2,1% (+6,2% il tasso di crescita dei prezzi dei beni energetici), a fronte di un valore più contenuto osservato a livello nazionale (1,8%, in Fig. 1.4).

Fig.1.4 – Prezzi al consumo, indici mensili generali Sicilia e Italia* e indice dei prezzi dei beni energetici: valori tendenziali (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente).



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

(*) Indice generale (NIC) senza tabacchi per l'intera collettività nazionale

La domanda interna

L'analisi specifica delle componenti della domanda (Tab.1.4) mette in luce che l'economia siciliana negli anni successivi alla crisi pandemica è stata trainata dai consumi delle famiglie e dagli investimenti in costruzioni mentre la spesa delle pubbliche amministrazioni, ha mantenuto un profilo basso nell'arco del periodo.

Nel 2024 abbiamo assistito ad un generale indebolimento della spinta delle due componenti della domanda aggregata che sembra confermarsi anche nelle

previsioni per l'anno in corso. La crescita dei consumi è stata modesta (+0,6%) sebbene ci sia stato un aumento del potere di acquisto del 2,3 per cento, determinato dal calo dell'inflazione ed utilizzato, probabilmente, per un recupero del risparmio delle famiglie. Il credito al consumo ha comunque continuato a crescere nel 2024 (+4,5%), anche se in rallentamento rispetto ai due anni precedenti, fornendo un valido sostegno da parte di banche e istituti finanziari all'acquisto di beni e servizi. Le previsioni di crescita della domanda di consumi per il 2025 restano perciò invariate con un tasso che si dovrebbe mantenere sotto il punto percentuale (0,8%).

Tab. 1.4 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2018-25

(Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi (in rosso stime e previsioni)).

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	-1,2	-0,1	-8,2	8,8	7,8	2,1	0,9	0,5
Consumi finali interni	-0,3	-0,5	-7,9	4,8	3,7	1,3	0,8	0,9
Consumi delle famiglie	0,3	-0,1	-10,5	5,3	5,0	1,5	0,6	0,8
Consumi di AA.PP e ISP	-1,6	-1,3	-2,2	3,9	1,0	0,9	1,3	1,3
Investimenti fissi lordi	4,0	3,5	-9,6	26,8	13,4	10,0	0,7	1,9
Reddito disponibile*	1,2	1,3	-0,6	5,0	6,6	5,5	3,7	2,8
Potere d'acquisto	-0,2	0,4	-1,4	3,3	-1,1	0,5	2,3	0,7
Credito al consumo*	6,2	7,0	0,3	3,1	6,4	5,2	4,5	n.d.
Crescita occupati (ULA)	-0,8	0,3	-8,5	7,0	4,5	5,4	3,2	0,0

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat, Banca d'Italia e MMS; (*) valori correnti; in rosso le stime MMS;

Volendo analizzare il livello e la composizione della spesa, è evidente in larga misura l'influenza delle caratteristiche socio-demografiche delle famiglie, che agisce su bisogni e comportamenti economici. Tra questi fattori, la fase del ciclo di vita familiare – giovane, adulta o anziana – rappresenta una chiave interpretativa fondamentale per comprendere le scelte di consumo. In base ai dati diffusi dall'Istat, l'Italia si colloca al quarto posto in Europa (dopo Croazia, Slovacchia e Portogallo) con la più alta proporzione di giovani che prolungano la loro permanenza nella famiglia di origine a causa delle difficoltà di inserimento e permanenza nel mercato del lavoro. I valori di questo indicatore hanno avuto, peraltro, un'accelerazione negli anni più recenti, a seguito della crisi indotta dalla

pandemia di Covid-19 con la permanenza in famiglia che segna un massimo nel 2021 (67,6 per cento) e con divari territoriali più marcati. Nel Mezzogiorno la permanenza in famiglia arriva a 72,8% giovani, contro circa il 67% nel Centro-nord.

L'indagine Eu-Silc³ condotta dall'Istat fornisce un utile strumento per indagare le condizioni economiche e sociali delle famiglie nel territorio italiano in raffronto con i Paesi europei. In base ai risultati dell'indagine condotta nel 2024, le persone residenti in Italia, a rischio di povertà, circa 11 milioni, hanno un'incidenza del 18,9% sul totale, la stessa dell'anno precedente mentre per la Sicilia la percentuale migliora passando dal 38 al 35,3 per cento con un differenziale comunque piuttosto elevato rispetto al dato nazionale (Tab. A 1.8).

Si rileva inoltre che il 7% della popolazione siciliana si trova in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale, essendovi ricompresi i soggetti in cui si riscontrano almeno sette dei 13 parametri che compongono il nuovo indicatore di povertà denominato "Europa 2030", tendenti a misurare la presenza di difficoltà economiche tali da non poter affrontare spese impreviste, non potersi permettere un pasto adeguato o essere in arretrato con l'affitto o il mutuo, ecc. Il valore è quindi più elevato del dato nazionale (4,6%), ed in aumento di quasi due punti percentuali, in raffronto all'anno precedente (5,2%). La quota di individui che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (un'altra variabile dell'indicatore Europa 2030), cioè con componenti tra i 18 e i 64 anni che hanno lavorato meno di un quinto del tempo considerato, è inoltre in aumento, passando dal 15,8% al 17,3% (9,2% in Italia). Infine, la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale, ovvero la quota di individui che si trova in almeno una delle precedenti condizioni (riferite a reddito, deprivazione e intensità di lavoro), è pari al 40,9% (23,1% in Italia), percentuale quasi invariata rispetto al 2023 (41,4%). In sintesi, dai dati dell'Istat, emerge in Sicilia, tra il 2023 e il 2024, un miglioramento per le componenti monetarie che definiscono il rischio di povertà, ma non per quelle non monetarie legate a

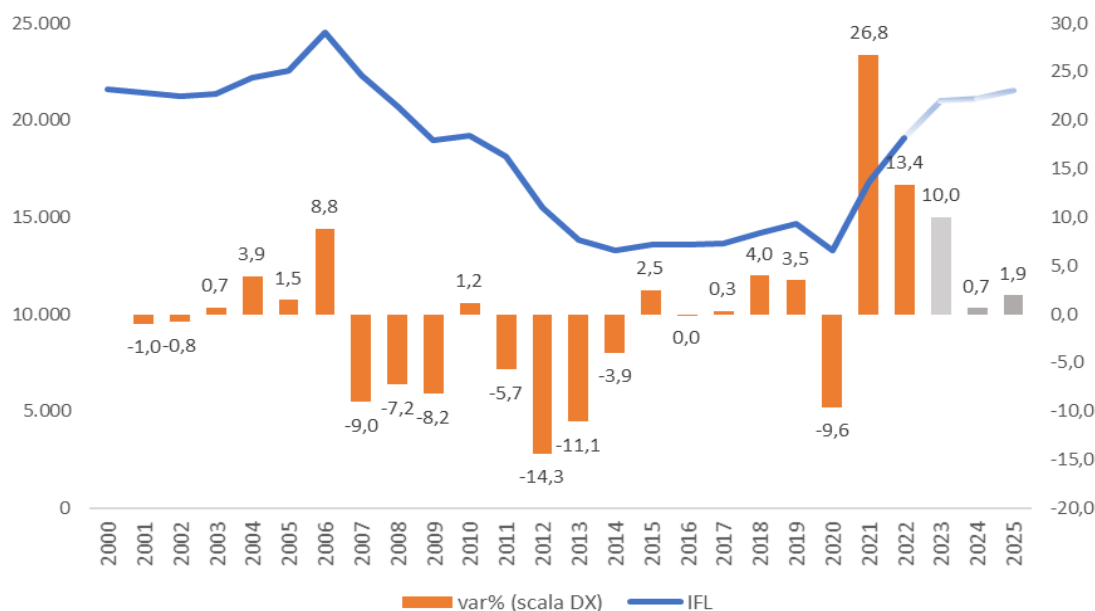
³ European Union Statistics on Income and Living Conditions, Regolamento del Parlamento europeo n. 1177/2003 e dal 2021 (EU) 2019/1700), costituisce una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici dell'Unione europea sulla situazione sociale e sulla diffusione del disagio economico nei Paesi membri.

condizioni di deprivazione materiale e sociale o alla bassa intensità di lavoro delle famiglie.

Per quanto riguarda l'altra componente della domanda aggregata, gli investimenti fissi lordi, dopo la spinta che ha esercitato a sostegno della ripresa economica nel periodo post-crisi pandemica, registra nel 2024, in base alle stime effettuate con il modello MMS, una crescita dello 0,7%, in evidente rallentamento rispetto alle eccezionali performance registrate nei tre anni precedenti, per effetto dei progressi nella realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR, per quanto attiene alla componente pubblica, nonché degli incentivi edilizi che hanno impattato la componente privata residenziale (Fig.1.5).

La progressiva riduzione degli aiuti agli interventi di ristrutturazione, per via della mutata legislazione governativa, sono alla base del ridimensionamento che si è manifestato nel 2024, pur registrando segnali ancora positivi di crescita che dovrebbero sussistere nell'anno in corso (+1,9%).

Fig.1.5 Investimenti fissi lordi in Sicilia* nel lungo periodo.

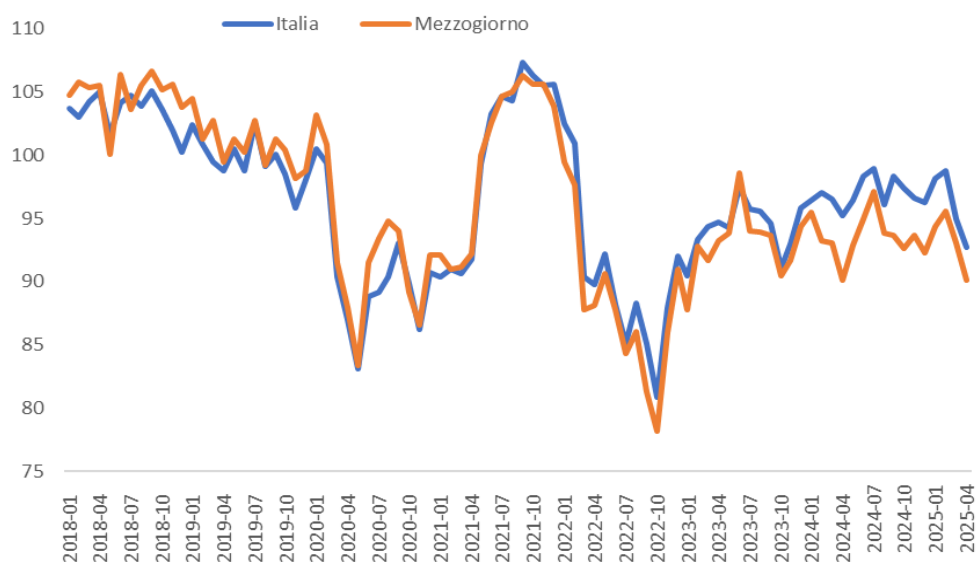


(*) Milioni di euro a valori concatenati 2020 (scala sinistra) e var. % annua (scala destra)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e MMS (in grigio i valori stimati)

Gli indicatori congiunturali sono in linea con l'andamento descritto. La rilevazione del clima di fiducia dei consumatori, effettuata dall'Istat per la ripartizione Mezzogiorno, mette in luce che nel corso del 2024, l'indice di fiducia dei consumatori, dopo una fase espansiva che aveva caratterizzato la prima metà dell'anno, diminuisce nella seconda parte. La dinamica negativa dell'indice riflette un deterioramento delle attese sia sulla situazione economica generale (comprese le attese sulla disoccupazione) sia su quella personale; in peggioramento anche le opinioni sul bilancio familiare e quelle sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale. Nei primi mesi del 2025, dopo un picco di crescita registrato a gennaio, l'indice è risultato in flessione esprimendo un generalizzato peggioramento delle opinioni dei consumatori, dovute in particolare alle attese sulla situazione economica dell'Italia e alle valutazioni sull'opportunità di risparmiare nella fase attuale. Il risultato è un calo del clima generale di fiducia che si assesta nel Mezzogiorno su un valore pari a 90,1 (92,7 per l'Italia, in Fig.1.6).

Fig. 1.6 Clima di fiducia dei consumatori - Mezzogiorno e Italia (indice base 2021=100 - dati grezzi)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Un altro indicatore che monitora indirettamente l'andamento dei consumi delle famiglie è quello riferito all'acquisto di nuovi autoveicoli (Fig. 1.7). Dopo la

flessione registrata nel 2020 e nel 2022, le immatricolazioni hanno mantenuto un andamento al rialzo, registrando nel 2024, un aumento per il secondo anno consecutivo e pari dell'8,2% (+11,2% nel 2023). La dinamica dell'indicatore in Sicilia nell'ultimo decennio si mantiene superiore a quella nazionale con un volume di immatricolazioni nel 2024 superiore a quello del 2014 del 28% a fronte una variazione del 16% registrata nella consistenza dell'analogo valore nazionale.

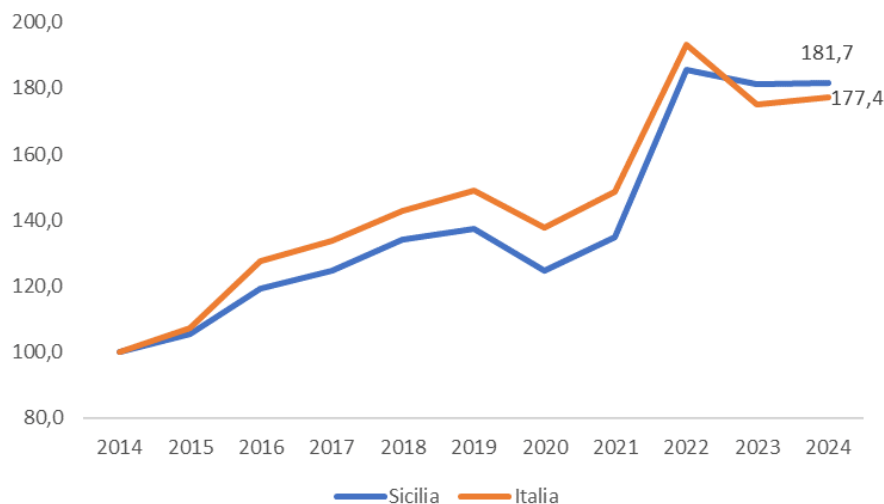
Fig.1.7 Immatricolazioni di nuove autovetture (numeri indice 2014=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ACI

La crescita robusta degli investimenti nel periodo successivo alla crisi pandemica ha pure beneficiato dell'effetto positivo della ripresa delle transazioni immobiliari (Tab.A1.9). La compravendita di immobili residenziali, dopo il cedimento del 2020, ha ripreso il percorso di crescita, anche se meno elevata rispetto alla dinamica nazionale (Fig. 1.9), riuscendo a superare il volume di inizio decennio, soprattutto grazie al risultato del 2022, in cui si è registrato un aumento record del 37,5% nelle transazioni dell'Isola, a fronte di un aumento del 30,1% osservato a livello nazionale. La flessione registrata nel 2023 per entrambe le circoscrizioni (-2,7% in Sicilia e -9,5 in Italia) è stata superata nel 2024, dato che il mercato immobiliare ha mostrato segnali di ripresa con i volumi di compravendita che tornano a crescere dello 0,3% in Sicilia e dell'1,3% in Italia. Il grafico della Fig. 1.8 permette di osservare nell'arco del decennio trascorso una dinamica in evidente espansione.

Fig.1.8 - Compravendite annuali di immobili residenziali (numeri indice: 2014=100)



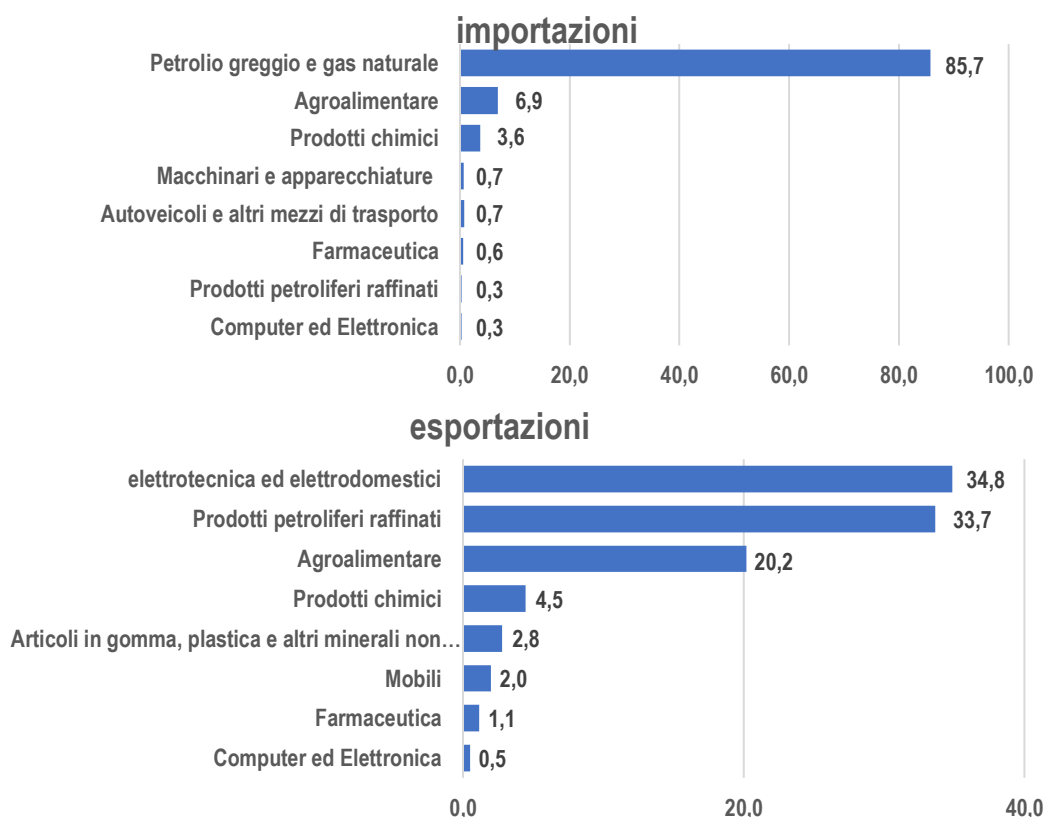
Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Agenzia Entrate

La domanda estera

Dal lato della domanda estera, in un quadro di rallentamento del commercio mondiale, i volumi dell'export regionale nel 2024 risultano in calo dell'8,3%, confermando la tendenza che era emersa nel corso dell'anno precedente (Tab.A1.10). La decrescita è prevalentemente dovuta al valore dei prodotti dell'industria petrolifera (-15,2%), le cui oscillazioni del prezzo incidono in maniera rilevante sull'andamento complessivo del valore dell'export regionale a causa del loro peso relativo. Al netto di questa componente, emerge invece una crescita dell'export regionale. Il valore delle merci "non oil" in uscita dalla Sicilia appare in aumento su base annua del 3,3%, manifestando andamenti contrastanti dei comparti trainanti dell'Isola. In dettaglio, registrano buone performance i settori dell'agroalimentare, il più importante con una quota del 13,1% sul totale esportato, che mostra una variazione del 6,9% sul valore dell'anno precedente, della Chimica (+20,0%), delle apparecchiature elettriche (+17,9%) e dei macchinari (+13,3%) a fronte di riduzioni osservate nel settore dell'elettronica (-23,3%), dei prodotti farmaceutici (-26,6%), della metallurgia (-41,1%) e dei prodotti in metallo (-21,0%).

I dazi imposti dall'amministrazione Trump ad aprile 2025, poi parzialmente sospesi per un periodo di 90 giorni, fatta eccezione per la Cina, hanno generato un'ampia eco a livello globale. Il potenziale impatto sull'economia della Sicilia può essere valutato prendendo innanzitutto in considerazione i settori chiave dell'export regionale. Dagli USA la Sicilia ha importato nel 2024 merci per un valore di 1,3 miliardi di euro, con un peso rispetto alle importazioni complessive dell'Isola pari all'8,1%, ed esportato prodotti per un valore di 996 milioni di euro (pari al 7,6% dell'export regionale). Nel dettaglio (Fig.1.9), l'85,7% del valore delle merci provenienti dagli USA riguarda il petrolio greggio per un importo di oltre 1,1 miliardi di euro, mentre il 6,9% riguarda i prodotti dell'agroalimentare, con un valore di 88 milioni di euro, e il 3,6% i prodotti della chimica (47 milioni). I principali prodotti esportati riguardano invece le componenti hardware, con una quota del 34,8%, i prodotti petroliferi raffinati (33,7%) e l'agroalimentare (20,2%).

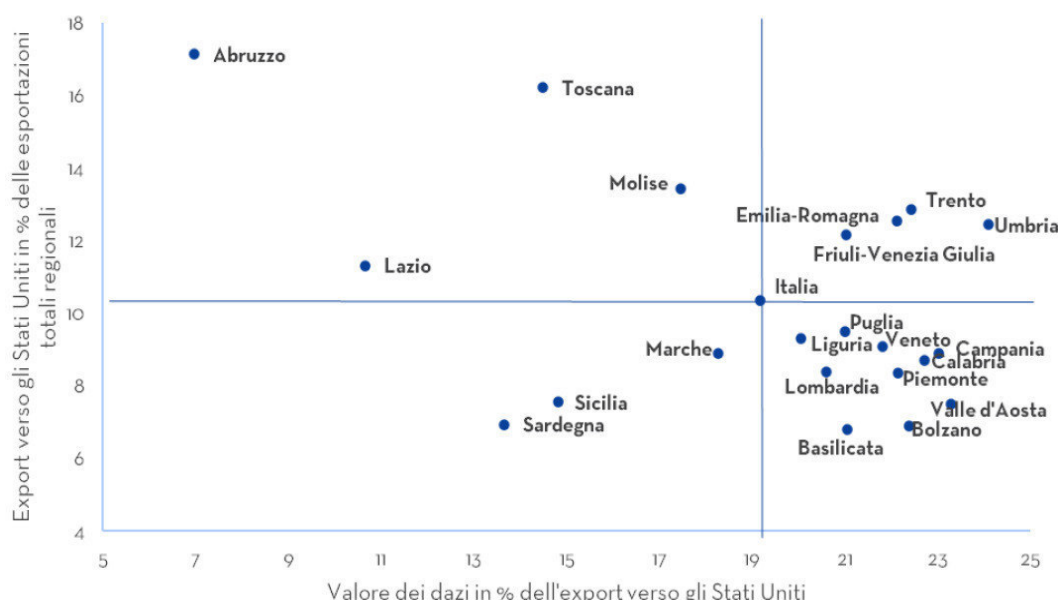
Fig.1.9 incidenza del mercato USA su importazioni ed esportazioni della Sicilia per settore (anno 2024)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

L'analisi sui possibili impatti economici dei dazi statunitensi risulta di difficile quantificazione a causa del quadro in continuo divenire. Tuttavia, una prima analisi, condotta da Prometeia⁴, permette di simulare, con le dovute cautele, gli impatti degli effetti su export e PIL a livello territoriale, ipotizzando dazi coerenti con le dichiarazioni del 2 aprile e risposte "mirror" da parte degli altri Paesi (dazi di pari entità e sugli stessi settori applicati all'import dagli USA). L'esposizione delle regioni italiane ai dazi è stata, quindi, valutata in base al peso dell'export verso gli USA sul totale delle esportazioni e alla concentrazione delle esportazioni nei settori soggetti ai dazi. Dalla simulazione effettuata (Fig.1.10) emerge che la Sicilia e la Sardegna sono le regioni con minore vulnerabilità alla politica commerciale statunitense per mix produttivo meno penalizzato dalle tariffe doganali e per il limitato peso rivestito dal mercato USA a fronte di aree quali Emilia Romagna, Umbria, Friuli V.G. e provincia di Trento che per opposti motivi si collocano all'estremo opposto.

Fig.1.10 Esposizione delle regioni italiane ai dazi USA



Fonte: Prometeia

⁴ "Analisi preliminare sull'imposizione dei dazi USA" aprile 2025 – Scenari per le economie locali

L'impatto su esportazioni e PIL è stato inoltre valutato in termini di differenziali di crescita rispetto allo scenario base tendenziale dell'anno 2025 (Fig. 1.11 e 1.12). I grafici sottostanti confermano il limitato impatto dei dazi per la Sicilia rispetto alle altre aree del Paese, con uno scarto negativo di due decimi di punto previsto sul valore della crescita dell'export e di tre decimi di punto sulla crescita del PIL. Lo shock maggiore si evidenzia nelle regioni più internazionalizzate e più esposte ai cambiamenti dei mercati globali.

Fig.1.11 Impatto dei dazi sulle esportazioni – differenziali % di crescita rispetto allo scenario base (anno 2025)

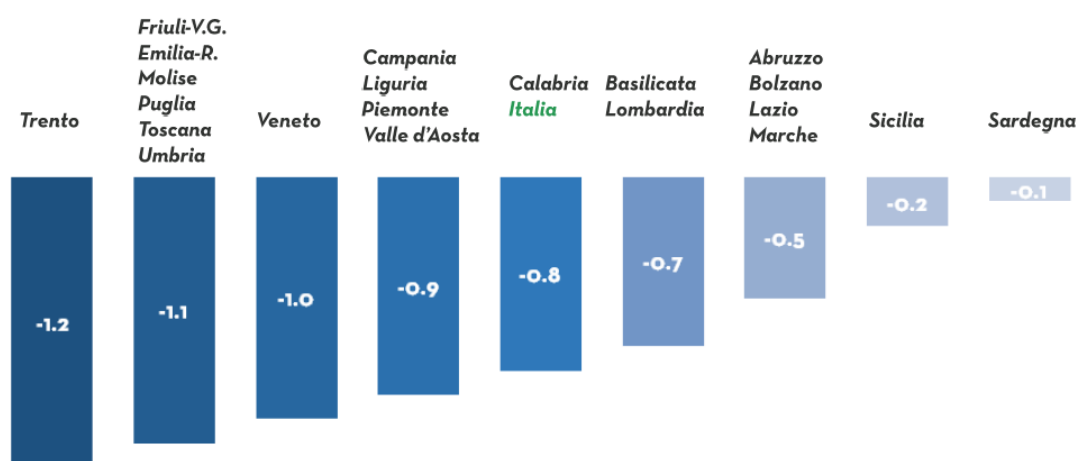
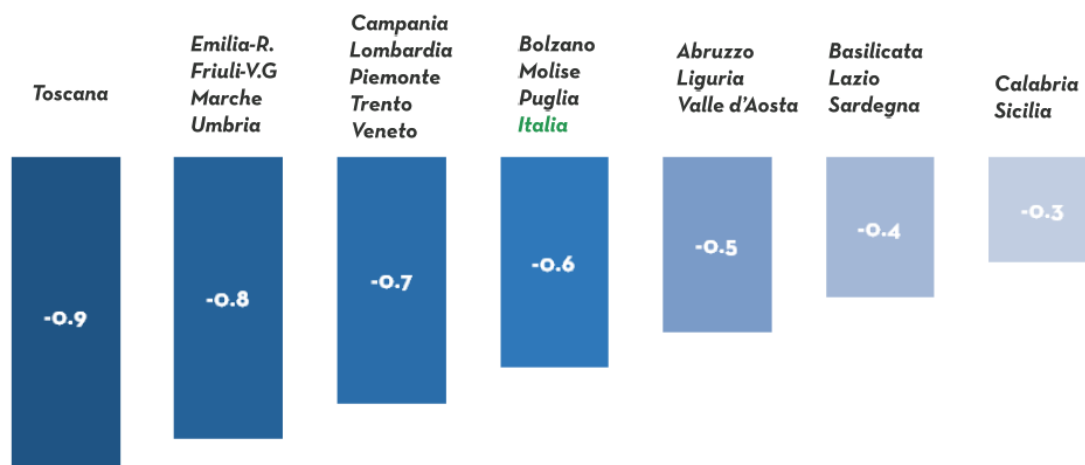


Fig.1.12 Impatto dei dazi sul PIL – differenziali % di crescita rispetto allo scenario base (anno 2025)



Fonte: Prometeia

L'offerta

Dal lato dell'offerta, le stime di crescita del valore aggiunto, per l'anno 2024 (+0,7%) e le previsioni per l'anno in corso (+0,5%), sono orientate ad un generale rallentamento della tendenza espansiva manifestata nel biennio precedente (+7,8% nel 2022 e +2,1% nel 2023). Alla decelerazione della crescita contribuiscono, da un lato, la minore spinta dei due settori (Costruzioni e Servizi) che hanno trainato la ripresa dell'economia siciliana negli ultimi tre anni e dall'altro l'andamento negativo che si prospetta per il comparto dell'industria in senso stretto e dell'Agricoltura.

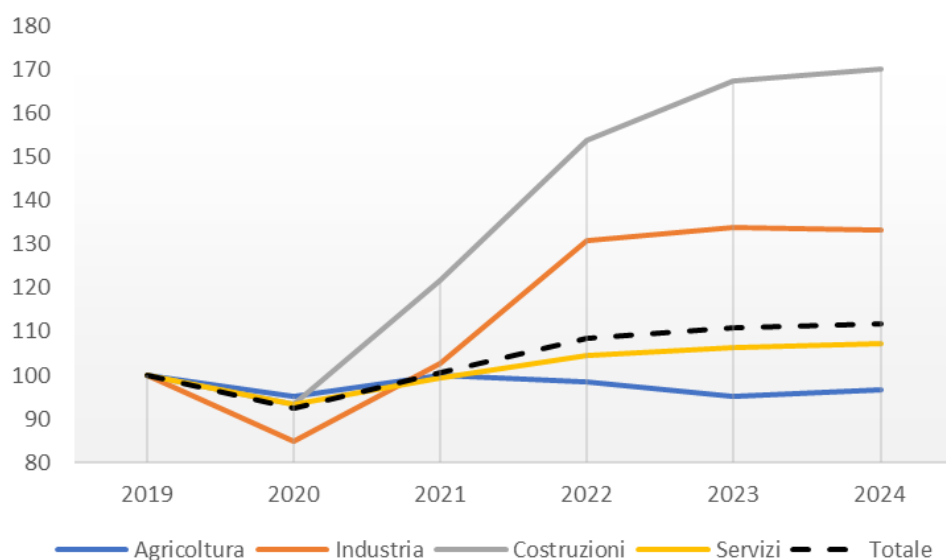
Tab. 1.5 Sicilia. Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Agricoltura	0,4	-1,0	-4,8	5,1	-1,7	-3,2	-0,6	-1,8
Industria	-4,8	0,4	-15,2	21,1	27,4	2,4	-0,6	-0,1
Costruzioni	2,8	-2,4	-6,8	30,5	26,3	8,8	1,7	0,7
Servizi	-0,7	0,3	-6,7	6,7	5,1	1,6	0,8	0,7
Totale	-1,0	0,2	-7,4	8,8	7,8	2,1	0,7	0,5

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT. Stime e previsioni MMS (in rosso)

L'evoluzione del valore aggiunto nell'ultimo anno, e soprattutto rispetto all'anno 2019, rispecchia andamenti settoriali molto diversificati. Infatti nel periodo considerato, le costruzioni e l'industria sono stati i settori che hanno manifestato una dinamica migliore, beneficiando come detto degli ingenti incentivi fiscali negli scorsi anni e più di recente degli investimenti per il PNRR che hanno dato un forte impulso al settore industriale in senso largo. Il valore aggiunto in volume nel 2024 è stato di oltre il 70% per cento superiore rispetto a quello dell'anno pre-pandemia per le Costruzioni e del 30% superiore nell'Industria. È cresciuto anche il settore dei Servizi (+10% rispetto al 2019) a fronte di una contrazione del settore dell'Agricoltura che è l'unico a registrare un mancato recupero delle consistenze precedenti alla crisi.

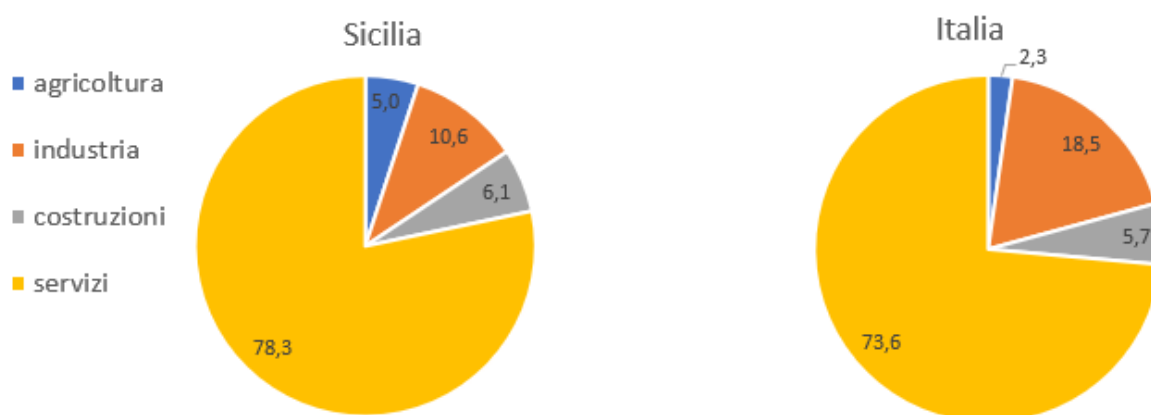
Fig.1.13 Andamento del Valore aggiunto per settori in Sicilia (numeri indice anno 2019=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT. Stime MMS

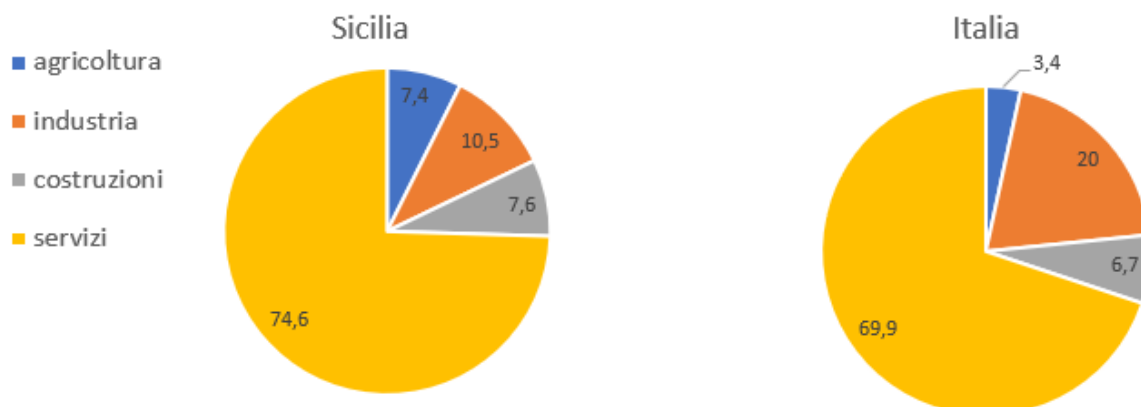
Con riferimento alla struttura produttiva, quella dell'Isola, illustrata nelle figure seguenti, si caratterizza per una maggiore incidenza, sia in termini di valore aggiunto che di occupazione, dei settori dei Servizi, dell'Agricoltura e delle Costruzioni in raffronto con quella nazionale.

Fig.1.14 Composizione percentuale del valore aggiunto per settore (anno 2024)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Fig.1.15 Composizione percentuale degli occupati per settore (anno 2024)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Nel dettaglio settoriale, l'Agricoltura dopo due anni di contrazione ha registrato nel 2024 un ulteriore decremento dello 0,6%, in base alle stime del modello multisettoriale. L'annata agraria 2024 in Sicilia è stata particolarmente difficile a causa di condizioni climatiche estreme. La regione ha affrontato una siccità prolungata, con precipitazioni quasi inesistenti per oltre 12 mesi. Questo ha avuto un impatto negativo sulle colture principali con cali produttivi in tutte le coltivazioni principali, quali ad esempio il frumento duro. Anche l'agrumicoltura ha sofferto a causa delle elevate temperature e della scarsità d'acqua, con una riduzione della pezzatura dei frutti oltre che della quantità prodotta.

Inoltre, il settore vitivinicolo ha subito un calo della produzione (-11,9% produzione di vino e -7,9% produzione di uva da vino) nonostante i vini DOP e IGP abbiano mantenuto un valore significativo nel mercato. Segnali negativi anche dall'olivicoltura che manifesta cali nella produzione di olive da olio (-15%) e di olio (-20%). La Sicilia ha comunque raggiunto l'obiettivo europeo del 25% di terreni biologici entro il 2030, superando la media nazionale ed europea.

Nell'ultimo trimestre del 2024 l'indice di clima di fiducia degli imprenditori agricoli a livello nazionale elaborato da Ismea è peggiorato sia su base congiunturale (-2,4 punti), che su base tendenziale (-2,5). A pesare maggiormente è stato ancora il giudizio sul contesto attuale in cui gli agricoltori si trovano ad operare (-9 punti), anche se le opinioni sono risultate in miglioramento (+1,3 punti

rispetto al terzo trimestre 2024 e +0,7 rispetto al quarto trimestre 2023). Al contrario, la componente relativa agli affari futuri è peggiorata.

Il settore industriale siciliano, dopo aver registrato un incremento sostenuto nel biennio 2021-2022 (+21,1 e +27,4 per cento rispettivamente) ha rallentato la sua crescita nel 2023 (+2,4%) ed ha subito una contrazione nel 2024 (-0,6%) che dovrebbe confermarsi come segno, seppur con minore intensità, nell'anno in corso (-0,1%). Il settore rappresenta il 10% del valore della produzione totale regionale e appena il 3% del valore aggiunto dell'industria nazionale, ma sta risentendo degli effetti della recessione che ha colpito l'Italia e diversi Paesi europei e genera impatti economici significativi sulle aree più industrializzate. Secondo Svimez la migliore dinamica delle regioni del Mezzogiorno negli ultimi anni e specificamente della Sicilia rispecchia più la bassa specializzazione manifatturiera delle regioni al Sud, che una effettiva e maggiore resilienza del tessuto produttivo meridionale.

In ogni caso, il comparto, pur sottoposto a una contrazione dell'attività, conferma nel 2024 dati occupazionali positivi (Tab. A1.11), attestandosi la Sicilia, per il settore industriale, su 155 mila unità, circa 8 mila in più rispetto all'anno precedente (+4,7%), e manifestando, anche a livello regionale, il contrastante fenomeno di minore produzione e maggior lavoro. Tale risultato è in parte spiegabile dall'adozione, da parte delle imprese, di strategie di salvaguardia dei livelli occupazionali (labour hoarding), ovvero accettare di mantenere gli organici sottoutilizzati pur di evitare di disperdere il capitale umano presente nelle aziende.

In merito, oltre alle interpretazioni richiamate, va pure segnalato il ruolo degli ammortizzatori che tutelano i livelli occupazionali. Il massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, nel corso del 2020, quale misura intrapresa dal governo nazionale a sostegno del settore, durante l'emergenza sanitaria, si è andato riducendo nel corso degli anni successivi. Nel 2024 il totale di ore autorizzate in Sicilia è stato pari a 2,2 milioni (Tab.1.7) riducendosi del 40,6% rispetto all'anno precedente (Tab. 1.6).

Tab. 1.6 Sicilia. Ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nella manifattura anni 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024
Ordinaria	17.742.393	9.798.292	1.606.358	712.770	712.038
Straordinaria	3.747.670	2.766.920	2.077.983	3.029.881	1.508.591
Deroga	137.956	69.725	2.704	-	-
Totale	21.628.019	12.634.937	3.687.045	3.742.651	2.220.629

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati INPS

Il comparto delle Costruzioni è quello che ha manifestato la spinta maggiore nel negli anni successivi al 2020, beneficiando come detto degli incentivi fiscali all'attività del settore. In attesa di conferma dai dati Istat, nel 2024 si stima che il settore, che ha un peso sull'economia del 6,1%, ha realizzato una crescita dell'1,7% su base annua che, sebbene inferiore a quella realizzata negli anni precedenti, rappresenta la performance migliore tra i settori produttivi dell'Isola. Sull'andamento del settore gioca da un lato l'interruzione dei finanziamenti legati al superbonus e più in generale il processo di aggiustamento fiscale in corso e dall'altro il ruolo degli investimenti pubblici legati alle ingenti risorse del PNRR destinate alle regioni meridionali, oltre ai fondi europei relativi al ciclo di programmazione 2014-20 che stanno per essere completati.

In merito ai lavori pubblici, i dati più recenti, rilasciati dall'Osservatorio dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (ANCE Sicilia), riferiti all'andamento dei bandi di gare d'appalto regionali nell'anno 2024 indicano, per la Sicilia, una netta flessione, rispetto al 2023, sia del numero dei bandi, che passano da 2.019 a 1.445, sia nell'ammontare degli importi, che, da 6,2 miliardi, passano a 2,2 miliardi di euro (-64%).

I dati occupazionali, in Tab.A1.11, mostrano valori coerenti con l'andamento del settore, indicando per il 2024 un ulteriore aumento (+4,7% rispetto al 2023), con un ammontare di circa 112 mila occupati, 12 mila in più nell'arco di un anno.

E' proseguita, anche se in attenuazione, la crescita del Terziario che in Sicilia, in complesso, copre quasi l'80% del valore aggiunto totale. Dopo aver ampliato

recuperato i livelli produttivi pre-crisi, il settore nel 2024 è stato stimato in crescita dello 0,8% su base annuale. A tale risultato, ha contribuito sicuramente il buon andamento del comparto turistico. Secondo i dati provvisori dell'Osservatorio Turistico Regionale, la Sicilia nel 2024 ha registrato 22,7 milioni di presenze complessive, l'11% in più rispetto al 2023, grazie sia alla componente estera (12,2 milioni di presenze), che cresce del 16,2% sia a quella italiana (+5,5%), valutata pari a 10,5 milioni di presenze. Il dato incorpora tra gli esercizi extra alberghieri anche quelli degli affitti brevi che rappresenta un fenomeno in rapida espansione e con cifre di un certo rilievo. In crescita risultano anche gli arrivi (+8,7%), particolarmente per la componente straniera (+14,8%), mentre la permanenza media passa da 3,1 a 3,2 giorni (Tab.A1.12).

I dati sui movimenti aeroportuali diffusi da Assaeroporti, sempre riferiti al 2024, confermano il buon andamento del settore: il traffico passeggeri complessivo negli aeroporti siciliani è stato pari a quasi 23 milioni di unità, superiore del 10,3% rispetto all'ammontare dell'anno precedente (Tab.A.1.13). L'incremento è stato registrato particolarmente nei due maggiori scali dell'isola, con Catania che conferma il primato dei transiti in regione (12,3 milioni di passeggeri), seguita da Palermo con quasi 9 milioni. Per quanto riguarda gli aeroporti minori, un aumento del 3% si registra nella movimentazione nell'isola di Lampedusa a fronte di contrazioni registrate negli scali di Comiso (-14,2%) e Trapani (-19,3%).

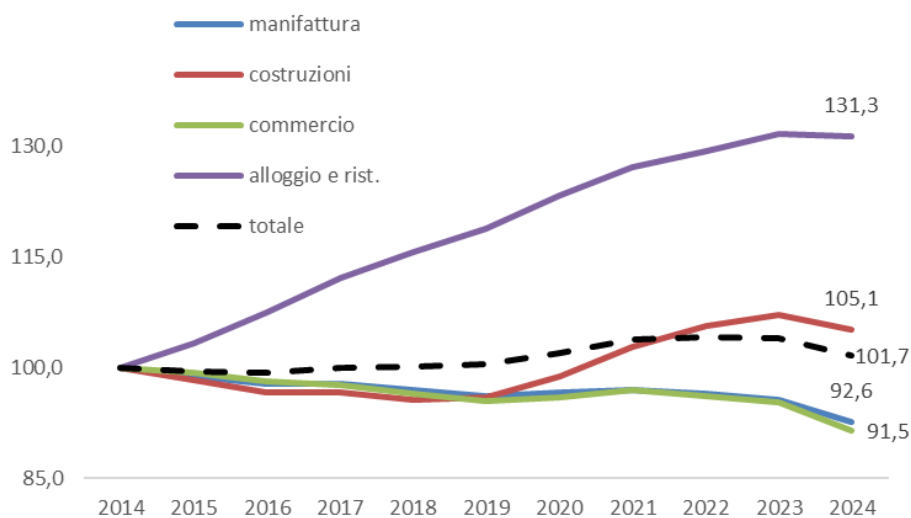
Anche i dati riferiti ai primi tre mesi del 2025 avvalorano la tendenza espansiva: il confronto con il primo trimestre del 2024 risulta caratterizzato da incrementi dei volumi di transito di passeggeri nei due principali scali aeroportuali (Catania +1,7%; Palermo +8,1%), a parziale testimonianza di un interesse dei turisti italiani e stranieri per l'Isola anche nei periodi non estivi.

L'occupazione appare in linea con le tendenze che sono state esposte. Il numero di lavoratori nel terziario riferito al 2024 (Tab.A.1.11) segna un aumento di 58 mila unità, pari ad una variazione del 5,6% su base annua, ascrivibile all'aumento di posti nel comparto del commercio (+5,9%) e in quello degli altri servizi (+4,5%).

Imprese e lavoro

La numerosità e la distribuzione delle imprese per settori e gli indicatori del mercato del lavoro completano il quadro del sistema produttivo. Al 31 dicembre 2024, lo stock complessivo di quelle attive, rilevato da “Infocamere”, in Sicilia, risulta pari a 374.710 unità, un volume cioè inferiore all’ammontare dell’anno precedente (-2,2%), a causa di una riduzione che ha riguardato tutti i settori produttivi. Nello specifico i Servizi, con una quota di imprese pari al 60% del totale (Tab.A.1.14), registrano, rispetto al 2023, un calo di quasi 7 mila unità. All’interno di quest’ultimo, nell’ultimo decennio, si è reso evidente il particolare dinamismo del comparto “alloggio e ristorazione”, che con poco meno di 29 mila imprese ha registrato un aumento del 31 per cento rispetto al 2014 (Fig.1.17), a fronte di una graduale contrazione del commercio che rappresenta il comparto più rilevante con oltre 110 mila imprese.

Fig.1.17 Sicilia - Imprese attive per principali sezioni di attività economica (numeri indice: anno 2014=100)



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

Rispetto all’anno precedente gli unici comparti del terziario che registrano variazioni positive nell’ammontare di imprese attive sono quelli dell’attività finanziarie e assicurative, quello delle attività immobiliari, e quello delle attività di

noleggio e agenzie di viaggio. Nel corso del periodo considerato appaiono in contrazione la Manifattura e le Costruzioni, con quest'ultimo comparto, però, in forte recupero a partire dal 2020 per effetto dell'impulso dato dagli incentivi dati al settore. La crescita degli ultimi anni ha permesso al settore di portare lo stock di imprese attive nel 2024. malgrado il calo registrato rispetto all'anno precedente, ad un ammontare superiore del 5,1% rispetto al 2014.

I dati congiunturali più recenti, riferiti al primo trimestre dell'anno in corso, forniscono un quadro sostanzialmente immutato rispetto allo stesso periodo del 2024 (Tab.1.7).

Tab. 1.7 Imprese attive in Sicilia - I° Trimestre 2025 e var. % in ragione d'anno.

	n.	var%
AGRICOLTURA	74.024	-2,3
INDUSTRIA	28.200	-3,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	325	-5,0
Attività manifatturiere	26.022	-3,5
di cui:		
Industrie alimentari	7.157	-3,1
Confezione di articoli di abbigliamento	969	-3,5
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.760	-6,5
Stampa e riproduzione di supporti registrati	992	-4,7
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	2.393	-4,3
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	4.672	-2,4
COSTRUZIONI	45.732	-2,0
SERVIZI	226.394	-1,4
di cui:		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	110.383	-3,9
Trasporto e magazzinaggio	10.413	-0,8
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	29.011	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	7.451	-2,0
Attività finanziarie e assicurative	8.174	1,5
Attività immobiliari	7.274	5,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.036	2,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	12.435	0,2
TOTALE	374.350	-1,9

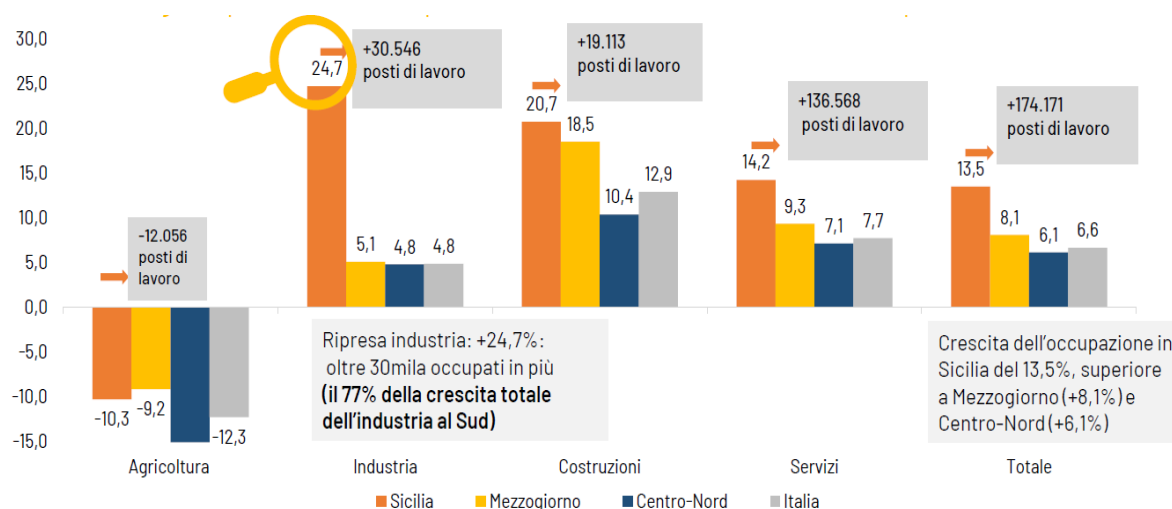
Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

Al 31 marzo, complessivamente, lo stock di imprese attive contava 374mila unità, ammontare inferiore dell'1,9 per cento rispetto a quello dell'analogo trimestre del 2024, per effetto di una contrazione osservata in tutti i settori. In dettaglio e per

ordine di rilevanza, le imprese attive nei Servizi, oltre 226 mila, risultano in calo dell'1,4%, quello delle Costruzioni del 2%, mentre il settore agricolo registra -2,3% e l'industria -3,2%. Il dato congiunturale conferma invece la crescita all'interno dei Terziario delle attività finanziarie, delle immobiliari, delle professionali e di quelle legate ai servizi di viaggio.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro (Tab. da A1.15 a A1.17), gli ultimi dati diffusi dall'Istat, a seguito dell'avvio della nuova indagine sulle forze di lavoro, indicano, per la Sicilia, in media annua 2024, un ulteriore aumento tendenziale degli occupati (+64 mila unità, pari ad un incremento del 4,5% rispetto al 2023), mostrando una performance migliore di quella nazionale (+1,5%). La crescita dei posti di lavoro ha coinvolto tutti i settori, in particolare quello dei Servizi, che fa registrare 58 mila occupati in più in un anno (+5,6%), per la maggior parte dovuta alla crescita del comparto dei servizi diversi dal commercio e da alloggi e ristorazione. Un aumento di 7 mila occupati si riscontra nell'Industria in senso stretto (+4,7%), e di 12 mila unità nelle Costruzioni (+12,0%). Come rileva la Svimez, nel periodo 2021-2024 la Sicilia ha fatto registrare tassi di crescita superiori a tutte le altre aree del Paese, con una forte crescita dell'occupazione nell'Industria (+30,5 mila posti di lavoro), nei Servizi (+136,5mila) e nelle Costruzioni (+19mila) a fronte di una riduzione (-12mila) dei posti di lavoro nel settore agricolo (Fig.1.18).

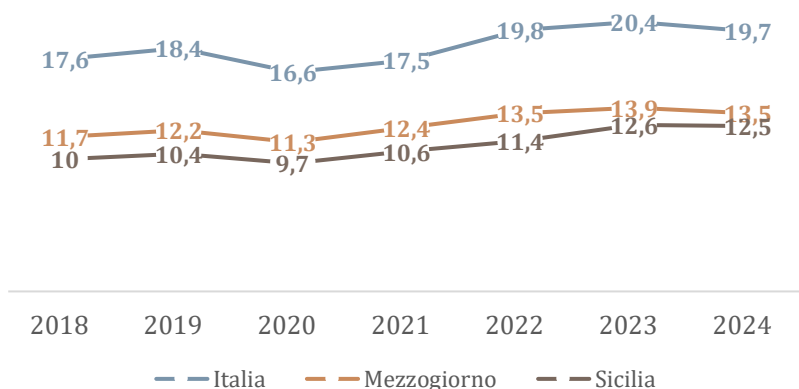
Fig.1.18 – Variazione percentuale degli occupati per settore nel periodo 2021-2024



L'aumento dell'occupazione si è inoltre accompagnato ad una riduzione del numero dei disoccupati e degli inattivi. Nello specifico, i disoccupati, nel 2024, si sono attestati sulle 220 mila unità, rispetto alle 264 mila del 2023, mentre gli inattivi si riducono di 17 mila unità in un anno. Il tasso di disoccupazione scende al 13,3%, riducendosi di 2,8 punti percentuali rispetto al 2023 (era del 19% nel 2021). Cresce invece il tasso di occupazione (+1,9 punti percentuali in un anno, fissandosi sul 46,8%) e il tasso di attività che si attesta sul 54% (+0,5%).

Nonostante i miglioramenti rilevati, rimangono ancora molti gli aspetti preoccupanti che riguardano principalmente gli elevati divari con i territori di riferimento e la bassa partecipazione al mercato del lavoro dei giovani e soprattutto delle donne. Il tasso di occupazione in Sicilia, infatti, pur essendo cresciuto negli ultimi anni è tra i più bassi in Europa (la media EU27 è del 70,8%) mentre il tasso di disoccupazione supera quello nazionale di 6,7 punti percentuali.

Fig.1.19 – Tasso di occupazione giovanile – Sicilia, Mezzogiorno e Italia



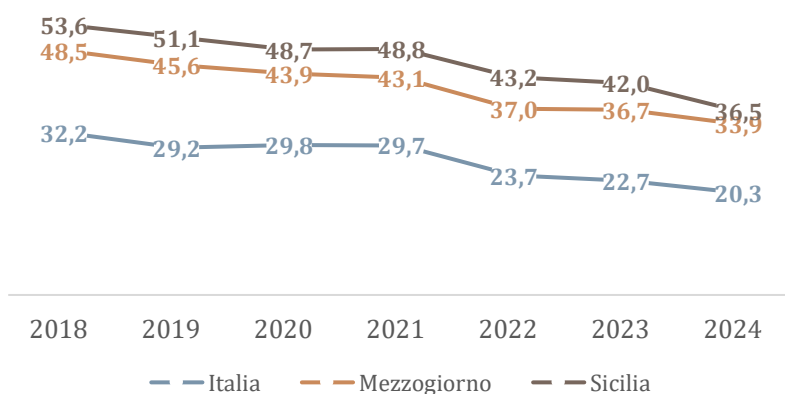
Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Il quadro peggiora notevolmente se si osserva il mercato del lavoro dei giovani, e se si analizza con maggior riguardo la componente femminile. Nel 2024, il numero di giovani (15-24 anni) occupati in Sicilia è stato pari a 63mila unità che rappresenta appena il 4,3% del totale degli occupati, in calo dell'1,6%, rispetto al contingente del 2023, mostrandosi pertanto in controtendenza rispetto all'andamento crescente degli occupati complessivi. Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) nell'Isola

è stato pari al 12,5%, più basso sia della media del Mezzogiorno (13,5%) che dell'Italia (19,7%) e con un divario di genere molto marcato (16,4% il tasso maschile e 8,3% il tasso femminile) e con una maggiore forbice rispetto al contesto nazionale (24% per i maschi e 15,1% per le donne).

Il tasso di disoccupazione giovanile è stato pari al 36,5% che, sebbene in calo continuo da diversi anni, presenta un gap molto elevato rispetto al dato italiano (20,3%). Nella classe di età 15-24 anni il tasso di disoccupazione delle donne siciliane presenta valori più elevati rispetto a quello degli uomini siciliani (38,8% e 35,4% rispettivamente) oltre che a quello del corrispettivo contingente con riferimento al dato nazionale (22,2%).

Fig.1.20 – Tasso di disoccupazione giovanile – Sicilia, Mezzogiorno e Italia



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

1.2.1 Gli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES). Misurare lo sviluppo del territorio non soltanto attraverso il PIL.

Tra gli indicatori macroeconomici utilizzati per la valutazione dello sviluppo economico, il Prodotto Interno Lordo (PIL) è la grandezza principe, che misura “il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti all’interno di un paese in un dato periodo”. In questi ultimi decenni, però, è nato un dibattito sulla necessità di affiancare a tale misura, nella valutazione dello stato di salute di un territorio, altri indicatori che pongano l’attenzione anche alle dimensioni sociali e ambientali (non

valutabili in termini monetari) che richiedono ulteriori informazioni specifiche e che non risultano, tra l'altro, contabilizzate nello stesso PIL.

Sono stati così introdotti da parte dell'Istat i concetti di benessere sociale, benessere economico, della collettività e della sostenibilità ambientale e, pertanto, proposti gli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES). Tale sistema di indicatori, attraverso un quadro informativo statistico articolato in 12 domini e 152 indicatori, rappresenta uno strumento per valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico ma anche sociale e ambientale.

Successivamente, nel 2018, con il progetto BES dei territori (BesT) si è posto l'obiettivo di costruire un sistema di indicatori territoriali a livello sub regionale basato sul paradigma del BES adottato a livello nazionale che ha portato alla pubblicazione di un sistema più ridotto di indicatori del benessere equo e sostenibile ma con un livello di dettaglio più granulare (70 misure statistiche per le province e le città metropolitane), che consentono di approfondire le conoscenze sulla distribuzione del benessere nelle diverse aree del Paese, di valutare più accuratamente le disuguaglianze territoriali e di delineare i profili di benessere dei singoli territori. Di seguito il quadro di raffronto tra le misure BES e BesT.

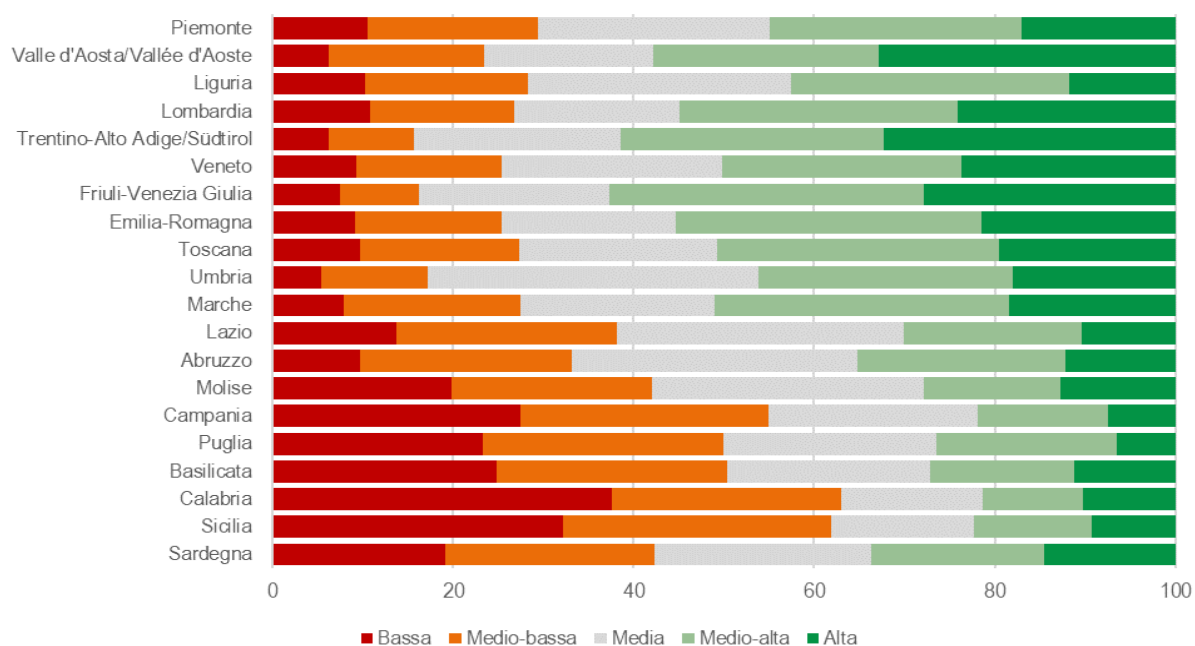
DOMINI DEL BES	NUMERO DI INDICATORI				
	BES (aprile 2023)	BES DEI TERRITORI (giugno 2023)			
		Totali	Di cui (a)		
			Coincidenti	Proxy	Locali
Salute	15	6	6	-	-
Istruzione e formazione	15	9	7	2	-
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	15	6	3	2	1
Benessere economico	11	6	-	3	3
Relazioni sociali	9	2	1	-	1
Politica e istituzioni	12	7	1	1	5
Sicurezza	12	6	-	5	1
Benessere soggettivo	4	-	-	-	-
Paesaggio e patrimonio culturale	11	3	3	-	-
Ambiente	21	13	10	2	1
Innovazione, ricerca e creatività	11	4	3	1	-
Qualità dei servizi	16	8	6	2	-
TOTALE	152	70	40	18	12

(a) Coincidente: indicatore territoriale confrontabile con lo stesso indicatore del Rapporto Bes; Proxy: indicatore che approssima l'indicatore del Rapporto Bes; Locale: indicatore specifico del Bes dei territori. Informazioni puntuali sono fornite nei metadati diffusi insieme al dataset Bes dei territori.

Quadro generale della Sicilia: punti di forza e di debolezza

Il quadro di sintesi della distribuzione regionale del benessere per le regioni italiane (Fig.1.21) indica le frequenze con cui ciascuna provincia occupa una posizione migliore o peggiore rispetto alle altre province italiane. Tali frequenze sono state misurate a partire dalle singole distribuzioni di 64 indicatori provinciali e considerando cinque classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), che sono state definite, per ciascun indicatore, in modo da assegnare alla stessa classe le province con valori molto simili, e a classi diverse le province con valori molto diversi⁵.

Fig.1.21 - Distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere relativo e regione – Ultimo anno disponibile (valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, indicatori BES dei territori, edizione 2024

(a) Le percentuali di ciascuna regione si riferiscono ai posizionamenti delle relative province per il complesso degli indicatori.

⁵ Per dettagli sul metodo di classificazione si veda la nota metodologica dell'Istat. Ai fini dell'analisi per classi di benessere relativo sono stati considerati 64 indicatori dei 70 presenti nell'edizione 2024 del Bes dei territori, escludendo i seguenti cinque indicatori del dominio Ambiente perché non aggiornati rispetto all'edizione 2023: Indice di durata dei periodi di caldo; Giorni con precipitazione estremamente intensa; Giorni consecutivi senza pioggia; Popolazione esposta al rischio di frane; Popolazione esposta al rischio di alluvioni. Inoltre non è analizzato l'indicatore Partecipazione elettorale (elezioni regionali) nel dominio Politica e istituzioni poiché l'anno di riferimento dell'ultima occasione elettorale varia tra le regioni. L'ultimo anno disponibile è il 2024 per un indicatore (Partecipazione alle elezioni europee), il 2023 per 18 indicatori, il 2022 per 35 indicatori, il 2021 per 9 indicatori e il 2020 per un indicatore (Propensione alla brevettazione).

L'analisi sulla distribuzione del benessere nelle province italiane, mette in luce le differenze economiche e sociali tra le varie aree del paese: si noti, che le regioni del Nord e del Centro tendono a collocarsi nelle classi di benessere più elevate, mentre quelle del Mezzogiorno si concentrano maggiormente nelle classi medio-basse e basse. Inoltre, dal confronto con le altre regioni del Mezzogiorno, si può osservare come la Sicilia insieme alla Calabria si caratterizza per un profilo in cui le penalizzazioni superano i vantaggi. Infatti, la regione ha il 61,8 per cento delle misure provinciali nelle classi bassa e medio-bassa, contro un valore del 33,2 per cento dell'Abruzzo, che risulta la regione con il miglior profilo nel Mezzogiorno. Per quanto riguarda la frequenza nelle classi medio-alta e alta la Sicilia presenta un valore del 22,3 per cento a fronte del 26,1 per cento relativo al Mezzogiorno e del 41,8 per cento relativo al dato nazionale. Il report, a livello provinciale (Tab.1.8), mostra una situazione omogenea nel suo complesso. Palermo ed Enna si distinguono per una maggiore presenza nelle classi di benessere più elevate (rispettivamente 28,1 e 26,6 per cento) e una quota inferiore nelle classi più basse (rispettivamente 57,8 per cento per entrambe).

Tab.1.8 – Distribuzione degli indicatori per classe di benessere e provincia. Sicilia - Ultimo anno disponibile (valori percentuali) (a)

Province	Classe di benessere				
REGIONE Ripartizione	Bassa	Medio-bassa	Media	Medio-alta	Alta
Trapani	34,4	28,1	17,2	12,5	7,8
Palermo	28,1	29,7	14,1	15,6	12,5
Messina	21,9	40,6	12,5	14,1	10,9
Agrigento	37,5	28,1	14,1	10,9	9,4
Caltanissetta	41,9	22,6	11,3	16,1	8,1
Enna	29,7	28,1	15,6	7,8	18,8
Catania	34,4	26,6	21,9	12,5	4,7
Ragusa	28,1	34,4	17,2	14,1	6,3
Siracusa	34,4	28,1	18,8	14,1	4,7
SICILIA	32,2	29,6	15,9	13,1	9,2
Mezzogiorno	25,8	26,3	21,8	16,2	10,0
Italia	15,4	20,2	22,6	25,0	16,8

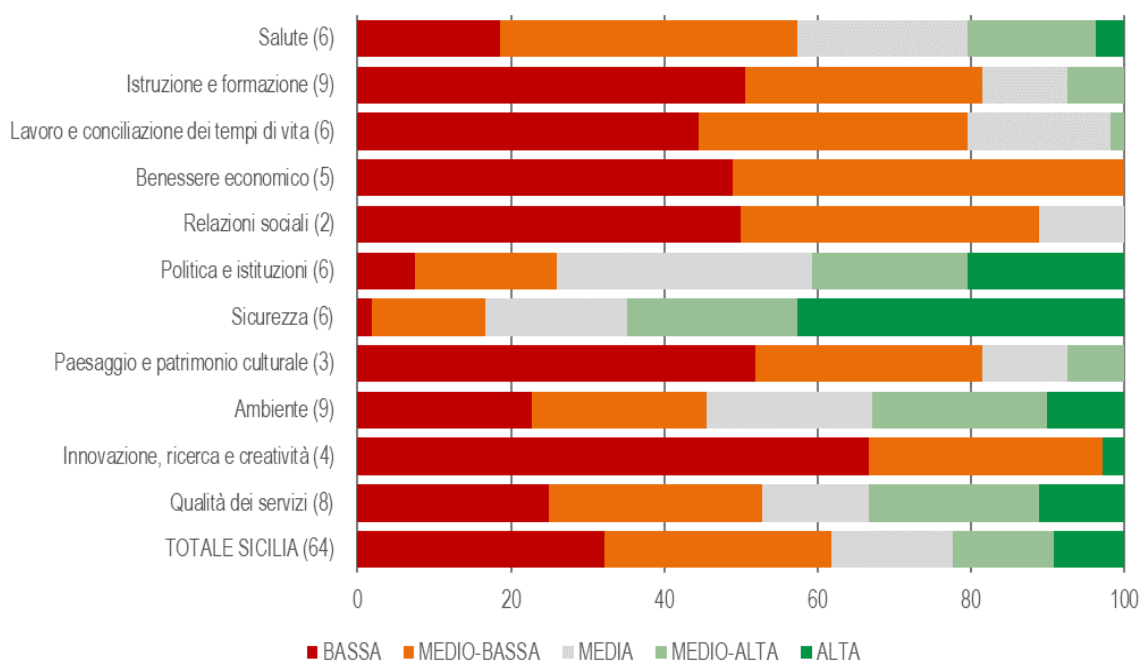
Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed analisi economica su dati Istat, indicatori BES dei territori, edizione 2024.

(a) Le percentuali di regione, ripartizione e Italia si riferiscono al complesso dei posizionamenti delle relative province.

Enna, in particolare, mostra indicatori in classe alta significativamente sopra la media regionale (18,8 per cento). Al contrario, Agrigento ha la quota più alta nelle classi meno favorevoli (65,6 per cento), mentre Catania e Siracusa registrano le frequenze più basse nelle classi elevate (rispettivamente 17,2 e 18,8 per cento). Caltanissetta e Messina evidenziano forti contrasti, con percentuali alte sia nelle fasce più basse (rispettivamente 64,5 e 62,5 per cento) che in quelle medio-alte (24,2 e 25,0 per cento).

La distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere relativo e dominio evidenzia i fattori che influenzano maggiormente il benessere regionale, mettendo in risalto sia i punti di forza che le criticità rispetto al contesto nazionale (Fig.1.22).

Fig.1.22 – Distribuzione degli indicatori provinciali per classe di benessere e dominio. Sicilia - Ultimo anno disponibile (valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2024

(a) Per ciascun dominio è indicato in parentesi il numero di indicatori disponibili; le percentuali rappresentate nelle barre si riferiscono al complesso dei posizionamenti delle province per tutti gli indicatori di ciascun dominio.

I domini relativi a “**Sicurezza**” e “**Politica e istituzioni**” rappresentano gli ambiti nei quali la regione e le sue province detengono i vantaggi più evidenti, con alte percentuali nelle classi più elevate, rispettivamente pari al 64,8 per cento e al 40,7 per cento; mentre le classi bassa e medio-bassa registrano quote pari al 16,7 e al 25,9 per cento. Tra gli specifici indicatori del dominio, le province siciliane registrano livelli inferiori alla media nazionale nei *reati predatori*, con Messina ed Enna tra le più sicure. Inoltre, la rappresentanza femminile e giovanile tra gli *amministratori comunali con età inferiore ai 40 anni* è superiore alla media in molte province, con picchi a Enna e Agrigento, con Enna al massimo per le donne (40,3 per cento) e Agrigento per i giovani (33,6 per cento).

D'altra parte, in tutti gli altri domini la Sicilia mostra forti criticità, con la maggior parte degli indicatori nelle classi meno favorevoli.

In riferimento al dominio **Benessere economico**, Agrigento registra i peggiori risultati nei *redditi pensionistici*, con valori ben sotto la media nazionale (15.700 euro l'importo medio annuo pro-capite e 16,2 per cento la quota di *pensionati con reddito di basso importo*, a fronte di valori medi nazionali rispettivamente pari a 20.300 euro e 9,2 per cento nel 2022). Siracusa, invece, presenta il tasso più alto di *ingresso in sofferenza sui prestiti bancari alle famiglie* (1,5 per cento, a fronte della media Italia di 0,6 per cento nel 2023).

Il dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** è significativamente svantaggiato, con percentuali basse nelle fasce più alte e molto alte (1,9 per cento) a fronte del 79,6 per cento di posizionamento nelle classi più basse. Nel 2023, il *tasso di occupazione* in Sicilia è significativamente inferiore alla media nazionale (48,7 per cento contro il 66,3 per cento) mentre la *mancata partecipazione al lavoro* supera il doppio del valore italiano. Caltanissetta registra i dati più critici: il *tasso di occupazione delle persone tra i 20 e i 64 anni* è pari al 41,2 per cento mentre il *tasso di mancata partecipazione al lavoro* è pari al 41,5 per cento. La provincia di Ragusa mostra le condizioni più favorevoli per occupazione e partecipazione (rispettivamente 60,5 e 20,0 per cento). I domini relativi a **Qualità dei servizi** e

Ambiente mostrano una distribuzione più equilibrata, con circa un terzo degli indicatori nelle classi superiori e metà nelle inferiori.

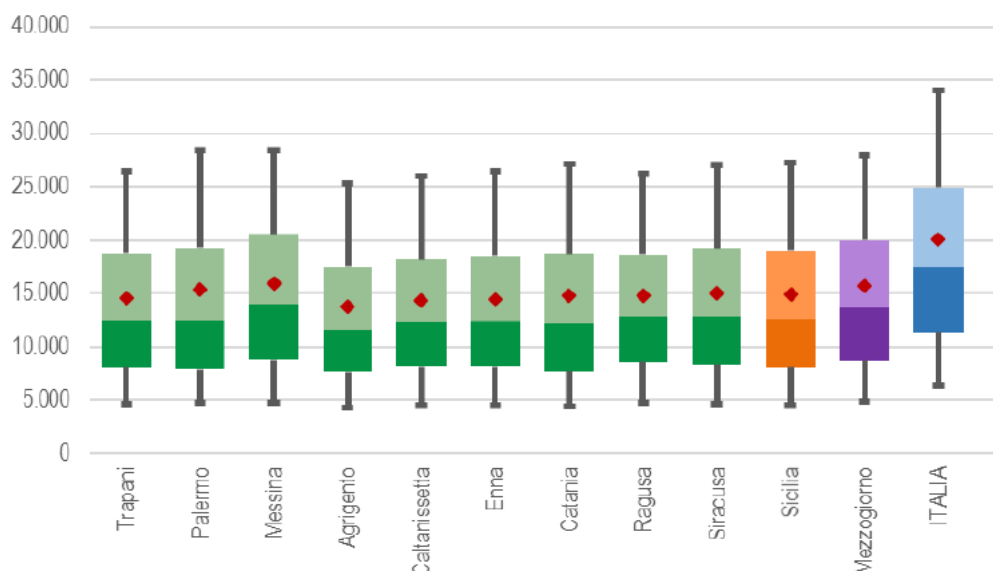
Di seguito vengono illustrati alcuni focus su specifiche misure del benessere, quali esempi di utilizzo del ricco patrimonio informativo fornito dalla banca dati BesT.

Condizioni economiche degli individui nelle province siciliane (Dominio: Benessere economico)

Il benessere economico di una comunità è significativamente diverso a seconda che le differenze di reddito tra gli individui siano contenute o ampie. Il reddito disponibile equivalente⁶ fornisce una misura del livello delle risorse economiche su cui può contare ogni individuo per le esigenze di consumo e risparmio. La Fig.1.23 illustra, con riferimento all'anno 2021, i valori medi (rombi) e mediani (linea di separazione tra i rettangoli) della distribuzione individuale di tale reddito, nonché il primo quartile (Q1 - lato inferiore del rettangolo in basso), che indica il livello massimo di reddito di cui dispone il 25 per cento più povero della popolazione, il terzo quartile (Q3 - lato superiore del rettangolo in alto), che indica il livello minimo di reddito di cui dispone il 25 per cento più ricco, il primo e l'ultimo decile (punti estremi delle linee), che indicano rispettivamente il livello massimo di reddito di cui dispone il 10 per cento più povero e il livello minimo di reddito di cui dispone il 10 per cento più ricco. Una maggiore distanza tra gli estremi delle linee (o dei rettangoli) segnala una maggiore dispersione dei redditi nel territorio e dunque una maggiore diseguaglianza economica tra gli individui che vi risiedono.

⁶ Reddito disponibile equivalente: per poter comparare le condizioni economiche di individui in famiglie di diversa dimensione e composizione, il reddito disponibile familiare (ottenuto come somma dei redditi disponibili di tutti i percettori della famiglia) è diviso per un opportuno coefficiente (scala di equivalenza), che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di reddito di individui che vivono in famiglie diversamente composte. La scala di equivalenza applicata è la "OCSE modificata" (utilizzata anche a livello europeo) ed è pari alla somma di più coefficienti individuali (1 per il primo componente, 0,5 per ogni altro componente di 14 anni o più e 0,3 per ogni minore di 14 anni). Tutti i componenti della stessa famiglia possiedono lo stesso reddito disponibile equivalente. Qualora in famiglia non ci sia alcun percettore delle tipologie di reddito presenti nella Banca Dati Reddittuale Integrata (BDR-I), il reddito disponibile equivalente è considerato pari a zero.

Fig.1.23 – Indici di posizione della distribuzione individuale del reddito disponibile equivalente per provincia. Anno 2021 (valori in euro annui)



Fonte: Istat, Banca dati reddituale integrata (BDR-I) e Registro statistico di base degli individui delle famiglie e delle convivenze (RBI)

In Sicilia, nel 2021, il livello di reddito disponibile equivalente è significativamente inferiore rispetto a quello nazionale. La metà della popolazione vive con un massimo di 12.600 euro annui, a fronte di un valore di 17.500 euro in Italia e di 13.600 euro nel Mezzogiorno. Tra le diverse province della regione si individuano condizioni economiche differenti. La città metropolitana di Messina registra il reddito mediano più alto (14.000 euro annui) ma anche la maggiore disuguaglianza tra individui, con il 10% più ricco che dispone di almeno 28.400 euro, mentre il più povero ha al massimo 4.800 euro. Palermo mostra una dispersione simile a quella di Messina ma con un reddito mediano più basso pari a 12.500 euro. Anche la provincia di Catania presenta una forte dispersione del reddito, inferiore solo a Messina e Palermo ma la mediana del reddito disponibile è tra le più basse della Sicilia, attestandosi a 12.200 euro annui. Siracusa e Ragusa registrano mediane rispettivamente pari a 12.900 e 12.800 euro l'anno, superando quella regionale, Agrigento, invece, ha il valore più basso della regione, pari a 11.600 euro annui.

Musei e biblioteche della Sicilia (Dominio: Paesaggio e patrimonio culturale)

La cultura e la partecipazione culturale non hanno solo un valore intrinseco ma influenzano il benessere delle persone e la soddisfazione per la vita in vari modi. Gli indicatori proposti, utili a orientare politiche di benessere e sviluppo a livello locale, forniscono una panoramica su disponibilità e livelli di fruizione delle strutture nei territori, e sulla loro capacità di accogliere il pubblico, svolgendo funzioni culturali, educative e sociali. La Sicilia vanta un ricco patrimonio storico e culturale, disponendo di 211 musei, siti archeologici e complessi monumentali, pari al 4,8 per cento del totale nazionale (4.416 strutture). Nel 2022, tali strutture hanno accolto oltre 5,5 milioni di visitatori, il 5,2 per cento del totale nazionale (circa 108 milioni) (Tab.1.9).

Tab.1.9 – Indicatori sui musei e gli istituti simili per provincia. Sicilia - Anno 2022 (valori medi e percentuali) (a)

Province REGIONE Ripartizione	Quota sul totale dei musei, aree archeologiche e monumenti (b)	Visitori di musei, aree archeologiche e monumenti (b)	N. medio di visitatori (c)	Visitori stranieri (d)
Trapani	10,0	14,0	37.078	37,2
Palermo	24,6	25,4	27.165	44,5
Messina	14,7	16,4	30.338	38,0
Agrigento	7,6	16,7	58.066	40,9
Caltanissetta	2,4	0,2	1.976	10,1
Enna	4,7	5,0	27.834	34,3
Catania	20,4	6,5	8.670	39,1
Ragusa	4,3	0,7	4.151	25,9
Siracusa	11,4	15,2	35.247	49,3
Sicilia	4,8	5,2	26.632	41,5
Mezzogiorno	25,1	20,3	20.257	42,0
Italia	100,0	100,0	24.782	42,2

Fonte: Istat, Indagine sui musei e le istituzioni similari, anno 2023

(a) Il censimento rientra nella Convenzione tra Istat e Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" - Dipartimento per le Politiche di Coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Agenzia per la Coesione Territoriale.

(b) La quota per provincia è calcolata come percentuale sul totale regionale mentre la quota per regione e ripartizione è calcolata come percentuale sul valore Italia.

(c) Valori medi calcolati sulle unità rispondenti al rispettivo quesito.

(d) È la percentuale dei visitatori stranieri sul totale dei visitatori registrati nel 2022.

Nel 2022, i musei siciliani hanno registrato in media quasi 27.000 ingressi, un numero superiore alla media del Mezzogiorno (20.527) e a quella nazionale (24.782). La quota di visitatori stranieri è stata del 41,5 per cento, non distante dai valori del Mezzogiorno (42,0 per cento) e dell'Italia (42,2 per cento).

Le province siciliane, sia esse di grandi e di piccole dimensioni, sono legate da un ricco patrimonio storico e artistico, con monumenti e siti archeologici di grande valore. I principali poli attrattivi, quali la Valle dei Templi, il Teatro Greco Romano di Taormina, il Complesso Monumentale di Palazzo Reale con la Cappella Palatina, il Parco Archeologico di Segesta, il Chiostro di Santa Maria la Nuova e la Villa Romana di Piazza Armerina, hanno concentrato il 52,9 per cento dei visitatori, di cui il 44,2 per cento stranieri. In particolare, le strutture delle province di Palermo e Siracusa, distinguendosi per la loro vocazione internazionale, hanno registrato la presenza di visitatori stranieri rispettivamente pari al 44,5 per cento e 49,3 per cento.

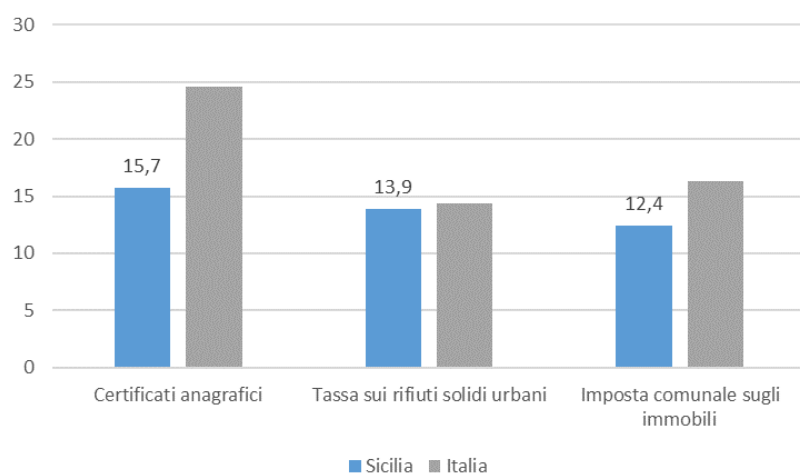
La Sicilia, inoltre, conta di 419 biblioteche pubbliche e private, che nel 2022 rappresentano il 5,2 per cento del totale nazionale. Tali biblioteche, sono distribuite capillarmente nel 73,7 per cento del territorio regionale e coinvolgono 288 comuni siciliani. Tuttavia, si indica come la disponibilità di biblioteche sia limitata, con solo 0,9 strutture ogni 10.000 abitanti, evidenziando una carenza rispetto alle necessità della popolazione. Nel 2022, le biblioteche siciliane hanno garantito un'apertura media di 214 giorni, determinando un valore superiore rispetto al Mezzogiorno (198 giorni) e alla media nazionale (196 giorni).

Servizi comunali on line (Dominio: Ricerca, innovazione e creatività)

La trasformazione digitale interessa ogni aspetto della vita delle persone e, come affermato anche nella Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale, offre notevoli opportunità in termini di miglioramento della qualità della vita, crescita economica e sostenibilità. In particolare questa misura analizza, a livello regionale e provinciale, l'uso della tecnologia ICT nelle amministrazioni comunali, misurando il suo impatto sull'accessibilità per i cittadini

e sull'efficienza gestionale. Nella transizione digitale delle Pubbliche Amministrazioni locali i comuni della Sicilia restano indietro: sono inferiori ai livelli nazionali la diffusione e la varietà dei servizi online offerti alle famiglie. I dati sulla diffusione e la tipologia dei servizi digitali permettono di valutare la varietà dell'offerta e il suo impatto sulla dematerializzazione delle procedure, misurata dalla quota di pratiche svolte interamente online. Nel 2022, il 37,5 per cento dei comuni siciliani ha gestito interamente online almeno un servizio per le famiglie, con un divario di 16,1 punti percentuali rispetto alla media nazionale (53,6 per cento). Inoltre, solo il 30,8 per cento dei Comuni dell'isola offre da uno a tre servizi online, un valore inferiore di 7,4 punti percentuali rispetto all'Italia (Fig.1.24).

Fig.1.24- Servizi digitali più diffusi nei comuni siciliani. Confronto Sicilia e Italia - Anno 2022 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed analisi economica su dati Istat

I servizi digitali più diffusi in Sicilia sono i certificati anagrafici (15,7 per cento contro 24,6 per cento a livello nazionale), la tassa sui rifiuti solidi urbani (13,9 per cento contro 14,4 per cento) e l'imposta comunale sugli immobili (12,4 per cento contro 16,3 per cento).

La Sicilia in confronto con le regioni europee

Per 7 indicatori del Bes dei territori, relativi ai domini **Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** e, infine, **Sicurezza**, è possibile confrontare le regioni italiane con quelle dell'Unione europea (Tab.1.10).

Per entrambi gli indicatori del dominio **Salute**, la Sicilia mostra livelli di benessere migliori della media Ue27: per la *speranza di vita alla nascita* la Sicilia si colloca al 103° posto sul totale delle 234 regioni europee considerate, con un valore (81,5 anni nel 2022) che supera di 0,9 anni la media Ue27 (80,6). Per la *mortalità infantile*, si posiziona al 73° posto, con 2,6 decessi per 1.000 nati rispetto ai 3,3 della media Ue27.

Nel dominio **Sicurezza** la Sicilia si posiziona al 128° posto, con un tasso di 0,8 *omicidi volontari* per 100 mila abitanti nel 2022 uguale al valore mediano delle 222 regioni dell'Unione europea. Il dato è notevolmente distante dai 4 omicidi per 100 mila abitanti rilevati nella regione della Lettonia, il valore più critico.

Per i restanti indicatori, relativi ai domini **Istruzione e formazione** e **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, si rilevano risultati peggiori, con livelli di benessere relativo spesso molto distanti dalla media Ue27. Il ritardo più marcato per la Sicilia è segnalato dall'indicatore relativo alla *percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (NEET)*, che nel 2023 raggiunge il 27,9 per cento (contro l'11,2 per cento medio), collocando la regione all'ultimo posto tra le 228 dell'Unione europea per cui sono disponibili i dati. Evidenzia una situazione di forte criticità anche il *tasso di occupazione delle persone tra 20 e 64 anni* (48,7 per cento, 26,6 punti percentuali al di sotto della media Ue27), che colloca la Sicilia al 232° posto su 234. La regione resta altrettanto svantaggiata per la quota di *persone di 25-64 anni con almeno il diploma di istruzione secondaria superiore*, che nel 2023 nell'Ue27 è pari al 79,8 per cento e in Sicilia si ferma al 54,9 per cento (228° posto tra le 234 regioni europee). Infine la *partecipazione degli adulti alla formazione continua* nel 2023 si attesta al 7,0 per cento, posizionando la Sicilia al 185° posto su 234. Questo dato risulta nettamente

inferiore alla media europea del 12,8 per cento, evidenziando un significativo svantaggio.

Tab.1.10 – Indicatori Bes dei territori confrontabili per le regioni europee per dominio. Sicilia – Ultimo anno disponibile

DOMINI	SALUTE		ISTRUZIONE E FORMAZIONE			LAVORO E CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA	SICUREZZA
Indicatori	Speranza di vita alla nascita (a) (c)	Mortalità infantile (a) (c)	Persone con almeno il diploma (25-64 anni) (a)	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (a)	Partecipazione alla formazione continua (a)	Tasso di occupazione (20-64 anni) (a)	Omicidi volontari (b)
Anno	2022	2022	2023	2023	2023	2023	2022 (d)
Unità di misura	anni	Per 1.000 nati	%	%	%	%	Per 100.000 abitanti
Ue27	80,6	3,3	79,8	11,2	12,8	75,3	0,8 (e)
Italia	82,8	2,3	65,5	16,1	11,6	66,3	0,6
Isole	81,6	2,6	55,0	26,1	8,8	51,5	0,8
SICILIA	81,5	2,6	54,9	27,9	7,0	48,7	0,8
Ranking sulle regioni Ue27	103° (su 234)	73° (su 232)	228° (su 234)	228° (su 228)	185° (su 234)	232° (su 234)	128° (su 222)
Miglior valore regionale (escluse le regioni italiane)	85,2; Comunidad de Madrid (ES)	1,4 (f)	98,2; Warszawski stoleczny (PL)	3,7; Småland med öarna (SE)	41,3; Stockholm (SE)	86,5; Warszawski Stoleczny (PL)	0,0; Western Macedonia (EL)
Peggior valore regionale (escluse le regioni italiane)	72,3; Severozapaden (BG)	9,7; Východné Slovensko (SK)	41,6; Região Autónoma dos Açores (PT)	27,7; Sud-Vest Oltenia (RO)	0,9 (u); Severen centralen (BG)	62,2; Sud-Est (RO)	4,0; Latvija (LV)
Miglior valore regionale (regioni italiane)	84,4; P.A. di Trento	0,6; Molise	75,3; P.A. di Trento	8,0; P.A. di Bolzano/Bozen	17,1; P.A. di Trento	79,6; P.A. di Bolzano/Bozen	0,0; Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste
Peggior valore regionale (regioni italiane)	81,1; Campania	6,4; Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	54,9; Sicilia	27,9; Sicilia	7,0; Sicilia	48,4 (g)	0,9; Campania

Fonte: (a) Eurostat, (b) Eurostat e Ocse

(c) Si precisa che il metodo di calcolo della Speranza di vita utilizzato da Eurostat differisce da quello utilizzato dall'Istat per l'adozione di un diverso modello di stima della

sopravvivenza nelle età senili (85 anni e più). Si precisa che il tasso di mortalità infantile calcolato da Eurostat differisce da quello utilizzato dall'Istat per l'adozione di una diversa fonte dei dati.

(d) Per le regioni della Germania i dati sono riferiti all'anno 2019; per le regioni della Svezia i dati sono riferiti all'anno 2021.

(e) Valore mediano

(f) Steiermark (AT); Praha (CZ); Västsverige (SE).

(g) Campania; Calabria.

(u) Stima con bassa affidabilità.

1.3 La spesa di sviluppo e le previsioni economiche

L'intervento pubblico regionale, da considerare per inquadrare la spesa con finalità strutturali diversa da quella prevista nel PNRR, tiene conto degli strumenti di seguito elencati e dei relativi finanziamenti garantiti dai fondi della politica di coesione comunitaria e nazionale:

- PO FESR Sicilia 2021-2027: l'8 dicembre 2022 la Commissione europea ha approvato il Programma con la Decisione Ue 9366/2022;
- Programma Operativo Complementare (POC Sicilia 2014-2020): con deliberazione di Giunta Regionale n.212 del 27 maggio 2021, è stata apprezzata la riprogrammazione che contiene il nuovo piano finanziario per annualità che dovrebbe guidare l'attuazione del programma, la cui spesa, in base a quanto disposto dall'articolo 242 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, deve essere sostenuta entro il 31 dicembre 2025;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021-Sezione Ordinaria;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1 - art 241 del D.L. 34/2020;
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC), per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2-art 241 del D.L. 34/2020;
- FSC "Fondo Sviluppo e Coesione", anticipazione risorse 2021-2027 per effetto della delibera CIPESS 79/2021;
- FSC "Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana Delibera CIPESS 41/2024
- "PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013": è finalizzato a rendere possibili, tramite rimodulazione e riallocazione, gli interventi già selezionati dal PO FESR 2007-2013 a rischio di completamento entro il precedente ciclo di programmazione;

- PO FSE 2014-2020: rappresenta il Programma che destina risorse finanziarie a sostegno delle attività di istruzione e formazione, finalizzate a favorire, da un lato, l'accesso al mondo del lavoro e, dall'altro, la domanda di lavoro da parte delle imprese che puntano ad avvalersi di risorse umane idonee agli scenari produttivi in evoluzione.
- PO FSE + 2021-2027
- PNRR
- Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020: è il Piano che raccoglie le misure per l'attuazione degli interventi necessari alla crescita del settore agricolo ed agroalimentare, alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile dei territori rurali della regione;
- Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027;
- PO FEAMP 2014-20: il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, intende favorire la promozione di una pesca e di una acquacoltura competitive, redditizie e sostenibili sotto il profilo ambientale, socialmente responsabili e finalizzate ad uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo.

Il piano finanziario della spesa di sviluppo, che i Dipartimenti, in qualità di Autorità di Gestione di tali fondi, devono attivare nel periodo di riferimento del DEFR, è definito per ciascuno anno nella seguente tabella (Tab.1.11). Un quadro macroeconomico programmatico, che costituisce il principale ambito di analisi di questa parte del DEFR, può essere realizzato nelle attuali condizioni di incertezza, tenendo conto delle risorse sopra riportate per un utilizzo che impatta le più variegate modalità di sviluppo e i diversi settori dell'economia regionale. Pur contemplando informazioni ancora limitate circa le risorse e lo stato di attuazione del PNRR, non v'è comunque dubbio che quest'ultimo dovrà evolversi secondo linee di coordinamento con i fondi strutturali individuati, al fine di produrre un insieme di trasformazioni a carattere qualitativo e di significative variazioni dei macro aggregati.

Tab. 1.11 – Spesa di sviluppo della Regione per gli anni 2025 - 2028 (valori correnti- mln di euro)

	Totale 2025-2028	2025	2026	2027	2028
PO FESR Sicilia 2021-2027					
IFL	2.727,3	665,6	676,3	687,2	698,3
Spesa corrente della P.A.	143,5	35,0	35,6	36,2	36,8
POC Sicilia 2014-2020					
IFL	1.755,1	789,8	965,3	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	92,4	41,6	50,8	0,0	0,0
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 aggiornata con Delibera CIPESS n 40/2024					
IFL	1.419,1	212,9	354,8	567,6	283,8
Spesa corrente della P.A.	74,7	11,2	18,7	29,9	14,9
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 1					
IFL	405,2	141,8	162,1	60,8	40,5
Spesa corrente della P.A.	21,3	7,5	8,5	3,2	2,1
PSC - Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana per effetto della delibera CIPESS 32/2021 - Sezione Speciale 2- art 242 del D.L. 34/2020					
IFL	73,2	11,0	18,3	29,3	14,6
Spesa corrente della P.A.	3,9	0,6	1,0	1,5	0,8
FSC - Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - quota di Anticipazione risorse FSC 2021-2027 delibera CIPESS 79/2021 aggiornata con Delibera CIPESS 16/2023					
IFL	215,4	21,5	43,1	86,2	64,6
Spesa corrente della P.A.	11,3	1,1	2,3	4,5	3,4
FSC - Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - Delibera CIPESS 41/2024					
IFL	3.407,4	310,9	450,9	1377,1	1268,4
Spesa corrente della P.A.	179,3	16,4	23,7	72,5	66,8
PAC 2007-2013					
IFL	548,0	274,0	274,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	28,8	14,4	14,4	0,0	0,0
PO FSE 2014-2020					
IFL	5,0	5,0	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PO FSE + 2021-2027					
IFL	1.034,0	225,0	267,0	271,0	271,0
Spesa corrente della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PNRR					
IFL	300,6	66,6	234,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PSR Sicilia 2014-2022					
IFL	230,0	230,0	0,0	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	60,0	60,0	0,0	0,0	0,0
Piano Strategico PAC (FEASR) PSP 2023-2027					
IFL	486,8	121,7	121,7	121,7	121,7
Spesa corrente della P.A.	467,6	116,9	116,9	116,9	116,9
PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)					
IFL	72,9	5,7	19,1	24,1	24,1
Spesa corrente della P.A.	4,5	1,7	0,9	0,9	0,9
Totale IFL	12.680,0	3.081,5	3.586,5	3.224,9	2.787,1
Totale spesa corrente della P.A.	1.087,4	306,4	272,8	265,6	242,6
Totale spese	13.767,4	3.387,8	3.859,3	3.490,6	3.029,7

Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed Analisi economica

Per le finalità del presente documento, è stata quindi realizzata un'analisi mirante a quantificare, nel prossimo triennio 2026-2028, il livello di attività economica della Sicilia, operando in base ad alcune premesse di metodo ed all'uso di uno strumento analitico di previsione in dotazione al Servizio Statistica della Regione (MMS – Modello Multisetoriale della Regione Siciliana).

Le ipotesi poste a base dell'esercizio che è stato elaborato comprendono una valutazione delle risorse ed un'ipotesi dei profili temporali di spesa che tiene conto delle informazioni amministrative al momento disponibili dei programmi enunciati, ma anche degli ampi margini di incertezza che caratterizzano sia le procedure di esecuzione che lo scenario di contesto. Ciò considerato, sono stati assunti per queste previsioni: a) uno scenario di base di crescita "tendenziale" del PIL della Sicilia, elaborato in base alle informazioni disponibili tenendo conto delle previsioni del DFP per l'economia nazionale; b) un profilo temporale della crescita dei prezzi, secondo l'andamento del deflatore previsto dallo stesso DFP; c) un profilo di crescita "programmatica", ottenuto tramite l'inserimento nel MMS di una funzione di spesa per investimenti e per consumi della P.A., riferita agli importi totali della Tab. 1.8, ridefiniti in base ad un profilo prudenziale più realistico di effettiva capacità di spesa attivabile negli anni presi a riferimento anche in base alla spesa storica per investimenti della Regione. I valori relativi ai volumi e alle percentuali di crescita del PIL, nelle varie ipotesi sono riportati in Tab. 1.12, costituendo, in estrema sintesi, la base per le politiche del Governo regionale, meglio descritte nelle successive parti di questo DEFR.

Tab. 1.12 – Quadro macroeconomico di crescita del PIL Sicilia per il periodo di riferimento del presente DEFR.

	2025	2026	2027	2028
PIL Sicilia tendenziale (milioni di euro a prezzi costanti [†])	101.577	102.261	102.897	103.562
PIL Sicilia tendenziale (var % a prezzi costanti [†])	0,5	0,7	0,6	0,7
PIL Sicilia programmatico (var. % a prezzi costanti [†])	1,6	1,8	1,7	1,8
Deflatore del PIL Italia (*)	2,3	2,2	1,8	2
PIL Sicilia programmatico (var % a prezzi correnti)	3,9	4,0	3,5	3,8
PIL Sicilia programmatico (milioni di euro a prezzi correnti)	117.739	122.442	126.788	131.583

Fonte: Servizio Statistica della Regione

(*) DFP, aprile 2025, sez I, Tavola I.2.3.2

(†) valori concatenati anno base 2020

FOCUS Lo scenario programmatico del DEFR Sicilia

Gli effetti della politica di sviluppo sull'economia regionale ed il calcolo del PIL potenziale

L'analisi delle politiche regionali

L'analisi degli effetti economici delle politiche regionali è realizzata utilizzando due modelli:

- Il modello multiregionale del servizio Scenari per le economie locali che fornisce lo scenario tendenziale per l'economia siciliana relativo all'andamento più probabile in assenza di specifici interventi di politica regionale. Si tratta di un modello econometrico multiregionale di tipo top down, che contiene un blocco di offerta (valore aggiunto, occupazione e redditi da lavoro dipendente) disaggregato per 4 macrosettori, un blocco di domanda finale (esportazioni e importazioni di beni dall'estero, investimenti fissi lordi, spese per consumi finali delle famiglie e delle AAPP) ed un blocco sulla formazione del reddito disponibile delle famiglie. Il modello multiregionale, che è attivo dal 1990, è ottimizzato per produrre previsioni a partire da uno scenario macroeconomico di riferimento, che a seconda dei casi è quello di Prometeia o quello del PSB del Governo.
- il modello multisettoriale dell'economia siciliana che è un modello input-output monoregionale che ha un'ampia disaggregazione (63 prodotti / branche d'attività) e che, come tutti i modelli di questo tipo, tiene conto non solo delle variazioni della domanda finale ma anche delle interdipendenze settoriali (consumi intermedi). Il modello multisettoriale per la Sicilia è attivo dal 2004 ed è utilizzato prevalentemente per analisi di impatto delle politiche pubbliche. Il modello multisettoriale è utilizzato in due diverse versioni: nella prima versione (modello aperto) considera solo gli effetti indiretti intersettoriali di variazioni della domanda finale mentre nella seconda versione (modello chiuso) tiene conto anche degli effetti indotti derivanti dalle variazioni del reddito e dei consumi che è effetto della variazione dei livelli di attività dell'economia.

Il modello multiregionale fornisce lo scenario tendenziale per l'economia siciliana, che è condizionato dallo scenario macroeconomico di riferimento. L'effetto delle politiche regionali di sviluppo è calcolato con il modello multisettoriale per la Sicilia, che fornisce la quantificazione degli impatti per le principali componenti della domanda finale, per il valore aggiunto dei settori e per il reddito disponibile delle famiglie.

Il percorso che porta alla determinazione del PIL programmatico è organizzato per fasi:

- La preparazione dei dati sulla spesa di sviluppo, che è elaborata in modo da poter essere inserita nel modello multisettoriale per la Sicilia;

- L'analisi di impatto con il modello multisettoriale, che determina gli effetti della spesa di sviluppo in termini di variazioni degli aggregati economici regionali;

- La predisposizione dello scenario programmatico per il PIL e per gli altri aggregati economici regionali, ottenuta aggiungendo gli effetti della spesa di sviluppo allo scenario tendenziale.

La spesa di sviluppo

Le informazioni sulla spesa di sviluppo sono fornite dai Dipartimenti della Regione Siciliana, nella qualità di Autorità di Gestione dei fondi, e comprendono i fondi della programmazione comunitaria e nazionale. La spesa di sviluppo viene elaborata, prima di inserirla, come variazione (shock) della domanda finale nel modello multisettoriale regionale. Per raggiungere questo obiettivo vengono realizzate tre operazioni:

- La spesa di sviluppo è attribuita ad una componente della domanda finale (investimenti fissi lordi o spese per consumi finali delle AAPP) ed è disaggregata per i 63 prodotti (beni e servizi) del modello multisettoriale regionale.⁷ Le informazioni sulla spesa di sviluppo è attuata a livello di singolo intervento, utilizzando le informazioni fornite dai Dipartimenti regionali. La disaggregazione della spesa di sviluppo, per prodotto, è invece attuata sulla base delle informazioni ricavate dall'analisi condotta sui dati di OpenCoesione, relative ai progetti dei cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020.

- Alla spesa di sviluppo è attribuito un profilo temporale che riflette quello che può essere l'effettivo impatto sull'economia. L'intervento è reso necessario dal fatto che la suddivisione per anno di tale spesa, fornita dagli Assessorati e dai Dipartimenti, è relativa alle prime fasi del ciclo dei progetti (il finanziamento e/o l'impegno), mentre, per l'analisi economica, è più rilevante la

⁷ I prodotti e le branche del modello multisettoriale per la Sicilia sono gli stessi delle tavole intersettoriali dell'economia italiana (vedi Istat, Il sistema di tavole input-output – Anni 2020-2021, 25 marzo 2025).

fase conclusiva (i pagamenti). Il profilo temporale delle spese effettive è ricavato, per l'anno in corso, dalle informazioni contabili e, per gli anni successivi, in assenza di informazioni specifiche, dall'analisi dei dati di OpenCoesione.

- L'analisi sugli effetti della spesa di sviluppo è riferita ad un periodo pluriennale 2025- 2028 ed è quindi necessario deflazionare le spese in modo da tenere conto della dinamica dei prezzi prevista. Sono stati utilizzati i deflatori degli investimenti fissi lordi e delle spese per consumi finali delle AAPP dello scenario tendenziale (vedi sopra). Gli aggregati monetari utilizzati per l'analisi della spesa di sviluppo sono di conseguenza espressi in valori concatenati base 2020.

Tab. 1 - La spesa di sviluppo 2025-2028 della Regione Siciliana. Milioni di euro a valori correnti e concatenati base 2020.

	2025	2026	2027	2028	Totale
<i>Spesa di sviluppo (valori correnti)</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	306	273	266	243	1 087
Investimenti fissi lordi	3 082	3 587	3 225	2 787	12 680
Totale	3 388	3 859	3 491	3 030	13 767
<i>Spesa di sviluppo (valori correnti) con profilo temporale modificato</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	92	157	266	388	903
Investimenti fissi lordi	924	2 062	3 225	4 459	10 671
Totale	1 016	2 219	3 491	4 848	11 574
<i>Deflatori base 2020= 1</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	1.099	1.123	1.128	1.134	-
Investimenti fissi lordi	1.135	1.156	1.181	1.205	-
<i>Spesa di sviluppo (valori concatenati 2020)</i>					
Spesa per consumi finali delle AAPP	84	140	235	342	801
Investimenti fissi lordi	814	1 783	2 732	3 700	9 029
Totale	898	1 923	2 967	4 042	9 830

Nelle prime righe, sono riportati i dati di partenza, ovvero la spesa di sviluppo fornita dai Dipartimenti ripartita per componenti della domanda finale. Nelle righe successive, è riportata la spesa di sviluppo modificata secondo un profilo annuale di spesa modellato sul ciclo finanziario dei progetti (vedi sopra). Il totale della spesa per gli anni 2025-2028 cambia, in quanto parte delle spese sono spostate in avanti sugli anni successivi. Per eliminare l'effetto della variazione dei prezzi sono applicati di deflatori derivanti dallo scenario di base riportati nella Tab.1.

L'impatto sull'economia regionale

La spesa di sviluppo deflazionata è inserita nel modello multisettoriale per la Sicilia come un vettore di spesa disaggregata per prodotti. Si utilizza il modello chiuso che, oltre agli effetti diretti ed indiretti, calcola anche gli effetti indotti (vedi sopra).

Nella Tab.2 si presenta una sintesi dei risultati relativi al valore aggiunto settoriale, limitando l'analisi ai dati aggregati per i 4 macrosettori utilizzati nello scenario di base.⁸ Nelle prime righe della tabella, si riporta lo scenario tendenziale; nella seconda parte, si riporta l'effetto della spesa di sviluppo sul valore aggiunto settoriale e, nell'ultima parte, lo scenario programmatico, che è ottenuto sommando l'effetto della spesa di sviluppo allo scenario tendenziale.

Tab. 2 - Il valore aggiunto 2025-2028 in Sicilia. Milioni di euro a valori concatenati base 2020.

	2025	2026	2027	2028
<i>Scenario tendenziale</i>				
Agricoltura	3 373	3 329	3 304	3 278
Industria in senso stretto	9 242	9 282	9 324	9 361
Costruzioni	5 821	5 550	5 177	4 913
Servizi	72 376	73 262	74 189	75 085
Totale	91 042	91 655	92 225	92 863
<i>Effetto della spesa di sviluppo</i>				
Agricoltura	21	45	69	94
Industria in senso stretto	104	222	341	462
Costruzioni	145	317	486	658
Servizi	631	1 328	2 059	2 817
Totale	901	1 912	2 955	4 032
<i>Scenario programmatico</i>				
Agricoltura	3 394	3 374	3 373	3 372
Industria in senso stretto	9 346	9 505	9 665	9 823
Costruzioni	5 966	5 867	5 663	5 571
Servizi	73 007	74 590	76 248	77 902
Totale	91 942	93 567	95 180	96 894

Nella Tab.3 si presenta l'analisi sugli effetti della politica di sviluppo con riferimento al PIL ed alle principali componenti della domanda finale. Il modello multisetoriale, come in generale i modelli di questo tipo, calcola l'impatto della variazione della domanda finale solo i consumi delle famiglie e le importazioni (variabili endogene), mentre la variazione di investimenti e consumi delle AAPP corrisponde alle due componenti della spesa di sviluppo, che è imputata nel modello (variabili esogene).⁹ Il modello non calcola alcun effetto per le esportazioni verso

⁸ Il modello multisetoriale fornisce informazioni per 63 branche d'attività relative a produzione, importazioni, valore aggiunto, redditi da lavoro dipendente ed occupazione e per 63 prodotti per le importazioni ed i consumi delle famiglie.

⁹ Di conseguenza gli effetti della spesa di sviluppo della Tab.3 per le spese delle AAPP e per gli investimenti sono identici alle spese di sviluppo deflazionate della Tab.1.

l'estero, che non sono influenzate dalle variazioni delle componenti della domanda finale interna e non sono oggetto di specifiche politiche regionali.

Tab. 3 - Il PIL e le principali componenti della domanda finale 2025-2028 in Sicilia. Milioni di euro a valori concatenati base 2020

	2025	2026	2027	2028
<i>Scenario tendenziale</i>				
PIL	101 577	102 261	102 897	103 562
Spesa per consumi finali delle famiglie	71 969	72 600	73 276	73 914
Spesa per consumi finali delle AAPP	33 559	33 674	33 647	33 570
Investimenti fissi lordi	21 534	21 763	21 977	22 363
Esportazioni verso l'estero	11 259	11 620	12 058	12 518
Importazioni dall'estero	13 089	13 456	13 878	14 364
<i>Effetto della spesa di sviluppo</i>				
PIL	1 028	2 184	3 376	4 605
Spesa per consumi finali delle famiglie	745	1 580	2 443	3 332
Spesa per consumi finali delle AAPP	84	140	235	342
Investimenti fissi lordi	814	1 783	2 732	3 700
Esportazioni verso l'estero	0	0	0	0
Importazioni dall'estero	95	206	324	451
<i>Scenario programmatico</i>				
PIL	102 605	104 446	106 273	108 167
Spesa per consumi finali delle famiglie	72 713	74 180	75 719	77 246
Spesa per consumi finali delle AAPP	33 643	33 814	33 882	33 913
Investimenti fissi lordi	22 348	23 546	24 708	26 063
Esportazioni verso l'estero	11 259	11 620	12 058	12 518
Importazioni dall'estero	13 183	13 661	14 202	14 815

Per gli investimenti fissi lordi, che sono il principale obiettivo della politica di sviluppo, l'incremento rispetto allo scenario tendenziale medio riferito a tutto il periodo 2025-2028 è del 10,3% mentre per i consumi finali delle AAPP è dello 0,6%, in coerenza con le priorità dei fondi europei. L'effetto indotto sui consumi delle famiglie è piuttosto significativo, raggiungendo, in media, il 2,8% e contribuisce quindi a determinare una variazione del PIL rispetto allo scenario base del 2,7%. Il modello multisettoriale offre un quadro completo della reazione del sistema economico ad un incremento della domanda finale e, oltre all'aumento della produzione e del valore aggiunto, fornisce anche una stima degli effetti sulle importazioni dall'estero che raggiunge il 2,0%.

Il PIL programmatico

La Tab. 4 offre una sintesi delle informazioni che confluiscono nel calcolo del PIL programmatico in quanto riporta l'andamento del PIL tendenziale, la spesa di sviluppo, l'effetto della spesa di sviluppo ed il PIL programmatico. Un indicatore classico che è possibile calcolare con i dati riportati nella Tab. 4 è il moltiplicatore della spesa di sviluppo, definito dal rapporto tra l'effetto sul PIL e la spesa programmatica. L'indicatore in questione, in media nel periodo 2025-2028, è del 113,9% e segnala quindi che per ogni euro di spesa di sviluppo si determina un incremento di 1,14 euro di PIL.

Tab. 4 - Il PIL programmatico 2025-2028 in Sicilia. Milioni di euro a valori concatenati base 2020.

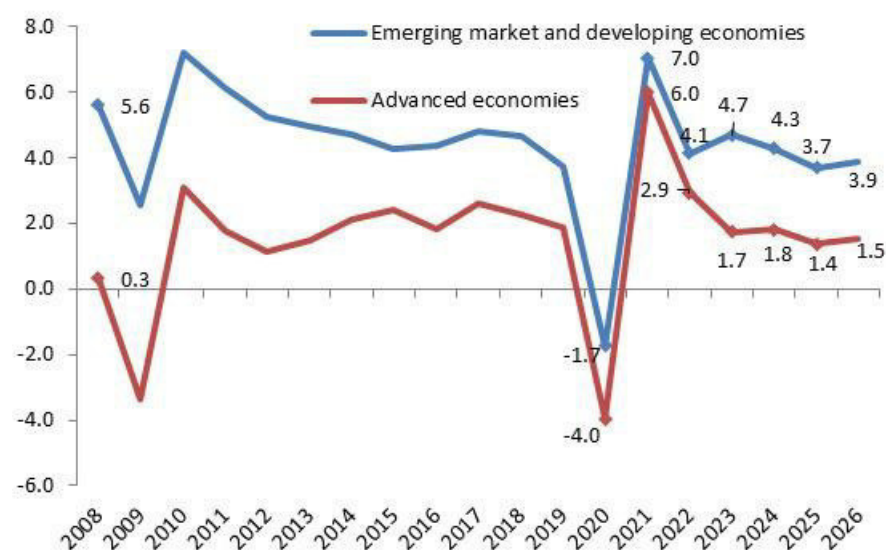
	2025	2026	2027	2028
PIL tendenziale	101 577	102 261	102 897	103 562
Spesa di sviluppo	898	1 923	2 967	4 042
Effetto iniziale	273	574	890	1 217
Effetto diretto e indiretto	534	1 135	1 754	2 392
Effetto diretto, indiretto e indotto	1 028	2 184	3 376	4 605
PIL programmatico	102 605	104 446	106 273	108 167

La Tab. 4 presenta inoltre una scomposizione degli effetti della spesa programmatica in effetto iniziale, effetto diretto ed indiretto ed effetto indotto che è tipica dei modelli input-output e che permette di analizzare con maggiore dettaglio i risultati del modello multisettoriale. L'effetto iniziale è quello che è determinato dall'acquisto di beni e servizi derivante dalla spesa di sviluppo ed ha un effetto sul PIL tendenziale dello 0,7% in media nel periodo 2025-2028. L'effetto diretto ed indiretto (che include l'effetto iniziale) tiene conto delle attivazioni intersettoriali cioè di tutta la produzione che è necessaria per soddisfare l'incremento di domanda iniziale. L'effetto diretto ed indiretto che è calcolato con il modello aperto (vedi sopra) è pari in media allo 1,4% del PIL tendenziale. Considerando anche l'effetto indotto dall'aumento del reddito e dei consumi delle famiglie si arriva all'effetto complessivo (diretto, indiretto e indotto) che è pari in media al 2,7% del PIL tendenziale. La scomposizione degli effetti della spesa di sviluppo evidenzia il ruolo degli effetti moltiplicativi generati consumi delle famiglie che rappresenta quasi la metà dell'impatto complessivo.

Sulla base delle informazioni fornite dal modello sono possibili analisi più dettagliate, che evidenzino ad esempio quali sono i settori maggiormente attivati dai consumi indotti oppure quali sono i prodotti caratterizzati da un maggiore effetto di dispersione derivante dal ricorso alle importazioni.

Appendice Statistica al I° capitolo

Fig. A1.1 – Prodotto interno lordo per aree geoeconomiche (volumi a prezzi costanti; variazione % sull'anno precedente; previsioni per il 2025 e 2026)



Fonte: elaborazioni su dati FMI

Tab. A1.1 -La dinamica del PIL nelle aree esterne* all'Eurozona, secondo le stime della Commissione Europea.
(Annual percentage change)

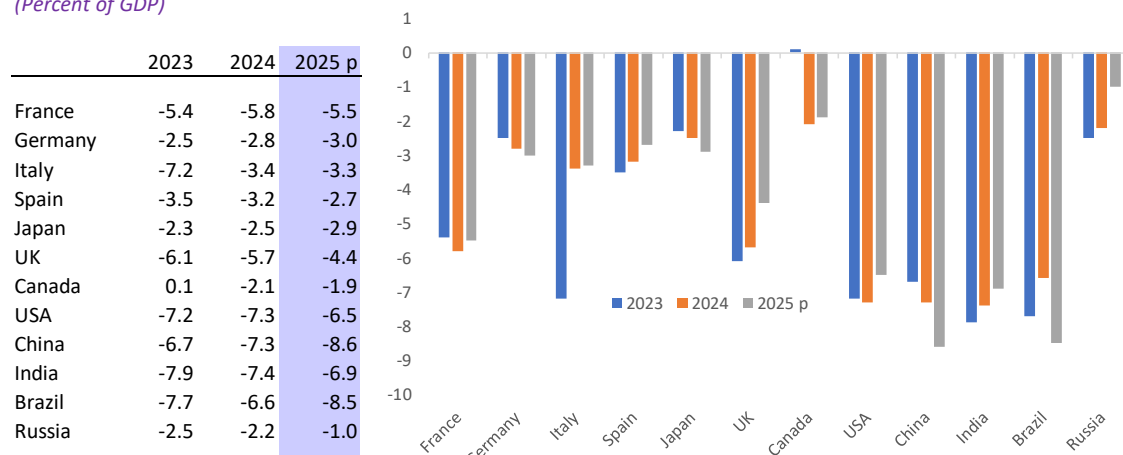
(Annual percentage change)					Spring 2025			Autumn 2024		
(a)	2021	2022	2023	Forecast			Forecast			
				2024	2025	2026	2024	2025	2026	
				Real GDP growth						
Japan	3.3	2.7	0.9	1.5	0.1	0.7	0.6	0.2	1.2	1.0
United Kingdom	2.2	8.6	4.8	0.4	1.1	1.0	1.3	1.0	1.4	1.4
United States	14.9	6.1	2.5	2.9	2.8	1.6	1.6	2.7	2.1	2.2
Emerging and developing Asia	35.6	7.5	4.6	5.8	5.2	4.7	4.7	5.3	5.1	5.0
- China	19.5	8.6	3.1	5.4	5.0	4.1	4.0	4.9	4.6	4.4
- India	8.3	9.7	7.6	9.2	6.5	6.4	6.4	7.2	6.9	6.7
Latin America	7.3	7.4	4.0	2.3	2.1	1.8	1.8	1.8	2.4	2.6
- Brazil	2.4	4.8	3.0	3.2	3.4	2.0	1.5	3.1	2.3	2.4
MENA	5.5	4.6	5.9	2.1	2.2	3.2	3.7	2.3	3.7	3.5
Eastern Neighbourhood and Central	1.1	4.6	3.4	4.6	4.9	4.3	3.8	4.1	4.1	3.5
Russia	3.5	5.9	-1.4	4.1	4.3	1.7	1.2	3.5	1.8	1.6
Sub-Saharan Africa	3.3	4.3	3.6	2.5	2.9	3.7	4.1	2.9	4.1	4.5
Candidate Countries	2.4	9.6	-1.4	5.0	3.3	2.7	3.7	3.2	3.2	4.3
World excluding EU	85.6	6.6	3.5	3.9	3.6	3.1	3.2	3.5	3.6	3.6
World	100.0	6.5	3.5	3.4	3.3	2.9	3.0	3.2	3.3	3.3

Fonte: Commissione Europea, "European Economic Forecast – Spring 2025", p.19

(*) MENA: Middle East and Northern Africa; Eastern Neighbourhood and Central Asia: Armenia, Azerbaijan, Belarus, Kazakhstan, Uzbekistan, Tajikistan, Turkmenistan; Candidate Countries: Albania, Bosnia and Herzegovina, Georgia, Moldova, Montenegro, North Macedonia, Serbia, Türkiye and Ukraine

Fig. A1.2 - Saldo di bilancio del settore pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL (anni 2023-2024 e previsioni 2025)

General Government Fiscal Balance
(Percent of GDP)

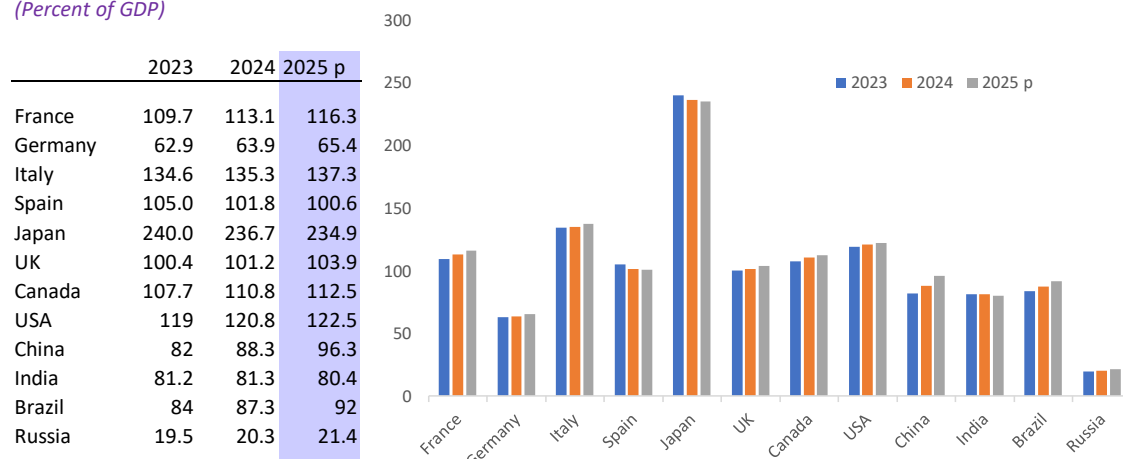


Nota: valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2025p = proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.

Fonte: elaborazioni su dati FMI, "Fiscal Monitor", April 2025

Fig. A1.3 - Debito pubblico delle maggiori economie in percentuale del PIL (anni 2023-2024 e previsioni 2025)

General Government Debt
(Percent of GDP)



Nota: valore di ciascun paese ponderato con il PIL nominale convertito in dollari USA ai tassi di cambio medi di mercato negli anni indicati; 2025p = proiezioni FMI in base alla valutazione delle politiche in corso di attuazione.

Fonte: elaborazioni su dati FMI, "Fiscal Monitor", April 2025

Tab. A.1.2- Conto risorse e impieghi dell'Italia* (valori a prezzi costanti 2020; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2024 (mln €)	2021	2022	2023	2024	2023			2024				2025
						III	IV	I	II	III	IV	I	
Prodotto interno lordo	2.189.097	8,8	5,0	0,8	0,5	0,0	0,2	0,3	0,1	0,0	0,1	0,3	
Importazioni di beni e servizi fob	665.264	16,0	13,6	-1,3	-1,5	-2,6	-1,1	-0,1	0,2	1,2	-0,4	2,6	
Spesa delle famiglie e delle ISP	1.251.352	5,8	5,3	0,4	0,4	-0,2	-0,7	1,0	-0,3	0,6	0,2	0,2	
Spesa della PA	400.720	2,3	0,8	0,6	1,1	0,5	0,6	-0,2	0,5	0,3	0,2	-0,3	
Investimenti fissi lordi	480.610	21,5	7,7	9,2	0,0	1,5	0,6	-0,1	-0,7	-1,6	1,6	1,6	
abitazioni	147.515	50,4	16,8	18,6	-4,0	2,5	0,7	-1,7	-3,2	-2,6	-1,4	1,7	
fabbricati non resid. e altre opere	110.795	15,4	1,4	12,4	8,6	2,6	2,5	2,1	1,4	2,6	4,1	1,8	
impianti, macchinari e armamenti	155.907	17,4	3,7	2,4	-2,6	0,4	-0,4	-0,8	-0,2	-4,1	3,2	1,2	
mezzi di trasporto	27.317	27,4	-6,1	16,1	-6,3	8,3	-3,7	-2,5	-1,5	-7,6	0,1	2,3	
prodotti di proprietà intellettuale	65.657	3,3	10,5	1,9	2,6	0,0	-0,2	2,1	0,7	-0,3	1,7	0,0	
Esportazioni di beni e servizi fob	715.807	14,2	10,6	0,5	-0,3	1,1	1,2	-0,1	-1,7	-0,3	-0,1	2,8	
Export - Import (contributo alla crescita del PIL)	50.543	0,0	-0,5	0,5	0,3	1,1	0,7	0,0	-0,6	-0,4	0,0	0,1	

* Valori concatenati (anno di riferimento 2020), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A.1.3- Valore aggiunto ai prezzi di base dell'Italia* (valori a prezzi costanti 2020; variazioni % sul periodo precedente)

	Valori 2024 (mln €)	2021	2022	2023	2024	2023			2024				2025
						III	IV	I	II	III	IV	I	
Valore aggiunto ai prezzi di base	1.955.375	8,8	5,1	0,8	0,3	-0,1	0,1	0,3	0,0	-0,1	0,2	0,3	
Agricolt. silvicult. e pesca	44.399	-0,3	2,7	-5,3	2,0	-3,0	0,8	4,1	-1,0	-0,3	-0,7	1,4	
Industria	472.961	15,4	4,0	0,5	-0,7	0,3	0,8	-0,6	-0,7	-0,7	0,9	1,2	
In senso stretto	361.830	13,9	0,6	-1,4	-1,0	0,4	0,8	-0,8	-0,7	-0,8	0,8	1,1	
Costruzioni	111.131	21,8	17,2	7,3	0,4	0,1	0,8	0,3	-0,8	0,0	1,2	1,4	
Servizi	1.438.015	7,0	5,6	1,1	0,6	-0,1	-0,1	0,4	0,3	0,2	-0,1	-0,1	
Commercio trasporto alloggio	415.582	15,0	8,6	0,9	-0,3	-0,1	-0,2	-0,3	0,2	0,5	0,0	-0,3	
Servizi di informaz. e comunic.	69.239	10,5	3,3	5,5	1,6	1,2	0,1	0,7	0,3	-0,6	-0,7	0,8	
Attività finanziarie e assicur.	111.633	-1,0	-0,2	-3,8	1,6	-1,0	0,2	1,2	0,6	0,6	-0,8	-1,4	
Attività immobiliari	253.099	0,7	3,1	1,7	2,7	0,0	0,2	1,6	1,2	0,2	0,1	-0,9	
Attività profess. scientifiche e tecniche	212.090	9,5	11,3	1,9	1,8	0,6	0,3	1,1	0,0	0,2	0,4	0,7	
PA, difesa, istruzione, sanità	308.364	4,5	1,3	0,1	-1,1	-0,2	-0,2	-0,6	-0,1	-0,1	-0,2	0,2	
Altre attività dei servizi	68.006	3,7	11,4	5,3	0,0	-2,4	-1,8	1,8	1,0	-0,7	-0,5	2,3	

* Valori concatenati (anno di riferimento 2020), dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Le variazioni tengono conto degli effettivi giorni lavorativi e delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, legislativi, ecc. Sono possibili differenze minime rispetto ai dati grezzi rilasciati.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A.1.4- Italia, popolazione di 15 anni e più in condizione professionale (migliaia) e indicatori del mercato del lavoro (in % sulla popolazione di 15-64 anni)

	2021	2022	2023	2024	Variazione 2024/2023	2023		2024				Variazione IV 2024/IV 2023
						III	IV	I	II	III	IV	
Occupati	22558	23116	23571	23952	380	23572	23768	23798	23931	24040	24037	269
Totale dipendenti	17629	18136	18536	18855	319	18543	18707	18720	18839	18915	18946	239
tempo determinato	2897	3049	2964	2774	-190	2945	2935	2860	2808	2756	2670	-265
tempo indeterminato	14731	15087	15573	16082	509	15599	15772	15861	16031	16158	16277	505
Occupati per settore												
Agricoltura	912	872	845	816	-30	838	833	815	813	813	822	-11
Industria	4573	4646	4749	4751	2	4 735	4 762	4 770	4 737	4 754	4 742	-20
Costruzioni	1430	1553	1537	1607	70	1 547	1 546	1 569	1 612	1 609	1 636	90
Servizi	15643	16046	16440	16779	339	16 452	16 627	16 644	16 770	16 865	16 837	210
Disoccupati	2364	2034	1953	1679	-274	1960	1908	1815	1725	1606	1570	-338
Inattivi	26385	26025	25661	25727	66	25641	25527	25650	25677	25743	25837	310
%												
Tasso di attività	64.5	65.5	66.7	66.6		66.5	67.3	66.8	66.8	66.4	66.4	
Tasso di occupazione	58.2	60.1	61.5	62.2		61.6	62.1	61.6	62.3	62.6	62.3	
Tasso di disoccupazione	9.7	8.2	7.8	6.6		7.4	7.7	7.9	6.8	5.7	6.2	

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tab. A1.5 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2014-24 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	-2,3	0,5	0,1	0,5	-1,2	-0,1	-8,2	8,8	7,8	2,1	0,9
Consumi finali interni (CFI)	-1,7	0,7	0,5	1,2	-0,3	-0,5	-7,9	4,8	3,7	1,3	0,8
Spesa per consumi finali delle famiglie	-1,8	1,4	0,3	1,2	0,3	-0,1	-10,5	5,3	5,0	1,5	0,6
Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP	-1,5	-0,7	1,1	1,4	-1,6	-1,3	-2,2	3,9	1,0	0,9	1,3
Investimenti fissi lordi	-3,9	2,5	0,0	0,3	4,0	3,5	-9,6	26,8	13,4	10,0	0,7
Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti)	27,8	26,6	27,2	27,0	29,5	29,4	36,2	27,8	28,8	27,0	25,2
Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)	31,4	30,8	30,7	30,6	30,4	30,2	32,8	32,2	30,4	29,5	30,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS

Tab. A1.6– Mezzogiorno: indicatori macroeconomici 2014-24 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prodotto interno lordo	-0,9	1,4	0,1	0,7	0,0	0,3	-8,6	8,6	5,9	1,5	0,8
Consumi finali interni	-0,9	1,0	0,5	1,0	0,1	-0,3	-8,2	4,7	3,8	0,8	0,6
Spesa per consumi finali delle famiglie	-0,9	1,7	0,5	1,1	0,5	-0,1	-10,7	5,3	5,1	0,9	0,4
Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP	-0,8	-0,7	0,4	0,5	-0,8	-0,8	-2,5	3,5	1,0	0,7	1,3
Investimenti fissi lordi	-4,5	6,5	-1,0	-1,1	3,3	2,4	-8,0	25,1	9,1	9,8	0,6
Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti)	20,2	19,8	21,8	19,4	20,4	20,0	21,1	20,0	22,9	20,9	19,4
Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)	30,4	29,9	29,9	29,7	29,5	29,4	31,9	31,4	29,7	28,8	29,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS

Tab.A1.7 - Indice dei prezzi al consumo (NIC) – variazioni % annuali

ITALIA	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Indice generale	1,2	0,6	-0,2	1,9	8,1	5,7	1,0
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,2	0,8	1,4	0,6	9,1	10,0	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,2	2,0	0,4	1,3	3,5	2,3
Abbigliamento e calzature	0,2	0,3	0,7	0,5	1,9	3,0	1,2
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	2,5	1,3	-3,3	7,0	35,0	3,9	-5,6
di cui :Energia elettrica, gas e altri combustibili	4,8	1,9	-8,4	16,2	85,3	-4,9	-16,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,7	0,9	5,2	6,1	0,8
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,5	0,7	1,0	0,8	1,6	1,5
Trasporti	2,7	0,8	-2,3	4,9	9,7	3,5	0,7
Comunicazioni	-3,0	-7,7	-4,9	-2,5	-3,1	0,1	-5,6
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	-0,1	-0,2	0,4	1,5	3,6	1,3
Istruzione	-12,6	0,4	0,0	-3,0	0,0	1,1	2,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,2	1,3	0,5	1,8	6,3	7,0	3,9
Altri beni e servizi	2,2	1,7	1,7	1,0	2,0	4,0	2,6
Indice generale senza tabacchi	1,1	0,5	-0,2	1,9	8,4	5,6	0,9

SICILIA	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Indice generale	1,0	0,8	0,1	2,3	9,7	5,8	0,8
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,1	1,0	1,8	2,0	10,2	10,0	2,7
Bevande alcoliche e tabacchi	2,5	2,5	2,7	0,9	1,3	3,5	3,0
Abbigliamento e calzature	0,7	0,6	0,9	0,4	2,1	2,6	1,2
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	2,6	2,4	-3,4	7,1	40,5	3,5	-5,7
di cui :Energia elettrica, gas e altri combustibili	4,1	2,8	-7,2	14,2	83,0	-5,0	-13,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,9	1,0	4,5	5,7	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	0,3	0,7	0,4	0,3	1,1	1,1
Trasporti	3,1	0,7	-2,7	5,6	11,1	3,0	0,3
Comunicazioni	-1,8	-7,1	-3,8	-1,5	-1,9	0,2	-3,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	0,3	0,1	0,7	1,8	2,2	1,3
Istruzione	-16,2	0,5	-0,8	-3,7	-0,5	0,9	1,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3	0,4	0,6	1,7	6,3	5,5	3,3
Altri beni e servizi	1,2	1,9	2,9	0,7	2,0	3,7	2,5
Indice generale senza tabacchi	1,0	0,7	0,1	2,2	10,2	5,9	0,8

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Tab. A1.8 – Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione - Europa 2030 (a).

	Anno 2023				Anno 2024			
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa
Piemonte	13,8	11,9	2,5	4,5	13,5	11,1	2,8	2,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	13,8	10,8 (b)	..	..	10,7 (b)	9,2 (b)	..	..
Liguria	17,7	12,5 (b)	1,1	10,2	13,8	10,8	2,1	4,9
Lombardia	12,7	10,6	2,4	2,9	14,1	11,5	1,8	3,9
Trentino-Alto Adige	8,2	5,7	2,0 (b)	3,1	8,8	6,4	..	4,2 (b)
Bolzano/Bozen	5,8	3,9	..	2,5 (b)	6,6	5,9	..	1,3 (b)
Trento	10,6	7,5	3,2 (b)	3,6 (b)	11	6,9	..	7,2 (b)
Veneto	14,1	11,2	2,2	4,7	12,4	10,3	1,6	3,4
Friuli-Venezia Giulia	14,0	11,7	..	3,7 (b)	12,4	10,1	..	5,9
Emilia-Romagna	7,4	5,8	0,9 (b)	2,3 (b)	10,1	7,3	1,3	4,9
Toscana	13,2	10,2	2,9	4,6	15,2	12,8	2,3	3,7
Umbria	13,0	10,6	1,3 (b)	5,4 (b)	14	12,3	..	5,1(b)
Marche	13,6	11,1	1,0 (b)	4,6	11,8	9,6	0,9 (b)	6,2
Lazio	26,3	21,7	2,8	10,7	25,8	21,8	2,3	11,2
Abruzzo	28,6	24,9	8,3	7,5	25,1	15,5	9,1	4,8
Molise	24,8	20,6	3,4 (b)	9,0	27,5	25	3,0 (b)	13,6
Campania	44,4	36,1	12,2	21,2	43,5	35,5	10,3	24,4
Puglia	32,2	24,5	10,0	12,4	37,7	30,9	11,5	11,3
Basilicata	27,3	24,5	2,4 (b)	9,0	25,4	23,6	3,0 (b)	9,9
Calabria	48,6	40,6	20,7	20,9	48,8	37,2	24,9	12,1
Sicilia	41,4	38,0	5,2	15,8	40,9	35,3	7,0	17,3
Sardegna	32,9	29,0	6,9	17,1	29,6	25,7	2,8 (b)	19,5
Italia	22,8	18,9	4,7	8,9	23,1	18,9	4,6	9,2

(a) Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno precedente quello d'indagine e la bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia nell'anno precedente quello d'indagine.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(..) Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.

Fonte: Istat

Tab. A1.9 – Numero di transazioni immobili residenziali 2010-2024 Sicilia e Italia

	2020	2021	2022	2023	2024	var% 21/20	var% 22/21	var% 23/22	var% 24/23
Sicilia	34.331	46.719	51.149	49.681	49.978	36,1	9,5	-2,9	0,6
Italia	558.722	749.377	785.382	709.591	719.578	34,1	4,8	-9,7	1,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate

Tab.A1.10 – Interscambio della Sicilia con l'Estero. Anni 2023 e 2024 (valori in euro; Var. % in ragione d'anno)

Divisioni	IMP 2023	IMP 2024	var%	EXP 2023	EXP 2024	var%
Agricoltura, Silvicultura e Pesca	521.528.847	656.390.736	25,9	672.519.918	688.948.549	2,4
Prodotti agricoli, animali e della caccia	461.413.893	594.688.026	28,9	643.145.624	658.980.346	2,5
Prodotti della silvicultura	2.900.992	4.666.602	60,9	3.334.338	3.270.480	-1,9
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	57.213.962	57.036.108	-0,3	26.039.956	26.697.723	2,5
INDUSTRIA	21.201.623.377	15.145.062.192	-28,6	13.646.137.873	12.277.058.603	-10,0
Estrattiva	15.718.686.912	9.998.590.667	-36,4	27.791.482	60.838.595	118,9
Carbone (esclusa torba)	0	6.371	n.s.	6.562	2.196	-66,5
Petrolio greggio e gas naturale	15.679.406.558	9.969.700.061	-36,4	914.253	31.270.661	3.320,4
Minerali metalliferi	0	48.343	n.s.	5.315.401	5.806.761	9,2
Altri minerali da cave e miniere	39.280.354	28.835.892	-26,6	21.555.266	23.758.977	10,2
Manifatturiera	5.482.936.465	5.146.471.525	-6,1	13.618.346.391	12.216.220.008	-10,3
Prodotti alimentari	887.637.707	940.353.944	5,9	745.839.372	845.581.588	13,4
Bevande	18.943.546	34.613.619	82,7	201.033.823	195.842.249	-2,6
Tabacco	155.085	82.418	n.s.	855.303	114.144	-86,7
Prodotti tessili	26.552.710	24.146.201	-9,1	7.398.232	6.379.009	-13,8
Articoli di abbigliamento	161.253.785	125.782.579	-22,0	34.125.969	30.657.164	-10,2
Articoli in pelle (escluso abbigliamento)	111.151.690	106.877.130	-3,8	16.056.346	13.369.171	-16,7
Legno e prodotti in legno e sughero	63.590.363	69.564.883	9,4	7.075.168	8.019.452	13,3
Carta e prodotti di carta	45.324.795	47.967.108	5,8	13.189.693	14.436.472	9,5
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	111284	174887	57,2	0	0	n.s.
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	919.306.529	540.231.993	-41,2	9.049.187.261	7.644.744.007	-15,5
Prodotti chimici	828.502.140	748.624.899	-9,6	799.907.557	959.997.118	20,0
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	140.514.279	130.949.903	-6,8	204.424.026	150.007.979	-26,6
Articoli in gomma e materie plastiche	165.602.508	167.081.872	0,9	169.448.029	168.381.271	-0,6
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	115.104.758	125.410.587	9,0	166306645	151894431	-8,7
Prodotti della metallurgia	179.885.775	214.767.711	19,4	129.642.615	76.354.912	-41,1
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	97.361.177	155.875.196	60,1	96.808.251	76.470.802	-21,0
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali	338.183.462	362.093.738	7,1	970.743.629	744.870.117	-23,3
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	441.860.144	506.798.819	14,7	573.614.603	676.277.578	17,9
Macchinari e apparecchiature n.c.a.	537.412.130	392.838.423	-26,9	174.331.865	197.463.886	13,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	104.405.669	116.098.659	11,2	55.606.953	55.957.378	0,6
Altri mezzi di trasporto	135.421.503	165.838.160	22,5	61.707.907	56.187.695	-8,9
Mobili	38.966.312	36.500.392	-6,3	69.399.267	65.664.641	-5,4
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	115.060.390	114.014.845	-0,9	44.563.062	41.948.608	-5,9
Prodotti delle attività di raccolta e depurazione delle acque di scarico	0	0	0,0	0	0	0,0
Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti	10.628.724	19.783.559	86,1	27.080.815	35.600.336	31,5
Altre Attività	3.239.318	8.267.977	155,2	4.934.214	5.309.670	7,6
Prodotti delle attività editoriali	1.388.995	1.665.997	19,9	3.401.863	4.452.472	30,9
Prodotti delle attività di produzione cinematografica, video e programmi televisivi	443.168	1.160.075	161,8	143.250	156.406	9,2
Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche	362910	448622	23,6	0	4167	n.s.
Prodotti delle attività creative, artistiche e d'intrattenimento	922.359	3.156.668	242,2	1.358.283	614.214	-54,8
Prodotti delle attività di biblioteche, archivi, musei e di altre attività culturali	121.836	1.836.615	1.407,4	29.716	82.411	177,3
Prodotti delle altre attività di servizi per la persona	50	0	0,0	1102	0	0,0
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	209.582.499	195.373.623	-6,8	51.844.229	205.004.000	295,4
Totale	21.935.974.041	16.005.097.778	-27,0	14.375.436.234	13.176.320.822	-8,3
prodotti petroliferi	16.598.713.087	10.509.932.054	-36,7	9.050.101.514	7.676.014.668	-15,2
Totale al netto dei prodotti petroliferi	5.337.260.954	5.495.165.724	3,0	5.325.334.720	5.500.306.154	3,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati ISTAT.

Tab.A1.11 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia (migliaia di unità e variazioni – dati grezzi)

Settori	2020	2021	2022	2023	2024	21/20	22/21	23/22	24/23
SICILIA									
Agricoltura	112	117	113	121	109	4,5	-3,4	7,1	-9,9
Industria	207	219	224	247	266	5,8	2,3	10,3	7,7
- in senso stretto	129	124	124	148	155	-3,9	0,0	19,4	4,7
- costruzioni	79	95	100	100	112	20,3	5,3	0,0	12,0
Terziario	986	974	1.001	1.042	1.100	-1,2	2,8	4,1	5,6
- commercio	296	281	295	303	316	-5,1	5,0	2,7	4,3
- altri servizi	690	693	706	740	784	0,4	1,9	4,8	5,9
Totale	1.305	1.311	1.337	1.411	1475	0,5	2,0	5,5	4,5
ITALIA									
Agricoltura	905	913	875	848	820	0,9	-4,2	-3,1	-3,3
Industria	5.925	6.008	6.207	6.281	6.386	1,4	3,3	1,2	1,7
- in senso stretto	4.597	4.577	4.656	4.750	4.779	-0,4	1,7	2,0	0,6
- costruzioni	1.328	1.431	1.551	1.531	1.607	7,8	8,4	-1,3	5,0
Terziario	15.555	15.632	16.017	16.451	16.726	0,5	2,5	2,7	1,7
- commercio	4.374	4.309	4.542	4.701	4.860	-1,5	5,4	3,5	3,4
- altri servizi	11.181	11.323	11.475	11.750	11.866	1,3	1,3	2,4	1,0
Totale	22.385	22.554	23.099	23.580	23.932	0,8	2,4	2,1	1,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. A1.12 – Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e residenza dei clienti Sicilia 2023-2024*

Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri			Esercizi extralberghieri						Totale		
		2023	2024*	Var. %				di cui: affitti brevi			2023	2024*	Var. %
					2023	2024*	Var. %	2023	2024*	Var. %			
Italiani	Arrivi	2.135.681	2.160.916	1,2	1.172.225	1.239.161	5,7	390.870	469.299	20,1	3.307.906	3.400.077	2,8
	Presenze	6.280.995	6.372.751	1,5	3.669.112	4.123.047	12,4	1.403.891	1.838.176	30,9	9.950.107	10.495.798	5,5
	Perm. media	2,9	2,9	---	3,1	3,3	---	3,6	3,9	---	3,0	3,1	---
Stranieri	Arrivi	1.832.539	2.012.355	9,8	1.419.556	1.720.980	21,2	632.522	855.080	35,2	3.252.095	3.733.335	14,8
	Presenze	5.764.796	6.336.796	9,9	4.716.534	5.845.660	23,9	2.505.469	3.474.645	38,7	10.481.330	12.182.456	16,2
	Perm. media	3,1	3,1	---	3,3	3,4	---	4,0	4,1	---	3,2	3,3	---
Totale	Arrivi	3.968.220	4.173.271	5,2	2.591.781	2.960.141	14,2	1.023.392	1.324.379	29,4	6.560.001	7.133.412	8,7
	Presenze	12.045.791	12.709.547	5,5	8.385.646	9.968.707	18,9	3.909.360	5.312.821	35,9	20.431.437	22.678.254	11,0
	Perm. media	3,0	3,0	---	3,2	3,4	---	3,8	4,0	---	3,1	3,2	---

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Osservatorio Turistico Regione Siciliana

* dati sono provvisori

Tab. A1.13 Traffico passeggeri negli aeroporti siciliani 2018-2024

Aeroporto	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Catania	9.933.318	10.223.113	3.654.457	6.123.791	10.099.441	10.739.614	12.346.530
Comiso	424.487	352.095	91.161	199.420	364.735	303.414	260.438
Lampedusa	269.873	276.972	176.233	284.950	328.576	339.266	349.449
Palermo	6.628.558	7.018.087	2.701.519	4.576.246	7.117.822	8.103.024	8.921.601
Trapani	480.524	411.437	185.581	427.893	891.670	1.332.860	1.075.411
Sicilia	17.736.760	18.281.704	6.808.951	11.612.300	18.802.244	20.818.178	22.953.429
Italia	185.681.351	193.102.660	52.925.822	80.671.397	164.641.552	197.194.129	219.078.386
Sicilia/ Italia	9,6	9,5	12,9	14,4	11,4	10,6	10,5

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Assaeroporti

Tab.A1.14 – Imprese attive in Sicilia (numerosità e Var. % in ragione d'anno)

	2022		2023		2024	
	n.	var%	n.	var%	n.	var%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	79.092	-1,6	76.659	-3,1	74.272	-3,1
INDUSTRIA	29.430	-0,6	29.234	-0,7	28.359	-3,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	353	-5,4	346	-2,0	329	-4,9
Estrazione di carbone (esclusa torba)	2	0,0	2	0,0	2	0,0
Estraz. di petrolio greggio e di gas naturale	6	-14,3	6	0,0	6	0,0
Estrazione di minerali metalliferi	1	0,0	1	0,0	1	0,0
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	336	-5,6	327	-2,7	312	-4,6
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	8	14,3	10	25,0	8	-20,0
Attività manifatturiere	27.257	-0,6	27.044	-0,8	26.189	-3,2
Industrie alimentari	7.475	-0,8	7.405	-0,9	7.195	-2,8
Industria delle bevande	404	1,0	410	1,5	408	-0,5
Industria del tabacco	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Industrie tessili	351	-1,1	343	-2,3	327	-4,7
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	1.023	-2,0	1.014	-0,9	972	-4,1
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	184	2,2	182	-1,1	166	-8,8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.942	-1,2	1.892	-2,6	1.786	-5,6
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	193	-3,5	194	0,5	190	-2,1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.069	-2,4	1.046	-2,2	1.009	-3,5
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	32	0,0	29	-9,4	30	3,4
Fabbricazione di prodotti chimici	306	-0,3	313	2,3	299	-4,5
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	26	-3,7	24	-7,7	23	-4,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	387	0,0	381	-1,6	375	-1,6
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner.	2.559	-1,5	2.507	-2,0	2.407	-4,0
Metallurgia	120	1,7	121	0,8	117	-3,3
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ..	4.826	0,1	4.795	-0,6	4.688	-2,2
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	299	-2,6	300	0,3	279	-7,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	324	2,2	314	-3,1	300	-4,5
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	615	-4,5	593	-3,6	576	-2,9
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	140	-2,1	145	3,6	132	-9,0
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	412	1,2	424	2,9	406	-4,2
Fabbricazione di mobili	778	0,1	782	0,5	738	-5,6
Altre industrie manifatturiere	1.725	-0,9	1.715	-0,6	1.648	-3,9
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	2.067	2,0	2.115	2,3	2.118	0,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	730	0,8	754	3,3	784	4,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	1.090	0,5	1.090	0,0	1.057	-3,0
COSTRUZIONI	45.989	2,7	46.677	1,5	45.747	-2,0
SERVIZI	228.680	0,5	230.001	0,6	223.147	-3,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	116.609	-0,9	115.634	-0,8	110.898	-4,1
Trasporto e magazzinaggio	10.396	1,1	10.496	1,0	10.352	-1,4
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	28542	1,8	29048	1,8	28962	-0,3
Servizi di informazione e comunicazione	7.503	0,5	7.598	1,3	7.465	-1,8
Attività finanziarie e assicurative	7.927	2,1	8.065	1,7	8.124	0,7
Attività immobiliari	6.414	5,6	6.784	5,8	7.136	5,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10322	4,3	10673	3,4	10941	2,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	12.062	2,5	12.351	2,4	12.408	0,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ..	3	0,0	2	-33,3	2	0,0
Istruzione	3.013	1,3	3.066	1,8	3.156	2,9
Sanità e assistenza sociale	5.621	3,1	5.747	2,2	3.013	-47,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	5.324	2,0	5.391	1,3	5.513	2,3
Altre attività di servizi	14.941	0,7	15.143	1,4	15.174	0,2
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	2	0,0	2	0,0	2	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	1	0,0	1	0,0
Imprese non classificate	329	7,2	388	17,9	258	-33,5
TOTALE	383.520	0,3	382.959	-0,1	374.710	-2,2

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Movimprese.

Tab.A1.15 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia e Italia. Dati annuali 2021-2023

	2021	2022	2023	2024
<i>Dati in migliaia Sicilia</i>				
forze lavoro	1.612	1.602	1.675	1.695
occupati	1.311	1.337	1.411	1.475
disoccupati	302	265	264	220
totale inattivi	2.553	2.536	2.468	2.451
forze lavoro potenziali	524	477	432	396
non cercano e non disponibili	2.029	2.059	2.036	2.055
totale	4.165	4.138	4.142	4.146
<i>Dati in migliaia Italia</i>				
forze lavoro	24.921	25.127	25.527	25.596
occupati	22.554	23.099	23.580	23.932
disoccupati	2.367	2.027	1.947	1.664
totale inattivi	26.385	26.048	25.658	25.762
forze lavoro potenziali	3.160	2.548	2.263	2.132
non cercano e non disponibili	23.225	23.499	23.395	23.630
totale	51.306	51.175	51.185	51.358
<i>Dati in percentuale Sicilia</i>				
Crescita dell'occupazione	0,4	2	5,5	4,5
Tasso di disoccupazione (15-64)	19	16,9	16,1	13,3
Tasso di occupazione (15-64)	41,1	42,6	44,9	46,8
Tasso di attività (15-64)	50,7	51,2	53,5	54,0
<i>Dati in percentuale Italia</i>				
Crescita dell'occupazione	0,8	2,4	2,1	1,5
Tasso di disoccupazione (15-64)	9,7	8,2	7,8	6,6
Tasso di occupazione (15-64)	58,2	60,1	61,5	62,2
Tasso di attività (15-64)	64,5	65,5	66,7	66,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.16 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 aa)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
SICILIA							
Maschi	49,6	51,0	48,3	44,5	38,9	38,1	35,4
Femmine	60,0	51,2	49,5	56,7	50,4	48,7	38,8
Totale	53,6	51,1	48,7	48,8	43,2	42,0	36,5
MEZZOGIORNO							
Maschi	46,0	44,1	42,1	39,4	34,1	33,1	32,2
Femmine	52,3	48,1	47,3	49,4	41,8	42,8	37,1
Totale	48,5	45,6	43,9	43,1	37,0	36,7	33,9
ITALIA							
Maschi	30,4	27,8	28,4	27,7	22,3	21,1	19,2
Femmine	34,9	31,1	32,1	32,8	25,8	25,2	22,2
Totale	32,2	29,2	29,8	29,7	23,7	22,7	20,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A1.17 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 aa)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
SICILIA							
Maschi	13,0	12,6	12,5	14,5	14,8	16,5	16,4
Femmine	6,7	8,0	6,8	6,6	7,8	8,5	8,3
Totale	10,0	10,4	9,7	10,6	11,4	12,6	12,5
MEZZOGIORNO							
Maschi	14,3	15,1	14,8	16,3	17,1	18,0	17,4
Femmine	9,0	9,2	7,5	8,4	9,7	9,6	9,3
Totale	11,7	12,2	11,3	12,4	13,5	13,9	13,5
ITALIA							
Maschi	20,7	21,4	20,2	21,3	23,4	24,3	24,0
Femmine	14,3	15,2	12,8	13,5	16,0	16,2	15,1
Totale	17,6	18,4	16,6	17,5	19,8	20,4	19,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT

2. Le politiche della Regione

Come già avvenuto con la NaDefr 2025-2027 l'ampia sezione sulle politiche viene preceduta da una premessa di inquadramento relativo alla politica economica e alle principali politiche portate avanti dal governo regionale. Tale premessa ha lo scopo di disegnare la cornice generale dell'azione del governo e le priorità strategiche, all'interno della quale si muovono poi le attività proposte dalle amministrazioni. Rendicontare le attività realizzate ha inoltre lo scopo di dare il senso dell'attività presente che l'esecutivo ha intenzione di portare avanti per il pieno dispiego degli effetti delle proprie politiche.

Come affermato già nella Nota di aggiornamento al Defr 2025-2027 il governo orienta la propria politica economica all'individuazione di politiche di sviluppo delle imprese pur con una significativa attenzione al sociale.

Le direttrici che hanno mosso e che continueranno a ispirare l'esecutivo sono improntate al sostegno del tessuto produttivo e sociale, allo stimolo degli investimenti per consentire attraverso la crescita dimensionale il rafforzamento della competitività delle imprese regionali, l'attrazione di nuovi investimenti e l'attrazione e il mantenimento di capitale umano qualificato.

Quest'ultimo obiettivo sarà perseguito innanzitutto attraverso l'entrata in funzione della task force per l'attrazione e la promozione degli investimenti. Tale organismo sarà supportato da un comitato scientifico e da un team di esperti selezionati tramite bando pubblico, per garantire un alto profilo di competenze e la massima efficienza operativa.

A supporto dell'attrazione degli investimenti si auspica l'approvazione da parte dell'Assemblea regionale del DDL di iniziativa governativa istitutivo di "Super Zes", le Aree a burocrazia semplificata e legalità controllata.

IRFIS-FinSicilia ha rivestito un ruolo fondamentale nell'attuazione della politica economica del governo regionale. L'istituto ha gestito con efficacia una pluralità di

interventi, con risultati tangibili in termini di sostegno alle imprese e impulso all'economia reale.

Tra le misure di maggiore rilievo si segnala l'attuazione della politica di contrasto al caro-mutui - prima nella versione rivolta alla famiglie e poi in quella rivolta alle imprese. Quest'ultima è già stata completamente attuata, dopo neanche un anno dalla sua approvazione da parte dell'Ars, con l'impiego di un plafond complessivo di 45 milioni. Il contributo, modulato per coprire fino all'80% degli interessi corrispettivi sulle rate dei finanziamenti contratti fino al primo semestre 2024, ha offerto una risposta immediata alle difficoltà di liquidità delle PMI siciliane, con un importo massimo di 15 mila euro per beneficiario.

In parallelo, sono state adottate ulteriori misure strategiche per il rafforzamento del tessuto imprenditoriale: si va dallo stanziamento di 5 milioni di euro per il credito agevolato alle imprese giovanili, femminili e alle start-up, al finanziamento a tasso zero per le imprese soggette a misure di prevenzione, con particolare attenzione al comparto dell'agricoltura sociale. In quest'ultimo caso, è stato attivato un plafond di 4 milioni di euro finalizzato al risanamento e rilancio di aziende confiscate o affidate a cooperative di lavoratori.

Un'ulteriore leva è stata rappresentata dalla promozione delle aggregazioni tra imprese. Con una dotazione di 12,5 milioni di euro, la Regione ha sostenuto percorsi di fusione, efficientamento energetico, innovazione produttiva e supporto agli operatori colpiti dagli incendi del luglio 2023. Il governo ha infatti individuato nella crescita dimensionale delle imprese una priorità per aumentare la competitività del sistema produttivo, rafforzarne la capacità di investimento e superare il nanismo economico che storicamente limita il tessuto imprenditoriale della Sicilia.

Non va dimenticata l'assegnazione ad IRFIS-FinSicilia del ruolo di mentor delle imprese siciliane per la promozione del private equity, prevista dalla stessa norma istitutiva della misura per le aggregazioni.

Il sostegno alla domanda interna ha assunto forma concreta anche attraverso un'iniziativa innovativa a favore dei consumi: una misura da 30 milioni di euro (15

nel 2025 e 15 nel 2026) per la copertura degli interessi su prestiti al consumo finalizzati all'acquisto di beni durevoli. L'intervento, riservato ai cittadini con Isee inferiore a 30.000 euro, permetterà di alleggerire il carico finanziario delle famiglie siciliane e ha avuto l'effetto di stimolare il ciclo economico locale attraverso l'agevolazione dei consumi. L'accesso digitalizzato, mediante piattaforma online, garantirà semplicità e trasparenza nel processo.

A completare il quadro degli interventi è stato predisposto un sistema di ristori diretti per le imprese e le persone fisiche danneggiate dagli incendi del luglio 2023, con risorse aggiuntive per 1,65 milioni di euro e una più ampia definizione delle categorie beneficiarie.

Queste misure, nel loro insieme, hanno contribuito a consolidare la fiducia nel sistema Regione, rispondendo in modo rapido ed efficace a bisogni reali. Il riconoscimento di questa strategia è giunto anche dal rapporto Svimez 2024, che ha individuato nella politica economica siciliana un modello virtuoso in linea con le raccomandazioni europee. Aggregazioni, attrazione di investimenti, rafforzamento della domanda, promozione della legalità e interventi anticrisi rappresentano i pilastri su cui la Regione Siciliana ha fondato la propria azione economica.

Sulla struttura appena enunciata si continueranno a innestare le politiche che il governo farà confluire nella manovra economica.

Quattro sono le traiettorie che si intendono perseguire: investimento nel capitale umano, promozione degli investimenti privati, incentivazione dell'efficienza amministrativa, affermazione dell'autonomia finanziaria della Regione.

Tra i segnali più incoraggianti del rapporto sull'economia regionale di Banca d'Italia emerge la forte crescita dell'occupazione qualificata, con un incremento significativo dei lavoratori impiegati in professioni ad alta specializzazione. Si tratta di una tendenza che il governo intende consolidare e rafforzare nella consapevolezza che il capitale umano rappresenta un fattore chiave per la competitività e lo sviluppo delle imprese siciliane. Diverse sono le linee di azione su cui si potrà intervenire. Attraverso le Università, è possibile intervenire allo scopo di incentivare l'iscrizione

al corso di laurea specialistica evitando l'emigrazione nel momento successivo al completamento del percorso di laurea triennale. Il governo punta, inoltre, a stimolare il rientro dei cervelli attraverso meccanismi che agevolino il matching tra imprese interessate a peculiari profili di lavoro e giovani interessati al rientro in Sicilia.

Com'è noto, gli aspetti antropici e ambientali rappresentano un punto di forza dell'Isola che si qualifica come fortemente capace di attrarre nomadi digitali ovvero sia persone, di regola altamente formate, che lavorano regolarmente per aziende che concedono stabilmente lo smart working o che sono titolari di business online, tipicamente nei settori del commercio elettronico e della finanza, e che pertanto possono lavorare da qualunque parte del mondo. In Sicilia sono già presenti esperienze in tal senso. Il fenomeno potrebbe diventare un'occasione di promozione dell'isola anche attraverso un programma speciale per attrarre nomadi digitali da tutto il mondo che contempli, ad esempio, lo stanziamento di fondi per la creazione di "smart villages" nei borghi, dotati di coworking, banda ultra-larga e servizi.

Infine, politiche di attrazione di abitanti possono essere ricondotte allo sviluppo di incentivi regionali di potenziamento del "Res-non-dom" (residenti non domiciliati), e cioè il regime fiscale vigente in Italia, introdotto alcuni anni fa con legge nazionale con lo scopo di attrarre in Italia persone con elevate facoltà patrimoniali (c.d. UHNW, Ultra High Net-Worth Individuals).

Investire nel capitale umano, come richiesto anche dal mondo delle attività produttive, vuol dire favorire percorsi di formazione all'interno delle aziende così da condividere on job le competenze tipiche di alcune specifiche professioni.

Come ampiamente affermato, le risorse pubbliche devono essere capaci di stimolare un effetto moltiplicatore. In tal senso si prevedono interventi per stimolare lo sviluppo di investimenti privati. Vanno in tal senso iniziative già promosse da altre regioni e che vedono un ruolo attivo dell'amministrazione regionale nei processi di ricerca del capitale privato volto allo sviluppo e della crescita delle imprese.

Se da un lato occorrerà individuare misure ad hoc per le filiere sulle quali focalizzare lo sviluppo dall'altro, come pure segnalato dalle forze sociali negli incontri di consultazione sul DEFR, sarà necessario individuare strumenti di sostegno del credito da parte delle PMI ferme restando le valutazioni sul merito creditizio da parte dei richiedenti.

Meritocrazia è la parola chiave che il governo ispira il governo nella gestione dei processi amministrativi. In tal senso il governo intende continuare a promuovere processi come quello che ha visto - durante la manovra per il 2025 - la costituzione all'interno del Fondo delle autonomie locali di quote premiali riservate agli enti che approvano nel rispetto delle scadenze i documenti contabili e che migliorano la capacità di riscossione dei tributi propri.

Nel rapporto annuale sulle politiche finanziarie nella legislazione regionale del servizio bilancio dell'Ars si osserva che nel 2024 il 64% delle maggiori spese deliberate tramite autorizzazioni legislative hanno riguardato spese correnti, mentre il 31,7% spese in conto capitale. In termini quantitativi, le spese correnti sono state pari a 1.368.710.621 €, le spese in conto capitale sono state o pari a 667.536.049 € e le spese in per incremento di attività finanziarie sono state equivalenti a 91.592.000 €.

Purtuttavia, il governo ha destinato in occasione della manovra quater di novembre scorso il 97 per cento (circa 209 milioni di euro) delle risorse discrezionali alla spesa di investimento. Si tratta di un cammino intrapreso che occorrerà rafforzare nel corso delle future manovre anche in funzione del generale quadro di obblighi in capo alla Regione per l'aumento della spesa d'investimento.

In tal senso deve tenersi in considerazione la possibilità di individuare un piano di investimenti per la riqualificazione del patrimonio regionale che diventi un'occasione per sostenere il mercato dell'edilizia quando si sarà esaurita la portata degli investimenti PNRR.

La Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026.

Con il principio della contabilità economico-patrimoniale “accrual” le transazioni e gli altri eventi economici sono rilevanti in bilancio quando si verificano, indipendentemente dal momento in cui si manifestano le relative transazioni finanziarie. Così facendo gli atti e i fatti di gestione sono rilevati contabilmente nei bilanci dei periodi ai quali questi si riferiscono

Il patrimonio regionale rappresenta un punto di forza che nei prossimi anni il governo regionale sarà chiamato a valorizzare sia in termini reali che in termini contabili.

La riforma Accrual rappresenta una svolta epocale nel modo in cui le amministrazioni pubbliche si approcciano alla rendicontazione. Per la Regione Siciliana questa è un’occasione non solo per innovare, ma per compiere un salto di qualità nel rapporto tra rilevazione contabile e capacità programmatica.

Gli uffici regionali si sono attivati con determinazione per essere pronti all’adozione del nuovo sistema per il 2025. Parallelamente, tale transizione ci consente di riflettere criticamente sul percorso già intrapreso nell’ambito della contabilità economico-patrimoniale, la cui attuazione ha finora incontrato ostacoli strutturali e operativi, primo fra tutti quello della ricognizione straordinaria del patrimonio – mobile, immobile, finanziario e partecipativo – che ha rallentato il pieno dispiegarsi dei benefici previsti dal D.Lgs. 118/2011.

In questo nuovo quadro, ogni cespite, compresi i beni culturali, può trovare un pieno riconoscimento come asset patrimoniale. L’obiettivo è assicurare l’iscrizione del bene per il suo valore sostanziale, valore che deve essere stimato in modo accurato e non approssimativo o simbolico, considerando però non solo i flussi di cassa che derivano - nell’esempio dei beni culturali - dai siti più rinomati, ma anche il valore storico e artistico intrinseco di beni non direttamente “produttivi” sotto il profilo finanziario. Il risultato dovrebbe essere la valorizzazione integrale dell’intero patrimonio dell’isola.

La riflessione sul consuntivo permette di sviluppare un passaggio importante sullo stato della finanza regionale

Nel 2023 la Regione Siciliana ha compiuto un passo storico verso il risanamento strutturale dei propri conti pubblici. Con l'approvazione in Giunta del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023, il governo regionale ha certificato una riduzione del disavanzo complessivo pari a oltre 3,1 miliardi di euro, a fronte dei 435 milioni inizialmente previsti nel bilancio di previsione. Il disavanzo da ripianare è così sceso da 7,3 miliardi del 2018 a 901 milioni, segnando un risultato senza precedenti nella storia finanziaria della Regione.

Questo significativo miglioramento è stato reso possibile grazie a una combinazione virtuosa di maggiore capacità di entrata (con oltre 1,7 miliardi in più derivanti dalla crescita economica, dal cofinanziamento statale della sanità e da un incremento del gettito), e azioni incisive di contenimento della spesa, tra cui la razionalizzazione delle locazioni passive, la riduzione dei costi energetici, il contenimento della spesa per le partecipate e la rinegoziazione di mutui per un valore complessivo di 2,1 miliardi.

In parallelo, proprio negli ultimi giorni di giugno sul piano giuscontabile, si è registrato un altro passaggio di assoluto rilievo: la Corte dei conti ha annullato definitivamente la decisione di non parifica del rendiconto 2020, accogliendo integralmente il ricorso proposto dal governo regionale. La sentenza delle Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione per la Regione siciliana consente di riattivare i procedimenti di parifica dei rendiconti successivi e i successivi iter parlamentari per l'approvazione dei disegni di legge sui rendiconti ancora pendenti. Ciò permetterà la liberazione di importanti risorse oggi accantonate, rafforzando ulteriormente la capacità programmatoria e operativa della Regione.

Il lavoro svolto conferma l'impegno del governo nel perseguire rigore, trasparenza e sviluppo, dimostrando che è possibile coniugare responsabilità finanziaria e rilancio economico. La riduzione del disavanzo, d'altra parte, rappresenta non solo un successo tecnico-contabile, ma un atto di responsabilità politica che pone le basi per un futuro di stabilità e crescita.

Per un futuro di stabilità e crescita, infine, centrale sarà nelle politiche del governo regionale la riattivazione del tavolo per il federalismo fiscale. L'obiettivo del governo è l'ottenimento di un reale spazio di autonomia economica finanziaria in conformità alle previsioni statutarie. Per fare ciò si punta all'applicazione al caso siciliano di meccanismo e modelli già esistenti nell'ordinamento allo scopo di fornire alla Regione Siciliana un margine di azione per la realizzazione di una propria autonoma politica fiscale. Tale prospettiva aprirebbe uno scenario di compatibilità delle politiche regionali con il quadro degli aiuti regionali secondo la cosiddetta giurisprudenza Azzorre che, a determinate condizioni, ammette disparità di trattamento dei cittadini e delle imprese, nel territorio dell'Unione.

Anche per l'applicazione dell'articolo 37 dello Statuto il governo proporrà l'applicazione di modelli già presenti nell'ordinamento allo scopo di valorizzare la realizzazione di capacità contributiva all'interno dell'Isola

Quanto alle altre politiche, numerose sono le iniziative poste in essere dal governo regionale e prime tra tutte si devono ricordare la "Disciplina delle strutture turistico-ricettive" (legge regionale 25 febbraio 2025, n. 6), le "Disposizioni in materia di noleggio con conducente e trasporto pubblico locale" (legge regionale 8 aprile 2025, n. 19), le "Disposizioni in materia di attività produttive e sviluppo economico" (legge regionale 12 maggio 2025, n. 20).

Centrale è l'obiettivo del pieno impiego dei fondi extraregionali che vede attivo un costante monitoraggio della Presidenza della Regione.

Secondo i dati aggiornati al 27 giugno e rilevati dal sistema informativo Re.Gi.S., unico strumento ufficiale per il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti, la percentuale complessiva dei pagamenti riferiti alle risorse territorializzate in Sicilia si attesta al 30%, pari a 4,7 miliardi di euro. Per quanto riguarda specificamente l'amministrazione regionale, quale soggetto attuatore, la spesa raggiunge il 20%, con un ammontare pari a 342 milioni di euro.

Risultano pienamente utilizzate tutte le risorse del Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020. Al 30 aprile, sono stati realizzati oltre 6.500 progetti, con pagamenti

effettivi che ammontano complessivamente a 3,96 miliardi di euro. Le previsioni indicano una spesa finale pari a 3,88 miliardi entro la scadenza del 31 luglio 2025 per la certificazione a Bruxelles. Di questi, 3,62 miliardi provengono da risorse dell'Unione Europea, con un overbooking di circa 200 milioni rispetto alla dotazione iniziale. L'ottimizzazione della spesa è stata resa possibile anche grazie all'aumento della quota di cofinanziamento europeo, passata dall'80% al 100%. La parte residua del cofinanziamento nazionale, che concorre alla dotazione complessiva di 4,28 miliardi di euro, rimane disponibile per completare gli interventi già programmati ma non più finanziabili con fondi UE.

Nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione del Pr Fesr Sicilia 2021-2027, risultano già avviate 62 procedure per un valore complessivo pari a 2,14 miliardi di euro. Sono oltre 270 gli interventi già selezionati, per un costo ammissibile che supera i 660 milioni di euro. I pagamenti effettivi registrati finora ammontano a più di 53 milioni di euro, segnando l'avvio concreto dell'implementazione delle nuove risorse.

Relativamente al FSC 2021-2027, risultano già selezionati oltre 500 interventi. Le risorse impegnate superano i 312 milioni di euro, pari al 6,25% della dotazione complessiva di 5 miliardi di euro. I pagamenti effettuati, aggiornati al primo semestre di operatività, ammontano a 35,7 milioni. Questi risultati sono stati resi possibili a seguito della ratifica dell'Accordo di coesione da parte del Cipess (delibera n. 41/2024), che ha formalizzato la disponibilità delle risorse nazionali per la Regione Siciliana.

La Regione Siciliana ha attuato una strategia articolata e coordinata per far fronte alla crisi idrica che da tempo interessa il territorio regionale. Le azioni, promosse attraverso la cabina di regia per l'emergenza idrica istituita presso la Presidenza della Regione e sostenute dalle strutture tecniche regionali e commissariali, hanno riguardato interventi infrastrutturali, misure di emergenza, pianificazione e investimenti mirati.

Tra le azioni realizzate negli ultimi mesi si segnalano i lavori di recupero della risorsa idrica dal torrente Senore, che hanno permesso di convogliare fino a 250 litri

al secondo verso il lago Arancio, grazie alla pulizia e al ripristino delle traverse ostruite da detriti e vegetazione. Analogamente, l'invaso Scanzano nel Palermitano ha beneficiato di opere di manutenzione e apertura delle paratoie sulla traversa Catagnano, incrementando notevolmente la capacità di raccolta. Interventi paralleli hanno riguardato anche la traversa Landro, nell'Agrigentino, dove è stata ripristinata la funzionalità del sistema di adduzione al lago Arancio, attivando una portata di circa 200 litri al secondo e prevenendo dispersioni verso il mare. In ambito di infrastrutture esistenti, la Regione ha ottenuto la sospensione della disattivazione della diga Trinità di Castelvetro da parte del Ministero delle Infrastrutture, a seguito delle verifiche tecniche positive condotte dagli uffici regionali. È stata inoltre inviata richiesta formale per l'innalzamento del livello della diga Rubino nel Trapanese, fondata su recenti certificazioni che attestano la sicurezza dell'impianto. È anche il trasferimento idrico dalla diga Gammata al lago Castello per l'alimentazione del comprensorio agrigentino, prorogato alla luce del perdurare della situazione di siccità.

Sul fronte della pianificazione, è stato completato e approvato l'intero sistema dei Piani d'Ambito degli Ambiti Territoriali Ottimali, condizione necessaria per l'accesso ai fondi strutturali europei. Il raggiungimento di questo traguardo ha consentito lo sblocco di oltre 230 milioni di euro da parte della Commissione europea, destinati al miglioramento del servizio idrico integrato, in particolare alla riduzione delle perdite idriche e alla depurazione delle acque reflue nei territori soggetti a procedura di infrazione.

Contestualmente, la Regione ha avviato un piano di investimento strutturale per rafforzare la capacità idrica e affrontare le carenze più critiche. Sono state stanziare risorse per oltre 150 milioni di euro attraverso avvisi pubblici a valere sul Programma FESR 2021-2027, destinati al finanziamento di progetti nei settori della distribuzione idrica e del trattamento delle acque reflue. A questo si aggiunge il piano di investimenti avviato da Siciliacque, società partecipata dalla Regione e da Italgas, che prevede interventi sulle principali dorsali idriche regionali per un valore

complessivo di oltre 250 milioni di euro. Un'azione decisiva è rappresentata dal ricorso alla dissalazione.

Dopo l'autorizzazione per la riattivazione del dissalatore di Trapani, sono stati consegnati in tempi record tre dissalatori mobili destinati ai territori di Porto Empedocle, Gela e Trapani. Gli impianti, realizzati in 120 giorni e finanziati con 100 milioni di euro, produrranno ciascuno 96 litri al secondo di acqua potabile, grazie a tecnologie avanzate a osmosi inversa, garantendo qualità e sostenibilità ambientale. È stato inoltre avviato l'iter per la realizzazione di due dissalatori a servizio dell'area metropolitana di Palermo, attraverso un progetto in partenariato pubblico-privato.

Nel quadro di questi interventi, la Regione ha istituito una commissione tecnica con il compito di monitorare l'avanzamento dei lavori di ristrutturazione della rete idrica di Agrigento, al fine di verificare il rispetto dei tempi contrattuali e accelerare la realizzazione dell'opera, finanziata con fondi FSC per un valore iniziale di 10 milioni di euro.

Le piogge degli ultimi mesi hanno già prodotto un incremento di risorsa idrica negli invasi ad uso potabile dell'Isola, con effetti positivi riscontrati in particolare nei bacini della diga Garcia e di Rosamarina, ma anche in altri nove invasi strategici. L'Autorità di bacino regionale continua a monitorare con attenzione l'evolversi della situazione, fornendo aggiornamenti costanti. Tutte le azioni realizzate testimoniano un impegno concreto, articolato su più livelli, con l'obiettivo di garantire alla Sicilia una maggiore resilienza idrica e una gestione efficiente, sostenibile e strutturale della risorsa nel lungo periodo.

La stessa Autorità di bacino ha intensificato le attività di messa in sicurezza e manutenzione dei corsi d'acqua, con una serie di interventi finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico. Sono stati finanziati otto progetti per la rimessa in efficienza delle opere idrauliche, grazie a risorse del Dipartimento Casa Italia, per un importo complessivo di oltre un milione di euro.

Ulteriori 3,6 milioni di euro sono stati destinati a 73 interventi in Comuni montani siciliani, nell'ambito del "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane", per la manutenzione dei reticoli idrografici e il monitoraggio di opere esistenti.

Completati anche i lavori sul fiume Dirillo, nel Ragusano, colpito da gravi esondazioni, mentre a Spadafora, nel Messinese, è stato aggiudicato l'appalto per la messa in sicurezza del torrente Tonnarazza, con un investimento di 1,1 milioni di euro.

La Regione Siciliana ha compiuto nei mesi scorsi un passo determinante nella costruzione di una rete impiantistica moderna ed efficiente per la gestione dei rifiuti, affrontando in modo strutturale una delle emergenze storiche dell'Isola: il trattamento dei rifiuti indifferenziati. Con la pubblicazione della gara per la progettazione di fattibilità tecnico-economica dei due termovalorizzatori previsti a Palermo e Catania, è stata avviata concretamente la fase realizzativa di un progetto destinato a porre fine al sistema emergenziale fondato sul trasferimento dei rifiuti fuori dalla regione e sul ricorso alle discariche.

La gara, pubblicata da Invitalia sulla piattaforma "InGate" e sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, riguarda l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura per la progettazione dei due impianti. I siti sono già stati individuati nel Piano regionale dei rifiuti: Bellolampo a Palermo e l'area industriale del capoluogo etneo. L'intervento prevede anche, in opzione, l'affidamento dei servizi di direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza in fase esecutiva. Il valore dell'appalto per la progettazione è pari a circa 22 milioni di euro, cui si aggiungono 22,4 milioni per l'eventuale fase esecutiva.

Il progetto è finanziato nell'ambito dell'Accordo per la coesione sottoscritto nel maggio 2024 tra il presidente della Regione Siciliana e il presidente del Consiglio dei ministri, per un investimento complessivo pari a 800 milioni di euro. Si tratta di una delle più importanti iniziative infrastrutturali mai attuate nel settore ambientale in Sicilia, con l'obiettivo di chiudere definitivamente il ciclo dei rifiuti, ridurre

drasticamente i conferimenti in discarica e valorizzare energeticamente la frazione indifferenziata, nel rispetto delle direttive europee.

La realizzazione dei due termovalorizzatori, progettati secondo i più alti standard ambientali e tecnologici, rappresenta una svolta attesa da decenni e un passaggio fondamentale per garantire autonomia gestionale alla Sicilia.

A supporto della trasparenza e della legalità del procedimento, l'intera procedura è accompagnata da specifici protocolli firmati con le Prefetture di Palermo e di Catania, a tutela della correttezza amministrativa e dell'integrità del processo di affidamento. La gestione è affidata alla struttura nazionale, come previsto dalla convenzione sottoscritta a gennaio tra la Regione e Invitalia, con il presidente della Regione che opera anche in qualità di commissario straordinario per il completamento della rete impiantistica integrata.

Attraverso questo intervento, la Regione Siciliana conferma la volontà di superare definitivamente le criticità del passato e costruire un sistema moderno, sostenibile e autosufficiente nella gestione del ciclo dei rifiuti. Un cambio di paradigma che punta a garantire servizi efficienti, contenimento dei costi per i cittadini e salvaguardia ambientale, allineando l'Isola agli standard delle regioni europee più avanzate.

Gli incendi sono stati una delle prime emergenze gestire dal Governo regionale. La Regione Siciliana ha avviato un piano strutturato di potenziamento della rete antincendio, finalizzato a rafforzare la capacità di prevenzione, controllo e risposta ai roghi che ogni anno mettono a rischio il patrimonio ambientale dell'Isola. L'intervento si articola su più livelli, con azioni infrastrutturali, miglioramento del coordinamento operativo e rafforzamento delle risorse umane e strumentali.

Elemento centrale della strategia è l'istituzione della nuova Sala operativa unica regionale, inaugurata a Palermo lo scorso 18 giugno presso la sede di Sicilia Digitale. Si tratta di una struttura innovativa, pensata per accorpate in un unico centro le unità operative dei dipartimenti della Protezione civile, del Corpo forestale regionale e, nel periodo di massima allerta, anche dei Vigili del fuoco. L'obiettivo è garantire un

coordinamento più efficiente degli interventi, velocizzare le comunicazioni tra i diversi corpi coinvolti e ottimizzare l'impiego delle risorse regionali.

La sala è dotata di tecnologie avanzate per il monitoraggio continuo del territorio ed è concepita come primo passo verso una futura “control room” regionale integrata. In questo quadro, il governo regionale ha sottolineato come la tutela dell'ambiente, e in particolare la difesa delle aree forestali e rurali dagli incendi, rappresenti una priorità strategica che richiede il massimo sforzo corale delle istituzioni e delle forze operative.

Il potenziamento del sistema antincendio è stato anche alla base del lancio ufficiale della campagna estiva, avviata a metà maggio su iniziativa dell'Assessorato regionale al Territorio e ambiente. Il piano prevede l'impiego rafforzato di personale, mezzi terrestri e aerei, in coordinamento con le squadre di volontariato e le strutture statali competenti, con l'obiettivo di assicurare una risposta tempestiva in caso di emergenze.

Tra le iniziative di prevenzione, particolare attenzione è stata riservata alle Alte Madonie, area considerata ad alto rischio per la conformazione orografica e l'estensione delle superfici boschive. Per rispondere alle esigenze del territorio, la Regione ha stanziato 2 milioni di euro per la realizzazione di una sede del servizio antincendio dei Vigili del fuoco, nell'ambito della legge di Stabilità. L'investimento, frutto della collaborazione tra la Presidenza della Regione, il Corpo nazionale e la Protezione civile, contribuirà a colmare un vuoto operativo in una zona particolarmente vulnerabile.

L'intero sistema regionale è stato rafforzato sia dal punto di vista operativo che logistico, puntando sulla cooperazione tra enti, sullo scambio informativo in tempo reale e sulla programmazione preventiva degli interventi. In questo modo, la Regione Siciliana intende costruire una rete antincendio più moderna, capillare e resiliente, in grado di tutelare il territorio e rispondere con efficacia alle sfide legate ai cambiamenti climatici e all'intensificarsi degli eventi estremi.

Tra i numerosi focus sul tema della Sanità occorre dare atto del protagonismo del governo per il superamento delle liste d'attesa, nella pronta risoluzione di fasi critiche nelle gestioni delle singole aziende nonché nell'individuazione di soluzioni per la risoluzione di problemi contingenti, come nel caso del nomenclatore per le prestazioni di specialistica ambulatoriale e per l'incremento delle tariffe dei "percorsi riabilitativi".

Al contempo la Regione Siciliana ha avviato una nuova fase di riorganizzazione del sistema sanitario, fondata sul graduale superamento del piano di rientro finanziario e sul rafforzamento dell'offerta sanitaria pubblica e accreditata. Dopo quasi vent'anni di risanamento economico, il sistema sanitario regionale ha raggiunto il necessario equilibrio strutturale, riducendo progressivamente il disavanzo fino a portarlo, di fatto, all'azzeramento. Questo risultato, conseguito nel rispetto delle norme nazionali e del Patto per la salute, apre oggi alla possibilità concreta di uscire definitivamente dal piano di rientro, una volta completato l'adeguamento dei livelli essenziali di assistenza agli standard richiesti.

Le intese raggiunte con il governo nazionale, anche a seguito del confronto avviato di fronte alla Corte costituzionale, hanno gettato le basi per una nuova stagione di cooperazione finanziaria tra Stato e Regione.

Il governo siciliano pone al centro della propria azione la riduzione delle liste d'attesa, il rafforzamento dell'assistenza territoriale e l'integrazione tra sanità pubblica e strutture accreditate, con l'obiettivo di ampliare l'accesso alle cure, ridurre la mobilità sanitaria e migliorare la percezione di affidabilità del servizio sanitario regionale.

In parallelo, si stanno concretizzando importanti investimenti in edilizia sanitaria, in attuazione del programma strategico condiviso con il Ministero della Salute. È stato pubblicato il bando di gara per la realizzazione del nuovo Polo pediatrico di Palermo, un progetto atteso da oltre 14 anni e rilanciato con determinazione dall'attuale governo. L'opera, dal valore di 170 milioni di euro, sarà un centro di eccellenza per il Sud Italia e i Paesi dell'area mediterranea, dotato di 134 posti letto,

reparti altamente specializzati (oncoematologia, neurologia, neurochirurgia e cardiocirurgia) e strutture per l'accoglienza delle famiglie, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e all'innovazione tecnologica.

Sempre a Palermo, è stata approvata la progettazione esecutiva della “cell factory” per la produzione di terapie avanzate presso il futuro Polo oncoematologico dell'azienda Villa Sofia-Cervello. Il progetto, finanziato con 3 milioni di euro, consentirà la produzione in house di terapie geniche come le Car-T, a supporto dell'ematologia clinica.

Nel contempo, si accelera anche sul fronte delle nuove strutture ospedaliere. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato il via libera al progetto del nuovo ospedale di Siracusa, che sarà un presidio di secondo livello (DEA), con 438 posti letto e un investimento complessivo di circa 420 milioni di euro. È stato inoltre esteso il protocollo di legalità sugli appalti alle principali opere sanitarie in corso, tra cui il nuovo ospedale pediatrico, il policlinico e il presidio “Ingrassia” a Palermo, oltre al corpo C del presidio ospedaliero di Corleone, replicando il modello già adottato per il Polo oncoematologico.

L'attenzione al tessuto sociale è sempre centrale e per questo il governo ha consolidato il proprio impegno nel contrasto alla povertà. Un primo, significativo passo è stato compiuto con l'attivazione del “reddito di povertà”, una misura straordinaria da 30 milioni di euro che ha consentito l'erogazione di un contributo una tantum fino a 5 mila euro alle famiglie siciliane in gravi difficoltà economiche. Il provvedimento ha garantito un sostegno immediato per affrontare le spese essenziali ad oltre seimila famiglie grazie a una procedura semplificata, interamente online, gestita da Irfis, con criteri di assegnazione chiari e orientati alla giustizia sociale.

A seguire, il governo regionale ha destinato altri 5 milioni di euro al rifinanziamento della legge regionale 16/2021, finalizzata al sostegno delle attività degli enti del terzo settore impegnati nel contrasto all'emergenza alimentare e all'indigenza. Le risorse sono state utilizzate per supportare, tramite procedura

pubblica, le organizzazioni attive nella distribuzione di generi alimentari e pasti caldi sull'intero territorio regionale, molte delle quali già inserite nel Programma operativo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (Fead).

I due interventi si sono inseriti all'interno di una più ampia strategia di inclusione sociale promossa dalla giunta Schifani, che ha inteso agire con urgenza sia sul fronte dell'aiuto diretto alle famiglie in difficoltà, sia sul rafforzamento della rete di solidarietà rappresentata dal volontariato organizzato. Ulteriori fondi sono stati annunciati per il proseguimento della legge 16/2021, con un impegno a intervenire nel corso dell'anno anche sugli altri assi previsti dalla normativa: accoglienza per gli indigenti e promozione sociale ed educativa.

L'azione del governo regionale ha voluto dare risposte concrete e non simboliche a un fenomeno purtroppo in crescita. In Sicilia, dove il rischio povertà interessa una fetta importante della popolazione, queste misure hanno rappresentato un segnale forte di attenzione e prossimità istituzionale, costruendo una rete di sostegno capillare e attiva a fianco di chi è più in difficoltà.

In tema di Formazione, Lavoro e Università, gli interventi principali hanno visto l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus 2021–2027 allo scopo di promuovere l'inclusione sociale, sostenere l'occupazione giovanile e valorizzare il diritto allo studio.

Il governo regionale ha messo in campo misure che puntano a ridurre la dispersione scolastica, rafforzare le competenze professionali, migliorare l'accesso all'università e facilitare l'ingresso o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Tra gli interventi più rilevanti vi è il piano triennale da 94,5 milioni di euro destinato all'attivazione di 300 corsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) per 8.100 giovani siciliani nel triennio 2025–2028. I percorsi, strutturati per il conseguimento di una qualifica professionale riconosciuta a livello nazionale ed europeo, saranno erogati in modalità ordinaria e duale, con possibilità di contratto di apprendistato di primo livello, in stretta connessione con il mondo produttivo.

Per contrastare la dispersione scolastica, è stata pubblicata la terza finestra dell'Avviso 10 "Scuole aperte per il territorio", con un finanziamento di 27 milioni di euro per promuovere il tempo pieno e prolungato nelle scuole medie e superiori dell'Isola. L'approccio didattico è inclusivo e mira a coinvolgere le comunità scolastiche in percorsi educativi integrati.

Nel settore universitario, la Regione ha destinato oltre 13,8 milioni di euro alle borse di studio per dottorati di ricerca per l'anno accademico 2025–2026, portando a oltre 27 milioni l'investimento complessivo negli ultimi due anni a sostegno della formazione post-laurea. Parallelamente, per garantire il diritto allo studio, sono stati assegnati 26,6 milioni di euro ai quattro Enti regionali per il diritto allo studio (Ersu) per l'anno accademico 2024–2025, consentendo la copertura del 100% delle richieste, incluso l'accesso alla borsa per oltre 7.800 studenti precedentemente idonei ma non beneficiari.

Contro il caro-affitti, la Regione ha inoltre stanziato 13 milioni di euro per interventi di edilizia residenziale universitaria. Le risorse, erogate agli Ersu di Palermo, Catania, Messina ed Enna, permetteranno la realizzazione di 75 nuovi posti letto e la riqualificazione di altri 354, migliorando concretamente l'accoglienza degli studenti fuorisede.

In ambito lavorativo, è stata avviata l'attuazione del programma nazionale Garanzia occupabilità dei lavoratori (Gol), con la pubblicazione dell'Avviso 6 che destina 78,3 milioni di euro a interventi per l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro. I beneficiari sono in particolare soggetti fragili o disoccupati di lungo corso, come giovani Neet, donne, over 55, persone con disabilità e working poors. Il programma prevede percorsi formativi personalizzati, accompagnamento al lavoro e riqualificazione professionale, estesi anche ai cittadini non comunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Per il capitolo attività produttive è da evidenziare che tra le principali politiche attivate insistono una serie di interventi strategici per rafforzare la competitività del

sistema produttivo regionale, attrarre nuovi investimenti e sostenere la transizione tecnologica e ambientale dei poli industriali esistenti. In questo quadro, il governo regionale ha consolidato un nuovo assetto di relazioni con i principali attori istituzionali e industriali, nazionale e internazionali, per promuovere lo sviluppo economico dell'Isola in modo strutturato e sostenibile.

Un passaggio chiave è rappresentato dalla firma del nuovo Accordo di programma tra Regione, Ministero delle Imprese e del Made in Italy e Invitalia, finalizzato al cofinanziamento dei Contratti di sviluppo. L'intesa prevede la mobilitazione di oltre 440 milioni di euro – di cui 144 milioni a valere su fondi PR FESR e FSC 2021–2027, e altri 300 milioni destinati a progetti di particolare rilevanza strategica – con l'obiettivo di stimolare la crescita industriale, attrarre capitali privati e creare un ambiente favorevole all'innovazione e all'insediamento di nuove realtà produttive in Sicilia.

In questo contesto si colloca l'accordo con STMicroelectronics, che prevede un investimento da oltre 5 miliardi di euro per la realizzazione del primo impianto integrato in Europa per la produzione di semiconduttori in carburo di silicio. La Regione ha sostenuto l'intervento con 300 milioni di euro a valere sulla piattaforma europea STEP. Il progetto avrà un impatto significativo in termini occupazionali – con oltre 2.900 nuove assunzioni dirette in Sicilia – e tecnologici, posizionando l'Isola come nodo strategico nella filiera europea della microelettronica.

Parallelamente, la Regione ha definito con Eni-Versalis il protocollo di riconversione del polo industriale Priolo–Ragusa, subordinando la firma all'inserimento di garanzie puntuali sui livelli occupazionali e sulle ricadute territoriali. L'intesa, rivista su impulso del governo regionale, prevede investimenti complessivi superiori a 900 milioni di euro, con interventi per una bioraffineria, un impianto di riciclo chimico delle plastiche e progetti specifici a Ragusa. È stato inoltre istituito un Tavolo di monitoraggio per garantire trasparenza e controllo sul processo di attuazione.

Importante anche l'impegno per il rilancio dei complessi termali di Sciacca e Acireale, oggetto di avvisi esplorativi per partenariati pubblico-privati, prorogati di quattro mesi per consentire la presentazione di proposte progettuali adeguate. L'investimento complessivo previsto è pari a 184 milioni di euro, con un cofinanziamento regionale di 90 milioni a valere sul FSC.

Sul fronte del sostegno diretto alle imprese locali, oltre che attraverso gli interventi oggetto dell'attività di IRFIS-FinSicilia S.p.a. la Regione ha incrementato l'intensità dell'aiuto previsto dal bando "Più Artigianato", innalzando dal 20% al 35% il contributo a fondo perduto per le imprese artigiane che realizzano investimenti produttivi. La misura è frutto dell'intesa tra gli assessorati alle Attività produttive e all'Economia ed è volta a rafforzare la liquidità e la capacità competitiva delle micro e piccole imprese artigiane del territorio.

La Regione Siciliana conferma con determinazione il proprio impegno sul fronte delle infrastrutture, con una strategia mirata a rafforzare la rete dei collegamenti viari e ferroviari, in particolare nelle aree interne e nei territori più fragili. Nonostante il contesto nazionale di revisione della spesa, non risultano allo stato attuale provvedimenti statali che incidano negativamente sulle risorse già programmate per le opere strategiche in Sicilia. Al contrario, il governo regionale continua a lavorare per tutelare e valorizzare gli investimenti, in un'ottica di sviluppo sostenibile, sicurezza e accessibilità.

In sede di programmazione del Fondo di sviluppo e coesione, sono stati destinati circa 640 milioni di euro alla viabilità delle ex Province, dei Liberi consorzi e dei comuni dell'entroterra siciliano. Queste risorse si affiancano a ulteriori fondi regionali per la manutenzione straordinaria, la messa in sicurezza delle strade e il completamento di opere viarie essenziali, con l'obiettivo di ridurre le disparità territoriali e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

A conferma della solidità del piano regionale, anche sul fronte ferroviario sono in arrivo segnali positivi: Rete Ferroviaria Italiana ha recentemente comunicato

l'incremento delle risorse destinate alla Sicilia, che passano da 1,5 a oltre 1,8 miliardi di euro, nell'ambito del processo di rimodulazione degli investimenti infrastrutturali su scala nazionale. Un risultato importante che testimonia la centralità dell'Isola nei piani di sviluppo della rete ferroviaria italiana.

Per le ex Province, l'unica riduzione di risorse, pari a 34 milioni per il biennio 2025-2026, rientra in un taglio lineare su scala nazionale. Tuttavia, la Regione ha già assicurato che, in presenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti, sarà pronta a intervenire con fondi propri per garantire la realizzazione delle opere previste, confermando la volontà del governo Schifani di non rinunciare ad alcun intervento necessario alla mobilità e alla sicurezza dei siciliani.

Nel complesso, il piano regionale delle infrastrutture coinvolge investimenti programmati per oltre 37 miliardi di euro, articolati tra strade, ferrovie, porti ed edilizia pubblica, a dimostrazione di una visione strategica che punta a modernizzare in profondità il sistema dei collegamenti e a sostenere lo sviluppo economico e territoriale della Sicilia.

Centrale nelle attenzioni del governo è la riqualificazione dell'Autostrada A19.

L'infrastruttura non era stata mai oggetto di manutenzione e i lavori in corso fanno parte di un mega progetto di Anas - dal valore complessivo di oltre 913 milioni di euro - che prevede interventi di ristrutturazione ordinaria o straordinaria di tutto il percorso dell'autostrada in entrambe le direzioni, finalizzato a garantire sicurezza, continuità e qualità della mobilità su una delle principali direttrici dell'Isola. Ad oggi sono già 20 i cantieri conclusi e 22 quelli attualmente in corso, con l'obiettivo condiviso di concludere i lavori entro la fine del 2025, anticipando le scadenze inizialmente previste.

Tra gli interventi già conclusi figura la riapertura completa dello svincolo di Enna, resa possibile grazie al completamento dei lavori di risanamento strutturale, che ha restituito piena funzionalità all'infrastruttura.

Contestualmente i lavori comportano disagi. Il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani in qualità di commissario del governo ha coordinato l'adozione di misure concrete per ridurre i disagi ai viaggiatori durante il periodo estivo, attraverso la riorganizzazione dei cantieri e l'attivazione di turni di lavoro h24 nei tratti più critici, come quelli di Bagheria e Casteldaccia. È stato inoltre previsto il potenziamento della comunicazione in tempo reale con l'utenza e il coinvolgimento delle forze dell'ordine per migliorare la gestione del traffico.

Sul dossier trasporti, uno degli ambiti prioritari è quello del contenimento dei costi del trasporto aereo da e per la Sicilia, per cui il governo regionale ha varato un pacchetto di misure che mira a contrastare il fenomeno del caro voli, offrendo agevolazioni concrete ai residenti, con particolare attenzione a studenti, lavoratori fuori sede e fasce sociali svantaggiate.

Parallelamente, ha preso forma il progetto "Sicilia Express", promosso in collaborazione con Trenitalia, per rafforzare l'offerta ferroviaria regionale, migliorare i collegamenti tra le principali città dell'Isola e incentivare l'utilizzo del treno come alternativa sostenibile al trasporto su gomma.

Nel settore del trasporto pubblico locale, è stato siglato lo scorso marzo il nuovo contratto di servizio con i quattro consorzi vincitori della gara pubblica per l'assegnazione dei lotti extraurbani, che entrerà in vigore a partire dal 1° luglio. Si tratta di una svolta storica per la Sicilia, poiché per la prima volta l'affidamento è avvenuto tramite procedura a evidenza pubblica, garantendo maggiore qualità, affidabilità e trasparenza. Il servizio coprirà complessivamente quasi 63 milioni di chilometri, con un incremento di oltre 9 milioni rispetto al bando originario, a cui si aggiungeranno 12 milioni di chilometri gestiti dall'Ast in house. L'affidamento, della durata di nove anni, comporta un investimento di 663 milioni di euro, con un risparmio di 154 milioni rispetto alla base d'asta.

Il nuovo sistema prevede standard innovativi per i mezzi in servizio: livrea unica, display a LED, distributori a bordo, wc per tratte lunghe, schermi informativi,

localizzazione GPS e una app dedicata per monitorare in tempo reale i percorsi e i ritardi. Il sistema sarà inoltre più accessibile, efficiente e orientato alla sostenibilità ambientale, grazie anche alla certezza delle concessioni che consentirà alle aziende di pianificare investimenti per il rinnovo delle flotte.

Il governo regionale ha inoltre rimodulato le risorse del Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile, destinando 142 milioni di euro (di cui circa 11 cofinanziati dalla Regione) all'acquisto di autobus urbani a basso impatto ambientale. Per il periodo 2019–2023 sono stati utilizzati 45 milioni per l'acquisto di mezzi a metano (65%) ed elettrici (35%), mentre tra il 2024 e il 2033 si prevede l'impiego di 97 milioni di euro, di cui 31,5 milioni per autobus a metano e 16,9 milioni per mezzi elettrici e a idrogeno, in linea con la transizione ecologica del comparto.

La Regione conferma così il proprio impegno nel promuovere un sistema dei trasporti che risponda in modo più efficace alle esigenze dei cittadini, contribuendo allo sviluppo territoriale e alla coesione sociale.

Un capitolo fondamentale nella riorganizzazione del sistema regionale dei trasporti è rappresentato dal rilancio dell'Azienda Siciliana Trasporti (AST), reso possibile grazie al completamento del piano di risanamento avviato con la legge regionale e attuato in meno di un anno.

La società partecipata in house garantirà la continuità del servizio anche nelle aree marginali e a bassa redditività. Rivestirà in questo modo la rilevanza strategica per l'equilibrio territoriale e il diritto alla mobilità.

La trasformazione dell'AST in una società in house, insieme alla razionalizzazione del servizio e al risanamento economico completato, rappresenta un punto di svolta nella storia del trasporto pubblico siciliano, volto a valorizzare l'esperienza maturata dalla società e ad assicurarne un futuro industriale solido. Il nuovo asset societario garantirà sostenibilità gestionale, salvaguardia occupazionale e qualità del servizio,

puntando all'efficienza, alla trasparenza e alla piena funzionalità del trasporto su gomma sull'intero territorio dell'Isola.

Proseguendo con il capitolo partecipate non si può dare evidenza di due obiettivi raggiunti dal governo. Con delibera del 27 maggio, è stato dato via libera al piano assunzioni di Sicilia Digitale, la società in house che supporta la Regione nei processi di innovazione e digitalizzazione. Il piano prevede l'inserimento a tempo pieno e indeterminato di 15 nuove figure professionali altamente specializzate nel settore ICT, tra cui analisti programmatori, sistemisti, esperti di sicurezza informatica, oltre a risorse destinate alla segreteria tecnica e all'area affari generali. Un investimento strategico per rafforzare le competenze interne e garantire una governance tecnologica sempre più autonoma, qualificata ed efficace.

In parallelo, è stata approvata l'integrazione nella società Servizi Ausiliari Sicilia (Sas) degli ultimi 424 lavoratori provenienti dal bacino ex Pip "Emergenza Palermo", completando un percorso atteso e significativo in termini di inclusione lavorativa e stabilizzazione. I lavoratori saranno impiegati sia negli uffici e dipartimenti dell'amministrazione regionale sia, in parte, nel settore sanitario, contribuendo al miglioramento dei servizi di supporto e operativi nelle strutture pubbliche.

Assai numerosi sono gli interventi nel settore dei Beni Culturali, del Turismo e dello Sport.

Tra queste, è senza dubbio centrale nell'azione del governo l'avvio del percorso di restauro e valorizzazione del Teatro Politeama di Palermo, simbolo culturale dell'Isola, per il quale sono stati destinati 15 milioni di euro del Fondo sviluppo e coesione alla Soprintendenza per i beni culturali. L'intervento riguarderà facciate, coperture e interni, restituendo pieno splendore a uno dei luoghi più iconici della tradizione artistica siciliana.

Da menzionare, poi, è impegno per favorire l'accesso allo sport dei giovani provenienti da famiglie con minori possibilità economiche. Con un investimento di

3 milioni di euro previsto dalla legge di Stabilità, è stata pubblicata la manifestazione di interesse per le società e associazioni sportive che intendono aderire all'iniziativa dei voucher sportivi, destinata ai ragazzi siciliani tra i 6 e i 16 anni con Isee familiare fino a 12 mila euro.

L'iniziativa, avviata due anni fa, ha già coinvolto nel 2024 oltre 16 mila giovani, promuovendo l'inclusione sociale attraverso la pratica sportiva. Il contributo, pari a 50 euro mensili, potrà essere utilizzato presso le società aderenti.

La misura, gestita dal dipartimento regionale del Turismo, dello sport e dello spettacolo, rappresenta un concreto strumento per sostenere la crescita sana e partecipata delle nuove generazioni attraverso lo sport, inteso come occasione di benessere, socialità e educazione ai valori.

2.1 Area Istituzionale

2.1.1 Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

- **Missione 1**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP_10 - Rafforzare la capacità amministrativa;**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento della Funzione pubblica e del personale – Dipartimento Regionale Tecnico;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: -**
- **Obiettivo Agenda 2030: -**

La funzione amministrativa

La struttura organizzativa regionale opera da tempo in condizioni non adeguate alla sempre più accentuata complessità delle molteplici competenze dei diversi rami dell'Amministrazione cui, da ultimo, si è aggiunta la sfida dell'impiego efficace delle risorse del PNRR. L'utilizzo, nel passato, di percorsi non selettivi di reclutamento del personale, legati più a logiche assistenzialistiche che alla puntuale analisi dei fabbisogni; il ricorso nel quinquennio 2016/2020 a forme di prepensionamento come misura per la riduzione degli organici e dei costi per il personale; il sostanziale blocco delle assunzioni fino al 2019 e la riduzione del turn over a percentuali minime per l'Accordo con lo Stato del 2021 hanno pesantemente inciso sull'operatività dell'Amministrazione regionale. In tale contesto, assume una importanza fondamentale, per il rilancio dell'azione amministrativa e per il rafforzamento amministrativo, la revisione delle regole sul turn over contenuta nell'Accordo con lo Stato del 16 ottobre 2023, che consente di recuperare in parte i tagli delle facoltà assunzionali del passato e assicura, a regime, il turn over al 100 per cento del personale cessato. La riacquisita capacità assunzionale, in una serie di azioni che sono alla base dell'efficace dotazione di capitale umano, potrà certamente determinare, nell'arco di pochi anni, una significativa modifica dei dati quantitativi e qualitativi riportati di seguito, rappresentativi, da soli, delle criticità di contesto cui

si faceva cenno. Le carenze in organico sono relative all'ultima dotazione organica approvata nel gennaio del 2024, in quanto si rappresenta che, a decorrere dall'anno 2025, non sono previsti ulteriori tagli lineari della dotazione organica correlati alle cancellazioni dai ruoli disposte nell'esercizio precedente, atteso che le previsioni normative in materie, adottate in coerenza con gli Accordi con lo Stato in materia di riduzione del disavanzo, hanno già trovato piena applicazione. L'ultima disposizione al riguardo è infatti quella dettata dall'articolo 10, comma 1 della legge regionale 9/2021 che, al fine di dare attuazione all'Accordo per il ripiano decennale del disavanzo sottoscritto con lo Stato nel gennaio del 2021, prevedeva per un triennio la riduzione della dotazione organica in proporzione alle cancellazioni dai ruoli registratesi nell'anno precedente. La riduzione prevista è stata quindi attuata nel 2022, nel 2023 e, quale ultima applicazione della disposizione citata, nello scorso anno, con D.P. n. 252 del 1 febbraio 2024, previa deliberazione della Giunta regionale n. 25 del 24 gennaio 2024. Tale dotazione organica rappresenta pertanto il punto di riferimento fermo restando che nel corso del 2025 saranno avviate le procedure per adeguare la dotazione organica alla nuova disciplina dell'ordinamento professionale del personale del comparto non dirigenziale dettata dal contratto collettivo regionale di lavoro per il triennio 2019/2021, recentemente sottoscritto, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia. Dal raffronto tra la dotazione organica vigente e la consistenza del personale del comparto al 31 dicembre 2024 emerge la presenza di vacanze in organico al 1 gennaio 2025 di 1.624 unità del comparto e 138 dirigenti come da tabelle seguenti.

Tabella 1

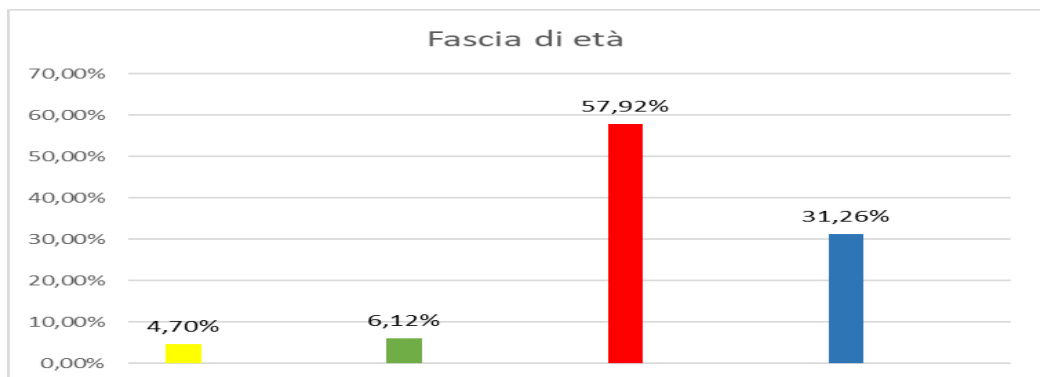
Categoria	Dotazione organica (D.P. n.252 del 1/02/2024)	Personale al 31/12/2024, escluso personale a tempo determinato ed incluso personale in posizione di comando/distacco presso altri Enti	Vacanze in organico al 1 gennaio 2025
D Funzionari	3.718	2.754	964
C Istruttori	3.198	2.702	496
B Collaboratori	2.066	1.984	82

A Operatori	2.767	2.685	82
	11.749	10.125	1.624

Tabella 2

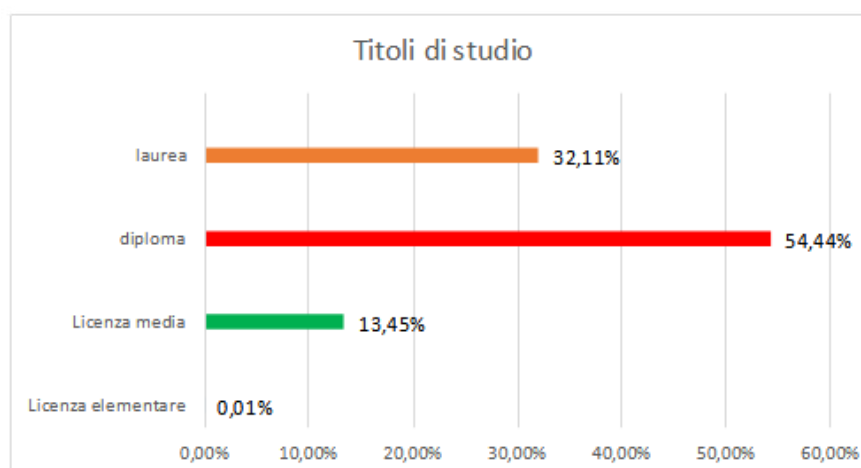
	Dotazione Organica (D.P. 252 del 1/02/2024)	Personale in servizio al 31/12/2024, escluso personale a tempo determinato	Vacanze in organico al 1 gennaio 2025
II fascia	3	3	
III fascia	749	611	
Totali	752	614	138

Resta poco confortante il dato riferito all'età del personale anche se in miglioramento rispetto al passato ad evidenza che l'avvio del turn over sta producendo i primi effetti: oltre il 31 per cento del personale regionale ha più di sessanta anni, e circa il 58 per cento si colloca nella fascia di età compresa tra i 50 e i 60 anni. La percentuale di personale con meno di quaranta anni è di poco inferiore al 5 per cento, anche se il dato risulta migliorato a seguito delle assunzioni attuate dal 2023 (fino al 2022, infatti, in tale fascia si collocava meno dell'uno per cento del personale; nel 2023 il personale con meno di 40 anni si attestava a poco più del 2 per cento). In crescita anche la percentuale di personale che si colloca nella fascia di età compresa tra i 41 e i 50 anni, che si attesta al 6,12 per cento.



Le recenti immissioni in ruolo di funzionari, con specifici profili professionali per l'accesso ai quali sono stati richiesti titoli universitari differenziati, comincia a

segnare una inversione di tendenza rispetto al quadro della non adeguatezza dei titoli posseduti, in termini di coerenza della formazione universitaria dei dipendenti, con le competenze degli Uffici di assegnazione, e l'esigua quota di laureati rispetto all'organico complessivo. I dati non sono ancora confortanti ma in miglioramento:



Linee strategiche perseguite

1. Definizione dei contingenti ottimali di personale delle singole strutture regionali, con declinazione dei profili e delle competenze necessarie per l'efficace esercizio delle funzioni di ciascuna struttura.
2. Rinnovamento dell'amministrazione regionale attraverso la piena attuazione dei programmi assunzionali.
3. Valorizzazione delle professionalità interne.
4. Riforma della dirigenza e reclutamento mediante concorso pubblico di dirigenti a tempo indeterminato.
5. Rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso programmi di formazione mirati destinati al personale dell'amministrazione regionale.

6. Rinnovo dei contratti collettivi negli stessi tempi previsti per tutti i comparti del pubblico impiego.
7. Riassetto organizzativo dell'Amministrazione regionale unitamente all'attuazione di processi di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure.

Programma di intervento

1. La definizione dei contingenti ottimali di personale è un obiettivo ambizioso che mira ad una amministrazione efficace che richiede una puntuale analisi della dotazione organica di ciascuna struttura e alla definizione dei relativi dei fabbisogni professionali di base e specialistici. Le attività di analisi saranno finalizzate, altresì, all'identificazione di un sistema di "competenze", in linea con le traiettorie di cambiamento intraprese nel settore pubblico dei paesi OCSE e con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea. Si prevede di rendere più efficaci le relative attività anche attraverso l'implementazione di un sistema informativo gestionale del personale regionale. L'attività sarà attuata in una prima fase con specifico riferimento ai Dipartimenti e alle strutture impegnate nell'attuazione del PR FESR Sicilia, per essere poi estesa a tutte le strutture regionali. Inoltre, attraverso il progetto Pomar "Potenziamento della macchina amministrativa regionale" nell'ambito del Programma Nazionale Capacità per la Coesione 2021-27 sono previste specifiche linee di attività con l'obiettivo - tramite il consolidamento e aggiornamento continuo della mappatura dei processi, della rilevazione e analisi della dotazione organica delle strutture regionali, dell'analisi dei profili e delle competenze del personale impegnato nell'attuazione PR FESR Sicilia 2021-2027 - della Definizione dei contingenti ottimali di personale.

2. L'attuazione del programma delle assunzioni è delineato nel P.I.A.O. 2025/2027 - sezione 3.3 - approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 23 del 30 gennaio 2025. In coerenza con la ricognizione dei fabbisogni, il percorso individuato per far fronte alla carenza di personale prevede, per i profili professionali per i quali sono ancora efficaci le graduatorie formate in esito a recenti

concorsi, l'utilizzo per scorrimento delle stesse e per taluni profili - essenziali per l'efficace svolgimento delle funzioni dell'Amministrazione e per i quali non si dispone di graduatorie - l'indizione di nuovi concorsi; si fa riferimento, ad esempio, al profilo di funzionario economico finanziario, atteso che l'immissione in servizio di personale specializzato risulta fondamentale per il rafforzamento delle strutture dell'Assessorato dell'economia e, conseguentemente, per il miglioramento delle performance di tutti i dipartimenti regionali, condizionate dai diversi adempimenti connessi al ciclo del bilancio. La recente sottoscrizione del CCRL 2019/2021 del Comparto non dirigenziale rende finalmente concreta la possibilità di valorizzare le risorse interne, cogliendo l'opportunità offerta dall'articolo 52 comma 1 bis del D.Lgs. 165 del 2001, nel testo introdotto dal D.L. 80/2021 come modificato dalla legge di conversione n. 113 del 2021, e attuabile la scelta, operata nelle precedenti programmazioni con l'accantonamento di specifiche quote delle risorse assunzionali, di soddisfare in parte i fabbisogni attraverso progressioni tra le aree, una volta completate le procedure disciplinate dall'articolo 24 del CCRL per la definizione del nuovo ordinamento e, in particolare, una volta definite le famiglie professionali previste dal medesimo. L'ARAN ha infatti chiarito (orientamento CFC103a) che le procedure di progressione, in quanto "basate sull'accertamento del possesso delle competenze necessarie a svolgere attività di un'area superiore e poiché le competenze attese variano a seconda dei lavori" vadano svolte almeno a livello di "famiglia professionale".

Con il predetto PIAO sono state programmate le assunzioni fino al 2027.

Pianificazione anno 2026	
Reclutamento dall'esterno di funzionari, vari profili (nuovi concorsi)	300
Accantonamento per eventuali assunzioni obbligatorie (4 B e 4 C)	8
Progressioni tra le aree	118
Stabilizzazione in applicazione dell'articolo 50 comma 17 bis del DL 13/2023, del personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.	2
TOTALE	428

Pianificazione anno 2027	
Reclutamento dall'esterno di funzionari, vari profili (nuovi concorsi)	90
Reclutamento dall'esterno assistenti, vari profili	200
Accantonamento per eventuali assunzioni obbligatorie (4 B)	4
Progressioni tra categorie (40 D e 60 C)	100
TOTALE	394

3. La valorizzazione delle risorse umane rappresenta una leva imprescindibile per l'efficienza delle Amministrazioni pubbliche; anche la Regione vuole cogliere pienamente le opportunità offerte dall'articolo 52 comma 1 bis del D.Lgs. 165 del 2001, nel testo introdotto dal D.L. 80/2021 come modificato dalla legge di conversione n. 113 del 2021. Infatti il CCRL 2019/2021 del comparto non dirigenziale consente di dare concreta attuazione alla richiamata disposizione. Il PIAO 2025/2027 inoltre, confermando la scelta già fatta con le precedenti pianificazioni, ha accantonato parte delle ordinarie risorse assunzionali per percorsi di valorizzazione del personale:

Progressioni						
Area	Unità	Differenziale unitario (tabellare e Ind. amministrazione)	Costo differenziali	Oneri sociali	IRAP	Costo totale
Da Coadiutore ad Assistente	38	4.537,57	172.427,66	55.366,52	14.656,35	242.450,53
Da Assistente a Funzionario	80	3.853,31	308.264,80	98.983,83	26.202,51	433.451,14
Totale costi	118		480.692,46	154.350,35	40.858,86	675.901,67

4. La riforma organica della dirigenza regionale, in uno all'adeguamento delle modalità di reclutamento ai principi, vincolanti anche per le regioni ad autonomia differenziata, previsti dall'articolo 3 del D.L. 80 del 2021 convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, riveste carattere prioritario. L'approvazione della riforma e l'aggiornamento conseguente delle procedure di reclutamento devono infatti essere definite in tempi rapidi, al fine di

consentire l’emanazione del bando per il reclutamento dei dirigenti che darà nuova linfa alle strutture regionali. Le nuove disposizioni dell’Accordo con lo Stato del 2023 consentiranno negli anni successivi, grazie alla regola del turn over al cento per cento, il regolare svolgimento di concorsi per la sostituzione ordinaria del rilevante numero di dirigenti che cesseranno dal servizio nel prossimo triennio per raggiunti limiti di età.

5. La formazione è ormai lo strumento fondamentale per l’aggiornamento del personale qualificato e specializzato. Andranno pertanto verificate e colte tutte le opportunità, offerte dai programmi finanziati con fondi extraregionali, per strutturare un sistema di formazione/aggiornamento permanente del personale dell’Amministrazione sia sulle competenze di tipo trasversale, sia con focus di carattere specialistico. In concomitanza con l’immissione in servizio del personale da reclutare saranno attuati, affinandone progressivamente i contenuti, percorsi di onboarding con l’obiettivo di facilitare l’inserimento nel contesto lavorativo, di consentire tempi minori nell’apprendimento della cultura amministrativa e delle procedure relative alle questioni operative di base, di incrementare la motivazione e la fidelizzazione delle nuove risorse.

6. A seguito dei recenti rinnovi contrattuali per il comparto non dirigenziale e per la dirigenza per il triennio 2019-2021 si procederà, in parallelo con gli altri comparti del pubblico impiego, ai rinnovi per il periodo 2022-2024, detratte le risorse già stanziare per l’IVC e per l’una tantum di cui all’articolo 3 comma 1 del DL 145/2023, già corrisposta al personale regionale in applicazione dell’articolo 22, comma 14 della l.r. 25/2023. I nuovi contratti dovranno seguire l’iter innovativo descritto nelle altre linee strategiche per migliorare le condizioni di lavoro e a consolidare il senso di appartenenza alle istituzioni, anche attraverso l’introduzione di forme di welfare integrativo, di rilevanza strategica in un contesto in cui le dinamiche organizzative e lavorative rivestono un ruolo sempre più centrale per la scelta dell’impiego.

7. L’amministrazione regionale negli ultimi anni ha subito numerosi interventi di riorganizzazione in applicazione della l.r. n. 9/2015 ai soli fini del

contenimento della spesa e, pertanto, con eliminazione di strutture con accorpamenti per materie omogenee ed eliminazione di sovrapposizioni. Tuttavia l'obiettivo finale è quello di mirare ad una amministrazione snella, efficace ed efficiente. A tal fine, fermo restando l'allineamento del numero delle strutture dirigenziali alla dotazione organica definitivamente rimodulata nel 2024, dovrà tenersi conto delle attività di reingegnerizzazione e reale informatizzazione dei processi avviate e /o programmate, cui dovrà essere assicurato un approccio sistematico. L'attività di informatizzazione è il presupposto per una nuova riforma di maggiore incisività a più di quindici anni dalla ultima legge di riforma (l.r. n. 19/2008). La necessità è quella di incidere organicamente e sulla base dell'esperienza maturata sull'attuale assetto delle competenze dei Dipartimenti regionali e in taluni casi anche sulla distribuzione delle competenze tra gli Assessorati.

Risultati attesi

1. Razionalizzazione ed efficientamento della pubblica amministrazione con contingenti ottimali di personale competente e specializzato.
2. Ricambio generazionale allineato alle cancellazioni sulla base dei fabbisogni di personale.
3. Valorizzazione delle risorse interne con ipotesi di sviluppo di carriera.
4. Riforma della dirigenza per il superamento degli attuali limiti legislativi e indizione dei concorsi.
5. Rafforzamento della capacità amministrativa.
6. Adeguamento dei contratti di lavoro agli altri comparti sia in termini economici che normativi.
7. Riforma organica dell'amministrazione con procedimenti semplificati, reingegnerizzati e digitalizzati.

Attività amministrative in tema di appalti pubblici

Il Dipartimento tecnico, funzionalmente incardinato nell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, è competente per la progettazione, verifica, direzione e contabilità dei lavori sul demanio e sul patrimonio regionale nonché sulle infrastrutture stradali e di mobilità e sulla edilizia pubblica e scolastica svolgendo una funzione attuativa trasversale su tutti i settori delle opere pubbliche nel territorio regionale per il tramite delle sue strutture periferiche distribuite sul territorio regionale (Servizi territoriali dell'Ufficio del Genio Civile).

Al Dipartimento competono, inoltre, tutte le funzioni amministrative e tecniche in materia di affidamento dei lavori pubblici previste dal Codice dei contratti pubblici, così come recepito dal legislatore regionale e allo stesso fanno capo tutti gli uffici regionali periferici competenti per l'espletamento delle gare di appalto per lavori (Uffici Regionali di Committenza - URC).

Linee strategiche

Piena attuazione della Legge Regionale n.12 del 12/10/2023 – “Recepimento del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Disposizioni varie” di recepimento del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”.

Programma di intervento

Con deliberazione n. 497 del 25 novembre 2021, la Giunta Regionale ha individuato “in ottemperanza agli obblighi previsti dal PNRR, il Dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, quale “Ufficio dedicato alle procedure di appalto” presso la Regione Siciliana,

prevedendo che detto ufficio si avvalga del supporto dell'Ufficio speciale centrale unica di committenza per l'acquisizione di beni e servizi dell'Assessorato regionale dell'economia". Pertanto, il Dipartimento regionale tecnico – Ufficio Regionale di committenza - è stazione appaltante qualificata, ai sensi dell'art. 63 del nuovo codice dei contratti (D.lgs. n.36/2023).

Al fine di implementare e mantenere la suddetta qualificazione si intende intervenire nei seguenti settori:

- Rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso l'adesione a programmi di formazione mirati destinati al personale;
- Valorizzazione delle professionalità interne;
- Riassetto organizzativo del Dipartimento e previsione di una più razionale distribuzione del personale tra gli uffici del Dipartimento;
- Attuazione di processi di semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure.

Ciò al fine di implementare le misure organizzative finalizzate all'attuazione dei nuovi compiti conferiti alla struttura, ovvero al funzionamento della Centrale Unica di Committenza regionale per l'affidamento di lavori e/o servizi di Architettura e Ingegneria e alle sue articolazioni: -Funzionamento della Commissione Regionale dei Lavori Pubblici, di cui ai commi da 3 a 9 dell'art. 5 della Legge Regionale 12 luglio 2011, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni, come modificata dalla Legge Regionale n.12/2023 e in ultimo dall'art. 122 della Legge Regionale 31 gennaio 2024 n.3.

- Aggiornamento degli Albi regionali di cui all'art. 12 commi 1 e 2 della L.R. 12/2011 e ss.mm.ii.;
- Funzionamento del Tavolo Tecnico dei Contratti pubblici (art. 5 Legge regionale 12 ottobre 2023, n. 12);
- Adempimenti relativi al funzionamento degli Accordi tra la Centrale di Committenza qualificata e le Stazioni appaltanti non qualificate;

- Adozione di metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni introdotti con la Direttiva 2014/24/EU, che ai sensi del Codice dei Contratti diventano progressivamente obbligatori per la pianificazione nella realizzazione e gestione degli interventi al di sopra del milione di euro a partire dall' 1 gennaio 2025 (BIM): piano di formazione del personale, piano di acquisizione e di manutenzione degli strumenti hardware e software e redazione ed adozione dell'Atto di Organizzazione.

Accordo concessione finanziamento sottoscritto 04/11/2024 dal DPCOES della PCM, Dipartimento regionale della programmazione (co-proponente) e Dipartimento regionale tecnico (beneficiario)

Progetto: PN CapCoe 21-27 – Priorità 1 - Azione 1.1.4 “Rafforzamento del Dipartimento Regionale Tecnico per l’attuazione degli investimenti infrastrutturali finanziati dal PR Regionale”

ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026	ANNO 2027	TOT
€ 0,00	€ 0,00	€ 591.501,00	€ 2.422.000,00	€ 3.986.499,00	€ 7.000.000,00

Risultati attesi

- Implementazione della capacità di gestire procedure di appalto di lavori di qualsivoglia importo, anche a beneficio delle stazioni appaltanti di Enti territoriali ed Enti locali
- Mantenimento standard qualificazione stazione appaltante, ai sensi dell’art. 63 del D.lvo 36/2023.

La spesa con finalità strutturali

- **Missione 1**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP_11 – Razionalizzazione della spesa pubblica regionale e perseguimento della equità fiscale**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento della Programmazione;**

- Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 4) Benessere Economico;
- Obiettivo Agenda 2030: Goal 8 (Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti).

La spesa con finalità strutturali per il triennio 2026-2028 sarà assicurata dai fondi della politica di coesione comunitaria, quale il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), e dai fondi della politica di coesione nazionale, quali il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e il Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183. Tali risorse, alcune delle quali attualmente in fase di programmazione, costituiranno la parte rilevante degli investimenti fissi e dei contributi agli investimenti delle amministrazioni pubbliche e imprese per il triennio di riferimento che dovranno garantire il rispetto degli obblighi assunti da ultimo con l'Accordo tra lo Stato e la Regione Siciliana del 16 ottobre 2023 e che riguardano l'incremento dei pagamenti complessivi per gli investimenti.

Tabella 1 – Andamento dei pagamenti per spese in conto capitale della Regione Siciliana (2020-2024)

	2020	2021	2022	2023	2024
Investimenti fissi lordi	174.576.984	270.249.181	258.104.440	383.644.018	265.739.063
Contributi agli investimenti	691.182.385	1.201.688.355	828.524.949	1.148.242.120	1.122.098.374
Altri trasferimenti in c/c	59.503.298	70.512.616	103.242.916	86.808.672	156.206.951
Altre spese in c/c	51.452.133	75.009.303	14.161.928	33.292.861	68.555.559
Totale	976.714.801	1.617.459.457	1.204.034.234	1.651.987.671	1.612.599.947

Fonte: Siope+

In particolare, sulla spesa per finalità strutturali incide quanto disposto dall'articolo 1, commi 779 e succ., della legge 27 dicembre 2017, n.205, che ha stabilito, per le regioni che si sono avvalse dell'opzione di ripiano del disavanzo di cui alla legge, l'incremento per gli anni dal 2018 al 2026 dei pagamenti complessivi per investimenti. In particolare, la norma ha previsto un incremento non inferiore al valore dei pagamenti per l'anno 2017 rideterminato annualmente applicando all'anno base 2017 la percentuale del 2% per l'anno 2018, del 2,5% per l'anno 2019, del 3% per l'anno 2020 e del 4% per ciascuno degli anni dal 2021 al 2026. Con l'accordo tra lo Stato e la Regione Siciliana del 16 ottobre 2023 la Regione si è

impegnata anche per gli anni dal 2027 al 2030 a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo aumento dei pagamenti complessivi per gli investimenti in misura non inferiore al 2% per ciascun anno rispetto all'esercizio 2026.

L'evoluzione del quadro normativo e i termini temporali per la spesa

Le annualità 2026-2028 saranno interessate dalle spese relative al ciclo di programmazione 2021-2027. Le risorse nazionali del fondo di rotazione del ciclo di programmazione 2014-2020, alla luce di quanto disposto dall'articolo 9, comma 1 del decreto legge 6 novembre 2021, n.152 convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2021, n. 233, possono essere spese sino al 31 dicembre 2026. Per le risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione che sono state programmate nelle sezioni speciali dei PSC, invece, dovranno essere assunte le obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2025, mentre non è previsto un termine temporale per l'effettuazione dei pagamenti.

Con riferimento al ciclo di programmazione comunitario 2021-2027, il regolamento (UE) n.2021/1060 ha sostanzialmente confermato i principi e le regole del disimpegno già utilizzati nel ciclo di programmazione 2014-2020, rendendo possibile utilizzare le risorse delle differenti annualità del piano finanziario entro il terzo anno successivo ("regola n+3"). Secondo le regole del disimpegno, non rientrano nel calcolo del disimpegno i prefinanziamenti versati dalla Commissione Europea alla regione.

Per quanto concerne le risorse del fondo di rotazione per il ciclo di programmazione 2021-2027 con delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021 è stata prevista la possibilità di attivare nuovi programmi complementari finanziati con le risorse del Fondo di rotazione resi disponibili a seguito dell'adozione di programmi della politica di coesione comunitaria con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 44,52%. Con l'articolo 1, comma 2 del decreto legge 19 settembre 2023, n.124 convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n.162 è stato disposto che per gli interventi e le linee d'azione strategici inseriti negli

Accordi per la Coesione possono essere utilizzate anche le risorse destinate ad interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 54, della legge 30 dicembre 2020, n.178 e le risorse dei Programmi complementari 2014-2020 che risultano non impegnate. La norma, inoltre, stabilisce anche che le risorse del fondo di rotazione per la programmazione 2021-2027 sono prioritariamente destinate al completamento dei progetti non conclusi al termine del ciclo di programmazione 2014-2020, nonché alla realizzazione dei progetti ammessi al finanziamento sulla programmazione europea ma non destinatari di risorse per esaurimento delle stesse. Come rilevato dalle delibere del CIPESS di assegnazione di tali risorse per le altre regioni, Il termine finale di ammissibilità della spesa è fissato al 31 dicembre 2029, in coerenza con la programmazione europea.

Da ultimo con riferimento alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 è opportuno rappresentare che il CIPESS con la delibera n. 25 del 3 agosto 2023 ha approvato la proposta di imputazione programmatica del FSC per il ciclo di programmazione 2021 – 2027, diventata operativa dopo la sottoscrizione dell'Accordo per la Coesione stipulato tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'On. Presidente della Regione Siciliana, in data 27 maggio 2024. Con la Delibera CIPESS n. 41 del 09/07/2024 - pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) n. 256 del 31/10/202 - sono state assegnate alla Regione Siciliana le risorse FSC 2021-2027, ai sensi della L. n. 178/2020, della Delibera CIPESS n. 16/2023 e dell'art. 53 del D.L. n. 13/2023.

In particolare, per la Regione Siciliana è stato assegnato un importo pari a 5.327.768.393,73 euro a valere sul FSC 2021 – 2027, di cui 331.854.334,00 ai fini di cui all'art. 23 comma 1-ter del D.L. n. 152/2021.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 2 del decreto legge 19 dicembre 2023, n.124, il mancato rispetto del cronoprogramma di spesa annuale, quale risultante dal piano finanziario dell'Accordo per la coesione, previsto per l'attuazione degli interventi e delle linee di azione determina il definanziamento dell'Accordo medesimo per un importo corrispondente alla differenza tra la spesa annuale

preventivata, come indicata dal cronoprogramma, e i pagamenti effettuati, come risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio.

Le risorse finanziarie della politica di coesione unitaria

Il PR Sicilia FESR 2021-2027 è stato approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 9366 del 8 dicembre 2022 e definitivamente adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 102 del 15 febbraio 2023 e con la successiva emanazione del Decreto Presidenziale n.01/Segreteria di Giunta del 16 febbraio 2023 di inoltro, alla Corte dei Conti, della suddetta DGR n.102/23, registrato dalla stessa in data 6 aprile 2023, al n.1. La dotazione complessiva resa disponibile dal Programma è pari a € 5.858.950.301, di cui € 4.101.265.211 derivante dal Fondo europeo di sviluppo regionale, € 1.230.379.563 quale cofinanziamento nazionale garantito dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche regionali e € 527.305.527 quale cofinanziamento regionale. Per il cofinanziamento regionale del Programma, trova applicazione l'articolo 23, comma 1-ter del decreto legge 6 novembre 2021, n.152 relativamente all'utilizzo per le regioni e province autonome che ne facciano richiesta, delle risorse FSC di rispettiva competenza per il concorso alla copertura finanziaria parziale della quota di cofinanziamento regionale.

Tabella 2 – Dotazioni finanziarie annuale del PR FESR Sicilia 2021-2027

	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
FESR	700.579.262	711.849.970	723.362.451	735.082.151	609.122.425	621.268.952	4.101.265.211
Cof. Naz.	210.173.779	213.554.991	217.008.735	220.524.645	182.736.728	186.380.685	1.230.379.563
Cof. Reg.	45.037.238	45.761.784	46.501.872	47.255.281	39.157.870	39.938.719	263.652.764
Cof. FSC	45.037.238	45.761.784	46.501.872	47.255.281	39.157.870	39.938.719	263.652.764
Totale	1.000.827.517	1.016.928.529	1.033.374.930	1.050.117.358	870.174.893	887.527.074	5.858.950.301

Con deliberazioni di Giunta regionale n. 406 del 26 ottobre 2023, n.95 dell'11 marzo 2024 e n. 167 del 3 maggio 2024 è stata completata l'allocazione delle risorse finanziarie ai differenti dipartimenti regionali - al netto delle azioni di capacitazione

amministrativa, relativamente alle quali è tutt'ora in corso uno specifico approfondimento - potendosi avviare la spesa a valere sul Programma.

Il PR FESR Sicilia 2021-2027 è stato poi rimodulato con la decisione della Commissione europea C(2024) 7098 dell'8 ottobre 2024 che ha assegnato in via definitiva l'importo di flessibilità previsto dal Programma. A seguito di questa riprogrammazione e delle opportunità introdotte dal regolamento (UE) 2024/795 (STEP) del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (biotecnologie, tecnologie digitali e tecnologie pulite) si è provveduto a ridefinire il profilo di spesa del PR FESR 2021-2027 per adeguarlo ai nuovi importi da impiegare al netto del prefinanziamento derivante dall'adesione alla piattaforma STEP, fermo restando invece l'importo delle dotazioni finanziarie annuali del Programma.

Al conseguimento degli obiettivi spesa del PR FESR Sicilia 2021-2027 contribuiranno, oltre alle operazioni ccdd "native" selezionate nel 2024 e 2025, le operazioni sostenute dal PO FESR 2014-2020 che rispettano le condizioni poste dall'articolo 118 e 118 bis (operazioni soggette a esecuzione scaglionata) del Regolamento (UE) n.2021/1060 e che potranno essere completate con le risorse del PR Sicilia FESR 2021-2027.

Le risorse finanziarie della politica di coesione nazionale

La politica di coesione nazionale è sostenuta dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (Fondo di rotazione).

Con riferimento alla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, di cui alla Delibera CIPESS n. 41 del 09/07/2024 - pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) n. 256 del 31/10/2024, di assegnazione delle risorse alla Regione Siciliana ai sensi della L. n. 178/2020, della Delibera CIPESS n. 16/2023 e del D.L. n. 13/2023 - e all'Accordo per la coesione della Regione Siciliana,

stipulato tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e l'On. Presidente della Regione Siciliana in data 27 maggio 2024, di seguito si riporta il cronoprogramma di spesa (Allegato B1 all'Accordo per la coesione) al netto dell'importo di 331.854.334,00 euro di cui all'art. 23, comma 1-ter, del D.L. n. 152/2021 destinato alla copertura del 50% della quota di cofinanziamento regionale dei Programmi PR FESR Sicilia 2021-2027 e FSE Plus 2021-2027 e delle risorse relative alle anticipazioni di cui alla Delibera del CIPESS n. 79/2021 così come aggiornata dalla Delibera CIPESS n. 16/2023.

Tabella 3 – Piano finanziario di spesa dell'Accordo per le annualità 2025-2032

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Assegnazione ordinaria FSC 21-27	327.296.053	474.679.628	1.449.580.329	1.335.173.477	975.335.415	325.250.958	83.448.498	25.149.689

Sempre con riferimento alle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, per quanto concerne il ciclo di programmazione 2014-2020 e le risorse dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 confluite nel Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana, in base alle disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto legge 30 aprile 2019, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 è stato previsto l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022 ovvero il 31 giugno 2023 laddove si tratti di interventi infrastrutturali aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro. Con Delibera CIPESS n. 40/2024 è stato approvato l'esito della ricognizione di cui all'art. 44 del D.L. n. 34/2019 e la Sezione Ordinaria del PSC della Regione Siciliana è stato rideterminato, in diminuzione degli importi corrispondenti al valore degli interventi definanziati, in 5.551.377.003,27 euro.

In base alla delibera CIPESS n.2 del 29 aprile 2021, per le misure oggetto di finanziamenti FSC conseguenti alla pandemia da COVID-19, attuative degli articoli 241 e 242 del decreto legge 34/2020 l'obbligazione giuridica vincolante dovrà essere invece assunta entro il 31 dicembre 2025. Anche il triennio 2026-2028 registrerà spese

per i progetti sostenuti dal PSC e per le quali le obbligazioni giuridiche vincolanti sono state assunte nei termini di legge.

Tabella 4 – Dotazione finanziaria vigente del PSC della Regione Siciliana

	Sezione Ordinaria	Sezione speciale 1	Sezione speciale 2
Importo	5.551.377.003,27	941.980.000	423.820.000

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 242 del DL 34/2020 a seguito della assegnazione ai Programmi complementari delle risorse erogate dall'Unione europea a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali, le risorse del FSC utilizzate per assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi dei Programmi comunitari sostituiti da quelli emergenziali rientrano nella disponibilità del Fondo per lo Sviluppo e la coesione. La Sezione Speciale 2 del Piano Sviluppo e Coesione (PSC), in applicazione ai commi 4 e 5 dell'art. 242 del D.L. n. 34/2020, sarà defanziata per un importo pari a 346.759.228,19 euro corrispondente all'importo delle spese Covid - 19 anticipate dallo Stato e certificate sui programmi dei Fondi SIE. Con riferimento invece al fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie per il ciclo 2021-2027, il paragrafo 3 della delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, ha previsto per i programmi complementari a titolarità delle regioni per un importo pari alla differenza tra la misura massima di cofinanziamento stabilita dalla delibera stessa (i.e. 44,52%) e il 30% per le altre regioni della categoria meno sviluppate. Tenendo conto dei contenuti dell'Accordo di Partenariato approvato con Delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, per il ciclo di programmazione dei Fondi strutturali 2021 – 2027 e del tasso di cofinanziamento pubblico, si rappresenta quanto segue:

Tabella 5 – Risorse complementari 2021-2027

Programma	Fondo di rotazione (Euro)	Contributo regionale (Euro)	Totale risorse complementari 2021 - 2027
PR FESR 2021 – 2027	1.073.366.454,00	460.014.195	1.533.380.649
PR FSE+ 2021 - 2027	277.657.960,00	118.996.268	396.654.228
Totale	1.351.024.414,00	579.010.463	1.930.034.877

Per quanto concerne il Programma di Azione e Coesione (Programma operativo complementare) Sicilia 2014-2020 con la Deliberazione n. 68 del 27 febbraio 2025, la Giunta regionale di Governo ha apprezzato il documento aggiornato del Programma Operativo Complementare (POC) Sicilia 2014-2020 che tiene conto della finalizzazione delle risorse aggiuntive all'attuale dotazione finanziaria di 2.071.713.402,16 euro (Delibera CIPESS n. 67/2021), determinate dall'applicazione dell'art. 242 del D.L. n. 34/2020 e dell'art. 48 del D.L. n. 50/2022, pari a 488.495.362,07 euro di cui 303.217.906,81 euro complementari agli Assi del P0 FESR 2014 - 2020 e 185.277.455,26 euro complementari all'Asse del P0 FSE 2014- 2020 - per una dotazione complessiva del POC Sicilia 2014-2020 pari a 2.560.208.764,23 euro.

Risorse finanziarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Al fine di rafforzare la governance regionale e coordinare i Dipartimenti regionali/Soggetti Attuatori degli interventi a valere sul PNRR/PNC, con D.P. n. 600/Gab. dell'11 novembre 2022, è stata istituita la Cabina di Regia regionale per il PNRR per il monitoraggio, l'impulso e l'eventuale supporto alle attività poste in essere dai Dipartimenti regionali impegnati nella realizzazione di interventi a valere sul PNRR/PNC.

L'attenzione del Presidente della Regione e dell'intero Governo regionale siciliano e della Cabina di Regia sull'attuazione di tali interventi continua ad essere molto alta, nella consapevolezza che il PNRR costituisce un'opportunità per il sistema economico regionale e per i settori strategici dell'Amministrazione quali: la sanità, l'ambiente, l'istruzione, la formazione e il mercato del lavoro, soprattutto al fine di promuovere l'inclusione sociale, favorire la formazione dei giovani e il loro inserimento nel mercato del lavoro, potenziare il sistema sanitario regionale e accelerare i processi di innovazione e sviluppo.

In particolare, il Presidente della Regione, anche con la Direttiva n. 24877/Gab del 2 dicembre 2024 per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2025, ha invitato

i Dirigenti Generali a porre la massima attenzione "... sul carattere prioritario e strategico che riveste l'attività finalizzata al pieno conseguimento delle misure previste dal PNRR e dal PNC. Tutti i Dipartimenti, pertanto, n.q. di soggetti attuatori e/o beneficiari del PNRR e del PNC, in attuazione degli adempimenti previsti dalla citata Deliberazione della Giunta [regionale di Governo] n. 59 del 02 febbraio 2023, dovranno avere apposito obiettivo operativo, da inserire nelle direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, che preveda sia il conseguimento, entro le scadenze previste nell'esercizio 2025, dei target e milestone di competenza sia gli obblighi specifici in tema di controllo e di report semestrali da inoltrare a questa Presidenza, alla Giunta regionale e alla citata Cabina di regia". Lo stesso ha, in più occasioni, ribadito che il mancato rispetto degli adempimenti connessi al pieno conseguimento delle Misure previste dal PNRR/PNC avrà rilevanza ai fini della valutazione finale nonché per l'individuazione di eventuali altre forme di responsabilità disciplinate dall'art. 10 della L.r. n. 10/2000.

Inoltre, la Cabina di Regia regionale per il PNRR, in aggiunta ai compiti già svolti, partecipa, su delega del Presidente della Regione, alle riunioni delle Cabine di Coordinamento, istituite in attuazione del D.L. n. 19/2024 presso le nove Prefetture presenti nel territorio regionale con lo scopo principale di rafforzare, a livello territoriale, l'attuazione del PNRR e di supportare i Soggetti Attuatori pubblici (per es. comuni, liberi consorzi, città metropolitane) nell'individuazione delle opportune soluzioni alle criticità riscontrate, fornendo il proprio contributo di trait d'union tra gli enti locali e l'Amministrazione regionale.

PNRR: Risorse distribuite sul territorio regionale.

Dai dati estratti dal sistema informativo ReGiS, di monitoraggio e rendicontazione dei progetti PNRR, alla data del 6 maggio 2025, sul territorio regionale sono presenti n. 22.275 progetti con una dotazione finanziaria complessiva pari a 15,66 Mld di euro.



Fonte: Dati estratti dal sistema informativo ReGiS al 6 maggio 2025.

Da un'analisi dell'avanzamento procedurale si evince che dei 22.275 progetti in essere nel territorio regionale:

- n. 7.460 progetti, circa il 33,5% risultano in stato "CONCLUSO";
- n. 14.815 progetti, circa il 66,5% risultano in stato "IN CORSO";

Da un'analisi dell'avanzamento fisico si evince che dei 22.275 progetti in essere nel territorio regionale, per 21.795 progetti con indicatori, si rileva che:

- n. 7.357 progetti, circa il 33,8% risultano con "target ancora da raggiungere";
- n. 2.050 progetti, circa il 9,4% risultano con "tutti i target raggiunti";
- n. 12.388 progetti, circa il 56,8% risultano con target definiti ma senza programmazione completa.

Infine, dall'avanzamento economico-finanziario degli stessi si evince come la percentuale di pagamenti a valere su tali finanziamenti si attesti intorno al 27,4% con un importo di 4,3 Mld di euro. Le risorse territorializzate sono così ripartite tra le diverse misure:

Misure	Finanziamento PNRR (€)	Pagamenti PNRR (€)	Importo Rendicontato (€)	Importo Rendicontato Ammesso (€)
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	4.256.782.233,94	1.672.075.165,00	429.890.556,24	263.875.597,12
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	3.301.257.614,90	1.109.078.166,07	180.917.140,75	128.348.935,41
M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	2.196.583.039,55	317.485.090,29		
M4 Istruzione e ricerca	2.756.496.959,87	634.092.068,60	170.435.467,07	19.089.877,79
M5 Inclusione e coesione	1.399.766.563,27	326.537.773,29	40.062.331,05	5.189.503,65
M6 Salute	1.244.250.524,35	237.722.126,02	11.449.020,25	
M7 REpowerEU	500.000.000,00			
Totale	15.655.136.935,88	4.296.990.389,27	832.754.515,36	416.503.913,97

PNRR: Risorse assegnate alla Regione Siciliana quale Soggetto Attuatore.

L'Amministrazione regionale è coinvolta nell'attuazione degli interventi a valere sul PNRR, di competenza dei diversi Dipartimenti regionali, con ruoli molto diversi a seconda delle Missioni e dei singoli progetti. A titolo esemplificativo, i diversi ruoli possono essere identificati nelle categorie di seguito indicate.

Soggetto Attuatore, la Regione Siciliana è direttamente responsabile della realizzazione del singolo progetto, dall'avvio all'attuazione dello stesso, nonché responsabile delle procedure amministrative e contabili e del raggiungimento delle milestone e dei target previsti. L'Amministrazione regionale è destinataria delle risorse finanziarie, erogate dalle Amministrazioni Centrali titolari della misura, che gestisce attraverso il proprio bilancio, come stazione appaltante o come responsabile delle procedure per l'assegnazione delle risorse ai soggetti terzi beneficiari.

Soggetto Attuatore con delega di specifiche funzioni attuative, la Regione Siciliana, pur mantenendo la responsabilità sull'avvio delle procedure amministrative e contabili riguardanti il Soggetto Attuatore e la responsabilità sul raggiungimento delle milestone e dei target previsti dalla misura, delega determinate funzioni e procedure amministrative e contabili ad altri enti, (si fa riferimento ad esempio agli interventi ricadenti nella Missione 6_Componente 1_Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario in cui la Regione

Siciliana delega gli enti del Servizio Sanitario Regionale come “Soggetti Attuatori Esterni”).

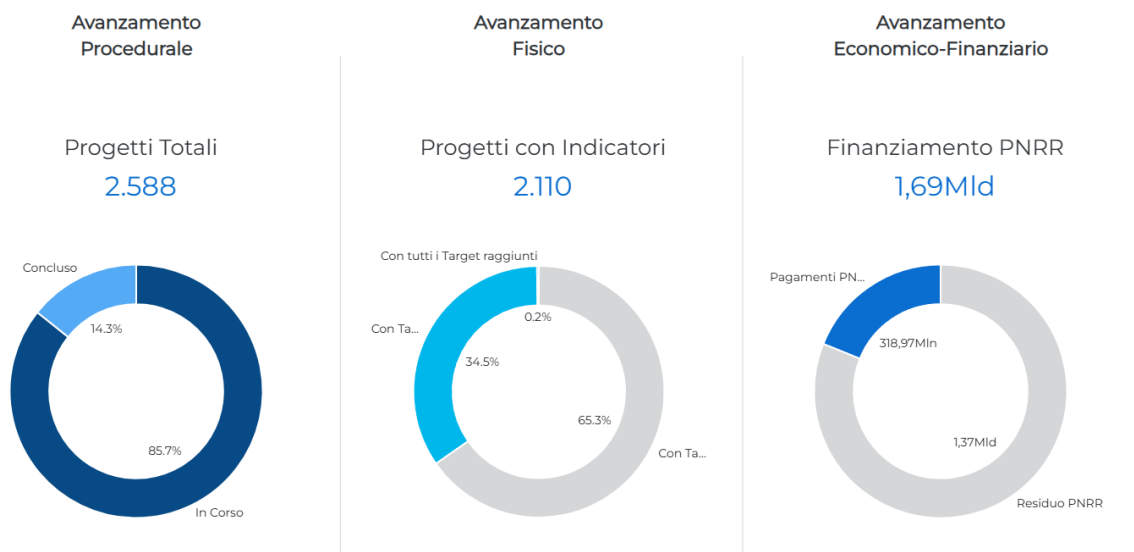
Soggetto Attuatore con delega di funzioni esecutive, la Regione Siciliana pur essendo Soggetto Attuatore dell'intervento, delega specifiche funzioni esecutive ad altro soggetto, come, ad esempio, la fornitura di beni e servizi o l'esecuzione di lavori (si fa riferimento, ad esempio, al sub investimento M6C2_I2.2 Corso di formazione in infezioni ospedaliere, per cui viene individuato un provider esterno).

Soggetto Sub-Attuatore, la Regione Siciliana svolge la funzione di sub-attuatore dell'intervento che è di responsabilità del Soggetto Attuatore individuato dall'Amministrazione centrale titolare dell'intervento (si fa riferimento, ad esempio, al sub investimento M1C1_I1.5 Cybersecurity che vede come Soggetto Attuatore l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e soggetto Sub-Attuatore la Regione Siciliana).

Soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore, anche con funzioni istruttorie, la Regione Siciliana non svolge il ruolo di Soggetto Attuatore ma svolge funzioni istruttorie e di supporto ad altri enti che sono invece i Soggetti Attuatori dell'intervento (si fa riferimento, ad esempio, al sub-investimento M4C1_I 3.3 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, in cui l'Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica svolge funzioni di sola istruttoria per l'individuazione degli interventi che verranno attuati dagli enti locali).

Le risorse assegnate all'Amministrazione regionale, quale Soggetto Attuatore, risultano pari a euro 1.688.994.255 per n. 2.588 progetti.





Da un'analisi dell'avanzamento procedurale si evince che dei 2.588 progetti in essere nel territorio regionale:

- n. 370 progetti, circa il 14,3% risultano in stato "CONCLUSO";
- n. 2.218 progetti, circa l'85,7% risultano in stato "IN CORSO";

Da un'analisi dell'avanzamento fisico si evince che dei 2.588 progetti in essere nel territorio regionale, per 2.110 progetti con indicatori, si rileva che:

- n. 727 progetti, circa il 34,5% risultano con "target ancora da raggiungere";
- n. 5 progetti, circa lo 0,2% risultano con "tutti i target raggiunti";
- n. 1.378 progetti, circa il 65,3% risultano target definiti ma senza programmazione completa.

Infine dall'avanzamento economico-finanziario degli stessi si evince come la percentuale di pagamenti a valere su tali finanziamenti si attesti intorno al 19% con un importo di 318,97 Mln di euro.

In particolare, nella successiva Tabella viene riportato un dettaglio dell'avanzamento economico-finanziario, ripartito per Misura:

Misure	Finanziamento PNRR (€)	Pagamenti PNRR (€)	Importo Rendicontato (€)	Importo Rendicontato Ammesso (€)
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	116.438.734,53	20.643.011,99	13.938.146,60	11.546.173,35
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	298.283.072,36	57.523.850,86	15.662.179,91	-
M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	-	-	-	-
M4 Istruzione e ricerca	-	-	-	-
M5 Inclusione e coesione	128.010.049,59	7.794.460,43	586.829,40	-
M6 Salute	1.146.262.398,21	233.009.654,62	10.787.477,03	-
M7 REpowerEU	-	-	-	-
Totale	1.688.994.254,69	318.970.977,90	40.974.632,94	11.546.173,35

La Tabella sottostante riepiloga tutte le risorse assegnate alla Regione Siciliana in funzione dei ruoli svolti, come sopra delineati, le risorse presenti sul sistema informativo ReGiS, alla data del 6 maggio 2025, per i progetti, aventi Soggetto Attuatore la Regione Siciliana, e la situazione contabile come risultante dal Sistema Contabile Regionale SCORE. Dal predetto sistema risulta che le risorse accertate in entrata ammontano ad 1,33 Mld di euro, di cui riscosse e versate 222,44 Mln di euro mentre le spese impegnate ammontano a 1,24 Mld di euro, di cui pagate 166,84 Mln di euro.

MISSIONE	FINANZIAMENTO PNRR DIVERSI RUOLI REGIONE SICILIANA	FINANZIAMENTO PNRR PRESENTE SU REGIS SOGGETTO ATTUATORE REGIONE SICILIANA AL 6.05.2025	NUMERO PROGETTI PRESENTI SU REGIS AL 6.05.2025	SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSE E VERSATE	SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	116.438.734,53	116.438.734,53	480	116.678.414,54	34.668.894,04	112.484.304,42	28.454.122,54
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	298.283.072,36	298.283.072,36	83	58.847.882,38	3.304.788,23	33.123.218,38	10.375.519,71
M5 - Inclusione e coesione	128.010.049,59	128.010.049,59	1.332	170.576.121,24	81.765.203,74	117.378.510,28	61.465.651,58
M6 - Salute	1.146.262.398,21	1.146.262.398,21	693	983.134.507,83	102.714.910,19	880.421.507,99	66.540.287,99
Totale Complessivo	1.688.994.254,69	1.688.994.254,69	2.588	1.328.436.125,91	222.444.916,20	1.243.417.532,91	166.835.581,82

La superiore Tabella riporta anche i progetti la cui gestione finanziaria non transita dal bilancio regionale, ma che tuttavia vengono monitorati a vario titolo dall'Amministrazione regionale. Trattasi, in particolare del:

- sub-investimento M2C2_I 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse di competenza del Dipartimento regionale dell'energia (n. 5 progetti per

una dotazione finanziaria di 47,23 milioni di euro), in cui la Regione Siciliana, in qualità di Soggetto Attuatore “delegato” ha optato per esercitare la funzione di gestione finanziaria decentrata senza trasferimento delle risorse finanziarie al Soggetto attuatore “delegato”. Le risorse finanziarie sono gestite direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e trasferite direttamente alle aziende beneficiarie.

- sub-investimento M2C4_I2.1B Misure per la riduzione del rischio alluvione e del rischio idrogeologico di competenza del Dipartimento regionale della Protezione Civile (n. 46 progetti per una dotazione finanziaria di 96,90 milioni di euro) gestito tramite apposita contabilità speciale.

- sub-investimento M2C4_I 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione di competenza del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti (n. 19 progetti per una dotazione finanziaria di 61,47 milioni di euro) per i quali la Regione Siciliana, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto al presidio, al coordinamento e all'attuazione delle policy regionali in materia di governo del territorio, assicura la supervisione complessiva degli interventi di competenza degli Enti di governo d'ambito territorialmente competenti (EGATO), individuati quali Soggetti Attuatori dei progetti e ai quali, al fine di accelerare al massimo le procedure, vengono direttamente assegnate le risorse finanziarie.

- sub-investimento M2C1_I2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare di competenza del Dipartimento regionale dell'agricoltura (dotazione finanziaria di 57,84 milioni di euro) per i quali la Regione Siciliana nella gestione del circuito finanziario della Misura ha optato per il trasferimento delle somme ai beneficiari finali attraverso l'Organismo pagatore nominato, ovvero l'AGEA.

Ciò posto, escludendo i progetti sopra indicati e le relative dotazioni finanziarie impegnate, le risorse assegnate alla Regione Siciliana nella qualità di Soggetto Attuatore, la cui gestione finanziaria transita nel bilancio regionale, ammontano a 1,61 Mld di euro per n.2.514 progetti ricadenti nelle Missioni 1, 2, 5 e 6 del Piano.

Le politiche della Regione in ambito di transizione digitale

- **Missione 1**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP_10 – Rafforzare la capacità amministrativa;**
- **Struttura di riferimento: Autorità regionale per l'innovazione tecnologica;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: -**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 9 – Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.**

La Regione Siciliana sta attuando un percorso di transizione digitale strutturato secondo un approccio integrato e incrementale, finalizzato a realizzare un ecosistema innovativo orientato allo sviluppo sostenibile. L'approccio adottato si fonda su una visione sistemica, che coniuga l'innovazione tecnologica con il ripensamento dei processi organizzativi e amministrativi, promuovendo la semplificazione, la sicurezza, la trasparenza e la sostenibilità.

L'adozione del paradigma tecnologico basato sulla distribuzione di servizi e risorse attraverso la rete ("cloud computing") rappresenta il fondamento abilitante per la fornitura di servizi digitali avanzati, resilienti, scalabili e sicuri, in linea con i principi di efficienza operativa e sostenibilità ambientale.

In tale ambito si inserisce l'iniziativa della Regione che ha portato alla qualificazione del proprio data center come infrastruttura certificata per l'erogazione di servizi infrastrutturali ed applicativi in modalità "cloud", in conformità alle disposizioni emanate dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Nell'ottica distribuita del "cloud", elemento centrale dei moderni modelli digitali delle Pubbliche Amministrazioni è l'interoperabilità del patrimonio informativo pubblico, in attuazione delle linee guida emanate da AgID.

L'interconnessione strutturata tra le banche dati delle pubbliche amministrazioni consente infatti l'applicazione concreta del principio secondo cui i cittadini e le

imprese non devono fornire più volte le stesse informazioni alle pubbliche amministrazioni, permettendo un utilizzo efficiente dei dati già disponibili (“once only”).

In tale quadro si colloca l’adesione della Regione Siciliana alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), avvenuta nel 2023, attraverso la quale l’amministrazione può operare sia come soggetto fornitore sia come utilizzatore di informazioni rilevanti ai fini dell’erogazione integrata dei servizi pubblici digitali.

L’erogazione di servizi pubblici digitali ad alta fruibilità, progettati secondo i principi di “user-centric design” (centrati sull’utente) e “universal design” (accesso universale), con l’obiettivo di ridurre le barriere di accesso derivanti da limitazioni infrastrutturali, competenze digitali carenti o condizioni di disabilità, sia temporanee che permanenti, prevede, come presupposto, un percorso strutturato di digitalizzazione dei processi amministrativi, in relazione al quale si inquadra una iniziativa progettuale ad esso destinata, inserita nel contributo della Regione Siciliana al Programma Nazionale di Riforma.

La trasformazione digitale impone tuttavia un’evoluzione culturale e organizzativa all’interno dell’apparato amministrativo regionale. Il personale deve acquisire non solo competenze operative per l’utilizzo degli strumenti digitali, ma anche capacità progettuali orientate alla reingegnerizzazione nativa dei processi secondo il principio “digital first”. Tale transizione non va intesa come mero adempimento normativo, ma come opportunità strategica per valorizzare le competenze professionali, rafforzare il ruolo pubblico e contribuire alla crescita dell’intero ecosistema socio-economico regionale. L’Autorità Regionale per l’Innovazione Tecnologica (ARIT), ai sensi dell’art. 17 del d.lgs. 82/2005 (Codice dell’Amministrazione Digitale – CAD), è l’ufficio dirigenziale generale incaricato di presidiare la transizione digitale della Regione, comprese le attività di riorganizzazione dei processi. All’interno dell’ARIT è individuato il Responsabile per la Transizione Digitale (RTD), come previsto dall’art. 17, comma 1-ter del CAD.

Il principale strumento di pianificazione strategica è il “Piano Triennale per la Transizione Digitale”, all’interno del quale sono state specificate le direttrici strategiche per la trasformazione digitale della Regione, redatto in conformità con i documenti di indirizzo nazionali ed europei. Il documento vigente è relativo al triennio 2024–2026.

Linee di attuazione

La Regione, tramite l’ARIT, definisce e attua strategie digitali coerenti con le direttive nazionali ed europee in materia di Information and Communication Technology (ICT), promuovendo la trasformazione digitale quale leva di innovazione sistemica.

Gli obiettivi prioritari includono la il miglioramento dei procedimenti, la piena interoperabilità tra sistemi e la digitalizzazione completa (“end-to-end”) dei servizi, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2018/1724 sullo sportello digitale unico (Single Digital Gateway).

Le azioni strategiche, conformi agli Obiettivi di Valore Pubblico di competenza dell’ARIT contenuti nel PIAO 2025-2027 della Regione Siciliana, si articolano nelle seguenti aree di intervento:

- Consolidamento e adozione di infrastrutture cloud;
- Integrazione con la PDND per favorire l’interoperabilità;
- Sperimentazione e adozione di soluzioni di Intelligenza Artificiale (AI);
- Potenziamento della sicurezza informatica (cybersecurity);
- Valorizzazione del patrimonio informativo regionale;
- Miglioramento dell’accessibilità e dell’usabilità dei servizi digitali;
- Adozione generalizzata di pagoPA per i pagamenti digitali;
- Rafforzamento dell’utilizzo di SPID e CIE come sistemi di identità digitale;
- Promozione dell’adozione tecnologica da parte degli utenti (user adoption).

Risultati attesi

In coerenza con il “Piano Triennale per l’informatica nella PA 2024–2026”, emanato a livello nazionale da AgID, la Regione Siciliana persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Realizzazione di un ecosistema digitale regionale in cui i servizi siano progettati “digital & mobile first”, erogati tramite sistemi di identità digitale e interoperabili by design;
- Promozione di un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo ed etico, basato sull’impiego di software open source e sull’apertura dei dati pubblici in formato interoperabile;
- Accelerazione dell’adozione delle tecnologie digitali nel tessuto produttivo, attraverso la standardizzazione e la sperimentazione di servizi pubblici innovativi, implementati secondo i principi di “cloud first” e “security & privacy by design”.

Tali interventi sono allineati con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), in particolare con la Missione 1 – Componente 1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA”, in relazione alla quale la Regione partecipa attivamente alle seguenti misure:

- Investimento 1.3: Dati e interoperabilità;
- Investimento 1.4: Servizi digitali e cittadinanza digitale;
- Investimento 1.5: Cybersecurity;
- Investimento 1.7: Competenze digitali di base.

Società controllate e partecipate

In attuazione al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all’Allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) contiene tra l’altro gli indirizzi agli Enti strumentali ed alle Società controllate e partecipate. Il quadro normativo nazionale prevede una lettura più globale del sistema pubblico, in particolare modo con il Decreto Legislativo n. 118/2011 che stabilisce, tra l’altro, che il sistema di bilancio della Regione costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione, al fine di fornire ai soggetti interessati, interni

ed esterni all'Amministrazione, le informazioni necessarie in merito all'andamento dell'ente, ai programmi futuri e a quelli in corso di realizzazione.

La Regione siciliana persegue quindi le proprie finalità e i propri obiettivi strategici anche attraverso il sistema di Enti strumentali e Società controllate e partecipate, che formano il c.d. "Gruppo Amministrazione Pubblica" individuato ai fini della redazione del Bilancio Consolidato di cui all'Allegato 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011; tale documento, non solo di carattere contabile, rappresenta lo strumento utile e di supporto per una migliore programmazione e controllo del sistema regionale, comprensivo di Enti e Società.

L'art. 19 comma 5, del DLGS 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba fissare "con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera".

Infine, nell'ambito della governance delle società regionali controllate, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016, la Giunta Regionale approva annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società direttamente e indirettamente detenute, dando attuazione al percorso di valorizzazione e dismissione delle medesime partecipazioni, in coerenza con i fini istituzionali della Regione siciliana. Nel piano di razionalizzazione periodica viene inoltre data evidenza degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, assegnati alle società controllate sul complesso delle spese di funzionamento, ex art. 19, commi 5 e 6, D.lgs. n. 175/2016.

Disciplina regionale

Il quadro normativo regionale in tema di controllo delle società a totale o maggioritaria partecipazione della Regione si compone, in primo luogo, dall'art. 33

della L.R. 7 maggio 2015, n. 9, il quale, al comma 6, affida il controllo analogo sulle società in house al dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale, tenuto a stabilirne le modalità; spetta all'Assessorato regionale dell'economia, in base al successivo comma 7, la verifica del Piano operativo strategico (POS), del Piano dei servizi e del personale, del Piano economico annuale (PEA) e dell'andamento gestionale trimestrale delle società.

La disciplina è stata successivamente affrontata con l'art. 2 della L.R. 10 luglio 2018, n. 10, contenente "Disposizioni in materia di controllo sulle società partecipate", il quale, al primo comma, dispone che "la Regione definisce secondo la propria autonomia organizzativa un sistema di controllo, direzione e coordinamento sulle proprie società partecipate", attribuendo il compito di esercitare tali attività a "strutture preposte dell'Assessorato regionale dell'economia, che ne sono responsabili".

Proseguendo, il secondo comma della sopracitata norma riserva alla Regione siciliana anche i compiti di definire "preventivamente gli obiettivi gestionali cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi" e di organizzare "un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la Regione stessa e le società partecipate, nonché la situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica"; il terzo comma introduce un monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, finalizzato all'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati ed all'individuazione delle opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio regionale;

In esecuzione della superiore disposizione, è stato emanato il D.A. n. 2731 del 26 ottobre 2018; ed in particolare, gli artt. 2 e 4, riferiti a tutte le società a controllo pubblico (riguardanti rispettivamente l'adozione obbligatoria dei regolamenti di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 175/2016 e la specifica attività di monitoraggio semestrale da esercitarsi da parte della Ragioneria Generale), e l'art. 5, applicabile alle sole società in house.

Completano il contesto normativo, la circolare n. 24/2018, disciplinante i regolamenti interni e i documenti programmatici da redigere da parte degli organismi partecipati, la circolare n. 5/2019, esplicitante il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi gestionali e la disciplina del controllo sulle società in house, e, per ultimo, il D.A. n. 1 del 4.1.2021, che integra il D.A. n. 2731/2018, al fine di considerare il coordinamento del controllo analogo esercitato sulla partecipata in house IRFIS – Finsicilia S.p.a. (che svolge attività di intermediazione finanziaria) con i controlli spettanti alla Banca d'Italia.

Infine, in attuazione delle previsioni contenute all'art. 2, c.1. della L.r. 10.7.2018 n. 10 ed all'art. 11 della L.R. 21 novembre 2023 n. 25, le attività istruttorie relative alla gestione delle società a partecipazione regionale, sono state attribuite per competenza a partire dal 01/01/2024, all'Ufficio Speciale per la gestione e la liquidazione delle società a partecipazione pubblica regionale, incardinato presso l'Assessorato regionale per l'Economia e le Finanze. A tal fine, considerato che con i precedenti sopra descritti dettati normativi regionali, sono state impartite numerose disposizioni inerenti allo svolgimento delle attività di controllo sulle società a partecipazione pubblica regionale ed in house, si è ravvisata la necessità di procedere all'aggiornamento ed al migliore coordinamento delle diverse disposizioni attuative in precedenza adottate in materia di controllo sulla gestione delle società a partecipazione pubblica regionale, anche nell'ottica della semplificazione e, al contempo, della efficacia dell'azione di vigilanza.

Pertanto, è in corso di emanazione un nuovo decreto che disciplinerà le modalità di esercizio delle funzioni di vigilanza, indirizzo e controllo nei confronti delle società in house regionali e delle società a controllo pubblico, in attuazione alle disposizioni del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e s.m.i., e secondo le modalità previste all'art. 2, c.5, della L.r. 10.7.2018 n. 10, in ragione delle facoltà ascritte alla competenza dell'Assessorato regionale dell'Economia.

Il sistema dei controlli sarà finalizzato a verificare che le attività, la organizzazione delle società e le risorse pubbliche utilizzate siano dirette al perseguimento degli

obiettivi fissati dall'Amministrazione regionale in qualità di socio, per verificarne l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la coerente gestione rispetto alle linee strategiche da essa stabilite.

Tale decreto disciplinerà:

- le procedure volte alla definizione e assegnazione degli indirizzi e degli obiettivi cui devono tendere le società partecipate dall'Amministrazione regionale, nonché all'attivazione di un sistema di monitoraggio che consenta l'individuazione e l'analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e l'individuazione delle opportune azioni correttive;
- la costituzione e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti economico - finanziari tra l'Amministrazione e le società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica, individuando la tipologia di informazioni che gli organi delle società sono tenuti a fornire all'Amministrazione per il monitoraggio periodico;
- le procedure e regole omogenee ed uniformi a cui le società partecipate dovranno attenersi nel rispetto delle finalità specificatamente indicate nel decreto stesso.

Linee di indirizzo

In questa sezione, per ciascuna società controllata e/o partecipata, vengono illustrati, dopo una breve presentazione, gli indirizzi strategici, gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, i risultati attesi. Relativamente all'applicazione dell'art. 19 del d.lgs. 175/2016, il Piano di Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del d.lgs. 175/2016, in corso di approvazione dalla Giunta regionale, ha assegnato "obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento" a ciascuna società controllate e/o partecipate, in coerenza con gli indirizzi strategici. Tali obiettivi potranno essere declinati anche in forma

differenziata, tenuto conto delle specificità e dell'ambito di attività di ciascuna società.

Le società, in relazione alle caratteristiche strutturali e organizzative, saranno tenute al rispetto di obiettivi specifici orientati alla riduzione o al mantenimento dell'incidenza dei costi operativi di funzionamento sul volume della produzione, rispetto al medesimo rapporto determinatosi negli anni precedenti. Nella declinazione e assegnazione di tali obiettivi l'Amministrazione regionale, tenuto conto della situazione socioeconomica, ha operato in coerenza con gli indirizzi strategici di seguito descritti, valutando:

- lo specifico settore operativo;
- il complesso delle attività e dei servizi attesi dalle società;
- il posizionamento della società nel settore di riferimento.

Di seguito un quadro di sintesi delle partecipazioni detenute dalla Regione siciliana aggiornato al 16/06/2025.

Partecipazioni dirette:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	Società in house	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Azienda Siciliana Trasporti spa	00110790821	NO	100%
Irfis Finsicilia spa	00257940825	SI	100%
Sicilia Digitale spa	05468260822	SI	100%
Airgest spa	01613650819	NO	99,9573%
Mercati Agro Alimentari Sicilia scpa	03762580821	NO	95,33%
Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia scpa	03958290821	NO	97,165%
Servizi Ausiliari Sicilia scpa	04567910825	SI	89,04%
Sicilia Emergenza Urgenza Sanitaria scpa - SEUS	05871320825	SI	53,25%

Società degli Interporti Siciliani S.p.A.	03205100872	SI	89,7180%
Siciliacque spa	05216080829	NO	25%
Consorzio di Ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Agrobio e pesca ecocompatibile scarl	05779360824	NO	7,05%
Consorzio di Ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da diporto scarl	02966290831	NO	7,20%
Società Stretto di Messina spa	05104310585	NO	1,155%

Partecipazioni indirette:

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE
Ast Aeroservizi spa	04534290822	100% (AST)
AST Sistemi S.r.l. in liquidazione	04355250822	100% (AST)
Trapani Air Fuelling Services srl	02483910812	51% (AIRGEST)
Smia spa	01299870582	0,05% (AIRGEST)
RESAIS	2591470824	100% (SAS)

Irfis Finsicilia spa

IRFIS FinSicilia S.p.A. società “in-house” con socio unico la Regione Siciliana è un intermediario finanziario iscritto al TUB ex 106. La società sostiene l’economia siciliana erogando finanziamenti e contributi alle imprese con fondi propri e fondi di terzi in gestione. L’Irfis, come braccio operativo della Regione, concorre, in attuazione delle scelte di politica economica regionale, allo sviluppo e al benessere del territorio. In tale ambito Irfis, al pari delle altre finanziarie regionali ha come finalità quella di fornire supporto alle diverse categorie economiche e sociali dell’Isola. In particolare, da settant’anni Irfis esercita specifica attività nel campo dell’intermediazione creditizia e della gestione delle agevolazioni sia regionali, sia statali, sia comunitarie. Pertanto, in virtù della specifica esperienza maturata, la

società possiede tutte le caratteristiche idonee a svolgere il ruolo di facilitatore per l'accesso al credito delle PMI siciliane, con fondi propri, regionali ed extra-regionali.

Le attività svolte sono riconducibili a:

1) gestione consolidata di fondi regionali affidati ad Irfis per legge e per convenzioni, quali il fondo unico a stralcio ex art. 61 l.r. 28.12.2004 n. 17 e s.m.i, ove sono confluite le originarie operatività gestionali (ex fondo industria commercio-turismo- trasporti), e il fondo Sicilia ex art. 2 l.r. 1/2019 e s.m.i.;

2) gestione di fondi regionali ed extraregionali a gestione separata, affidati per legge e/o commesse e/o altro provvedimento amministrativo, successivamente all'iscrizione nell'elenco presso ANAC;

3) attività creditizia a rischio IRFIS con fondi propri, soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia, esercitata a condizioni di mercato e nel rispetto della normativa speciale di settore. tale attività è svolta in attuazione delle finalità delineate dalla regione siciliana, la quale, già in sede di costituzione dell'ente e di dotazione patrimoniale, ha assegnato a IRFIS, nell'ambito dei compiti statutariamente fissati, l'incarico permanente di svolgere tali attività nell'interesse degli operatori economici siciliani e in linea con gli indirizzi di politica economica regionale.

Alla luce di quanto contenuto nelle Linee Strategiche e nel Piano Industriale, è stato inoltre possibile inquadrare con migliore nitidezza, a seguito dell'apprezzabile sforzo correttivo e metodologico posto in essere dalla società dopo la sollecitazione in tal senso ricevuta da questa amministrazione socia, che le attività creditizie ex art. 106 TUB :

- sebbene sottoposte alla vigilanza della Banca d'Italia per gli aspetti di gestione prettamente bancaria, sono svolte in stretta attuazione alle finalità statutarie delineate dal Socio unico Regione in sede di costituzione dell'Ente;
- esse sono finalizzate allo sviluppo socioeconomico del territorio e destinate unicamente ad operatori ed imprese esercenti nel territorio regionale;

- rispondono pertanto, in attuazione ai compiti affidati da statuto, ad un “incarico” permanente assegnato dal Socio pubblico,
- vengono svolte con l’impiego di fondi cd propri, ma in realtà derivanti da specifiche risorse regionali che sono confluite nella dotazione patrimoniale iniziale attribuita all’atto di costituzione dell’Ente proprio a tal fine dalla Regione per lo svolgimento di dette attività, sono esercite in favore della platea dei beneficiari operanti nel territorio regionale con l’applicazione di tassi medi annui congrui rispetto ai tassi medi di sistema.

Indirizzi strategici

Periodo di riferimento 2026-2028

1. Ampliamento della gamma di strumenti ed interventi, con risorse regionali ed extra-regionali, per far fronte tempestivamente ed in modo efficace alle esigenze socio-economiche del territorio, in linea con le scelte di politica economica regionale e sulla base delle risorse che saranno attribuite in coerenza con la programmazione regionale, eventualmente anche con il ruolo di Organismo intermedio;
2. Intercettare nuova clientela tramite un’offerta integrata di prodotti e servizi che soddisfino i bisogni di credito delle imprese siciliane, mantenendo un profilo rischio-rendimento in linea con la strategia aziendale e in coerenza con le indicazioni di politica economica regionale.

Per la realizzazione dei suddetti indirizzi, saranno attuate le seguenti azioni:

- Organizzazione & Processi Normativi: rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo e riorganizzazione della struttura interna;
- People & Know-how Strategy: investimenti in know-how e competenze attraverso nuove assunzioni a tempo indeterminato e inserimento di figure professionali specialistiche. Studio di un piano di ricambio generazionale. Revisione delle politiche di remunerazione;

- Tech Platform: digitalizzazione e nuovo sistema informativo per le attività aziendali creditizie e di gestione di interventi agevolativi con fondi pubblici. Realizzazione, d'intesa con l'Amministrazione regionale, della «Piattaforma aiuti e incentivi» per la ricezione delle istanze e la gestione di tutte le fasi delle misure finanziati con fondi regionali ed extra-regionali;

- Comunicazione & Brand Awareness: iniziative di marketing strategico e comunicazione;

- Piena integrazione ESG nei framework e nell'offerta commerciale.

gli obiettivi specifici annuali e pluriennali:

Periodo di riferimento 2026-2028

1. Ampliamento della gamma di strumenti ed interventi:

- ⊗ Offerta integrata: Personalizzazione dell'offerta di credito attraverso un mix di credito con fondi propri e interventi con risorse pubbliche;

- ⊗ Ampliamento della attuale offerta commerciale: Introduzione di nuovi prodotti e/o servizi al fine di aumentare il grado di soddisfazione e fidelizzazione della clientela e introdurre nuove fonti di ricavo.

Risultati attesi: + 600 milioni di euro ulteriori fondi in gestione nel triennio.

2. Intercettare nuova clientela tramite un'offerta integrata di prodotti e servizi che soddisfino i bisogni di credito delle imprese siciliane

- ⊗ Aumento della base dei clienti: attrazione di nuovi clienti tramite l'ideazione di soluzioni in grado di rispondere alle esigenze concrete e tramite strategie di cross-selling;

- ⊗ Intercettazioni delle opportunità presenti sul mercato, potenziamento dell'offerta commerciale volta ad attrarre nuovi investimenti facendo leva sulle opportunità presentate dal mercato nazionale.

Risultati attesi: + 50 milioni di euro di erogazioni con mezzi propri nel triennio

Obiettivo specifico anno 2026

Emergendo la volontà di consolidare il ruolo di IRFIS quale soggetto gestore di riferimento per le risorse extraregionali, impone la necessità di monitorare costantemente l'operatività aziendale, anche al fine di aggiornare i fabbisogni in termini di dotazione organica e di competenze specialistiche necessarie, tale incremento di operatività aziendale suggerisce la necessità di una rimodulazione del fabbisogno di risorse umane necessarie per fronteggiare il maggior flusso di attività, è stata pertanto valutata l'ipotesi di incrementare l'organico con ulteriori 13 risorse junior già a partire del 2025, tale rimodulazione sarà anche accompagnata da interventi di ottimizzazione e razionalizzazione delle spese al fine di assicurare il miglioramento del margine operativo lordo della società, il miglioramento degli equilibri economici della società, della sua capacità di operare in modo efficiente sul mercato ed assicurare il mantenimento del patrimonio netto negli anni.

Servizi Ausiliari Sicilia scpa (SAS)

La SAS è stata costituita ai sensi degli artt. 2615-ter e 2325 del Codice Civile e non ha scopo di lucro. La Società è stata istituita a seguito di D.A. dell'Assessore all'Economia della Regione Siciliana n. 1720 del 28/09/2011, emanato in attuazione dell'art. 20, comma 1, della L.R. n. 11 del 12 maggio 2010, che acquisito il parere vincolante, reso dalla II^a Commissione Legislativa "Bilancio e Programmazione" dell'Assemblea Regionale Siciliana nella seduta n. 245 del 21 giugno 2011, ha decretato la trasformazione della Beni Culturali S.p.A. in una Società Consortile per Azioni con la denominazione Servizi Ausiliari Sicilia S.C.p.A., rilevando il personale e le attività delle società Multiservizi S.p.A. in liquidazione e Biosphera S.p.A. in liquidazione, a totale partecipazione pubblica, operanti nell'area strategica dei

“servizi ausiliari” in house providing. SAS ha iniziato la propria attività operativa il 1° novembre 2012.

La SAS, sulla base dei fabbisogni espressi dagli Enti/Soci Committenti Consorziati, stipula con gli stessi appositi Contratti di servizio attraverso i quali si raggiunge l'obiettivo di razionalizzare la spesa nell'erogazione dei servizi al cittadino, attraverso una gestione delle risorse e dei servizi societari i cui fattori strategici sono l'addestramento, la riqualificazione, la formazione continua del personale assegnato ai servizi al fine di generare processi virtuosi tra Società, Ente/Socio Consorziato e cittadini.

I servizi resi agli enti e soci committenti possono essere così distinti:

- Dipartimenti regionali;
- Enti del Servizio Sanitario regionale;
- Dasoe.

A seguito di diversi interventi normativi regionali, la Società ha subito continue implementazioni di risorse umane ed in particolare:

- con l'art. 64 “Società partecipate” della legge regionale 12 agosto 2014 n. 21 (albo dei dipendenti delle società partecipate in liquidazione), si sono registrate n. 135 nuove assunzioni;
- con art. 13 “Altre disposizioni varie”, c. 4 bis della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2022-2024”, come art. 3 della L.R. 10/08/2022 n. 16 (c.d. personale “Ex Resais”), si sono registrate n. 131 nuove assunzioni;
- con l'art. 25 della Legge Regionale 27 Luglio 2023 n. 9 (c.d. personale “Ex Keller-Servirail-Ferrotel”), si sono registrate n. 38 nuove assunzioni.

Premesso quanto sopra, oggi la Società è destinataria di un intervento volto alla stabilizzazione dei soggetti appartenenti al bacino ex PIP “Emergenza Palermo” nonché del personale “Ex Keller-Servirail-Ferrotel”. Si tratta di soggetti destinatari nel corso degli anni di misure di sostegno al reddito a fronte di un utilizzo degli stessi, per quello che qui interessa, presso gli uffici dell’amministrazione regionale e, in particolare, presso i dipartimenti regionali. L’art. 9 della L. R. 11 luglio 2023, n. 8, così come integrato dall’art. 43 della L.R. 27 luglio 2023, n. 9 rubricato “Misure in favore dei soggetti appartenenti al bacino ex PIP “Emergenza Palermo”, infatti, ha previsto che la SAS è autorizzata ad assumere un numero massimo di 1.166 soggetti appartenenti al bacino unico ad esaurimento “ex PIP Emergenza Palermo”.

Con l’art 10 della L.R. n. 1 del 16/01/2024, è stata autorizzata la SAS ad assumere i soggetti appartenenti al bacino “Ex Keller-Servirail-Ferrotel”. L’assunzione di 1166+37 unità lavorative determina un incremento di circa il 67% dell’attuale numero di lavoratori presenti, tutti riconducibili ad attività di tipo esecutive rientranti nelle categorie A e B. La SAS detiene il 100% delle azioni della Società Resais S.p.A. in liquidazione e, in adempimento all’art. 3 della L.R. n. 16/2022, le competenze, le funzioni, gli oneri e le risorse sono state trasferite alla SAS.

Indirizzi strategici

L’importante crescita di personale in carico alla SAS a partire dal 2024 e nel triennio successivo 2026-2028 comporta i seguenti obiettivi strategici.

1. Rafforzamento del proprio modello di business attraverso un piano di riorganizzazione aziendale da attuare mediante la valorizzazione delle risorse e dei processi.

Il piano di riorganizzazione aziendale comprende obiettivi che mirano a rafforzare la struttura attraverso una revisione dell’assetto organizzativo con l’utilizzo di personale già presente nella società, in possesso di idonea qualificazione professionale e della necessaria esperienza lavorativa.

Considerati i notevoli incrementi di personale in forza alla Società nel prossimo triennio 2026-2028, è fondamentale il rafforzamento della componente gestionale e amministrativa.

Altro profilo strategico è la formazione e la riqualificazione professionale del personale, sia per lo sviluppo professionale dei dipendenti che quale fattore che determina un miglioramento qualitativo nell'erogazione dei servizi.

2. Ottimizzazione dei processi operativi mediante l'implementazione di tecnologie innovative a supporto dei servizi resi ai soci committenti e finalizzati ad incrementare efficienza ed efficacia operativa.

Altro obiettivo strategico finalizzato all'incremento dell'efficienza ed efficacia dell'operatività della Società è l'adozione di una struttura tecnologica adeguata agli obiettivi e target qualitativi prefissati.

Pur non emergendo in atto criticità specifiche di gestione, si ritiene comunque, anche in relazione all'imponente incremento delle attività connesse al soddisfacimento del fabbisogno espresso dai dipartimenti di personale ausiliario, che il governo di tale processo debba essere rigorosamente improntato ai criteri della efficienza ed economicità. Nel rammentare che la società si avvale della deroga autorizzata dalla Giunta regionale al contenimento delle spese generali previsto dall'art. 4, c.2, della L.r 9/2021, si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi nell'anno 2025:

- l'aggiornamento della pianta organica, fermo restando le tutele occupazionali, avvenga in stretta relazione e funzionalità alle esigenze espresse in termini numerici e di profili professionali dalla committenza ed entro i limiti rigorosi della sostenibilità finanziaria;
- l'adozione della contabilità analitica, non ancora realizzata, anche al fine di verificare puntualmente il rispetto dell'equilibrio previsto dall'art. 16 del TUSP;
- Il rafforzamento dell'ufficio di controllo interno;

I risultati attesi

Mantenimento e progressivo incremento di efficienza gestionale ed efficacia operativa nello svolgimento dei servizi, in relazione alla dimensione aziendale in forte espansione per via delle assunzioni del personale appartenente al bacino unico ad esaurimento “Ex PIP Emergenza Palermo” – fino a 1.166, ex art. 9 della L.R. n. 8 dell’11/07/2023 -, del personale appartenente al bacino “Ex Keller, ex Servirail e Ferrotel”, nonché continuare lo svolgimento delle competenze e delle funzioni per la gestione delle risorse umane ex Resais S.p.A., trasferite alla SAS dal 1° gennaio 2023, in adempimento della L.R. n. 16/2022.

Airgest S.p.A.

Airgest è la società di gestione dell’aeroporto di Trapani dal 1992 e, in qualità di gestore aeroportuale, come disciplinato dall’art. 705 del cod. nav., garantisce la progettazione, realizzazione, manutenzione e uso delle infrastrutture, degli impianti e delle aree aeroportuali; la gestione e lo sviluppo delle attività aeroportuali; la gestione dei controlli di sicurezza dei passeggeri, dei bagagli e delle merci; il controllo e il coordinamento delle attività dei vari operatori presenti in aeroporto. L’attività della Società si svolge sotto il controllo e la vigilanza dell’ENAC, con la quale la Società, in data 27/06/2012, ha sottoscritto l’atto di Convenzione per l’affidamento della Concessione per la gestione delle infrastrutture aeroportuali civili dell’Aeroporto di Trapani Birgi, con durata trentennale, venendo riconosciuto il suo ruolo di Gestore Totale delle infrastrutture aeroportuali.

La Trapani Air Fueling Services S.r.l. (TAFS) è una società partecipata al 51% da Airgest, la cui attività prevalentemente è la conduzione del deposito e dello stoccaggio carburante. Il 49% del capitale sociale è detenuto dalla Società Carboil S.p.A..

Indirizzi strategici

I principali indirizzi strategici sono i seguenti:

- azioni orientate al miglioramento della redditività sia aviation che non aviation;
- efficientamento dei costi operativi;
- realizzazione del piano degli investimenti.

Sotto il profilo finanziario, si sottolinea quanto segue:

- prosecuzione delle politiche di incentivazione del traffico passeggeri ex Convenzione regionale con il Dipartimento Turismo, in attuazione delle L.R. n. 14/2019, n. 9/2021, n. 16/2022 e n. 2/2023;
- interventi sul capitale sociale in ordine alla dotazione minima di capitale per i livelli di traffico serviti e previsti, ex D.M. n. 521/97.

Con riferimento al piano di assunzione del personale, in sede di assemblea ordinaria dei soci del 07/05/2024, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 11/2010, è stato autorizzato l'Organo amministrativo della Società ad avviare un programma di selezione di personale per l'individuazione delle seguenti figure professionali: n. 1 sistemista IT, n. 1 presidio manutentivo mezzi, n. 1 presidio manutentivo impianti e strutture, n. 1 operatore area infrastrutture e progettazione.

Gli obiettivi specifici annuali e pluriennali,

Mantenere l'obiettivo di circa 1 milione di passeggeri l'anno (obiettivo superato nell'esercizio 2023) in ciascuna annualità del triennio del piano industriale della Società 2025-2026-2027.

Si propongono:

- interventi di ottimizzazione e razionalizzazione delle spese al fine di assicurare il miglioramento del margine operativo lordo della società, il miglioramento degli equilibri economici della società, della sua capacità di operare in modo efficiente sul mercato ed assicurare il mantenimento del patrimonio netto negli anni,

-il rapporto tra i costi di funzionamento (al netto dei costi del personale) e la consistenza media del personale sia inferiore al medesimo rapporto calcolato nel 2023 diminuito del 3%.

Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST)

L'AST è stata fondata con la L.R. n. 7/1947 al fine di provvedere a servizi di trasporto di persone e cose. E' stata trasformata nel 2007 in società per azioni a socio unico. Nel corso degli anni l'AST ha aumentato la propria operatività sul territorio siciliano acquisendo diverse aziende operanti nel settore.

Indirizzi strategici

Al ricorrere delle condizioni operative e gestionali previste dalla normativa, l'AST svolgerà i servizi di trasporto per la Regione Siciliana con gestione in house providing.

I principali obiettivi strategici sono:

- efficientamento e razionalizzazione delle linee di trasporto servite: cessione della gestione delle linee urbane;
- mantenimento di circa 12 milioni di km di linee extraurbane;
- rinnovo della flotta aziendale e rinnovo tecnologico;
- riorganizzazione della forza lavoro (assunzioni di nuovi autisti in linea con il turn over da pensionamenti e rafforzamento del personale amministrativo);

- consolidamento dell'esposizione debitoria verso il ceto bancario.

I risultati attesi

- Superamento degli squilibri economici, patrimoniali e finanziari della Società nel triennio 2026-2028 a causa degli effetti positivi economici conseguenti all'efficientamento della gestione operativa, al rinnovo tecnologico e della flotta aziendale ed alla riorganizzazione della forza lavoro;
- risanamento aziendale ex art. 14 TUSP, ex post dell'intervento di ricapitalizzazione, ed azioni di efficientamento gestionale come previsti del Piano, da monitorarsi periodicamente.

Sicilia Digitale S.p.A.

Sicilia Digitale S.p.A. è la società in-house della Regione Siciliana in ambito informatico, ICT e innovazione costituita in esecuzione al disposto normativo di cui all'art.78 della legge regionale n.6/2001 e s.m.i.

Ai sensi dei commi 1 e 2 lettera d dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016, Sicilia Digitale produce beni e servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Siciliana ed in particolare produce “[...] beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni [...]”. Le funzioni di Sicilia Digitale S.p.A. sono ulteriormente definite nel documento “Agenda Digitale della Regione Siciliana” approvato con Delibera di Giunta n.116 del 06/03/2018. Sicilia Digitale S.p.A., in un'ottica strategica rispetto alla Transizione al digitale, è stata, infatti, individuata dalla Regione Siciliana come il soggetto che:

- progetta, realizza e gestisce in esercizio la Piattaforma Digitale Integrata (PDI) e tutti i suoi sistemi componenti come individuati nel contratto di servizio con l'Amministrazione Regionale;

- definisce le regole tecniche per tutti i servizi di cooperazione applicativa e accesso ai sistemi informativi regionali che devono comunicare e scambiare i dati rilevanti con la Piattaforma Digitale Integrata, a supporto dei processi decisionali di governance e delle attività di monitoraggio;

- fornisce servizi di consulenza tecnica alle strutture regionali riguardo architetture applicative e tecnologie

in relazione ai sistemi informativi delle stesse, sia in chiave di prima realizzazione che di ampliamento funzionale, anche con riferimento alla federazione degli stessi alla Piattaforma Digitale Integrata in chiave di cooperazione applicativa e accesso ai servizi di piattaforma;

- gestisce in esercizio i sistemi informativi affidati alla Società attraverso il contratto di servizio;

- gestisce in esercizio il datacenter regionale, futuro PSNS, propone e poi attua il Piano di Interconnessione tra le strutture regionali garantendo la sicurezza tecnica di dati e sistemi”.

Sicilia Digitale S.p.A. ha redatto, ex art.14, commi 2 e 4, del citato D.lgs. n.175/2016, il “Piano di Risanamento e Ristrutturazione aziendale” per gli anni 2022-2024, comprovante la sussistenza delle prospettive di recupero dell’equilibrio economico/finanziario. Detto piano è stato approvato dall’Assemblea dei Soci di Sicilia Digitale S.p.A. in data 22 febbraio 2022 ed è stato apprezzato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 91 del 24 febbraio 2022. Con Decreto Presidenziale n.523/2024, in sede di approvazione del Piano di revisione periodica delle partecipazioni regionali per l’anno 2022 (predisposto ex art.20 del Dlgs n.175/2016) la Regione Siciliana ha, altresì, espressamente confermato “il mantenimento” di Sicilia Digitale fra le proprie partecipate.

Sicilia Digitale a dicembre 2023, ha acquistato l'immobile ove è ubicata la propria sede ed il CED della Regione Siciliana, per l'importo di €1.800.000,00, con l'impiego di risorse societarie e senza ricorso all'indebitamento. In linea con le previsioni contenute nel Piano di Risanamento e Ristrutturazione 2022-2024, apprezzato dalla Giunta di Governo con la Delibera n. 91/2022, Sicilia Digitale S.p.A. ha completato il processo di qualificazione dei servizi resi per l'Amministrazione Regionale con il conseguimento delle certificazioni ISO 9001 Sistema di gestione della qualità, ISO 20000 Sistema di gestione dei servizi IT, ISO 22301 Sistema di gestione della continuità operativa e ISO 27001 Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni. La Società ha inoltre avviato le relative attività per il conseguimento delle certificazioni ISO 27017 Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni per il cloud computing, ISO 27018 Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni per la privacy dei contenuti e ISO 14001 Sistema di Gestione Ambientale, i cui conseguimenti sono previsti entro giugno 2024. Infine, ai sensi dell'art. 53, comma 1, punto "b" della Legge Regionale n. 3/2024 (GURS n. 7 del 03/02/2024), sono state destinate somme in favore di Sicilia Digitale (€ 800.000,00) per la capitalizzazione della Società al fine di adeguarne il capitale sociale in linea con il volume d'affari attuale, con l'operatività aziendale (di conclamato rilievo strategico) e con gli interessi pubblici regionali ad essa sottesi, e consente alla stessa di conseguire un ponderato riallineamento del proprio capitale sociale a quello delle altre società in house dell'ICT operanti sul territorio nazionale.

Indirizzi strategici

Rafforzamento del ruolo strategico della Società per l'area innovazione, attività informatiche e ICT della Regione Siciliana, attraverso:

- progettazione, realizzazione e gestisce in esercizio la Piattaforma Digitale Integrata (PDI) e tutti i suoi sistemi componenti come individuati nel contratto di servizio con l'Amministrazione Regionale;

- definizione delle regole tecniche per tutti i servizi di cooperazione applicativa e accesso ai sistemi informativi regionali che devono comunicare e scambiare i dati rilevanti con la Piattaforma Digitale Integrata, a supporto dei processi decisionali di governance e delle attività di monitoraggio;
- fornitura dei servizi di consulenza tecnica alle strutture regionali riguardo architetture applicative e tecnologie in relazione ai sistemi informativi delle stesse, sia in chiave di prima realizzazione che di ampliamento funzionale, anche con riferimento alla federazione degli stessi alla Piattaforma Digitale Integrata in chiave di cooperazione applicativa e accesso ai servizi di piattaforma;
- gestione in esercizio i sistemi informativi affidati alla Società attraverso il contratto di servizio;
- gestione in esercizio il datacenter regionale, futuro PSNS, propone e poi attua il Piano di Interconnessione tra le strutture regionali garantendo la sicurezza tecnica di dati e sistemi”.

gli obiettivi specifici annuali e pluriennali

Nel corso del 2025-2026 Sicilia Digitale si propone di raggiungere i seguenti risultati:

- ⊗ completare le attività di progettazione e sviluppo dei seguenti servizi:
- ⊗ Realizzazione della Piattaforma Informatica per la Trattazione Progetti ex art. 26 D.Lgs 50-2016;
- ⊗ Introduzione nel sistema PagoPA delle nuove tassonomie dei servizi erogati;
- ⊗ Realizzazione del Portale gestione graduatorie medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, specialisti ambulatoriali;
- ⊗ Manutenzione adeguativa del sistema GZoom;
- ⊗ Manutenzione adeguativa del sistema PagoPA;

- ⊗ Manutenzione evolutiva del sistema GEPER-UNI;
- ⊗ Manutenzione adeguativa del Sistema di gestione ricorsi straordinari al Presidente della Regione Siciliana;
- ⊗ Realizzazione del sistema informativo Sicilia FSE 2127+;
- ⊗ Realizzazione di Avvisi in ambito Sicilia FSE 2127+;
- ⊗ Realizzazione del nuovo Sistema Informativo per la gestione del personale dipendente della Regione Siciliana – SGP.
- ⊗ in relazione al progetto di qualificazione del Centro Tecnico, completare le attività per gli interventi di particolare complessità nei termini di cui al comma 1 dell'art. 4 del Decreto Direttoriale ACN n. 20610/2023;
- ⊗ avviare l'attività di presa in carico del sistema informativo del Dipartimento regionale del Lavoro – SILAV;
- ⊗ in esecuzione alla Delibera di Giunta n. 480/2023, completare le attività per l'adeguamento dei locali dell'immobile di via Thaon De Revel a Palermo, destinati ad ospitare la nuova "sala operativa regionale – centrale unica per le emergenze" del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana e del Dipartimento regionale della Protezione Civile;
- ⊗ completare entro giugno 2024 l'iter per il conseguimento delle certificazioni ISO 27017 Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni per il cloud computing, ISO 27018 Sistema di gestione della sicurezza delle informazioni per la privacy dei contenuti e ISO 14001 Sistema di Gestione Ambientale;
- ⊗ avviare le attività di migrazione nel Centro Tecnico della Regione Siciliana dei sistemi informativi regionali attualmente ospitati presso altri CSP.
- ⊗ interventi di ottimizzazione e razionalizzazione delle spese al fine di assicurare il miglioramento del margine operativo lordo della società, il miglioramento degli equilibri economici della società, della sua capacità di operare

in modo efficiente sul mercato, di conseguire risultati economici finali positivi ed assicurare il mantenimento del patrimonio netto negli anni che è stato ridotto considerevolmente dalle perdite di esercizio 2020. Si pone l'obiettivo di sostenere costi di funzionamento nel triennio inferiori di almeno il 3% rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio 2023.

- ⊗ interventi di ottimizzazione e razionalizzazione delle spese al fine di assicurare il miglioramento del margine operativo lordo della società, il miglioramento degli equilibri economici della società, della sua capacità di operare in modo efficiente sul mercato ed assicurare il mantenimento del patrimonio netto negli anni,

- ⊗ il rapporto tra i costi di funzionamento (al netto dei costi del personale) e la consistenza media del personale sia inferiore al medesimo rapporto calcolato nel 2023 diminuito del 3%.

SEUS SCpA

La SEUS SCpA è stata istituita con Delibera di Giunta Regionale n.538 del 15/12/2009 "Costituzione di una società consortile per azioni denominata Sicilia Emergenza-Urgenza Sanitaria SCpA" attivata a gennaio del 2010, ed è una società consortile per azioni a capitale interamente pubblico costituita tra la Regione Siciliana socio pubblico di maggioranza e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale. I suoi soci sono la Regione Siciliana, quale socio di maggioranza detiene il 53,25% delle quote del Capitale Sociale e le 17 Aziende del Servizio Sanitario Regionale detengono complessivamente le rimanenti quote pari al 46,75%.

Essa rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale i soci, ovvero la Regione Sicilia e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale, organizzano e gestiscono il servizio di trasporto terrestre per l'emergenza-urgenza sanitaria 118 (SUES-118) per l'intero territorio regionale, nonché tutti i servizi inerenti

all'emergenza urgenza, secondo le previsioni di cui all'articolo 24 della L.R. n.5 del 14 aprile 2009, recante "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale". Ciò ad integrazione dello svolgimento della funzione sanitaria, come sancita dal D.P.R. del 27/03/1992, recante "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza", e dagli atti di attuazione del citato decreto. Nell'espletamento del servizio 118 la SEUS SCpA garantisce pari opportunità di trattamento a tutti i residenti, anche a quelli temporaneamente presenti, e si prefigge costantemente l'obiettivo di migliorare i tempi e l'appropriatezza degli interventi di soccorso attraverso l'implementazione di nuove tecnologie, la formazione e la partecipazione attiva del personale.

L'affidamento in house providing del servizio 118 terrestre alla SEUS SCpA è stato effettuato nel rispetto della normativa vigente comunitaria e nazionale in materia di tutela della concorrenza. Secondo il modello dell'"in house providing" le società pubbliche operano sulla base di un legittimo affidamento diretto, senza previa gara, del servizio di un ente pubblico ad una persona giuridicamente distinta, qualora l'ente eserciti sulla seconda un controllo analogo a quello dallo stesso esercitato sui propri servizi e la seconda realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti che la controllano. Tali società non rivestono una posizione di terzietà rispetto all'amministrazione affidante poiché l'affidamento avviene a favore di un soggetto il quale, pur dotato di autonoma personalità giuridica, si trova in condizioni di soggezione nei confronti dell'ente affidante che è in grado di determinarne le scelte.

Sia lo Statuto che l'Atto Costitutivo della SEUS SCpA presentano tutte le caratteristiche previste dalla normativa vigente sull' "in house providing" e di seguito elencate:

- controllo analogo: ai sensi di quanto previsto dalla Convenzione Quadro Decennale e negli articoli 31 e 34 dello Statuto della Società, i soci della SEUS SCpA, esercitano un'influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative (per esempio, approvandone gli atti di programmazione annuale o pluriennale) nonché un controllo congiunto;

- oltre l'80% dell'attività della SEUS SCpA è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione regionale, come previsto all'articolo 5.10 dello Statuto, in quanto la SEUS SCpA svolge il servizio pubblico essenziale del trasporto di emergenza urgenza con ambulanze nel territorio regionale e rivolto ai pazienti/utenti cittadini siciliani, ovvero anche in favore di coloro che temporaneamente risiedono sul territorio regionale;
- capitale interamente pubblico: nella SEUS SCpA non vi è alcuna partecipazione diretta/indiretta di capitali privati;
- la SEUS SCpA non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

Alla Luce delle superiori caratteristiche la SEUS SCpA può certamente definirsi come una “longa manus” della Regione Sicilia, con un modello organizzativo qualificabile in termini di delegazione interorganica di tipo prettamente gerarchico e solo formalmente distinta dall'amministrazione controllante. Nessun dubbio, dunque, sul fatto che per la SEUS SCpA, come già confermato con nota prot. n.25754/S9.20 del 27 maggio 2016 dell'Assessorato Regionale dell'Economia, sussistono le condizioni per l'affidamento “in house providing” e tutela della concorrenza, in quanto l'affidamento è rigorosamente circoscritto alla contestuale presenza delle caratteristiche previste dalla normativa vigente in materia.

gli obiettivi specifici annuali e pluriennali

Nel triennio in esame la Governance si impegna ad attuare strategie ed azioni mirate a rimuovere le criticità aziendali tutt'ora in essere rispetto a quanto già delineato nel precedente Piano Operativo Strategico.

- A titolo esemplificativo le azioni strategiche saranno:
- completare una struttura organizzativa dotata di livelli intermedi che garantisca omogeneità di carico di lavoro tra le risorse impiegate ed efficacia delle azioni;

- raggiungimento del numero “ottimale” di autisti soccorritori da impiegare nel servizio di emergenza urgenza 118;
- parziale rinnovo del parco mezzi attraverso l'acquisto di ambulanze;
- inserimento nell'organizzazione di Software gestionali dedicati alla flotta autoveicoli, compresi gli spostamenti, la turnistica e gli interventi;
- investimento in formazione del personale, sia specifico al ruolo che di sviluppo di capacità interpersonali;
- e continuo sviluppo del sistema di relazioni sindacali.
- interventi di ottimizzazione e razionalizzazione delle spese al fine di assicurare il miglioramento del margine operativo lordo della società, il miglioramento degli equilibri economici della società, della sua capacità di operare in modo efficiente sul mercato ed assicurare il mantenimento del patrimonio netto negli anni,
- il rapporto tra i costi di funzionamento (al netto dei costi del personale) e la consistenza media del personale sia inferiore al medesimo rapporto calcolato nel 2023 diminuito del 3%.

Parco Scientifico e Tecnologico di Sicilia S.C.p.A. (PSTS)

La Regione Siciliana intende cedere l'intera quota azionaria detenuta presso il PSTS, come espresso nel Piano di razionalizzazione delle società partecipate detenute al 31/12/2023. Si è ritenuto di sospendere ogni determinazione sulla messa in liquidazione della società, così come previsto dal Piano di razionalizzazione 2022, procedendo per l'anno 2025 ad effettuare ulteriori tentativi di cessione della quota societaria alle migliori condizioni. In caso di ulteriore fallimento della procedura, si procederà alla liquidazione.

Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, sicilia agro bio e pesca ecocompatibile scarl

L'Ufficio speciale liquidazione e società partecipate ha dato seguito alle direttive contenute nel Piano di riordino approvato con delibera di Giunta n. 62/2023 ed ha,

pertanto, proceduto con nota n. 61395 del 15/6/2023 ad effettuare nuovo invito nei confronti della Società a dare esecuzione alla volontà, già espressa nel corso dell'anno 2022, di recedere dalla partecipazione azionaria e di ricevere la liquidazione della quota azionaria. Atteso che anche questa seconda richiesta è rimasta inevasa, ed essendo decorso ampiamente il termine previsto dall'art. 2437 c.c. e dall'art. 13 dello Statuto, è stato richiesto all'Avvocatura Distrettuale di Palermo con nota n. 133839 del 23/11/2023 di agire in giudizio per il riconoscimento del diritto di recesso dell'Amministrazione Regionale dalla predetta partecipazione azionaria e, al contempo, il diritto alla liquidazione della quota azionaria ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs n. 175/2016., secondo il valore che sarà determinato attraverso apposita perizia giudiziale. A tale atto ha fatto seguito ulteriore invito conforme inoltrato alla società direttamente dall'Avvocatura distrettuale con propria nota n. 6272 del 2023. In relazione a tale procedimento l'Amministrazione regionale si è astenuta dal partecipare a qualsivoglia atto di indirizzo/gestione della società.

Conseguentemente, l'obiettivo della cessazione della partecipazione azionaria, ancora in itinere, è stato riconfermato nel Piano di riordino ex art. 20 TUSP.

Consorzio di ricerca per l'innovazione tecnologica, Sicilia trasporti navali, commerciali e da diporto scari

L'azione giudiziaria già incoata nell'anno 2023 per il riconoscimento del diritto di recesso azionato da questa Amministrazione regionale e la liquidazione della quota azionaria posseduta è ancora pendente.

In relazione a tale procedimento l'Amministrazione regionale si è astenuta dal partecipare a qualsivoglia atto di indirizzo/gestione della società.

Conseguentemente, l'obiettivo della cessazione della partecipazione azionaria, ancora in itinere, è stato riconfermato nel Piano di riordino ex art. 20 TUSP per l'anno 2024.

Società degli Interporti Siciliani S.p.A. (SIS)

Il precedente piano di riordino, adottato con D.Pres. 523/2024, prevedeva la liquidazione della società.

Nel corrente esercizio sono emerse diverse criticità e inadempienze rilevate dal Collegio Sindacale, quali:

- Violazione degli obblighi informativi previsti dall'art. 2381, comma 5, c.c. (assenza di aggiornamenti gestionali, contabili e sul contenzioso);
- Omessa trasmissione di determine amministrative rilevanti;
- Irregolarità fiscali, con mancati versamenti IVA (oltre € 200.000 tra 2023 e 2024), errori nelle dichiarazioni, e mancate registrazioni contabili;
- Assenza del bilancio 2024 entro i termini ex art. 2429 c.c., nonostante il rinvio concesso fino a giugno;
- Passività legali non correttamente iscritte, con rischio di danno erariale (es. condanne lavoristiche, procedimenti penali, contenziosi ex ASI, ecc.);
- Totale inadeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.lgs. 175/2016 e dal D.A. n. 1/2021.

A dette criticità si aggiungono anche le varie inadempienze contestate dall'Ufficio di Controllo agli obblighi di monitoraggio e di sottoposizione a preventiva approvazione del socio che hanno impedito e tuttora impediscono lo svolgimento del controllo analogo sulla società.

La Presidenza della Regione, con nota prot. n. 11078 del 21/05/2025, prendendo atto di quanto rilevato dal Collegio Sindacale e dall'Ufficio Speciale delle società partecipate, delle gravi irregolarità nella gestione societaria, della mancata trasparenza amministrativa e reiterate inadempienze contabili e fiscali, ha onerato l'Assessore regionale per l'Economia di avviare un confronto diretto con il Collegio sindacale e con l'Amministratore unico, per definire le conseguenti azioni da adottare in sede assembleare, chiedendo la convocazione di una apposita riunione

alla presenza anche dei vertici politico ed amministrativo dell'Assessorato Infrastrutture.

A tal fine, è stato convocato un tavolo tecnico-politico il 25 maggio 2025, in cui è stato evidenziato dall'Assessore alle Infrastrutture, la strategicità della società per l'interesse pubblico e per la realizzazione delle varie opere di infrastrutturazione portuale già avviate che in corso di finanziamento, pur non di meno è stata acclarata la necessità di colmare con urgenza le carenze informative e sanare le inadempienze contabili ed amministrative e soltanto all'esito positivo di detta attività potrà essere rivalutata la scelta della liquidazione, con il mantenimento della società con azioni di razionalizzazione attraverso un piano di risanamento strutturale.

Si prevede quindi, la messa in liquidazione della società, salvo il superamento (non ancora realizzato) in tempi brevi delle criticità contabili e gestionali rilevate dal Collegio sindacale e da questo Ufficio Speciale ed anche oggetto di confronto nell'incontro tecnico-politico del 25 maggio u.s., e la successiva predisposizione di un piano di risanamento strutturale.

Obiettivi:

Liquidazione della società.

In caso di successiva decisione al mantenimento si renderà necessario:

- dal punto organizzativo- gestionale:
 - ⊗ adeguato potenziamento e riqualificazione della struttura amministrativo-contabile;
 - ⊗ costituzione di un Ufficio di controllo interno ex art. 6 comma 3 del D.lgs. 175/2016;
- dal punto economico-finanziario:
 - ⊗ interventi di riequilibrio del capitale circolante netto onde evitare potenziali squilibri finanziari di breve termine che possono compromettere la redditività aziendale nel breve e, successivamente, nel medio termine. Obiettivo: operare le

necessarie scelte gestionali sull'entità delle attività e passività correnti nell'esercizio 2025 in modo da raggiungere un capitale circolante netto almeno pari a zero;

⊗ interventi di ottimizzazione e razionalizzazione delle spese al fine di assicurare il miglioramento dell'equilibrio reddituale della società ed il mantenimento del patrimonio netto negli anni. Si pone l'obiettivo di sostenere costi di funzionamento nel 2025 inferiori di almeno il 3% rispetto a quelli sostenuti nell'esercizio 2023.

Società mercato agroalimentari Sicilia scpa

La società partecipata MAAS S.C.p.A. è stata costituita in data 8 marzo 1989 nell'ambito della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, in virtù delle disposizioni contenute all'art. 11, comma 15 e ss., specificamente rivolte alle società consortili con partecipazione maggioritaria di capitale pubblico che realizzano mercati agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale e provinciale, usufruendo delle agevolazioni previste dalla legge. La Società come previsto dall'art. 2 dello Statuto ha per oggetto "... la costruzione e la gestione, in Sicilia, di mercati agro-alimentari all'ingrosso, di interesse nazionale, regionale e provinciale, ivi compreso il miglioramento e la razionalizzazione dei mercati agro-alimentari all'ingrosso già esistenti, ai fini della costituzione di un sistema integrato e funzionale che realizzi una distribuzione territoriale dei mercati equilibrata e priva di sovrapposizioni.

La società ospita e gestisce i mercati all'ingrosso ortofrutticolo ed ittico concentrando l'intera filiera agro-alimentare della Sicilia. Il centro produttivo sito nel Comune di Catania è stato realizzato a partire dal 2005 dopo aver contratto in data 27 Dicembre 2004 un Finanziamento agevolato in Pool ai sensi della legge 41/86 di € 24,7 milioni, con capofila Unicredit SpA.

La struttura si compone attualmente di sette edifici:

1. mercato ortofrutticolo;
2. mercato ittico;

3. edificio piattaforma grande distribuzione;
4. ex mercato dei fiori
5. edificio celle frigo
6. edificio servizi generali
7. edificio servizi tecnici

La società, dopo diversi anni di trattative con le Banche e l'impresa costruttrice, ha raggiunto un accordo per la definizione del debito scaturente dalla realizzazione della struttura, sottoscrivendo un Piano di Ristrutturazione dei debiti ai sensi della L.F. 182 bis e septies, e omologato dal Tribunale di Catania in data 08/03/2022.

Obiettivi specifici annuali e pluriennali

Il piano di riordino delle società detenute al 31.12.2023 ha previsto la dismissione a titolo oneroso della partecipazione societaria, alla luce dei negativi risultati di gestione da ultimo registrati e degli apporti finanziari già effettuati e delle prospettive di ulteriori interventi di ricapitalizzazione, di ingente importo, nel caso – paventato dalla Governance – in cui non dovessero andare a buon fine le operazioni di vendita del patrimonio immobiliare, e tenuto conto dell'attività prettamente commerciale da detta società svolta.

☉ In difetto, si propongono:

- interventi di ottimizzazione e razionalizzazione delle spese al fine di assicurare il miglioramento del margine operativo lordo della società, il miglioramento degli equilibri economici della società, della sua capacità di operare in modo efficiente sul mercato ed assicurare il mantenimento del patrimonio netto negli anni,

-Per l'anno 2025, il rapporto tra i costi di funzionamento (al netto dei costi del personale) e la consistenza media del personale sia inferiore al medesimo rapporto calcolato nel 2023 diminuito del 3%.

2.1.2 Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali

- **Missione 18**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: -**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento delle Autonomie Locali;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: -**
- **Obiettivo Agenda 2030: -**

Il Dipartimento regionale delle Autonomie locali esercita le proprie competenze istituzionali nell'ambito di un complesso modello di interazione tra livelli territoriali di governo, caratterizzato dal riconoscimento, in sede costituzionale, del comune quale prima frontiera della relazione tra istituzioni pubbliche e collettività sociale e prioritario riferimento per l'attribuzione delle funzioni amministrative.

È proprio tale prospettiva ad orientare pertanto, in ottica di sussidiarietà verticale, l'odierna evoluzione attuativa delle funzioni regionali rivolte agli enti locali in materia di vigilanza e controllo, di assetto ordinamentale e organizzativo, di polizia locale e di gestione dei procedimenti elettorali e referendari così come l'articolato sistema dei trasferimenti finanziari regionali in favore di comuni ed enti di area vasta siciliani, compendiato dalla componente, di assoluto rilievo strategico, costituita dai fondi comunitari a gestione territorializzata programmati dal PR FESR Sicilia 2021/2027, in particolare attraverso l'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai territori".

Come appare evidente si tratta di una strutturata cornice di attribuzioni di rilievo istituzionale, programmatico e finanziario che la Regione è chiamata ad esercitare misurandosi col diffuso e crescente stato di sofferenza finanziaria e organizzativa che segna, oggi, la vita di molte amministrazioni locali siciliane, condizione alla quale connettono negative conseguenze per la funzionalità di servizi pubblici di fondamentale importanza per i cittadini e le imprese.

Di siffatto fenomeno offre un'ampia e puntuale analisi, tanto in chiave quantitativa che in prospettiva eziologica, l'Indagine referto su "Finanza locale 2024" prodotta con la Deliberazione n.319/2024/GEST dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti per la Regione Siciliana ai cui contenuti, per necessaria sintesi, si rinvia. Si tratta di dati che documentano puntualmente l'urgenza di rafforzare il percorso di progressivo superamento di siffatto stato di criticità finanziaria, peraltro già avviato con specifici interventi legislativi regionali nel 2024 e nel 2025, privilegiando un approccio volto ad incentivare e sostenere finanziariamente quei target organizzativi che, come l'accrescimento della capacità di riscossione, sono da riconoscere a base di una crescente qualità dell'azione amministrativa e dei servizi in sede locale.

A tale obiettivo la Regione intende concorrere pienamente senza disconoscere, tuttavia, la complessità e la molteplicità dei fattori che alimentano la riferita condizione di sofferenza, sulla quale incidono certamente vincoli di carattere normativo e finanziario attribuiti alla competenza statale, tematica rispetto alla quale la Regione non intende rinunciare, in coerente attuazione del principio di leale collaborazione costituzionalmente sancito, al proprio ruolo di confronto e d'impulso politico-istituzionale.

Nel contesto di tale riconosciuta complessità è, dunque, da collocare l'evoluzione degli interventi di competenza dipartimentale finalizzati a sostenere, alla luce dei correlati assetti normativi, programmatori e di bilancio, la piena funzionalità dei comuni e degli enti di area vasta.

Le linee strategiche perseguite

- Il pieno rilancio degli enti di area vasta
- Il riordino della legislazione regionale in materia di enti locali
- Un aggiornato e rafforzato ruolo della Conferenza Regione - Autonomie locali
- Il consolidamento del sostegno finanziario regionale in favore degli enti locali
- Il completo utilizzo delle risorse comunitarie a gestione territorializzata
- Il rafforzamento degli assetti organizzativi e funzionali degli enti locali

Programma d'intervento

Senza perdere di vista l'evoluzione del quadro normativo nazionale attualmente disciplinato dalla cosiddetta legge Del Rio quale condizione necessaria per la possibile reintroduzione di organi elettivi a suffragio universale e diretto anche in ambito regionale, il pieno rilancio degli enti di area vasta costituisce una priorità che verrà certamente attuata, intanto, attraverso l'entrata in funzione degli organi ordinari previsti e regolati dalla legge regionale 4 agosto 2015, n.15 e sue successive modifiche ed integrazioni in esito dalle elezioni di secondo grado indette col Decreto del Presidente della Regione n. 512/gab del 13 febbraio 2025.

Si tratta di un primo ma ineludibile passaggio in vista di un più efficace e prospettico esercizio del ruolo politico-istituzionale cui Liberi consorzi e Città metropolitane sono chiamate in base al loro attuale assetto ordinamentale che, tuttavia, necessiterà dei necessari aggiornamenti da riconsiderare nel più complessivo insieme di una progressiva azione di riordino della legislazione regionale in materia di Enti locali.

Non si tratta soltanto dell'indispensabile esigenza di aggiornamento di un corpus legislativo che appare ormai caratterizzato da molteplici e risalenti stratificazioni ma, soprattutto, di un'azione necessaria per promuovere e sostenere quei processi di semplificazione, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa rispondenti alle crescenti e mutevoli esigenze rappresentate da cittadini, corpi intermedi e imprese.

Tale evolutivo intervento non può che scaturire da un'utile fase di previo confronto con gli stakeholder di riferimento che guardi ad un aggiornato e rafforzato ruolo della Conferenza Regione - Autonomie locali quale istituzionale ambito partenariale. In questa prospettiva non potrà che proseguire l'azione mirata a configurare per tale organismo più innovative soglie di funzionalità individuando, anche in sede legislativa, aggiornate modalità per il relativo supporto tecnico e la possibile valorizzazione, anche in questo caso per via legislativa, dello strumento delle intese.

Quanto sopra non senza dare forma ad una più efficace armonizzazione dello specifico contributo che i diversi Rami dell'Amministrazione regionale sono di volta in volta chiamati a fornire tematicamente ai lavori della Conferenza, tanto in fase di analisi conoscitiva che in termini propositivi, valutando per la migliore funzionalità di tale sistema di relazione l'attivazione di possibili strumenti in grado di garantirne la transizione in chiave digitale. Un aggiornato e rafforzato ruolo della Conferenza costituisce, del resto, snodo decisivo in funzione del consolidamento del sostegno finanziario regionale in favore degli enti locali, col duplice obiettivo di rendere organica e strutturale l'attenzione già mostrata dal Legislatore regionale verso le amministrazioni locali interessate da condizioni di sofferenza finanziaria e di definire, al contempo, innovativi e partecipati modelli di riparto dei trasferimenti finanziari anche attraverso il previo confronto con gli stakeholder rappresentativi del comparto degli enti locali rappresentati nella medesima Conferenza.

Se è vero, infatti, che sotto quest'ultimo profilo già da alcuni anni viene garantita la stabilità finanziaria delle assegnazioni regionali di parte corrente destinate ai comuni siciliani, altrettanto evidente risulta, anche in termini di entità finanziaria, il vincolo derivante in capo a tali assegnazioni da importi riservati ex lege a specifiche finalità che, per il futuro, dovranno essere eventualmente perseguite attraverso fonti finanziarie aggiuntive da regolare in termini coerenti e organicamente dedicate all'intervento tematico da sostenere.

In questa chiave va confermato, pertanto, l'obiettivo di pervenire ad un equilibrato e progressivo superamento di parametri di riparto incentrati sulla spesa storica, a vantaggio del più attuale congruente riferimento alla rilevazione degli effettivi fabbisogni delle amministrazioni locali, incentrata su capacità fiscali e su indici di vulnerabilità sociale e materiale del contesto socioeconomico di riferimento.

In considerazione delle limitate risorse disponibili l'Amministrazione regionale intende privilegiare, in ogni caso, dinamiche allocative da improntare a logiche selettive che assicurino, per un verso, il sostegno agli enti gravati da condizioni di criticità finanziaria e, dall'altro, il ricorso a meccanismi premiali volti ad incentivare processi virtuosi utili a prevenire le possibili cause strutturali della suddetta criticità.

Nell'ambito delle linee operative riguardanti la componente finanziaria occorrerà dedicare, inoltre, una particolare attenzione, atteso il già enunciato rilievo strategico, al completo utilizzo delle risorse comunitarie a gestione territorializzata programmate dal PR FESR Sicilia 2021/2027, in particolare attraverso l'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai territori". A fronte di coalizioni territoriali fra enti locali chiamate ad una piena assunzione di responsabilità non solo per l'approvazione della strategia territoriale di riferimento ma, altresì, per il processo di selezione degli interventi e la conseguente attività di realizzazione, preferibilmente attraverso il ruolo di organismo intermedio, appare irrinunciabile, considerata peraltro l'entità finanziaria della componente territorializzata rispetto a quella complessiva del Programma, l' incisivo ruolo di impulso, di verifica, di sostegno e di condivisione partenariale che la Regione continuerà a svolgere a fianco delle suddette coalizioni per assicurare il puntuale e completo utilizzo delle risorse in questione a vantaggio della crescita della Aree urbane e della Aree interne coinvolte in tale processo.

Al tema finanziario risulta intimamente connesso, infine, il rafforzamento degli assetti organizzativi e funzionali degli enti locali sul quale incide negativamente non solo un depauperamento degli organici non accompagnato, nel corso degli anni, dal necessario ricambio ma anche la condizione di sofferenza finanziaria già in precedenza evocata.

In tale scenario la prospettiva non potrà che essere, dunque, quella di proseguire nel supporto finanziario già in atto per consentire agli enti locali siciliani di continuare ad avvalersi, entro i limiti finanziari prescritti dalla vigente normativa di riferimento, del personale già interessato dai processi di stabilizzazione derivati dall'attuazione di specifiche disposizioni statali e regionali nonché di completare, in questo quadro, l'attività sperimentale già svolta in sinergia con gli stakeholder del comparto delle autonomie locali per acquisire più compiuti elementi di conoscenza sugli organici ed sui correlati fabbisogni organizzativi degli enti locali siciliani.

Risultati attesi

- Accrescimento della funzionalità degli enti di area vasta con particolare riferimento all'esercizio delle competenze in materia di manutenzione stradale e scolastica.

- Attuazione del principio di leale collaborazione attraverso il rafforzamento della partnership istituzionale tra livello locale e regionale di governo a vantaggio di un'accresciuta qualità dei servizi pubblici a favore di cittadini, corpi intermedi e imprese.

- Concorso al graduale superamento delle condizioni di sofferenza finanziaria degli enti locali.

- Concorso alla crescita delle Aree urbane e delle Aree interne connessa al tempestivo e completo impiego delle risorse territorializzate del PR FESR Sicilia 2021/2027, in particolare attraverso l'Obiettivo Strategico 5 "Un'Europa più vicina ai territori".

- Concorso al progressivo superamento delle condizioni di criticità organizzativa e funzionale dei comuni e degli enti di area vasta siciliani.

2.1.3 Relazioni internazionali

- **Missione 19**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: -**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento Affari extra regionali;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: -**
- **Obiettivi Agenda 2030: -**

Il Dipartimento Affari Extraregionali cura tutte le attività correlate alla partecipazione della Regione Siciliana alle Associazioni internazionali di Regioni che svolgono attività internazionali in ambito mediterraneo, con particolare riferimento alle attività della Conferenza delle Regioni periferiche Marittime (CRPM). Cura, altresì, l'attività per l'attuazione della Strategia macro-regionale Adriatico-Ionica

(EUSAIR), promuove iniziative ed eventi nell'ambito della Cooperazione Territoriale nel Mediterraneo e la partecipazione della Regione Siciliana ad eventi di carattere internazionale inerenti la cooperazione territoriale nel Mediterraneo. Assicura inoltre il raccordo tra l'Amministrazione Regionale e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), anche attraverso la rete italiana all'estero (Ambasciate, Consolati, etc.) per la promozione di iniziative culturali e commerciali di settore nonché per l'apertura internazionale del "Sistema Sicilia "

Com'è noto, le condizioni di base internazionali, negli ultimi cinque anni, sono mutate radicalmente; assistiamo infatti a processi inaspettati, estremamente veloci, fortemente modificanti di equilibri che si credevano consolidati: crisi delle "Globalizzazione", nuove politiche di dazi e protezioni, Reshoring e Backshoring, guerre, aumento esponenziale dei flussi migratori, esplosione della Intelligenza artificiale come strumento non più e non solo usato a scopi industriali ma come strumento di uso quotidiano

Questi elementi, non esaustivi e qui brevissimamente illustrati danno l'idea di come e di quanto abbiano e avranno sempre più impatto su una Regione, la Sicilia, che sta al centro del Mediterraneo cioè a dire di uno dei più importanti snodi commerciali del mondo, di uno dei luoghi teatro di varie guerre (Gaza, Libia) più a rischio, di uno dei luoghi dove il cambiamento climatico (dovuto o meno all'uomo importa relativamente) sta producendo effetti sempre più preoccupanti sull'ecosistema, di uno dei luoghi più frequentati dalle masse migratorie che provengono dall'Africa, dal Medio e dall'Estremo oriente.

Le voci delle Regioni sono ascoltate sia a livello di Stato (Conferenze) sia a livello europeo (Comitato delle Regioni, i cui poteri sono molto più ampi a partire proprio dai Trattati di Lisbona).

E infatti alcune Regioni hanno dedicato ai temi delle Relazioni internazionali, della cooperazione, della difesa a Roma e a Bruxelles dei propri interessi, risorse sia economiche che intellettuali che amministrative.

Il Dipartimento per gli affari extraregionali ha come obiettivo per l'anno in corso la predisposizione di una bozza di disegno di legge in materia di rapporti internazionali della Regione Siciliana; la prima fase Inerente l'analisi delle diverse fonti normative, nazionali e regionali, si concluderà entro il mese di giugno mentre la bozza del disegno di legge sarà redatta entro il mese di dicembre c.a. e conterrà previsioni che attengono sia alle competenze del DAE, sia più in generale, a quelle discendenti dai Trattati Europei, dal Titolo V della Costituzione e dalla C.d. Legge La Loggia

L'approvazione di una legge sulle Relazioni Internazionali e sulla cooperazione allo sviluppo consentirebbe alla Regione Siciliana, specialmente per quanto attiene le tematiche politiche europee e quelle internazionali, di superare il gap attualmente esistente con le altre Regioni.

Linee strategiche perseguite

- monitoraggio e relazioni periodiche, sia all'organo politico che ai vari rami dell'Amministrazione, su come il contesto internazionale può influenzare le politiche di sviluppo progettate per la Sicilia;
- maggiore e più ampia partecipazione della Regione alle attività di Organizzazioni di Interessi cui aderisce (CRPM) in modo da orientare le decisioni e le politiche di queste per quanto possibile;
- allineamento con le altre Regioni italiane in materia di legislazione sul tema delle Relazioni internazionali e della cooperazione;

Programma di intervento

- predisposizione di dossier rivolti alla Giunta di Governo che approfondiscano l'attività legislativa del Parlamento italiano in ambito europeo comprendente sia la partecipazione alla formazione delle politiche europee (fase ascendente) che l'attuazione della normativa dell'Unione europea nell'ordinamento interno (fase discendente); intensificazione delle relazioni con le Regioni mediterranee per politiche comuni inerenti sia le norme europee che quelle

costituzionali italiane (art 119 Cost.) relative al riconoscimento delle peculiarità dovute alla condizione di Insularità;

- esplorazione di percorsi di cooperazione territoriale mediterranea che consentano di accedere con maggiore efficienza e facilità a programmi e progetti europei nonché a promuovere accordi di partenariato internazionali servendosi del Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo (COPPEM) interamente finanziato con fondi regionali; realizzazione di un coordinamento permanente con gli altri rami di Amministrazione che presentano competenze simili, al fine di conseguire una strategia unificata in materia di rapporti con l'Unione europea, con le altre Regioni e lo Stato e in materia di relazioni internazionali, internazionalizzazione e cooperazione;

Risultati attesi

1. integrazione delle tematiche (politiche, economiche, sociali) relative al contesto europeo ed internazionale nelle politiche pubbliche della Regione;
2. maggiore coinvolgimento della Regione nelle organizzazioni internazionali che difendono interessi presso la UE (CRPM, ecc);
3. creazione di un gruppo di dirigenti e funzionari regionali esperti nelle tematiche di Relazioni internazionali e Diritto dell'Unione che contribuiscano attivamente alla progettazione e realizzazione di politiche pubbliche regionali tenendo conto della complessità, delle sfide e delle opportunità che la "post-globalizzazione" comporta;
4. preparazione di un disegno di legge per le relazioni internazionali e la cooperazione che tenga conto anche del cd. "Piano Mattei" e di ogni possibilità volta a inserire la Sicilia in progetti di sviluppo con stati e regioni africani reciprocamente vantaggiosi.

2.2 Area Economica

2.2.1 Sviluppo economico e competitività

- **Missione 14**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP_2 - Favorire lo sviluppo delle imprese innovative nei settori tecnologici e knowledge intensive, promuovendo l'integrazione fra imprese, università, enti di ricerca e innovazione**
- **Strutture di riferimento: Dipartimento Attività Produttive**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: Innovazione ricerca e creatività**
- **Obiettivi Agenda 2030: Goal 9 – Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**

L'Assessorato regionale alle Attività Produttive sostiene il tessuto imprenditoriale attraverso l'erogazione di risorse finanziarie di natura anche extra regionale. Ad oggi, alla complessità della fase di chiusura del periodo di programmazione del PO FESR Sicilia 14-20, si sovrappone l'avvio della nuova programmazione del PR-FESR 21-27 e dunque, se in tale contesto appare inderogabile il raggiungimento del target annuale complessivo pari a 170 meuro, altrettanto prioritaria è la definizione, in tempi brevi, del completamento delle fasi propedeutiche all'emissione dei bandi relativa alla programmazione 21-27. E dunque lo scenario di riferimento vede l'azione del Governo operare in una duplice direzione con:

- 1) Azioni di sostegno al tessuto imprenditoriale attraverso l'erogazione di risorse finanziarie soprattutto di natura extra regionale
- 2) Azioni di rilancio del tessuto imprenditoriale regionale

Linee strategiche perseguite

- Realizzare programmi di riposizionamento aziendale;
- Rafforzare filiere strategiche; (S1)

- Nell'ambito del PR FESR Sicilia 2021-2027 "Riqualificazione energetica nelle imprese" (S1)
- Aumentare la crescita imprenditoriale con priorità in investimenti in conoscenza e tecnologie;
- Affrontare i mercati esteri;
- Introdurre / migliorare le conoscenze digitali;
- Nuova imprenditorialità, in particolare in settori emergenti, o strettamente derivante da innovazione in senso più ampio;
- Adottare un mix di agevolazioni e fondi SIE che trovano la giusta definizione, in un quadro più chiaro di prospettive future, nella programmazione comunitaria 2021/2027

AZIONI DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE E DI CONTRASTO DALLA CRISI DI LIQUIDITÀ

Bonus energia

Nell'ambito delle azioni finalizzate a garantire la liquidità al sistema imprese, un ruolo fondamentale ha avuto il Bonus energia resosi necessario a seguito delle turbolenze economiche scaturenti dal conflitto Russia – Ucraina che ha provocato aumenti di prezzo eccezionalmente elevati e imprevedibili. A seguito di riprogrammazione del POC 14/20, è in atto un'azione finalizzata al reperimento di ulteriori risorse tali da garantire il finanziamento alle imprese utilmente allocate in graduatoria.

Azioni di rilancio del tessuto imprenditoriale

1) Cluster Sicilia

L'intervento consiste nella concessione ed erogazione di contributi a fondo perduto; la finalità dell'agevolazione è il potenziamento dei distretti produttivi attraverso l'impulso e la valorizzazione della capacità di aggregazione e di collaborazione tra imprese, per favorire lo sviluppo di Poli di specializzazione e per

il sostegno alle progettualità strategiche espresse dal “Patto di sviluppo distrettuale”. Risultano finanziati interventi per un totale complessivo di € 28.051.178,36. a valere su risorse FSC 2021/2027.

2) Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra. Risorse disponibili € 73.119.066,00 a valere sul PR-FESR 21-27

L’azione consiste nell’erogazione di contributi sotto forma di aiuti in regime de minimis e in esenzione finalizzati a consentire la riqualificazione energetica dei processi produttivi delle imprese.

3) Azioni a sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese.

L’azione mira, ad accrescere la competitività e valorizzare le produzioni di eccellenza delle MPMI siciliane” nei mercati internazionali, attraverso la partecipazione in presenza a manifestazioni fieristiche internazionali di settore, sia su territorio nazionale che estero, la partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali digitali di settore, l’organizzazione di missioni B2B in Paesi target, la realizzazione di azioni che includano scouting, missioni esplorative, missioni di outgoing e incoming, servizi di orientamento, cicli di seminari e workshops, l’attuazione di azioni di visibilità su media e su mercati e reti commerciali estere e sul web;

- la promozione di eventi di partenariato internazionali;
- formazione alle imprese finalizzata all’export, all’e-commerce ed ai market place, in collaborazione anche con altre Istituzioni (ICE/ITA, ecc.);
- la realizzazione di progetti realizzati da Enti locali o altre istituzioni operanti a livello regionale (Camere di Commercio, Comuni, ecc.).

Le risorse disponibili sono a valere sul PO-FESR 21-27 per 19 milioni di euro, sul POC 14-20 per circa 2 milioni di euro e sul bilancio regionale, capitolo 342525.

4) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate” - attuazione dell’azione 1.1.3

“Realizzazione e potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell’innovazione”

L’azione mira a favorire la realizzazione e il potenziamento di spazi dedicati per la promozione dell’innovazione e ad attivare le procedure attuative della quota territorializzata dedicata alle Aree urbane Funzionali (FUA) e alle Aree interne (AI), a favorire la specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza e realizzazione dei Living e Fab Labs, a sostenere i processi di all’incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up, utilizzando risorse del PR-FESR 21/27 pari a circa 10 milioni di euro.

5) Promozione di nuovi investimenti per la competitività”: Fondo agevolativo dello strumento finanziario “Ripresa Sicilia”

Al fine di garantire il sostegno agli investimenti alle medie imprese per progetti anche a elevato contenuto tecnologico, si è previsto l’incremento della dotazione del bando “Ripresa Sicilia” con l’utilizzo di risorse pari a 100 M€ a valere sull’azione 1.3.2 del PR Fesr 21-27

6) Sostegno all’offerta di risorse finanziarie alle PMI”

Al fine di sostenere l’offerta di risorse finanziarie alle PMI, si è provveduto all’istituzione presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, della “Sezione speciale regione Sicilia” nell’ambito del Fondo di garanzia per le PMI risorse di € 69 Milioni a valere sull’Azione 1.3.4 del PR FESR 21-27

7) Riqualificazione dei Complessi termali di Sciacca e di Acireale.

Al fine di sostenere il recupero del patrimonio dei suindicati complessi e il rilancio del correlato turismo termale e delle aziende dell’indotto, sono state destinate risorse complessive di € 90 Milioni dei quali € 50 Milioni destinati al complesso termale di Sciacca ed € 40 milioni per il complesso termale Acireale a valere su fondi FSC - Delibera CIPESS 41/9.7.2025

8) Azioni a sostegno della ricerca e dell'innovazione tecnologica

Nell'ottica di favorire le attività di ricerca e sviluppo, la Regione Siciliana, si è dotata di un impianto strategico importante rappresentato dalla Strategia Regionale dell'Innovazione per la Specializzazione Intelligente S3 Sicilia ovvero il documento strategico programmatico che individua gli ambiti di innovazione e i domini tecnologici prioritari al fine di orientare gli investimenti pubblici in ricerca e innovazione. In assoluta continuità con il periodo di programmazione comunitaria 2014/2020, la Strategia S3 è stata aggiornata per il periodo di programmazione 2021/2027 e si prevedono ulteriori evoluzioni.

L'individuazione delle nuove priorità di investimento verrà realizzata mediante il processo interattivo di cooperazione tra attori del settore pubblico e del settore privato (Centri di Ricerca, Università, Imprese, Amministrazione pubblica, Associazioni di categoria) e terrà conto dell'evoluzione della tecnologia in termini di traiettorie e di ambiti di specializzazione, delle indicazioni provenienti dall'ecosistema regionale della ricerca e dai sistemi produttivi, delle nuove sfide di carattere globale rappresentate dagli obiettivi della Politica di coesione 2021-2027, dall'Agenda Onu 2030 e da quelle innescate dalla Pandemia da Covid19. L'attuazione di queste policy è sostenuta anche dalle risorse finanziarie afferenti al FESR 2021/2027. In particolare, il PR FESR, individua nell'ambito della priorità 0001 - Una Sicilia più competitiva ed intelligente, l'obiettivo RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate. Il Programma Regionale, prevede, per lo sviluppo di R&S regionali un investimento complessivo pari a circa 296 Meuro.

Risulta già attivata l'iniziativa "Sicilia Opportunità per le Infrastrutture di Ricerca" a valere sull'Azione 1.1.4 del PR FESR Sicilia 2021/2027, con risorse pari ad euro 72.013.136,00, con l'obiettivo di sostenere, nel territorio regionale, la creazione di nuove infrastrutture di ricerca e di potenziare le infrastrutture già presenti.

Di prossima attuazione, sempre nell'ambito delle azioni finalizzate allo sviluppo di R&I, l'attuazione della misura concernente attività di "Promozione della ricerca collaborativa e del trasferimento tecnologico", per la quale è prevista una complessiva dotazione finanziaria pari a circa 156 M€ a valere su fondi FESR.

9) Azioni per il cofinanziamento di programmi di investimento mediante il ricorso allo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo.

Al fine di sostenere i grandi progetti di sviluppo industriale, adottati in coerenza con le strategie regionali con il "Piano Industria Sicilia 2030", si è provveduto alla stipula di un Accordo di Programma con il MIMIT, con INVITALIA S.p.A. e con la società STMicroelectronics, finalizzato a sostenere il cofinanziamento di un Contratto di Sviluppo la cui domanda è stata presentata al MIMIT dalla predetta Società, avente per oggetto la realizzazione di un ambizioso programma di sviluppo industriale, consistente nell'ampliamento del sito produttivo di Catania, mediante la costruzione di un aggiuntivo impianto integrato per la produzione di dispositivi di potenza in carburo di silicio (semiconduttori), denominato "Campus SIC". Tale ampliamento risulta coerente con le strategie europee del pacchetto legislativo denominato "Chips act", finalizzato a raddoppiare, entro il 2030, la produzione europea di semiconduttori, tale da rendere autonomi gli Stati membri dalle forniture extra UE, del quale la STM ha richiesto la correlata attivazione.

Il progetto industriale presentato da STM nella forma del Contratto di Sviluppo prevede un investimento complessivo di circa 5 MLD, di cui la quota pubblica risulta composta da circa 2 MLD a valere sul Fondo per l'innovazione istituito presso il MIMIT e 300 milioni di euro a valere sul PR FESR 21-27 – Priorità STEP (Strategic Technologies for Europe Platform) della Regione Siciliana e verrà realizzato entro l'arco temporale di 96 mesi, prorogabili di ulteriori 18 mesi.

Sempre a sostegno delle attività industriali da valorizzare in ambito delle tecnologie della Priorità STEP (Strategic Technologies for Europe Platform), è in corso la stipula di un ulteriore AdP con il predetto Ministero, finalizzato a

incentivare la crescita di iniziative industriali e imprenditoriali, l'attrazione di nuove iniziative economiche, anche a forte contenuto tecnologico e innovativo, ovvero il consolidamento di quelle già esistenti che abbiano valenza strategica per le esigenze di crescita del sistema produttivo.

Area di crisi di Termini Imerese

Particolare rilevanza per l'azione di Governo, riveste, nell'ambito degli interventi finalizzati al rilancio degli investimenti, l'Accordo di Programma di riconversione e riqualificazione dell' Area di crisi complessa del polo industriale di Termini Imerese sottoscritto in data 4 aprile 2023 tra la Regione Siciliana , l'Agenzia Nazionale Politiche Attive sul Lavoro (ANPAL), il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Comune di Termini Imerese e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo delle imprese Spa (Invitalia).

Nello specifico l'intervento della Regione Siciliana è finalizzato a:

- Sostenere, in cofinanziamento delle misure nazionali, programmi di investimento agevolabili dalla disciplina relativa ai Contratti di Sviluppo e dalla legge n. 181/1989;
- Cofinanziare le ulteriori opportunità agevolative utilizzabili per creare occupazione e crescita;
- Promuovere misure a favore dei lavoratori Blutec SpA, per il contrasto della povertà e dell'esclusione sociale e per il reinserimento occupazionale e per l'autoimprenditorialità.

Il MIMIT sta definendo l'Avviso per la presentazione di iniziative industriali nell'Area di crisi di Termini Imerese e, a seguito di interlocuzioni con il Dipartimento, e stante la prossima scadenza per l'utilizzo e la rendicontazione delle risorse POC 2014-2020, si è convenuto di tale Avviso troverà copertura finanziaria a valere sulle risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile.

Accordo di Gela – Progetto di riconversione e riqualificazione industriale di Gela (PRRI)

Attraverso lo strumento degli Accordi, l'Assessorato alle Attività Produttive continua a sostenere progetti di sviluppo sperimentale e di ricerca industriale da realizzare nel territorio regionale. Nello specifico per il conseguimento delle finalità previste dal PRRI approvato con l'Accordo di Programma del 23 ottobre 2018, è stato firmato in data 19 marzo 2022 l'Atto integrativo che regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il completamento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa di Gela e che proroga di 36 mesi i termini finali dell'Accordo di Programma sottoscritto il 23 ottobre 2018, fissandone la nuova scadenza al 23 ottobre 2024.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 63 del 27 febbraio 2025 è stata approvata la bozza del nuovo Accordo di programma, da sottoscrivere tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, la Regione Siciliana, il Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta e il Comune di Gela, dando mandato all'Assessore regionale per le attività produttive di sottoscrivere lo stesso.

Si riportano, in ultimo, i valori stimati delle entrate di competenza del Dipartimento alle Attività Produttive:

entrate	2024	2025	2026	2027	2028
	€ 818.268,51	€ 835.390,93	€ 871.626,63	€ 875.269,01	€ 903.576,58

2.2.2 Agricoltura, Politiche agroalimentari e Pesca

- **Missione 16**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP_1 - Potenziare e rafforzare la filiera agro alimentare, la ricerca e l'innovazione e la crescita dimensionale e professionale delle imprese**
- **Strutture di riferimento: Dipartimento dell'Agricoltura – Dipartimento Sviluppo Rurale – Dipartimento della Pesca**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: Ambiente – Benessere economico – Salute**
- **Obiettivi Agenda 2030: GOAL 2 (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile) - Goal 13 (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze) - Goal 14 (Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile).**

AGRICOLTURA

Il sistema agricolo e rurale della Sicilia continua ad essere interessato da diverse problematiche di natura congiunturale, in larga parte ancora riconducibili al conflitto russo-ucraino, che determina sia difficoltà di approvvigionamento che fenomeni inflattivi, per le materie prime, per i materiali di costruzione e per i prodotti energetici, in un sistema economico basato sull'eccellenza dei prodotti di qualità e sul loro valore aggiunto ai fini della strutturazione del reddito delle imprese.

Al di là delle difficoltà congiunturali, continuano però a pesare sul settore nodi strutturali non certo nuovi:

- scarsa competitività delle filiere causate da carenze strutturali, infrastrutturali, tecnologiche, gestionali;
- basso potere contrattuale dell'agricoltore nei confronti della trasformazione agroindustriale, della distribuzione organizzata e dei produttori di mezzi tecnici che operano a monte e a valle dell'agricoltura;
- declino dei sistemi cerealicolo-foraggero-zootecnici, cuore socio-economico delle aree interne della regione. Su frumento duro, foraggiere

e zootecnia si registra da tempo un processo di contrazione fortissimo; molti allevatori hanno abbandonato l'attività zootecnica, disorientati dalle scelte della PAC, da crisi congiunturali (patologie e siccità) e dall'affermarsi di normative igienico-sanitarie molto rigide.

- rischi derivanti dalla volatilità dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli e dal cambiamento climatico

LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE

- compensare le perdite per le filiere più colpite dalle crisi congiunturali;
- sostenere il rafforzamento su ricerca, innovazione (tecnologica, sociale ed etica), formazione e divulgazione agricola per la riduzione dei costi di produzione, recupero di redditività e risparmio energetico, in linea con gli orientamenti della Commissione Europea sui Sistemi di conoscenza e innovazione nel mondo agricolo e rurale ("Agricultural Knowledge and Innovation Systems - AKIS");
- sostenere il rilancio e il miglioramento delle attività zootecniche: igiene e il benessere degli animali; interventi sugli allevamenti estensivi delle zone montane e svantaggiate, attraverso la salvaguardia e la tutela delle razze animali autoctone; compensazioni alle aziende zootecniche per la perdite causate da attacchi di predatori e ungulati; valorizzazione delle aree marginali, attraverso investimenti finalizzati alla corretta gestione dei pascoli, all'utilizzo sostenibile delle risorse e alla conservazione del paesaggio, alla regolare gestione delle pratiche agronomiche di condizionalità; promozione dei prodotti zootecnici tipici di qualità;
- ristrutturare e riconvertire i vigneti; le cantine; promuovere il vino nei Paesi terzi;
- proseguire gli interventi previsti dalla legge sulla Banca della Terra, anche al fine di rafforzare le opportunità occupazionali e di reddito, valorizzare il patrimonio agricolo forestale, favorire il ricambio generazionale.
- sostenere modelli operativi su "Sicilia sicura", cibo e territori rurali: definizione di strategie di marketing territoriale vincenti: sistemi di certificazione, sicurezza alimentare, legami coi territori di produzione, metodologie di trasformazione, logistica;

- rafforzare gli interventi sulla gestione del rischio: volatilità dei prezzi di mercato dei prodotti agricoli; eventi meteorologici estremi conseguenza cambiamenti climatici.
- sostenere filiere e prodotti ad alto valore salutistico e ambientale (prodotti biologici), territoriale (DOP-IGP), culturale-antropologico.
- sostenere le produzioni di qualità legate ai territori di produzione;
- facilitare il raggiungimento sia dei mercati locali (filiera corta) che globali (piattaforme logistiche).
- valorizzazione ecologica del verde mediterraneo: olivo, vite, agrumi, specie frutticole mediterranee sono caratterizzate da elevata efficienza fotosintetica, pari o superiore a quella degli ecosistemi forestali, e quindi rispondono bene agli obiettivi di AGENDA 2030.
- puntare sulla biodiversità agricola della Sicilia, per il mercato e per la “transizione ecologica”, verso modelli culturali agro-ecologici e di economia circolare.

PROGRAMMA DI INTERVENTO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) SICILIA 2014-2022

Il PSR è lo strumento programmatico e finanziario principale per l’attuazione degli obiettivi di politica agricola, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)8403 del 24/11/2015, recentemente modificato nell’ultima versione 15.1, adottato dalla Commissione UE con Decisione C(2025) 1829final del 21marzo 2025.

Esso contribuisce, nell’ambito della Politica Agricola Comune, al raggiungimento dei tre obiettivi strategici:

- a) stimolare la competitività del settore agricolo;
- b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e le azioni per il clima;
- c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato ed inclusivo delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro.

A fine 2024, malgrado i rallentamenti dovuti alla crisi pandemica, è stato raggiunto l’importante obiettivo di spesa di circa 2,5 miliardi di euro, ben oltre la soglia di disimpegno automatico. Con il Reg. (UE) 2220/2020 la chiusura del

Programma è stata prorogata al 31/12/2022 con possibilità di rendicontazione entro il 31/12/2025 (regola del cosiddetto n+3). Nel 2021 è stata effettuata l'importante modifica finanziaria riguardante l'allocazione strategica delle risorse aggiuntive previste per la fase di estensione/transizione negli anni 2021 e 2022, che ammontano a circa 730 milioni di euro di spesa pubblica, comprensivi della quota di risorse della strategia Next Generation EU destinata allo sviluppo rurale (secondo pilastro PAC). Sulla base di ciò, sul PSR Sicilia 2014-2022 fino al 31/12/2025 saranno ancora disponibili circa 400 milioni di euro di spesa pubblica totale, comprensiva della quota di cofinanziamento regionale. Tali risorse, oltre ad essere destinate alla prosecuzione e al rafforzamento degli interventi programmati, saranno in particolare più efficacemente destinate ad interventi specifici di contrasto alla più recente crisi congiunturale dovuta alla severa siccità del 2023-2024: flessibilità nell'esecuzione degli investimenti finanziati e possibilità di rimodulazione dei progetti in essere, misure specifiche per il sostegno alle imprese colpite dalla crisi, misure di infrastrutturazione per l'approvvigionamento idrico aziendale e interaziendale.

PIANO STRATEGICO DELLA PAC (PSP) 2023-2027

I regolamenti UE del nuovo ciclo di programmazione della PAC (Politica Agricola Comune dell'Unione Europea) 2023-2027 prevedono che ogni stato membro elabori e presenti un unico strumento di programmazione nazionale da attuare a livello regionale con modalità analoghe a quelle finora applicate, ovvero attraverso le 21 autorità di gestione regionali che emaneranno i bandi attuativi sui rispettivi territori di competenza. Il PSP 2023-2027, approvato dai servizi della Commissione UE nello scorso dicembre 2022 è ancora più fortemente indirizzato alle recenti linee strategiche dell'UE del "Green Deal" e del cosiddetto "From farm to fork": interventi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, politiche agro-ambientali virtuose, benessere animale, qualità delle produzioni, filiere corte, inclusione sociale, rivitalizzazione dei territori rurali più deboli. Per la Sicilia, a legislazione vigente, è attualmente prevista una disponibilità di risorse finanziarie, in termini di spesa pubblica, pari a circa 1,474 miliardi di euro, ripartiti in 7 annualità di circa 210,6 milioni di euro all'anno, dal 2023 al 2029.

INTERVENTI CON RISORSE NAZIONALI E REGIONALI

Con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, sono in corso di completamento le procedure attuative relative al bando laghetti, che ha riscosso notevole riscontro di attenzione adesione, per la realizzazione di piccoli invasi aziendali e interaziendali, finalizzato ad aumentare la capacità di autoapprovvigionamento di risorse irrigue, e quindi anche di resilienza rispetto ai fenomeni di siccità legati al cambiamento climatico. In tale contesto vanno inquadrati anche i notevoli investimenti previsti con fondi FSC 2021-2027 a favore dei consorzi di bonifica e dell'ESA per migliorare le reti irrigue e gli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico.

VALORIZZAZIONE DEGLI ENTI COLLEGATI ALL'ASSESSORATO AGRICOLTURA

L'indirizzo di Governo mira sempre più al riordino degli enti del settore agricolo, al fine di favorire l'ammodernamento delle aziende, la formazione e l'apprendimento continuo degli agricoltori, l'innalzamento della competitività e dei livelli tecnologici innovativi per la gestione sostenibile delle risorse. La normativa vigente ha esteso a tutti i soggetti del sistema pubblico l'adozione di sistemi di controlli per verificarne l'efficacia, l'efficienza e l'economicità, nella prospettiva di realizzare un rapporto ottimale fra risultati conseguiti e costi sostenuti, in relazione agli obiettivi programmati.

Sulla base di ciò, i contributi a carico del bilancio della Regione Siciliana, previsti dalla vigente legislazione per i soggetti sottoposti alla vigilanza e tutela dell'amministrazione regionale, continueranno ad essere programmati ed erogati sulla base di criteri basati sui risultati conseguiti, nel perseguimento delle finalità proprie, della riduzione dei costi di gestione e della capacità di autofinanziamento.

Per tali ragioni, si punta sempre più all'incremento della capacità di autofinanziamento e di intercettazione di risorse alternative a quelle regionali (fondi europei, nazionali e privati), attraverso:

- reti di servizi avanzati, ricerca e innovazione (es. biofabbrica ESA di Ramacca per la produzione e diffusione di insetti utili all'agricoltura, attività formative e consulenziali);
- sviluppo del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System), strategico nel nuovo Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027;

- interventi di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.

RISULTATI ATTESI

- compensazione delle perdite economiche congiunturali subite dalle imprese delle filiere più colpite;
- miglioramento del livello di innovazione e di competitività delle imprese;
- aumento del valore aggiunto delle imprese agricole nelle filiere agroalimentari;
- aumento della resilienza ai rischi di mercato e ai rischi legati al cambiamento climatico;
- miglioramento delle caratteristiche di salubrità ed eco-sostenibilità delle filiere agroalimentari;
- miglioramento delle caratteristiche qualitative delle produzioni;
- miglioramento dei livelli di occupazione, della vivibilità e dell'inclusività nelle aree rurali;
- aumento delle capacità di autofinanziamento e operatività degli enti vigilati.

SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE

Il Dipartimento, con le proprie strutture intermedie, centrali e periferiche, gestisce circa 186.000 ettari di demanio forestale e rappresenta oggi il soggetto pubblico che svolge, in modo esclusivo, le azioni necessarie per: la prevenzione diretta degli incendi, la conservazione, la tutela, gestione e miglioramento del patrimonio boschivo del demanio regionale (circa 122.000 ettari) e di quello affidato in gestione dai Comuni (circa 28.000 ettari), assicurando alla collettività i servizi ecosistemici prodotti dai complessi forestali. Ai sensi della normativa vigente in materia di Parchi e Riserve naturali, il DSRT è anche il principale Ente Gestore di aree naturali protette in Sicilia, gestendo 31 Riserve Naturali e 64 aree della Rete Natura 2000, per una superficie complessiva pari a circa 68.400 ettari ricadenti per la maggior parte all'interno delle superfici demaniali già gestite. In virtù delle competenze attribuite questo Dipartimento persegue l'obiettivo generale di una gestione sostenibile attraverso la tutela, la

conservazione e il miglioramento del patrimonio forestale demaniale e delle aree comunque affidate in gestione. Tale compito si estrinseca attraverso la programmazione e l'attuazione di interventi operativi, in amministrazione diretta, nelle aree del demanio forestale regionale e in quelle gestite in convenzione ex art.14 lett. b della l.r. 16/1996 e ss.mm.ii. di proprietà comunale e/o di altri enti pubblici, costituite in buona parte dalla categoria inventariale dei boschi, suddivise in n. 45 Distretti forestali con articolazioni sub provinciale.

Obiettivi strategici di riferimento

E2 - Promuovere interventi integrati volti al potenziamento e sviluppo del settore agricolo, rurale, zootecnico e della pesca, con riferimento in particolare alla sostenibilità ambientale.

E3 - Interventi volti ad aumentare il grado di competitività del settore agricolo, rurale e della pesca favorendo la ricerca e l'innovazione, la crescita delle imprese.

E4 - Interventi volti a potenziare la ricostruzione boschiva e delle aree demaniali danneggiate e/o distrutte da eventi incendiari, la viabilità rurale e le disponibilità idriche per gli agricoltori.

LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE

1. gestione del patrimonio Forestale
2. gestione delle entrate
3. gestione delle aree protette e tutela della diversità biologica
4. altri interventi
5. contrasto al dissesto idrogeologico
6. esame del contenzioso;
7. attività faunistico – venatoria
8. gestione del Demanio forestale
9. gestione del Demanio Trazzerale

1. GESTIONE DEL PATRIMONIO FORESTALE

Per l'assolvimento delle attività istituzionali, il Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, attraverso le articolazioni periferiche denominate Servizi per il Territorio, annualmente provvede alla redazione dei progetti esecutivi necessari per la realizzazione degli interventi ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici. Tali attività sono finalizzate alla:

- salvaguardia e gestione del Patrimonio Forestale;
- soddisfacimento delle garanzie occupazionali (L.R. 16/1996 e s.m.i.);
- valorizzazione e fruizione del Patrimonio forestale;
- tutela e salvaguardia della Biodiversità (flora e fauna);
- contrasto al dissesto idrogeologico.

Tali adempimenti sono, di norma, condotti in economia per amministrazione diretta nel rispetto dell'art.64 della l.r.16/1996, così come modificato ed integrato dalla l.r.14/2006, con l'ausilio dei lavoratori iscritti nell'elenco speciale istituito con l'art.45 ter, 46 e 47 della l.r.16/1996 e ss.mm.ii, nonché dal personale di cui al comma 7 dell'articolo 44 della legge regionale n.14/2006 e così distinti: un contingente di lavoratori a tempo indeterminato (LTI), un contingente di lavoratori a tempo determinato (LTD con garanzia di fascia occupazionale per 151 giorni e per 101 giornate lavorative ai fini previdenziali e di un contingente ad esaurimento che viene impiegato di norma per 78 giornate lavorative.

Gli obiettivi strategici prefissati, di competenza del Dipartimento Sviluppo Rurale e Territoriale, in attuazione anche a quanto previsto dal PIAO vengono attuati mediante:

- interventi selvicolturali e infrastrutturali nei complessi forestali;
- interventi selvicolturali e infrastrutturali nelle RNO;
- interventi di prevenzione diretta dagli incendi boschivi;
- interventi in aree attrezzate, opifici, etc.;
- interventi imboscamento, etc.;
- interventi vivai e attività vivaistica;
- interventi Aziende pilota;

La dotazione complessiva dei lavoratori prevista per i prossimi anni 2026, 2027 e 2028, è stata determinata in base ai dati delle graduatorie emesse dai centri per l'impiego provinciali dei lavoratori forestali.

Di seguito viene acclusa una Tabella che riporta, con proiezione fino al 2028, il numero dei lavoratori a tempo determinato (LTD) e lavoratori a tempo indeterminato (LTI), le giornate lavorative e il costo.

Tabella con: n. lavoratori, giornate lavorative e costo.

ANNO	2026	2027	2028
LTD	8.646	8.052	7.262
LTI	1.214	1.214	1.214
TOTALE	9.860	9.266	8.476

GIORNATE LAVORATE ANNUE	1.381.901	1.335.569	1.325.572
COSTO TOTALE ANNUO	€ 163.064.318,00	€ 160.268.280,00	€ 159.068.640,00
COSTO GIORNATA LAVORATIVA	118,00 €	120,00 €	120,00 €

Come si evince dalla tabella, si stima una riduzione solo dei lavoratori a tempo determinato; numero calcolato sulla base dei dati degli operai che negli anni a venire raggiungeranno il requisito per la pensione anagrafica, atteso che il dato anagrafico è l'unico dato certo in nostro possesso, mentre, non è possibile valutare altre variabili, come ad esempio i probabili pensionamenti anticipati o altro. Le fuoriuscite per cessazioni obbligatorie, per pensionamento dei soggetti nelle varie fasce, ridetermina la ricollocazione nei limiti dei posti vacanti che man mano si creano e quindi il passaggio da una fascia di garanzia occupazionale a un'altra.

I costi di cui sopra sono stati sviluppati in considerazione dell'attuale livello retributivo dettato dai vigenti contratti di lavoro (CCNL 2021 e CIRL 2018), unitamente alle spese per acquisti e manutenzione di attrezzature (decespugliatori, tagliasiepi, motoseghe, etc.), spese per la sicurezza, materiali vari (paletti per recinzioni, carburante, materiale di consumo, etc.), acquisti di servizi (visite mediche, sviluppo paghe, noli e noleggi, etc), nonché l'acquisto di mezzi agricoli-forestali, macchinari operatrici da utilizzare nell'ambito boschivo per l'esecuzione di interventi.

Fabbisogno finanziario - Tabella riepilogativa:

ANNO	2026	2027	2028
COPERTURA LTI	€ 36.000.000,00	€ 36.000.000,00	€ 36.000.000,00
INTERVENTI PROGETTUALI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO	€ 127.100.000,00	€ 124.300.000,00	€ 123.000.000,00
IRAP	€ 11.100.000,00	€ 11.100.000,00	€ 10.500.000,00
TOTALI	€ 174.200.000,00	€ 171.400.000,00	€ 169.500.000,00

RISULTATI ATTESI

Gli interventi messi in atto da questo Dipartimento nel comune intento di promuovere un uso sostenibile delle risorse forestali, mediante una razionale gestione dei boschi, difesa dagli incendi, rimboschimenti, si integrano perfettamente con le politiche europee e nazionali di contrasto ai cambiamenti climatici e lotta alla desertificazione, pertanto i risultati attesi si possono configurare nella:

- gestione sostenibile, ampliamento e valorizzazione del patrimonio forestale;
- sviluppo e tutela della biodiversità;
- prevenzione e lotta agli incendi.

2. GESTIONE DELLE ENTRATE

Le previsioni di entrata per il triennio 2026-2028 vengono così stimate:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2026	2027	2028
1601	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI IN MATERIA DI ESERCIZIO VENATORIO	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
1787	VENDITA DEI PRODOTTI DELLE FORESTE DEMANIALI	150.000,00	150.000,00	150.000,00
1788	FITTI DI FABBRICATI DEMANIALI.	145.000,00	145.000,00	145.000,00
1789	CANONI DI CONCESSIONI DI TERRENI DEMANIALI.	380.000,00	380.000,00	380.000,00
1790	CANONI DI CONCESSIONI DI PASCOLI.	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
2771	PROVENTI DELLE TRAZZERE	120.000,00	120.000,00	120.000,00
4301	SOMME DOVUTE DA PRIVATI PER INDENNITA' E RIMBORSO SPESE DI TRASPORTO AL PERSONALE DELL'UFFICIO TECNICO SPECIALE PER LE TRAZZERE DI SICILIA, PER MISSIONI EFFETTUATE IN RELAZIONE A SOPRALLUOGHI RICHIESTI DAI PRIVATI IN BASE ALLE VIGENTI	29.000,00	29.000,00	29.000,00

	NORME, NONCHE' PER ALTRE SPESE CONNESSE ALL'ISTRUTTORIA DEGLI ATTI E PER DEPOSITI CAUZIONALI			
4601	PROVENTI DERIVANTI DALLA LEGITTIMAZIONE E DALLA VENDITA DEI SUOLI ARMENTIZI.	400.000,00	400.000,00	400.000,00
7361	SOMME DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE O INCASSATE IN ECCESSO	900.000,00	600.000,00	400.000,00
7594	PROVENTI DERIVANTI DALLA VENDITA DI BIGLIETTI D'INGRESSO PER L'ACCESSO ALLA RISERVA NATURALE ORIENTATA DELLO ZINGARO. (PARTE CAP. 1796)	950.000,00	950.000,00	950.000,00
7908	PROVENTI DERIVANTI DALLA VENDITA DEI BIGLIETTI DI INGRESSO PER L'ACCESSO ALLE RISERVE NATURALI ORIENTATE DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA (PARTE EX CAP. 1796) .	850.000,00	850.000,00	850.000,00

RISULTATI ATTESI

Sostanziale stabilità nelle entrate, tranne per il capitolo 7361 dove le restituzioni di somme da parte degli operai forestali è in fase di esaurimento.

3. GESTIONE DELLE AREE PROTETTE E TUTELA DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA

Al fine di perseguire l'obiettivo essenziale e prioritario che la Direttiva Habitat pone alla base della necessità di definire apposite ed appropriate misure di conservazione a cui sottoporre ciascun Sito Natura 2000, per garantire uno "stato di conservazione soddisfacente degli habitat" e/o le specie di interesse comunitario, sono stati redatti i Piani di Gestione di tutti i Siti Natura 2000 affidati in gestione al Dipartimento che, dalla data della loro approvazione da

parte dell'Assessorato Regionale del territorio e dell'ambiente, sono lo strumento di gestione e di redazione dei progetti d'intervento.

All'interno dei Siti Natura 2000 insiste la maggior parte delle aree protette regionali e dei complessi boscati ad elevata naturalità, per i quali la normativa regionale impone misure di salvaguardia particolarmente restrittive; infatti alcune tipologie di interventi, in dette aree, se pur previste in altri ambiti dello stesso sito comunitario, non sono consentite, ed in modo particolare nelle zone A di riserva e di Parco.

Diversamente da quanto accade per la gestione dei demani forestali o nell'ambito delle aree protette regionali, dove gli ambiti territoriali sono direttamente dipendenti dalle scelte gestionali del Dipartimento, le altre porzioni dei siti natura 2000 non sono in diretta interdipendenza con l'Ente Gestore bensì sono inserite in un sistema più complesso gerarchicamente definito che prevede prevalentemente rilascio di pareri Vinca alle amministrazioni comunali competenti anche attraverso la partecipazione a conferenze di servizio dove richiesto.

Per quanto sopra, la progettazione e conseguente realizzazione degli interventi viene programmata e realizzata soltanto negli ambiti territoriali di cui il Dipartimento ha piena titolarità (Riserve Naturali affidate in gestione e demani forestali) nel rispetto della normativa vigente.

Il patrimonio naturale gestito dal DSRT è vasto ed estremamente articolato perché comprende tanto le aree di elevata valenza ambientale, serie di vegetazione degradate da tutelare al fine di consentirne l'evoluzione, quanto rimboschimenti da naturalizzare o per i quali è necessario mantenere la loro persistenza, dove i suoli oggetto dell'impianto presentano caratteristiche di degrado tali da non consentirne la rinaturalizzazione.

I siti che costituiscono la rete Natura 2000 rappresentano il primo passo di un processo più ampio che prevede anche la loro integrazione per formare una rete ecologica coerente, come previsto dall'art.3 della Direttiva Habitat. In particolare l'art. 3.3 recita: "laddove lo ritengano necessario, gli Stati membri si sforzano di migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000 grazie al mantenimento e, all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la fauna e la flora selvatiche citati all'art.10". Sono proprio l'art.10 della Direttiva Habitat e l'art.3 della Direttiva Uccelli quelli che meglio concorrono a descrivere il concetto della connettività della rete e mettono in evidenza che per preservare una sufficiente superficie di habitat è necessario operare il mantenimento e la sistemazione conforme alle

esigenze ecologiche degli habitat situati all'interno e all'esterno delle zone di protezione speciale.

Dunque coerentemente con quanto enunciato dalle Direttive, uno degli obiettivi principali della Strategia per la Biodiversità 2000 è la protezione degli ecosistemi ed una implementazione di essi.

Secondo tali premesse gli interventi nelle aree del demanio forestale ricadenti all'interno dei siti della rete natura 2000 vengono progettati e realizzati nel rispetto di tali presupposti ed in conformità ai Piani di Gestione.

Anche per alcune aree esterne a tali siti vengono progettati e realizzati interventi di rinaturalizzazione che rappresentano potenziali nuclei di espansione di habitat naturali che concorrono ad ampliare le connessioni ecologiche nel territorio regionale.

Le aree forestali di cui sopra, la cui consistenza ammonta a circa 60.000 ettari, sono dislocate territorialmente al di fuori della rete ecologica esistente individuata dalla Comunità Europea.

In tali aree gli interventi tendono alla sostituzione dei rimboschimenti artificiali che hanno raggiunto lo stadio del declino biologico, con la serie di vegetazione naturale di appartenenza.

RISULTATI ATTESI

Gli obiettivi della rinaturalizzazione sono quelli di:

- indirizzare i popolamenti verso una maggiore complessità compositiva e strutturale;
- favorire il ripristino dei processi naturali, cioè dei meccanismi di autoregolazione e di auto-perpetuazione;
- accrescere la resistenza e la resilienza del sistema forestale e/o naturale agli stress ambientali;
- aumentare la fertilità del suolo.

In ogni caso gli interventi di rinaturalizzazione accrescono l'efficienza funzionale del popolamento predisponendolo alla futura evoluzione, ossia creano, con la riduzione progressiva della densità, condizioni favorevoli all'insediamento delle latifoglie autoctone o delle serie di vegetazione vocate per quel territorio, determinano l'aumento della diversità floristica e contribuendo ad ottimizzare la maggioranza dei servizi ecosistemici; inoltre questi interventi, nel tempo, contribuiranno ad ampliare l'areale degli habitat presenti.

Gestione delle riserve naturali

Attualmente il Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale è Ente Gestore di 32 Riserve Naturali. L'attività di gestione di dette aree è articolata in un corollario di attività che riguardano interventi di tutela dagli incendi, interventi di infrastrutturazione, di manutenzione ordinaria, gestione dei servizi, educazione ambientale, gestione della fruizione, allestimenti espositivi, gestione della sicurezza per gli operatori e per i fruitori, attività di coordinamento con le Amministrazioni comunali, rilascio di nulla osta, emissione di ordini di ripristino, gestione di chiusura in conseguenza degli allerta meteo e rischio idrogeologico emessi dalla Protezione Civile, promozione e supporto di attività di ricerca e di ricerca applicata, progettazione di interventi di rinaturalizzazione e di orientamento dell'evoluzione delle serie di vegetazione, allestimenti destinati alla divulgazione ambientale, mantenimento delle attività tradizionali e culturali.

L'attività di prevenzione incendi si espleta attraverso la ripulitura del viale parafuoco perimetrale della Riserva, di aree e zone sensibili, di ripuliture in prossimità di tutte le strutture presenti in Riserva, nonché delle scarpate della viabilità di approssimazione e di tutti i sentieri.

A valere sulle risorse comunitarie e quelle del bilancio regionale sono stati predisposti i seguenti progetti già avviati e parzialmente in corso 2023:

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. a Progetto esecutivo per la realizzazione di interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento dell'area forestale/naturale, attraverso l'incremento della stabilità e la funzionalità degli habitat al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei cantieri forestali ricadenti nei comuni del Distretto 3 - Nicosia della provincia di Enna. – Importo Euro 994.000,00 - CUP G77H21000610006 "Monte Altesina" e "SambuchettiCampanito";

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. a Progetto esecutivo per la realizzazione di interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento dell'area forestale/naturale, attraverso l'incremento della stabilità e la funzionalità degli habitat al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei cantieri forestali ricadenti nei comuni del Distretto 1 Enna provincia di Enna. RNO Grottascuro Bellia – Importo Euro 812.000,00 - CUP G67H21000910006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. a Progetto Esecutivo del Servizio del Territorio di Palermo per interventi di salvaguardia, tutela

conservazione e miglioramento dell'area forestale/naturale, migliorando la stabilità e la funzionalità degli Habitat e contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità attraverso la salvaguardia la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostruzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel V° distretto forestale siti nei comuni di Godrano e Mezzojuso –RNO Ficuzza Importo Euro 855.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. a Progetto Esecutivo del Servizio del Territorio di Palermo per interventi di salvaguardia, tutela conservazione e miglioramento dell'area forestale/naturale, migliorando la stabilità e la funzionalità degli Habitat e contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità attraverso la salvaguardia la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostruzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel V° Distretto Forestale siti nei comuni di Monreale e Marineo –RNO Ficuzza Importo Euro 895.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. a Progetto Esecutivo del Servizio del Territorio di Palermo per interventi di salvaguardia, tutela conservazione e miglioramento dell'area forestale/naturale, migliorando la stabilità e la funzionalità degli Habitat e contribuendo ad arrestare la perdita di biodiversità attraverso la salvaguardia la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostruzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel III° distretto forestale siti nei comuni di Piana degli Albanesi, Santa Cristina Gela, Altofonte e Belmonte Mezzagno – Importo Euro 823.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. - N.O. a Progetto esecutivo per la realizzazione di interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento dell'area forestale/naturale, attraverso l'incremento della stabilità e la funzionalità degli habitat al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei cantieri forestali ricadenti nei comuni del Distretto 3 - Nicosia della provincia di Enna. – Importo Euro 994.000,00 - R.N.O. "Monte Altesina" e "Sambuchetti Campanito", oltre che nei Siti Rete Natura 2000 ITA060004, ITA060006 ITA060005 e ITA030043;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Progetto di ripristino forestale e rinaturalizzazione loc. Serra Mergo-Demanio delle Caronie Occidentali SIC ITA 030038, agro di Bronte (CT) " da effettuare con i fondi del POFESR Sicilia

2014/2020 azione 6.5.1 per un importo di € 998.000 per un importo di € 619.467,20;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Progetto per interventi di riqualificazione ed incremento aree forestali a dominanza di sughero e leccio loc. Santo Pietro SIC ITA 070005 agro di Caltagirone (CT)” da effettuare con i fondi del POFESR Sicilia 2014/2020 azione 6.5.1 per un importo di € 995.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1. Progetto per interventi di tutela e gestione forestale e recupero muretti a secco, loc. Cerrita-Piano delle Donne-Grotta dei ladroni SIC ITA 070005, agro di Piedimonte Etneo e Sant Alfio (CT)” da effettuare con i fondi del POFESR Sicilia 2014/2020 azione 6.5.1 per un importo di € 995.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Progetto per interventi di tutela e gestione forestale loc. Ragabo SIC ITA 070013, agro di Linguaglossa (CT)” da effettuare con i fondi del POFESR Sicilia 2014/2020 azione 6.5.1 per un importo di € 990.000,00;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi per la salvaguardia di habitat prioritari nel SIC (ZCS) ITA090002 “Vendicari”. Importo Euro 650.000,00 – CUP G89J21001410006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi per la salvaguardia di habitat prioritari nel SIC (ZSC) ita090007 Cavagrande del Cassibile, Cava Cinque Porte, Cava e Bosco di Bauli. Importo Euro 530.000,00 – CUP G69J21001500006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi per la salvaguardia di habitat prioritari nel sic (ZSC) ITA 090009 “valle del fiume Anapo, cava grande del calcinara, cugni di Sortino”. Importo Euro 900.000,00– CUP G59J21001300006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Progetto esecutivo per interventi finalizzati all’efficientamento dei viali parafulco pere la difesa dagli incendi, alla tutela e sicurezza dei visitatori, nonché alla tutela, salvaguardia gestione del patrimonio forestale naturale della R.N.O. dello Zingaro. Importo Euro 300.000,00– CUP G19J2100122008;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi per la salvaguardia, conservazione e miglioramento delle aree forestali e della stabilità e funzionalità degli habitat all’interno del SIC ITA070005 “Bosco Santo Pietro” agro di Caltagirone. Importo Euro 700.000,00– CUP G27H21000880006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, attraverso

l'incremento delle stabilità e funzionalità degli habitat, al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei comuni di Burgio, Cammarata e San Giovanni Gemini. Importo Euro 965.000,00– CUP G57H21000860006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, attraverso l'incremento delle stabilità e funzionalità degli habitat, al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nella RNO Foce del Fiume Platani nel comune di Ribera e nei comuni di Lampedusa e Linosa. Importo Euro 420.500,00 – CUP G57H21000890006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafulco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 6°distretto forestale, siti nei comuni di Corleone, Chiusa Sclafani, Giuliana, Contessa Entellina, Campofiorito e Bisacquino - Provincia di Palermo. Importo Euro 896.000,00– CUP G59J21007130006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafulco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 7°distretto forestale, siti nei comuni di Palazzo Adriano e Prizzi della provincia di Palermo. Importo Euro 877.000,00 – CUP G29J21007240006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafulco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 5°distretto forestale, siti nei comuni di Godrano e Mezzojuso della provincia di Palermo. Importo Euro 855.000,00 – CUP G49J21008530006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 7° distretto forestale, siti nei comuni di Castronovo di Sicilia. Importo Euro 867.000,00 – CUP G69J21007750006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, attraverso l'incremento delle stabilità e funzionalità degli habitat, al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei comuni di Erice, Busetto Palizzolo, Pantelleria, Custonaci e Trapani. Importo Euro 991.000,00 – CUP G19J21001280006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 5° distretto forestale, siti nei comuni di Monreale e Marineo della provincia di Palermo. Importo Euro 845.000,00 – CUP G39J21015840006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Progetto esecutivo per la realizzazione di interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, attraverso l'incremento delle stabilità e funzionalità degli habitat, al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei cantieri ricadenti nei comuni del Distretto Forestale 2 – Piazza Armerina della Provincia di Enna. Importo Euro 600.000,00 – CUP G37H21000770006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi mirati alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, attraverso l'incremento delle stabilità e funzionalità degli habitat, al fine di limitare la perdita della biodiversità, da realizzarsi nei comuni di Butera e Niscemi. Importo Euro 350.000,00 – CUP G87H21001210006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 5° distretto forestale, siti nei comuni di Monreale, Godrano e Mezzojuso. Importo Euro 835.000,00 – CUP G49J21013590006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 5° distretto forestale, siti nei comuni di Monreale, Godrano e Mezzojuso della provincia di Palermo. Importo Euro 500.000,00 – CUP G79J21012120006;

P.O. FESR 2014/2020 Asse 6 – Azione 6.5.1.: Interventi volti alla salvaguardia, tutela, conservazione e miglioramento delle aree forestali/naturali, migliorando la stabilità e funzionalità degli habitat e contribuendo ad arrestare la perdita della biodiversità attraverso la salvaguardia e la tutela del patrimonio boschivo per il mantenimento del patrimonio forestale, il miglioramento della fruizione, gli interventi di ricostituzione boschiva e l'efficientamento dei viali parafuoco da eseguirsi nei complessi boscati ricadenti nel 5° distretto forestale, siti nei comuni di Monreale, Godrano e Mezzojuso della provincia di Palermo. Importo Euro 500.000,00 – CUP G79J21012120006;

Due progetti Life, dei quali questo Dipartimento è partner, sono in corso in accordo con le direttive habitat due riguardano l'ambito forestale ed una riguarda alcuni esemplari dell'avifauna in particolare:

- progetto Life 15CCA/IT/000089 AForClimate
- progetto LIFE 18 NAT/IT/000164 "Life4FIR Decisive in situ and ex situ conservation strategies to secure the critically endangered Sicilian fir, *Abies nebrodensis*".

RISULTATI ATTESI

A causa dell'attuale esigua disponibilità di risorse sono stati, ad oggi, finanziati interventi di manutenzione ordinaria e di erogazione dei servizi nelle RR.NN.OO. nelle quali è stato attivato il servizio di biglietteria e per quelle strutture aperte alla pubblica fruizione controllata.

Per il periodo di programmazione finanziaria sono previsti:

- l'apertura del giardino botanico dei Peloritani realizzato in collaborazione con l'Università di Messina;
- l'allestimento di un fabbricato demaniale nel centro abitato di Taormina quale centro divulgativo delle aree protette di tutto il territorio Siciliano;
- il recupero di un fabbricato RNO Ficuzza (Alpe Cucco);
- allestimento sezione faunistica museo Real Casino di Caccia Ficuzza;
- progetti monitoraggio fauna inselvatichita per redazione piani di contenimento RR.NN.OO. varie;
- allestimenti divulgativi e didattici strutture RNO Monte Cofano;
- allestimento divulgativo demanio Gabbara (CL);
- realizzazione di segnaletica internazionale (CAI);
- progetti di monitoraggio degli habitat e delle specie;
- realizzazione di mappe interattive per facilitare le visite in autonomia del fruitore;
- realizzazione siti web dedicati a ciascuna R.N.O.
- realizzazione espositiva fauna migratoria RNO Vendicari;
- interventi di manutenzione, gestione, formazione del personale finalizzati al mantenimento delle strutture e dei servizi all'interno delle RR.NN.OO.

4. ALTRI INTERVENTI

Valorizzazione della biodiversità: Centro Vivaistico Regionale

Il Centro Vivaistico Regionale (C.V.R.) della Regione Siciliana, di cui all'art. 16 della L.R. 14/2006, attraverso i propri vivai forestali dislocati nel territorio regionale, nonché i due Centri di conservazione del germoplasma vegetale, ha il ruolo fondamentale di assicurare la produzione e distribuzione di postime, da destinare a imboschimenti, rimboschimenti, ricostituzione boschiva di

popolamenti forestali degradati, soprattutto nelle aree del demanio regionale o comunque nelle superfici gestite, nonché di realizzare campi collezione di specie forestali a rischio di estinzione, campi collezioni di accessione di fruttiferi di interesse regionale e campi di ecotipi locali di specie idonee all'arboricoltura da legno. Il materiale di propagazione prodotto può essere concesso a soggetti pubblici e privati che ne fanno richiesta, nel rispetto di alcuni precisi indirizzi impartiti dal Dipartimento.

Il C.V.R. svolge anche un ruolo importante per la conservazione e tutela della biodiversità di interesse forestale, agrario e naturalistico attraverso il supporto dei due Centri specializzati, peraltro dotati di attrezzature di laboratorio all'avanguardia. Con DDG 248/2019 è stato approvato l'atto che detta "Disposizioni sull'organizzazione e funzionamento del C.V.R."

Nell'ambito della pianificazione degli interventi selvicolturali, il rilancio dell'attività vivaistica forestale è una delle condizioni necessarie per l'ottimale attuazione di detti interventi.

Il Centro Vivaistico Regionale, è così articolato:

n°2 strutture specialistiche rappresentate dal Centro di conservazione del germoplasma vegetale di Marianelli; (R.N.O. Vendicari) e dal Centro di conservazione del germoplasma vegetale di Ficuzza, destinati all'identificazione, conservazione e tutela del germoplasma forestale, agrario e di interesse naturalistico;

n°16 vivai forestali, dislocati nei diversi ambiti provinciali, che si occupano della produzione di postime forestale, materiale vegetale tipico delle formazioni mediterranee, fruttiferi tradizionalmente coltivati, piante officinali e aromatiche, etc.

Il materiale di moltiplicazione, ad oggi, viene prelevato nei 108 popolamenti da seme del Registro dei materiali di base, riguardanti 140 specie forestali, la cui certificazione viene emessa dal Corpo Forestale Regionale ai sensi del d.lgs.386/2003. Si tratta di un numero ridotto di specie, se ci si riferisce alle 3.200 entità vascolari finora identificate nel territorio regionale, ma con una elevata incidenza delle entità endemiche.

Le attività di semina e piantumazione di postime condotte dal Centro Vivaistico Regionale, inoltre, sono fondamentali per i rimboschimenti, soprattutto nelle aree che in passato sono state percorse dagli incendi o dove la rinnovazione naturale è poco presente o del tutto assente, al fine di orientare il ripristino ambientale o ridurre l'intromissione di specie aliene alle cenosi originali naturali.

In tale ambito, inoltre, ottenere semi atti alla propagazione dalle specie selvatiche endemiche è una sfida importante per il ripristino ambientale su scala locale e regionale. Pertanto, in tal senso, risulta di fondamentale importanza la funzione dei Centri per la conservazione del germoplasma, i quali, attraverso la raccolta di materiale di propagazione in loco (al fine di evitare la contaminazione genetica delle popolazioni esistenti) e in opportuni periodi dell'anno, procedono alla corretta conservazione dei semi per la successiva produzione di postime in fitocelle e le necessarie cure colturali. Viene, così, anche assicurata la continuità nell'approvvigionamento di materiale riproduttivo qualificato.

Le ordinarie necessità, rappresentate dai Servizi per il territorio del Dipartimento, sono state inserite nell'apposita voce declinata in Tabella 1 del Paragrafo 1. Inoltre, a seguito di apposito screening effettuato dal Dipartimento, è stato stimato in euro 1.650.000 anche il fabbisogno occorrente per gli interventi manutentivi sui manufatti demaniali e infrastrutturali a servizio dei vivai regionali.

Valorizzazione della biodiversità: Aziende pilota

Nell'ambito dei propri compiti istituzionali, il Dipartimento attua interventi volti alla tutela della biodiversità animale attraverso il recupero, la salvaguardia e l'allevamento di razze autoctone. Ciò allo scopo di prevenire la loro estinzione e/o erosione genetica.

In tal senso risulta significativa la prosecuzione dell'impegno profuso dall'ex Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana per il recupero dell'asino Pantesco e la sua ricollocazione nel territorio di origine, nonché, inoltre, la tutela e lo sviluppo delle altre razze autoctone tra cui l'asino Ragusano e il cavallo Sanfratellano.

In questo contesto si inquadra l'istituzione di aziende pilota a carattere zootecnico e dimostrativo. Tali aziende pilota, ubicate in siti di grande interesse naturalistico, sono gestite da alcuni Servizi per il Territorio, e precisamente: Agrigento, Enna, Ragusa, Trapani.

Per quanto riguarda la razza dell'asino pantesco, il recupero è stato portato avanti attraverso la costituzione dell'allevamento pilota "San Matteo" di Erice (TP) e di un nucleo in purezza di circa 50 esemplari di asini che ha ottenuto l'iscrizione al Registro Anagrafico per le Razze e Popolazioni Equine.

Poiché, tuttavia, l'attività di recupero e selezione dei soggetti appartenenti a tale razza, intrapresa ormai da diversi anni, necessita di essere razionalizzata in coerenza con le esigue risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale, la stessa è stata riorganizzata attraverso la costituzione di quattro nuclei di riproduzione per i quali si rende necessaria la preliminare individuazione dei soggetti rispondenti agli standard di razza. Per tale finalità è stato firmato un protocollo di intesa tra il Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, l'Istituto Incremento Ippico per la Sicilia, di Catania, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia - A. Mirri, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Trapani.

RISULTATI ATTESI

Per l'Esercizio Finanziario corrente sono disponibili euro 775.009,00 assegnate alla Regione Siciliana con il Decreto interministeriale n. 145804/2022 per l'attuazione della Azione specifica 3 – Risorse genetiche e materiale di propagazione forestale, con particolare riferimento al rilancio del settore vivaistico-forestale – previste nell'ambito della Strategia Forestale nazionale.

5. CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Il dissesto idrogeologico è un problema particolarmente diffuso sia sul territorio nazionale che su quello siciliano. Negli ultimi anni le calamità naturali si sono verificate con maggiore frequenza e con effetti anche catastrofici, in stretta dipendenza con il clima e con il fragile assetto del territorio nelle sue componenti naturali e antropiche.

La particolare fragilità idrogeologica del territorio dell'isola unitamente all'azione antropica favorisce, spesso, il verificarsi di nuovi fenomeni di dissesto o il ripetersi di fenomeni apparentemente sottostimati perché poco frequenti. La marcata propensione al dissesto idrogeologico in gran parte del territorio siciliano, con particolare riguardo alle aree montane, è stata messa in luce da diversi rapporti di organismi istituzionali che hanno evidenziato come, in occasione di fenomeni franosi, gli elementi maggiormente colpiti sono: infrastrutture viarie per circa il 43% , terreni agricoli per il 27,4% , cui seguono

nuclei e centri abitati 14,5%, corsi d'acqua 7,7% , strutture pubbliche 2,7%, beni culturali 0,5% e persone 0,3% .

In Sicilia, su 390 Comuni presenti, ben 360 sono caratterizzati da aree a pericolosità da frana P3 e P4 e pericolosità idraulica P2; mentre su base provinciale il territorio di Messina è quello che registra il maggior numero di Comuni con aree a pericolosità P3 e P4: 91 Comuni su 108. (dati Ispra 2018). Per contrastare efficacemente le condizioni di pericolosità in caso di eventi calamitosi e, conseguentemente, ridurre il rischio idrogeologico, in linea con gli orientamenti della comunità scientifica, occorrono azioni di carattere preventivo specie in quelle aree caratterizzate da assenza di manutenzione del reticolo idrografico e da strutture viarie con costi sociali certamente più contenuti.

La governance del territorio, con interventi a basso impatto, rispettosi dell'ambiente ed orientati principalmente alla messa in sicurezza sia di aree soggette a frane sia di aree minacciate da potenziali fenomeni gravitativi rapidi (colate di fango, crolli) deve mirare alla stabilizzazione di aree classificate a vario grado di pericolosità o rischio, con la progettazione e la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica che può avvenire con l'ausilio degli operai del comparto forestale. Lungo i corsi d'acqua e, particolarmente, in corrispondenza degli attraversamenti con la viabilità o con altre infrastrutture a sviluppo lineare si palesano le maggiori criticità. Ciò con particolare rischio in quei territori ove la scarsa manutenzione o l'assenza di interventi risolutivi agisce da moltiplicatore degli effetti disastrosi, in occasione di eventi piovosi anche di non rilevante entità.

Agire tempestivamente con interventi a basso impatto mirati, ad esempio, al ripristino della luce libera di deflusso attraverso l'asportazione di vegetazione infestante o al recupero di quei tratti ove significative trasformazioni di carattere antropico poco rispettose dell'ambiente, (restringimenti, deviazioni, tombature).

hanno compromesso la continuità idraulica monte-valle, costituisce una valida soluzione preventiva per il controllo del dissesto idrogeologico. Così come gli interventi da effettuare in corrispondenza dei nodi di interferenza fra i corsi d'acqua e la viabilità.

RISULTATI ATTESI

Nel quadro delle attività di contenimento del rischio idrogeologico con interventi sui corsi d'acqua, sui versanti e sulla viabilità, specie nei territori montani ricadenti all'interno dei demani forestali si inseriscono anche gli interventi posti in essere con le risorse FSC 2014-2020 "Patto per il Sud".

La gestione di fondi nazionali o di risorse canalizzate da fondi non regionali su capitoli di bilancio regionale riguarda la realizzazione di progetti redatti dai Comuni e dai Servizi Territoriali e dalla R.N.O. Zingaro (FSC).

Le risorse non sono ritenute sufficienti per proseguire le attività ordinarie - al fine di dare seguito e continuità al lavoro svolto con i progetti in essere e considerato che allo stato attuale le risorse utilizzate nel periodo 2020-2022 relative al FSC (ora PSC) ammontano ad € 31.614.086,35 - ferme restando le assegnazioni ed i criteri di riparto già adottati in sede di Conferenza Stato - Regioni - e che le risorse assegnate dal Fondo per la montagna per gli anni 2020 e 2021 ammontano ad € 1.850.000,00 ciascuno, per il triennio 2026-2028 si auspica una previsione di entrata da fondi nazionali di € 170.550.000,00

6. ESAME DEL CONTENZIOSO

Linee strategiche perseguite

A- gestione contenzioso di competenza dipartimentale con incremento dei giudizi con esito favorevole all'Amministrazione con adeguati e proficui continui rapporti con le competenti Avvocature di Stato;

B- decremento del contenzioso di competenza dipartimentale con proposte di interventi normativi di varia natura sulle disposizioni vigenti più frequentemente impugnate in giudizio;

C- sempre ai fini del decremento del contenzioso di competenza, definizione con esito favorevole all'Amministrazione della procedura di infrazione comunitaria risalente al 2018 in tema di personale forestale assunto a tempo determinato, coinvolgente anche il Comando del Corpo Forestale;

D- rapida definizione dei contenziosi d'ottemperanza con commissariamenti ad acta e loro liquidazione e pagamento;

E- rapida liquidazione e pagamento dei contenziosi già definiti con titoli esecutivi e passati in giudicato;

F- implementazione dell'Archivio digitale del Contenzioso di questa Area 2 già ammontante ad oltre 14.000 cartelle di singoli atti giudiziari e non (ricorsi, sentenze, decreti ingiuntivi, precetti pignoramenti, ordinanze etc.);

G- predisposizione, come già fatto in passato, di ulteriori proposte migliorative della c.d. Banca dati "C.R.U.L.L." del Contenzioso regionale dell'Ufficio Legislativo e legale, originariamente progettata non a fini gestori ma per la semplice definizione del "fondo contenzioso" in relazione al rischio di soccombenza dei soli ricorsi contro l'Amministrazione;

H- tempestivo riscontro, grazie anche al personale neo assunto con specifiche competenze giuridiche delle decine di richieste di consulenze e pareri legali, anche informali, provenienti settimanalmente da tutte le strutture dipartimentali che soffrono come questa di gravi carenze di personale, in special modo con competenze giuridiche contabili.

PROGRAMMA DI INTERVENTO

A- attribuzione al personale neo assunto con specifiche competenze giuridiche del supporto gestorio agli uffici provinciali per i singoli contenziosi di loro competenza territoriale anche a mezzo di più approfonditi, adeguati e proficui rapporti con le competenti Avvocature di Stato, con la individuazione e disamina di eventuali ulteriori possibili best practices;

B- analisi e studio, nonché predisposizione, come già più volte operato nello scorso anno, di proposte di interventi normativi di varia natura sulle disposizioni vigenti più frequentemente impugnate in giudizio, ai fini del decremento del contenzioso di competenza dipartimentale;

C- tempestivo riscontro, come già fatto in passato, delle richieste istruttorie relative alla procedura di infrazione comunitaria risalente al 2018 in tema di personale forestale assunto a tempo determinato, coinvolgente anche il Comando del Corpo Forestale, sempre ai fini del decremento del contenzioso di competenza;

D- attribuzione a parte del personale neo assunto con specifiche professionalità giuridiche di competenze per singole distinte tipologie di contenziosi d'ottemperanza con commissariamenti ad acta, onde accelerarne e facilitarne i processi di apprendimento gestorio creando al contempo più rapidamente una task force operativa polivalente con singole specializzazioni professionali d'intervento al suo interno, sempre ai fini di rapida definizione, liquidazione e pagamento di tali contenziosi, con la individuazione e disamina di eventuali ulteriori possibili best practices;

E- attribuzione a parte del personale neo assunto con specifiche professionalità giuridiche di competenze per la rapida liquidazione e pagamento dei contenziosi già definiti con titoli esecutivi e passati in giudicato, sempre ai fini di rapida definizione, liquidazione e pagamento di tali contenziosi, con la individuazione e disamina di eventuali ulteriori possibili best practices;

F- implementazione dell'Archivio digitale del Contenzioso di questa Area 2 già ammontante ad oltre 14.000 cartelle di singoli atti giudiziari e non (ricorsi, sentenze, decreti ingiuntivi, precetti pignoramenti, ordinanze etc.), distribuendo anche al personale neo assunto varie competenze in tema, con la individuazione e disamina di eventuali ulteriori possibili best practices;

G- predisposizione, con l'ausilio del personale neo assunto con specifiche competenze giuridiche ed in confronto con esso, di ulteriori proposte migliorative della c.d. Banca dati "C.R.U.L.L." del Contenzioso regionale dell'Ufficio Legislativo e legale, originariamente progettata non a fini gestori ma per la semplice definizione del "fondo contenzioso" in relazione al rischio di soccombenza dei soli ricorsi contro l'Amministrazione;

H- incrementare, grazie anche al personale neo assunto con specifiche competenze giuridiche, il tasso di tempestività ed esaurienza dei riscontri della struttura alle decine di richieste di consulenze e pareri legali provenienti settimanalmente da tutte le strutture dipartimentali che soffrono come questa di gravi carenze di personale, in special modo con competenze giuridiche contabili.

Il contenzioso che interessa il Dipartimento dello sviluppo rurale e territoriale ammonta ad oggi ha circa 2.900 cause inventariate correnti ed in fase di esame. Detto contenzioso si aggrava quotidianamente, in media, con l'arrivo di n.80 atti giudiziari circa (ricorsi, sentenze, decreti ingiuntivi, precetti, pignoramenti etc.) di cui almeno il 40% relativo a nuovi contenziosi da esaminare adeguatamente, e inserire nell'Archivio digitale.

Il contenzioso riguarda anche circa 30 procedure d'ottemperanza pendenti, essendosi definite molte delle precedenti, con nomina del Commissario ad acta.

RISULTATI ATTESI

A- supporto agli uffici provinciali per i singoli contenziosi di loro competenza territoriale con più approfonditi, adeguati e proficui rapporti con le competenti Avvocature di Stato e con la individuazione e disamina di eventuali ulteriori possibili best practices;

- B- decremento del contenzioso di competenza dipartimentale a mezzo di analisi e studio, nonché predisposizione, di proposte di interventi normativi di varia natura sulle disposizioni vigenti più frequentemente impugnate in giudizio;
- C- definizione con esito favorevole all'Amministrazione della procedura di infrazione comunitaria risalente al 2018 in tema di personale forestale assunto a tempo determinato, coinvolgente anche il Comando del Corpo Forestale a mezzo di tempestivo riscontro delle richieste istruttorie UE;
- D- rapida definizione dei contenziosi d'ottemperanza con commissariamenti ad acta e loro liquidazione e pagamento a mezzo della attribuzione a parte del personale neo assunto con specifiche professionalità giuridiche di competenze per singole distinte tipologie di contenziosi e con la individuazione e disamina di eventuali ulteriori possibili best practices;
- E- rapida liquidazione e pagamento dei contenziosi già definiti con titoli esecutivi e passati in giudicato a mezzo della attribuzione a parte del personale neo assunto con specifiche professionalità giuridiche di competenze in merito;
- F- implementazione dell'Archivio digitale del Contenzioso di questa Area 2 distribuendo anche al personale neo assunto varie competenze in tema, con la individuazione e disamina di eventuali ulteriori possibili best practices;
- I- predisposizione, con l'ausilio del personale neo assunto con specifiche competenze giuridiche di ulteriori proposte migliorative della c.d. Banca dati "C.R.U.L.L." del Contenzioso regionale dell'Ufficio legislativo e legale;
- G- incrementare, grazie anche al personale neo assunto con specifiche competenze giuridiche, il tasso di tempestività ed esaustività dei riscontri della struttura alle richieste di consulenze e pareri legali provenienti da tutte le strutture dipartimentali.

7. ATTIVITÀ FAUNISTICO - VENATORIA

Ai sensi dell'art.4, comma 5, della l.r. 9 gennaio 2025, n.2. Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027, è stata assegnata al Dipartimento la somma di € 1.500.000,00 per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027 per le finalità di cui agli articoli 4, 5, 7, 15, 36, 44 e 45 della legge regionale 33/97.

RISULTATI ATTESI

A fronte di ciò, il Dipartimento prevede di realizzare le seguenti attività prioritarie:

- Art.4 della l.r. 33/97: Gestione e controllo delle specie selvatiche problematiche attraverso l'attuazione di piani di controllo (Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana nei suini d'allevamento e nella specie cinghiale (Susscrofa) anni 2022-2026, Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana 2025-2029) che prevedono l'acquisto di numerosi dispositivi per la cattura dei suidi selvatici e per il loro stoccaggio da distribuire sul territorio (targhette identificative, gabbie/chiusini, celle frigorifere) e la formazione degli operatori.
- Art.4 della l.r. 33/1997: Studi e ricerche per il monitoraggio delle specie selvatiche problematiche e per le specie di interesse venatorio (Beccaccia, Tortora selvatica, Lepre italiana, Tordo bottaccio) che richiedono approfondimenti sullo stato di salute delle popolazioni; queste informazioni sono fondamentali per orientare le scelte in materia faunistico-venatoria della Regione Siciliana e garantire la sostenibilità dei prelievi.
- Art.36 della l.r.33/1997: Contributi alle associazioni venatorie per favorire l'incremento delle attività di vigilanza venatoria e antibraconaggio attraverso i controlli effettuati dalle guardie venatorie volontari.
- Verranno erogati i contributi alle ex province in funzione delle somme assegnate al Dipartimento ai sensi dell'art.44 della l.r.33/1997 e ss.mm.ii., art.32 della l.r. 19 maggio 2005, n.5 e art.20, comma 4° della l.r.22/12/2005, n. 19. Concorso spese per l'attività di vigilanza venatoria, (per l'anno 2025 le somme assegnate ammontano ad € 111.343,54).
- Ancora, con la somma di euro 70.000,00, assegnata al Dipartimento per ciascuno degli esercizi finanziari 2025, 2026 e 2027, ai sensi dell'art.4, comma 6 della l.r.9 gennaio 2025, n. 2. Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027, verranno erogati alle associazioni affidatarie i contributi per la gestione dei Centri di recupero della fauna selvatica presenti in Sicilia.
- Per il pagamento dei gettoni di presenza e del rimborso spese ai componenti delle commissioni di esami per l'abilitazione all'esercizio venatorio (previste dall'articolo 29 della l.r.33/1997) e per l'idoneità degli aspiranti alla qualifica di guardia volontaria venatoria ed ambientalista (art. 43 l.r.33/1997), per il rimborso spese per i componenti del Comitato Regionale Faunistico Venatorio (CRFV), occorrono circa 20.000,00 euro sul cap.142504; ad oggi risulta stanziata la somma di € 15.000,00.

8. GESTIONE DEL DEMANIO FORESTALE

I beni del Demanio forestale sono stati acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Siciliana nel corso degli anni attraverso piani di acquisizione ed espropri per pubblica utilità. A oggi sono iscritte nei Registri di Consistenza, di cui all'articolo 23 del Regio Decreto 1577 del 1933, circa 40.000 particelle, per una superficie stimata in circa 156.000 ettari.

La ricognizione straordinaria del patrimonio regionale costituisce obiettivo strategico prioritario 2024-2025 di questo Dipartimento, assegnato con Direttiva presidenziale prot. n. 2238 del 02.02.2023. Tale ricognizione, la cui conclusione è prevista entro il 2025, consiste nell'aggiornamento dell'identificativo particellare catastale con l'indicazione del corrispondente valore di acquisto/esproprio o, nei casi in cui non è disponibile il costo storico, l'indicazione della rendita risultante in catasto per il calcolo del valore ai sensi del d.lgs.118/2011, allegato 4/3, paragrafo 9.3, lettera a).

RISULTATI ATTESI

Oltre alla ricognizione straordinaria del patrimonio forestale regionale, e al conseguenziale aggiornamento delle banche dati esistenti, si procede con la raccolta e l'esame degli atti probatori di acquisizione al patrimonio forestale dei beni gestiti dal Dipartimento, attività la cui conclusione è prevista entro il 2028.

9. GESTIONE DEL DEMANIO TRAZZERALE

Per raggiungere l'obiettivo strategico di una maggiore valorizzazione del patrimonio si intende intervenire sul demanio trazzerale, ancora oggi disciplinato dal R.D. 30 dicembre 1923 n. 3244 e dal relativo Regolamento di esecuzione adottato con R.D. 29 dicembre 1927 n. 2801. Su di esso la Regione medesima esercita, oltreché la potestà legislativa di competenza, ogni funzione amministrativa ed esecutiva.

Nello specifico, l'articolo 3 del citato R.D. 30 dicembre 1923 n.3244 prevede che "saranno conservati, nella loro integrale o parziale consistenza, i tratturi e le trazzere che risulteranno strettamente necessari ai bisogni dell'industria armentizia o ad altre riconosciute esigenze di uso pubblico, mentre è data facoltà all'Amministrazione di classificare ed alienare, in tutto od in parte, e con speciale riguardo agli interessi agricoli e industriali delle rispettive regioni,

quei tratturi e quelle trazzere che risultino inadatti o superflui agli scopi anzidetti, e che non siano necessari alla trasformazione in strade ordinarie”.

Con successiva l.r.28 luglio 1949 n.39 recante disposizioni per la “Trasformazione delle Trazzere siciliane”, la Regione Siciliana ha inteso legiferare in materia apportando specifiche disposizioni atte ad agevolare la definizione delle relative procedure. Per quanto attiene, in particolare, la legittimazione e/o l’alienazione dei suoli armentizi, con l’art.25 della l.r.10 del 27.04.1999, così come sostituito dall’art.13 della l.r.4/2003 e ss.mm.ii., sono state fornite specifiche disposizioni, innovando, la disciplina applicabile risalente ai detti Regi Decreti del 1923 e del 1927.

Nonostante il lungo lasso di tempo intercorso dall’istituzione dell’Ufficio Speciale delle Trazzere di Sicilia, si riscontra ancora oggi un notevole ritardo nella classificazione degli oltre 11.000 km di trazzere che si sviluppano per tutto il territorio regionale.

Le attività nel settore delle concessioni, legittimazione e vendite sono state monitorate per effettuare una ricognizione dello stato e pianificare la chiusura delle pratiche non ancora definite classificandone le motivazioni; lo smaltimento dell’arretrato partirà dal corrente anno e sarà entro il triennio 2024-2026.

Le verifiche previste riguardano:

- mappe cartografiche e demaniali;
- sopralluoghi per accertare lo stato d’uso del suolo trazzerale da concedere e/o alienare;
- nota di pagamento della cessione e/o del canone di concessione;
- SIC per verifica quietanze di pagamento;
- verbale di liquidazione conciliativa;
- richiesta certificato destinazione urbanistica al Comune competente;
- Integrazione documentale per il richiedente
- calcolo imposte e trascrizione verbale liquidazione;
- pubblicazione dei Decreti Assessoriali;
- modello 69 per Agenzia delle Entrate.

RISULTATI ATTESI

Rientra tra gli obiettivi prefissati, quello di snellire le procedure finalizzate alla sdemanializzazione delle aree trazzerali, facilitando, ove possibile le relative operazioni di legittimazione e/o concessione, anche valutando le istanze

pervenute su base autodichiarativa, la cui verifica potrà determinare il buon andamento dell'iter istruttorio.

Relativamente invece al settore degli Usi civici, sarà cura del Servizio di appartenenza indicare, nel caso di atti transattivi tra le ditte interessate ed i relativi comuni competenti per territorio, il criterio di calcolo del saggio di capitalizzazione da applicare per la determinazione del canone da corrispondere agli stessi.

PESCA MEDITERRANEA

Il Dipartimento della Pesca Mediterranea della Regione Siciliana si prefigge l'obiettivo prioritario di sostenere il reddito delle imprese e i livelli occupazionali degli addetti delle filiere produttive della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici, oltre che quelli dell'indotto. A tale scopo, in linea con gli orientamenti impartiti dall'Unione Europea opera nella salvaguardia e negli interventi di gestione e recupero delle risorse biologiche degli ambienti acquatici marini e salmastri e delle acque interne. La realizzazione degli interventi previsti dal PN FEAMPA 2021-2027 (approvato in data 03/11/2022 con decisione della Commissione C-2022 8023 Final), precedentemente descritti, ha comportato una ripartizione della quota UE del FEAMPA tra gli organismi intermedi e l'ADG che ha determinato l'assegnazione all'Organismo Intermedio - Sicilia di un importo complessivo (Spesa pubblica) pari a €116.316.606,00 di cui: Quota comunitaria € 58.158.303; Quota Fondo di Rotazione dello Stato € 40.710.813; Quota Bilancio Regionale € 17.447.490. Con il Fondo di solidarietà si intendono sostenere le imprese colpite da calamità naturali, avversità meteomarine di carattere eccezionale o da naufragi.

Dall'analisi dei principali dati statistici disponibili emerge che il settore alieutico siciliano continua a mostrare evidenti segnali di contrazione della flotta per quanto riguarda il numero di unità da pesca, la potenza e la stazza per effetto di molteplici fattori. La disponibilità delle risorse biologiche di interesse alieutico è in costante diminuzione per motivi che i portatori di interesse e anche la ricerca scientifica

riconduce alla scarsa efficacia delle politiche di gestione, ai cambiamenti climatici, piuttosto che agli effetti diretti di talune attività antropiche.

Tabella 1 - Flotta peschereccia siciliana			
Sistema di pesca	Sigla UE	N° Barche	% per sistema prevalente
Piccola pesca costiera	PGP	1723	67,28
Strascico	DTS	463	18,08
Palangaro	HOK	215	8,40
Circuizione	PS	136	5,31
Volante a coppia	TM	18	0,70
Lenza da traino	TF	6	0,23
Numero totale di pescherecci		2561	100
Dati: Fleet register, 2023			

Dal 2000 al 2023 la consistenza della flotta peschereccia siciliana è diminuita di oltre 1800 unità pari a un calo di circa il 40,9%. Un calo di consistenza che ha riguardato maggiormente la flotta siciliana, rispetto a quella delle altre regioni italiane. Ciononostante, la flotta siciliana con oltre 2.500 unità da pesca è ancora quella più rilevante del Paese e si caratterizza per forte prevalenza di pescherecci della piccola pesca costiera che supera il 70% dell'intera flotta peschereccia. Il rimanente 30% è rappresentato da una delle più consistenti flotte che praticano lo strascico, la circuizione, il palangaro e una importante quota di volanti a coppia. Oltre ai fattori sopra descritti, va menzionata l'obsolescenza della flotta dovuta in parte al divieto delle disposizioni di Politica Comune della Pesca (PCP) di varare nuovo naviglio, consentendo solo interventi di "ammodernamento", non sufficienti a migliorarne l'efficienza.

Nei nove compartimenti marittimi siciliani ricadono 46 e altri luoghi di sbarco/ricoveri. Tra i porti più importanti, per numero di pescherecci iscritti, si

richiamano: quello di Porticello (Santa Flavia PA) e, a seguire, quello di Mazara del Vallo (TP), Porto Palo di Capo Passero, Sciacca, Trapani, Lipari, e Marsala.

La riduzione della flotta siciliana che non appare diversa nelle altre realtà marinare italiane, verosimilmente non si fermerà nei prossimi anni considerato che il PN FEAMPA 2021-2027 prevede un ulteriore incentivo all'arresto definitivo dell'attività di pesca, da imputare alla bassa produttività delle imprese. Il peggioramento della situazione socioeconomica del settore, non inoltre avulso dai fattori geopolitici congiunturali, (conflitto russo-ucraino, instabilità economica, aumento di costo delle materie energetiche).

Osservazioni sull'organizzazione della filiera produttiva

L'analisi dei dati, oltre agli elementi strutturali legati alla flotta e alla disponibilità delle risorse alieutiche, spinge anche a considerare le problematiche riguardanti la sostenibilità dei processi produttivi di filiera, caratterizzata da una scarsa redditività proprio del settore primario che avrebbe bisogno di promuovere nuovi modelli organizzativi in grado di garantire un maggiore equilibrio nella distribuzione dei margini di profitto tra le imprese dalla produzione al consumatore. Mancherebbe inoltre una organizzata ed evidente espressione territoriale, ovvero la possibilità di avere una o più produzioni certificate e tutelate con marchi di qualità che conferiscono visibilità sul mercato e potenzialmente redditività.

Un fattore nuovo, almeno nel contesto produttivo siciliano, riguarda l'organizzazione della rete (es: "Accordi di filiera") che in qualche caso sta dando origine in maniera spontanea a meccanismi di aggregazione incentrati non più solo sull'identità territoriale, ma sulla necessità di sviluppare nuove forme organizzative più adatte a un mercato allargato, se non addirittura globale, a fronte di un consumo di prodotti ittici in continua crescita, che può contribuire all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto per essere più competitivi anche al di fuori dei mercati locali. Una nuova organizzazione di imprese del territorio che pur essendo in competizione tra di loro condividono il proprio know-how al fine di superare le proprie dimensioni e formare massa critica. Vale a dire che le imprese oggetto

dell'accordo potrebbero agire da terminale di collegamento tra la produzione o la distribuzione in grado di governare la valorizzazione dei loro prodotti, se per questo perdere la loro identità territoriale. Sotto quest'aspetto la Sicilia potrebbe avere tutti i requisiti per sviluppare nuovi percorsi e avere maggiore capacità competitiva nei mercati locali e internazionali.

Brevi considerazioni sulle limitazioni dell'attività di pesca

Dall'insieme di tutti i fattori prima declinati discende la più recente legislazione europea che continua a finalizzare gli obiettivi sulla salvaguardia degli ecosistemi marini e quindi degli stock ittici maggiormente in sofferenza. Il susseguirsi di regolamenti, tra i quali si menzionano i Regolamenti (UE) n. 2019/2022, n. 2023/195, 2024/259 e n. 2025/219, hanno puntato e mirano a limitare l'impatto della pesca dei pescherecci che operano nel Mar Mediterraneo e Mar Nero e che per le acque siciliane interessa più nello specifico:

- gambero viola (*Aristeus antennatus*), gambero rosa mediterraneo (*Parapenaeus longirostris*), gambero rosso (*Aristaeomorpha foliacea*), nasello (*Merluccius merluccius*), scampo (*Nephrops norvegicus*) e triglia di fango (*Mullus barbatus*), nel Mar Mediterraneo occidentale;
- nasello (*Merluccius merluccius*) e gambero rosa mediterraneo (*Parapenaeus longirostris*), nel Canale di Sicilia;
- gambero rosso (*Aristaeomorpha foliacea*) e gambero viola (*Aristeus antennatus*) nel Canale di Sicilia, nel Mar Ionio.

Gli interventi di PCP basate sul contenimento dello sforzo di pesca finalizzati a ricostituire degli stock ittici sovrasfruttati hanno inciso pesantemente sulla contrazione del numero di natanti da pesca senza peraltro aver determinato significativi miglioramenti sulle risorse biologiche che si intendono tutelare e recuperare.

Analisi dei fattori critici del settore della pesca siciliana

I fattori critici del settore, in via esemplificativa, si possono riassumere nel modo seguente:

- Costante e consistente calo delle catture di tutte le specie ittiche “bersaglio” (pesci, molluschi e crostacei), imputabile a cause multifattoriali tra cui: cambiamenti climatici; scarsa efficacia delle politiche di gestione delle catture (Piani di gestione); inquinamento chimico derivante dalle attività antropiche (scarichi civili e industriali, plastiche ecc...); pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN); pesca ricreativa e sportiva incontrollata; diminuzione del numero di giornate di pesca autorizzate; restrizioni spazio temporali di talune aree di pesca (aree di riproduzione e nursery).
- L'introduzione delle misure tecniche introdotte, dopo i precedenti, dal Reg. (UE) del Consiglio del 30 gennaio 2025 che stabilisce, per il 2025, le possibilità di pesca applicabili nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero per alcuni stock e gruppi di stock ittici, le possibilità di pesca applicabili nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero per alcuni stock e gruppi di stock ittici che interessano anche le GSAs 10, 16 e 19, in particolare per la lampuga, ma anche per taluni stock di demersali sopra indicati, che intervengono anche sullo sforzo di pesca massimo consentito per i pescherecci da traino e per i pescherecci con palangari, anche con l'introduzione dei limiti massimi di cattura in conformità con l'articolo 17 del regolamento (UE) n. 1380/2013.
- Inflazione con l'aumento dei costi dei carburanti e dei lubrificanti e in generale dei costi di produzione (manodopera, materiale per attrezzi di pesca e armamento), connessi alla crisi russo-ucraina.
- Obsolescenza delle imbarcazioni (età media molto superiore ai 45 anni) e costi di manutenzione, misure cogenti di tutela e benessere dei lavoratori, maggiori oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi).
- Bassi prezzi di mercato all'ingrosso non più remunerativi dovuti principalmente a: concorrenza dei prodotti ittici importati, organizzazione di mercati

non sempre rispondente alle esigenze del settore, domanda di mercato ridotta a un piccolo numero di specie ittiche, scarsa valorizzazione delle cosiddette catture accessorie (By-catch).

- Riduzione delle misure socioeconomiche di accompagnamento e sostegno per gli interventi restrittivi dell'attività di pesca (aree di riproduzione e fermo pesca).

2. LINEE STRATEGICHE PER IL TRIENNIO 2025-2027

Il Dipartimento della Pesca Mediterranea per il rilancio del settore della pesca e perseguire l'obiettivo generale di salvaguardare i livelli di reddito delle imprese, il livello occupazionale e nello stesso tempo tutelare gli ecosistemi marini intende realizzare, attraverso le risorse disponibili del Programma Nazionale del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (PN FEAMPA 2021-2027) e delle risorse regionali correlate alla Legge regionale 20 giugno 2019, n. 9 relative all'art. 5 (Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari) e all'art. 39 (Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura)

Le priorità del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (PN FEAMPA) 2021-2027

Si articola in: priorità, obiettivi specifici, tipologie di intervento, azioni e operazioni attivabili.

Di seguito si riportano le cinque priorità in cui si articola il P.N. FEAMPA:

- Promuovere la pesca sostenibile nonché il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
- Promuovere le attività di acquacoltura sostenibile, la trasformazione, commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- Consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;

- Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Interventi attivabili con il PN FEAMPA 2021-2027, nell'ambito delle predette priorità

Allo scopo di affrontare le problematiche descritte nei precedenti paragrafi, si elencano di seguito i temi che potranno essere oggetto di interventi attraverso la gestione e pubblicazione di avvisi pubblici "a regia" e interventi cosiddetti "a titolarità".

- Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità.
- Promuovere le condizioni per una pesca, acquacoltura e trasformazione dei prodotti economicamente sostenibili, competitive e attrattive.
- Contribuire alla neutralità climatica.
- Compensazione per eventi imprevisti ambientali, climatici o di salute pubblica.
- Raccolta dati, analisi e promozione della conoscenza marina.
- Contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico nelle operazioni relative alla pesca e acquacoltura attraverso una riduzione degli impatti negativi e/o l'arricchimento della biodiversità.
- Attuazione e monitoraggio delle aree marine protette, compresa Natura 2000.
- Sostenere la protezione della biodiversità e degli ecosistemi marini e in particolare delle risorse alieutiche attraverso piani di gestione, promuovere interventi per una pesca sostenibile sotto gli aspetti ambientali e socioeconomici, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze.

- Promuovere, innovare e valorizzare le attività degli imprenditori ittici favorendo la multifunzionalità e la pluriattività (vendita diretta, tutela ambientale, pescaturismo, ittiturismo, attività didattiche), anche l'attuazione delle possibilità offerte dalla L. r. 25 febbraio 2025, n. 6 recante la "Disciplina delle strutture turistico-ricettive".

- Valorizzare sotto l'aspetto commerciale i prodotti ittici di Sicilia e le tipicità gastronomiche, nonché promuovere l'informazione ai consumatori per la tutela e la trasparenza del mercato attraverso l'etichettatura e la tracciabilità e favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e la promozione del riconoscimento "Sicilia, regione europea della gastronomia".

- Promuovere il capitale umano, creare posti di lavoro e il dialogo sociale per la filiera ittica e l'economia del mare e aumentare l'occupazione e la coesione territoriale.

- Rilevare la consistenza di specie ittiche di piccola dimensione e di novellame per valutare la possibilità di proporre piani di gestione in deroga (pesche speciali).

- Quantificare lo stato della risorsa del Riccio di mare (*Paracentrotus lividus*) per la ricerca, gestione e protezione.

- Migliorare i servizi alle imprese di pesca nei porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca.

- Intervenire sulla vendita all'ingrosso e al dettaglio (reital) e nel canale HO.RE.CA. per promuovere il consumo di specie ittiche meno consumate (dimenticate o neglette).

Tematiche relative alla Legge regionale 20 giugno 2019, n.9

- Costituzione dell'Anagrafe regionale della ricerca scientifica della pesca e dell'ambiente marino, implementazione di piani gestione locale e le aggregazioni di pescatori al fine di tutelare e recuperare taluni stock ittici (Art. 2 Piani di gestione locale).

- Salvaguardare e promuovere attraverso il Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari - REIMAR (Art. 5).
- Tutela e valorizzazione delle feluche (Art. 6) con la sottoscrizione di protocolli d'intesa finalizzati alla proposta di candidatura sul sistema di pesca all'UNESCO.
- Valorizzazione della Strade e rotte del tonno rosso (Art.7).
- Sviluppo delle attività di diversificazione, secondo la indicazione del cosiddetto Turismo azzurro (Art. 14), tenuto conto anche delle opportunità offerte della L. r. 25 febbraio 2025, n. 6 recante la "Disciplina delle strutture turistico-ricettive".
- Valorizzazione dei dati di monitoraggio dei golfi di Castellammare, Patti e Catania (Art. 37), finalizzato alla valutazione dell'adozione di piani di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche soprattutto demersali oggetto di cattura dei sistemi di pesca trainati quali lo strascico.
- Attività connesse allo studio delle principali problematiche del settore alieutico, alla green e blue economy (Art.38).
- Fondo di solidarietà alle imprese di pesca e ai relativi equipaggi e alle imprese dell'acquacoltura colpiti da calamità naturali, avversità meteomarine di carattere eccezionale o da naufragi Sostenere l'implementazione di piani gestione locale e le aggregazioni di pescatori al fine di tutelare e recuperare taluni stock ittici (Art. 39).
- Fondo di solidarietà regionale della pesca e dell'acquacoltura, di cui all'art. 39 della L.R. Sicilia 20 giugno 2019, n.9 e ss.mm.ii., per compensare i danni materiali e il mancato reddito subiti dalle imprese di pesca e dai relativi equipaggi e dalle imprese dell'acquacoltura - compensazione in regime de minimis nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato (Art.39 de minimis).

3. PROGRAMMA INTERVENTI NEL PERIODO 2025-2027 PER IL SETTORE DELLA PESCA

- Pubblicazione di avvisi pubblici, afferenti al PN FEAMPA 21-27, per la selezione di enti e operatori commerciali “a regia” e “a titolarità” per le realizzazione di interventi per la valorizzazione sotto l’aspetto commerciale dei prodotti ittici di Sicilia e le tipicità gastronomiche, nonché promuovere l’informazione ai consumatori per la tutela della salute e la trasparenza del mercato attraverso l’etichettatura e la tracciabilità e favorire la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura e la promozione del riconoscimento “Sicilia, regione europea della gastronomia”.
- Realizzare interventi per il miglioramento dei servizi alle imprese di pesca nei porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca.
- Realizzare le azioni/interventi approvati con le Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo (SSL) poste in essere dai Gruppi di Azione Locale (GAL) della pesca e dell’acquacoltura (PN FEAMPA 21-27).
- Realizzare progetti di raccolta dei rifiuti marini e di recupero degli attrezzi da pesca perduti o abbandonati e altre misure di tutela dell’ambiente marino e delle risorse biologiche.
- Realizzazione del progetto di definizione della baseline dei mercati ittici e promozione delle specie ittiche meno conosciute (neglette) nella vendita al dettaglio e nella ristorazione.
- Pubblicazione dell’avviso pubblico per la costituzione dell’Anagrafe regionale della ricerca scientifica della pesca e dell’ambiente marino, definizione delle linee guida per la realizzazione dei piani gestione locale e dell’avviso per la selezione dei CO.GE. P.A. per la tutela e il recupero delle risorse ittiche e degli ecosistemi marini (Art. 2 Piani di gestione locale), segnatamente alla piccola pesca costiera attraverso misure condivise con tutti i portatori di interesse.
- Pubblicare avvisi per piccoli interventi di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali della pesca mediterranea e dei borghi inseriti e da inserire nel Registro delle identità della pesca mediterranea e dei borghi marinari REIMAR al fine di

incoraggiare a creazione di nuove forme di reddito attraverso le attività di diversificazione.

- Interventi per la valorizzazione delle Strade del tonno rosso anche con l'ulteriore implementazione della piattaforma digitale per rafforzare le iniziative di diversificazione dell'attività di pesca.
- Diffusione dei risultati del monitoraggio delle risorse ittiche, dello stato ecosistemico per la realizzazione dei piani di gestione dei golfi di Castellammare, Patti e Catania, ma anche di altre aree marine comprese quelle di NATURA 2000.
- Monitoraggio del Riccio di mare per migliorare la conoscenza della specie e ipotizzare eventuali interventi per la ricostituzione dello stock e la gestione e protezione.
- Realizzazione di programmi di intervento per l'implementazione, l'innovazione e lo sviluppo della molluschicoltura siciliana, anche attraverso azioni che favoriscano l'aggregazione dei produttori e la valorizzazione delle produzioni in relazione all'attribuzione di maggiore valore aggiunto.
- Monitorare risorse biologiche afferenti alle cosiddette "pesche speciali" per pervenire alla proposta di approvazione dei relativi piani di gestione delle seguenti specie ittiche: Rossetto, Cicerello, Sardella e Sardinella.
- Interventi formativi per promuovere, innovare e valorizzare le attività degli imprenditori ittici favorendo la multifunzionalità e la pluriattività (vendita diretta, tutela ambientale, pescaturismo, ittiturismo, attività didattiche) con riferimento all'art. 14 della L. r. 20 giugno 2019, n. 9 e della L. r. 25 febbraio 2025, n. 6 recante la "Disciplina delle strutture turistico-ricettive".

4. RISULTATI ATTESI

Le risorse finanziarie e gli interventi previsti dal FEAMPA 2021/2027 e dalla L.R. Sicilia 20 giugno 2019, n.9 si inseriscono in un contesto di cambiamento radicale per

la pesca e l'acquacoltura, che si propone di promuovere l'adattamento economico e sociale nel quadro della sostenibilità nonché di contribuire a mantenere, ovvero a migliorare, il reddito e il livello occupazionale dei settori produttivi del comparto della Pesca e dell'Acquacoltura.

Nel seguente prospetto si forniscono i dati sulle previsioni di entrata e di spesa per il periodo di che trattasi.

Previsione di entrata e spesa PN FEAMPA 2021-2027 (quota UE-Stato-Regione)	2026	2027	2028
Entrata	€10.000.000,00	€20.000.000,00	€25.000.000,00
Spesa	€20.000.000,00	€25.000.000,00	€25.000.000,00

2.3 Area Culturale

2.3.1 Istruzione e Diritto allo Studio

- **Missione 4**
- **Obiettivo di valore pubblico: VP_5 – Ridurre il numero dei Neet e rafforzare le competenze dei giovani siciliani**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: Istruzione e Formazione**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 4 (Istruzione di qualità per tutti. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti) - Goal 8 (Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti)**

E' intendimento del Governo regionale proseguire ed intensificare l'attenzione al tema dell'istruzione e della formazione professionale, considerando l'innalzamento dei livelli culturali e delle competenze del capitale umano, quale importante leva per lo sviluppo socio-economico del territorio. Processo avviato nel 2019 con l'introduzione di due importanti norme: la L.R. 10/2019 con la quale è stato disciplinato, per la prima volta in Sicilia, il diritto allo studio e la L.R. 23/19 che ha abrogato l'anacronistica L.R. 24/76, dando attuazione alla riforma del sistema della formazione professionale e ridefinendone il perimetro mediante l'adozione di nuovi modelli ed aggiornate procedure.

Coerentemente con l'obiettivo di innalzare i livelli culturali e le competenze del capitale umano, sopra enunciato, la Regione siciliana ha programmato specifici interventi all'interno del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. 6184 del 25/08/2022, nonché specifiche misure nell'ambito del PNRR-Missione 5-Componente 1- Investimento 1.4 "Sistema Duale", oltre allo stanziamento di fondi regionali volti prevalentemente al contrasto della povertà educativa e alla riduzione della dispersione scolastica.

In particolare, in continuità con quanto già realizzato nel triennio precedente, continueranno ad essere attivate le azioni mirate ad innalzare i livelli di apprendimento degli studenti siciliani già previste all'interno dei predetti programmi, nonché del "Piano strategico per il contrasto alla povertà educativa, la riduzione della dispersione scolastica e la qualificazione e internalizzazione del sistema scolastico siciliano", adottato coerentemente con l'obiettivo assegnato dal Governo con la Direttiva dell'On.le Presidente port. n. 2238/Gab del 02/02/2023 (e successive), approvato con D.G.R. n. 397 del 11/10/2023 e mirato a ridurre la dispersione scolastica e l'inattività dei giovani. Inoltre, proseguiranno le azioni mirate all'attivazione di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), sulla scorta delle Linee Guida approvate dalla Giunta di Governo con deliberazione n. 287 del 01/07/2021.

Infine, a seguito dell'entrata in vigore della LEGGE 15 luglio 2022, n. 99, recante l'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, nonché dei

correlati decreti attuativi emessi, la Regione intende adottare ogni iniziativa mirata a garantire la promozione del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy). Altresì, la Regione Siciliana segue con attenzione la riforma della filiera dell'istruzione tecnologica professionale (L. 121/2024).

Linee strategiche perseguite

1. Promozione del modello duale dell'apprendistato di I e III livello nel sistema di istruzione secondaria superiore finalizzata a valorizzare le competenze e capacità dei giovani siciliani accompagnandoli all'ingresso nel mondo del lavoro per favorire l'occupazione giovanile;
2. Contrasto alla dispersione scolastica e sostegno agli studenti delle scuole primarie e secondarie anche mediante attivazione di azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base e di sviluppo delle competenze digitali attraverso il rafforzamento delle competenze STEM;
3. Promozione di progetti di inclusione socio-educativa fondati sulla presa in carico di nuclei familiari svantaggiati mediante l'integrazione scolastica e interculturale con i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia e la scuola primaria;
4. Qualificazione dell'offerta formativa di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) realizzati in modalità duale;
5. Interventi per il sistema di istruzione terziaria non universitaria (ITS Academy), in relazione ai settori individuati dalla Strategia S3;
6. Rafforzamento dei percorsi formativi di eccellenza, universitari (compresi gli AFAM) e post-universitari, con particolare riguardo ai dottorati, ai ricercatori a tempo determinato e agli assegni di ricerca e di specializzazione, nonché all'alta formazione in ambito medico-sanitario;

7. Promozione del diritto allo studio mediante semplificazioni dei processi di accesso alle misure di sostegno a titolarità della Regione siciliana;
8. Misure volte a rafforzare la vigilanza sulle scuole secondarie di secondo grado paritarie e IeFP.
9. Interventi per la prevenzione delle dipendenze mediante la didattica partecipativa L.R. n.26 del 07/10/2024;
10. IFTS. Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Corsi di formazione professionale post-diploma di scuola inferiore.

Programma di intervento

Di seguito, per ogni linea strategica sopra descritta, si riporta la relativa programmazione.

1. Nell'ottica di fornire un sostegno agli allievi delle istituzioni scolastiche statali, la Regione intende promuovere la diffusione di un modello di apprendimento duale in apprendistato di I livello e di III livello nell'ambito degli indirizzi ordinamentali del sistema scolastico anche superiore. Il modello duale in apprendistato è fondato sull'integrazione organica di formazione e lavoro per gli allievi delle istituzioni scolastiche di II grado, in ossequio a quanto già previsto nella DGR n. 213 del 17/06/2016 e nel successivo DA n. 3082 del 20/06/2016, con cui la Regione siciliana ha approvato la disciplina dei profili normativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 15/06/2015 n 81, ed è strutturato per coniugare la formazione effettuata in azienda (formazione interna) con l'istruzione svolta dalle istituzioni scolastiche statali (formazione esterna). L'azione risulta pienamente coerente con l'architettura programmatica, gestionale e finanziaria del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, ed in

particolare con l'Obiettivo specifico ESO 4.1, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 25 mln euro.

2. L'obiettivo di attivare azioni di integrazione mirate alla riduzione della percentuale di dispersione scolastica, oltre che essere coerente con l'ESO 4.5 del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027 (con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 80 mln euro), inserito anche nel vigente PIAO, è stato motivo ispiratore della redazione del Piano strategico per il contrasto alla povertà educativa, la riduzione della dispersione scolastica e la qualificazione e internalizzazione del sistema scolastico siciliano. In continuità con le misure già attivate, le azioni saranno finalizzate al potenziamento del tempo-pieno per la scuola primaria e allungamento del tempo-scuola per gli altri cicli, mediante azioni di potenziamento e recupero delle competenze, di formazione interdisciplinare e valoriale degli alunni, anche in un'ottica di educazione alla legalità e all'esercizio del diritto-dovere di cittadinanza. Sarà potenziata l'azione strategica, già avviata, dell'orientamento, finalizzata al transito vocazionale e motivato dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado ed alla scelta consapevole del percorso post-scolastico, a conclusione della scuola secondaria di II grado. Inoltre, in un'ottica di complementarietà con gli obiettivi sopra riportati, verranno realizzate azioni formative rivolte al personale scolastico (docente e non), anche dell'ambito dell'innovazione metodologica e disciplinare e in chiave di internazionalizzazione. Al fine di scongiurare possibili sovrapposizioni delle azioni richiamate con quelle contestualmente attivate dal Ministero con risorse PNRR, per analoghe misure saranno avviate preliminari interlocuzioni e confronti tecnici con l'U.S.R. Sicilia e con rappresentanti del sistema scolastico regionale.

3. In forza dell'Accordo Quadro biennale per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volto a migliorare i raccordi fra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi 0-6 anni – sottoscritto in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni e Autonomie locali il 1° agosto 2013 - nonché della successiva intesa con l'USR, continuerà ad essere assicurata la programmazione e la gestione complessiva degli interventi volti all'accesso ai servizi per l'infanzia per i bambini in età prescolare

(sezioni primavera e scuola dell'infanzia). Le azioni da realizzare sono coerenti con l'ESO 4.6 del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 12 mln euro.

4. La Regione Siciliana, nell'ambito della governance del sistema educativo regionale di Istruzione e Formazione Professionale, promuove e sostiene sul proprio territorio come priorità il potenziamento delle azioni per il contrasto della dispersione scolastica e lo sviluppo di competenze correlate ai fabbisogni espressi dal sistema delle imprese, al fine di creare occupazione qualificata.

A tal fine, il "Dipartimento dell'istruzione, dell'Università e del diritto allo studio" promuove azioni utili alla qualificazione dell'offerta formativa di percorsi di IeFP realizzati in modalità duale, erogati dalle Istituzioni formative, rivolti ai giovani in età di "diritto-dovere" all'istruzione e alla formazione professionale, al fine consentire ai giovani di innalzare il proprio livello di studi, conseguendo una qualifica o diploma professionale e di acquisire competenze coerenti con le richieste del sistema produttivo regionale, al fine di ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro.

Il "Dipartimento dell'istruzione, dell'Università e del diritto allo studio" attraverso un protocollo stipulato con l'"Ufficio Scolastico Regionale" e con "Sviluppo Lavoro Italia" promuove l'incremento delle iniziative utili all'orientamento e al transito vocazionale tra i diversi percorsi formativi, da realizzare prioritariamente in modalità duale.

Con la programmazione 2024/2027 entra a regime il percorso intrapreso sin dall'introduzione del quadro regolatorio PNRR, che ha consentito l'introduzione dell'Unità di Costo Standard, nonché la programmazione di cicli triennali per il conseguimento della qualifica professionale e di percorsi annuali per il conseguimento del diploma professionale IeFP allineati alla conclusione dei percorsi triennali di provenienza.

In linea con quanto già realizzato negli anni precedenti, la Regione siciliana ha proceduto ad una programmazione finanziaria che garantisca la continuità

dell'offerta formativa nel sistema duale, impegnando i Fondi a valere sul PNRR Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 Sistema duale (circa 68 milioni di euro – Periodo 2022-2025), in complementarità con Fondi del PR FSE+ Sicilia 2021-2027 (circa 230 milioni di euro - Periodo 2023-2027), Fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (circa 85 milioni di euro - Periodo 2022-2024) e regionali.

La programmazione complessiva IeFP ha previsto l'inserimento di una quota PNRR trasversalmente a valere su tutta l'offerta formativa per garantire uniformità di applicazione delle innovazioni introdotte e concorrere al Target PNRR.

In riferimento alla programmazione, l'azione del Governo ha orientato gli Enti verso percorsi formativi coerenti con gli obiettivi del PNRR duale e rispondenti ai fabbisogni occupazionali e professionali espressi dal mondo produttivo e rilevati anche dal Sistema Informativo Excelsior – Previsione dei Fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine 2023/2027 – Scenari per l'Orientamento e la Programmazione della Formazione – Unioncamere-ANPAL, come sopra evidenziato.

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra sono stati programmati gli Avvisi per Cicli triennali per il conseguimento della qualifica professionale (Ciclo triennale 2022-2025, Ciclo triennale 2023-2026, Ciclo triennale 2024-2027) promuovendo l'attivazione di contratti di apprendistato di I livello e Avvisi annuali (IV annualità) per il conseguimento del diploma professionale IeFP in co-progettazione integrata con gli Istituti scolastici statali ad indirizzo professionale. La Regione ha raggiunto il target del PNRR M5 C1 sistema duale con un anno di anticipo. I percorsi IeFP per il ciclo triennale 2025/2028 troveranno continuità nell'ambito del PR FSE + 2021/2027 P4 ESO 4.6.

Inoltre, al fine di favorire la realizzazione dei percorsi IeFP da parte degli istituti professionali statali, in data 27/04/2023 è stato siglato apposito accordo territoriale con l'USR per l'erogazione da parte dei predetti istituti dell'offerta IeFP in regime di sussidiarietà in attuazione dell'art. 4, comma 2 e 4, e dell'art. 7, comma 2, del D.lgs. 13/04/2017, n. 61, approvato con D.D.G. n. 908 del 04/05/2023. Per le medesime

finalità, la Regione (e in particolare, l'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale e l'Assessorato della salute) ha sottoscritto un Accordo con l'USR per l'avvio di attività formative finalizzate all'acquisizione della qualifica di Operatore Socio Sanitario, da attuarsi presso istituti professionali statali della Sicilia ad indirizzo sanitario.

5. Nell'ambito dell'Istruzione terziaria non universitaria, in considerazione dell'entrata in vigore della L. 99/22 e dei correlati decreti attuativi, la Regione intende promuovere ogni azione volta alla corretta applicazione della normativa nazionale attualmente vigente; in tal senso, si procederà alla modifica dell'attuale sistema di accreditamento ai fini del recepimento, imposto dalla norma di Stato, dei requisiti e degli standard minimi per l'accREDITamento degli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), nonché dei presupposti e delle modalità per la sospensione e la revoca dell'accREDITamento, quale condizione di accesso al sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. Contestualmente, la Regione, nell'esercizio della propria competenza esclusiva in materia di programmazione dell'offerta formativa, procederà alla modifica ed integrazione dell'attuale "Piano Territoriale Triennale (PTT) dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore 2023/2025", approvato dalla Giunta di Governo giusta Deliberazione n. 296 del 6 luglio 2023, al fine assicurare la costituzione degli ITS Academy con riferimento alle aree tecnologiche stabilite a livello nazionale dal decreto di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 99/2022, e ai rispettivi ambiti di articolazione. La modifica del quadro normativo di riferimento comporterà la necessità di realizzare interventi propedeutici al raggiungimento degli obiettivi di cambiamento in linea con il Piano Triennale dell'Amministrazione, valutando opportunamente le caratteristiche e le competenze possedute dal personale dell'Amministrazione, avendo quale scopo principale quello di porre in essere ogni azione che sia anche indirettamente propedeutica alla promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, e al rafforzamento delle condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei. In tal senso, l'Amministrazione farà riferimento ad azioni di supporto mediante l'utilizzo delle

risorse disponibili, comprese quelle liberate a seguito di ammissione a rendicontazione su altri programmi europei, sulla scorta di quanto già avvenuto con precedente Deliberazione della Giunta di Governo n. 255/2019 e 275/2019. Le medesime azioni potranno inoltre contribuire al raggiungimento dei restanti obiettivi di cui alle linee strategiche sopra individuate.

L'obiettivo programmato risulta pienamente coerente con l'architettura programmatica, gestionale e finanziaria del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, ed in particolare con l'Obiettivo specifico ESO 4.6, con una dotazione finanziaria disponibile complessiva pari a circa 21 mln euro.

6. La Regione intende sostenere la promozione dell'alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale per percorsi di studio e ricerca di alta qualificazione e maggiormente rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro siciliano, al fine di contribuire a sostenere lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. A tal fine, gli Avvisi per i dottorati di ricerca consentiranno l'attivazione di percorsi da realizzarsi in co-tutoraggio tra l'università e AFAM, gli enti di ricerca e gli organismi di ricerca regionali nazionali e internazionali, coerenti con almeno una traiettoria di innovazione della Strategia S3. Sarà dato specifico sostegno ai corsi di dottorato di ricerca di interesse nazionale. Inoltre, saranno sostenute anche azioni volte al potenziamento della ricerca attraverso gli spin-off e al finanziamento di borse per ricercatori a tempo determinato e per le specializzazioni mediche. L'azione risulta pienamente coerente con l'architettura programmatica, gestionale e finanziaria del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027, ed in particolare con l'Obiettivo specifico ESO 4.7 (con una dotazione finanziaria disponibile complessiva pari a circa 90 mln euro) e, con riferimento ai contratti di specializzazione medica, con l'ESO 4.11, con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 22 mln euro. Inoltre, le risorse stanziare a livello regionale consentiranno di proseguire la sperimentazione della best practice relativa al sostegno dei soggetti detenuti o in espiazione di pena in forza dell'accordo di collaborazione sottoscritto in data 02/05/2024 tra la Regione siciliana, il Garante regionale dei diritti dei detenuti, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e le Università degli

Studi di Catania, Messina e Palermo in relazione ai rispettivi poli penitenziari già istituiti.

7. La Regione intende promuovere il diritto allo studio attraverso il sostegno economico agli studenti meritevoli e bisognosi volto a promuovere le pari opportunità e partecipazione attiva alla formazione universitaria, coerentemente con l'ESO 4.8 del Pr FSE+ Sicilia 2021-2027 con una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 43 mln euro per il prossimo triennio.

La Regione continuerà, inoltre, a finanziare la fornitura gratuita dei libri di testo in favore degli alunni della scuola primaria, in relazione alla quale, in ottica di semplificazione, il processo è stato interamente digitalizzato tramite l'utilizzo di apposito Portale cui accedono tutti gli attori del processo (scuole, librerie e Comuni), secondo quanto previsto della D.G.R. 20 febbraio 2024, n. 54, anche ai fini del monitoraggio del grado di dispersione scolastica nel proprio ambito di competenza.

8. Con la L.R. n. 26 del 07/10/2024 è stata prevista la promozione e la realizzazione di progetti di prevenzione nelle scuole di ogni ordine e grado dedicati all'informazione e alla sensibilizzazione sul tema delle dipendenze attraverso una didattica partecipativa con l'utilizzo delle Rete SHE – School for Health in Europe attivata con l'intesa tra l'Assessorato alla salute e l'Ufficio scolastico regionale (USR). Sono stati attivati altresì interventi per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo. Inoltre, sono state promosse attività, azioni, percorsi divulgativi finalizzati alla valorizzazione delle tradizioni siciliane, del patrimonio culturale immateriale tipico regionale, con particolare riferimento alla lingua siciliana e all'utilizzo del dialetto nell'ambito di eventi e manifestazioni di natura teatrale, ludica, delle arti musicali e visive. Quanto sopra trova continuità nell'arco temporale di riferimento del presente documento.

Continueranno poi gli interventi attraverso il Fondo destinato al funzionamento amministrativo e didattico di tutte le scuole statali della Sicilia (art. 7 L.R. n.6/2000), come pure i contributi a favore delle istituzioni scolastiche per far fronte all'ordinaria

manutenzione degli edifici scolastici destinati ad uso della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (art.6 L.R. 15/88).

9. Il "Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio", nell'ambito delle competenze afferenti alla parificazione scolastica, procede in sede di istanza alla verifica dei requisiti previsti dalle disposizioni e al riconoscimento della parità; per tutti i soggetti ai quali è stato rilasciato lo status, verifica annualmente il permanere del possesso dei requisiti, secondo le procedure prescritte dal DM 10 ottobre 2008, n. 83. Proprio per rafforzare il campo dei controlli in tema di mantenimento dei requisiti di parità, la Regione Siciliana, non disponendo di un proprio corpo ispettivo che possa svolgere i controlli presso le scuole paritarie riconosciute, a seguito del protocollo d'intesa del 02 agosto 2023 stipulato con l'Ufficio scolastico regionale per la Sicilia continuerà a svolgere per i prossimi anni una intensa attività di controllo avvalendosi del personale tecnico con funzioni ispettive del Ministero dell'istruzione e del merito. Tale attività è in raccordo con il Ministro dell'istruzione e del merito anche a seguito delle nuove direttive che vanno nella direzione di controllo e monitoraggio sempre più stringente. Con riferimento alle competenze in materia di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), al fine di verificare la corretta ed uniforme realizzazione da parte degli Enti di Formazione dei percorsi IeFP, finanziati dal Dipartimento dell'Istruzione, università e diritto allo studio, è stata estesa la collaborazione con l'USR Sicilia mediante specifico protocollo di Intesa approvato con D.A. n.642/Istruz del 12/07/2024 per la disciplina delle visite ispettive.

Risultati attesi

1. a) realizzazione di una strategia di raccordo tra l'offerta formativa del sistema di istruzione secondaria e il fabbisogno professionale del sistema produttivo, favorendo la diffusione del modello duale in apprendistato;
- b) costruzione per gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado (limitatamente al primo biennio) di un curriculum verticale a forte valenza orientativa e con l'introduzione di figure tutoriali;

c) riduzione del tasso di dispersione scolastica;

2. miglioramento della qualità, dell'inclusività dell'efficacia e dell'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e formazione;

3. parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusiva e di qualità;

4. potenziamento dei servizi di istruzione e formazione generale e professionale fino al livello terziario;

5. adeguamento del livello di competenze e di riqualificazione flessibile per tutti e rafforzamento dell'alta formazione e della specializzazione post laurea di livello dottorale e della specializzazione medica;

6. Innalzamento qualitativo dell'offerta formativa delle scuole paritarie.

➤ **Struttura di riferimento: "Ufficio speciale edilizia scolastica e Universitaria e stralcio interventi a valere su PROF e OIF"**

Il contesto in cui opera l'Amministrazione regionale presenta particolari criticità, atteso che lo stesso è formato dall'insistenza, sul territorio regionale, di ben oltre 4.000 plessi scolastici attivi, per la maggior parte caratterizzati da significativa vetustà e distribuiti in ambiti contraddistinti da alto grado di sismicità, che si accompagna alla mancanza e/o all'inadeguatezza delle verifiche strutturali di vulnerabilità dei plessi.

Per la parte relativa alla chiusura dei percorsi formativi del passato, permane una elevatissima quantità di contenzioso su cui lavorare, discendente dalle procedure avanzate dai dipendenti degli organismi formativi nei confronti dei rispettivi datori di lavoro, e dalla conseguente chiamata in garanzia della Regione. Il tutto rapportato a una carenza di risorse umane e professionali in grado di fornire adeguato impulso all'azione amministrativa.

Linee strategiche perseguite

- Obiettivo strategico D.3. Potenziamento delle istruzioni scolastiche e formative sotto il profilo infrastrutturale, energetico e delle dotazioni digitali;
- Obiettivo strategico D.4. Potenziamento delle azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- Obiettivo strategico B.1. Interventi volti ad aumentare il grado di utilizzo delle risorse regionali, statali e comunitarie.

Programma di intervento

- Proseguire l'attività già iniziata nel 2024 di programmazione e gestione dei fondi strutturali 2021/2027 (PR FESR-FSC):
 1. riguardo alle infrastrutturazioni scolastiche ed al contrasto alla dispersione;
 2. riguardo alle infrastrutturazioni dell'istruzione terziaria con particolare riferimento alla residenzialità universitaria.
- Proseguire il raccordo con il Ministero dell'Istruzione e del merito per la definizione del piano triennale di edilizia scolastica fine di intercettare con un unico strumento di selezione le fonti finanziarie disponibili.
- Proseguire l'estinzione delle obbligazioni vincolanti ancora sussistenti nei confronti degli enti di formazione tramite le erogazione degli eventuali saldi, o le revoche, e aggiornare il data base del contenzioso tramite l'apposita funzionalità.

Risultati attesi

- Miglioramento delle infrastrutture scolastiche sotto il profilo della sicurezza, della sostenibilità energetica e della capacità di attrazione.
- Riqualificazione degli alloggi esistenti destinati alla residenzialità universitaria e creazione di nuovi posti alloggio per migliorare il rapporto tra numero di studenti aventi diritto e numero di alloggi disponibili.
- Riduzione dei residui passivi costituenti un debito dell'Amministrazione negli equilibri di bilancio.

➤ **Struttura di riferimento: Dipartimento della Formazione Professionale**

Il Governo regionale, con specifico riferimento alla formazione professionale, intende proseguire lungo le linee programmate e condotte tramite gli Avvisi del PR FSE+ Sicilia 2021-2027, che riguardano diversi segmenti deboli del mercato del lavoro (contratti di ricollocazione per disoccupati di lunga durata, inserimento lavorativo di giovani tramite tirocini, ecc.), ma anche attivare, in complementarietà con le azioni previste dal PNRR e dai programmi nazionali.

Anche alla luce della novata normativa sulla formazione professionale, quest'ultima, sempre più, sarà intesa come processo di valorizzazione del capitale umano, rappresentando una precisa alternativa formativa ai tradizionali percorsi scolastici e, al tempo stesso, un percorso orientato alla qualificata occupazione, anche attraverso le iniziative specificatamente rivolte ai NEET ed ai soggetti in età lavorativa in stato di disoccupazione, valorizzando in pieno le strutture scolastiche esistenti.

In considerazione degli scenari internazionali condizionati dalla politica commerciale degli USA, ma anche dalle evoluzioni non prevedibili dello scenario socio economico europeo relativo alla situazione bellica in Ucraina e nel Medio Oriente, l'azione regionale sarà approntata alla massima flessibilità, proprio per

essere in grado di rispondere con tempestività ed efficacia ad eventuali cori di contingenze legate a questi fattori di crisi.

Linee strategiche perseguite

Nell'ambito della Formazione professionale, nel triennio 2026-2028, continuerà il compimento della riforma della L. 24/76, attuata con la Legge Regionale del 14 dicembre 2019 n. 23, orientando le nuove regole verso le reali esigenze dei discenti e l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa anche attraverso nuovi criteri di accreditamento, che prevedano misure premiali per gli enti di formazione, in funzione dei risultati occupazionali e di innalzamento delle competenze conseguite, oltre un generale innalzamento degli standard formativi. Le procedure di accreditamento saranno sempre più legate alla piena valorizzazione degli indicatori che sono stati selezionati per valutare l'impatto e l'efficacia degli interventi formativi.

Per affrontare lo stato di crisi dei lavoratori, è in fase attuativa un piano di intervento finalizzato ad adottare misure di accompagnamento, ricollocazione e riqualificazione del personale in esubero, come approvato con DGR n. 118 del 21 marzo 2024. A partire dalla collaborazione tra organizzazioni datoriali e sindacali, sarà inoltre implementato il "Repertorio delle qualifiche della Regione", nonché il costante monitoraggio dei risultati occupazionali.

Altra finalità da raggiungere nel triennio del DEFR, è quella della realizzazione di un quadro ordinamentale volto a istituire la "rete dell'apprendimento permanente", ovvero l'insieme dei servizi che, in forma integrata, si fanno carico della formazione degli adulti, e a realizzare la "rete dell'orientamento permanente", ovvero delle strutture che operano per migliorare la capacità di scelta dei cittadini di tutte le età in ambito scolastico, formativo, lavorativo e post-lavorativo.

Parallelamente, sarà fatto ogni sforzo per garantire un costante e attento raccordo dei percorsi formativi finanziati con risorse pubbliche con il mondo produttivo ed imprenditoriale; al contempo, si provvederà a rendere operativo il Sistema Regionale

di Certificazione delle Competenze, implementato con D.P. Reg. n. 6 del 07 agosto 2018, individuando gli enti titolati e definendo le relative procedure.

Altri interventi riguarderanno:

- la riduzione del numero dei NEET, attraverso percorsi formativi generati anche in collaborazione tra enti di formazione ed impresa per la creazione di nuova occupazione, in analogia al modello in corso di sperimentazione, da attivare con le risorse PR FSE+ Sicilia 2021-2027 ed interventi di riqualificazione professionale dei soggetti occupati, in sinergia con l'utilizzazione di fondi interprofessionali; dopo gli importanti risultati della prima edizione del progetto Yes I Start Up – Formarsi per diventare imprenditore/imprenditrice in Sicilia, finanziato nell'ambito del Programma - P1, OS 4.1 (178 corsi di formazione avviati e conclusi in un anno con la presenza di 1.074 allievi) verrà avviata un'altra edizione biennale del progetto.
- la conclusione dei percorsi formativi rivolti ai percettori di reddito (RdC, Naspi, ...) attraverso il programma GOL, al fine di favorire il loro inserimento/reinserimento lavorativo;
- la piena attuazione delle misure del PNRR, che coinvolgono le competenze dell'Amministrazione regionale anche attraverso il programma GOL (giardinieri d'arte, reti di facilitazione digitale);
- la piena attuazione delle misure del “Fondo sperimentale per la Formazione Turistica esperienziale” (turismo esperienziale);
- la realizzazione sperimentale di piattaforme digitali per la costituzione di centri virtuali di eccellenza professionale (Centres of vocational excellence - COVE) che favoriscano l'accesso alla formazione a tutti;
- l'accesso al riconoscimento delle competenze informali e non formali per la valorizzazione delle esperienze individuali e per il possibile collegamento di queste

al conseguimento di riconosciute e formali qualificazioni professionali, mediante eventuale integrazione dei relativi percorsi formativi;

- l'attivazione di una banca-dati regionale, su idonea piattaforma informatica, in grado di incrociare il livello formativo di ogni possessore di qualifica o titolo di studio/professionale con la tipologia delle offerte di lavoro, introducendo nella stessa piattaforma elementi di autovalutazione e di eventuale integrazione dei contenuti formativi minimi richiesti. Si prevede che detta piattaforma possa essere universalmente fruibile da parte dell'utenza in cerca di occupazione, delle istituzioni educative/formative, del sistema pubblico e privato per l'impiego, nonché, ai fini dell'inserimento dei dati relativi all'offerta di lavoro, dall'intera platea dell'impresa, del commercio e delle professioni.

Grande attenzione sarà posta alla semplificazione e alla razionalizzazione delle procedure relative alla formazione professionale, tanto a livello degli avvisi e dei bandi, quanto alle procedure di controllo, monitoraggio e verifica. Appare evidente che i percorsi di innovatività e di razionalizzazione che si intendono attuare non possono essere compiuti senza una forte e continua collaborazione con il partenariato economico e sociale e con le Istituzioni della società civile. A tal riguardo, verrà utilizzata anche l'opportunità offerta dal Regolamento del FSE+ che consente di finanziare azioni di capability del partenariato nel limite dello 0,25% delle somme stanziare del FSE+ per il periodo 2021/27.

Programma di intervento

In particolare, il programma d'intervento (Formazione Professionale) si articola:

- 1) Con l'Avviso 7/2023, denominato "Costituzione Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa e correlata realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia", nell'ambito del quale il PR FSE+ 2021-2027, ha destinato una dotazione finanziaria di circa 170 milioni di euro, ripartite in

tre finestre pluriennali, che copriranno tutto il periodo di programmazione. Un'importante novità che ha portato l'Avviso 7 è stata la predisposizione di una piattaforma che consente l'accesso agli enti di formazione per la gestione dei corsi finanziati. Nella fase di creazione e ideazione del "Catalogo", il Dipartimento ha invitato gli Enti di formazione ad indirizzare le proposte dei percorsi formativi su Aree professionali in linea con i fabbisogni occupazionali ricavati dalla Banca Dati Excelsior afferenti il numero di nuovi assunti in Sicilia, in modo da creare un'offerta che fosse coerente con le necessità emerse dal mercato del lavoro negli ultimi anni e che potesse garantire l'opportunità di acquisire competenze e titoli coerenti con i profili professionali maggiormente richiesti nel mercato del lavoro. L'obiettivo principale, dunque, è stato quello di coniugare i fabbisogni formativi dei destinatari con le esigenze di competenze espresse dalle imprese e dall'economia regionale, nella speranza di offrire l'opportunità di poter spendere le competenze e conoscenze acquisiti sul mercato del lavoro in maniera rapida e costruttiva;

2) Con l'avviso 22/2024 "Formare per assumere", che, con una dotazione di 38 milioni di euro, intende sperimentare un nuovo modello di supporto alla formazione, individuando le imprese che abbiano sede operativa in Sicilia, come potenziali soggetti beneficiari dell'avviso, dando così la possibilità alle stesse di selezionare direttamente i destinatari da formare sia con interventi formativi specialistici di loro interesse sia con tirocini extra curriculari aziendali.

L'avviso, inoltre, potrà fornire un contributo significativo allo sviluppo di conoscenze e competenze specialistiche di alta formazione e di ricerca essenziali anche per la valorizzazione delle capacità dell'Unione in materia di tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie «deep tech», tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette, biotecnologie, in modo da sostenere direttamente la crescita e la competitività dei settori strategici dell'Unione per realizzare pienamente le transizioni verde e digitale

3) Con la futura realizzazione, in via sperimentale, di alcune piattaforme digitali finalizzate a percorsi di formazione professionale a distanza, caratterizzati da elevata qualità dei contenuti formativi e da oggettiva eccellenza del corpo docente. È altresì

previsto un periodo di tirocinio "on the job", presso siti produttivi in aziende di elevata e riconosciuta qualificazione.

4) Con proprio decreto inter-assessoriale n. 7964 del 20/12/2019, con il quale la Regione Siciliana ha normato le procedure per il riconoscimento delle competenze acquisite in contesti informali e non formali, finalizzate anche al possibile e successivo conseguimento di formale e coerente qualifica professionale. L'obiettivo è quello di valorizzare le esperienze individuali, colmando eventuali ritardi formativi e favorendo l'occupazione. In previsione dell'elevato numero di giovani e disoccupati che potranno richiedere accesso al percorso, si intende promuovere, a loro favore e a domanda, la concessione di voucher a sportello, per sostenere gli oneri previsti per il completamento del processo di validazione delle competenze, eventuale integrazione di queste ultime e possibile conseguimento del titolo formale di qualificazione professionale. Si prevedono anche periodi di formazione e aggiornamento per il personale esperto in orientamento e valutazione.

5) Con la L.R. n.9/2020, art.5, comma 20, con la quale la Regione Siciliana ha previsto, con molteplici azioni, la realizzazione di un intervento organico di smart strategy, destinato alla informatizzazione avanzata del sistema di istruzione e alla integrazione tra domanda/offerta di lavoro, basata sulla puntuale registrazione in piattaforma dei titoli formali di studio (conseguiti dalla popolazione scolastica e della formazione professionale) e sul conseguente reclutamento mirato di competenze e qualificazioni. Il modello potrà essere completato ed ulteriormente implementato dalle eventuali e maggiori risorse derivanti dal Recovery fund.

6) Con il completamento del piano della formazione del personale regionale, al fine di consolidare la capacità dell'amministrazione regionale, di migliorare il proprio capitale umano, rafforzando le competenze del proprio personale amministrativo mediante l'erogazione di formazione mirata e la creazione di nuclei di esperti interni su tematiche fondamentali per l'amministrazione regionale.

7) Con l'accordo stipulato con l'Ente nazionale per il microcredito per finanziare la seconda edizione del progetto "Yes I start up – formarsi per diventare

imprenditore/imprenditrice in Sicilia” al fine di promuovere il lavoro autonomo e l’economia sociale dei giovani e delle donne.

Risultati attesi

- Avviamento al lavoro di disoccupati ed inoccupati, con particolare riferimento ai NEET, sulla base delle effettive e documentate esigenze del mondo del lavoro e della produzione.
- Innalzamento qualitativo dei corsi di formazione professionale e uso sperimentale dell'ICT nel predetto segmento formativo, con una maggiore corrispondenza tra i corsi finanziati e le esigenze effettive del mercato del lavoro.
- Accesso di giovani e disoccupati a percorsi di valorizzazione dell'esperienza individuale e di correlato riconoscimento delle competenze, con miglioramento complessivo del tasso occupazionale.
- Ottimizzazione delle procedure di reclutamento occupazionale su scala regionale e crescita dell'occupazione qualificata.
- Attivazione di percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, Inoccupati e disoccupati), finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC.
- Avvio di percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati, ove appropriato, da azioni di orientamento.
- Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso

metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

2.3.2 Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali

- **Missione 5**
- **Obiettivo di valore pubblico: VP_9 - Valorizzare il patrimonio culturale della Regione, favorire la destagionalizzazione del turismo ed aumentare le presenze turistiche sul territorio regionale.**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento Beni culturali e dell'identità siciliana;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 9) Paesaggio e patrimonio culturale;**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 8 – Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.**

La posizione della Sicilia al centro del Mediterraneo, ha agevolato nel corso dei secoli il succedersi nell'isola di numerose dominazioni, ognuna delle quali ha lasciato delle tracce che hanno determinato l'immensa ricchezza del patrimonio storico-architettonico siciliano che racchiude millenni di storia e cultura. La gestione e la conservazione di questo patrimonio richiedono politiche pubbliche e finanziamenti dedicati a preservare e valorizzare il patrimonio culturale.

La valorizzazione e promozione del patrimonio culturale non è solo un atto di conservazione, ma un'opportunità per stimolare l'economia locale, rafforzare l'identità culturale e coinvolgere le nuove generazioni nella protezione della propria storia. Un approccio integrato che combini eventi, educazione, tecnologia e turismo è la chiave per rafforzare i processi di crescita e sviluppo attraverso il patrimonio culturale. Rafforzare i processi di crescita attraverso attività di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale è una strategia fondamentale per lo sviluppo sostenibile, non solo in ambito culturale, ma anche economico e sociale e per favorire

la destagionalizzazione del turismo ed aumentare le presenze turistiche sul territorio regionale.

Gli obiettivi strategici di riferimento “Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale di specifici e individuati siti archeologici attraverso l’utilizzo di nuove tecnologie” e “Sviluppo dell’attrattività dall’estero per la fruizione del patrimonio culturale della Sicilia” saranno declinati secondo le linee di intervento di seguito esposte.

Linee strategiche perseguite

- migliorare la fruizione dei luoghi della cultura e dei beni culturali attraverso servizi, tecnologie e metodologie che possano garantire modalità innovative di conoscenza del patrimonio culturale;

- incentivare l’adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura e il relativo accreditamento al Sistema museale nazionale nonché la gestione sostenibile del patrimonio culturale affinché possa essere apprezzato e trasmesso alle future generazioni;

- assicurare che il patrimonio culturale sia accessibile e fruibile da tutti, senza barriere fisiche, sensoriali o cognitive;

- sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio culturale e delle produzioni culturali del territorio regionale attraverso l’utilizzo di nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione;

- massimizzare la digitalizzazione del patrimonio culturale per garantire una migliore conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale migliorando l’attrattività, l’accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza;

- valorizzare i siti di interesse culturale, storico e paesaggistico, assicurando la riqualificazione dei luoghi di cultura pubblici anche in un'ottica di ottimizzazione della governance del settore turistico;

- incrementare le attività di promozione del patrimonio culturale siciliano attraverso la programmazione di eventi e manifestazioni di rilevanza regionale, nazionale e internazionale e la realizzazione di servizi innovativi e interventi di miglioramento e strutturazione delle esposizioni museali;

- ottimizzare e massimizzare l'utilizzo delle risorse del PNRR e delle risorse regionali, nazionali e comunitarie, inclusi i correlati programmi complementari, e assicurare la relativa azione di monitoraggio;

- attuare e definire le attività di accorpamento dei Parchi Archeologici per garantire maggiore efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e sviluppare politiche unitarie di promozione;

- dotare la Regione Sicilia di un efficiente sistema regionale di biblioteche attraverso l'emanazione di un disegno di legge di settore;

In linea con gli obiettivi strategici sopra individuati che rappresentano un passo importante per la valorizzazione del patrimonio culturale siciliano e per il rafforzamento dell'identità regionale ed in continuità con le attività avviate negli esercizi finanziari precedenti, si prevede di realizzare le seguenti specifiche azioni finalizzate al raggiungimento di ulteriori obiettivi strategici:

- Affermare l'identità siciliana con attività di promozione del patrimonio culturale, sia materiale (come monumenti, opere d'arte e siti storici) che immateriale attraverso eventi culturali e iniziative che coinvolgano la comunità e i visitatori, creando un legame profondo con la storia e le tradizioni locali;

- Promuovere investimenti in favore del patrimonio culturale coinvolgendo i privati nel processo di valorizzazione dei beni culturali incentivando il mecenatismo,

il sistema “Art Bonus” e sfruttando le potenzialità del crowdfunding per progetti dedicati ai beni culturali;

- ottimizzare la governance del patrimonio culturale, promuovendo la creazione di reti e partenariati tra soggetti pubblici e privati.

- promuovere una politica tariffaria, utilizzando nuove formule di fidelizzazione (es. tessere per ingressi agevolati e/o tessere per nuclei familiari numerosi, ecc., già previste nel DA 143 del 29.12.2023);

- razionalizzare l'utilizzo e la fruizione delle risorse patrimoniali attraverso interventi di ricognizione straordinaria e inventariazione del patrimonio regionale;

- implementare la semplificazione dell'azione amministrativa e la riduzione dei tempi dei procedimenti e dell'indice di tempestività dei pagamenti, in particolare negli ambiti cruciali del settore dei Beni Culturali, per il rilancio della fruizione dei luoghi della cultura e per incentivare gli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio);

- intensificare il contrasto di ogni forma di illegalità, sviluppando la cultura della trasparenza e della legalità in coerenza con il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Risultati attesi

Il Valore Pubblico atteso consiste principalmente nella valorizzazione del patrimonio culturale della Regione da realizzare attraverso la promozione ed il rafforzamento di azioni ed interventi orientati all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione del patrimonio culturale, alla partecipazione dei fruitori, allo sviluppo dell'attrattività dall'estero finalizzati a favorire anche la destagionalizzazione del turismo e ad aumentare le presenze turistiche sul territorio regionale in un'ottica di efficienza e trasparenza dell'azione Amministrativa.

Sulla base delle priorità politiche sopra delineate, l'attività dell'Amministrazione sarà volta alla tutela, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale materiale e immateriale, nonché alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio architettonico, di quello archeologico, artistico, storico, paesaggistico, archivistico, bibliotecario, e librario, mediante la digitalizzazione, il potenziamento della promozione, il sostegno all'utilizzo di tecniche innovative, incentivando il miglioramento della qualità dei servizi offerti al pubblico nei musei e nei luoghi della cultura e assicurando l'accessibilità alle categorie svantaggiate attraverso il superamento delle barriere architettoniche, sensoriali o cognitive.

Si sintetizzano di seguito le principali azioni:

- migliorare la fruizione dei luoghi della cultura attraverso l'attivazione di concessioni per l'affidamento dei servizi integrati al pubblico e interventi di riqualificazione;
- potenziare la fruibilità del patrimonio archeologico attraverso l'incremento di servizi innovativi e strumenti multimediali evoluti, nonché attraverso interventi volti a migliorare e strutturare le esposizioni museali;
- sviluppare ulteriormente il programma di mostre ad alta attrattività, le cd. "Grandi Mostre", e, anche tramite il progetto "Anfiteatro Sicilia", scaturito da un accordo specifico tra l'Assessorato dei Beni Culturali e l'Assessorato al Turismo ed in sinergia con gli enti dello spettacolo, valorizzare le risorse costituite dai Teatri antichi siciliani definendo un cartellone di spettacoli di grande qualità in grado di attrarre in Sicilia ulteriori flussi turistici;
- digitalizzare il patrimonio culturale per rendere omogenea l'esperienza del visitatore in tutti i luoghi della cultura in termini di accessibilità e qualità dell'offerta migliorare il coordinamento delle diverse strutture nel rispetto dell'autonomia gestionale
- favorire il sostegno del mecenatismo ai compiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

- potenziare ulteriormente quei collegamenti virtuosi, reali ed efficaci, tra i vari enti che, a vario titolo sono gli intestatari, proprietari o gestori del sistema culturale siciliano (Regione, Comuni, Diocesi, Privati ecc.) per costituire effettive reti finalizzate anche ad offrire al pubblico un'offerta informativa unitaria e non parcellizzata come ancora si riscontra attualmente;

- rafforzare il rapporto con la Conferenza Episcopale Siciliana, per integrare e rendere più efficace la tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio ecclesiastico dell'isola, nonché il patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC) beneficiario anche di risorse a valere sul PNRR, attraverso interventi gestiti dalle strutture regionali, patrimonio nel suo complesso che costituisce un ulteriore elemento attrattore turistico/culturale;

- completare, con il coinvolgimento ed il supporto delle comunità, delle istanze sociali, culturali e imprenditoriali locali, la redazione e attuazione dei Piani Paesaggistici (già vigenti in gran parte della Regione), quale efficace strumento di tutela e valorizzazione territoriale;

- assicurare la normale gestione dei luoghi della cultura superando la logica emergenziale nei momenti di massimo stress turistico, razionalizzando l'utilizzo dei fondi extra dipartimentali destinati al finanziamento dei piani annuali di diserbo, e promuovendo accordi per assicurare un maggiore supporto dell'ente forestale, degli enti locali, e dei privati, ed anche mediante la stipula di accordi sindacali preventivi e protocolli operativi codificati per garantire l'ordinaria manutenzione e l'annuale attività di diserbo delle aree aperte.

- completare le attività e gli adempimenti amministrativi, organizzativi e gestionali conseguenziali all'accorpamento dei Parchi Archeologici;

- procedere all'implementazione sul territorio regionale dei disegni di legge approvati riguardanti l'efficientamento delle biblioteche e la regolamentazione organica del sistema regionale delle biblioteche;

- completare gli interventi previsti dal PNRR/PNC riguardanti in particolare la digitalizzazione del patrimonio culturale, nelle categorie archivi fotografici e oggetti museali, e la rimozione delle barriere fisiche e cognitive in specifici e individuati siti museali e aree archeologiche, in continuità con quanto già realizzato in corrispondenza dei medesimi obiettivi inseriti nel programma di intervento del precedente DEFR, ovvero: attivazione delle procedure per l'avvio dei progetti di digitalizzazione e avvio delle attività; nell'ambito della seconda tipologia di interventi, completamento delle attività relative al Museo di Messina e procedure, secondo cronoprogrammi, per gli altri siti interessati.

2.3.3 Turismo

- **Missione 7**
- **Obiettivo di valore pubblico: VP_9 – Valorizzare il patrimonio culturale della Regione, favorire la destagionalizzazione del turismo ed aumentare le presenze turistiche sul territorio regionale;**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 4) Benessere Economico;**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 8 (Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti).**

Relativamente al contesto in cui opera l'amministrazione, appare opportuno preliminarmente fornire un quadro d'insieme della recente evoluzione dei flussi turistici che hanno interessato la Sicilia nel periodo post-pandemico anche per contestualizzare, dati alla mano, il contesto di forte ripresa delineatosi nel corso dell'ultimo biennio e tenendo in considerazione che tale contesto qui delineato si basa sui dati provvisori a consuntivo 2024, elaborati a cura dell'Osservatorio Turistico regionale che, attraverso la piattaforma dedicata.

Il 2022 che è stato certamente l'anno della ripresa del turismo in Sicilia, l'anno nel corso del quale le presenze contabilizzate sono praticamente tornate ai livelli pre-pandemici del 2019 che si era chiuso con oltre 15 milioni di pernottamenti, tra italiani e stranieri.

Un trend di crescita, dunque, che è proseguito per tutto il 2023 che, con oltre 20 milioni 430 mila presenze complessive intercetta la cinesi di un comparto in decisa avanzata rispetto alla situazione pre-pandemica (2019) quando i pernottamenti nell'Isola avevano contabilizzato poco più di 15 milioni 115 mila unità. Decisivo in tal senso il contributo delle nuove forme di ricettività rilevate da Istat a partire dalla fine del 2022.

I dati relativi al 2024, seppur provvisori e verosimilmente sottostimati e suscettibili di variazioni al rialzo, poiché in costante aggiornamento e in fase di certificazione da parte di Istat, forniscono già elementi che concorrono a un clima di ottimismo e fanno intravedere buoni margini per un consuntivo migliore rispetto a quello degli anni più recenti. Il dato annuo 2024 con oltre 22 milioni 421 mila presenze complessive rileva, infatti, un incremento del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2023. Appare inoltre interessante evidenziare il dato sulla permanenza media che supera in media i tre giorni specie per la componente straniera che opta per forme di ospitalità di tipo extralberghiero.

Il dato è ancora più macroscopico se si guarda alla componente straniera (+14,8% rispetto al 2023) che ha di fatto trainato l'andamento dei flussi turistici nella nostra regione. Infatti, in valore assoluto, nel corso del 2024 le presenze straniere ammontano a 12.046.625. Il dato è senz'altro incoraggiante e restituisce l'immagine di un comparto vivo, dinamico e in costante crescita post-pandemica a riprova dell'efficacia delle politiche di settore poste in essere dall'amministrazione regionale e del buon lavoro fatto in termini di individuazione dei mercati target e di azioni di promozione della destinazione.

A conferma di ciò, un elemento certamente interessante è quello che emerge dall'analisi dei dati relativi ai mesi non estivi, a testimonianza del valore delle iniziative intraprese dal Governo regionale per rispondere a uno degli obiettivi generali della programmazione regionale, ossia l'allungamento della stagione turistica e la diversificazione dell'offerta turistica. In tal senso, i dati provvisori del 2024 rilevano un flusso turistico non più concentrato esclusivamente nei mesi tipicamente estivi, come in passato, ma meglio distribuito nei vari mesi dell'anno e caratterizzato da incrementi percentuali ragguardevoli specie nei mesi di bassa stagione - e in modo macroscopico da gennaio a marzo - soprattutto per la componente straniera con valori sempre mediamente superiori al 20%. Questo è un dato che rileviamo con sempre maggiore evidenza negli ultimi anni e dimostra che stiamo lavorando nella giusta direzione rispetto agli obiettivi programmatici fissati.

Linee strategiche perseguite:

Le linee strategiche perseguite, in coerenza con la programmazione comunitaria e nazionale, nonché con le indicazioni previste all'interno del Piano triennale di Sviluppo turistico 2025-2027 – in corso di esame alla Corte dei Conti – e dei conseguenti Piani Operativi Annuali, sono le seguenti:

- Attrattività della destinazione Siciliana;
- Competitività delle imprese turistiche.

Attrattività della destinazione turistica

Gli obiettivi complessivi che, sul versante dell'attrattività, rispondono alle finalità delle politiche turistiche sono individuabili nella destagionalizzazione e diversificazione dei prodotti turistici e nella promozione e valorizzazione della qualità del brand Sicilia.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi sono previste le seguenti azioni:

- Migliorare l'accessibilità dei luoghi e dei servizi turistici sotto l'aspetto della loro conoscenza.

L'effetto atteso è quello di contribuire ad accresce l'attrattività della destinazione Sicilia in direzione della nuova domanda green, responsabile e sostenibile, orientata verso un turismo di tipo esperienziale puntando anche sulla mobilità lenta, con itinerari ciclabili o da percorrere a piedi alla scoperta di siti e luoghi poco battuti dal turismo più tradizionale. Accanto ai tradizionali attrattori turistici (città d'arte, località balneari, siti e areali culturali) si intende fare emergere e offrire alla visita i fattori di un'attrattività diffusa: i borghi e i luoghi del patrimonio storico - paesaggistico e culturale più autentico, valorizzando nuovi itinerari da offrire ai tour operator per la costruzione di specifici pacchetti legati a tematismi funzionali alle Priorità di intervento, quali ad esempio la ceramica tradizionale, le attività archeologiche e i siti meno noti, l'enogastronomia, l'escursionismo naturalistico e vulcanologico, la cultura e i luoghi del mare (musei del mare, tonnare e fari) etc.. In tal senso, attraverso l'ambito dell'Azione 4.6.2 "Promozione del turismo esperienziale e responsabile" del PR Sicilia 2021-2027, il cui importo complessivo per l'intero periodo di programmazione ammonta a € 9.316.502, verranno finanziati interventi per la promozione e il rilancio del turismo responsabile e/o accessibile finalizzati a migliorare l'accesso e la fruibilità di siti ed itinerari anche a vantaggio dei soggetti svantaggiati, nonché iniziative ed eventi di promozione del turismo esperienziale e di inclusione sociale. Nello specifico, con DDG n. 220 del 31 gennaio 2025 è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali a regia (per un importo complessivo pari ad € 3.000.000), pubblicato sulla GURS n. 8 del 07/02/2025; i beneficiari sono persone giuridiche di diritto pubblico e/o private, partenariato pubblico/privato.

Sempre a valere sull'Az. 4.6.2 sono previsti interventi a titolarità del Dipartimento Turismo, per un importo complessivo di € 2.000.000, destinati alla promozione del segmento esperienziale e sostenibile attraverso la partecipazione ad iniziative fieristiche settoriali organizzate da soggetti terzi; la realizzazione di iniziative ed eventi di promozione del segmento specifico dei cammini regionali quali momenti

significativi di turismo responsabile e sostenibile; la realizzazione di materiale illustrativo a stampa specifico dell'offerta territoriale settoriale; la realizzazione di educational per stampa, blogger, influencer, rappresentativi anche delle opzioni di inclusività ed accessibilità.

Per quanto concerne l'Obiettivo di Policy 5 (OP5) "Un'Europa più vicina ai cittadini", le risorse finanziarie con destinazione territoriale dell'azione 4.6.2 (pari ad € 21.738.502,8), con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Programmazione n. 935 del 14.11.2024 è stato approvato il riparto, nel limite massimo, delle risorse finanziarie che il PR FESR 21-27 destinate alle Aree SIRU e ISOLE MINORI, in applicazione dei criteri di riferimento generali di cui al DDG n. 1258/2022 e alla DGR n. 316 dell'11 ottobre 2024 «Politiche territoriali della Regione Siciliana per il periodo di programmazione 2021/2027. Vademecum per la selezione delle operazioni da parte delle Autorità Territoriali».

Riguardo al segmento specifico del cineturismo, sarà costante il sostegno dell'Assessorato a rassegne e festival cinematografici siciliani, numerosi e distribuiti sull'intero territorio, isole minori comprese, attraverso avvisi ad evidenza pubblica periodicamente pubblicati e destinati al cofinanziamento delle manifestazioni. Anche l'iniziativa degli "Stati Generali del Cinema" ha acquisito una solida e durevole credibilità quale occasione di confronto e dibattito aperto alla filiera dell'audiovisivo, per raccoglierne le istanze e acquisire elementi di valutazione conseguenti sui quali impostare e condividere le linee di intervento. Alla luce della sua rilevanza e utilità, l'iniziativa dovrà assumere una proiezione temporale con cadenza biennale, prevedendo comunque iniziative annuali a supporto de settore cinematografico.

Nell'ambito di questa azione cardine si inquadra anche il miglioramento dell'accessibilità intesa quale potenziamento delle strutture aeroportuali, sia in termini di qualitativi dei servizi che quantitativi del numero dei voli (privilegiando quelli diretti dalle principali città europee ed extraeuropee). In tale direzione ricade il sostegno garantito, per il triennio di riferimento, ai soggetti gestori degli aeroporti di Trapani Birgi, di Comiso (RG) e Lampedusa (AG).

- Realizzazione degli eventi a titolarità e sostegno a iniziative di terzi

Alcuni eventi a titolarità hanno assunto e sono in grado di riproporsi nel rango di interventi strategici per la caratterizzazione del brand, oltre che rispondere alla destagionalizzazione dei flussi turistici:

Sicilia Jazz Festival: Il festival internazionale si colloca nella programmazione europea (<https://www.europejazz.net/festivals>, <http://it.allexciting.com/jazz-festivals-europe/>) unitamente ad altri grandi e collaudati eventi come, oltre Umbria Jazz, il Montreux Jazz Festival, il North Sea Jazz Festival di Rotterdam e altri.

Belliniana: omaggio al cigno di Catania: Il progetto, nato da un'idea del Dipartimento Turismo, ha visto la prima edizione nell'anno 2021 e ha nel seguito evidenziato tali potenzialità sul piano turistico-culturale da essere inserito tra le azioni della strategia turistica. Per facilitare e condividere la realizzazione del progetto l'Assessorato ha instaurato una sinergia con il Comune di Catania, i Teatri lirici, le principali istituzioni musicali e culturali, i Conservatori e le Università della regione.

Coppa degli Assi: il Concorso Ippico Internazionale di Salto ad Ostacoli rappresenta un evento sportivo di rilievo nel panorama nazionale ed internazionale; giunto nel 2024 alla sua 39^a edizione, è il più antico concorso ippico internazionale d'Italia, dopo Piazza di Siena.

Settimana di musica sacra di Monreale: la Manifestazione abbraccia repertori secolari della musica sacra ospitando artisti di fama internazionale. La Settimana di Musica Sacra è da tempo consacrata a livello internazionale per la grande valenza storica e culturale degli appuntamenti che hanno luogo tradizionalmente presso il Duomo di Monreale nel mese di Ottobre, riscuotendo un grande successo di pubblico.

Per la valorizzazione e diversificazione della offerta in chiave di destagionalizzazione, l'Assessorato del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo punta anche ai risultati promozionali derivanti dalle iniziative disciplinate dall'art. 39

comma 2, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2., che autorizza l'Assessore "a promuovere e realizzare direttamente, anche tramite convenzioni con enti pubblici e soggetti ed organismi privati di comprovata esperienza e capacità tecnica e finanziaria, manifestazioni ed eventi". La norma richiamata prevede l'adozione annuale del Calendario ufficiale delle manifestazioni ed eventi di grande richiamo turistico, comprendente tutte le manifestazioni ed eventi organizzati nel territorio regionale, di iniziativa pubblica e privata, che mostrino riconosciuto valore e capacità di richiamo ed intrattenimento turistico. Altre azioni promozionali sono previste in sinergia con gli operatori del settore in Italia e all'estero.

Appare evidente la centralità che assume l'obiettivo di incremento dell'incoming turistico regionale perseguito tramite una sempre maggiore valorizzazione della "Destinazione Sicilia" quale luogo di rappresentazione di eventi artistici condivisi sul territorio, anche mediante il coinvolgimento e la sinergia strutturale tra le numerose istituzioni regionali operanti nel settore del turismo e dello spettacolo.

In tale contesto, si intende prevedere, altresì, all'interno degli strumenti di programmazione futuri un ulteriore strumento che disciplini linee di intervento a sostegno di eventuali iniziative la cui realizzazione si svolge fuori dal territorio regionale e, comunque, in ambito nazionale ed europeo.

- Integrazione tra turismo e filiere artistiche

Gli spettacoli dal vivo producono effetti positivi sulle dinamiche di breve e medio periodo del mercato turistico. Nei casi di maggiore risonanza costituiscono essi stessi un prodotto in grado di attivare flussi turistici, con effetti dimensionali chiaramente rilevabili nel territorio interessato; il caso di maggiore rilievo, nel panorama siciliano, è costituito dal Ciclo di rappresentazioni classiche presso il Teatro greco di Siracusa, giunto alla 60^a edizione nel 2025. Questo tipo di eventi oltre ad attirare turisti, grazie all'interesse mediatico che sono in grado di attivare, contribuiscono al rafforzamento del brand Sicilia anche nell'ottica della priorità strategica di diversificazione dell'immagine.

Un ulteriore contributo è atteso dalla valorizzazione (anche in chiave turistica) di siti archeologici e monumentali della Sicilia. In questa direzione si inquadra l'iniziativa Anfiteatro Sicilia, resa possibile dalla cooperazione istituzionale e mirata su alcuni luoghi della cultura di forte valore simbolico. Grazie all'accordo con l'Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, eventi artistici e musicali proposti da associazioni, enti, Fondazioni, teatri stabili, teatri comunali e altri soggetti del settore dello spettacolo, possono usufruire della concessione d'uso temporanea di siti regionali di interesse culturale, quali i teatri antichi di Sicilia, che contribuiscono con il fascino dell'ambientazione al richiamo degli eventi artistici e musicali.

Il sostegno della gestione e la crescita delle attività di enti, associazioni, cooperative e fondazioni operanti nei settori del teatro, della musica, della danza avrà attuazione continuativa nel triennio attraverso il sostegno del Fondo Unico Regionale per lo Spettacolo (FURS), istituito con Legge regionale 7/2015, secondo le modalità stabilite dall'art. 16 della l. r. 9/2020 e dall'art.20 della l. r. 8/2023. L'intervento avrà anche alcuni connotati di ampliamento e innovazione in attuazione dell'art. 21.1 lett. a) e b) della l.r. 25/2023 che ha inserito anche gli spettacoli viaggianti tra le attività da sostenere attraverso il FURS.

Si prevede, inoltre, di procedere al rinnovo dell'Intesa con la Direzione generale Spettacolo del Ministero della Cultura (Mi.C), per l'attuazione dell'articolo 43 del D.M. n. 332 del 27 luglio 2017 e ss.mm. relativo alle Residenze per artisti nei territori.

- Accrescere la dotazione e migliorare lo stato delle infrastrutture verdi e sportive

L'azione di potenziamento dell'impiantistica sportiva, anche consentendo la realizzazione di eventi di elevato richiamo turistico, è richiamata per il contributo che manifestazioni di alto livello e regolarmente proposte in un arco temporale non effimero possono apportare al brand Sicilia.

A valere sulle risorse del FSC 2021 – 2027, Area Tematica 10 - Sociale e salute - sono previsti 120 Meuro a supporto di investimenti sull'intero territorio regionale mirati all'implementazione, alla manutenzione e alla riqualificazione del patrimonio

di impiantistica sportiva. Le suddette risorse sono state messe a bando con l'avviso pubblico «Concessione dei contributi a sostegno degli interventi dell'impiantistica sportiva» approvato con DDG n. 4661 del 20.12.2024, il cui estratto è stato pubblicato nella G.U.R.S. della Regione Siciliana n.57 del 27.12.2024.

È inoltre da evidenziare come l'Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo abbia agito nel senso di implementazione del segmento sportivo attraverso l'istituzione, a partire dal 2023, del Fondo Regionale per lo Sport. L'obiettivo da perseguire è quello di offrire un concreto sostegno ai giovani della fascia di età compresa tra i sei e i sedici anni che intendono praticare lo sport, attraverso specifici voucher, in un'ottica di maggiore inclusione sociale e contrasto ad ogni forma di disuguaglianza e in una stretta complementarietà con l'attuazione dell'Azione 4.6.2 del PR FESR Sicilia 2021-2027.

In un contesto di rinnovamento e potenziamento del complesso di impianti sportivi presenti nel territorio, si inseriscono i grandi eventi sportivi, specie quelli a rilevanza internazionale o appartenenti a circuiti professionistici, costituiscono importanti occasioni di attrattività dei flussi turistici per le regioni che ne ospitano l'organizzazione sul proprio territorio. L'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo attraverso appositi interventi finanziari volti a contribuire alle spese di realizzazione di tali eventi, ha favorito, nel tempo con apposite risorse extra-regionali, l'organizzazione degli stessi all'interno del territorio regionale, fornendo ulteriori occasioni di destagionalizzazione dei flussi turistici e di definizione di ulteriori target che possono optare per la Sicilia come propria meta turistica.

Per il triennio 2026-2028 risulta di fondamentale importanza assicurare continuità agli interventi di sostegno finanziario da parte di questo Assessorato all'organizzazione di eventi sportivi sul territorio regionale anche alla luce dell'impossibilità di utilizzo di risorse extra-regionali che, per il triennio in esame non risultano più destinate a tal fine.

Pertanto, risulta fondamentale dotare l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo di un nuovo strumento finanziario finalizzato a contribuire all'organizzazione di eventi sportivi a rilevanza nazionale ed internazionale, così da favorire la organizzazione degli stessi sul territorio regionale.

Competitività delle imprese turistiche

Il tema della competitività, comunque riferibile a tutte le imprese e i settori del sistema regionale, assume particolari connotazioni quando si riferisce alla produzione turistica, decisamente atipica rispetto ad altri tipi di industria, a causa della particolare complessità dei servizi, anche esterni alle attività delle imprese, che confluiscono a qualificare il prodotto turistico. Gli obiettivi complessivi che, sul versante della competitività, rispondono alle finalità delle politiche turistiche sono individuabili nel rafforzamento della competitività delle Imprese turistiche sui mercati nazionali ed internazionali e nel sostegno alla transizione verde e digitale delle imprese turistiche.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi sono previste le seguenti azioni:

- Aiuti alle imprese del settore turistico per ampliare la base produttiva e migliorarne la competitività

Il sostegno si avvale delle risorse del PR FESR Sicilia 2021-2027 e, in primo luogo, dell'Azione 1.3.3 "Sostegno alle PMI per la crescita sui mercati internazionali" (Priorità 1, Obiettivo specifico RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI), per la quale il Dipartimento Turismo è Centro di Responsabilità dell'attuazione per una quota pari a 7 MEuro, finalizzata al rafforzamento della competitività delle imprese turistiche e a promuovere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati. Nell'ambito della suddetta azione nel 2024 sono stati pubblicati 4 avvisi (due nel mese di luglio, uno a settembre e uno a novembre) e due nel 2025 (si prevede la pubblicazione di un terzo avviso sempre nel 2025).

Una componente aggiuntiva è incardinata sulle risorse di altre Azioni, conferite al CDR Dipartimento Attività Produttive, che sono state orientate in favore delle imprese turistiche:

- l'Azione 1.3.1 "Promozione dell'imprenditorialità, attraverso il sostegno all'attrazione e alla nascita di nuove PMI" può intervenire specificamente nel settore, sulla precedente graduatoria di iniziative ammissibili o con una misura specifica che privilegi, tra le start up innovative, le iniziative "in grado di apportare una consistente componente di innovazione in ambito del turismo";

- l'Azione 1.3.2 "Promozione di nuovi investimenti per la competitività", con le risorse, per una quota di circa 40 MEuro, proseguirà l'azione di cofinanziamento dei Contratti di Sviluppo attivabili in ambito turistico.

La crescita della competitività passa anche dal miglioramento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva, entro il quale l'allargamento della base produttiva e il miglioramento degli standard ricettivi siano caratterizzati dalla compatibilità ambientale, della sostenibilità e della digitalizzazione. In questa direzione, le risorse disponibili a valere sull'Area tematica 03. Competitività Imprese del FSC 2021/2027 - pari a 135 Meuro, sono destinate a incentivare gli investimenti produttivi nel settore turistico tesi ad ampliare, ammodernare, ristrutturare o comunque riattivare strutture turistiche esistenti o realizzarne di nuove ma attraverso interventi di manutenzione straordinaria e/o consolidamento, restauro e risanamento conservativo di immobili esistenti. Le suddette risorse sono state messe a bando con l'avviso pubblico «Agevolazioni per le imprese del settore turistico alberghiero ed extra – alberghiero» approvato con DDG n. 4613 del 19.12.2024, il cui estratto è stato pubblicato sulla G.U.R.S della Regione Siciliana n.57 del 27.12.2024.

- Internazionalizzazione (Borse, Fiere, Iniziative di incoming ed outgoing)

La realizzazione di apposite borse internazionali, anche nei periodi invernali o di bassa stagione, costituisce uno strumento altamente efficace per valorizzare il ruolo degli operatori nelle azioni strategiche concernenti il brand Sicilia nel suo complesso

quali la diversificazione, con segmenti innovativi, del brand e il marketing territoriale articolato in iniziative specificamente dedicate.

Nel quadro di tale attività verrà consolidata la coerenza con gli indirizzi metodologici e le strategie definite dal Ministero del Turismo sul tema della promozione coordinata nei mercati internazionali del brand Italia e delle sue diverse declinazioni regionali. Anche in riferimento al protocollo sottoscritto dal Ministro del Turismo e dall'Agenzia Italiana Turismo saranno più strettamente coordinate le azioni di promozione della Sicilia con le azioni condotte dall'ENIT nel supportare, con una visione di sistema, i diversi stakeholder del settore turistico italiano, e nel promuovere la destinazione Italia e la ricca complessità dei suoi territori.

Al riguardo, valutate le ricadute per la Sicilia in relazione a precedenti partecipazioni e/o tenuto conto delle potenzialità che alcune iniziative rappresentano per lo sviluppo del brand Sicilia, possono essere individuate le principali fiere a cui prendere parte: BIT Milano, ITB Berlino, TTG Rimini, WTM Londra, IBTM Barcellona e ILTM Cannes.

Nel prevedere le iniziative di rilievo, la programmazione turistica regionale trova costante riferimento nel piano promozionale del Ministero del Turismo redatto con la collaborazione dell'Agenzia Italiana turismo (ENIT) e delle regioni attraverso la Conferenza Stato – Regioni.

Si prevede inoltre di programmare interventi di promozione per conquistare nuovi spazi di mercato sia in Italia che all'estero, assicurando anche la partecipazione istituzionale alle più rilevanti iniziative di settore – ovvero le Borse turistiche internazionali – per sostenere in modo organico ed efficace il brand Sicilia.

- Sostegno agli operatori del settore cinematografico e audiovisivo

L'obiettivo del rafforzamento della competitività del sistema turistico sui mercati nazionali ed internazionali viene perseguito anche incrementando gli incentivi alle produzioni cinematografiche e dell'audiovisivo che intendano girare in Sicilia film, serie tv, documentari e cortometraggi, proseguendo nell'utilizzo del "location

placement” che consenta la collocazione in contesti centrali del territorio dell'Isola di opere cinematografiche/televisive di particolare rilievo dal punto di vista commerciale e distributivo. Per le attività in questione sono state pianificate le risorse finanziarie regionali ed extra-regionali all'uopo stanziare, e, per queste ultime, in particolare i fondi rinvenienti nel FSC 2021/2027 – Linea di Intervento 03.02 - Turismo e Ospitalità, di importo a 15 Meuro, di cui all'avviso “Concessione di contributi a sostegno delle produzioni cinematografiche e audiovisive per gli anni 2025/2027”, approvato con DDG n. 4542 del 17.12.2024, il cui estratto è stato pubblicato sulla G.U.R.S della Regione Siciliana n.57 del 27.12.2024.

- Iniziative mirate per il supporto agli operatori nei segmenti di mercato strategici ed emergenti

Oltre le azioni direttamente inquadrabili tra i regimi di aiuto, illustrate in precedenza, il supporto agli operatori sarà attuato anche con interventi ad iniziativa dell'Amministrazione che incentivino le forme di collaborazione tra gli operatori orientati allo stesso segmento strategico della domanda, agevolandole anche negli aspetti organizzativi e comunicativi. Integrando le azioni per la governance territoriale, il sostegno non finanziario alla costituzione di reti cooperative mirerà anche a costruire un'adeguata massa critica dell'offerta caratterizzante e, non ultimo – date le risorse disponibili per le politiche del turismo - per conseguire economie di scala nelle conseguenti azioni di supporto e promozione.

Il riposizionamento ed il rafforzamento del brand della destinazione turistica Sicilia saranno inoltre perseguiti attraverso una comunicazione multicanale a supporto delle politiche, di seguito meglio specificata:

- Portale web Visitsicily.info di promozione digitale del Dipartimento, fondamentale per la comunicazione e il marketing territoriale della destinazione Sicilia. Dopo un recente intervento di restyling, potenziamento e riorganizzazione delle architetture, il sito è oggi disponibile in 4 lingue: italiano, inglese, francese e spagnolo e risulta interoperabile con il TDH ministeriale (Tourism Digital Hub).

- Utilizzo dei social media istituzionali (facebook, instagram, pinterest ecc.).
- Specifica attività di divulgazione svolta attraverso il Geoportale Sicilia - la piattaforma gestita dall'Osservatorio Turistico regionale dipartimentale, online dal 2013 – i cui molteplici contenuti turi-stico-culturali forniscono informazioni geografiche interattive su siti e percorsi di pregio della Sicilia, illustrandone le attrattive culturali, naturalistiche e i servizi per il turismo territorialmente distribuiti. (<https://osservatorioturistico.sicilia.it/geoportale/>).
- Materiale promo-pubblicitario da distribuire in occasione degli appuntamenti fieristici e degli eventi promozionali e attraverso gli info point regionali dislocati sul territorio.
- Produzione di audiovisivi, costruiti in base al target prescelto, per la promozione della destinazione turistica attraverso uno storytelling accompagnato da proiezione di immagini e colonne sonore ca-paci di suggestionare l'ascoltatore.
- Campagne sulle principali testate nazionali ed internazionali a maggiore diffusione, sia a carattere generalistico che specialistico: emittenti televisive e radiofoniche, web tv, stampa cartacea e onli-ne, pubblicità sui mezzi di trasporto e all'interno di grandi eventi e manifestazioni.
- Scelta di un claim che accompagni il "logo della Sicilia" declinato in funzione della tipologia delle sin-gole campagne.
- Realizzazione di una "location guide" per il turismo congressuale con l'obiettivo di condividerla con gli stakeholder di settore.
- Nuova versione (in formato video e ad alta definizione) della "Location guide" a disposizione della Sicilia Film Commission, da veicolare in tutti i contesti di promozione settoriale (Festival cinematografici di Venezia, Cannes, Taormina e gli altri cui si riterrà di partecipare).
- Campagne outdoor, finalizzate a promuovere anche il turismo del benessere, termale e sanitario, nelle aree di maggiore concentrazione di viaggiatori e turisti,

(es. aeroporti nazionali e internazionali, importanti stazioni ferroviarie e metropolitane italiane ed estere).

- Coinvolgimento dei più importanti mass media nazionali (laddove possibile, anche esteri), oltre a nuove forme di comunicazione attraverso il ricorso a influencer e/o travel blogger, e a campagne social e digital anche su portali specializzati.

RISULTATI ATTESI

- Turismo nei mesi non estivi (PIAO 2025-2027)

Descrizione indicatore	Descrizione indicatore	Baseline
Turismo nei mesi non estivi	Presenze (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi (giornate per abitante)	1,1 - (anno 2022) (Fonte dato: Istat statistiche per le politiche di sviluppo)

- Contribuire ad accresce l'attrattività della destinazione Sicilia e rafforzare il posizionamento del "Brand Sicilia" in direzione della nuova domanda green, responsabile e sostenibile, orientata verso un turismo e di tipo esperienziale;

- Rafforzamento della competitività del sistema turistico sui mercati nazionali ed internazionali.

2.4 Area Sanità, Lavoro e Servizi sociali

2.4.1 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia

- **Missione 12**
- **Obiettivo di valore pubblico: VP_6 - Riorganizzare e rafforzare il welfare territoriale, tutelando le fasce più deboli della popolazione.**
- **Strutture di riferimento: Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali;**

- Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 4) Benessere economico – 5) Relazioni sociali
- Obiettivo Agenda 2030: Goal 1 – Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo - Goal 5 – Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, attraverso la gestione delle risorse messe a disposizione sui diversi fondi, promuove un welfare territoriale sempre più inclusivo sostenendo, nell'ambito della Missione 12, le fasce deboli della popolazione regionale con particolare attenzione ai minori, alle famiglie in condizione di povertà e di vulnerabilità sociale, ai soggetti con disabilità, ai giovani, ai detenuti e agli immigrati, destinatari dei vari interventi attivati sia dai Distretti socio sanitari che dagli enti del Terzo Settore. La programmazione delle attività di competenza del Dipartimento viene pianificata tenendo conto della propria mission e in relazione alla disponibilità dei principali fondi, regionali, nazionali e comunitari di seguito elencati:

- Fondo della non autosufficienza
- Fondo Nazionale Politiche Sociali
- Fondo Povertà
- Fondi regionali e nazionali per la disabilità
- Fondo Pari Opportunità
- Fondi del terzo settore
- Fondi regionali per la violenza di genere
- PR FSE+ SICILIA 2021-2027
- PR FESR SICILIA 2021-2027
- Fondo FAMI 2021-2027
- Fondo Cassa Ammende
- PO POC
- FSC 2021-2027
- Fondi regionali e nazionali a favore delle famiglie
- Fondo politiche giovanili
- PNRR - PAR GOL

Linee strategiche perseguite

D.12.01 “Attività finalizzate a supportare i minori”

D.12.02 “Interventi finalizzati a contrastare la povertà”

Programma di intervento

Attivazione di azioni a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale, comprendente anche i minori in condizioni di svantaggio.

1. Avviso per contrastare la povertà educativa per i minori svantaggiati a rischio di esclusione sociale - L.r. 16/2021 art. 2 comma 1 lettera c).

2. attivazione Protocollo d'intesa siglato con UNICEF che prevede l'istituzione del Comitato Paritetico con funzione di cabina di regia e la definizione di un Piano di Azione Annuale concordato tra i due enti, mirato a implementare un maggiore numero di azioni efficaci a supporto dei minorenni svantaggiati sul territorio siciliano, oltre a fornire la possibilità di incrementare la qualità degli interventi proposti a supporto dell'infanzia.

3. Attuazione del Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI) che prevede, in ambito di governance, l'attivazione della Rete regionale per la Protezione e l'Inclusione Sociale.

4. Attuazione, Monitoraggio e verifica presso i distretti del programma PIPPI(Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori) - Il Programma, finanziato con i Fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, garantisce attraverso i Distretti Socio sanitari ammessi alla partecipazione, un percorso di accompagnamento alle famiglie per fornire un supporto alla possibilità di raggiungere un cambiamento positivo nelle relazioni familiari e nelle responsabilità educative e consentire al contempo ai nuclei familiari svantaggiati di uscire dalla condizione di vulnerabilità sociale e rafforzare le competenze genitoriali per consentire una più alta qualità educativa e relazionale all'interno del proprio ambiente familiare e sociale.

5. attuazione Piano di Zona 2021 Risorse Fondo Nazionale Politiche sociali 2020. Rafforzamento del welfare territoriale attraverso l'attuazione dei Piani di Zona, finanziati a valere sulle risorse destinate ai diversi cicli

programmazione di cui alle Linee Guida regionali. I Piani di Zona promuovono la realizzazione di diverse Azioni rivolte all'Infanzia e all'adolescenza (presso le scuole, centri di aggregazione, spazio neutro, mediazione familiare, ecc), alla Famiglia (Centri famiglia e educativa domiciliare), agli anziani autosufficienti in una logica di invecchiamento attivo e ai disabili, attraverso piani personalizzati.

6. Attuazione azioni FSE + 2021/2027 -Priorità 3 Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà – emanazione avviso per il finanziamento di progetti culturali e sportivi per i minori a rischio esclusione e i soggetti svantaggiati. Ciò costituisce un investimento significativo nell'educazione e nella promozione del benessere dei minori, promuovendo inoltre, processi di integrazione sociale. L'azione riveste, inoltre, un ruolo chiave per accrescere, per i genitori, l'opportunità di conciliazione vita-lavoro per l'accesso e il mantenimento dell'occupazione.

7. Programmazione attuativa del PR FESR 2021-2027 - Obiettivo specifico (OS) 4.3. - Azione 4.3.1 Interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione di edifici pubblici da adibire a servizi socio educativi e sociali per i minori. È stato emanato l'avviso pubblico per il finanziamento ai comuni per l'azione sopracitata 4.3.1 al fine di favorire la creazioni di luoghi di incontro in contesti anche marginali, in favore dei minori e delle loro famiglie.

8. Implementazione delle attività previste a valere sul QSFP (Quota Servizi Fondo Povertà) – proseguimento delle azioni di sensibilizzazione e comunicazione costanti con i referenti dei Distretti socio sanitari DSS, attraverso l'attuazione di una strategia indirizzata a incrementare la gestione associata, tale da favorire la proliferazione di strutture organizzative competenti per l'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse assegnate, a vantaggio delle fasce maggiormente meritevoli di tutela sul territorio. Prosecuzione del lavoro di coordinamento con gli stakeholders rilevanti e con i distretti socio-sanitari, attraverso la Rete regionale per la Protezione e l'Inclusione Sociale, con l'obiettivo di conseguire la piena integrazione dei servizi socio-sanitari, a seguito della Deliberazione di Giunta che ha modificato il Piano regionale per la Lotta alla Povertà 2021-2023.

9. L.r. 16/2021 art. 2 comma 1 lettera a) e lettera b). Interventi contro la povertà e l'esclusione sociale – Proroga dei termini per la realizzazione delle attività progettuali rientranti nelle linee di intervento: a) misure d'intervento straordinario per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare, b) azioni di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizione di marginalità sociale estrema, di cui alla legge regionale n. 2 del 22 febbraio 2023.

Emanazioni nuovi avvisi per la lotta contro la povertà per le superiori linee d'intervento al fine di assicurare adeguate risorse alimentari alle persone in condizioni di particolare vulnerabilità socio-economica; assicurare adeguati ricoveri a persone in condizione di marginalità sociale ed economica estrema.

Risultati attesi

1. Attuazione interventi per le finalità previste dei vari fondi; PR FSE+ Sicilia 2021/2027; PR FESR Sicilia02021/2027; FAMI 2021/2027.
2. Fondo Nazionale Politiche Sociali (FNPS): favorire l'inclusione sociale delle fasce più fragili della popolazione creando una rete di protezione sociale; offrire risposte adeguate alla domanda sociale espressa; potenziare ulteriormente la governance distrettuale per accelerare l'attuazione dei diversi Piani destinati al Sociale e per aumentare la performance di spesa negli ambiti territoriali.
3. Fragilità e povertà: Approvazione del Piano regionale per la lotta alla povertà 2024-2026; superamento criticità ADI; incremento performance di spesa e relativa rendicontazione in ordine alla Quota Servizi Fondo Povertà (QSFP); Approvazione schema di Relazione sociale distrettuale; Potenziamento e ottimizzazione dell'integrazione delle programmazioni relative alla QSFP e al PON Inclusione; Valorizzazione della figura del caregiver; Rafforzamento delle competenze degli operatori sociali e amministrativi degli Ambiti Territoriali in tema di presa in carico, valutazione multidimensionale e interventi di inclusione sociale; supporto ai Distretti socio-sanitari nella pianificazione e gestione delle risorse assegnate; accompagnamento ai Distretti socio-sanitari per il conseguimento dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS).

4. Politiche della Famiglia: Migliore qualità dei tempi vita-lavoro per i genitori lavoratori, sollievo economico per le famiglie a bassissimo reddito in occasione della nascita dei figli, creazione di reti locali di sostegno ed orientamento relazionale in favore delle famiglie (Centri per le Famiglie); liberare le famiglie vulnerabili dalla necessità dell'intervento istituzionale.

5. Politiche in favore dei minori: programma P.I.P.P.I.: riduzione del rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine; migliori opportunità di accesso allo studio; incremento dell'autonomia e dello sviluppo individuale.

6. Povertà e l'esclusione sociale: assicurare adeguate risorse alimentari alle persone in condizioni di particolare vulnerabilità socio-economica; assicurare adeguati ricoveri a persone in condizione di marginalità sociale ed economica estrema.

2.4.2 Tutela della Salute

- **Missione 13**
- **Obiettivo di valore pubblico: VP_4 – Migliorare la qualità ed efficienza dei servizi sanitari, potenziando la rete ospedaliera e la sanità territoriale.**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento Pianificazione strategica;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 1) Salute – 12) Qualità dei servizi;**
- **Obiettivo Agenda 2030: Goal 3 (Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età)**

Nello scenario post pandemico, il nostro sistema sanitario regionale, per far fronte alle sfide di accessibilità, sostenibilità e innovazione continua ad orientare la sua attività verso approcci basati sul valore della prevenzione e della cura, ovvero sia una sanità che pone il paziente al centro, valutandone l'intero percorso di benessere nella sua complessità. In questa Direzione occupa un ruolo rilevante il Programma finalizzato alla attuazione del PNRR con le risorse a tal fine dedicate per oltre 1 miliardo di euro.

Nell'attuale contesto economico, il Governo regionale, attribuisce rilevanza ai soggetti erogatori pubblici, riconoscendo parimenti il ruolo della filiera privata accreditata e contrattualizzata. La componente pubblica riguarda le Aziende sanitarie ed ospedaliere che attraverso gli ospedali pubblici, i distretti sanitari, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e le altre strutture e professionisti che fanno parte del Servizio Sanitario Regionale, concorrono ad erogare prestazioni sanitarie. Accanto alle strutture propriamente pubbliche, esercita una funzione rilevante il privato accreditato e contrattualizzato che opera in nome e per conto del S.S.R. Di contro, le criticità del Sistema Sanitario emerse, invero nell'intero territorio nazionale, nel periodo emergenziale di pandemia da SARS-Cov-2, sia nella gestione dei pazienti con Covid-19, che in quella dei soggetti con altre patologie, sono state fronteggiate attraverso la rete di servizi sanitari, seppure con evidente difficoltà, che impongono un ripensamento dell'offerta sanitaria territoriale, anche alla luce del programma straordinario previsto dal PNRR. Le misure di politica sanitaria che si intendono adottare, al fine di garantire qualità ed appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Regionale, unitamente al rispetto dell'equilibrio economico finanziario, sono declinate ed esplicitate nell'ambito del relativo Programma Operativo.

RISULTATI E LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE

Il contesto economico non favorevole degli ultimi anni, con l'introduzione di vincoli di finanza pubblica e di tagli lineari, ha comportato una riduzione degli investimenti nel nostro Paese nella maggior parte dei settori, determinando inevitabili riflessi anche sul nostro sistema sanitario regionale. In ragione di siffatta circostanza, al fine di procedere ad un potenziamento delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali del nostro sistema sanitario, l'attuale Governo regionale in via prioritaria ha avviato un piano di investimenti in infrastrutturazione sanitaria, per ultimo contemplato nella Delibera di Giunta n 185 del 3.05.2023, così come modificata dalla successiva deliberazione n. 293 del 29.08.2024, per potenziare e riqualificare l'edilizia sanitaria ospedaliera dell'Area Metropolitana di Palermo.

Al momento l'attività di riprogrammazione delle risorse per la realizzazione delle opere individuate è riepilogata nel seguente prospetto:

N.	Titolo Intervento	Quota 95% Stato (Art. 20 L.67/88)	Quota 5% Regione (Art. 20 L.67/88)	Quota Stato 70% (Art. 71 L.448/98)	Quota Regione 30% (Art. 71 L.448/98)	Altri finanziamenti regionali GSA	TOTALE
1	Realizzazione Ospedale Pediatrico di Palermo	€ 112.439.498,24	€ 5.917.868,33	€ 35.921.586,35	€ 15.394.965,58	€ 0,00	€ 169.673.918,50
3	Realizzazione del nuovo Policlinico di Palermo	€ 330.600.000,00	€ 17.400.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 348.000.000,00
4	Realizzazione del nuovo ospedale Palermo Nord	€ 228.000.000,00	€ 12.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 240.000.000,00
5	Riqualificazione e rifunzionalizzazione del P.O. Ingrassia di Palermo	€ 5.700.000,00	€ 300.000,00	€ 9.474.929,02	€ 4.060.683,86	€ 6.000.000,01	€ 25.535.612,89
TOTALE		€ 676.739.498,24	€ 35.617.868,33	€ 45.396.515,37	€ 19.455.649,44	€ 6.000.000,01	€ 783.209.531,39
		€ 712.357.366,57		€ 64.852.164,81		€ 6.000.000,01	

Nel mese di dicembre 2024 è stato sottoscritto con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'Accordo di Programma ex art. 20 L.67/88 "Addendum 3° stralcio" per l'attuazione degli interventi ricompresi nella tabella sopra richiamata. Nel corso del 2025 saranno avviate le attività preliminari all'avvio delle procedure di gara per l'individuazione degli operatori economici che si occuperanno della realizzazione degli interventi, con particolare priorità al nuovo Ospedale Pediatrico di Palermo, il cui bando è stato recentemente pubblicato.

Nell'ottica del potenziamento delle infrastrutture sanitarie, non va sicuramente dimenticato lo sforzo del governo regionale per la conclusione delle attività propedeutiche alla sottoscrizione dell'Accordo di programma integrativo ex art. 20 L. 67/88 per la realizzazione del nuovo Ospedale di Siracusa, per il quale il Nucleo di Valutazione Ministeriale ha già rilasciato il parere tecnico favorevole con prescrizioni n. 52 del 26.03.2025. La nuova struttura ospedaliera avrà una rilevanza strategica per l'intera area sud-orientale della Regione, così come la recente approvazione dell'intervento per 91 milioni di euro nei confronti dell'IRCCS Bonino Pulejo.

Infine, non vanno dimenticate le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria PR FESR Sicilia 2021-2027, pari a circa € 100 mln suddivise nelle Azioni 4.5.1 e 4.5.2, finalizzate al potenziamento delle strutture territoriali e ospedaliere.

Il Governo regionale ha proseguito altresì, nelle seguenti linee strategiche:

1) Revisione della rete ospedaliera ed ulteriore implementazione delle reti tempodipendenti, con la riorganizzazione della rete ospedaliera finalizzata a garantire l'assistenza nel post pandemia da COVID-19, anche in considerazione della imminente implementazione della Piattaforma regionale di telemedicina e della digitalizzazione dei DEA di primo e secondo livello,

2) Rete territoriale – completamento e potenziamento dell'assistenza sanitaria territoriale e della assistenza socio sanitaria, con particolare riferimento all'attivazione delle strutture previste dal DM77/22 (Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative Territoriali) al potenziamento ADI ed al riordino della rete dei laboratori e quella di salute mentale, mediante il concreto utilizzo delle risorse relative al PNRR;

3) Riduzione della mobilità passiva. E' stato predisposto un Piano per il miglioramento della mobilità passiva rimodulabile con cadenza annuale al fine di ridurre progressivamente la stessa, anche attraverso accordi di mobilità con le Regioni destinatarie di attività di cure nei confronti di assistiti siciliani;

4) Sanità digitale – compiuta attuazione Piano per potenziare i servizi in favore del cittadino. Le singole Aziende Sanitarie, con il coordinamento dell'Assessorato della Salute, hanno avviato le attività per utilizzare il finanziamento finalizzato alla migrazione in cloud dei dati dei servizi ordinari critici (PNRR Missione 1 Avviso Multimisura indetto e gestito dal Dipartimento per la Transizione Digitale-Presidenza del Consiglio dei Ministri - Importo finanziato: € 20.753.686,00.

5) Iniziative mirate alla promozione, diffusione ed utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico da parte del maggior numero di cittadini ed al coinvolgimento del maggior numero di operatori sanitari (MMG, PLS, altri specialisti, ecc.) delle

strutture pubbliche e private con informazioni su ruoli, compiti e competenze nel percorso di implementazione, utilizzo e promozione del FSE.

6) Pieno ed integrale utilizzo delle risorse PNRR (ospedali sicuri, grandi attrezzature) e quelle del PNS al fine di modernizzare la sanità regionale e di contrastare la povertà sanitaria attraverso interventi mirati con i fondi del PNES alla eliminazione delle disuguaglianze in ordine agli screening oncologici, alla cura della salute mentale e alla valorizzazione del genere al centro della cura.

7) La Regione Siciliana ha affrontato, altresì, la tematica delle liste di attesa con numerosi provvedimenti miranti a potenziare l'offerta pubblica e privata con le risorse assegnate specificamente dalla legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024. Nel 2023 la Regione ha adottato un piano straordinario di recupero delle liste di attesa originatesi nel periodo pandemico (2020-2022). La deliberazione n°317 della Giunta Regionale di Governo del 27/07/2023 ha richiamato con specifico riguardo alle liste di attesa per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e per le prestazioni ospedaliere, le disposizioni del decreto legge n. 198/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n.14/2023, n. 14.

In particolare, è stata prevista la possibilità di rendere disponibili per l'equilibrio finanziario 2022 le risorse correnti già individuate dalla legge di bilancio statale n. 234/2021 e non utilizzate al 31 dicembre 2022 per le stesse finalità e per attività da erogare sino al 31 dicembre 2023.

Lo stanziamento economico previsto per il recupero delle liste di attesa è stato determinato complessivamente in euro 48.506.769,00, di cui euro 19.044.608,00, quali somme già assegnate e non ancora utilizzate, a valere sulle risorse di cui al decreto legge n. 104/2020, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 126/2020, ed euro 29.462.761,00, pari allo 0,3% del finanziamento indistinto per l'anno 2023, a valere sulle risorse di cui all'art. 4, commi 9-septies e 9-octies, del decreto legge n. 198/2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 14/2023.

Le risorse dedicate non utilizzate negli anni precedenti potranno essere utilizzati per l'anno in corso.

Si è proceduto ad aggiornare il Piano Operativo di recupero delle Liste d'attesa, prevedendo, in prima battuta, un orizzonte temporale fino al 31 dicembre 2023, introducendo una piattaforma digitale condivisa al livello regionale con accesso degli operatori pubblici e privati per la gestione dei ricoveri su ATG (Ambito territoriale di Garanzia) provinciale e definendo un cronoprogramma di realizzazione del piano e monitoraggio mensile dello stato di attuazione dello stesso.

Il piano ha avuto tra gli obiettivi:

1) quantificare nel modo più realistico possibile la consistenza delle liste di attesa 2020-2021 e 2022, anche attraverso la “bonifica” delle agende;

2) migliorare le performance organizzative sia a livello territoriale che ospedaliero con particolare riferimento all'utilizzo spazio - temporale delle risorse strutturali e strumentali disponibili;

3) aumentare la capacità produttiva delle aziende sanitarie, degli ATG, del SSR nel suo complesso tramite l'utilizzo delle risorse aggiuntive, anche attraverso i necessari accorgimenti in ordine al rispetto dei vincoli cui è sottoposto il dirigente medico in relazione all'attività libero-professionale intramoenia;

4) monitorare le attività di recupero e del consumo delle risorse secondo le indicazioni regionali e ministeriali.

Ad ulteriore supporto dell'azione di recupero si è disposto di istituire per singola azienda una struttura intermedia di governo denominata Rete Aziendale per il Recupero delle Prestazioni (Rete ARP).

Per le città metropolitane (Palermo, Messina e Catania), in considerazione della presenza di più erogatori pubblici si è disposta la costituzione di un Osservatorio di Recupero delle Prestazioni di Area Metropolitana (Osservatorio IRPAM), coordinato dal Direttore Sanitario Aziendale dell'ASP e composto dai coordinatori delle Reti ARP, dai referenti aziendali delle liste di attesa e da un rappresentante dell'ospedalità privata.

Gli Osservatori hanno avuto specifico compito di:

- ottimizzare la capacità produttiva (incrementando il numero di prestazioni erogabili in un tempo predefinito) nell' ATG;
- fornire impulso per l'implementazione del meccanismo di "committenza" all'interno dell' ATG;
- valutare i risultati del monitoraggio delle attività di recupero delle liste di attesa nell'area metropolitana forniti dai report della piattaforma informatica ed analizzare le criticità;
- individuare e proporre soluzioni organizzative aziendali ed interaziendali per superare le eventuali criticità.

Per quanto concerne le specifiche forme di finanziamento aggiuntivo, previste per la valorizzazione del contributo garantito dagli operatori privati, sono stati definiti nell'ambito di specifici accordi sui criteri di accesso e di finanziamento riservati ai fini del governo delle liste di attesa anno 2023 e per gli esercizi finanziari successivi.

Infatti, analogo potenziamento dell'attività ambulatoriale e di ricovero è stato programmato per il 2024 con i conseguenti decreti assessoriali che ha sostenuto le attività finalizzate all'abbattimento delle liste di attesa sia nel pubblico che nel privato convenzionato, definendo le relative intese sugli aggregati economici con le associazioni rappresentative dei convenzionati esterni delle case di cura. Parallelamente all'azione di potenziamento dell'offerta è stato avviato in via sperimentale il sistema SOVRACUP regionale, finalizzato a favorire l'accesso alle prestazioni da parte dei cittadini e a realizzare un sistema di monitoraggio dell'intero processo di gestione delle prenotazioni e delle liste di attesa con il concorso di ARIT, Sicilia digitale e DASOE.

Il Piano di abbattimento delle liste di attesa è stato aggiornato nel corso del 2024/2025, e la previsione di obiettivi, misurabili e concreti, nei contratti dei Direttori Generali potrà rendere più incisiva l'azione di governo delle liste di attesa, anche attraverso le risorse finanziarie ancora disponibili.

8) Sono state attivate azioni di miglioramento delle aree di emergenza dei presidi ospedalieri e dopo aver ricevuto la relazione della Commissione a tal fine incaricata

delle visite conoscitive, sono stati richiesti alle Aziende specifici piani di adeguamento che le stesse hanno formalizzato per essere attuate nel corso del 2025/2026.

PROGRAMMA DI INTERVENTO - PREVISIONI

La stima per gli anni 2026-2028, per effetto dei nuovi criteri definiti nel Decreto Ministeriale della Salute del 30 dicembre 2022, registra l'incremento della quota di accesso al fondo sanitario che comporta una maggiore previsione della quota di compartecipazione regionale. Per la stima dei dati si è tenuto conto della quota di FSN fissato dell'art.1, comma 258 della Legge n.234/2021 come rideterminato dall'art.1, comma 535, della Legge 29 dicembre 2022, n.197, nonché dell'incremento del FSN di 4,2 miliardi a partire dal 2026 previsto dall'art.1, comma 217, della Legge 30 dicembre 2023, n.213.

Le quote di Fondo sanitario nazionale, tuttavia, subiscono la decurtazione prevista dall'articolo 1, commi 259 e 260, della Legge 30 dicembre 2021, n.234, per consentire il finanziamento per il concorso al rimborso alle Regioni, rispettivamente per l'acquisto dei medicinali innovativi e per la formazione dei medici specialistici, nonché le risorse per il supporto psicologico previsto ai sensi dell'art.1, comma 538 della L.n.197/2022.

Le risorse correnti del Fondo sanitario regionale – quota indistinta e quote a destinazione vincolate – destinate al finanziamento dei Livelli essenziali di assistenza per la Regione Siciliana, stimate per il periodo di riferimento del DEFR 2026-2028, sono riepilogate nella tabella seguente:

		<i>FSN 2026</i>	<i>FSN 2027</i>	<i>FSN 2028</i>
Fondo sanitario regionale - Quota indistinta		10.779.208.000,00	10.862.288.000,00	10.862.288.000,00
<i>di cui: compartecipazione regionale</i>	<i>49,11%</i>	<i>5.293.669.000,00</i>	<i>5.334.470.000,00</i>	<i>5.334.470.000,00</i>
Fondo sanitario regionale - Quota vincolata				
<i>QUOTA STATO - progetti obiettivo</i>	<i>50,89%</i>	<i>41.262.000,00</i>	<i>41.262.000,00</i>	<i>41.262.000,00</i>
<i>QUOTA REGIONE - progetti obiettivo</i>	<i>49,11%</i>	<i>39.819.000,00</i>	<i>39.819.000,00</i>	<i>39.819.000,00</i>
progetti obiettivo		81.081.000,00	81.081.000,00	81.081.000,00
<i>QUOTA STATO - farmaci innovativi</i>	<i>50,89%</i>	<i>56.898.000,00</i>	<i>56.898.000,00</i>	<i>56.898.000,00</i>
<i>QUOTA REGIONE - farmaci innovativi</i>	<i>49,11%</i>	<i>54.908.000,00</i>	<i>54.908.000,00</i>	<i>54.908.000,00</i>
farmaci innovativi		111.806.000,00	111.806.000,00	111.806.000,00
<i>Medicina Penitenziaria</i>		<i>434.000,00</i>	<i>434.000,00</i>	<i>434.000,00</i>
<i>Sanità penitenziaria</i>		<i>18.116.000,00</i>	<i>18.116.000,00</i>	<i>18.116.000,00</i>
<i>OPG</i>		<i>4.517.000,00</i>	<i>4.517.000,00</i>	<i>4.517.000,00</i>
<i>Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro</i>		<i>811.050,00</i>	<i>811.050,00</i>	<i>811.050,00</i>
<i>Bonus psicologo</i>		<i>403.874,00</i>	<i>403.874,00</i>	<i>403.874,00</i>
<i>Emersione rapporti di lavoro irregolari STATO</i>	<i>50,89%</i>	<i>8.950.000,00</i>	<i>8.950.000,00</i>	<i>8.950.000,00</i>
<i>Emersione rapporti di lavoro irregolari REGIONE</i>	<i>49,11%</i>	<i>8.636.000,00</i>	<i>8.636.000,00</i>	<i>8.636.000,00</i>
<i>Prestazioni IRCCS rese a pazienti in mobilità attiva STATO</i>	<i>50,89%</i>	<i>45.471,00</i>	<i>45.471,00</i>	<i>45.471,00</i>
<i>Prestazioni IRCCS rese a pazienti in mobilità attiva REGIONE</i>	<i>49,11%</i>	<i>43.880,00</i>	<i>43.880,00</i>	<i>43.880,00</i>
<i>Borse Studio MMG - STATO</i>	<i>50,89%</i>	<i>2.993.917,00</i>	<i>2.993.917,00</i>	<i>2.993.917,00</i>
<i>Borse Studio MMG - REGIONE</i>	<i>49,11%</i>	<i>2.889.197,00</i>	<i>2.889.197,00</i>	<i>2.889.197,00</i>
<i>Potenziamento assistenza territoriale (STATO)</i>	<i>50,89%</i>	<i>71.388.586,15</i>	<i>71.388.586,15</i>	<i>71.388.586,15</i>
<i>Potenziamento assistenza territoriale (REGIONE)</i>	<i>49,11%</i>	<i>68.891.598,85</i>	<i>68.891.598,85</i>	<i>68.891.598,85</i>
<i>FARMACIE con fatturato ridotto - STATO</i>	<i>50,89%</i>	<i>122.700,00</i>	<i>122.700,00</i>	<i>122.700,00</i>
<i>FARMACIE con fatturato ridotto - REGIONE</i>	<i>49,11%</i>	<i>118.400,00</i>	<i>118.400,00</i>	<i>118.400,00</i>

Per quanto attiene agli obiettivi in premessa descritti, si ribadisce che l'Amministrazione della salute, nel triennio 2023-2025, è impegnata alla revisione della rete ospedaliera, tenuto conto del Decreto di riorganizzazione della rete ospedaliera (D.A. n. 22 del 11/1/19) e avuto riguardo al successivo D.A. 614 del 7/7/2020 di Riorganizzazione delle Terapie Intensive e Sub-Intensive, emanato in coerenza con quanto previsto dal D.L. n.34/2020, per potenziare l'assistenza durante il periodo emergenziale legato alla pandemia da COVID-19. A tal fine è stato istituito, con provvedimento assessoriale, il tavolo tecnico che ha concluso i propri lavori in data 03/04/2024, le cui risultanze sono state trasmesse all'organo politico.

Per quanto riguarda, invece, l'assistenza sanitaria territoriale e socio sanitaria, si tratta del settore del servizio sanitario pubblico molto vasto e complesso, articolato in molteplici livelli assistenziali. Quanto ai contenuti, sono ricompresi l'area territoriale e l'integrazione socio sanitaria setting assistenziali eterogenei, volti per la

gran parte a dare risposta alla domanda di salute di soggetti cronici, fragili o disabili quali, a mero titolo esemplificativo, le prestazioni specialistiche e di diagnostica di laboratorio, l'assistenza farmaceutica, l'assistenza domiciliare integrata (A.D.I.), la degenza presso le residenze sanitarie assistite (R.S.A.) e le comunità terapeutiche assistite (C.T.A.), le cure palliative e la terapia del dolore.

L'assistenza territoriale e socio sanitaria, sin dalla l.r. n. 5 del 2009 e dal DA 723/2010 è stata costantemente oggetto della programmazione sanitaria regionale, in particolare, attraverso la predisposizione e realizzazione di specifici interventi inseriti nei Programmi Operativi triennali (ADI, Lunga degenza, liste di attesa, area di emergenza operative e cure primarie) che si sono succeduti nel tempo.

I risultati fin qui ottenuti restituiscono complessivamente un'offerta territoriale e socio sanitaria che riesce a soddisfare in parte la domanda di salute, espressa in riferimento ai predetti livelli assistenziali. Tuttavia, è necessario, al fine di completare e migliorare l'assistenza sanitaria e socio sanitaria, superare le criticità rappresentate dall'assenza di specifici setting assistenziali sia, soprattutto, dalla difficoltà operativa sovente di una "visione d'insieme" dell'offerta territoriale, che assicuri l'integrazione tra assistenza territoriale e ospedaliera ed una "presa in carico" del paziente completa e proattiva.

La Regione Siciliana ha avviato l'implementazione degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Riforma 1: "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e rete nazionale della salute, ambiente e clima", dal DM 77/2022 "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'Assistenza Territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" pubblicato in GURI il n.144 del 22.06.2022, per la riorganizzazione dei servizi territoriali e dal Programma Operativo di Consolidamento e Sviluppo (POCS) per la riqualificazione del Sistema Sanitario Regionale, quest'ultimo recentemente perfezionato.

Con D.A. n.1294 del 20/12/2022 è stato approvato il "Piano della rete territoriale di assistenza della Regione Siciliana" che prevede, tra l'altro, la realizzazione entro il 30 giugno 2026 di:

- 156 Case della Comunità, intese come luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria e sociale e il modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento.

- 43 Ospedali di Comunità (OdC), strutture sanitarie di ricovero che afferiscono alla rete di offerta dell'Assistenza Territoriale e svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con la finalità di evitare ricoveri ospedalieri impropri o di favorire dimissioni protette in luoghi più idonei.

- 50 Centrali Operative Territoriali (COT), che rappresentano un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza. Nel corso dell'anno 2024 tutte le Centrali Operative Territoriali sono state attivate, nel pieno rispetto della milestone del 30.06.2024 prevista dal Piano.

Per quanto attiene, poi, il potenziamento dell'assistenza territoriale, l'art. 1 comma 274 della L. 234/2021 ha previsto uno specifico finanziamento a valere per gli anni 2022-2026 per sostenere il nuovo modello organizzativo territoriale, con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, da reclutare anche in deroga ai vincoli di spesa previsti, al fine di assicurare l'implementazione degli standard organizzativi, quantitativi, qualitativi e tecnologici ulteriori rispetto a quelli previsti dal PNRR, demandando ad un successivo Decreto ministeriale la ripartizione fra le Regioni delle medesime risorse in base ai criteri ivi previsti anche tenuto conto degli obiettivi previsti dallo stesso PNRR. Il successivo Decreto del Ministero della Salute adottato di concerto con il MEF del 23/12/2022 ha previsto per ciò che attiene l'attivazione delle COT, delle Case di Comunità e delle UCA, Ospedali di Comunità (comprensivo di ulteriori somme residue) il riparto delle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale per ciascuna Regione assegnando alla Regione Sicilia un finanziamento secondo la tabella sottostante per gli anni tra il 2024 e 2026.

Finanziamenti Art.1 comma 274 L.234/2021	2024	2025	2026
Unità di continuità assistenziale	8.261.400 €	8.261.400 €	8.261.400 €
Centrali Operative Territoriali	1.915.900 €	1.915.900 €	1.915.900 €
Case della comunità	16.477.720 €	38.448.013 €	74.149.740 €
Ospedali di comunità	4.996.924 €	10.851.848 €	19.987.695 €
Quota residua fondo Decreto	5.469 €	5.430 €	3.822 €
Totale	31.657.413 €	59.482.591 €	104.318.557 €

Il successivo DM 25/09/2024 ha operato un ulteriore riparto delle risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale in attuazione dell'art. 1 comma 244 della L. 30/12/2023 n. 233 con riferimento ai maggiori oneri per la spesa di personale dipendente, da reclutare anche in deroga ai vincoli in materia di spesa di personale previsti dalla legislazione vigente limitatamente alla spesa eccedente i predetti vincoli, e per quello convenzionato. A tal fine la spesa massima autorizzata ai sensi dell'articolo 1, comma 274, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è stata incrementata di 250 milioni di euro per l'anno 2025 e di 350 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 a valere sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

Per la Sicilia di seguito il dettaglio:

Struttura	Num.	Anno 2025	Anno 2026
UCA	49	€ 3.492.109	€ 2.848.048
COT	49	€ 809.854	€ 660.490
CdC	146	€ 16.252.045	€ 25.562.500
OdC	39	€ 4.587.096	€ 6.890.590
Totale		€ 25.141.104	€ 35.961.629

In relazione all'assistenza domiciliare si rappresenta che tale livello di assistenza è garantito in tutte le Aziende Sanitarie Provinciali che mantengono il governo delle cure (valutazione, presa in carico e definizione dei Piani assistenziali individualizzati). L'erogazione delle cure coerentemente a quanto previsto dal PAI

in atto è in atto assicurata nella quasi totalità dei casi attraverso esternalizzazione dell'attività. Il nuovo sistema di accreditamento già avviato dalla Regione siciliana consente l'erogazione delle cure da parte di una molteplicità di soggetti in ciascun ambito provinciale. Gli assistiti potranno liberamente individuare l'ente cui avvalersi per tale forma di assistenza.

La tabella che segue descrive la distribuzione dei 53 soggetti già accreditati al marzo 2025.

ASP	Popolazione	Accreditati
Agrigento	404.000	6
Caltanissetta	247.000	4
Catania	1.071.000	11
Enna	156.000	3
Messina	595.000	5
Palermo	1.205.000	12
Ragusa	319.000	2
Siracusa	384000	5
Trapani	413.000	5

E' noto che le Cure domiciliari rappresentano un servizio a valenza distrettuale finalizzato all'erogazione al domicilio di interventi caratterizzati da un livello di intensità e complessità assistenziale variabile nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato di assistenza.

Tale assistenza è garantita da tutte le aziende sanitarie provinciali che mantengono il governo delle cure (valutazione, presa in carico e definizione dei Piani assistenziali individualizzati).

La casa come primo luogo di cura viene individuata all'interno della programmazione sanitaria nazionale definita dal DM77/2022 quale setting privilegiato dell'assistenza territoriale. Le cure domiciliari, nelle sue forme previste nell'ambito dei Livelli essenziali di assistenza, si configurano come un servizio in grado di gestire al domicilio interventi a diverso livello di intensità e complessità dell'assistenza nell'ambito di specifici percorsi di cura e di un piano personalizzato. Le cure domiciliari si articolano in un livello Base e in Cure Domiciliari Integrate

(ADI di I livello, ADI di II livello, ADI di III livello) e consistono in trattamenti medici, infermieristici, riabilitativi, diagnostici, ecc., prestati da personale sanitario e sociosanitario qualificato per la cura e l'assistenza alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti delle stesse, per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita quotidiana.

Con D.A. 441 del 15/5/2023 è stato approvato il Piano Operativo Regionale "Missione 6 Salute Componente 1 investimento: 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina – Sub In-vestimento 1.2.1. – Assistenza Domiciliare" coerentemente alle previsioni di cui al Decreto interministeriale 23 Gennaio 2023 e ss.mm. e ii.

Le risposte assistenziali, differenziate per intensità e complessità, sono programmate a seguito della Valutazione Multidimensionale e della conseguente formulazione di un Progetto di assistenza individuale integrato (PAI) che comprende, quando necessario, anche il Piano di Riabilitazione Individuale (PRI). Tale valutazione multidimensionale è effettuata dall'unità valutativa che garantisce anche la rivalutazione periodica della persona assistita e definisce criteri di dimissione o passaggio ad altri setting assistenziali. Periodicamente deve essere effettuata la rivalutazione del PAI e dell'eventuale PRI. Viene inoltre assicurato il coinvolgimento degli specialisti in relazione a quanto stabilito nel PAI con il coinvolgimento di tutte le componenti dell'offerta sanitaria, del paziente e del caregiver. Il responsabile clinico del paziente è il Medico di Medicina Generale o il Pediatra di Libera Scelta.

La Regione Siciliana, come previsto dal DM77, deve garantire l'accesso ai servizi sanitari, la presa in carico della persona, la valutazione multidimensionale dei bisogni e la definizione dei percorsi assistenziali integrati sotto il profilo clinico, funzionale, nonché procedure e strumenti di valutazione multidimensionale, scientificamente validati, garantendo uniformità sul proprio territorio. La classificazione nei diversi livelli di intensità assistenziale è codificata e misurata nel flusso informativo nazionale sull'assistenza domiciliare (Sistema Informativo Assistenza Domiciliare - SIAD) attraverso il Coefficiente di Intensità Assistenziale

(CIA), un indicatore che misura il rapporto tra giornate effettive di assistenza (GEA) e giornate di cura (GDC) relative al periodo di presa in carico. La complessità assistenziale è misurata attraverso l'insieme delle prestazioni erogate e dei professionisti coinvolti nel PAI. L'intensità e la complessità assistenziale consentono di misurare e caratterizzare i percorsi assistenziali erogati.

Il DM 77 definisce i seguenti standard a cui uniformarsi per lo sviluppo dell'assistenza domiciliare:

1. 10% della popolazione over 65 da prendere in carico progressivamente entro il 2025, misurato mediante il seguente indicatore “% di pazienti over 65 in assistenza domiciliare” considerando tutti gli assistiti di età pari o superiore a 65 anni" presi in carico" per tutti i CIA;
2. continuità assistenziale 7 giorni su 7 e 24 ore su 24, nelle modalità indicate dalla normativa nazionale e regionale vigente, ivi compresi i servizi di telemedicina nelle modalità e forme previste;
3. alimentazione del Sistema Informativo Assistenza Domiciliare – SIAD;
4. interfaccia e raccordo con la Centrale Operativa Territoriale attraverso piattaforme digitali, che facilitino l'inserimento dei dati dell'assistito nel Fascicolo Sanitario Elettronico.

La seguente tabella fornisce un quadro riassuntivo dello stato dell'arte al dicembre 2024

(fonte flusso FLS 21 quadro G)

ASP	Anno	Casi trattati	di cui anziani	di cui terminali
Agrigento	2024	12.592	11.476	1.116
Caltanissetta	2024	3.959	3.605	79
Catania	2024	13.290	9.354	2.386

Enna	2024	4.657	3.711	545
Messina	2024	22.297	18.556	2.461
Palermo	2024	23.052	18.883	4.169
Ragusa	2024	9.897	8.558	1.339
Siracusa	2024	15.205	13.626	893
Trapani	2024	9.356	6.737	1.836
Totale		114.305	94.506	14.824

Di seguito si rappresenta la distribuzione regionale dell'assistenza domiciliare per intensità di cura aggiornata al dicembre 2024 (fonte flusso SIAD Indicatore 17)

GdC 0	CIA base	CIA 1-2	CIA 3-4	
Pic erogate	Pic erogate	Pic erogate	Pic erogate	Tot. Pic erogate
30.257	30.900	57.642	28.575	147.374

Con riferimento all'obiettivo per l'anno 2024 di cui all'investimento PNRR Missione 6 – 1.2.1 “Casa come primo luogo di cura – Assistenza Domiciliare” la tabella che segue da conto del risultato conseguito nel 2024 (Fonte flusso SIAD Indicatore 05)

ASP	Assistiti over 65	Popolazione ove 65 (anno 2022)	Assistiti over 65 con PIC erogate * 100 ab. Over 65
Agrigento	9.674	96.606	10,01
Caltanissetta	5.813	56.956	10,21
Catania	24.739	231.253	10,70
Enna	2.941	38.995	7,54
Messina	14.742	148.165	9,95
Palermo	28.029	271.695	10,32

Ragusa	7.257	67.681	10,72
Siracusa	10.279	88.090	11,77
Trapani	10.247	100.829	10,16
TOTALE	113.721	1.100.270	10,34

Stante il risultato lusinghiero raggiunto nel 2024 con il connesso riconoscimento di apposita premialità, nella considerazione che l'obiettivo finale fissato per la Regione siciliana dal programma ministeriale per l'anno 2025 è pari al 10,64% di assistiti in ADI over 65, si ritiene verosimile il raggiungimento dello stesso in coerenza con le previsioni.

Il Documento di riorganizzazione, in particolare, nel mettere a sistema le positive esperienze già presenti in Regione (ambulatori di gestione integrata, ambulatori infermieristici, apertura H12 di punti di primo intervento (PPI) di assistenza per le piccole urgenze, Punto Unico di Accesso, etc.), ha definito inoltre l'implementazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale per soggetti non autosufficienti e disabili, nonché la costituzione di una rete locale di cure palliative che individui l'intervento palliativo domiciliare, quale intervento privilegiato.

Al riguardo gli interventi da realizzare nel breve e medio termine sono i seguenti:

1) Favorire lo sviluppo dell'integrazione tra livelli e servizi assistenziali attraverso il potenziamento delle infrastrutture informatiche delle Aziende sanitarie, anche in tema di fascicolo sanitario elettronico.

2) Migliorare la presa in carico dei pazienti cronici attraverso lo sviluppo del case management di tali pazienti. A tal fine, nella integrazione tra livelli assistenziali, è di fondamentale importanza l'introduzione, con il DL 34/2020 della figura dell'infermiere di famiglia e di comunità.

3) Utilizzo integrale delle risorse ministeriali per abbattere le liste di attesa con il concorso responsabile dei privati accreditati e contrattualizzati.

4) Contrasto al fenomeno della mobilità passiva attraverso le azioni volte al potenziamento ed al miglioramento dell'offerta sanitaria ospedaliera.

Non è da sottovalutare la rilevante misura adottata in esecuzione all'art. 18 della legge regionale n.3 del 31/1/2024 al fine di attuare interventi di prevenzione e contrasto del fenomeno crack per contenere la diffusione dell'assunzione di tale sostanza d'abuso. A tal fine è stata autorizzata la spesa di €970.000 per l'esercizio finanziario 2024, a valere sulle risorse dedicate ai progetti obiettivo di PSN.

Ciò consentirà la realizzazione di interventi di cura, di gestione dell'acuzie e dell'eventuale situazione astinenziale. Saranno inoltre realizzati interventi di "messa in protezione" ed avvio di percorsi finalizzati all'eventuale inserimento in Comunità per l'intrapresa di un cammino di recupero e cambiamento in una logica innovativa.

Di seguito si riassumono ulteriori interventi in corso di attivazione:

A) La trasformazione digitale della sanità, in linea con il Piano di Agenda Digitale rappresenta uno strumento rilevante per conciliare i bisogni crescenti con i sempre più stringenti vincoli di bilancio ed agevolare l'accesso al cittadino delle prestazioni sanitarie. A tal fine sono stati avviati proficui momenti di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nelle sue articolazioni riferite alla transizione digitale.

B) Rivedere, il Sistema delle Aree di Emergenza ospedaliera e quelle di Emergenza-Urgenza 118, in relazione alla recenti modifiche legislative funzionali al relativo potenziamento, anche attraverso l'informatizzazione dei collegamenti fra le quattro Centrali Operative Regionali del Sistema 118 e le aree di emergenza ospedaliera, i reparti di terapia intensiva e i reparti afferenti alle reti tempo dipendenti, nonché attraverso la creazione di un sistema informatico che favorisca il collegamento con i mezzi di soccorso, anche con riferimento alle prestazioni nelle aree periferiche e nelle isole minori.

"Il potenziamento del Sistema delle Aree di Emergenza ospedaliera e quelle di Emergenza-Urgenza 118", in raccordo con il punto 4 "Sanità Digitale", per la parte di specifica competenza, si è anche realizzato attraverso il Progetto "118volte

digitale”, che consente la geolocalizzazione dei mezzi operanti all’interno del SUES 118, la dematerializzazione dei documenti sanitari di bordo (scheda di intervento sanitario), il continuo monitoraggio dello stato del mezzo (chiamata della Centrale Operativa 118 al mezzo più vicino alla zona di intervento-target, partenza del mezzo, arrivo sul posto, ripartenza verso l’Ospedale, arrivo in Pronto Soccorso, trasbordo del paziente verso l’area di triage del PS, chiusura servizio e ripartenza verso la Postazione 118), l’applicazione della firma dell’equipe di bordo attestata sui tablet in dotazione, registrazione continua dei dati di intervento all’interno di apposita App mobile denominata “Sisto”. In atto è in corso di sperimentazione un’attività di implementazione, commissionata dall’AOE Cannizzaro di Catania, non incluse all’interno delle linee progettuali del “118volte digitale”, che attraverso la piattaforma digitale già in uso, consente al personale del triage della medesima Azienda Sanitaria di acquisire la scheda di bordo dell’ambulanza per un’immediata azione di ricezione all’interno del PS. Seguiranno delle specifiche riunioni, in cui verrà chiesto ai Direttori delle Aziende Ospedaliere del SSR, sede di PS, se vorranno sperimentare la potenzialità di cui descritto. Ulteriore implementazione riguarderà la visibilità dei posti letto di Area Critica a bordo delle ambulanze, ma in atto tale attività è in fase di revisione, considerato che si dovranno prendere contatti con i gestori delle software-house operativi ed interni alle singole Aziende del SSR.

Allorquando quest’ultima attività potrà svilupparsi, saranno poste in essere le predette attività, con relativa segnalazione di colorazione verde, per l’immediata disponibilità del posto letto, gialla, per la potenziale liberazione del posto letto entro la giornata in cui si effettua la richiesta ed infine rossa, che indicherà il posto letto già occupato, in relazione alla capienza complessiva del Reparto di cui alla richiesta.

Il Progetto di cui sopra, confluirà nella più ampia visione della riforma tecnologica del Sistema 118, che ha visto la contrattualizzazione della RTI (TIM SpA e BETA 80 Group), aggiudicatari della Gara di Appalto Regionale per l’ammodernamento tecnologico ed informatico delle Centrali Operative 118 della Regione Siciliana. Allo stato attuale il Sistema è in fase di montaggio, con sperimentazione presso la Centrale Operativa 118 di Caltanissetta. Tale attività consentirà un’unificazione dei percorsi di natura informatica, anche con le reti tempo-dipendenti ed il Sistema dell’Urgenza-

Emergenza 118", oltre che un più performante dialogo con le Centrali di I Livello del Numero Unico dell'Emergenza NUE 112.

C) Potenziare i controlli di primo livello relativi ai fondi comunitari PO FESR 2021-2027, POC, PSC ed FSC sulla scorta dell'esperienza maturata nei precedenti cicli di programmazione, incrementando, altresì, le attività di controllo in loco, al fine di minimizzare il tasso di errore e applicando, nel contempo, procedure volte a garantire misure per la lotta alle frodi".

D) Con DA 13/12/2023 n.1349 è stato approvato l'“Atto di programmazione per l'istituzione delle forme organizzative monoprofessionali (AFT) e modalità di partecipazione dei medici alle forme organizzative multiprofessionali (UCCP)” previsto dagli Accordi collettivi nazionali (AACCNN) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni – Triennio 2016-2018, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17/05/2022. Con tale documento si tracciano le linee di indirizzo per il coinvolgimento nelle nuove forme organizzative territoriali, dei Medici di medicina Generale e dei Pediatri di libera scelta, nell'ottica di una piena aggregazione monoprofessionale e integrazione con gli altri attori dell'assistenza territoriale. Le linee di indirizzo regionali costituiscono una guida per la definizione degli Accordi integrativi regionali (AAIIRR) per la Medicina generale, la specialistica ambulatoriale interna e la pediatria di libera scelta. La Regione siciliana nel corso del 2025 definirà i territori inerenti a ciascuna Aggregazione Funzionale Territoriale della Medicina Generale e i compiti dei Medici operanti all'interno di esse. Entro il 2025 sarà definito altresì l'accordo integrativo regionale (AIR) per la medicina generale.

E) Le Aziende potranno procedere sulla base dell'aggiornamento dei rispettivi piani triennali di fabbisogno e dotazioni organiche, alle ulteriori assunzioni di personale dirigenziale e del comparto, sanitario – medico, sanitario e veterinario e non sanitario, in considerazione delle sopravvenute cessazioni di rapporti contrattuali, dei reclutamenti già perfezionatisi, delle procedure di stabilizzazioni in itinere e/o concluse, all'interno dei limiti di spesa assegnati da questo Assessorato

sulla base degli atti programmatori regionali e delle indicazioni previste dal DL 35/2019 (c.d. decreto Calabria).

La metodologia di cui al DA 2201/2023 per come aggiornata dal DA 614/2020, attualmente utilizzata, potrà essere aggiornata allorquando verrà applicata in via sperimentale e con il supporto dell'AGENAS, la nuova determinazione del fabbisogno di personale di cui al DM 24/01/2023 emanata dal Ministero della Salute e dal Ministero Economia e Finanza, giusta Intesa Stato-Regioni del 21/12/2022, la cui applicazione a regime consentirà di fruire, qualora emergano necessità assunzionali, dell'ulteriore aumento del 5% dell'incremento del Fondo sanitario regionale, rispetto all'anno precedente.

Nel corso del triennio 2026/2028 le Aziende provvederanno ad effettuare le assunzioni per il tramite di procedure concorsuali e di mobilità, sulla base delle disposizioni legislative vigenti, nonché definiranno le procedure di stabilizzazione ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 75/2017 e ss.mm.ii. e dell'art. 1 comma 268 lett b) della L. 234/2021 e ss.mm.ii., per come da ultimo aggiornato dalla L. 15/2025 di conversione del DL 202/2024, a favore del superamento del precariato e del personale impegnato durante l'emergenza epidemiologica.

Le predette assunzioni completeranno il reclutamento di personale dirigenziale e non, medio tempore realizzato dalle Aziende del SSR al fine di fronteggiare la carenza di personale e assicurare il mantenimento dei Lea, aggravata dalle massive cessazioni per raggiunti limiti di età sulla base della normativa previdenziale (cd quota 100) e dal maggiore fabbisogno di personale evidenziato durante il periodo dell'emergenza pandemica. Tali assunzioni miglioreranno stabilmente sia la capacità di risposta in sofferenza durante la fase pandemica che il consolidamento di idonei percorsi di assunzioni da portare in condizioni "ordinarie".

Il tetto di spesa determinato per l'anno 2023 è pari a € 2.861.079, tenuto conto degli incrementi previsti dal D.L. Calabria (incremento del fondo nella misura del 10% è stato rideterminato partendo dal valore di € 2.712.991.161 del 2019, aggiungendo gli incrementi previsti per gli infermieri di famiglia e di comunità (art. 1 D.L. 19/05/2020

n. 34, conv. nella L. 17/07/2020 n. 77) e quelle ripartite per le terapie intensive durante l'emergenza covid.

La norma di cui all'art. 11 DL 35/2019, inoltre, concede la facoltà, a livello regionale, di incrementare annualmente tali valori di un importo pari al 10 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente.

Inoltre, la medesima norma consente, qualora emergano sulla base della metodologia di cui al DM 24/01/2023 emanata dal Ministero della Salute e MEF giusta Intesa Stato Regioni, obiettivi ulteriori fabbisogni di personale rispetto alle facoltà assunzionali consentite, valutati congiuntamente dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei lea, un'ulteriore variazione del 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'anno precedente, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale.

Per migliore contezza si riporta sinteticamente l'evoluzione intercorsa tra il 2019 e il 2023:

	2019	2020	2021	2022	2023
Tetto di spesa €/mgl	2.712.991,16	2.726.348,00	2.809.540,36	2.827.783,12	2.861.078,84

Nell'ambito della predisposizione dei nuovi bandi di concorso per l'accesso alla dirigenza del SSN, le Aziende prevedono precise disposizioni di cui ai commi 547 e 548 dell'art. 1 della L. 30 dicembre 2018 n. 145, per come modificati dall'art. 3 comma 5 bis del DL 51/2023 convertito con modificazioni dalla L. 87/2023, al fine di consentire agli specializzandi già dal secondo anno di corso ed in possesso dei requisiti di partecipare alle medesime procedure; il relativo bando dovrà espressamente prevedere che gli stessi specializzandi in caso di superamento delle prove concorsuali verranno collocati in graduatorie separate, fermo restando che l'eventuale assunzione a tempo indeterminato è subordinata al conseguimento del

titolo di specializzazione ed all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando, così come previsto dal Legislatore ed esplicitato dalla circolare del Ministero della Salute prot. n. 8872 del 15 febbraio 2019.

Le Aziende dovranno procedere annualmente e con riferimento al triennio di programmazione dell'assetto organizzativo, alle assunzioni di personale, secondo le diverse modalità previste dalla vigente normativa, avuto riguardo alla disponibilità economica (sostenibilità sulla base dell'equilibrio di bilancio) sulla base delle previsioni numeriche e per profilo professionale contenute nel piano di fabbisogno annuale e di costo nel rispetto del tetto di spesa assegnato.

Ai fini del contenimento della spesa per il personale degli enti del SSR attraverso i dati raccolti con il Flusso Regionale del Personale istituito con D.D.G. n. 397/2012 nell'ambito del Progetto art.79 c.1 sexies della L. n.133/08, la Regione Siciliana monitora trimestralmente ed a consuntivo per ciascun anno la spesa per il personale al fine di assicurare l'osservanza dei vincoli normativi sia per il tempo determinato che per il tetto di spesa del personale, nel rispetto della attuale cornice finanziaria programmata e delle disposizioni di cui all'art. 11 del D.L. 30 aprile 2019 n. 35, convertito con modificazioni dalla L. 25 giugno 2019 n. 60.

Finanziamenti personale.

Nel 2023 è stato adottato il DA 1123/2023 di riparto delle risorse destinate all'indennità di Pronto soccorso e delle particolari condizioni di lavoro tra le aziende del Servizio sanitario regionale per gli anni 2022, 2023, in applicazione dell'art. 1 comma 293 della L. 234/2021 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024; gli importi originariamente stanziati sono stati incrementati dall'art. 1 comma 526 della L. 29/12/2022 n. 197 per come modificato dall'art. 11, comma 3 del D.L. 30 marzo 2023 n. 34 convertito, con modificazioni, dalla L. 26 maggio 2023 n. 56.

Inoltre, in applicazione dell'art. 11 del DL 30/03/2023 n. 34 sono approvati per le medesime annualità i criteri di ripartizione delle risorse per la dirigenza medica e

personale infermieristico per le prestazioni aggiuntive per i quali la tariffa può essere aumentata fino ad € 100,00 e fino ad € 50,00.

Analogamente per il 2024 sono stati adottati i DDAA n. 20, 21 e 22 del 13/01/2025 rispettivamente:

- Riparto delle risorse destinate all'indennità di Pronto soccorso e delle particolari condizioni di

- lavoro tra le aziende ed enti del Servizio sanitario regionale;

- Riparto delle risorse destinate alle prestazioni aggiuntive tra le Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale;

- Riparto delle risorse per l'incremento del fondo per la retribuzione delle condizioni di lavoro e del fondo per la retribuzione degli incarichi (art. 72 e 73 CCNL Area Sanità) attuazione art. 1 commi 435 e 435 bis legge n. 205/2017.

A partire dal 2025, il Sistema Sanitario Regionale prevede un impatto significativo sui finanziamenti destinati al personale dipendente, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi e ottimizzare l'organizzazione delle risorse umane. I finanziamenti in questione sono derivanti da diverse disposizioni normative e interventi legislativi nazionali che mirano a sostenere le Aziende del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

Incremento tariffario per prestazioni aggiuntive

A decorrere dal 2025, è previsto un incremento tariffario per le prestazioni aggiuntive che avrà un impatto diretto sul personale, tanto per la dirigenza quanto per il comparto. In particolare, l'incremento ammonta a:

- 3 €/mgl 16.160 per la Dirigenza

- 4 €/mgl 6.464 per il Comparto

Tale incremento rappresenta una risorsa fondamentale per sostenere il carico di lavoro aggiuntivo derivante dalle prestazioni extra, permettendo alle Aziende di

gestire in maniera più efficiente le risorse umane, in un contesto che richiede flessibilità e capacità di adattamento alle necessità organizzative.

Indennità per particolari condizioni di lavoro per il Personale presente in Pronto Soccorso

L'Indennità per il personale del Pronto Soccorso (PS) 2024, come previsto dall'art. 1, comma 293 della Legge 234/2021, modificata dall'art. 1, comma 526 della Legge 197/2022, rappresenta un ulteriore intervento volto a compensare i professionisti impiegati nei reparti di emergenza-urgenza.

A partire dal 2024, sono previsti i seguenti importi per l'Indennità PS:

- 1 €/mgl 5.212 per la Dirigenza
- 2 €/mgl 8.858 per il Comparto

Fondi INAIL per finalizzazioni di cui alla Legge 145/2018

Il finanziamento proveniente dall'INAIL, di cui all'art. 1, commi 526-528 della Legge 145/2018, riguarda risorse destinate a specifiche finalità, tra cui la valorizzazione delle risorse umane in ambito sanitario. L'importo per il fondo 2023 è pari a:

- 4 €/mgl 2.143 per la Dirigenza

Mentre per il fondo 2024 l'importo è incrementato a:

- 2 €/mgl 2.408 per la Dirigenza

Incremento dei Fondi contrattuali per il trattamento economico accessorio

Un ulteriore finanziamento di rilevanza è quello destinato all'incremento dei fondi contrattuali per il trattamento economico accessorio della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria, come previsto dagli articoli 1, commi 435 e 435-bis della Legge 205/2017. Gli importi per l'anno 2023 e 2024 sono i seguenti:

a) €/mgl 9.029 per la Dirigenza

Mentre per il fondo 2024 l'importo è incrementato a:

b) €/mgl 11.192 per la Dirigenza

Questi incrementi sono finalizzati a sostenere il miglioramento delle condizioni economiche del personale, riconoscendo la crescente complessità e la professionalità richieste nei reparti e nelle funzioni apicali del settore sanitario.

Reclutamento medici stranieri

Al fine di fronteggiare le carenze di personale medico, avuto riguardo all'area dell'emergenza (anestesia e rianimazione, medicina d'emergenza urgenza, medicina interna, cardiologia, gastroenterologia, chirurgia generale, neurologia con stroke unit, ortopedia e traumatologia, pediatria/neonatologia, ginecologia e ostetricia, psichiatria e urologia), si è provveduto nel corso degli anni 2023/2024 alla ricognizione delle carenze presso le Aziende del S.S.R., secondo i posti vacanti esistenti nel piano di fabbisogno di personale al tempo vigente per ciascuna Azienda ed approvato da questo Assessorato e nel rispetto del tetto di spesa assegnato a livello regionale ed aziendale.

I dati relativi al fabbisogno di personale di ciascuna Azienda sono stati poi trasfusi nel bando unico regionale di cui al D.A. 1197/23 del 27/11/2023 relativo all'“Avviso pubblico aperto rivolto ai medici cittadini U.E. ed extra U.E. per incarichi a tempo determinato in diverse discipline per gli Enti del SSR”.

Ciò sulla base delle disposizioni contenute nel D.L. 17/03/2020 n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24/04/2020 n. 27 contenente “Misure di potenziamento del Servizio sanitario regionale” nonchè dal D.L. n. 105/2021 convertito in L. 126/2021 ed in particolare l'art. 6 bis e dal D.L. n. 24 del 24/03/2022 convertito dalla Legge n. 52/2022, recante disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da covid 19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza e da ultimo modificato dall'art. 4-ter comma 1 lett b), n. 1) e 2) del D.L. 29/12/2022 n. 198, convertito con modificazioni dalla L. 24/02/2023 n. 14.

Da ultimo, la L.187/2024 c.d. “decreto flussi”, ha prorogato al 31/12/2027 quanto disposto dall'art. 15, comma 1 e comma 4 del decreto legge n. 34 del 2023 consentendo l'esercizio temporaneo di una professione medica o sanitaria in base ad una qualifica professionale conseguita all'estero, secondo le procedure previste dall'art. 13 del D.L. 18/2020.

L'applicazione delle predette disposizioni, nazionali e regionali, permette di acquisire la manifestazione di interesse dai Medici Cittadini U.E. ed extra U.E., in possesso di permesso di soggiorno con autorizzazione a svolgere attività lavorativa sul territorio italiano (qualora non in possesso al momento della presentazione dell'istanza, il professionista si impegna con apposita dichiarazione, autocertificata ai sensi di legge, ad ottenerlo prima della immissione in servizio), nonché del titolo di studio (laurea e specializzazione) ed iscrizione all'albo del paese di provenienza con le deroghe sancite dagli artt. 6 bis e 13 bis del D.L. n.105/2021 convertito in L. 126/2021.

Il predetto avviso pubblico è “aperto” e pertanto le istanze che pervengono per le diverse discipline sono inserite, previa valutazione da parte dell'apposita Commissione, secondo l'ordine cronologico di arrivo e valutate con cadenza almeno quindicinale, così come il relativo fabbisogno comunicato dalle Aziende potrà essere ulteriormente integrato; ad oggi la normativa nazionale prevede tale termine al 31/12/2027.

Le assunzioni a tempo determinato trovano esatta corrispondenza nei posti vacanti previsti nel PTF e nella correlata massa finanziaria disponibile all'interno del tetto di spesa assegnato. Inoltre, le assunzioni a tempo determinato vengono effettuate nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti, nonché con la previsione temporale di durata in linea con il termine legislativo del 31/12/2027. Al riguardo, si specifica che durante la fase di assegnazione dei medici stranieri alle Aziende del S.S.R., l'Amministrazione regionale rappresenta alle aziende destinatarie dell'assegnazione del sanitario la necessità che gli incarichi siano conferiti per un periodo di almeno 6 mesi e, comunque, non oltre la data del 31/12/2027, salvo proroga prevista per legge.

Potenziamento degli ospedali di provincia e/o periferici

Per quanto attiene le misure per il potenziamento degli ospedali di provincia e/o periferici, l'art. 5 della legge regionale n 01/2025 ha introdotto disposizioni urgenti per fronteggiare la carenza di medici nei presidi ospedalieri delle Aziende del SSR che presentano maggiori criticità in relazione alle discipline mediante la previsione di un incentivo economico straordinario fino a 18.000 euro lordi annui per il triennio 2025/2027. Tale valorizzazione attiene al personale medico già in servizio e da quello di nuova assunzione al fine di ridurre il fenomeno delle esternalizzazioni dei servizi. Con decreto assessoriale verranno determinati i criteri di riparto delle risorse sulla base dell'ordine di priorità previste al comma 4 della medesima disposizione di legge regionale.

G) Nell'ottica di una revisione dei rapporti fra assistiti e S.S.R., non si può sottovalutare la necessità di rafforzare il rapporto con il CEFPAS per valorizzare il ruolo di Centro di riferimento per la formazione degli operatori della sanità siciliana. Parimenti, è stato individuato un punto di equilibrio nei rapporti con l'ARPA, anche in relazione ai recenti interventi del legislatore regionale. Quel che appare non più differibile è la necessità di rafforzare il ruolo di programmazione, di indirizzo e di coordinamento dell'Assessorato regionale della Salute nei confronti delle aziende

sanitarie ed ospedaliere per assicurare in maniera efficace l'unitarietà di indirizzo di politica sanitaria in ogni parte del territorio regionale.

H) Il Fascicolo sanitario elettronico (per il quale è stata prevista un'apposita linea di finanziamento del P.N.R.R.) sarà perseguito attraverso l'organizzazione ed erogazione di corsi informativi e formativi per MMG e PLS, per i laboratori d'analisi e per altre categorie sanitarie in coerenza con la pubblicazione, da parte del MdS, delle specifiche tecniche per la generazione dei documenti da trasmettere al FSE (referti di radiologia, verbali di PS, ecc.).

In particolare, si prevede, tra gli obiettivi di breve periodo l'adeguamento di: lettera di dimissione ospedaliera, referto di medicina di laboratorio, referto di radiologia, verbale di pronto soccorso, certificazione vaccinale e scheda di singola vaccinazione.

Nel lungo periodo dovranno confluire sul Fascicolo Sanitario Elettronico i referti di specialistica ambulatoriale ed i profili sanitari sintetici.

L'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico continua tenendo conto dell'apposito cronoprogramma all'uopo stilato dall'Assessorato per il conseguimento dei target dei quartili di riferimento. E' stato anche predisposto un Piano di formazione ed un Piano di Comunicazione finalizzati alla sensibilizzazione degli operatori con obiettivi che sono in corso di esecuzione nel corso del 2025.

I) Con D.A. n. 882/24 è stata rivista la rete relativa alle terapie intensive e sub intensive ed è in corso di attuazione il relativo programma in ordine al quale il governo regionale ha individuato nelle Aziende sanitarie e ospedaliere i relativi soggetti attuatori.

Il completamento della rete potrà consentire, in uno all'ampliamento della superficie dei 29 pronto soccorso destinatari di tali interventi, il rafforzamento della tutela degli assistiti ed il più agevole accesso alle cure.

L) Con la deliberazione di Giunta regionale n. 439 del 11/12/2024 è stato approvato il Piano Triennale della Transizione Digitale dell'Amministrazione Regionale

2024/2026 che ha definito gli interventi afferenti all'ecosistema Verticale “Salute e Welfare” finanziati con le risorse PR FESR 21-27 di cui alla Tabella 70 del suddetto Piano.

Gli interventi da realizzare nel periodo in riferimento riguardano:

- “Connected Care”
- Clinical Decision Support System per la collaborazione clinica (CDSS)
- Implementazione GSA e Consolidamento del Bilancio SSR
- Sistema di supporto al monitoraggio e al coordinamento delle attività relative agli screening oncologici
- Digitalizzazione delle prescrizioni farmacologiche.

In conclusione, la revisione della rete ospedaliera e la realizzazione degli interventi previsti nel Documento unico di Programmazione per la riorganizzazione dell’Assistenza Territoriale possono realizzare il potenziamento dell’offerta sanitaria regionale con la graduale riduzione del fenomeno della mobilità passiva, utilizzando le recenti novità legislative sugli accordi di prossimità.

Appare, infine, significativo il rafforzamento dei rapporti con le Università siciliane con l’avvenuto rinnovo degli accordi di cui al DD.AA. nn. 206, 207 e 208 del 10 marzo 2020, restituendo, in tal modo, centralità al cittadino per soddisfare le esigenze assistenziali e didattiche in un contesto moderno ed efficiente sul quale il Governo regionale ha investito significative risorse economiche, anche sul patrimonio immobiliare relativo, in particolare, ai nuovi plessi ospedalieri dell’Area metropolitana di Palermo.

Non può essere sottaciuto, infine, lo sforzo organizzativo dell'Assessorato della salute inteso ad assicurare pienamente i LEA e l'equilibrio economico finanziario del Servizio Sanitario regionale, quest'ultimo, invero conseguito per ultimo, anche nel 2024, con la finalità di “uscire” dal piano di rientro ministeriale (oggi Piano Operativo Coesione e Sviluppo -POCS) in tempi ragionevolmente congrui.

2.4.3 Politiche del Lavoro e della Formazione Professionale

- **Missione 15**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP_5 – Ridurre il numero dei Neet e rafforzare le competenze dei giovani siciliani – VP_6 Riorganizzare e rafforzare il welfare territoriale, tutelando le fasce più deboli della popolazione;**
- **Strutture di riferimento: Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 2) Istruzione e formazione – 3) Lavoro e conciliazione tempi di vita;**
- **Obiettivi Agenda 2030: Goal 1 (Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo) - Goal 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze) - Goal 8 (Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti)**

Tra le specifiche attività in materia di politiche attive del lavoro il Governo regionale attraverso il Dipartimento del Lavoro adotta interventi mirati a sostenere l'occupazione, promuovendo l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso servizi di orientamento, formazione e accompagnamento, di giovani e/o meno giovani. Tra i principali obiettivi di tali politiche vi è quella di diminuire la disoccupazione tra i Neet, ovvero giovani che non lavorano e non sono inseriti in percorsi di studio o di formazione (Not in Education, Employment, or Training) promuovendone l'inserimento lavorativo attraverso tipologie contrattuali di più ampia durata. Si tratta di attività che favoriscono l'inserimento o il reinserimento dei giovani nel mercato del lavoro e che comprendono: orientamento di base e specialistico, che include l'analisi delle competenze, allineata alla situazione del mercato del lavoro locale e alla profilazione della persona; percorsi di formazione, per la qualificazione e riqualificazione professionale, autoimpiego e

autoimprenditorialità; supporto nella ricerca di lavoro; tirocini; incentivi all'occupazione e tutoraggio per l'avvio di impresa, incentivi al lavoro autonomo, alla mobilità territoriale e all'avvio d'impresa.

Linee strategiche perseguite:

- a) Attività volte all'utilizzo delle risorse regionali, nazionali e comunitarie di competenza del Dipartimento Lavoro.
- b) Potenziamento e promozione dell'istituto del tirocinio e del contratto di apprendistato come strumenti di sviluppo delle competenze e di inserimento lavorativo.
- c) Potenziamento dei Centri per l'impiego – attivazione sportelli virtuali CPI.

Programma di intervento:

a.1) PR FSE 21/27 – Avviso 14/2024 “Avviso per incentivi all'assunzione” 'Programma Regionale (PR) FSE (+) 2021-2027', approvato con D.D.G. n. 2344 del 21/08/2024 nell'ambito della Priorità 1 - OCCUPAZIONE del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 (PR Sicilia FSE+2021-2027). L'Avviso si inserisce all'interno della strategia generale della nuova programmazione 2021/2027 che vede quali principali destinatari le persone non occupate, contribuendo all'abbattimento dei costi del lavoro sostenuti da quelle imprese che realizzano assunzioni a tempo indeterminato e le mantengono nel tempo; anche favorendo la trasformazione dei contratti a termine già esistenti o l'assunzione a tempo indeterminato di giovani che stiano svolgendo un'attività in tirocinio presso l'azienda. L'Avviso prevede una dotazione finanziaria complessiva di 40.102.530,00 di euro, con un contributo massimo di 30.000,00 euro in tre anni, soggetto a quanto previsto dal regolamento “de minimis” Reg. (UE) n. 2831/2023 “Aiuti di Stato”, per ciascun lavoratore assunto a tempo indeterminato e per le trasformazioni dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato. Considerato l'elevato numero di istanze pervenute (pari a un fabbisogno di circa 130 Mln di euro)

si sta procedendo ad incrementare la dotazione finanziaria per soddisfare il maggior numero di domande la cui istruttoria è già stata avviata con procedure acceleratorie affidate a 9 Commissioni;

a.2) PR FSE 21/27 – Avviso 23/2024 “Occupazione Donna” Percorsi per migliorare l’accesso al mercato del lavoro delle donne in situazione di svantaggio-Orientamento, Formazione Specialistica, Tirocinio Supporto all'Autoimpiego/ Inserimento lavorativo. L’Avviso, approvato con D.D.G. n. 4535 del 23.12.2024 agisce nell’ambito della Priorità 1 – “Occupazione”, Azioni per l’inserimento e il miglioramento lavorativo di donne in situazione di svantaggio del PR FSE+ 2021-2027 (di seguito PR FSE+) e si inserisce all’interno sia dell’Obiettivo Specifico ESO 4.1 che ha la finalità di migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, i disoccupati di lungo periodo, i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale (FSE+), che dell’Obiettivo Specifico ESO 4.3 finalizzato a migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per le donne, attraverso l'attuazione di percorsi di orientamento e di formazione in favore delle donne disoccupate di lungo periodo, le donne vittime di violenza e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, anche mediante la promozione del lavoro autonomo, dell'economia sociale (FSE+). In particolare, si intende sostenere un’azione di ampio respiro finalizzata a favorire l’occupazione femminile, un impegno che si articola sia sul fronte delle condizioni necessarie per l’attivazione di politiche attive e quindi, una maggiore e migliore partecipazione al mercato del lavoro delle donne, sia su quello della rimozione degli svantaggi e delle discriminazioni nei posti di lavoro, sia ancora sul sostegno all’occupabilità femminile attraverso il lavoro autonomo o subordinato. La dotazione dell’Avviso è pari a euro 58.173.958,00. A breve verrà attivata la piattaforma dedicata, gestita da SiciliaDigitale, per consentire la presentazione delle domande.

Tra gli Avvisi calendarizzati a valere sul 'Programma Regionale (PR) FSE (+) 2021-2027', vi è da segnalare l’Avviso “Sicurezza sui luoghi di lavoro” contenete misure volte a creare ambienti di lavoro sani e adeguati, attenti ai rischi per la salute.

a.3) Il Programma GOL - Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori, costituisce una azione di riforma nell'ambito delle politiche attive del lavoro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, componente 1. Tra gli obiettivi del Programma vi è l'integrazione della rete territoriale dei servizi per l'impiego pubblici e privati accreditati prevedendo azioni di cooperazione tra sistema pubblico e privato, quale importante raccordo al fine di incrementare la qualità nell'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro in tutto il territorio regionale e garantire il Livello Essenziale delle Prestazioni (LEP) ai cittadini. Il Programma, che si proietterà con la spesa anche nel 2026, dapprima adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 83/2022, è stato aggiornato (all'inizio del 2024 con la valutazione di coerenza rilasciata dal Commissario Straordinario ANPAL del Ministero del Lavoro. Rispetto al precedente PAR tale aggiornamento ha dovuto tenere conto delle modifiche concordate tra il Ministero del Lavoro (Unità di Missione PNRR) e la Commissione Europea, riguardo all'erogazione delle Politiche Attive del Lavoro e Formative da rivolgere ai beneficiari. Tali aggiornamenti hanno riguardato, tra l'altro: 1) l'ampliamento della platea dei beneficiari: Beneficiari di Assegno di Inclusione (ADI); Beneficiari del Supporto Formazione e Lavoro (SFL); Lavoratori fragili o vulnerabili, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito: Giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre); Altri disoccupati con minori chance occupazionali, indipendentemente dalla presenza di un sostegno al reddito; 2) l'introduzione su tutti i percorsi di ulteriori Politiche attive del lavoro, che pertanto si aggiungono a quelle già in precedenza previste, con l'introduzione anche della formazione breve in ambito green e digitale nonché l'introduzione della Misura di Politica Attiva del Tirocinio extracurriculare della durata di 4 mesi. A seguito dell'ampliamento della platea dei beneficiari avvenuto con il suddetto Aggiornamento del PAR GOL Sicilia, che contempla anche la categoria dei Giovani Neet, si è ulteriormente predisposta la Revisione dello stesso Aggiornamento del PAR GOL SICILIA. Tale Revisione recepisce, tra l'altro, le innovazioni introdotte dai Decreti interministeriali GOL e PNCT del 30/03/2024, con la riprogrammazione dei percorsi formativi relativi ai Percorsi 1, 2 e 3 del Programma. Con l'avvenuta pubblicazione nel mese di aprile

2025 del decreto interministeriale di riparto delle risorse relative alle annualità 2024-2025, si sta procedendo ad implementare il PAR GOL 2024-2025 (con l'aggiornamento dei relativi Avvisi) includendo anche importanti misure di accelerazione delle attività finalizzate al raggiungimento dei target GOL la cui spesa è erogabile anche nel 2026.

Per ciò che attiene agli Avvisi attuativi del PAR di competenza del Dipartimento Lavoro: l'Avviso 1/2022 e s.m.i. ha ad oggetto i Servizi per il lavoro per i beneficiari dei Percorsi 1-2-3-5; l'Avviso 5/2024 ha ad oggetto l'erogazione delle attività formative per la Ricollocazione collettiva (Beneficiari Percorso 5) ed è in fase di attuazione con l'intervento attivo dei principali soggetti coinvolti (aziende, Enti di formazione ed APL). I sistemi informativi di supporto sono le piattaforme Silav, CIAPIGOL e il sistema ReGiS, tramite i quali si gestiscono, rendicontano e certificano le spese relative alle attività previste dai suddetti Avvisi e la cui sinergica operatività garantisce la trasmissione dei dati in raccordo con il sistema di interoperabilità nazionale. In particolare la piattaforma CIAPI-GOL gestita dal CIAPI, con le procedure gestionali per il pagamento delle prestazioni fin qui erogate dalle APL, è allineata con le vigenti disposizioni emanate a livello regionale sulle misure di politica attiva. Essa consente di dematerializzare e snellire il passaggio di un enorme flusso di documenti dal momento che è stata concepita e strutturata anche nella logica di prevedere l'accesso di tutti gli attori del PAR GOL. Ciò permette di procedere speditamente anche ai conseguenziali impegni di spesa e pagamenti in favore delle APL convenzionate sino ad oggi con il Dipartimento. Per la relativa rendicontazione e certificazione della spesa si sta procedendo tramite la valorizzazione dei dati sul sistema ReGiS.

b.1) Interventi di promozione del tirocinio e del contratto di apprendistato rivolti a giovani e aziende. Attivazione dei tirocini. Stipula di contratti di apprendistato.

c.1) Formazione di referenti di progetto per la realizzazione e attivazione di sportelli virtuali installati presso Comuni della Regione Siciliana sprovvisti di CPI e U.O.B/CPI.

Risultati attesi:

a.1) L'Avviso 14/2024 vede quali destinatari i lavoratori che possiedono al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro tutti i seguenti requisiti: a) essere residenti o domiciliati in Sicilia da almeno sei mesi; b) avere un'età compresa tra i 18 e i 65 anni compiuti; c) nel caso di nuova assunzione i lavoratori devono trovarsi nella condizione di lavoratori disoccupati ai sensi della normativa vigente; d) nel caso di tirocinio in corso, l'impresa può presentare domanda per l'incentivo che verrà riconosciuto ed erogato solo ed esclusivamente se si realizzerà l'assunzione. In sintesi, la Regione Sicilia intende favorire l'accesso al mercato del lavoro sostenendo misure di accompagnamento al lavoro basate sul riconoscimento dell'incentivo per l'assunzione modulato in base al mantenimento/incremento dei livelli occupazionali. I target che si intendono raggiungere rispetto agli indicatori di output e di risultati dell'ESO 4.1, sono: aumentare l'occupazione di persone non occupate (indicatore di output); partecipanti che hanno un lavoro 6 mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento (indicatore di risultato). La durata del presente avviso, attesa la sua efficacia pluriennale, coincide con la durata dell'intero ciclo programmatico FSE+ 2021-2027 in coerenza con l'entità delle risorse economiche disponibili.

a. 2) L'Avviso 23/2024 "Occupazione donna", si pone come finalità principale la partecipazione di donne al mercato del lavoro, attraverso la realizzazione di una serie di azioni ed interventi volti all'orientamento, alla formazione, al tirocinio nonché al supporto per la creazione di impresa o inserimento lavorativo. L'acquisizione di competenze specifiche permetterà l'accrescimento e l'occupabilità delle destinatarie nell'ambito del territorio siciliano. Le operazioni previste dall'Avviso concorrono al raggiungimento dei target finanziari e fisici previsti dal Programma stesso in particolare "Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento". Per il conseguimento delle suddette finalità, l'Avviso prevede le seguenti 4 tipologie d'intervento: Azione 1 – Orientamento iniziale e specialistico; Azione 2 - Formazione mirata all'inserimento lavorativo; Azione 3 – Tirocinio extracurriculare; Azione 4a - Supporto all'autoimpiego e creazione d'impresa; Azione 4b - Inserimento lavorativo-Incontro domanda offerta (IDO). L'Avviso si propone di raggiungere, coinvolgere e motivare

le destinatarie (donne disoccupate, donne inserite, o che abbiano superato il percorso di accompagnamento all'uscita dalla condizione di vittima di violenza), specie le più distanti dal lavoro e di offrire loro opportunità concrete attraverso un percorso personalizzato finalizzato all'inserimento lavorativo. La durata massima dell'intera misura complessiva non dovrà superare i 18 mesi a partire dall'avvio della prima azione.

a. 3) Il Programma GOL mira principalmente al raggiungimento di target fisici relativi ai beneficiari (con particolare riguardo a donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55), nonché relativi alla formazione dei beneficiari stessi (anche in competenze digitali) e alla erogazione da parte dei Centri per l'Impiego e delle APL degli standard definiti quali livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

b) Attività di promozione e impulso delle politiche attive del lavoro finalizzata a rafforzare nei giovani e nei Neet opportunità di inserimento occupazionali attraverso i tirocini e i contratti di apprendistato, sulla base delle effettive esigenze del mercato del lavoro.

c) Garantire il potenziamento dei servizi di prossimità territoriale mediante i cc.dd. "Sportelli virtuali" che consentono di avvicinare i Centri per l'Impiego ai territori, permettendo così ai cittadini di accedere ai servizi offerti dagli Uffici in modo semplice, veloce, sicuro e vicino alla propria residenza. L'apertura dello Sportello virtuale prevede l'installazione di una postazione locale e della strumentazione necessaria per consentire all'utente che ha prenotato un appuntamento attraverso il Portale dei Servizi per il Lavoro in Sicilia (SILAV) di ricevere assistenza sui servizi richiesti, recandosi presso il proprio Comune senza necessità di spostarsi nella sede del Centro per l'Impiego ubicato in altro Comune.

Nell'ambito della Missione 15, il Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali promuove, attraverso la gestione delle risorse messe a disposizione del PNNR, la formazione e un miglior livello di qualificazione professionale rivolta a tutti i soggetti, con particolare riferimento all'inclusione lavorativa dei soggetti

svantaggiati, al fine di favorire l'acquisizione di competenze rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro e l'inserimento lavorativo anche di soggetti vulnerabili ed in condizione di fragilità sociale (donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani con meno di 30 anni di età, lavoratori con almeno 55 anni).

Linee strategiche perseguite

D15.03 "Interventi per rafforzare il sistema della formazione e aumentare il livello di qualificazione professionale, sulla base delle esigenze del mercato del lavoro".

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – PAR GOL Sicilia - Missione 5 "inclusione e coesione" – Componente 1 "politiche per il lavoro" – riforma 1.1 "politiche attive del lavoro e formazione".

Programma di intervento

Il Programma GOL si inserisce nell'ambito della Missione 5 – Componente 1 del PNRR e rappresenta il fulcro della riforma delle politiche attive del lavoro.

"In attuazione del programma è stato adottato il P.A.R. (Programma di Attuazione Regionale) GOL Sicilia approvato con Deliberazione della Giunta Regionale di governo n. 83 del 24/02/2022 ed aggiornato, per l'annualità 2023, con valutazione positiva dell'ANPAL (nota prot. n. 1341 del 02/02/2024).

Il Programma GOL è articolato in diversi Percorsi che prevedono misure e servizi per il lavoro da erogare a favore dei beneficiari secondo i livelli essenziali delle prestazioni in un processo operativo ben definito.

In particolare, il "Percorso 4 - Lavoro e inclusione" è rivolto ai beneficiari che presentano bisogni complessi che vanno oltre la dimensione lavorativa. Oltre

all'attivazione della rete dei servizi territoriali (CPI, servizi socio-sanitari, educativi/formativi), sono previsti i servizi di Orientamento specializzato/Skill Gap Analysis; tirocini di inclusione sociale; accompagnamento al lavoro; incrocio domanda/offerta; Formazione di base di breve durata.

In attuazione del Percorso 4GOL, sono stati predisposti e pubblicati gli Avvisi rivolti a soggetti pubblici e privati accreditati per l'erogazione dei servizi per il lavoro o per l'erogazione delle attività formative:

- Avviso n.2/2022 – aggiornamento 2023 - per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Servizi per il lavoro, Percorso 4 – Inclusione Lavoro-Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il lavoro -Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU", di cui al D.D.G. n. 2006 del 24/07/2024 con una dotazione di € 24.584.767,70;

- Avviso n. 4/2024 per l'attuazione del PAR GOL Sicilia sul Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori da finanziare nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Attività formative, Percorso 4 – Inclusione Lavoro - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il lavoro" - Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione", finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU. ", di cui al D.D.G. n.3851 del 19/12/2024 con una dotazione di €. 9.405.562,07.

Entrambi gli Avvisi prevedono l'apertura di finestre temporali bimestrali per la presentazione di ulteriori domande di partecipazione fino alla naturale scadenza del Programma.

Risultati attesi

- raggiungere n. 23788 beneficiari appartenenti a categorie vulnerabili (Avviso 2/2022);
- formare n. 6374 beneficiari appartenenti a categorie vulnerabili (Avviso 4/2024).

2.5 Area Territorio, Ambiente, Energia ed Infrastrutture

2.5.1 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- Missione 9
- Obiettivo di Valore Pubblico: VP_8 – Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste e della desertificazione; VP_3 Realizzare il ciclo integrato dei rifiuti, promuovendo l'economia circolare e l'uso efficiente dei beni pubblici
- Strutture di riferimento: Dipartimento Ambiente – Dipartimento Urbanistica – Dipartimento Corpo Forestale – Autorità di bacino del distretto idrografico – Dipartimento Acqua e rifiuti;
- Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: Ambiente;
- Obiettivi Agenda 2030: Goal 13 (Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze) - Goal 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre)

Ambiente

Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile

In tema di aree naturali protette, parchi naturali regionali, riserve naturali regionali e Rete Natura 2000, l'amministrazione attua il Piano regionale dei Parchi e

delle riserve, coordina la gestione di tali aree protette. Pianifica e gestisce la Rete Natura 2000, anche attraverso l'attuazione Prioritized Action Framework (PAF) 2021/2027. Si occupa dell'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile. In particolare, nell'ambito della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si fa carico, in un'ottica di coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile, del coordinamento delle attività di tutti gli uffici dell'amministrazione regionale in materia, dei rapporti con le altre amministrazioni regionali e con il MASE, al fine di attuare in modo significativo le azioni della Strategia per il raggiungimento degli obiettivi nazionali posti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, nonché dei target dell'Agenda 2030.

Tutela della qualità dell'aria

Il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria, redatto in conformità alla Direttiva sulla Qualità dell'Aria (Direttiva 2008/50/CE), costituisce il riferimento per lo sviluppo delle linee strategiche delle differenti politiche settoriali e per l'armonizzazione dei relativi atti di programmazione e pianificazione.

Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti Climatici

La redazione della "Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici" rappresenterà il quadro di riferimento per il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico a scala regionale e costituirà lo strumento di riferimento per orientare l'azione amministrativa regionale nell'individuare le misure che dovranno essere assunte nella programmazione e pianificazione nei

diversi settori per mitigare e ridurre i rischi e gli impatti causati dal cambiamento climatico. A tale scopo risulta utile fare riferimento alle indicazioni delle risultanze del documento del Programma di lavoro – “Sicilia Climate Change”, finalizzato a fornire le prime indicazioni per la stesura della “Strategia regionale” a partire da quanto emerge dal quadro regolamentare internazionale, nazionale e locale, dalle tendenze climatiche attuali della Sicilia e dagli scenari attesi nell’area mediterranea.

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

La norma nazionale di riferimento, legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36, all’art. 8 prevede che le Regioni definiscano, tra l’altro, le competenze che spettano alle Province ed ai Comuni. Ad oggi, la Regione non ha emanato specifica legge regionale di settore, bensì due Decreti Assessoriali, il D.A. 21/02/2007 e D.A. 27/08/2008. Attualmente, il DDL, predisposto dall’Ufficio, ha iniziato l’iter normativo. Quanto disposto dalla legge 22 febbraio 2001, n. 36 è stato successivamente integrato dal D.Lgs. n. 259 del 2003, “Codice delle comunicazioni elettroniche”. La normativa nazionale comprende anche il DPCM 8 luglio 2003, che fissa i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz. La normativa di settore è stata recentemente aggiornata con la Legge 30 dicembre 2023, n. 214, legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 e dal decreto legislativo 24 marzo 2024, n. 48 “Disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, di attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018, che

modifica il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante il codice delle comunicazioni elettroniche”.

Disciplina in materia di inquinamento acustico

La legge quadro sull'inquinamento acustico, L. n. 447 del 26/10/95, all'art. 4, assegna alla regione il compito di definire con legge i criteri in base ai quali i comuni devono procedere alla classificazione acustica del proprio territorio e al risanamento delle situazioni fuori norma. Ad oggi, in Sicilia, la suddetta norma regionale non è stata emanata, e l'unico riferimento normativo di settore è il Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente 11 settembre 2007 “Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni della Regione siciliana”, che individua criteri e procedure per poter consentire ai comuni di elaborare il PCCA; si tratta quindi di una linea guida tecnica che non prevede alcun obbligo per i comuni. La Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del Ministero della Transizione Ecologica, ha chiesto alla Regione Siciliana di “porre in essere tutte le azioni necessarie affinché i comuni di propria competenza procedano alla classificazione acustica dei propri territori e, ove necessario, in caso di inadempienza, avocare a se i poteri sostitutivi di cui all'articolo 4 comma 1, lettera b) della legge quadro”. Tale richiesta nasce dalla considerazione che in Sicilia soltanto il 2% dei comuni ha approvato il Piano di Classificazione Acustica (PCCA); l'assenza di classificazione acustica si traduce in una minore tutela sanitaria per la popolazione esposta, in quanto in assenza del PCCA non si possono utilizzare i valori limite stabiliti nel DPCM 14 novembre 1997, ma si utilizzano in via transitoria (dall'ottobre

del 1996) i limiti di accettabilità del DPCM 1 marzo 1991, che risultano meno cautelativi per la popolazione esposta al rumore.

Gestione demanio marittimo

Nel settore del demanio marittimo, si prevede di completare e razionalizzare l'informatizzazione e la semplificazione dell'inventario delle concessioni demaniali marittime con i relativi proventi (canoni demaniali marittimi) della Regione Siciliana.

Autorizzazioni e valutazioni ambientali

Il contesto in cui opera l'Amministrazione nel settore delle valutazioni e delle autorizzazioni ambientali è di tipo tecnico-amministrativo. Nello specifico, la materia abbraccia settori produttivi, sia pubblici che privati, e riguardano gli impianti di recupero energetico (impianti fotovoltaici, agro-fotovoltaici, parchi eolici, recupero energetico da biomasse), gli impianti di gestione di rifiuti, gli impianti petrolchimici, gli impianti di depurazione, le cave e miniere, i recuperi ambientali, le opere civili, le operazioni di immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e posa in mare di cavi e condotte, le operazioni di immissione in pozzi profondi, le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, i pareri endoprocedimentali in materia di A.U.A., l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari.

Tali competenze, comunque trasversali con altre amministrazioni, investono la Regione, principalmente, per gli aspetti strettamente connessi alle valutazioni ambientali e per gli aspetti autorizzativi.

Linee strategiche perseguite:

Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile

Misure per l'attuazione del Piano delle Aree Naturali Protette e di Rete Natura 2000:

- Coordinamento ed indirizzo per le attività di gestione, compresa la comunicazione istituzionale, delle aree naturali protette siciliane, ai fini dell'accrescimento del livello di consapevolezza sul valore della biodiversità siciliana;
- Aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000, al fine di chiudere la messa in mora complementare alla Procedura di infrazione 2163/2015;
- Segreteria Consiglio Regionale Protezione Patrimonio Naturale (CRPPN)
- Gestione aree naturali protette (parchi regionali, riserve regionali, ZSC, ZPS e corridoi ecologici)
- monitoraggio e aggiornamento periodico della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile ed in questo ambito selezione delle priorità di intervento, al fine di meglio orientare il contributo della politica di coesione regionale 2021-2027 al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

- Gestione fondo del consumo di suolo e promozione interventi di rigenerazione di aree e polmoni verdi al fine di prevenire incendi, mitigare gli eccessi termici che caratterizzano in particolare l'ambiente urbano e favorire l'incremento di permeabilità dei suoli per facilitare l'assorbimento delle acque piovane

Piano di tutela della qualità dell'aria ha risvolti su:

- Programmazione regionale e comunale in materia di trasporti;
- Pianificazione energetica;
- Programmazione dello sviluppo portuale ed aeroportuale;
- Gestione forestale finalizzata alla riduzione delle superfici boscate incendiate al fine di ridurre le emissioni in atmosfera.

Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici

- Valutare l'entità dei cambiamenti climatici e dei rischi ad essa connessi, nonché pianificare e gestire i processi di adattamento e di mitigazione al cambiamento climatico, includendo lo sviluppo di strumenti appropriati in grado di affrontare la complessità delle interazioni tra clima, territorio, sistemi ambientali e socioeconomici.

Disciplina in materia di inquinamento acustico

É stato redatto un D.D.L. ai sensi dell'art. 4 della Legge 447/95, con l'obiettivo di eliminare le criticità nella gestione della materia. Attualmente, è in corso l'iter per l'emanazione della legge regionale.

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

É stato redatto un D.D.L., ai sensi dell'art. 8 della legge 22 febbraio 2001, n. 36, all'art. 8, con l'obiettivo di eliminare le criticità nella gestione della materia.

Attualmente è in corso l'iter per l'emanazione della legge regionale

Gestione demanio marittimo

Semplificazione delle procedure e trasparenza alla luce della Direttiva dell'Unione Europea 2006/123/CE (Direttiva Bolkestein).

Autorizzazioni e valutazioni ambientali

- ottimizzazione delle risorse sia umane che finanziarie
- riduzione dei tempi istruttori
- semplificazione delle procedure sia sotto il profilo tecnico che amministrativo

Programma di intervento:

Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile

Attuazione programma di interventi di comunicazione del Sistema delle Aree Naturali Protette e della Rete Natura 2000

- Attuazione delle previsioni del Piano regionale dei parchi e delle riserve.
- Aggiornamento del regolamento tipo delle Aree Naturali Protette regionali
Aggiornamento degli obiettivi e delle misure di conservazione relativi ai siti della "Rete Natura 2000 (procedura di infrazione 2163/2015).
- Attuazione del Prioritized Action Framework (PAF) della Rete Natura 2000 Siciliana attraverso la programmazione comunitaria 2021/2027.
- Programmazione delle attività di monitoraggio della biodiversità siciliana ai sensi dell'ex art.17 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e ex art. 12 Direttiva 147/2009/CE "Uccelli".
- Attuazione del Piano triennale dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana.
- Piano operativo di attuazione della Strategia che veda il coinvolgimento dell'intera Amministrazione regionale per il conseguimento degli obiettivi e dei relativi target per lo sviluppo sostenibile fissati al livello regionale, verificandone il contributo fornito a livello nazionale e internazionale, per l'Agenda 2023 delle Nazioni Unite.

Misure di risanamento della qualità dell'aria, quantificate in termini di riduzione delle emissioni derivanti dalla loro attuazione quali:

- traffico veicolare: riduzione del traffico veicolare urbano anche attraverso il potenziamento delle piste ciclabili, potenziamento del trasporto pubblico tramite ferrovia, potenziamento dei controlli sui veicoli circolanti.

- energia: interventi di sostituzione dei sistemi di riscaldamento tradizionali con sistemi avanzati, adozione di interventi di adeguamento di tutti gli edifici pubblici alle norme di risparmio energetico con priorità delle scuole pubbliche.

- porti: interventi di allaccio delle navi in porto alla rete elettrica di terra con riduzione delle emissioni.

- rifiuti: riduzione della quantità di rifiuti biodegradabili avviata a discarica.

- agricoltura: riduzione delle emissioni di ammoniaca da allevamenti di bovini.

- incendi boschivi: riduzione della superficie boscata incendiata.

Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici

Gli obiettivi generali della Strategia della Regione siciliana sono finalizzati al contenimento del cambiamento climatico (mitigazione) e ad incrementare la resilienza dei sistemi socioeconomici (adattamento). Le misure di mitigazione sono volte a ridurre la concentrazione nell'atmosfera di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale, riducendone progressivamente le emissioni e aumentando per quanto possibile il loro assorbimento. Essi sono costituiti prevalentemente da sostanze come l'anidride carbonica (CO₂), il metano (CH₄) e il protossido di azoto (N₂O) che sono, principalmente, diretta espressione della combustione di fonti energetiche non rinnovabili e, più in generale, delle attività di vari settori come trasporti, edilizia, industria e agricoltura. Le misure di adattamento mirano invece a

diminuire la vulnerabilità dei sistemi la vulnerabilità dei sistemi naturali e di quelli socio-economici oltre che ad aumentare la loro resilienza rispetto agli inevitabili impatti derivanti dai cambiamenti climatici in atto. Questi richiedono anche risposte urgenti in termini di adattamento dei settori socio-economici e dei sistemi naturali più vulnerabili ed esposti ai rischi climatici. Al fine di garantirne il più possibile l'efficacia, le misure individuate dalla Strategia dovranno essere basate su una visione di medio e lungo periodo e con un approccio basato sul rischio, trasversale e intersettoriale. Esse dovranno essere integrate e implementate anche attraverso i piani e i programmi di settore, in un diffuso processo di mainstreaming, acquisendo la collaborazione e la partecipazione di tutti gli attori locali: dai decisori politici ai cittadini, dalle imprese ai lavoratori, dalle scuole al mondo della ricerca.

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

L'aspetto più qualificante della normativa sui campi elettromagnetici è quello che riguarda la redazione dei piani di risanamento che necessitano della collaborazione di diversi soggetti a vario titolo competenti e necessita preventivamente della puntuale identificazione di tutti gli impianti e dei soggetti gestori/concessionari che ne hanno la titolarità. L'identificazione di tutti gli impianti e dei relativi soggetti gestori è atto indispensabile per potere procedere ai risanamenti, di competenza della Regione, attuando i principi relativi alla tutela della salute pubblica, alla compatibilità ambientale ed alle esigenze di tutela dell'ambiente e del paesaggio.

Disciplina in materia di inquinamento acustico

L'aspetto più qualificante della normativa sul rumore è la possibilità per i comuni di classificare acusticamente il proprio territorio sulla base dell'effettiva pressione antropica e di conseguenza procedere al risanamento, nel momento in cui i limiti di legge riferiti alle classi di territorio vengono superati.

Demanio marittimo

Aggiornamento e implementazione del Portale per la Gestione Telematica delle Richieste per il Rilascio delle Concessioni Demaniali.

Autorizzazioni e valutazioni ambientali

Implementazione del Portale Valutazioni Ambientali SI-VVI, rendendolo trasversale ovvero fruibile anche dalle altre amministrazioni che intervengono nei processi amministrativi ambientali, nonché l'implementazione dello stesso Portale per tutte le procedure. Miglioramento dell'attività di interazione tra l'Amministrazione e la Commissione Tecnica Specialistica.

Risultati attesi

Aree Naturali Protette e Rete Natura 2000, Sviluppo Sostenibile

Gli obiettivi per Aree Naturali Protette, per la Rete Natura 2000 e per l'attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile sono i seguenti:

- Chiusura messa in mora complementare alla procedura di infrazione 2163/2015;
- Attuazione del Prioritized Action Framework (PAF);

- Gestione della Rete Natura 2000;
- Completamento della pianificazione del Sistema delle aree naturali protette siciliane;
- Implementazione e completamento del portale web dell'Osservatorio Regionale della Biodiversità Siciliana.
- Attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile nell'attività dell'amministrazione regionale
- Interventi per l'incremento della permeabilità dei suoli.

Gli obiettivi del Piano della qualità dell'aria sono i seguenti:

- riduzione del carico emissivo da tutti i macrosettori responsabili di emissioni significative di inquinanti primari con benefici per la salute e l'ambiente nel suo complesso.
- riduzione delle emissioni che, nel periodo 2012 – 2015, hanno determinato il superamento dei limiti di NO₂ e PM₁₀ negli agglomerati di Palermo, di Catania e di Messina e nelle aree industriali.
- riduzione delle emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra in coerenza con le indicazioni nazionali ed europee.

Gli obiettivi della Strategia Regionale di Mitigazione e Adattamento ai Cambiamenti Climatici:

La Strategia di mitigazione e adattamento ha lo scopo generale di valutare i rischi e le opportunità generati dal cambiamento climatico e di individuare le possibili azioni per ridurre le emissioni climalteranti e gli impatti negativi sulla popolazione, i beni materiali e le risorse naturali

Disciplina in materia di impianti di radiocomunicazione

Maggior tutela della salute della popolazione - minore percezione del rischio per le nuove tecnologie (vedi 5G).

Norme in materia di inquinamento acustico

Maggior tutela della salute della popolazione - migliore qualità della vita.

Demanio marittimo

Aggiornamento e l'implementazione del Portale per la Gestione Telematica delle Richieste per il Rilascio delle Concessioni Demaniali avrà come obiettivo lo snellimento delle procedure, trasparenza, riduzione della tempistica, forniture di utility per il pubblico.

Autorizzazioni e valutazioni ambientali

- riduzione dei tempi tecnico-amministrativi
- semplificazione delle procedure di interfaccia con l'utenza
- semplificazione dei rapporti con le altre amministrazioni coinvolte nei procedimenti
- semplificazione dei rapporti con la Commissione Tecnica Specialistica

Autorità Di Bacino Del Distretto Idrografico Della Sicilia

L'articolo 3 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 ha istituito l'Autorità di bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, i cui compiti sono di assicurare la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico, il risanamento delle acque, la

manutenzione dei corpi idrici, la fruizione e gestione del patrimonio idrico e la tutela degli aspetti ambientali.

Linee strategiche perseguite

- Pianificazione sulle acque: Piano di gestione (PdG), Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), Piano di Tutela (PTA), Piano di contrasto alla Siccità, Piano Regolatore Acquedotti (PRGA);
- Pianificazione e gestione della difesa del suolo: Piano dell'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Coste, Piano di Contrasto alla desertificazione;
- Osservatorio Usi Idrici, Pianificazione Risorse idriche, programmazione interventi di mitigazione e contrasto alla Siccità e approvazione Progetti di Gestione Invasi;
- Gestione del Demanio Idrico: interventi di riqualificazione dei corsi d'acqua, concessioni demaniali e riscossione canoni;
- Gestione del contenzioso sul demanio idrico.

Programma d'intervento

L'Autorità di bacino sta procedendo all'aggiornamento delle pianificazioni sulle acque secondo il calendario dettato dalle Direttive Quadro UE 2000/60 e 2004/60. Per quanto riguarda il PdG e il PGRA, alla luce delle mutate condizioni climatiche e degli effetti delle misure previste nel precedente ciclo di pianificazione, ha avviato, attraverso apposite convenzioni a valere su fondi FSC, con ARPA e le Università dell'Isola attività di studio e monitoraggio finalizzate all'aggiornamento dei Piani. A tal fine, inoltre, la Conferenza istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino ha adottato i Calendari-programmi e le metodologie relative ai cicli di aggiornamento di entrambi i Piani.

L'aggiornamento del PTA, ai sensi del D.lgs 152/2006, prevede la sua approvazione nel 2026 e allo stato attuale sono in corso le misure consultive per il riesame e l'aggiornamento con i principali stakeholder.

Particolare attenzione è stata posta al Piano Siccità e alle misure in esso contenute che coinvolgono i diversi rami dell'Amministrazione regionale e tutti i soggetti che a vario titolo hanno competenza in materia. Principalmente si è avviata la ricognizione dello stato di attuazione delle misure con i soggetti interessati e parallelamente sollecitato ove queste non fossero state attenzionate alla loro applicazione, alla luce della profonda crisi idrica che la regione sta attraversando, al fine di porre le basi per il successivo aggiornamento.

Attraverso il Piano di Assetto idrogeologico (PAI) che individua, mappa e studia i diversi dissesti di tipo geomorfologico ed idraulico che investono la stragrande maggioranza del fragile territorio siciliano, l'Autorità di bacino ha il compito specifico di provvedere alla difesa del suolo. Attraverso le proprie strutture o su input dei Comuni, vengono esaminati i diversi eventi che si manifestano sul suolo procedendo ad aggiornare le mappe di pericolosità che determinano misure di salvaguardia alla pubblica e privata incolumità e su cui esprime parere, la Conferenza Operativa dell'Autorità di bacino presieduta dal Segretario generale e composta da tutti i Direttori dei Dipartimenti competenti in materia. Con la stessa procedura si provvede a determinare gli effetti dell'erosione costiera e le misure di tutela per limitarne o fermarne le conseguenze.

L'Autorità di bacino inoltre, attraverso la gestione della piattaforma web-ReNDIS, procedendo alla validazione delle progettazioni inserite determina le priorità di intervento per la mitigazione dei dissesti la cui attuazione è devoluta al Commissario

Straordinario contro il Dissesto Idrogeologico. Sono state avviate in tal senso numerose attività di progettazione di interventi a valere sui fondi di progettazione del MASE e del MIT.

L'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici, quale organo dell'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa nel distretto idrografico di riferimento, compresi il riuso delle acque reflue, i trasferimenti di risorsa e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, i fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee, allo scopo di elaborare e aggiornare il quadro conoscitivo di ciascuno degli usi consentiti dalla normativa vigente, coordinandolo con il quadro conoscitivo dei Piani di bacino distrettuali, anche al fine di consentire all'Autorità di bacino di esprimere pareri e formulare indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degli obiettivi fissati dagli strumenti di pianificazione distrettuale di cui agli articoli 117 e 145, nonché di quelli della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC). L'osservatorio è strumento fondamentale per affrontare le criticità di crisi idrica.

In ambito di pianificazione delle risorse idriche l'Autorità di bacino ha dovuto affrontare negli ultimi anni la grave carenza di risorsa idrica dovuta a diversi fattori, primo fra tutti il mutamento dell'andamento della piovosità e delle temperature che hanno visto palesarsi un grave deficit di piogge e un aumento delle temperature medie mai registrato negli ultimi 100 anni, contestualmente, il mancato intervento manutentivo sugli invasi dell'isola e sulle infrastrutture idrauliche (previsti anzitempo dalla Pianificazione dell'Autorità di bacino), ha determinato una condizione di ristrettezze che ha messo in difficoltà la tenuta dell'equilibrio tra

assegnazioni al comparto irriguo e a quello potabile. L'Autorità grazie ai suoi studi previsionali e di scenario, ha fornito il necessario supporto alla Cabina di Regia Regionale per prolungare notevolmente la vita degli invasi ed individuare le misure alternative.

Fondamentale, per intervenire strutturalmente sulla mancata capacità di accumulo di risorsa idrica in Sicilia è l'approvazione dei Piani di Gestione degli invasi di competenza dell'Autorità di bacino la cui redazione ai soggetti gestori, è stata sollecitata al fine di procedere con i successivi interventi di sfangamento e sghiaimento, nonché il superamento delle limitazioni attualmente imposte.

Con la l.r. 8/2018 all'Autorità di bacino è transitata la competenza sul Demanio idrico, competenza quest'ultima che coinvolge diversi aspetti tecnici e amministrati nonché giuridico-legali. A seguito dell'assegnazione di risorse regionali e di fondi strutturali si è proceduto ad intervenire su numerosi corsi d'acqua anche avvalendosi dei Comuni dell'isola che sono stati individuati quali soggetti attuatori degli interventi rilevati quali indifferibili ed urgenti nell'ambito delle attività ricognitive dei Servizi di polizia idraulica, altresì sono stati avviati cantieri di rifunzionalizzazione di corsi d'acqua attraverso l'ausilio degli Uffici del Genio Civile del Dipartimento Regionale Tecnico.

È in corso di definizione l'attività relativa all'individuazione degli interventi a valere sulla nuova programmazione PR FESR 2021/2027 ed in particolare le Azioni 2.4.1 e 2.7.3 di cui l'Autorità di bacino è Centro di Responsabilità e che prevedono, nel primo caso, interventi per il contrasto al dissesto idrogeologico e la rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua in stretta sinergia con il Commissario contro

il dissesto idrogeologico e, nel secondo caso, interventi per il miglioramento/rispristino della qualità ambientale dei corpi idrici.

La gestione del Demanio, oltre che a definire gli interventi sui corsi d'acqua, prevede anche un'intensa attività di gestione amministrativo legata alle concessioni di attraversamenti o uso del demanio da cui discende anche la gestione contabile dei canoni che i richiedenti tali attività devono versare alle casse regionali. Negli ultimi anni è stata avviata un'attività di ricognizione e riordino volta a intercettare eventuali mancati introiti.

Risultati attesi:

- Aggiornamento della Pianificazione sulle acque di competenza dell'Autorità di bacino entro i termini stabiliti dalla normativa di settore e tenendo conto dei risultati di studi e ricerche commissionati dalla stessa sull'influenza dei cambiamenti climatici e degli impatti antropici;
- Aggiornamento puntuale in progress del Piano di Assetto Idrogeologico, attraverso la rideterminazione dei perimetri di Pericolosità e Rischio da trasferire alle pianificazioni locali al fine di salvaguardare la pubblica e privata incolumità.
- Aggiornamento del Piano Coste e del Piano di contrasto alla desertificazione alla luce dei sopravvenuti mutamenti climatici e di consumo del suolo;
- Gestione della risorsa idrica sulla base dei dati provenienti dai soggetti gestori degli invasi, pozzi e sorgenti, nell'ottica della prevalente tutela dell'uso potabile ma garantendo altresì il ciclo di vita e produttivo del settore irriguo;

- Rimodulazione delle misure di contrasto alla siccità sulla base del trend di disponibilità della risorsa idrica coinvolgendo i soggetti territoriali più prossimi su azioni non strutturali di risparmio e riuso;
- Approvazione di tutti i Progetti di Gestione degli invasi in funzione nell'isola;
- Attuazione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e di rifunzionalizzazione dei corsi d'acqua e miglioramento della qualità geomorfologica a valere sui fondi regionali, Nazionali e PR FESR 2021/2027;

Gestione Delle Acque E Dei Rifiuti

Servizio Idrico Integrato – Dissalazione - Sovrambito

Il processo di riforma del SII sconta nella nostra Regione problematiche legate ad una serie di fattori concomitanti. E' indubbio che i ritardi relativi all'assetto normativo regionale, inizialmente definito dalla l.r.19/2015 e poi radicalmente modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n.93 del 4 maggio 2017, non hanno facilitato la corretta attuazione della riforma. Ad oggi, a fronte di un quadro normativo chiaro, lo stato di attuazione della riforma del Servizio Idrico Integrato è rappresentato dalla operatività delle nove Assemblee Territoriali Idriche che hanno provveduto, dove necessario, all'aggiornamento dei Piani d'ambito ed alla loro adozione. In seguito ai numerosi solleciti dell'Amministrazione regionale, tutte le Assemblee Territoriali Idriche, istituite ex lege, hanno incrementato la loro capacità operativa e istituzionale.

Linee strategiche perseguite:

Al fine di accelerare il processo di definizione della governance e della gestione del Servizio Idrico Integrato, per scongiurare la perdita di risorse finanziarie finalizzate a garantire la realizzazione degli interventi a tutela dell'ambiente e delle risorse idriche si è operato secondo quanto sotto esposto:

- la Regione per le inadempienze rilevate, ha esercitato i poteri sostitutivi, previsti dall'art.172 del d.lgs.152/2006, nominando, per gli Ambiti di Ragusa, Trapani, Messina, Siracusa ed Agrigento i Commissari ad Acta per l'aggiornamento e approvazione in via sostitutiva dei Piani d'Ambito e per la determinazione delle gestioni autonome ai sensi dell'art.147, comma 2 bis, lett.a) e b) per gli ambiti di Messina, Siracusa e Agrigento. Tutte le ATI hanno già adottato gli atti per il riconoscimento delle gestioni salvaguardate. Di recente alcune ATI hanno assunto provvedimenti di revoca delle salvaguardie già riconosciute (ATI di Palermo) o di riconoscimento di ulteriori salvaguardie (ATI di Messina);

- Per alcuni Comuni degli Ambiti di Palermo e di Agrigento, non rientranti tra le gestioni salvaguardate ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis, lett a) e lett. b) del D.Lgs 152/06, si è dovuto provvedere in via sostitutiva attraverso commissariamenti ad acta da parte della Regione per l'adozione degli atti necessari per l'ingresso degli stessi nelle compagini dei Gestori del servizio idrico integrato, nonché al trasferimento e acquisizione in concessione d'uso delle infrastrutture idriche alle ATI che a propria volta ha provveduto al trasferimento delle stesse al Gestore unico medesimo;

- in seguito all'aggiornamento e alla adozione dei Piani d'ambito sono state concluse le procedure di verifica di assoggettabilità a procedura di V.A.S. (ad eccezione dei Piani dell'ATI di Enna, Caltanissetta e Catania che non necessitavano della suddetta procedura) e sono stati quindi approvati dalle rispettive Assemblee,

come richiesto per il soddisfacimento della condizione abilitante tematica CA 2.5 “Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue” prevista dal Regolamento Reg.(UE) 2021/1060;

- la Regione per le inadempienze rilevate nell'affidamento del Servizio Idrico Integrato, ha esercitato i poteri sostitutivi, previsti dall'art 14 del DL 115/2022, convertito in legge 21/09/2022, n.142, nominando, per gli Ambiti di Trapani, Messina e Siracusa i Commissari per provvedere, in via sostitutiva, a tutti gli adempimenti propedeutici e consequenziali all'affidamento del Servizio Idrico Integrato, in osservanza a quanto previsto dall'art. 149-bis del D. Lgs 152/2006 e all'avvio della piena operatività del gestore unico d'ambito affidatario;

- Per consentire il completamento della costituzione della Società Aretusacque S.p.A. (Società mista affidataria della gestione del S.I.I.) la Regione ha attivato interventi sostitutivi per sopperire all'inerzia di alcuni Comuni nel rispetto dei tempi, per ottemperare al versamento delle quote di sottoscrizione del capitale sociale;

- per dare corso a quanto stabilito dalle sentenze del CGA Sicilia, a definizione del lungo contenzioso riguardante l'affidamento del S.I.I. nell'Ambito di Catania, con D. Pres. Reg. n. 521/Gab del 03/04/2024 è stato nominato un Commissario ad Acta per provvedere, in luogo dell'ATI Catania, all'approvazione delle relazioni ex art. 172 del T.U.A. e dell'aggiornamento della Convenzione già stipulata con il Gestore in data 24/12/2005. Il Commissario ad Acta ha già adempiuto alle incombenze assegnate con l'atto di nomina, provvedendo con propria deliberazione.

- Per l'Ambito di Trapani, per il quale nonostante il commissariamento regionale, non è stato possibile attivare le procedure per l'affidamento del SII, la Regione

Siciliana ha stipulato una Convenzione, in data 13 marzo 2025, con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e Invitalia, per l'attuazione dei poteri sostitutivi, ai sensi del comma 4, art. 14 del D.L. 115/2022, relativamente alla gestione in via transitoria del servizio idrico integrato nell'ATO Trapani, disposta con Delibera del Consiglio dei Ministri del 23/12/2024.

Programma di intervento:

- In un'ottica di allineamento delle procedure alla normativa comunitaria, nazionale e regionale, per quanto riguarda i regimi tariffari e le regole di affidamento del servizio idrico integrato (direttive 2000/60/CE, d.lgs.152/06 e l.r.19 del 11 agosto 2015), il Dipartimento nel prossimo triennio esplicherà il suo ruolo di coordinamento delle ATI, soprattutto per gli Ambiti nei quali non è stata ancora assegnata la gestione unica del SII, affiancando le Assemblee Territoriali nelle procedure di individuazione e affidamento ad un nuovo soggetto Gestore, di passaggio di tutte le infrastrutture dalle vecchie gestioni parcellizzate alle nuove gestioni uniche ed unitarie nonché di regolamentazione delle tariffe secondo le delibere ARERA;

- In coordinamento con il Commissario Straordinario Unico per la Depurazione verranno affrontate le problematiche relative alle quattro procedure di infrazione di seguito elencate, in essere nei confronti dell'Italia, alcune già sfociate in Sentenze di Condanna da parte della CGUE per inosservanza della Direttiva 91/271/CEE del Consiglio del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane:

1. Procedura di infrazione 2004/2034;
2. Procedura di infrazione 2009/2034;

3. Procedura di infrazione 2014/2059;

4. Procedura di infrazione 2017/2181.

- Completamento dei lavori su impianti di depurazione già finanziati, con delibera CIPE n.60/2012 (APQ depurazione del 30/01/2020), anche nell'ambito di ex OCDPC ovvero interessati da provvedimenti di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria;

- Adozione degli atti necessari ad assicurare il completo soddisfacimento dei requisiti richiesti dalla direttiva 2020/2184/CE, relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano, nonché alla direttiva 741/2020/CE sul riutilizzo delle acque reflue urbane;

- Considerata la persistente situazione di scarsità idrica connessa alla sfavorevole e perdurante situazione meteorologica in atto, che determina gravi ripercussioni nel settore idropotabile e in quello irriguo con conseguenze sul tessuto economico e sociale, si garantirà il coordinamento di tutte le iniziative e le attività finalizzate alla mitigazione dei danni e al potenziamento e all'adeguamento delle infrastrutture idriche, aumentando la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e riducendo le dispersioni di risorsa idrica attraverso interventi sulle reti di adduzione e distribuzione (DGR nn.100, 132, 148 del 2024). Con D.P. n. 524 del 10/04/2024, attuativo della Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 09/04/2024, è stata istituita apposita "Cabina di regia" per il coordinamento delle strategie e degli interventi urgenti ed indifferibili per mitigare gli effetti della crisi idrica;

- Per mitigare lo stato di crisi si sta pertanto programmando, anche a seguito delle valutazioni condotte dalla suddetta "Cabina di Regia per fronteggiare lo stato di crisi e di emergenza idrica", il ripristino di alcuni degli impianti di dissalazione esistenti sul territorio siciliano (in particolare nei siti di Porto Empedocle, Gela, Trapani)

ormai fuori servizio da quasi un quindicennio in quanto tecnologicamente obsoleti, fortemente energivori ed altamente dispendiosi sotto l'aspetto gestionale.

- La realizzazione degli impianti di dissalazione è stata affidata, su richiesta Presidente della Regione, in qualità di Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi urgenti finalizzati alla gestione della crisi idrica (ex OCDPC n.1084 del 19/05/2024), al "Commissario Straordinario Nazionale per l'adozione di interventi urgenti connessi al fenomeno della scarsità idrica", dalla Cabina di regia nazionale (ex DL 39/2023), per provvedere, in via di urgenza, alla loro esecuzione avvalendosi della società Siciliacque SpA quale soggetto attuatore (ex decreto commissariale 19 dicembre 2024, n. 10)

Per tali finalità sono stati programmati 100 milioni di euro di cui 90 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021 – 2027 e 10 milioni di euro a valere sulle risorse rese disponibili dalla Regione Siciliana nell'ambito del proprio bilancio, con l'art. 2 del D.L. 31 dicembre 2024, n. 208, convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2025, n. 20, si è disposto, per queste operazioni, una differente modalità di trasferimento delle risorse dell'Accordo di Coesione, prevedendo che il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri sia autorizzato, previa intesa con la Regione Siciliana, al trasferimento delle risorse finanziarie sulla contabilità speciale di codesto Commissario.

- In seguito alla rifunionalizzazione dei suddetti impianti di desalinizzazione di acqua marina, sarà necessario prevedere, a partire dal secondo semestre del 2025 e considerando il permanere della legislazione vigente (LR 15 novembre 1982, n.134), le spese di gestione, a carico della Regione, calcolate a regime in circa €30.000.000,00

annuali (per gli impianti da realizzare nei siti di Porto Empedocle, Gela, Trapani) comprensivi delle spese per utenze e canoni.

- Per il servizio di produzione di acqua destinata al consumo umano, prodotta mediante processi di dissalazione delle acque marine nelle isole minori (Pantelleria, Lampedusa, Linosa, Ustica e Lipari) gli oneri a carico della Regione, ai sensi della L.R. n. 134 del 15/11/1982, sono costituiti dalla differenza tra il costo di produzione dell'acqua dissalata ed il costo dell'acqua all'ingrosso (oggi pari ad € 0,6960 €/m³) posto a carico dei Comuni serviti come il resto dei Comuni siciliani. Con legge regionale n. 1 del 16 gennaio 2024, art. 20, si è provveduto alla copertura finanziaria per il nuovo bando di gara per l'affidamento decennale della gestione dei dissalatori di Pantelleria, Ustica, Lampedusa, Linosa e Lipari per il periodo 2025-2034, prevedendo che alla scadenza dei nuovi contratti (anno 2034) le nuove opere necessarie al servizio di dissalazione restino di proprietà della Regione siciliana. Il costo annuale previsto per le nuove gare, a carico dell'amministrazione regionale è stato determinato in 15.745 migliaia di euro (l'anno) da stanziarsi per il periodo dal 2025 al 2034, importo al lordo del ribasso d'asta che potrà essere ottenuto in sede di gara.

- Oltre alla realizzazione di investimenti volti al reperimento di fonti di approvvigionamento integrative, occorre promuovere interventi di lunga pianificazione finalizzati al recupero/limitazione delle perdite di rete ed alla ottimizzazione delle reti acquedottistiche e degli impianti. La dimensione del programma, considerato il diffuso stato di fatiscenza della rete di distribuzione siciliana, non può pensarsi limitata ad un solo triennio ma deve inquadrarsi in un'ottica di programmazione pluriennale e con impiego di risorse sia pubbliche (comunitarie, nazionali, regionali) che private (tariffa del Servizio Idrico Integrato).

Con riguardo all'attività di programmazione e di attuazione degli investimenti si riportano le principali attività poste in essere dal Servizio S.01.

Programmazione delle risorse a valere sul POC (Programma Operativo Complementare) FSC 2014/2020, Azione 2.3.1 - Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato

Con Deliberazione della Giunta Regionale di Governo 8 agosto 2023, n.347 è stata approvata la riprogrammazione delle risorse finanziarie di questo Dipartimento, relative all'Asse 2 "Sostenere l'attuazione del Green Deal europeo" del Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Siciliana 2014/2020, per l'ammontare complessivo di € 81.421.645,00, per quanto attiene l'Azione 2.3.1 "Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato" prevede una dotazione di € 2.842.404,30 per il finanziamento di n.5 operazioni.

Piano di Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana - Risorse FSC 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020

Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione assegnate alla Regione, con riferimento ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, sono state riclassificate ai sensi dell'art. 44 del D.L. n. 34/2019 e ss.mm.ii., elaborando, in sostituzione della pluralità di documenti programmatori variamente denominati (Patto sud, Obiettivi di Servizio, PRA, Intesa, ..) un unico Piano Operativo denominato "Piano sviluppo e coesione" con modalità unitarie di gestione e monitoraggio e mantenendo invariate le dotazioni finanziarie degli strumenti di programmazione oggetto di riclassificazione, gli interventi individuati e il relativo

finanziamento, la titolarità dei programmi o delle assegnazioni deliberate dal CIPE, nonché i soggetti attuatori, ove già individuati. (Delibera CIPESS n. 2 del 29.04.2021, “Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione”, pubblicata sulla GURI n.142 del 16.06.2021).

Con Delibera n. 32 del 29.04.2021, pubblicata sulla GURI n.189 del 09/08/2021, il CIPESS ha approvato il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Siciliana a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione ed ha disposto l’istituzione di un Comitato di sorveglianza (CdS). Gli interventi del Servizio 1 fanno parte della Sezione Ordinaria del Piano – Area tematica “5 - Ambiente e Risorse Naturali”, le operazioni in attuazione a regia del Dipartimento sono in fase di chiusura.

Il Servizio dovrà comunque provvedere al trasferimento delle risorse al Commissario Straordinario Unico per la depurazione, relative agli interventi provenienti dalla delibera CIPE 60/2012, salvaguardati nel PSC ai sensi Delibera Cipess n. 40 del 9 luglio 2024, per i quali non è stato applicato il termine per l’assunzione dell’obbligazione giuridicamente vincolante al 31/12/2022, ai sensi del comma 7 ter, dell’art.44 del DL 34 del 30/04/2019, introdotto dal DL n.50 del 17/05/2022.

Programmazione delle risorse a valere sull’anticipazione dei fondi FSC 2021/2027, disposta con delibera CIPESS n. 1/2022

Con deliberazione del CIPESS n. 1 del 15.02.2022 sono state rese disponibili anticipazioni di risorse a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021/2027 per complessivi 4.680 M€ sui settori idrico e trasporti. Con successiva delibera n. 35 del 02.08.2022 sono state rese disponibili ulteriori risorse per fronteggiare l’eccezionale

incremento dei prezzi di mercato (incremento medio pari al 25 % delle risorse), rispetto agli stanziamenti della delibera 1/2022.

All'interno di detta programmazione trova posto il finanziamento di 164 c.d. "Interventi locali" per complessivi 582,689 M€ dei quali 119,968 M€ riguardanti 45 interventi nel settore idrico locale della Regione Siciliana, riferiti al Servizio Idrico Integrato (reti di adduzione, di distribuzione di acqua potabile, impianti di potabilizzazione, serbatoi, pozzi etc.).

Il sistema di utilizzo dei fondi prevede l'assegnazione delle risorse da parte del competente Ministero delle Infrastrutture in favore della Regione (Assessorato Energia – Dipartimento Acqua e Rifiuti) quale soggetto beneficiario delle risorse, che a propria volta procede all'adozione dei provvedimenti di accertamento in entrata, di finanziamento e di impegno in favore dei soggetti attuatori degli interventi (Enti di Governo d'Ambito, Soggetti gestori, Comuni). L'utilizzo delle risorse prevede il vincolo dell'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante (esperimento procedura di affidamento) entro il 31.12.2023.

A fronte dei 119,968 M€ riguardanti 45 interventi, il MIT, in ragione della completezza e correttezza della documentazione prodotta a cura dei soggetti attuatori degli interventi, ha adottato nel corso dell'anno 2023 e 2024 Determine di assegnazione risorse per complessivi € 99.589.719,79 (pari all'84 % delle risorse complessivamente assegnate) riferiti a 38 interventi.

Sulla base delle assegnazioni disposte dal MIT con proprie Determine, il DRAR, in ragione della documentazione resa disponibile dai soggetti attuatori, ha adottato decreti di accertamento in entrata per complessivi 98.187.296,00 M€ (pari al 82,86%

delle risorse complessivamente assegnate ed al 98,59 % delle risorse trasferite dal MIT) riferiti a n. 34 interventi.

Successivamente si sono adottati, sempre in base all'avanzamento procedurale ed alla documentazione resa disponibile dai soggetti attuatori, decreti di impegno e finanziamento per complessivi 88.539.431,04 M€ (pari al 74,72% delle risorse complessivamente assegnate ed al 89% delle risorse trasferite dal MIT) relativi a n. 24 interventi (di competenza di Siciliacque S.p.A. n. 8, Sidra S.p.A. n. 2, Comuni di Alcamo, Bronte, Pantelleria, Priolo Gargallo, Misilmeri, Avola n.2, Tortorici, Castelmola, Modica, Sinagra, Sortino, Santa Croce di Camerina, Siracusa). Nel corso dell'esercizio finanziario 2024, il MIT ha avviato le verifiche sulle acquisizioni entro il 31.12.2023 delle varie OGV da parte dei soggetti attuatori, condizione indispensabile per il mantenimento del finanziamento.

Con nota prot. n. 21742 del 14.05.2024 il Dipartimento ha chiesto al MIT di voler comunicare l'esito delle verifiche sul rispetto del conseguimento dell'OGV, entro il termine assentito, al fine di poter permettere la liquidazione dell'anticipazione del finanziamento, avere conferma dei decreti di Finanziamento e Impegno già emessi nel corso dell'esercizio finanziario 2023 e potere procedere all'adozione di quelli adottabili nell'esercizio finanziario 2024.

Con la nota prot. n. 8408 del 30.05.2024 il MIT ha comunicato a questo Dipartimento, alla luce delle verifiche effettuate, l'elenco degli interventi:

- che risultano aver acquisito il parere favorevole circa l'ottenimento dell'OGV al 31.12.2023;
- che necessitano di integrazione documentale;

- che non hanno conseguito l'OGV al 31.12.2023 (pertanto da ritenersi privi di assegnazione di risorse e di copertura finanziaria).

Per gli interventi da attuarsi a cura del Comune di San Vito Lo Capo, Comune di Trapani, Comune di Floridia (n. 2 interventi) e Comune di Tortorici (n. 2 interventi) si specifica che il MIT ha comunicato il parere sfavorevole circa l'ottenimento dell'obbligazione giuridicamente vincolante al 31.12.23, pertanto gli stessi sono da ritenersi privi di assegnazione di risorse e di copertura finanziaria per un importo complessivo pari ad € 19.931.017,72 pari al 20% delle risorse trasferite dal MIT.

Gli interventi finanziati consentiranno il superamento di criticità gestionali, ottimizzazione dell'uso degli impianti e della qualità della risorsa distribuita, riduzione delle perdite, contribuendo in sintesi al miglioramento del servizio di adduzione, trattamento e distribuzione dell'acqua per il consumo umano.

Si riporta di seguito tabella riepilogativa dello stato dell'attuazione.

STATO ATTUAZIONE DELIBERA CIPESS 1/2022 (ANTICIPAZIONI FSC 21/27) AL 31.12.2023	N° interventi	Importo complessivo
Costo interventi inseriti in delibera Cipess 1/2022	45	136.127.821,30
Finanziamenti assentiti a carico FSC 21/27 con delibere Cipess 1/2022 e 35/2022	45	118.493.886,10
Assegnazioni dal MIT alla Regione a valere sulle Delibere 1/2022 e 35/2022	38	99.589.719,79
Somme accertate dalla Regione al 31/12/2023 a valere sulle assegnazioni MIT	34	98.187.296,00
Somme finanziate e impegnate dalla Regione a valere sugli accertamenti al 31/12/2023	24	88.539.431,04

Somme finanziabili nel corso dell'esercizio finanziario 2025 previo parere MIT	14	10.023.437,34
Interventi originariamente inseriti sulle Delibere Cipess 1/2022 e 35/2022 che non trovano copertura finanziaria per mancanza OGV al 31/12/23, come confermato dal MIT con la nota prot. n. 8408/2024.	6	19.931.017,72

Programmazione delle risorse a valere sui fondi FSC 2021/2027 - DGR n.53/2024 - Misura 05.02 "Risorse idriche"

In data 27/05/2024 è stato stipulato l'Accordo per la Coesione, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione. Tale Accordo è stato approvato con Delibera CIPESS n.41/2024, nella seduta del 9 luglio 2024 e contiene per il settore idrico n. 16 operazioni per complessivi €76.898.697,10 e n. 4 operazioni, relative alla rifunionalizzazione degli impianti di Dissalazione sul territorio della Regione per l'importo di € 90.000.000,00 (Successivamente transitati alla gestione commissariale come evidenziato nei paragrafi precedenti). La Delibera CIPESS n.41/2024 in seguito all'approvazione della Corte dei Conti il 16 ottobre u.s. è stata pubblicata sulla GURS n.256 del 31/10/2024.

I progetti inseriti in accordo, indicati come cantierabili, sono in fase di acquisizione da parte del Dipartimento che pertanto ha avviato le istruttorie delle operazioni finalizzate alla adozione dei decreti di accertamento e successivamente di finanziamento relativi ai richiamati progetti i cui cronoprogrammi di spesa decorrono tutti dal 2025/2026.

Programmazione delle risorse a valere sui Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027

Il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti risulta coinvolto, per gli investimenti rientranti nel PR FESR Sicilia 2021/2027 nella Priorità n.2 "Una Sicilia più verde", declinata secondo diversi obiettivi specifici.

L'Obiettivo specifico: RSO2.5. Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile, è di competenza del Servizio S.01 – Servizio Idrico Integrato, Dissalazione e sovrambito e del Servizio S.03 Dighe (esclusivamente per l'Azione 2.5.3).

Le tipologie di intervento interessate, classificate secondo l'Allegato I Reg. UE 2021/1060, sono:

- Settore di Intervento cod. 062 (Dotazione € 40.000.000,00) - Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile);
- Settore di Intervento cod. 063 (Dotazione € 7.028.596,00) - Fornitura di acqua per il consumo umano (infrastrutture di estrazione, trattamento, stoccaggio e distribuzione, misure di efficienza idrica, approvvigionamento di acqua potabile) conformemente ai criteri di efficienza (Se l'obiettivo della misura è far sì che il sistema costruito abbia un consumo energetico medio $\leq 0,5$ kWh o un indice di perdita dell'infrastruttura (ILI) ≤ 1.5 e che l'attività di ristrutturazione riduca il consumo energetico medio di oltre il 20 % o diminuisca la perdita di oltre il 20 %.);
- Settore di Intervento cod. 064 (€ 17.823.813,00) - Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresi gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite).

- Settore di Intervento cod. 065 (Dotazione € 94.000.000,00)- Raccolta e trattamento delle acque reflue;
- Settore di Intervento cod. 066 (Dotazione € 15.000.000,00) - Raccolta e trattamento delle acque reflue conformemente ai criteri di efficienza energetica¹ (Se l'obiettivo della misura è che il sistema completo di trattamento delle acque reflue costruito abbia un consumo netto di energia pari a zero o che il rinnovo del sistema completo per le acque reflue comporti una riduzione del consumo energetico medio di almeno il 10 % (esclusivamente mediante misure di efficienza energetica e non mediante cambiamenti materiali o di carico));
- Settore di Intervento cod. 170 - Miglioramento delle capacità delle autorità dei programmi e degli organismi legati all'attuazione dei Fondi (PrigA)

La ripartizione delle risorse, è stata aggiornata con Delibera di Giunta n.297 del 12/09/2024, a seguito della riprogrammazione effettuata ai sensi del Reg (UE) 2024/795 (STEP), ed in seguito alla Decisione della Commissione C (2024)7098 final dell'08/10/2024, il Programma è stato adottato dalla Giunta con Delibera n.358 del 14/11/2024, secondo le seguenti Azioni di competenza del Servizio:

Azione	Denominazione Azione	Settori di Intervento	Dotazione
2.5.1	Interventi per il miglioramento del Servizio Idrico Integrato in tutti i segmenti della filiera	62, 63, 65, 66	€ 156.028.596,00
2.5.2	Implementazione di sistemi di Smart Water Management, monitoraggio e digitalizzazione delle infrastrutture idriche	64	€ 17.823.813,00

2.5.4	Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione	170	€ 4.455.953,00

L'assegnazione delle risorse sopra elencate è vincolata al soddisfacimento della condizione abilitante tematica CA 2.5 "Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue".

Per il soddisfacimento della CA 2.5, e' stata conclusa la prima fase che prevedeva che tutti gli Enti di governo d'Ambito fossero dotati di Piani d'Ambito aggiornati e approvati, avendo completato la procedura di VAS. I Piani d'Ambito approvati contengono le informazioni atte a soddisfare i quattro sotto criteri della CA 2.5 (Allegato IV Reg.(UE) 2021/1060), tali informazioni sono state aggregate a livello regionale in una unica relazione, trasmessa al Dipartimento della Programmazione con nota prot. n. 52311 del 17/12/2024, successivamente integrata con nota prot. n. 14553 del 15/04/2025, in seguito alle indicazioni della CE e non ancora licenziata da parte della DG Environment della Commissione Europea

Nelle more dell'adempimento della condizione abilitante 2.5 e della conseguente assegnazione formale, da parte della Commissione Europea, delle risorse relative alle Azioni di riferimento, al fine di accelerare le procedure di competenza, è stato definito l'Invito per l'Azione 2.5.1 (un Invito per il settore idrico e un Invito per il settore fognario / depurativo) al fine di avviare una prima attività ricognitiva dei progetti coerenti con gli obiettivi del Programma Regionale, così da costruire per tempo, un bacino di operazioni finanziabili, all'atto del soddisfacimento della condizione abilitante tematica, previe successive procedure di selezione di merito dei singoli interventi. Si riassume, nella tabella sottostante, il previsto sviluppo dell'utilizzo delle fonti finanziarie assegnate, come di seguito riportato:

Spese Programmate	2026	2027	2028
Dissalazione isole minori	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00
PSC Regione Sicilia CIPESS n.32/2021	€ 20.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 15.000.000,00
POC Sicilia 2014/2020 Azione 2.3.1 - Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Completamento dei lavori su impianti di depurazione già finanziati con delibera CIPE n.60/2012 (APQ depurazione del 30/01/2020) o nell'ambito di ex OCDPC ovvero interessati da procedimenti giudiziari di sequestro	€ 4.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
CIPESS n.1 del 15/02/2027 – Anticipazioni FSC 2021/2027	€ 20.000.000,00	€ 25.000.000,00	€ 35.000.000,00
Nuovo FSC 2021/2027 – DGR n.53/2024 05.02 Risorse idriche DAR	€ 4.142.749,80	€ 22.959.524,90	€ 30.592.359,90
PR FESR 2021/2027 Azione 2.5.1 – 2.5.2 – 2.5.4	€ 40.000.000,00	€ 40.000.000,00	€ 45.000.000,00
	€ 105.142.749,80	€ 119.959.524,90	€ 142.592.359,90

Alle spese sopra esplicitate vanno aggiunte quelle di seguito riportate, ancorché non ancora garantite attraverso strumenti di programmazione, riferite agli interventi di natura emergenziale per il contrasto alla crisi idrica

Spese Programmate	2026	2027	2028
Spese di gestione per n. 3 impianti di dissalazione rifunzionalizzati (energia elettrica ed altre voci di gestione) (*)	€ 24.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00

(*) Risorse necessarie e non ancora assegnate

Programmazione delle risorse a valere sul PO FESR Sicilia 2014/2020 - Asse 6 - "Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse". Programma in fase di chiusura.

Azione 6.3.1 "Potenziare le infrastrutture con priorità alle reti di distribuzione, fognarie e depurative per usi civili" - Dotazione finanziaria iniziale € 82.621.168,00 - Importo certificato al 31/12/2023 € 103.564.708,32

In linea con le direttive sulla Programmazione Attuativa e in attuazione delle Circolari della Programmazione AcAdG, n. 13541 del 10/08/2018 e n. 13845 del 22/10/2019 (che esplicitano i passaggi per la selezione, imputazione e ammissione a rendicontazione, degli interventi coerenti con gli obiettivi e le finalità del PO, originariamente finanziati con risorse diverse dai fondi Strutturali e di Investimento Europei ("progetti retrospettivi"), sono state individuate complessivamente in una prima fase n.22 operazioni retrospettive , di cui n. 10 in attuazione al Commissario Unico per la Depurazione ed in una seconda fase, a dicembre 2023, ulteriori n. 16 operazioni in attuazione al Commissario Unico. Sono state inoltre certificate n. 3 operazioni "a cavallo" con la programmazione 2007/2013.

Programmi di finanziamento con erogazione diretta delle risorse dai Ministeri ai Beneficiari EGATO

- Programmazione delle risorse a valere sul Piano Operativo Ambiente (FSC 2014-2020)

Questa attività di programmazione riguarda il Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Area Tematica 05 "Ambiente e Risorse Naturali" – Settore d'intervento preliminare 02 "Risorse Idriche" (ex Piano

Operativo Ambiente FSC 2014/2020 – Sotto Piano “Interventi per la tutela del territorio e delle acque – Mitigazione rischio idrogeologico, Miglioramento servizio idrico integrato e qualità dei corpi idrici” – Linea di Azione 2.2.1 “Interventi per il miglioramento del Servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto”).

Il conseguenziale Accordo di Programma “per la realizzazione di interventi di miglioramento del Servizio idrico integrato” è stato sottoscritto il 12/11/2021 fra il MASE (ex MATTM), la Regione Siciliana e le ATI di Enna (n.4 interventi) e ATI Caltanissetta (n.3 interventi) per l’importo complessivo, finanziato direttamente alle ATI, di circa € 12.450.000,00.

Programmazione delle risorse a valere sul PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione M2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)
Componente C4 (Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica)
Investimento I4.4: Investimenti in fognatura e depurazione

Con decreto del Ministero della Transizione Ecologica, oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, DM n. 191 del 17.5.2022 “Approvazione dei criteri di riparto delle risorse destinate all’investimento 4.4 –Investimenti fognatura e depurazione Missione 2, componente 4 del PNRR, nonché i criteri di ammissibilità delle proposte”, è stata avviata una procedura di selezione regionale delle proposte avanzate dagli EGATO.

Il decreto n. 191/2022 stabilisce la quota spettante alla Regione Siciliana, nella fattispecie pari a €61.632.000, ed individua quale soggetto proponente la Regione Siciliana e quali soggetti attuatori gli Enti di Governo d’Ambito, i Gestori affidatari del S.I.I. ed i soggetti salvaguardati ai sensi dell’art. 147, comma 2-bis dell’art. 172 del d.lgs. n. 152/2006.

Le domande di partecipazione, presentate dalla Regione attraverso l'acquisizione documentale prodotta dagli Enti di Governo d'Ambito, sono sottoposte alla valutazione del MITE (oggi MASE) di concerto con ARERA.

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, con decreto del 08.8.2023, n. 262 ha individuato, ai sensi dell'articolo 5 del decreto n. 191/2022, l'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nell'ambito delle risorse disponibili, per un importo complessivo di € 61.474.075,00 così suddiviso tra n.19 operazioni così suddivise:

- ATI di AG – n. 3 di interventi per un totale di € 5.526.630,00;
- ATI di CL – n. 5 di interventi per un totale di € 21.524.500,00;
- ATI di CT – n. 5 di interventi per un totale di € 12.962.945,00;
- ATI di PA – n. 6 di interventi per un totale di € 21.460.000,00.

Con deliberazione n. 398 del 28.11.2024, la Giunta Regionale ha definitivamente approvato lo schema di APQ da sottoscrivere tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, la Regione Siciliana e gli Enti di Governo d'Ambito (A.T.I. Palermo, A.T.I. Catania, A.T.I. Caltanissetta, A.T.I. Agrigento), dando mandato al Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo de quo.

Lo schema di APQ, con nota n. 52639 del 19.12.2024, è stato trasmesso al MASE per la sottoscrizione di competenza, restituito firmato dallo stesso Ministero con nota n. 2807 del 09.01.2025, a seguito dell'approvazione avvenuta con Decreto direttoriale del MASE n. 281 del 20.12.2024 e registrazione dalla Corte dei conti al n. 51 del 07.01.2025.

Il segmento di adduzione potabile a grande scala (Siciliacque S.p.A.)Il Riequilibrio Economico Finanziario della concessione – Provvedimenti legislativi

Con la Convenzione (rep. n. 10994/2004) di affidamento in gestione dei grandi schemi acquedottistici a scala pluriprovinciale della Sicilia e del relativo servizio di erogazione di acqua per uso idropotabile, la società Siciliacque spa gestisce il sistema idrico nel territorio siciliano a livello di sovrambito.

In seguito alla messa in liquidazione coatta amministrativa dell'E.A.S. ed in mancanza di un gestore Unico del SII negli ambiti di Trapani e Messina che potesse acquisire competenze ed impianti ex EAS (condizioni per le quali, stante l'inerzia degli Enti di Governo d'ambito la Regione ha provveduto ad attivare interventi di commissariamento), dal 2 gennaio 2020, Siciliacque ha continuato a prestare il servizio di alimentazione dei Comuni ex EAS ricadenti in dette provincie; pur tuttavia, in assenza di controparte contrattuale, la Società non può emettere fatture a fronte del servizio reso. Conseguentemente si sono appalesate le cause di deterioramento dell'Equilibrio economico finanziario della Convenzione in essere con la Regione che obbligano la stessa a provvedere al superamento della problematica.

La proposta di riequilibrio economico finanziario, in linea con le deliberazioni dettate da ARERA è stata assicurata dalla Regione con la concessione di un anticipazione finanziaria disposta con l'art. 10 della LR n. 16/2022 per l'importo corrispondente agli incassi mancati derivanti dalla problematica ex civici EAS per un complessivo di € 23.653.650,12 euro (corrispondenti a circa 30.895.572 mc di acqua

fornita), in conto anticipazione in favore della Società, con obbligo di restituzione alla Regione da parte della stessa in 13 annualità.

Analogamente per anno 2023 con L.R. 3/2025 art. 42 con la concessione di € 10.709.868,00 da restituire in 13 annualità con applicazione interessi legali.

Per quanto riguarda le entrate programmate, si rappresenta quanto elencato nella tabella sottostante:

Entrate Programmate				
Capitolo	Denominazione	2026	2027	2028
2610	Introitazione del 100 % del Canone per utilizzo opere e beni affidati in gestione alla Società affidataria Sicilia Acque SpA (previsione in corso di elaborazione con lo schema regolatorio ARERA MTI 4, relativo al periodo 2024-2029)	€ 2.689.000,00	€ 1.879.000,00	€ 3.236.000,00
8115	Restituzione anticipazione riconosciuta ex art. 10 comma 2 della L.R. 16/2022. (Anticipazione a Siciliacque per 16 comuni del trapanese)	€ 1.819.511,55	€ 1.819.511,55	€ 1.819.511,55
8115	Restituzione anticipazione riconosciuta ex art. 42 della L.R. 3/2025 (ancora da erogare)	€ 943.735,93	€ 943.735,93	€ 943.735,93
4217	Somme da versarsi dalle Amministrazioni Comunali o dai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato, occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti e sopralluoghi	€ 100.400,00	€ 15.800,00	€ 10.600,00

Entrate Programmate				
	necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico degli impianti di depurazione rientranti nel Servizio Idrico Integrato			

Risultati attesi:

- Piena operatività della governance del Servizio Idrico Integrato attraverso il coordinamento delle attività finalizzate all'individuazione dei Gestori unici, al completamento delle procedure di affidamento ed all'espletamento di tutte le attività finalizzate alla consegna delle reti e degli impianti ai nuovi gestori, per l'entrata a regime del nuovo servizio di gestione;

- Soddisfacimento della Condizione abilitante CA 2.5 del PR FESR Sicilia 2021/2027 "Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue". L'adeguamento alla normativa comunitaria in tema di Servizio Idrico Integrato, porterà al pieno utilizzo delle risorse dei fondi Strutturali e di Investimento Europei e dei fondi nazionali;

- Attuazione interventi finalizzati al superamento delle criticità contestate relativamente alle procedure di infrazione sulla depurazione;

- Programmazione ed attuazione di interventi atti al superamento della crisi idrica in corso ed alla ottimizzazione delle infrastrutture acquedottistiche.

Concessioni Idriche

Come già esplicitato nel programma di intervento del precedente DEFR 2025-2027, l'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha

predisposto un disegno di legge che, in attuazione del quadro normativo che di seguito sarà richiamato, disciplina le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico di cui all'articolo 6, comma 2, lettera a), del R.D. 1775/1933 all'interno della Regione Siciliana, nonché una nuova modalità di determinazione del canone.

Occorre a detto riguardo premettere che, con specifico riferimento alle concessioni di “grandi” derivazioni idroelettriche (superiori a KW 3.000, ai sensi dell'art. 6, R.D. n. 1775/1933), l'Unione Europea ha dato un forte impulso alla creazione di un mercato interno dell'energia ispirato al principio della libera concorrenza, emanando nel 1996 la direttiva 96/92/CE, contenente le prime misure di liberalizzazione e di armonizzazione del mercato dell'energia elettrica, a seguito della quale in Italia ha avuto inizio una fase caratterizzata dalle proroghe alla durata delle concessioni in essere, di cui è stata dichiarata l'illegittimità dalla Corte costituzionale (sentenza n. 1 del 2008 e sentenza n. 205 del 2011).

Con il "Decreto Sviluppo" (d.l. n. 83 del 2012) ha avuto inizio una nuova fase, ancora in corso, caratterizzata dall'abbandono della logica delle proroghe alle vecchie concessioni e da una accelerazione verso lo svolgimento delle nuove gare sul libero mercato.

In particolare, l'art. 12, D.Lgs. n. 79/1999, nel testo vigente modificato e integrato dall'art. 11-quater del D.L. n. 135/2018, convertito in L. n. 12/2019, al comma 1-bis, ha disposto che le Regioni, ove non ritengano sussistere un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, possono assegnare le concessioni di grandi derivazioni

idroelettriche, previa verifica dei requisiti di capacità tecnica, finanziaria e organizzativa di cui al comma 1-ter, lettera d) a:

ad operatori economici individuati attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;

a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica;

mediante forme di partenariato ai sensi degli articoli 179 e seguenti del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. L'affidamento a società partecipate deve comunque avvenire nel rispetto delle disposizioni del testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

Di seguito, il comma 1-ter del medesimo art. 12 citato prescrive che, nel rispetto dell'ordinamento dell'Unione europea e degli accordi internazionali, nonché dei principi fondamentali dell'ordinamento statale e delle disposizioni di cui al presente articolo, le Regioni devono disciplinare con legge le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, nel rispetto delle indicazioni date dal legislatore statale alle lettere a-n del medesimo comma 3-ter.

L'art. 12 continua prescrivendo ulteriori termini per dare attuazione al nuovo assetto ed, in particolare, per l'avvio delle procedure di assegnazioni delle concessioni di grandi derivazioni.

Il disegno di legge regionale di iniziativa dell'Assessore regionale per l'Energia e i Servizi di Pubblica utilità, in attuazione del richiamato quadro normativo di derivazione comunitaria, nel corso del 2024 è stato approvato con la Deliberazione

n. 388 del 19 novembre 2024 dalla Giunta regionale e depositato in Assemblea regionale Siciliana dove ha assunto il numero "D.D.L. n. 834".

Il disegno di legge è in discussione in IV Commissione ARS.

Linee strategiche perseguite

1. Agevolare l'accesso degli operatori economici al mercato dell'energia secondo condizioni uniformi sul territorio regionale, regolando le relative procedure di evidenza pubblica con riguardo alla tempistica delle gare e al contenuto dei relativi bandi, nonché all'onerosità delle concessioni messe a gara;
2. Subordinare il rilascio delle concessioni per grandi derivazioni idroelettriche al possesso dei seguenti requisiti minimi:
3. ai fini della dimostrazione di adeguata capacità organizzativa e tecnica del concessionario, l'attestazione da parte dei partecipanti di avvenuta gestione, per un periodo di almeno 5 anni, di impianti idroelettrici aventi una potenza nominale media pari ad almeno 3 MW;
4. ai fini della dimostrazione di adeguata capacità economica, la referenza di due istituti di credito o società di servizi iscritte nell'elenco generale degli intermediari finanziari che attestino che il partecipante ha la possibilità di accedere al credito per un importo almeno pari a quello del progetto proposto nella procedura di assegnazione;
5. Introdurre nuove modalità di quantificazione del canone dovuto dai concessionari di grandi derivazioni idroelettriche di potenza superiore a

- 3.000 kW; il canone si comporrà di una parte fissa e di una variabile e, come proiezione, assicurerà una maggiore entrata in favore della Regione;
6. Introdurre la cessione gratuita di energia alla Regione siciliana, a carico degli esercenti le grandi derivazioni idroelettriche, in ragione di 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione; cessione che avverrà a mezzo di monetizzazione dell'energia dovuta;
 7. Trasferimento ai liberi consorzi ed alle città metropolitane, il cui territorio è interessato dalle derivazioni, del 60% dei proventi derivanti dai canoni e dalla cessione gratuita dell'energia;
 8. Vincolare una quota annuale pari ad euro 3 per ogni kW di potenza nominale media di concessione al finanziamento di interventi di miglioramento e risanamento ambientale ed una quota annuale pari ad euro 2 per ogni KW alla promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili ed all'efficientamento energetico degli edifici di proprietà regionale.

Programma di intervento

In attuazione dell'iniziativa legislativa, l'Assessorato regionale all'energia e ai servizi di pubblica utilità, prima dell'avvio della procedura per l'assegnazione di una concessione ai sensi della presente legge, sentiti i Comuni interessati dalla presenza delle opere e della derivazione compresi tra i punti di presa e di restituzione delle acque, accerterà l'eventuale sussistenza di un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque, incompatibile in tutto o in parte con il mantenimento

dell'uso a fine di produzione di energia idroelettrica, anche ai fini delle successive valutazioni ambientali.

Di seguito, l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico avverrà nell'ambito di un procedimento unico, nel rispetto dei principi di concorrenza, economicità, semplificazione e accelerazione dell'azione amministrativa, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità, tutela dell'ambiente ed efficienza energetica, indicati dal D.lgs. 36/2023.

Previsione entrate 2026, 2027 e 2028 a normativa vigente e tenuto conto che l'attuale importo del canone per il 2025 sarà incrementato annualmente di un valore pari al tasso di inflazione programmata (TIP), che sarà pubblicato dal MEF nell'ultimo trimestre dell'anno:

Capitolo 2602	Concessionario	2026	2027	2028
	Enel Produzione s.p.a. (Ancipa-Pozzillo-Simeto)	€ 361.597,32	€ 361.597,32	€ 361.597,32
	Enel Green Power (Alcantara 2)	€ 83.888,77	€ 83.888,77	€ 83.888,77
TOTALE		€ 445.486,09	€ 445.486,09	€ 445.486,09

Si segnala nuovamente che gli importi dei canoni riportati in tabella per gli anni 2026-2028 varieranno in base al tasso di inflazione programmata (TIP), che sarà pubblicato dal MEF nell'ultimo trimestre dell'anno.

Risultati attesi in forza dell'applicazione dei nuovi criteri di determinazione del canone a seguito dell'approvazione della proposta normativa

- a seguito dell'approvazione della proposta normativa, con riguardo alle entrate programmabili che affluiranno su un nuovo capitolo di entrata in capo alla Regione, si rappresenta quanto elencato nella tabella sottostante con riferimento alle due concessioni di grandi derivazioni idroelettriche assentite, aventi scadenza nel 2029;
- ci si limita, a titolo esemplificativo, ad evidenziare un raffronto tra il canone già corrisposto nel 2025 dai due concessionari e quello che deriverebbe dall'applicazione dei nuovi criteri di determinazione di cui alla proposta di legge, che prevedono una parte fissa ed una parte variabile;
- con riferimento alla componente variabile, del canone, si è ipotizzato che la medesima sia pari alla sola monetizzazione della cessione gratuita dell'energia elettrica (220 Kwh/kW) e ad un prezzo zonale medio dell'energia pari a € 120,00/MWh;
- il canone per gli anni 2026, 2027 e 2028 sarà quello del 2025 aggiornato, secondo le indicazioni della proposta normativa, sulla base dell'indice ISTAT, ove superiore al 5%; al momento quindi non è possibile stimare in concreto l'incremento delle entrate per il 2026, 2027 e 2028.

Capitolo 2602	Concessionario	Canone attuale per il 2025	Canone 2025 in applicazione della proposta normativa
	Enel Produzione s.p.a. (Ancipa-Pozzillo-Simeto)	€ 361.597,32	€ 1.879.711,89
	Enel Green Power (Alcantara 2)	€ 83.888,77	€ 435.935,84
TOTALE		€ 445.486,09	€ 2.315.647,73

Dighe

A partire dal 1° gennaio 2010 la gestione di 26 delle 46 grandi dighe regionali con annessa opere di derivazione, in precedenza condotte dall'Ente di Sviluppo Agricolo, dai Consorzi di Bonifica e dall'Ente Acquedotti Siciliani, è stata gradualmente attribuita all'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità che la esercita tramite il Servizio S.03 del Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti. Delle 26 dighe gestite dal DAR ve ne sono in esercizio 23, escludendo le dighe Pietrarossa e Blufi in costruzione, nonché la diga Pasquasia per la quale è stato disposto il fuori esercizio.

Il Servizio S.03, tramite i sistemi di derivazione, consegna le riserve idriche invase ai Consorzi di Bonifica della Sicilia Occidentale e Orientale, alle aree industriali di Catania e Siracusa, all'AMAP (gestore del servizio idrico integrato per la città metropolitana di Palermo), a Siciliacque S.p.A. (società partecipata dalla Regione a cui è affidata la gestione del servizio idrico sovrambito), all'ATI di Agrigento e al Comune di Ragusa tramite un acquedotto gestito dal Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale. In media i volumi erogati annualmente dagli invasi del DAR, in ordinarie condizioni di disponibilità idrica, sono 140 Mm³ di cui 81 Mm³ per l'uso irriguo, 52 Mm³ per l'approvvigionamento potabile ed i restanti 7 Mm³ per uso industriale.

Linee strategiche perseguite

Le principali prerogative affidate al Servizio S.03 sono in sintesi:

- la Programmazione e l'esecuzione degli interventi nelle dighe, opere annesse e grandi adduttori, in termini di individuazione delle criticità, pianificazione ed attuazione delle operazioni manutentive dirette a superare le problematiche identificate nonché a mantenere le condizioni di sicurezza e il funzionamento idraulico degli impianti di ritenuta, acquisendo, ove mancante, la piena esercibilità dei serbatoi artificiali;
- la Gestione delle stesse infrastrutture che si esplica tramite una serie di attività operative, quali: la vigilanza, la conduzione degli impianti finalizzata all'erogazione dell'acqua e alla laminazione delle piene, l'esecuzione delle funzioni assegnate agli Ingegneri Responsabili per la sicurezza e la tenuta dei rapporti con la Direzione Generale per le Dighe e l'Ufficio Tecnico per le Dighe, organismi di vigilanza in seno al Ministero delle Infrastrutture.

Alla luce dei compiti attribuiti, gli obiettivi strategici che intendono conseguirsi hanno come finalità:

- il complessivo miglioramento delle capacità di accumulo ed erogazione delle risorse idriche raccolte negli invasi da destinare agli usi potabili, irrigui ed industriali, tenendo conto dei sempre più ricorrenti periodi siccitosi da contrastare tramite una programmazione pluriennale delle riserve d'acqua e il recupero, dove presenti, delle perdite idriche nei sistemi gestiti;
- la salvaguardia delle comunità e dei territori posti a valle degli invasi, grazie alle loro funzioni di mitigazione degli effetti causati dai fenomeni atmosferici che imporrebbero, tra l'altro e da un punto di vista istituzionale, l'adozione di politiche volte allo sviluppo di una maggiore

responsabilità collettiva verso l'ambiente, alla promozione di iniziative in campo infrastrutturale fondate su principi di economia circolare nonché di adattamento alle mutate e ormai sistemiche condizioni climatiche.

Programma di intervento

Operazioni per la manutenzione straordinaria delle infrastrutture gestite

Per raggiungere tali finalità, il Dipartimento rivolge costante attenzione allo stato delle infrastrutture per accertare i problemi più rilevanti ed individuare gli interventi per superare tali criticità, realizzabili tramite Piani Operativi, per la cui attuazione sono stati stanziati finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.

Oggi gli interventi in corso di esecuzione o previsti nei vigenti Piani Operativi sono complessivamente 48, dopo l'inserimento di 20 nuove operazioni, delle quali n. 6 nel Piano Sviluppo Coesione 2021-2027 di cui alla Delibera CIPESS n. 41/2024, n. 4 nel Piano Regionale FESR 2021-2027 e infine n. 10 riguardanti l'acquisizione della sola progettazione per la manutenzione straordinaria degli invasi artificiali gestite la cui attuazione grava sui fondi regionali stanziati con L.R. n. 3/2024.

Di seguito si riporta il prospetto con l'indicazione delle fonti finanziarie e dei provvedimenti che hanno consentito di avviare i programmi operativi per l'attuazione degli interventi in questione.

In atto, alla luce dei provvedimenti formali emanati e delle risorse finanziarie tutt'ora appostate, gli interventi del Servizio S.03, sono quelli riportati nel seguente prospetto.

Programma	Provvedimento Attuativo	N. interventi attivi	Valore quadro economico finanziato (€)
PO Infrastrutture FSC 2014-2020 - Accordo 2017	I Accordo ottobre 2017	9	5.578.106,25
PO Infrastrutture FSC 2014-2020 - II Addendum	Accordi Maggio 2019	2	425.000,00
1° Stralcio Piano Straordinario (Sez. Invasi)	DM n. 526/2018	1	4.812.000,00
Patto per il Sud FSC 2014-2020	DGR 3/2019	6	11.554.960,08
POC Sicilia 2014-2020	DGR 347/2023	6	14.509.947,22
CIPESS 1/2022 – Anticipazioni FSC 2021-2027	D.D. MIT n. 2980 del 01/09/2023	2	8.950.000,00
	D.D. MIT n. 7754 del 05/06/2023		470.000,00
PNRR (ammissione da altri piani operativi)	DM 517/2021	2	68.250.000,00
Integrazioni “Caro materiali”	DPCM del 28/07/2022	-	13.250.000,00
PSC 2021-2027	Accordo PCM – RS 27/05/2024	6	130.224.000,00
PR FESR 2021-2027	DGR 194/2024	4	43.340.000,00
Fondo progettazione interventi invasi artificiali	art. 84 Legge Regionale 3/2024	10	5.909.540,31
Totali		48	307.273.553,86

Per alcuni degli interventi in corso sono stati appostati finanziamenti integrativi per assicurarne la copertura economica e quindi la completa attuazione. Altri necessitano di ulteriori risorse economiche per potere eseguire l'esecuzione dei lavori i cui costi, dopo l'acquisizione delle progettazioni e la crescita del prezzo dei materiali sotto la spinta inflazionistica, sono significativamente aumentati rispetto alle originarie disponibilità finanziarie. Per queste operazioni si è già avviato il

confronto con i competenti soggetti istituzionali per una redistribuzione delle risorse economiche che possa concretamente assicurare l'ultimazione degli interventi in corso o l'affidamento a breve/medio termine di nuovi appalti.

In merito si evidenzia che alcune operazioni, già incluse nei Piani Operativi in corso, hanno ricevuto risorse finanziarie aggiuntive ovvero sono stati imputati in programmi alternativi agli originari per prolungare il loro iter attuativo. Gli interventi in oggetto sono di seguito elencati.

Diga/Impianto	Titolo intervento in Piano Operativo	Piano Operativo e/o Linea di finanziamento	Finanziamento P.O. /Linea	Finanziamento Totale
Varie dighe - impianti elettrici - Lotto 2	<i>Progettazione e lavori di adeguamento alle vigenti norme di legge degli impianti elettrici a servizio delle infrastrutture gestite dal DRAR: Lotto 2 (Olivo, Sciaгуana, Nicoletti, Ponte Barca, S Rosalia).</i>	Patto per il Sud della Sicilia - FSC 2014-2020	1.137.000,00	1.607.000,00
		Delibera CIPESS 1/2022 Anticipazioni FSC 2021-2027	470.000,00	
Adduttore Castello	<i>Adduttore alle zone irrigue dipendenti dal serbatoio "Castello" - 1° tronco dalla Diga di Castello alla diramazione Tavernola - progetto di completamento.</i>	PNRR Anticipazioni FSC 2021-2027 (ex 1° Stralcio Piano Nazionale Idrico - Invasi)	8.250.000,00	8.250.000,00
Diga Pietrarossa	<i>Diga Pietrarossa – Interventi per il completamento della diga</i>	PNRR Imputazione (ex PO Infrastrutture FSC 2014-2020 - II Addendum)	60.000.000,00	82.200.000,00
		Delibera CIPESS 1/2022 Anticipazioni FSC 2021-2027	8.950.000,00	
		Fondo art. 26 D.L. 50/2022	13.250.000,00	

I nuovi programmi operativi – PSC 2021-2027

Con riferimento alla programmazione FSC 2021-2027, di cui all'Accordo per la Coesione stipulato il 27/05/2024 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Presidenza della Regione, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (CIPESS), nella seduta del 9 luglio 2024, ha

approvato con la Delibera n. 41 l'assegnazione di risorse del FSC 2021-2027 alla Regione Siciliana, ai sensi della Legge n.178 del 2020, della Delibera CIPESS n.16/2023 e del DL n.13/2023.

La suddetta Delibera CIPESS n.41/2024, pubblicata sulla GURI n. 256 del 31/10/2024, prevede il finanziamento di complessivi € 130.224.000,00 per l'attuazione di n. 6 interventi inerenti al servizio idrico erogato dalle Dighe affidate in gestione a questo Dipartimento di seguito riportate nel seguente prospetto:

Codice Accordo	Titolo intervento	Importo finanziato (€)
FSCRI_RI_3313	Diga Olivo - Interventi di manutenzione straordinaria scarichi e sistema di tenuta della diga Olivo in territorio del comune di Piazza Armerina (EN) - 1° Lotto	46.274.000,00
FSCRI_RI_3316	Diga Castello - Risanamento opere in cls, demolizione e ricostruzione della casa di guardia e interventi manutentivi del manto di tenuta del paramento di monte della diga	16.850.000,00
FSCRI_RI_3317	Diga Lentini - Manutenzione straordinaria scarichi e impianti, rivalutazione sismica	17.250.000,00
FSCRI_RI_3318	Diga Laghetto Gorgo - Interventi sullo sbarramento, opere accessorie e sulla casa di guardia necessari a dare piena funzionalità all'invaso	20.000.000,00
FSCRI_RI_3319	Dighe Scanzano Rossella - Primi interventi di stabilizzazione della spalla in sinistra idraulica della diga Rossella e del relativo versante per l'aumento in sicurezza della quota di invaso	26.000.000,00
FSCRI_RI_3455	Diga Arancio – Manutenzione straordinaria scarichi	3.850.000,00
		<u>130.224.000,00</u>

I nuovi programmi operativi – PR FESR 2021-2027

Gli interventi nativi

Nella Programmazione FESR Sicilia 2021-2027 l'azione specifica riguardante gli invasi regionali destinati agli usi potabile e misto è la 2.5.3 "Ottimizzazione delle risorse idriche esistenti", rientrante nell'Obiettivo specifico 2.5 "Promuovere

l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile", conseguibile tramite l'attuazione di interventi diretti a favorire il miglioramento ovvero il recupero degli invasi.

In linea con gli obiettivi contemplati dalla Programmazione FESR, sono stati individuati una serie di interventi la cui finalità principale è il recupero di risorsa idrica per potenziarne il grado di accessibilità secondo criteri di economia circolare e sostenibilità ambientale, in considerazione dei cambiamenti climatici in atto ormai divenuti sistemici. Con il D.D.G. n. 20 del 16/01/2025 è stata approvata dal CdR di questo Dipartimento la lista delle operazioni a titolarità dell'Azione 2.5.3, di seguito riportata, in conseguenza delle valutazioni e delle verifiche da parte dell'UCO beneficiario dei requisiti di ammissibilità allo stesso programma.

Titolo intervento	Importo totale (€)
Dighe Scanzano-Rossella - Sfangamento dell'invaso "Madonna delle Grazie" sotteso alle dighe Scanzano e Rossella per il ripristino della capacità di invaso originaria	9.700.000,00
Diga Rosamarina - Lavori di adeguamento del sistema di tenuta e drenaggio della diga e il miglioramento delle opere utili alla gestione dell'infrastruttura	30.000.000,00
Diga Castello - Interventi di sfangamento parziale dell'invaso per la messa in sicurezza dei dispositivi di scarico e il recupero di capacità utile	2.920.000,00
Diga Santa Rosalia - Interventi di adeguamento strutturale anti-sismico delle opere accessorie dell'impianto di ritenuta	720.000,00
	43.340.000,00

Gli interventi retrospettivi

Questa tipologia di interventi è rappresentata da operazioni i cui lavori sono in esecuzione e finanziati da altre risorse. Fino all'atto di imputazione di questi interventi nel PR FESR 2021-2027, il costo dei rispettivi quadri economici continuerà

a gravare sui finanziamenti originari sebbene sarà possibile rendicontare la spesa già effettuata e quella successiva nel PR.

In particolare, con atto di assenso del CdR di questo Dipartimento n. 18496 del 20/05/2025 è stato sancito il proseguimento delle fasi istruttorie per l'ammissibilità nel Piano Regionale degli interventi a titolarità c.d. "retrospettivi" e di cui si è verificata la coerenza con l'Azione 2.5.3 "Ottimizzazione dell'uso delle risorse idriche esistenti" inclusa nell'Obiettivo specifico 2.5. "Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile".

Nello specifico le operazioni individuate sono riportate nel successivo prospetto per un valore complessivo di € 11.258.000,00 e riguardano alcuni interventi in fase di realizzazione rispondenti ai requisiti previsti dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027, approvato dal Comitato di Sorveglianza del 21/04/2023 e ss.mm.ii., adottato con DGR n. 195 del 18/05/2023 e ss.mm.ii.

n.	Titolo intervento	Importo (€)
1	Diga Castello - Manutenzione straordinaria scarichi, risanamento opere in cls	2.000.000,00
2	Diga Rosamarina - Progetto degli interventi urgenti relativi alla caduta massi in SX idraulica del Fiume San Leonardo, prima della galleria d'accesso al centro servizi dell'adduttore San Leonardo (C.da Ligneri - Termini Imerese) e interventi di mitigazione rischi	6.408.000,00
3	Diga Rosamarina - Interventi urgenti relativi alla caduta massi in sponda DX dell'invaso e degli interventi di mitigazione del rischio di caduta massi delle pareti localizzate all'imbocco delle gallerie in destra ed in sinistra dello sbarramento	2.850.000,00

Reperimento di nuove risorse finanziarie integrative e/o sostitutive (PNIISSI)

Oltre al proseguimento delle operazioni già in attuazione e all'inserimento di ulteriori operazioni in nuove linee di finanziamento, il Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha aderito all'avviso relativo alla formulazione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico (PNIISSI, ex Decreto Interministeriale 350/2022) proponendo l'inclusione di 12 interventi tra quelli che necessitano di ulteriori risorse per completarne l'attuazione o dare inizio a nuovi lavori.

Ovviamente dalla data in cui si è concretizzata la proposta (ottobre 2023) questa Amministrazione ha comunque perseverato nella ricerca di risorse finanziarie per la prosecuzione o l'avvio degli interventi che abbisognavano di finanziamenti integrativi. Per cui, alcuni degli interventi proposti nel PNIISSI hanno poi trovato collocazione nei Programmi operativi sopra citati (evidenziati in giallo nella successiva tabella e con importi che nel frattempo sono aumentati).

Ad ogni modo, il 28/06/2024 sono stati resi noti dalla Direzione Generale Dighe gli interventi ammessi nel PNIISSI, tra i quali sono presenti le 12 operazioni proposte, individuate quali prioritarie dal Dipartimento, per un importo complessivo di € 292.603.256,39 (tabella successiva).

Il Piano è stato adottato con DPCM del 17/10/2024, pubblicato nella GU n. 302 del 27/12/2024. Si attende la pubblicazione del Decreto ministeriale per l'attuazione del 1° Stralcio del Piano, che è tuttora oggetto di esame in sede di Conferenza unificata Stato - Regioni e dove è previsto un finanziamento di € 94.275.484,31 per n. 6 interventi a favore della Sicilia, tra i quali è presente quello riguardante la manutenzione straordinaria del sistema di tenuta idraulica e dello schermo drenante

della diga Rosamarina per un importo di € 30.000.000,00, incrementato rispetto a quanto indicato nell'ottobre 2023.

Elenco interventi DAR ammessi nel PNISSI				
Titolo intervento	Costo intervento	Finanziamento richiesto	Classe proposta	Importo ammissibile
DIGA ROSAMARINA - Lavori di adeguamento del sistema di tenuta e drenaggio della diga e il miglioramento delle opere utili alla gestione dell'infrastruttura	25.900.000,00	25.900.000,00	B	25.900.000,00
DIGA OLIVO - Interventi di manutenzione straordinaria scarichi e sistema di tenuta della diga Olivo in territorio del comune di Piazza Armerina (EN) - Lotto 2	28.175.000,00	28.175.000,00	B	28.175.000,00
DIGA OLIVO - Interventi di manutenzione straordinaria scarichi e sistema di tenuta della diga Olivo in territorio del comune di Piazza Armerina (EN) - Lotto 1	42.755.000,00	42.755.000,00	B	42.755.000,00
DIGA DISUERI - Interventi di consolidamento e messa in sicurezza	138.840.814,47	138.127.856,47	B	138.127.856,47
DIGA GIBBESI - Interventi strutturali di adeguamento sismico e miglioramento condizioni gestionali.	19.090.000,00	19.090.000,00	B	19.090.000,00
INVASO CASTELLO - Interventi di sfangamento parziale dell'invaso per la messa in sicurezza dei dispositivi di scarico	2.917.158,00	2.917.158,00	B	2.917.158,00
DIGHE SCANZANO ROSSELLA - Sfangamento dell'invaso "Madonna delle Grazie" sotteso alle dighe Scanzano e Rossella per il ripristino della capacità di invaso originaria.	9.250.000,00	8.909.267,92	C	8.909.267,92
DIGA GIBBESI - Rifacimento della strada di collegamento casa di guardia - pozzo paratoie	3.635.000,00	3.068.142,00	C	3.068.142,00
DIGA NICOLETTI - Interventi di sfangamento parziale dell'invaso per la messa in sicurezza dei dispositivi di scarico	2.291.000,00	2.291.000,00	C	2.291.000,00
INVASO COMUNELLI - Lavori per il ripristino funzionale dell'organo di scarico tramite la rimozione di sedimenti ed altri interventi di manutenzione straordinaria	9.300.000,00	9.300.000,00	C	9.300.000,00
INVASO ARANCIO - Interventi di sfangamento parziale dell'invaso per la messa in sicurezza dei dispositivi di scarico	8.473.832,00	8.473.832,00	C	8.473.832,00
INVASO SAN GIOVANNI - Interventi di sfangamento parziale dell'invaso per la messa in sicurezza dei dispositivi di scarico	3.596.000,00	3.596.000,00	C	3.596.000,00
				292.603.256,39

Attuazione delle procedure relative ai progetti di gestione degli invasi

Com'è noto la sedimentazione dei serbatoi artificiali è un processo naturale causato dal trasporto di materiale solido proveniente dal bacino idrografico a monte dell'invaso che si manifesta, in maniera più sintomatica, nel verificarsi di fenomeni di piena ovvero per l'innestarsi di dissesti di tipo idrogeologico del territorio dove è ubicato l'impianto di ritenuta.

Per quanto riguarda i serbatoi artificiali direttamente gestiti dalla Regione Siciliana, con un'età media di quasi 50 anni, l'interrimento risulta, secondo i parametri del vigente regolamento D.M. 205/2022 recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi, non trascurabile (percentuale di volume utile occupato da sedimenti > 5%) ma non rilevante (ossia con interrimento < 20%). Tale valutazione mediata, tra l'altro, riguarda in particolare alcuni degli invasi ricadenti nell'area centrale della Sicilia (Caltanissetta ed Enna).

Allo scopo di mantenere le condizioni di sicurezza dell'impianto di ritenuta e a tutela del territorio a valle dello sbarramento, è inderogabile salvaguardare il funzionamento degli scarichi profondi della diga, rimuovendo i sedimenti che ostruiscono o rischiano di ostruire gli stessi dispositivi. Tale operazione è di importanza prioritaria e deve eseguirsi ancora prima di altri interventi per il recupero di capacità utile.

Pertanto, preliminarmente all'esecuzione di lavori per la rimozione di sedimenti, nel rispetto dell'art. 114 del D.Lgs. 152/2006 e in qualità di gestore dei serbatoi artificiali, il Dipartimento ha l'onere di dotarsi dei progetti di gestione degli invasi condotti la cui approvazione, previo rilascio dei pareri di competenza dell'Ufficio Tecnico per le Dighe del MIT, è demandata all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.

L'acquisizione dei progetti di gestione degli invasi e degli annessi piani operativi è propedeutica alla redazione della successiva progettazione esecutiva finalizzata alla rimozione dei sedimenti, alla disostruzione degli organi di scarico nonché al recupero anche parziale di capacità utile.

Fino ad oggi il DAR ha acquisito i progetti di gestione di 23 serbatoi (esclusi Blufi, Pietrarossa entrambi da completare e Pasquasia fuori esercizio), trasmettendoli all'Ufficio Tecnico per le Dighe di Palermo (UTD) e all'Autorità di Bacino (AdB) per avviare l'istruttoria finalizzata alla susseguente approvazione.

Ad oggi sono stati approvati dall'Autorità 21 dei 23 progetti di gestione presentati, pari all'91% del totale, come dettagliato nella successiva tabella dove sono stati evidenziati i progetti che hanno ottenuto l'approvazione e descritto lo stato procedurale dei progetti non ancora approvati.

N.	INVASO	Presentato all'AdB	Note sullo stato procedurale (al 24 marzo 2025)
1	ARANCIO	SI	Approvato con DSG n. 633 del 29/08/2023
2	CASTELLO	SI	Approvato con DSG n. 290 del 30/09/2022
3	CIMIA	SI	Approvato con DSG n. 121 del 12/05/2022
4	COMUNELLI	SI	Approvato con DSG n. 122 del 12/05/2022
5	DISUERI	SI	Progetto adeguato trasmesso all'AdB per la ripresa dell'istruttoria. Sull'area dell'invaso insiste vincolo boschivo che impedisce la conclusione dell'iter. Richiesta rimozione del vincolo alla Soprintendenza ai BB.CC.AA.
6	FURORE	SI	Approvato con DSG n. 414 del 29/04/2025
7	GIBBESI	SI	Approvato con DSG n. 179 del 22/03/2023
8	GORGIO	SI	Approvato con DSG n. 486 del 06/07/2023
9	LENTINI	SI	Approvato con DSG n. 1126 del 18/12/2023
10	NICOLETTI	SI	Approvato con DSG n. 145 del 17/03/2023

11	OLIVO	SI	Approvato con DSG n. 105 del 15/03/2023
12	PACECO	SI	Approvato con DSG n. 632 del 11/08/2023
13	POMA	SI	Approvato con DSG n. 291 del 30/09/2022
14	PONTE BARCA	SI	Approvato con DSG n. 1125 del 18/12/2023
15	ROSAMARINA	SI	Approvato con DSG n. 470 del 09/12/2022
16	RUBINO	SI	Approvato con DSG n. 292 del 30/09/2022
17	SAN GIOVANNI	SI	Approvato con DSG n. 484 del 06/07/2023
18	SANTA ROSALIA	SI	Approvato con DSG n. 1127 del 18/12/2023
19	SCANZANO - ROSSELLA	SI	Approvato con DDG n. 1 del 30/11/2018
20	SCIAGUANA	SI	Approvato con DSG n. 54 del 20/02/2023
21	TRINITA'	SI	Approvato con DSG n. 41 del 13/02/2023
22	VILLAROSA	SI	Trasmesso all'UTD lo studio idrologico-idraulico per la ripresa dell'istruttoria. Istanza n. 48429 del 02/11/2024 per innalzamento quota d'invaso all'UTD, che comporta l'adeguamento del progetto di gestione già richiesto ai progettisti
23	ZAFFARANA	SI	Approvato con DSG n. 109 del 31/01/2025

In sintesi nel seguente schema:

In corso di redazione	Istruttoria UTD	Adeguamento al parere UTD	Istruttoria AdB	Approvati da AdB	TOTALE
0	1	0	1	21	23

Risultati attesi

- Mantenimento delle condizioni di sicurezza e miglioramento del funzionamento idraulico degli impianti di ritenuta gestiti, anche a tutela della popolazione e dei territori a valle degli sbarramenti.

- Recupero di capacità utile dei serbatoi artificiali grazie all'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria per superare le criticità dalle quali sono scaturite le limitazioni d'invaso.
- Potenziamento delle risorse idriche disponibili grazie all'avvio dei lavori di completamento di infrastrutture idriche esistenti quale, ad esempio, l'invaso Pietrarossa.

Gli obiettivi sopra elencati sono conseguibili a medio-lungo termine tramite l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria già iniziati e prossimi alla conclusione ovvero da avviare concretamente nel triennio considerato. In atto gli invasi gestiti dalla Regione Siciliana sono in parte soggetti a prescrizioni imposte dall'Autorità di Vigilanza e in parte interessati da interrimento, condizioni che ne hanno ridotto la capacità utile totale del 33%. Con l'attuazione delle diverse operazioni individuate sarà possibile, nell'arco di cinque-sei anni, superare le criticità che hanno portato a tali limitazioni e rimuovere parzialmente i sedimenti che hanno occupato il volume utile dei serbatoi, recuperando come obiettivo finale circa 80 Mmc di capacità effettiva ovvero il 50% di quella perduta, quantità adeguata a concorrere alla costituzione di una capacità utile sostenibile di 440 Mmc a fronte di una domanda annua da parte degli utilizzatori di 140 Mmc, con il risultato di potere attuare (in ordinarie condizioni meteo-climatiche) una pianificazione pluriennale della risorsa.

Ovviamente la realizzazione degli interventi presi in considerazione, così come delle altre operazioni contemplate nei piani operativi finanziati, potrà realizzarsi in un medio-lungo periodo secondo i tempi attesi per l'espletamento dei servizi tecnici e dal cronoprogramma dei lavori, tranne che non possa usufruirsi di procedure straordinarie. Pertanto, alla luce dello stato procedurale, dei prescritti tempi tecnici

disciplinati dalla normativa vigente, della complessità degli interventi previsti nonché delle attuali disponibilità finanziarie, le operazioni attive in corso o da avviare, benché risolutive in quanto finalizzate alla revoca delle limitazioni d'invaso, non possono rientrare in logiche di tipo emergenziale, caratterizzate dall'immediata esecuzione e dal conseguente rapido raggiungimento dell'obiettivo prestabilito.

Anche in considerazione della contingente e grave crisi idrica e dei sempre più frequenti periodi siccitosi a cui è soggetta la nostra regione, l'azione volta all'incremento della disponibilità di riserva idrica dei serbatoi artificiali deve essere inderogabilmente accompagnata dal contemporaneo sviluppo di operazioni dirette a rendere efficiente il sistema di adduzione e distribuzione della risorsa idrica, eliminando quelle perdite non funzionali che, secondo le ultime statistiche, raggiungono in Sicilia circa il 50%.

Il concreto raggiungimento di questi traguardi necessita dell'inderogabile raccordo sia con altri uffici regionali sia con soggetti istituzionali da cui dipendono provvedimenti che contraddistinguono alcune fasi salienti delle procedure attuative degli interventi programmati.

Inoltre, è fondamentale che si pervenga all'assunzione di pratiche strategiche lungimiranti di tipo organizzativo, amministrativo ed economico, per affrontare e superare in tempo utile gli impedimenti che sovente si frappongono tra la finalità ultima dell'azione proposta e la stessa attuazione degli interventi, eludendo la sottovalutazione di fattori determinanti per il conseguimento dei risultati voluti.

Di seguito si riporta il quadro previsionale di utilizzo delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione dei diversi Piani Operativi, stimato sulla base dello stato

delle procedure in corso e della tipologia degli interventi da eseguire per la manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza delle infrastrutture gestite.

SPESA PROGRAMMATA			
FONDI	2026	2027	2028
REGIONALI	1.520.000,00		
NAZIONALI	62.079.050,77	66.125.395,80	45.750.000,00
COMUNITARI	8.000.000,00	3.920.000,00	400.000,00
Totale/anno	71.599.050,77	70.045.395,80	46.150.000,00

Governo del Sistema Rifiuti e Impiantistica

Il Piano della Regione Siciliana inerente la Gestione dei Rifiuti (PRGR) è strutturato su tre sezioni che comprendono la gestione dei Rifiuti Urbani (Stralcio), la gestione dei Rifiuti Speciali e le Bonifiche.

Lo stralcio di Piano relativo alla gestione dei Rifiuti Urbani è stato adottato con Ordinanza n. 3 del 21 novembre 2024 del Commissario Straordinario.

Per quanto attiene i Rifiuti Speciali si registra l'adozione della Deliberazione n. 427 dell'11 dicembre 2024 recante «'Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti - Stralcio Rifiuti Speciali'. Apprezzamento».

In ultimo, si rileva l'attuale vigenza del Piano Regione delle Bonifiche previgente mentre risulta di competenza delle Autorità di Sistema Portuale e delle Capitanerie

di Porto la redazione dei documenti di pianificazione inerenti alla gestione dei rifiuti prodotti nelle aree portuali.

In ossequio alle disposizioni di cui all'articolo 14-quater, secondo comma, lett. a), del Decreto legge 9 dicembre 2023, n.181, convertito con modificazioni dalla Legge 2 febbraio 2024, n. 11 - il Commissario straordinario D.P.C.M. 22 febbraio 2024, ha adottato, "previo svolgimento della valutazione ambientale strategica, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti di cui all'articolo 199 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, finalizzato a realizzare la chiusura del ciclo dei rifiuti nella regione, comprendendovi a tal fine, valutato il reale fabbisogno, la realizzazione e la localizzazione di nuovi impianti di termovalorizzazione di rifiuti il cui processo di combustione garantisca un elevato livello di recupero energetico", scelta concretizzatasi a valle ad una approfondita analisi dei flussi e dei fabbisogni rilevati nell'ambito della redazione del Rapporto Preliminare Ambientale.

Tale analisi ha mosso da alcuni aspetti oggettivi tra i quali la strutturale carenza dell'impiantistica presente sul territorio regionale, destinata al trattamento dei rifiuti, che ha contribuito ad aggravare le condizioni ambientali, sociali ed economiche della regione.

Una soluzione concreta alle prefate carenze sono delineate attraverso il PR FESR 2021-27 nel quale sono state previste importanti dotazioni finanziarie in favore della Regione Sicilia, in particolare con l'azione 2.6.1 – "Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso del compostaggio", con l'azione 2.6.2 – "Realizzazione e potenziamento di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso e il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione" e con l'azione 2.6.4 – "Rafforzamento della governance e delle capacità di attuazione".

Il superamento della condizione abilitante contenuta nel Programma Regionale FESR periodo 2021-2027, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022)9366 dell'8 dicembre 2022, ha consentito di potersi avvalere di tali risorse, stabilite con Delibera della Giunta di Governo n. 297 del 12 settembre 2024 «Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Nuova allocazione delle risorse finanziarie a seguito della riprogrammazione effettuata ai sensi del Regolamento (UE) 2024/795 (STEP) del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024» secondo il seguente schema semplificato:

Priorità	Obiettivo specifico	Azione	Risorse TOTALI cofinanziate post Riprogrammaz. STEP	%	Centri di responsabilità - CDR -	Risorse totali non territorializzate	Risorse totali territorializzate
		2.6.1 - Strategie integrate di riduzione della produzione di					

2	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia	rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio	€. 17.823.814,00	1,1	Dip. Acqua e Rifiuti	€. 17.823.814,00	
	circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	2.6.2 - Realizzazione e potenziam. di infrastrutture, attrezzature e mezzi per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti di lavorazione	€. 200.005.391,00	12,2	Dip. Acqua e Rifiuti	€. 180.017.257,60	€. 19.988.133,40
		2.6.2 – Rafforzamento della governance e della capacità di attuazione	€. 4.455.953,00		Dip. Acqua e Rifiuti	€. 4.455.953,00	

Linee strategiche perseguite

In modo non analitico, le linee strategiche perseguite da Servizio S04 – Gestione Integrata rifiuti – Impiantistica possono essere delineate come di seguito:

- Realizzazione di impianti di selezione a supporto della raccolta differenziata di qualità;
- Programma finalizzato alla esecuzione di compostiere di comunità nei centri maggiormente disagiati con popolazione inferiore a 1000 abitanti;

- Realizzazione e potenziamento dei Centri comunali di raccolta a supporto della raccolta differenziata;
- Realizzazione dei centri per il riuso finalizzati ad incentivare il riutilizzo;
- Incentivazione della collocazione di telecamere e fototrappole atte a limitare e/o contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti;
- Incremento e potenziamento delle attività di analisi dei dati convogliati sulle piattaforme di monitoraggio dei flussi;
- Agevolazione della costituzione ed attivazione di piattaforme di monitoraggio dei provvedimenti di rilascio delle autorizzazioni per lavori edilizi;

Le linee specifiche condivise e poste alla base del programma strategico prevedono l'implementazione di impianti di selezione della raccolta differenziata per avviare flussi di qualità ai consorzi di filiera e conferire meno rifiuti in discarica; inoltre, con riferimento alle isole minori e ai centri montani maggiormente disagiati e con meno di 1000 abitanti, saranno predisposte compostiere di prossimità.

Per incentivare il conferimento di rifiuti differenziati da parte dei cittadini ed evitare lo smaltimento illecito ed incontrollato degli stessi, è stato concertato un programma con le SRR (Società per la regolamentazione del servizio di gestione rifiuti) finalizzato alla realizzazione/potenziamento di centri comunali di raccolta e centri del riuso, al fine di incentivare il riutilizzo ed evitare l'abbandono illecito di rifiuti ingombranti. Al fine di contrastare il fenomeno delle discariche abusive e degli abbandoni, soprattutto a ridosso delle grandi città e/o delle arterie principali di

collegamento territoriale, sarà incentivata la collocazione sul territorio di telecamere per monitorare e identificare i soggetti responsabili.

Infine, in merito al corretto tracciamento dei flussi di rifiuti derivanti dalle attività edilizie, si spinge verso l'attivazione di idonee piattaforme attraverso le quali gli Enti preposti possano provvedere ad una quantificazione preventivamente della produzione di rifiuto in seno alla specifica attività edilizia potendone in seguito eseguire il corretto "tracking" dello smaltimento/recupero degli stessi.

Infine, si procederà al controllo diretto dei flussi attraverso l'informatizzazione più spinta degli stessi (adozione del sistema O.R.So.) e responsabilizzazione delle strutture locali provvedendo a un'analisi dei dati finalizzata all'individuazione delle caratteristiche merceologiche e ai loro spostamenti.

Si evidenzia che viene risolta in maniera strutturale la carenza impiantistica intermedia che storicamente è presente nelle provincie orientali della regione, anche attraverso la chiusura del ciclo garantita da due termovalorizzatori opportunamente localizzate in aree baricentriche alle zone di maggiore produzione di rifiuti urbani (Palermo e Catania), riducendo il conferimento in discarica a meno del 10% del peso dei rifiuti urbani raccolti.

Inoltre, dalla nuova conformazione impiantistica è attesa una riduzione strutturale dei costi di trattamento dei rifiuti urbani di almeno il 17% rispetto a quelli attuali (che in funzione di alcune variabili esogene alla pianificazione in capo alla Regione Siciliana potrebbero arrivare al 48%).

Le linee strategiche qui richiamate sono inoltre state oggetto di specifico riferimento nella Cicolare prot. n. 15960 del 29/04/2025 recante "Linee Guida sull'incremento della raccolta differenziata nei Comuni, con particolare attenzione

alle Città Metropolitane, alla luce delle nuove normative in materia di ambiente e rifiuti”.

Programma di intervento (Descrizione dettagliata)

1) Azioni volti alla riduzione del conferimento a discarica (Compostiere di prossimità).

2) Potenziamento degli impianti per la RD (Realizzazione di nuovi CCR e completamento di 16 interventi privi di finanziamento.).

3) Realizzazione di impianti di compostaggio e selezione della raccolta differenziata.

4) Adeguamento della capacità delle discariche nelle more della realizzazione di impianti di recupero energetico.

5) Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti indica i fondi posti a copertura dei costi inerenti all'implementazione impiantistica:

Piattaforme di recupero e raffinazione (rif. PRGR).

La Giunta della Regione Siciliana con Delibera n. 406 del 26.10.2023 ha assegnato al DRAR, nell'ambito dell'O.S. 2.6. (economia circolare) del P.O. FESR Sicilia 2021/2027, le seguenti azioni e la relativa dotazione finanziaria nell'arco temporale di riferimento:

Azione 2.6.1 - Strategie integrate di riduzione della produzione di rifiuti e incentivazione del riuso e del compostaggio (€150.000.000,00): prevenzione della

produzione dei rifiuti nella grande distribuzione organizzata, recupero dei prodotti freschi invenduti e in scadenza, raccolta e trattamento dei rifiuti riutilizzabili, raccolta di oggetti potenzialmente riutilizzabili, compostaggio domestico e di comunità, incentivazione all'uso di acqua del rubinetto, vendita di prodotti sfusi.

Azione 2.6.2 - Realizzazione e potenziamento di infrastrutture per la gestione, la raccolta, il riuso ed il riciclo dei rifiuti e degli scarti (€ 262.000.000,); nuovi impianti e adeguamento di infrastrutture esistenti che ricevono solo flussi di rifiuti raccolti separatamente, acquisizione di attrezzature e mezzi per la raccolta differenziata e la realizzazione di una maglia adeguata di centri di raccolta dei rifiuti, impianti di compostaggio della FORSU, impianti di trattamento di percolato.

CAPCOE delibera GR n. 418 del 11/12/2024

1.4 Misure di rafforzamento amministrativo legate alla fase di attuazione degli investimenti nel settore ambiente ed energia

- Azione 1.4.4 a) Rafforzamento della governance e della capacità di attuazione (Azione 2.6.4 del PR FESR piano di rigenerazione amministrativa dotazione € 4.455.953,00

Sono misure di rafforzamento e sviluppo della capacità amministrativa collegate agli obiettivi specifici del programma.

- Azione 1.4.4 b) PAR del PN CapCoe dotazione € 4.500.00,00

Progetto a valere sul PN CapCoe "FOCUS RIFIUTI - Misure di rafforzamento amministrativo Supporto alle strutture regionali e ai Beneficiari nella definizione delle strategie di intervento e delle operazioni e sviluppo progettuale".

SIRU delibera GR n. 97 del 01/04/2025

-Azione 2.6.4 dotazione €19.988.133,40

Ai SIRU (o Sistemi Intercomunali di Rango Urbano) e alle Isole Minori è riservata la dotazione finanziaria che, a livello degli Obiettivi Specifici (OS) del Programma, risulta riferita al meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale codice 32 (Altri approcci - Altri tipi di territori interessati).

Si fa rilevare che la realizzazione degli impianti di trattamento pubblici e dei Termovalorizzatori (rif. PRGR) è passata in capo all'Ufficio Speciale per la Valorizzazione Energetica e la Gestione del Ciclo dei rifiuti.

La Giunta della Regione Siciliana con Delibera n.53 del 20.02.2024 ha confermato la strategicità delle tematiche ambientali connesse alla corretta e sostenibile chiusura del ciclo dei rifiuti nell'ambito della definizione dell'Accordo per la Coesione a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021/2027 all'esito del relativo processo di assegnazione da parte del CIPESS, preventivando per la realizzazione dei due TMV pubblici un costo pari a 800 milioni di euro che saranno utilizzati dal Commissario Governativo Straordinario ex DPCM 22/02/2024.

Programmazione finanziaria nel triennio

Spese Programmate e settore intervento	2026	2027	2028
PSC Regione Sicilia CIPESS n.32/2021	€ 5.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 0,00
POC Sicilia 2014/2020 Azione 2.4.1 (Sicacca)	€ 10.000.000,00	€ 20.747.000,00	€ 0,00

Spese Programmate e settore intervento	2026	2027	2028
<i>CAPCOE delibera GR n. 418 del 11/12/2024</i> - Azione 2.6.4 piano di rigenerazione amministrativa dotazione €4.455.953,00	€ 2.000.000,00	€ 1.455.953,00	€ 1.000.000,00
<i>CAPCOE delibera GR n. 418 del 11/12/2024</i> - Azione 1.4.4 b PAR del PN CapCoe dotazione € 4.500.00,00	€ 2.000.000,00	€ 1.500.000,00	€ 1.000.000,00
<i>SIRU delibera GR n. 97 del 01/04/2025</i> -Azione 2.6.4 dotazione € 19.988.133,40	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 5.988.133,40
PR FESR 2021/2027 Azione 2.6.1 riuso e compostaggio – 2.6.2 centri comunali di raccolta	€ 10.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00
TOTALI	€ 36.000.000,00	€ 65.702.953	€ 27.988.133,40

Risultati attesi

In atto il Piano redatto è in corso di Valutazione Ambientale da parte dell'Autorità competente e si prevede la sua approvazione conclusiva entro il 30/07/2024. Una accelerazione sarà certamente impressa dal Presidente della Regione nominato Commissario straordinario per il completamento della rete impiantistica integrata con DPCM del 22/02/2024.

Superamento della condizione abilitante 2.6 per il pieno utilizzo delle risorse UE a valere sul PR FESR 21/27 entro il 31/12/2024.

Dalla nuova conformazione impiantistica prevista dal PRGR, sono attesi i seguenti risultati, il cui conseguimento andrà costantemente monitorato:

- recupero di oltre il 65% dei rifiuti urbani raccolti con incremento della percentuale di raccolta differenziata;
- recupero energetico della frazione residua dei rifiuti urbani raccolti (fino a 600.000 tonnellate) incrementando le quantità oggi recuperate;
- recupero energetico dei fanghi di depurazione;
- conferimento a discarica inferiore al 10% del peso dei rifiuti urbani raccolti con riduzione degli attuali conferimenti;
- eliminazione delle spedizioni/trasferimento rifiuti fuori regione;
- implementazione delle piattaforme di recupero gestite dai consorzi di filiera o da altre società, rafforzando la rete impiantistica regionale per raggiungere l'autosufficienza territoriale;
- monitoraggio dei flussi dei rifiuti e loro analisi;
- riduzione di almeno il 40% dei costi di trattamento rispetto a quelli attuali;
- produzione di almeno 70 milioni di mc di biometano da rifiuti;
- produzione di almeno 10.000 tonnellate di compost di qualità;
- sostituzione del pet-coke con CSS-C presso gli impianti energivori regionali.

Bonifiche

La bonifica dei siti contaminati è una delle problematiche più rilevanti nell'ambito degli interventi di recupero e di risanamento ambientale; l'identificazione, la caratterizzazione ed il recupero di aree contaminate costituiscono le attività principali di tutela ambientale previste dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate della Regione. Dal Piano delle bonifiche si evidenzia che il territorio regionale è allo stato attuale interessato dalla presenza diffusa di siti contaminati di diversa natura. Oltre alle aree inquinate da attività industriali (di cui 4 – Gela, Priolo, Biancavilla e Milazzo - ricadono nella categoria di Sito di Interesse Nazionale) il territorio regionale registra la presenza diffusa di forme di inquinamento derivanti dalla presenza di discariche non più attive, aree oggetto di abbandono di rifiuti illegali e siti contaminati da amianto.

Linee strategiche perseguite

- Verifica dello stato di attuazione delle procedure previste dagli artt. 242 – 242 bis del D.Lgs. n. 152/06 sui siti individuati nel Piano Regionale delle Bonifiche, nonché delle procedure ambientali arretrate a carico dei soggetti obbligati.
- Sostegno finanziario alle pubbliche amministrazioni nell'attuazione delle procedure ambientali con l'utilizzo delle risorse "PSC 2014-2020 (Patto per il Sud)", "POC 2014-2020", "PNRR" e "PR FESR 2021/2027".
- Sostegno finanziario ai comuni per la progettazione ed esecuzione dei Piani di Indagine Preliminare (L.R. n. 25/2024 e L.R. n. 28/2024)
- Attuazione degli interventi a valere sulle risorse del PR Sicilia 2021-2027.

- Attuazione, a seguito del transito in ordinario delle risorse della contabilità speciale n. 2854, degli interventi sui siti di interesse nazionale e sulle miniere disciplinati negli Accordi di Programma stipulati nel corso del 2020 e 2021.
- Attuazione degli interventi sui cosiddetti “siti orfani” da finanziare con le risorse di cui al D.M. n. 269 del 29/12/2020 (di cui attualmente risultano finanziati n. 3 interventi: Biviere di Gela; Mazzarrà S.Andrea c.da Zuppa considerato tra l’altro sito con grave crisi ambientale e per il quale nel 2024 il Dirigente Generale del DRAR è stato nominato commissario delegato; Bolognetta c.da Torretta).
- Accelerazione del popolamento dei dati nel database del Censimento e Anagrafe dei siti contaminati anche in considerazione dei ritardi accumulati negli anni precedenti.
- Attività connesse all’aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica.
- Regolamento, da approvare con apposito decreto in ottemperanza all’art. 242 ter comma 3, finalizzato all’individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del D.Lgs. 152/2006, e, qualora necessaria, alla definizione dei criteri e delle procedure per la predetta valutazione nonché delle modalità di controllo.

PROGRAMMA DI INTERVENTO

SPESA PROGRAMMATA “BONIFICHE”

<i>Spesa programmata</i>			
<i>Risorse finanziarie</i>	<i>2026</i>	<i>2027</i>	<i>2028</i>
PSC 14-20 (PATTO SUD)	€ 3.157.033,06	€ 0,00	€ 0,00
POC 14-20	€ 9.806.856,03	€ 0,00	€ 0,00
PR SICILIA 2021-2027	€ 6.050.225,73	€ 0,00	€ 0,00
Risorse nazionali per i siti orfani	€ 5.000.000,00	€ 5.657.665,00	€ 100.000,00
Risorse PNRR per i siti orfani – fondi nazionali	€ 62.922.379,41	€ 0,00	€ 0,00
Accordi di programma SIN interventi a regia	€ 11.006.750,81	€ 8.080.000,00	€ 4.182.203,81
Risorse PNRR per i siti orfani – fondi nazionali/regionali	€ 7.954.417,75	€ 17.741.111,91	€ 0,00
Accordi di programma SIN interventi a titolarità	€ 25.431.000,00	€ 22.766.977,89	€ 0,00
TOTALI	€ 131.328.662,79	€ 54.245.754,80	€ 4.282.203,81

Risultati attesi

In termini di risultati attesi, l'intervento regionale consentirà un progressivo ripristino ambientale dello stato dei luoghi interessati da fenomeni di inquinamento puntuale e di conseguenza la rimozione delle principali situazioni di rischio sia ambientale che sanitario, che determinano l'inibizione del territorio e/o delle sue risorse per attività produttive, turistiche o di servizi a favore della collettività come di seguito dettagliato:

- In particolare con i contributi impegnati a seguito dell'emanazione delle Leggi Regionali n. 25 e n. 28 del 2024 si potranno effettuare le indagini preliminari, adempimento necessario affinché i siti possano essere espunti dal Piano Regionale delle Bonifiche vigente.
- POC 2014-2020: finanziamento ed attuazione degli interventi che non è stato possibile attuare con le programmazioni PO FESR 2014-2020 e PSC (Patto Sud) 2014-2020.
- PSC 2014-2020 (Patto Sud): attuazione degli interventi già finanziati ed in corso di attuazione.
- Attuazione interventi finanziati a valere sulle risorse PR Sicilia 2021/2027.
- Accordi di Programma SIN e miniere: attuazione degli interventi sui Siti di Interesse Nazionale e sui siti minerari.
- Attuazione degli interventi sui cosiddetti "siti orfani" da finanziare con le risorse di cui al D.M. n. 269 del 29/12/2020.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) Misura M2C4, Investimento 3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani", attuazione di n. 7 interventi proposti dalla REGIONE SICILIANA Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, ammessi a finanziamento con il "Piano d'Azione" adottato con il

decreto del Ministro della Transizione Ecologica n.301 del 4 agosto 2022 (pubblicato sulla G.U.R.I. n.239 del 12 oobre 2022). Attualmente a seguito della rimodulazione dei quadri economici degli interventi in argomento, in accordo con il MASE, si è provveduto a ridurre il numero degli interventi e pertanto le risorse assegnate sono state ripartite esclusivamente per n. 3 interventi considerati prioritari e di massima attenzione sia per la questione ambientale che per il raggiungimento dei fini specifici del PNRR.

- Aggiornamento database Censimento e Anagrafe dei siti contaminati.
- Attuazione degli interventi in via sostitutiva, secondo le procedure ex art. 250 del D.Lgs. 152/06, già avviata per le discariche di Mazzarrà S. Andrea (ME) c.da Zuppà, Camporeale (PA) c.da Incarcavecchio, Bolognetta (PA) c.da Torretta, Tripi (ME) c.da Formaggiera, Noto (SR) c.da Bommiscuro, Lentini (SR) c.da Armicci.
- Regolamento approvato con apposito decreto in ottemperanza all'art. 242 ter comma 3, finalizzato all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del D.Lgs. 152/2006, e, qualora necessaria, alla definizione dei criteri e delle procedure per la predetta valutazione nonché delle modalità di controllo.

Corpo Forestale

Il Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS) ha il compito di proteggere e gestire le risorse naturali all'interno della regione, con un focus particolare sulla salvaguardia degli ecosistemi forestali e sulla prevenzione dei

principali rischi ambientali, come gli incendi boschivi e i pericoli idrogeologici, partecipa, inoltre, all'espletamento delle attività di protezione civile, effettuando anche attività di sorveglianza, di controllo, di repressione e di tutela del patrimonio faunistico e naturalistico. In particolare, il CFRS esercita attività di contrasto nei casi di illecito smaltimento dei rifiuti e immissione di agenti inquinanti nell'ambiente naturale, bracconaggio, taglio abusivo di piante o boschi, speculazione edilizia, irregolare sfruttamento delle cave, tutela i pascoli e, attraverso gli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste (IRF), esercita azione di tutela e vigilanza su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico e su parchi, aree naturali e riserve naturali; esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione, in ambito regionale con il coordinamento del Servizio Antincendio Boschivi (SAB) ed a livello provinciale attraverso l'attività dei Servizi Ispettorati Ripartimentali delle Foreste.

Linee strategiche perseguite

- Potenziamento dell'organico del Comando del Corpo Forestale;
- Miglioramento dell'attuale sistema regionale di protezione civile in materia di lotta agli incendi boschivi;
- Miglioramento del sistema di intervento della flotta aerea regionale;
- Riorganizzazione delle funzioni del Corpo Forestale a partire dai presidi territoriali;
- Attivazione di una infrastruttura avanzata hardware e software per supportare le attività del Comando del Corpo Forestale nella lotta agli incendi boschivi e di vegetazione anche mediante l'impiego di droni;
- Ammodernamento della rete di avvistamento degli incendi boschivi;

- Utilizzo di sistemi tecnologici per il monitoraggio delle aree a maggior tasso di fenomeni di illegalità;
- Completamento del processo di rinnovamento e potenziamento del parco automezzi (AIB) e ammodernamento del sistema di telecomunicazioni;
- Sottoscrizioni di accordi con la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e con il Comando Legione Carabinieri Sicilia per il potenziamento di attività di lotta attiva agli incendi boschivi;
- Prevenzione dei reati ambientali attraverso attività di educazione ambientale presso gli istituti di ogni ordine e grado;
- Prosecuzione delle iniziative volte alla responsabilizzazione dei cittadini, mediante attività di informazione e coinvolgimento attivo nella prevenzione e controllo degli incendi boschivi;

Programma di intervento

1) Potenziamento del Comando del Corpo Forestale, già in corso grazie alle procedure di mobilità interna che hanno permesso la copertura di 105 posti di agente forestale (categoria B1).

Concorso, in fase di espletamento, per l'assunzione di 46 nuove unità da inserire nel 2025; per il triennio 2025-2027, nella sezione dedicata al PIAO e con le risorse assunzionali disponibili, è previsto il reclutamento di nuove unità di personale quali:

267 unità di categoria B1 (agenti forestali) per il 2025

148 unità di categoria B1 (agenti forestali) per il 2026

33 unità di categoria D1 (commissari) per il 2027

53 unità di categoria C4 (ispettori) per il 2027.

2) Miglioramento dell'attuale sistema regionale di protezione civile già avviato nell'anno 2024, in tema di lotta agli incendi boschivi. Questo intervento che ha previsto la riunificazione delle sale operative del Comando del Corpo Forestale e del Dipartimento Regionale della Protezione Civile con l'introduzione di un sistema informativo integrato, complementare ad ASTUTO, ai fini della redazione di reports sugli incendi boschivi. Inoltre, verranno utilizzati sistemi tecnologici per il monitoraggio delle aree a maggior tasso di fenomeni di illegalità, unitamente ad un sistema di controllo diffuso e capillare del territorio - finanziato con fondi extraregionali (PON Legalità FESR-FSE 2014-2020) - con particolare riferimento alle aree rurali.

Con Decreto assessoriale n. 57/Gab del 14/3/2025 è stata definita la stagione antincendio boschivo che inizierà il 15 maggio e terminerà il 31/10/2025. Questo periodo potrà essere confermato anche per le campagne antincendio boschivo 2026 - 2028. Al fine di realizzare la lotta attiva a terra saranno assunti gli operai forestali aventi le qualifiche previste nel piano antincendio boschivo.

3) Miglioramento del sistema di intervento della flotta aerea regionale, destinata alla prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di vegetazione nonché alle altre attività connesse ai servizi di istituto del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana. Ciò avviene tramite un contratto di servizi per lavoro aereo per il biennio 2025-2026, finanziato con fondi regionali, utilizzando gli stanziamenti appostati nei pertinenti capitoli di spesa.

4) Riorganizzazione delle funzioni del Corpo Forestale a partire dai presidi territoriali, finalizzata all'ammodernamento del Corpo.

5) Utilizzo sinergico dell'infrastruttura tecnologica avanzata, composta da componenti hardware e software, a supporto dei servizi di istituto e delle attività operative del Comando del Corpo Forestale, mediante l'impiego di sensori ad alta tecnologia (fototrappole) distribuiti sul territorio, con l'ausilio di sistemi a pilotaggio remoto (Droni).

- 6) Ammodernamento della rete di avvistamento degli incendi boschivi attraverso l'impiego come beneficiario di fondi extraregionali (PNRR), da realizzarsi mediante la demolizione e ricostruzione di n.14 torrette distribuite nel territorio regionale, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e la funzionalità.
- 7) Utilizzo di un sistema di soluzioni tecnologiche per il monitoraggio delle aree a maggior tasso di fenomeni di illegalità, attraverso l'uso di un sistema di controllo diffuso e capillare del territorio – finanziato con fondi extraregionali (PON Legalità FESR-FSE 2014-2020) – con specifico riferimento alle aree rurali.
- 8) Completamento del processo di rinnovamento e potenziamento del parco automezzi AIB, mediante l'acquisizione - con fondi extraregionali (PR FESR Sicilia 2021-2027 ed FSC 2021-2027) - di ulteriori autocarri "pesanti" con allestimento antincendio, Pick-Up con allestimento antincendio e automezzi "medi" e "leggeri" per tempestiva mobilità dei DOS. Completo ammodernamento del sistema di telecomunicazione (TLC), con fondi PNRR, nella qualità di beneficiari, migliorandone l'efficienza e la funzionalità attraverso il passaggio alla tecnologia digitale, utilizzando anche fondi regionali.
- 9) Stipula di accordi con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e con il Comando Legione Carabinieri Sicilia, per il potenziamento di attività di spegnimento nella lotta attiva agli incendi boschivi ed alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale.
- 10) Prevenzione dei reati ambientali, attraverso attività di educazione ambientale presso le Scuole e gli Istituti di ogni ordine e grado, finalizzate a sensibilizzare la popolazione scolastica sui temi cruciali dell'educazione ambientale, quali la tutela della biodiversità, la lotta agli incendi boschivi, la corretta gestione dei rifiuti, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la consapevolezza delle frodi alimentari.
- 11) Attività volte alla responsabilizzazione dei cittadini, attraverso l'informazione e coinvolgimento attivo nella prevenzione e controllo degli incendi, nonché attività di sensibilizzazione dei proprietari dei fondi per favorire la loro

partecipazione alla prevenzione, da realizzarsi con fondi extraregionali (Strategia Forestale Nazionale 2022-2032);

Punto	Fonte	Intervento	importo
1	FONDI REGIONALI	Onere per le risorse assunzionali del Corpo Forestale della regione siciliana, comprensivi degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione regionale e dell'IRAP – esercizi finanziari 2025/2027	10.665.897,84 16.417.133,68 20.790.990,52 Legge reg. 1/25 art. 15 cap 150001, 151001, 150003e 150032
9	FONDI REGIONALI	Stipula di accordi con la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e con il Comando Legione Carabinieri Sicilia, per il potenziamento di attività di prevenzione nella lotta agli incendi boschivi ed alla tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale;	4.500.000,00 (annui) cap. 150574 Legge reg. . 1/25 art. 15
3	FONDI REGIONALI	Servizio di lavoro aereo per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi servizio di istituto del corpo forestale della regione siciliana	6.000.000,00 (annui) cap. 150574 Legge reg. 1/25 art. 15
2/4/7	FONDI REGIONALI	Finanziamento attività campagna AIB Quota di competenza del Comando CFRS	82.796.430,00 Quota assegnata con finanziaria 2025 cap. 150053 1.000.000,00 Legge reg. 1/25 art. 15 cap. 550080
5	FONDI EXTRAREGIONALI	Rafforzamento della Capacità di lotta attiva della Regione Siciliana contro gli incendi boschivi - Decreto-legge n. 120 dell'8 settembre 2021 convertito in legge l'8 novembre 2021, n. 155	600.000,00
11	FONDI EXTRAREGIONALI	Strategia Forestale Nazionale - Linea d'intervento A.5.1.d) - Attività di responsabilizzazione dei cittadini	597.621,00

		con informazione e coinvolgimento attivo nella prevenzione e controllo degli incendi e attività di coinvolgimento dei proprietari dei fondi nella prevenzione	
8	FONDI EXTRAREGIONALI	Fornitura di autocarri “pesanti” con allestimento antincendio, Pick-Up con allestimento antincendio e automezzi “medi” e “leggeri” per tempestiva mobilità dei DOS	67.168.108,00
8	FONDI REGIONALI	Ammodernamento del sistema di telecomunicazione	497.000,00 cap 150529

Risultati attesi

- riduzione del numero degli incendi e delle superfici percorse dal fuoco per incendio anche con l’ausilio del servizio della flotta aerea regionale;
- rinnovo dei mezzi pesanti antincendio e dei mezzi leggeri per la tempestiva mobilità dei DOS;
- riduzione dei tempi di intervento nelle operazioni di avvistamento e spegnimento degli incendi;
- riduzione delle violazioni di carattere ambientale;
- sensibilizzazione e coinvolgimento attivo dei cittadini nella prevenzione degli incendi;
- prevenzione attiva nei confronti dei rischi naturali ed antropici, fitopatie, incendi, inquinamento e avversità biotiche e abiotiche.

Urbanistica

1 - Aggiornamento e implementazione dei sistemi informativi territoriali.

Tra le competenze intestate alla Regione riveste particolare rilevanza, avente carattere di priorità, quella riguardante la gestione e l'implementazione dei sistemi informativi territoriali denominati: S.I.T.R., S.I.A.B. e S.I.R.A, che, oltre a fornire informazioni riguardanti il territorio e l'ambiente regionale, alimentano la banca dati riguardante l'abusivismo edilizio siciliano. Al fine di esercitare il controllo dell'attività urbanistica ed edilizia, si provvede a rilevamenti aerofotogrammetrici su tutto il territorio regionale, determinando, altresì, le parti del territorio regionale da assoggettare a particolari controlli. In particolare, il S.I.T.R. in attuazione della l.r. 13/08/2020 n. 19, art.14 fornisce, attraverso un servizio telematico, la cartografia ufficiale georeferenziata per tutta la Regione Siciliana, tanto all'utenza pubblica che a quella privata, mentre il sistema SIAB fornisce un servizio per la gestione dell'abusivismo e delle sanatorie oltre al servizio di assistenza agli utenti.

Il suddetto strumento necessita di aggiornamenti finalizzati a garantirne la piena funzionalità in relazione alle criticità emerse nel corso degli ultimi anni tanto per quanto riguarda l'accesso degli utenti abilitati che per il necessario aggiornamento alle norme in materia di abusivismo edilizio intervenute negli ultimi anni. Tali sistemi necessitano, inoltre, di costante e continua manutenzione e di rinnovamento tecnologico.

La regione, per l'aggiornamento della cartografia, ha, pertanto, predisposto il progetto e il bando relativo alla realizzazione della cartografia in scala 1:10.000, avvalendosi dei fotogrammi dell'AGEA anno 2019, la cui gara è stata espletata. La procedura ha subito un rallentamento a causa di un contenzioso ed è, attualmente, in corso la fase di verifica per la stipula del contratto di appalto con la società aggiudicataria del servizio.

L'importo complessivo del servizio è di € 698.739,35, compresa IVA, il cui impegno è così distinto: € 200.000,00, per l'esercizio 2023, € 300.000,00, per l'esercizio 2024, € 198.739,35 per l'esercizio 2025, a valere sui fondi del capitolo 446514 "Spese per la pianificazione urbanistica, ivi comprese quelle per i rilievi aerofotogrammetrici".

Ciò premesso, si rende necessario procedere alla realizzazione della cartografia in scala 1:2.000 attraverso la restituzione aereofotogrammetrica dei fotogrammi già realizzati.

Per tale attività, è già previsto in bilancio uno stanziamento di euro 350.000,00 per gli anni 2025-2027.

Si ritiene di dover confermare anche per il 2028 analogo stanziamento di bilancio.

2- Definizione del procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale PTR.

In merito all'attuazione dell'art. 19 della L. r. n. 19 del 13/08/2020 e s.m.i. "Norme per il governo del Territorio", nel corso degli anni precedenti si è pervenuti all'individuazione dell'operatore idoneo tramite il Bando predisposto da questi Uffici per la redazione del Piano Territoriale Regionale, e alla sottoscrizione del contratto tra R.T.I. Mate per il P.T.R. Sicilia e il Dipartimento Urbanistica, con la stipula avvenuta il 18/05/2023, Rep. 4001/2023.

La FASE 1 del progetto, relativa alla fase conoscitiva, si è conclusa.

La FASE 2, inerente all'attività di partecipazione e di concertazione con tutti gli Enti e operatori del territorio, è stata avviata nel corso del 2024 ed è ormai prossima

alla chiusura e consentirà, nel corso del 2025, la redazione dello schema di massima del Piano Territoriale Regionale.

In merito a tale progetto, sul pertinente capitolo di spesa 446521 si conferma per gli anni 2026 e 2027 la stanziamento di spesa annua pari a € 408.000,00.

Non si prevede alcun ulteriore finanziamento per l'anno 2028.

3 - Legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 "Norme per il governo del territorio"

Con la legge regionale 18 novembre 2024, n. 27 recante "Disposizioni in materia di urbanistica ed edilizia. Modifiche di norme." (GURS n. 51 del 20/11/2024), si è concluso l'iter legislativo della proposta di legge "DDL. n. 499/A Stralcio I/A - Disposizioni in materia di urbanistica" indicato nel precedente DEFR 2025- 27 come "in attesa di approvazione". La sopra citata legge regionale, al Capo I rubricato "Modifiche alla legge regionale 13 agosto 2020, n.19", è intervenuta sulla legislazione regionale vigente in materia di governo del territorio modificando ed inserendo alcuni articoli finalizzati al contenimento dell'uso di suolo, a favorire lo sviluppo delle fonti rinnovabili, alle iniziative volte alla rigenerazione urbana e riqualificazione dell'ambiente degradato e ad uniformare le disposizioni della stessa L.R. n. 19/2020 a quelle del decreto legislativo n. 152/2006 (cd. Codice dell'ambiente).

Alla luce di tali modifiche, è stata redatta la circolare di chiarimenti DRU n.5/2024 prot. n. 18887 del 20/12/2024.

La stessa legge regionale, al Capo II rubricato "Recepimento del decreto- legge 29 maggio 2024, n.69", convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2024, n. 105, ha recepito gli articoli del Testo Unico dell'Edilizia - Decreto del Presidente della

Repubblica 6 giugno 2001, n.380 e ss.mm.ii., modificati con il decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, come convertito dalla legge 24 luglio 2024, n.105, cosiddetto "Salva casa" Infatti, tali norme originariamente recepite con modifiche, con la legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 e ss.mm.ii. recante "Recepimento del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380" non erano immediatamente applicabili in Sicilia ma necessitavano di un intervento normativo per la loro applicazione nell'ordinamento regionale.

Con la sopra citata legge regionale n.27/2024 le norme contenute nel decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, come convertito dalla legge 24 luglio 2024, n.105, cosiddetto "Salva casa" trovano applicazione diretta nella legislazione regionale, per le stesse si predisporrà, nel corrente anno, una circolare esplicativa.

4 - Norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi

Particolare attenzione è riservata alle norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi, la cui finalità prioritaria, secondo quanto disposto dall'art. 31 comma 5, del DPR 380/01, è quella di provvedere alla demolizione dell'immobile abusivo ed al ripristino dello stato dei luoghi, in conformità a quanto previsto dall'articolo 41 dello stesso DPR 380/01, a cura del Comune e a spese del responsabile dell'abuso, salve le procedure di acquisizione e le sanzioni amministrative previste.

A tal proposito, con la Legge di stabilità regionale n. 9 del 15/4/2021, artt. 70 e 71, sono stati istituiti:

a) un Fondo di rotazione in favore degli enti locali finalizzato all'istruttoria delle pratiche di cui alle leggi 28/02/1985 n. 47, 23/12/1994 n. 724 e 24/11/2003 n. 326, nonché alla legge regionale 10/08/1985 n. 37;

b) un Fondo regionale di rotazione in favore dei Comuni ai fini di concedere agli stessi anticipazioni per le DEFR 2025-27 275 spese da sostenere per la demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi.

Per l'esercizio finanziario 2025 la legge regionale 9/01/2025, n. 1, ha previsto al comma 2 dell'art. 23 "fondi speciali e tabelle" uno stanziamento di € 500.000,00 per l'anno 2025, limitatamente alle attività di demolizione delle opere abusive e di ripristino dello stato dei luoghi.

(Missione 8. Programma 2).

Viste le richieste formulate dai Comuni negli anni precedenti per l'acquisizione di fondi relativi alla demolizione delle opere abusive, si ritiene opportuno, per gli anni 2026 - 2028, disporre di uno stanziamento, per ciascun anno, di Euro 1.500.000,00.

5 - Sostegno alle amministrazioni locali per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) mediante concessione di contributi economici.

L'art. 70, comma 1, della l.r. n. 9 del 15/04/2021 ha previsto la concessione di contributi in favore degli enti locali per le spese da sostenere per la redazione, revisione e rielaborazione degli strumenti territoriali e urbanistici di governo del territorio, dei piani attuativi nonché per gli studi di settore di cui all'art. 26 della l. r. 13 agosto 2020, n. 19.

In particolare, al fine di rendere pienamente operativa la riforma urbanistica avviata con la legge regionale n. 19 del 13/08/2020, a partire dall'anno 2021 e sino al corrente esercizio finanziario 2025, con le leggi annuali di stabilità regionali, si è proceduto al sostegno alle amministrazioni locali mediante la concessione di

contributi per la redazione degli strumenti territoriali e urbanistici a favore dei Consorzi di comuni, delle città metropolitane e dei comuni della Regione.

L'attuale bilancio prevede una dotazione finanziaria sul capitolo 447306 di € 1.000.000,00 per l'anno 2025 e di € 500.000,00 per ciascuno degli anni 2026 e 2027.

Considerata la valenza strategica, affinché un numero sempre maggiore di Comuni proceda a dotarsi dello strumento urbanistico generale (PUG), in maniera più celere grazie al sostegno in parola, concorrendo in tal modo ad una crescita dell'intero territorio regionale nell'ottica di una politica unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente, si ritiene opportuno implementare lo stanziamento previsto sullo specifico Capitolo 447306 per un importo pari a € 3.000.000,00 per ciascun anno del triennio 2026-2028.

6 - Recupero dei centri storici e rigenerazione urbana.

Per quanto riguarda il recupero dei centri storici e rigenerazione urbana, l'art. 33 della legge regionale 13 agosto 2020, n.19, rubricato "Rigenerazione urbana e riqualificazione" è finalizzato a favorire interventi di recupero e di rigenerazione di spazi urbani, infrastrutture ed edifici attraverso la demolizione e ricostruzione degli stessi con funzioni diversificate che possano riqualificare le aree degradate.

Alla luce di tale norma, e nella considerazione che i sopra indicati interventi possono essere incentivati, come previsto dall'articolo 8 della legge regionale 10 agosto 2016, n.16 e ss.mm.ii., con la riduzione o esonero dal contributo di costruzione, si predisporranno direttive e linee guida finalizzati all'incentivazione agli interventi di rigenerazione urbana per le forme previste dall'articolo 33 in argomento.

Risultati attesi:

- aggiornamento e implementazione dei sistemi informativi territoriali;
- definizione del Piano Territoriale Regionale PTR.
- incremento dell'attività di repressione degli abusi edilizi;
- incentivazione delle procedure per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG)

	Fonte	Attività	Importo in euro
1	FONDI REGIONALI	Aggiornamento e implementazione dei sistemi informativi territoriali Missione 8 Programma 1	1.050.000,00
2	FONDI REGIONALI	Definizione del procedimento di formazione del Piano Territoriale Regionale PTR Missione 8 Programma 1	816.000,00
4	FONDI REGIONALI	Norme di legge in materia di repressione degli abusi edilizi Missione 8 Programma 2	4.500.000,00
5	FONDI REGIONALI	Sostegno alle amministrazioni locali per la redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) mediante concessione di contributi economici Missione 8 Programma 1	9.000.000,00

2.5.2 Trasporti e diritto alla mobilità

- **Missione 10**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP_7 – Migliorare la mobilità e l'accessibilità potenziando la dotazione infrastrutturale trasportistica regionale secondo i principi della mobilità sostenibile.**

- **Struttura di riferimento:** Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti – Dipartimento Regionale Tecnico;
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare:** 12) Qualità dei servizi;
- **Obiettivi Agenda 2030:** Goal 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili).

Una rete di infrastrutture adeguata, moderna ed efficiente è strumento essenziale per diventare competitivi nell'area euro-afro-asiatica, un'area dove la Sicilia deve giocare un ruolo da protagonista. L'Assessorato delle Infrastrutture e della Mobilità si pone degli obiettivi strategici e operativi che individuano le principali linee di intervento su cui intervenire per dotare l'Isola delle infrastrutture (stradali, ferroviarie e portuali) necessarie al raggiungimento di una reale crescita sostenibile e a garantire un effettivo sviluppo economico per tutti i settori produttivi.

A tal fine l'attività del Dipartimento Regionale Tecnico è mirata alle opere di manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale esistente.

Gli interventi di manutenzione straordinaria e/o ordinaria delle strade del territorio dell'Isola sono gestiti in un ambito di interazione e collaborazione con il Dipartimento delle Infrastrutture, le ex Province regionali (ora Liberi Consorzi Comunali o Città metropolitane).

Linee strategiche

- Ammodernare e mantenere della rete stradale.
- Porre in sicurezza le infrastrutture stradali.
- Mettere in sicurezza delle aste fluviali al fine di prevenire il dissesto idrogeologico.

Programma di intervento

Sulla base del Decreto 9 maggio 2022 n. 141 di “Ripartizione utilizzo dei fondi relativi a programmi straordinari e di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale, anche con riferimento a varianti di percorso di competenza di regioni, province e città metropolitane” pubblicato sulla Gazzetta Programma ottennale 2022-2029, è stato trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti il “Programma ottennale 2022-2029 di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità stradale”, anche con riferimento a varianti di percorso, di competenza della Regione Siciliana, composto da n. 16 interventi per un importo, suddiviso per annualità, congruente con lo stanziamento disposto con il succitato DM 141/2022 di € 11.750.245,32 così ripartito negli anni dal 2022 al 2029:

2022	2023	2024	2026	2027	2028	2029	Totale
€.750.015,63	€.825.017,19	€.1.200.025,00	€.2.250.046,88	€.2.250.046,88	€.2.250.046,88	€.2.250.046,86	€.11.775.245,32

Fonte di finanziamento Assegnazioni del MIT ex L. 234/2021

Gli interventi da realizzarsi nelle prossime annualità sono i seguenti:

S.P. Ex consortile 20 – Lavori di manutenzione straordinaria della S.P. Denominata “EX consortile 20 di Montescuro” del Comune di Palazzo Adriano della Città Metropolitana di Palermo Palazzo Adriano (PA)	€ 250.000,00
Strada Provinciale n.10 – Lavori di manutenzione straordinaria della S.P. 10 di Sella rimedio del comune di Alimena della città metropolitana di Palermo. Alimena (PA)	€ 300.000,00
Intervento di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della Sp 108 Giuliana (PA) via Santa Maria del Bosco manutenzione straordinaria strade provinciali. Giuliana (PA)	€ 100.000,00
Strada Provinciale 42 – Manutenzione straordinaria e messa in sicurezza nei tratti in frana della S P 42 di Tagliavia della città Metropolitana di Palermo euro;	€ 1.048.631,41
Lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della S.P. 156 – diramazione Biancavilla nella Città metropolitana di Catania (CT)	€ 600.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria lungo le strade provinciali della Città Metropolitana di Catania, danneggiate dagli eventi alluvionali nel territorio del Comune di Maniace - SP 87 (CT)	€ 285.949,63

Lavori di manutenzione straordinaria lungo le strade provinciali 2, 5, 118 nel comune di Giarre nella città metropolitana di Catania (CT)	€ 200.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria per il miglioramento della sicurezza stradale della SP 37 Salinella La Pietra nel comune di Gibellina nel LCC di Trapani – Gibellina	€ 1.200.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della S. P. 105 San Fratello – Porcaria nel LCC di Siracusa (SR)	€ 200.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria della S. P. 95 Lentini Priolo nel tratto tra lo svincolo autostradale e il cimitero di Melilli nel LCC di Siracusa (SR);	€ 250.000,00
Manutenzione straordinaria del manto stradale delle barriere di sicurezza e della segnaletica orizzontale orizzontale e verticale della S. P. 30 "Sotto Melilli – Sortino" nel LCC di Siracusa SR	€ 415.684,59
Lavori di manutenzione straordinaria della S. P. 15 "Avola – Bochini" nel LCC di Siracusa (SR)	€ 700.000,00
Interventi urgenti per la messa in sicurezza della SP 67 Pozzallo - Marza – Lavori di rimodellamento a rotatoria dell'incrocio con la S.P. 121 "Recupero Santa Maria del Focallo" nel LCC di Ragusa	€ 900.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale della SP n. 16 Grotte – Firrìo Cantarella (SS 189) 9 km; nel Territorio del LCC di Agrigento AG	€ 700.000,00
Intervento di manutenzione straordinaria e parziale della Sp 44 ex strade consortili 32, 62, 67, Comuni di Monreale, Corleone, Contessa Entellina, Roccamena, Bisacquino. Monreale, Corleone, Contessa Entellina, Roccamena, Bisacquino (PA)	€ 4.600.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale della SP n. 7 Licata - Riesi; 9 km nel Territorio del LCC di Agrigento AG euro	€ 1.000.000,00
Totale	€ 12.750.265,63

Fonte Di Finanziamento Ex art. 38 dello Statuto della Regione Siciliana

Nel periodo 2025-2026 dovranno essere gestiti in parte a regia, in parte a titolarità gli interventi sotto indicati, unitamente alla fonte di finanziamento.

Lavori di straordinaria manutenzione relativi al complesso delle Terme di Sciacca (AG)	€ 1.500.000,00
"Centro direzionale della Regione Siciliana a Catania" - Acquisizione del servizio relativo al "Progetto di fattibilità tecnico economica"	€ 800.000,00

Realizzazione impianto di amplificazione da installarsi all'interno della Chiesa del Carmine –Chiesa Madre, Francofonte (EN)	€ 10.775,00
Polizia di stato – IV Reparto volo Boccadifalco – Realizzazione area attrezzata per addestramento aereofisiologico ed area ludico ricreativa per bambini, Palermo (PA)	€ 15.863,66
Intervento di riqualificazione e valorizzazione della Tenuta “Ambelia” - Manutenzione straordinaria ed ampliamento della stradella interpoderale che dalla SP29 conduce all'area parcheggio ed all'area sportiva (CT)	€ 900.000,00
Lavori di rifacimento della facciata principale e ripristino delle grondaie di copertura e dei punti di compluvio prospicienti il prospetto principale della Chiesa del Carmine di Licodia Eubea – Licodia Eubea (CT)	€ 55.000,00
Impianto di illuminazione artistica di Tindari (ME)	€ 1.850.000,00

Totale € 5.131.638,66

Fonte di finanziamento POC 2024-2020 – Asse 2

Interventi straordinari per il ripristino della sezione idraulica del Torrente Valle Torta in ambito del territorio comunale di Gela (CL)	€ 250.000,00
Interventi straordinari per il ripristino della sezione idraulica del torrente Cantarella in ambito del territorio comunale di Campofranco (CL)	€ 400.000,00
Lavori per la pulitura di tratti del torrente Senia - Valdina (ME)	€ 250.000,00
Lavori per la pulitura di tratti del Torrenti Caracciolo - Valdina (ME)	€ 250.000,00
Interventi straordinari per il ripristino della sezione idraulica della Fiumara Sinagra e dei suoi affluenti – Sinagra (ME)	€ 250.000,00
Messa in sicurezza delle aree adiacenti torrento Mela e Floripotema – Santa Lucia del Mela (ME)	€ 208.572,04
Ricostruzione di tratti di argini crollati, consolidamento delle opere longitudinali scalzate, svuotamento e risagomatura della sezione idraulica di deflusso del torrente Botte – Savoca (ME)	€ 250.000,00

Ricostruzione di un tratto di muro d'argine crollato in sponda dx del torrente patri e la realizzazione di una scogliera a protezione delle infrastrutture comunali nella fraz. Chiesa. FONDACHELLI FANTINA (ME)	€ 251.930,00
Ripristino e consolidamento delle opere idrauliche danneggiate e risagomatura della sezione idraulica di deflusso del torrente Mela in località furia nella fraz. Di Femminamorta a protezione del nucleo abitato della omonima frazione - Santa Lucia del Mela (ME)	€ 379.652,52
Ricostruzione del muro d'argine in sponda sinistra del torrente Muto, Pace del Mela (ME)	€ 192.000,00
Lavori di ripristino delle opere a protezione della condotta fognaria sottomarina nel tratto focale del torrente Salice SANT'ALESSIO SICULO (ME)	€ 384.403,40
Lavori di ripristino della sezione idraulica del Tarrente Rosmarino nel tratto a valle del Ponte a Tre archi ALCARA LI FUSI (ME)	€ 457.000,00
Lavori di ripristino delle opere idrauliche e danneggiate nel torrente Pagliara a protezione dell'acquedotto PAGLIARA (ME)	€ 235.823,52
Lavori di ripristino di un tratto di argine di sponda sinistra e della sovrastante sede stradale sul torrente Longano BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME)	€ 485.000,00
Lavori di S.U. sul Torrente Favarotta nel tratto compreso tra la strada comunale passo dei Greci e la SP 77 e nel tratto tra il Depuratore e la strada vicinale Longocucco - CEFALA' DIANA (PA)	€ 270.000,00
Lavori di Somma Urgenza per la rimozione di vegetazione spontanea e di materiale detritico dal fondo alveo del Vallone "Ghjoni" nel tratto a monte dell'abitato - PIANA DEGLI ALBANESI (PA)	€ 260.000,00
Messa in sicurezza degli argini della Saia Randeci in comune di Noto - NOTO (SR)	€ 250.000,00
Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per la pulitura e il miglioramento idraulico del tratto del fiume Belice dalla confluenza tra il Belice destro e sinistro in direzione della SS 624 COMUNE DI POGGIOREALE (TP)	€ 200.000,00
Torrente Scagliola "Lavori urgenti di ripristino della funzionalità idraulica nel tratto del centro abitato mediante la ricostruzione e consolidamento tratti di arginatura e risagomatura sezione d'alveo – Rometta (ME)	€ 686.700,00

Lavori di ripristino della funzionalità idraulica mediante ricostruzione e consolidamento tratti di arginatura e risagomatura sezione di deflusso alveo del torrente Marmora MESSINA (ME)	€ 220.000,00
Ripristino regolare deflusso del tratto del torrente Risicone (nel Comune di Avola) parallelo alla via S. Venericchia – Avola (SR)	€ 220.000,00
Ripristino regolare deflusso aste idrauliche che intersecano la via Petrarà (a monte e a valle) (torrenti Passamare, Caribelli, Cava L'unica, Tangi) e protezione argini Avola (SR)	€ 360.000,00
Lavori di ripristino del regolare deflusso, rifacimento argini crollati e opere di protezione del fiume Costanzo nel tratto in c.da Cerza-Fiumicello FRANCOFONTE (SR)	€ 1.340.000,00
Intervento di consolidamento del costone ovest, prospiciente via Lavaggi ad Augusta AUGUSTA (SR)	€ 900.000,00
Intervento di ripristino del regolare deflusso e opere di protezione degli argini del canale Mammajabica dall'incrocio dello stesso con la salita San Domenico sino alla traversa Ponte di Pietra in territorio di Siracusa (SR)	€ 270.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria dell'alveo del Torrente Verderame e di mitigazione del rischio idrogeologico del bacino per la messa in sicurezza e ripristino della funzionalità idraulica a seguito dell'evento calamitoso alluvionale verificatosi nell'autunno 2022. PACECO – MISILISCEMI TP	€ 3.800.000,00
Totale	€ 13.021.081,48

Fonte di finanziamento POC 2024-2220 – Asse 4

Servizi di Ingegneria e Architettura relativi al progetto denominato Progetto dei lavori di realizzazione della nuova sede dell'ufficio del Genio Civile di Siracusa euro 200.000,00;

Fonte di finanziamento Legge Regionale n. 9 del 27 luglio 2023

Lavori di manutenzione e messa in sicurezza nel tratto stradale sito in Castelvetro, contrada Belice Mare (TP) euro 200.000,00;

Fonte di finanziamento L.R. n. 1/2024 c.4

Centro fieristico e congressuale nell'area ex Sanderson di Messina - Progetto di fattibilità tecnica ed economica tramite concorso di progettazione ME	€ 929.178,48
Ex Cotonificio Siciliano sito in Palermo - Progetto di fattibilità tecnica ed economica tramite concorso di progettazione (PA)	€ 593.699,68
Servizi di ingegneria per l'aggiornamento e l'adeguamento del progetto definitivo generale e per gli studi di settore necessari per il parere VIA/VAS dei "Lavori di potenziamento delle opere marittime esistenti ai fini della messa in sicurezza (ex art. 5 L.R. 12/98)" del Porto di Bonagia –Valderice (TP)	€ 265.000,00
Totale	€ 1.787.878,16

Fonte di finanziamento FSC 2021-2027

AMMINISTRAZIONE	AREA TEMATICA	TITOLO	COSTO TOTALE
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO	05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO MEDIANTE L'ABBATTIMENTO DEL "LIDO CONCHIGLIA"	€ 1.151.760,94
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO - GENIO CIVILE DI CALTANISSETTA	05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	PROGETTO DEI LAVORI DI DEMOLIZIONE DEL PONTILE SBARCATOIO DI GELA (CL)	€ 7.450.000,00
COMUNE DI VALDERICE / REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	MESSA IN SICUREZZA, AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 21/1998 DEL PORTO DI BONAGIA A VALDERICE (TP)	€ 34.000.000,00
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE SULLA STRADA INTERVALLIVA TIRRENO – IONICA	€ 25.000.000,00
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO - UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI TRAPANI	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	INTERVENTI ORDINARI E STRAORDINARI DELLA STRADA SP 30 SANTA NINFA – CASTELVETRANO (TP)	€ 4.700.000,00
REGIONE SICILIANA - DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO – UFFICIO DEL GENIO	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA STRUTTURA DELLA DIGA FORANEA PORTO RIFUGIO DELLA BAI A DI S. PANAGIA	€ 4.600.000,00
DIPARTIMENTO REGIONALE TECNICO - UFFICIO REGIONALE DEL GENIO CIVILE SERVIZIO DI AGRIGENTO	07.TRASPORTI E MOBILITÀ	SISTEMAZIONE DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO DELLE CONTRADE FAMILLO/CORSA	€ 1.750.000,00

Le modalità attuative degli interventi sopra indicati, di cui all'Accordo FSC 2021-2027 approvato con Delibera CIPESS n.41 del 9 luglio 2024 (G.U.R.I del 31/10/2024), sono state concordate in conferenza interdipartimentale. Pertanto, nelle more della modifica dell'Allegato B2 dell'Accordo, la competenza amministrativo-finanziaria degli interventi sopra elencati è stata attribuita ai Dipartimenti Ambiente e Infrastrutture, di concerto con il Dipartimento Programmazione. Con Delibera di Giunta Regionale n. 6 del 23/01/2025 è stato modificato l'Allegato B2 che ha mantenuto come Centro di costo per il Dipartimento Regionale Tecnico solo gli "Interventi di ripristino della struttura della diga foranea Porto Rifugio della Baia di S. Panagia".

Ai Servizi del Dipartimento restano attribuite le competenze tecniche per l'attuazione degli interventi (progettazione, affidamento ed esecuzione dei lavori)

Risultati Attesi

- miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'infrastruttura
- tutela delle utenze deboli e salvaguardia della pubblica incolumità
- riduzione inquinamento ambientale
- riduzione rischio trasporto merci
- riduzione rischio idrogeologico
- incremento durabilità e riduzione costi di manutenzione
- interventi su strade comunali o di comunità montane, insistenti su linee di continuità territoriale o funzionale di percorso.

PROGETTI PNRR Missione 2 – Componente 4 – sub-investimento 2.1b “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”			
TITOLO PROGETTO	IMPORTO	LOCALIZZAZIONE	SOGGETTO ATTUATORE
Lavori di ripristino della viabilità e del versante sottoscarpa di via Caterina Ricci Gramitto Agrigento	€ 1.700.000,00	Comune di Agrigento	DRT Genio Civile di Agrigento
Lavori di messa in sicurezza dei versanti del Colle della Croce	€ 2.000.000,00	Comune di Palagonia	DRT Genio Civile di Catania
Lavori di riefficientamento del corso d'acqua fiume Dittaino	€ 1.785.000,00	Comune di Catania	DRT Genio Civile di Catania
Lavori di riefficientamento del corso d'acqua fiume San Leonardo	€ 3.162.600,00	Comune di Catania	DRT Genio Civile di Catania

Lavori di riefficientamento del corso d'acqua vallone Frattina per un tratto di lunghezza 7,8 km del torrente Azziriolo per un tratto di lunghezza 12,3 km e fiume San Leonardo per un tratto di lunghezza 12 km" – COMUNI di Caccamo – Campofelice di Fitalia – Ciminna – Mezzojuso - Vicari (PA)	€ 3.113.600,00	COMUNI di Caccamo – Campofelice di Fitalia – Ciminna – Mezzojuso - Vicari (PA)	DRT Genio Civile di Palermo
Lavori di riefficientamento del corso del fiume Simeto	€ 883.400,00	Comune di Catania	Dipartimento Regionale Tecnico – Genio Civile di Catania
Ripristino della rete viaria comunale e interpodereale con messa in sicurezza del sistema idrografico e messa in sicurezza delle presenze storicomonumentale	€ 2.500.000,00	Comune di Militello Val di Catania	Dipartimento Regionale Tecnico – Genio Civile di Catania
Ripristino della funzionalità dei canali di raccolta acque meteoriche	€ 1.000.000,00	Comune di Palagonia	Dipartimento Regionale Tecnico – Genio Civile di Catania
Lavori di "Costruzione di muri, collocazione di rete di protezione e ricostruzione del corpo stradale in vari punti" SAN MAURO CASTELVERDE	€ 1.000.000,00	Comune di San Mauro Castelverde	Dipartimento Regionale Tecnico – Genio Civile di Palermo
Realizzazione canale di gronda a monte dell'abitato, lungo via P. Nenni e fino al torrente Loddiero	€ 4.000.000,00	Comune di Scordia	Dipartimento Regionale Tecnico – Genio Civile di Catania
Opere di regimentazione idraulica e stabilizzazione idrogeologica versanti via Sotto Santoro" – Comune di Piazza Armerina (EN)	€ 2.950.000,00	Comune di Piazza Armerina	Dipartimento Regionale Tecnico – Genio Civile di Enna
Ripristino argini crollati torrente Cava	€ 5.300.000,00	Comune di Scordia/Lentini	Dipartimento Regionale Tecnico – Genio Civile di Catania
	€ 29.394.600,00		

In merito alla Missione 2 Componente 4 2.1b il Dipartimento Regionale Tecnico concorre al raggiungimento degli obiettivi della Missione nella qualità di soggetto attuatore degli interventi sopra indicati.

2.5.3 Soccorso Civile

- **Missione 11**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP_8 – Contrastare e prevenire il dissesto idrogeologico, sismico, vulcanico e industriale, con particolare riferimento al rischio di erosione del suolo e delle coste e della desertificazione.**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento della Protezione civile;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 10) Ambiente;**
- **Obiettivi Agenda 2030: Goal 11 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili) - Goal 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre).**

Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza della Regione Siciliana (DRPC Sicilia) è chiamato a svolgere, nell'ambito del sistema di protezione civile, sul territorio regionale le attività istituzionali di cui al D.Lgs. 2 gennaio 2018, n.1 "Codice della Protezione Civile" tra le quali, prioritariamente, il potenziamento del Sistema regionale di protezione civile al fine di migliorare la risposta complessiva delle Istituzioni e di ciascuna componente a tutte le situazioni che si vengono a verificare sia nella gestione ordinaria che in fase emergenziale.

Tale Sistema è costituito dalle strutture di protezione civile comunali, provinciali, regionali e statali, dalle strutture centrali e periferiche del DRPC Sicilia, nonché dagli organismi regionali (Dipartimento della Salute, dei Beni culturali, delle Infrastrutture, Dipartimento tecnico e del Genio civile, ESA, ARPA, Dipartimento dell'acqua e dei rifiuti, etc.), dalle strutture operative dello Stato e della Regione

(VVF, CFRS, CRI, CNSAS, INGV, Forze dell'Ordine, Forze armate e Prefetture) e dalle Organizzazioni di volontariato.

In occasione di conclamate situazioni calamitose o emergenziali di cui alla lettera b) dell'art.7 del D.Lvo 2 gennaio 2018, n°1, il DRPC acquisisce competenza gestionale e titolarità delle azioni di raccordo e coordinamento delle altre componenti del Sistema regionale, nonché degli altri Enti o Istituzioni chiamati a concorrere a vario titolo all'attuazione degli interventi necessari per la salvaguardia dell'incolumità individuale e collettiva.

In tale ambito:

- regola e sovrintende alle attività svolte dal Volontariato regionale di protezione civile e interviene in caso di eventi definiti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 7 del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n°1, (emergenze sovracomunali);
- coordina le attività necessarie per il superamento delle criticità compreso le attività di accertamento e censimento danni;
- provvede alle proposte di dichiarazione di riconoscimento dello stato di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- compulsa i Comuni per l'aggiornamento dei Piani di Protezione civile.

Inoltre, promuove e svolge ogni attività di previsione e prevenzione in ambito regionale correlata alle varie ipotesi di rischio sismico, idrogeologico, vulcanico, ambientale o antropico in genere, e di soccorso alla popolazione vulnerata, al fine di porre in essere tutte le attività necessarie per il superamento della fase emergenziale e per il ritorno alle normali condizioni di vita.

Le attività di previsione e prevenzione sono svolte, in ossequio alla normativa di riferimento (D.Lgs. 1/2018 e Direttiva PCMdel 27/02/2004), secondo principi di difesa passiva, cioè di tipo non strutturale, attraverso il controllo dei precursori d'evento, l'emanazione degli avvisi di criticità per l'inoltro alle componenti del Sistema regionale di protezione civile (prime fra tutti ai Sindaci, autorità locale di protezione

civile) affinché le stesse attivino le procedure previste dai piani di protezione civile che determinano lo scenario di rischio, gli esposti, le soglie di allerta per ciascuno scenario di evento nonché un modello di intervento da adottare in caso di emergenza.

Per lo svolgimento di tali attività il DRPC si avvale delle proprie strutture all'uopo preposte (Centro Funzionale Decentrato-Idro, Centro Funzionale Decentrato-Antropico, Centro Funzionale Decentrato-Sismico).

Al DRPC è demandato inoltre lo svolgimento di studi di settore, l'emanazione di atti di indirizzo regionali, la redazione del piano regionale di protezione civile, l'informazione alla popolazione e la formazione della coscienza civica.

Oltre a ciò, è demandata al DRPC Sicilia l'attuazione delle Ordinanze del Capo Dipartimento Protezione Civile.

LINEE STRATEGICHE PERSEGUITE:

1. Contrasto e prevenzione del rischio sismico in Sicilia
2. Prevenzione del rischio idrogeologico
3. Prevenzione del rischio incendi boschivi e di interfaccia
4. Miglioramento della preparazione tecnica dei volontari
5. Potenziamento della Co.Mo.Re.S. (Colonna Mobile Regionale)

Tali linee strategiche verranno perseguite, principalmente, attraverso l'utilizzo di fondi comunitari a valere sul FESR 2021/2027.

L'Obiettivo prioritario OP 2 "Priorità per una Sicilia più verde", nella sua declinazione in obiettivi specifici, prevede l'O.S. 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza,

prendendo in considerazione approcci ecosistemici” che sarà attuato dal DRPC Sicilia con le tre distinte Azioni a valere sui fondi della programmazione regionale FESR 2021/2027, in linea con la mission dipartimentale ed a seguito della designazione del Dipartimento come Centro di responsabilità giusta DGR n. 406 del 26 ottobre 2023 e successiva DGR n.167 del 03 maggio 2024. Con questa ultima DGR è stata assegnata al DRPC Sicilia anche l’azione 2.4.2 “Interventi per promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano e periurbano”.

Detta azione sostiene i seguenti interventi: de-impermeabilizzazione di aree attualmente impermeabili utilizzando nuovi materiali o reintroducendo il verde in aree pubbliche, con previsione di aree verdi allagabili in ambito periurbano; adeguamento climatico di infrastrutture esistenti quali, ad esempio, le reti urbane per lo smaltimento delle acque meteoriche; introduzione dei tetti verdi e/o pareti verdi sugli edifici pubblici previa valutazione della sostenibilità dei costi di manutenzione; interventi di riqualificazione urbana per la riduzione dell’impatto delle ondate di calore privilegiando soluzioni “Nature Based”. L’azione sosterrà anche la pianificazione e la progettazione a scala comunale per la prevenzione dei rischi.

Con la DGR n.297/2024 “Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027. Nuova allocazione delle risorse finanziarie a seguito della riprogrammazione effettuata ai sensi del Regolamento UE 2024/795 STEP del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024” sono stati rimodulati gli importi assegnati con precedente DGR n.406/2023, a seguito dell’apprezzamento della nuova allocazione delle risorse finanziarie del PR FESR 2021/2027 con la riprogrammazione effettuata ai sensi del Regolamento (UE) 2024/795 (STEP), come proposto dal competente Dipartimento della programmazione, il tutto come meglio qui di seguito rappresentato.

Azione	Descrizione	Importo assegnato
2.4.2	INTERVENTI PER PROMUOVERE L’ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI IN AMBITO URBANO E PERIURBANO	€ 13.367.860,00
2.4.3	INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO	€ 31.191.673,00

2.4.5	RINNOVO E AMMODERNAMENTO DI INFRASTRUTTURE, MEZZI E ATTREZZATURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	€ 71.295.253,00
2.4.6	INTEGRAZIONE, SVILUPPO E RICERCA IMPLEMENTAZIONE DI PROCESSI DI PREVENZIONE MULTIRISCHIO E DI SISTEMI DI MONITORAGGIO E ALLERTAMENTO	€ 44.559.533,00
		€ 160.414.319,00

Gli interventi puntano a incrementare la tutela del territorio siciliano - soggetto a numerosi ed alti rischi di varia natura - potenziando le attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi e gestione dell'emergenza e saranno armonizzati alle iniziative già programmate ed implementate a livello regionale.

1. CONTRASTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN SICILIA

Azioni programmate

Utilizzo coerente ed efficace delle risorse nazionali e comunitarie assegnate al DRPC Sicilia per l'adozione di misure e strumenti per la mitigazione del rischio sismico in Sicilia. Gli interventi appresso dettagliati saranno finanziati, oltre che con i fondi della programmazione comunitaria, con specifiche somme stanziare sul Bilancio regionale:

1. Piano regionale di microzonazione sismica. Studio della pericolosità in ragione di aree omogenee a scala comunale, in quanto sulla scorta di quanto osservato a seguito di terremoti, il danneggiamento subito dalle strutture e infrastrutture presenta forti differenziazioni del livello del danno in strutture prossime o a piccola distanza dall'epicentro; in altri casi le stesse, presentano crolli ed elevati danni anche in siti distanti dall'epicentro. Tali anomalie, in generale, sono da mettere in relazione principalmente alle modifiche delle caratteristiche del moto al suolo indotte da condizioni geologiche, geomorfologiche e geotecniche locali che evidenziavano una differente pericolosità sismica locale.

2. Studio volto alla conoscenza della vulnerabilità sismica delle costruzioni, attraverso valutazioni di dettaglio delle strutture ed infrastrutture strategiche e degli

edifici rilevanti ai fini del collasso, conseguenti all'OPCM 3274/2003, che ha imposto l'esecuzione delle valutazioni della sicurezza sismica di tutti gli edifici e le opere infrastrutturali pubbliche strategiche o rilevanti.

3. Attivazione interventi strutturali (rafforzamento locale, miglioramento e/o adeguamento sismico, demolizione e ricostruzione) laddove si rendono necessari a seguito della valutazione dell'indice di vulnerabilità sismica di cui al precedente punto 2).
4. Verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici strategici che concorrono alla gestione dell'emergenza.
5. Interventi di miglioramento/adeguamento/demolizione e ricostruzione per la messa in sicurezza degli edifici strategici che concorrono alla gestione dell'emergenza.
6. Interventi di miglioramento/adeguamento/nuova realizzazione delle infrastrutture strategiche che concorrono alla gestione dell'emergenza.
7. Valutazione speditiva dell'operatività strutturale degli edifici strategici.
8. Analisi degli elementi non strutturali della pianificazione di protezione civile. La CLE, infatti, osserva gli elementi strutturali (fisici) della pianificazione, tale approccio pone l'attenzione sugli elementi non strutturali quali quelli organizzativi e procedurali.
9. Studio geologico - sismologico per la determinazione sul territorio regionale della Sicilia della pericolosità sismica, attraverso lo studio e l'analisi dell'area epicentrale, con approfondimenti nell'area vulcanica etnea mediante indagini geofisiche profonde.

Risultati attesi:

- a) Fornire un quadro organico finalizzato a consolidare e indirizzare le iniziative della Regione Siciliana destinate alla prevenzione del rischio sismico degli edifici pubblici, indicando priorità ed azioni utili a orientare interventi efficaci volti a migliorare la sicurezza degli edifici nei quali si svolgono attività essenziali per i cittadini.
- b) Completamento degli studi di MS1 e MS3, attraverso i quali è possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno.
- c) Attuazione delle ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile nn. 3907/2010, 4007/2012, 52/2013, 171/2014, 293/2015, 344/2016, 532/2018, 780/2021 e 978/2023 correlate all'utilizzo del Fondo per la prevenzione del rischio sismico, istituito con l'articolo 11 della legge n. 77 del 24 giugno 2009 - annualità 2010-2016 - annualità 2019-2021 e annualità 2022-2023.
- d) Adozione di misure e strumenti per la mitigazione del rischio sismico in Sicilia attraverso la conoscenza della Pericolosità sismica (P), intesa come probabilità che in un determinato intervallo di tempo si verifichino eventi di una data magnitudo in una data zona, con i conseguenti effetti in termini di scuotimento del suolo e di possibili effetti cosismici della Vulnerabilità sismica (V), intesa come propensione delle costruzioni a danneggiarsi a causa dello scuotimento sismico.
- e) Incremento del valore $\otimes$ SLV espressione del rapporto capacità/domanda, riferito all'accelerazione a terra di ancoraggio dello spettro di risposta, che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo Stato Limite salvaguardia della Vita, corrispondente a ζ E come definito dalle Norme Tecniche di cui al D.M. 17/01/2018, e del valore $\otimes$ SLD espressione del rapporto capacità/domanda che esprime il livello di adeguatezza rispetto allo Stato Limite di Danno, riscontrati a seguito della verifica sismica svolta in accordo con la vigente normativa.
- f) Nell'attuazione del Programma regionale di mitigazione del rischio sismico, come declinazione del Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico,

attuazione dell'articolo 11 della legge n. 77/2009, viene perseguito, tra l'altro, l'obiettivo della migliore prestazione antisismica delle strutture e infrastrutture oggetto di intervento. In particolare: il contenimento dei costi dell'intervento ottenuto minimizzando il costo per le lavorazioni di ripristino non strutturale e/o degli impianti, il mantenimento dell'operatività funzionale durante l'intervento e rapporto capacità/domanda in PGA oltre il 60% richiesto per gli interventi di miglioramento sismico. Nella consapevolezza che oggi sono disponibili anche moderne tecnologie, che consentono di ottenere un grado di sicurezza non perseguibile con tecniche tradizionali, per gli interventi di incremento della resilienza strutturale degli edifici strategici viene suggerito di valutare il ricorso, ove possibile, ai più recenti e innovativi sistemi di protezione sismica sia per edifici in muratura che in c.a. (ad esempio: isolamento sismico, esoscheletri, torri dissipative, altri sistemi di dissipazione di energia, rinforzo strutturale con materiali compositi in grado di incrementare il livello di duttilità strutturale locale e globale , ecc.).

- g) Comprensione degli elementi organizzativi e procedurali finalizzati al miglioramento della gestione dell'emergenza.

2. PREVENZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il Dipartimento Regionale della protezione civile nello svolgimento dell'azione di coordinamento del sistema regionale di protezione civile, in adempimento di quanto previsto nel D.Lgs. 1/2018 (Codice della protezione civile), si occupa, tra gli altri della previsione e prevenzione del Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico mediante l'allertamento quotidiano (365 gg/anno), avvalendosi del Centro Funzionale Decentrato-Idro, struttura all'uopo preposta. In quest'ambito il Centro Funzionale Decentrato-Idro (CFD-Idro) svolge, tra l'altro, un'attività di monitoraggio e sorveglianza sia in corso di evento, sia all'approssimarsi di eventi meteorologici critici.

Affinchè sia possibile porre in essere una corretta azione finalizzata all'adempimento dei fini istituzionali normativamente definiti è necessario disporre di adeguati strumenti conoscitivi di diversa natura e di modellistica previsionale specificatamente orientata alle necessità della protezione civile (previsioni meteorologiche a scala limitata per il territorio regionale, previsione degli effetti al suolo per i fenomeni di natura geomorfologica e idraulica e per gli incendi).

In tale ottica, è possibile configurare una serie di azioni necessarie a fornire gli adeguati strumenti conoscitivi ai Centri Funzionali Decentrati in maniera tale da poter organizzare in modo efficace ed efficiente le attività di ricognizione e, all'occorrenza, di emergenza nel territorio regionale suddiviso strategicamente in contesti territoriali. Talune di tali azioni si configurano quale "potenziamento" o "integrazione" in quanto si tratta di migliorare e qualificare gli elementi conoscitivi già implementati e definiti nel corso di progetti precedenti.

Azioni programmate

1. Integrazione, sviluppo e ricerca di processi di prevenzione multirischio mediante implementazione di banche dati, modellistica previsionale e di sistemi di monitoraggio, analisi territoriali;
2. Integrazione, sviluppo del Sistema di Supporto alle decisioni per la Protezione Civile Regionale. Potenziamento del GeoDB del CFD-Idro: integrazioni del database, sviluppo strumenti di supporto alle decisioni e messa in sicurezza del portale;
3. Ammodernamento e potenziamento della rete meteo Regionale;
4. Integrazione, sviluppo della modellistica previsionale: Soglie rischio idraulico per il CFD-Idro;
5. Integrazione, sviluppo della modellistica previsionale: centro di competenza meteo per la protezione civile regionale;

6. Integrazione, sviluppo della manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di rilevazione idro-meteorologica della Regione Siciliana per finalità di protezione civile.

Risultati attesi

a. Sistema di Supporto alle decisioni per la Protezione Civile Regionale: Integrazione e Potenziamento del GeoDB del CFD-Idro:

- Banca dati interattiva e interoperabile a beneficio dell'Amministrazione regionale e degli Enti Locali;
- sviluppo di Strumenti di Supporto alle Decisioni per il CFD del DRPC Sicilia;
- sviluppo di strumenti utili alla pianificazione locale di protezione civile;
- sviluppo di strumenti utili alla gestione delle emergenze;
- realizzazione di una piattaforma di lavoro per l'amministrazione regionale.

b. Ammodernamento e potenziamento della rete meteo Regionale:

- Aumento della densità di stazioni meteorologiche fino a circa 2/100 kmq;
- miglioramento delle analisi pluviometriche post-evento;
- aumento della capacità di monitoraggio in corso di evento.

c. Modellistica previsionale: centro di competenza meteo per la protezione civile regionale:

- Affinamento degli algoritmi per la previsione del rischio idraulico nei sottobacini idrografici finalizzato al miglioramento dei contenuti dell'Avviso regionale di protezione civile per il Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico.

d. Modellistica previsionale: centro di competenza meteo per la protezione civile regionale:

- Modello di previsioni meteorologiche per la protezione civile regionale;
- nowcasting meteorologico;
- centro di competenza regionale per la meteorologia.

e. Manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di rilevazione idro-meteorologica della Regione Siciliana per finalità di protezione civile: regolare e continuo funzionamento degli apparati di rilevazione e trasmissione dei dati acquisiti dalle stazioni idrometriche e meteorologiche.

3. PREVENZIONE DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Le Procedure operative regionali di gestione delle allerte e delle emergenze di protezione civile per il rischio incendi e di diramazione di avvisi e bollettini anche con l'ausilio di messaggistica automatica, conformi al contesto amministrativo e procedurale delineato dalla Direttiva P.C.M. 27.02.04 – O.P.C.M. n. 3606 – Direttiva P.R.S. del 14.01.2008, individuano le azioni di contrasto agli incendi d'interfaccia differenziate per le diverse fasi e livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme).

In tale ambito è intendimento del DRPC Sicilia di avviare - in maniera coordinata anche con il Corpo Forestale della Regione Siciliana ed il Corpo Nazionale dei VV.F. - le azioni organizzative necessarie alla Campagna Antincendio 2025 al fine sia di incrementare la capacità organizzativa di uomini e mezzi del DRPC Sicilia sia di affinare la sinergia fra tutti gli Enti operativi coinvolti nelle diverse attività di previsione, contrasto e gestione dell'emergenza connessa al rischio incendi.

Azioni programmate

1. predisposizione e sottoscrizione dei Programmi Operativi Annuali in materia di concorso tra le Strutture regionali e nazionali nella lotta attiva contro gli incendi boschivi, di vegetazione e di interfaccia;
2. predisposizione degli standard formativi del Volontario;
3. organizzazione di esercitazioni regionali sull'antincendio da svolgersi nelle diverse zone della Sicilia previa individuazione di siti all'uopo idonei e diverse tipologie di mezzi a disposizione delle OdV e dei Corpi istituzionali coinvolti;
4. potenziamento e ottimizzazione della risposta di intervento, sia in prevenzione che in emergenza, con l'organizzazione coordinata di attività di pattugliamento e lotta attiva agli incendi oltre che con l'incremento della flotta mezzi antincendio per il contrasto agli incendi boschivi, di vegetazione e di interfaccia;
5. riunioni organizzative e operative, nelle varie provincie, tra i soggetti facenti parte del sistema di protezione civile;
6. pianificazione ed organizzazione di "Campi di gemellaggio".

Risultati attesi:

- a. Attività di supporto al CFRS e ai VV.F. per l'attività AIB anche attraverso l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato iscritte nel registro regionale ed extraregionale nonché con l'utilizzo di mezzi e attrezzature anche in dotazione al DRPC Sicilia.
- b. Maggiore sinergia ed integrazione fra le varie componenti del sistema di protezione civile nell'attuazione della campagna antincendio boschivo;
- c. Verifica dell'efficienza ed efficacia del sistema di protezione civile individuando ex ante punti di debolezza e criticità.

4. MIGLIORAMENTO DELLA PREPARAZIONE TECNICA DEI VOLONTARI

Il volontariato, nell'ambito del sistema di protezione civile, è una componente fondamentale e una risorsa straordinaria in termini di competenze e capacità operativa che conta oltre 5mila organizzazioni in tutto il Paese; l'ultimo censimento solo in Sicilia annovera circa 620 unità.

In considerazione della mission perseguita dal DRPC Sicilia appare di fondamentale importanza fare operare il volontario di P.C. formato e specializzato nella gestione delle diverse emergenze e situazioni emergenziali che dovessero verificarsi.

Il DRPC Sicilia annovera, pertanto, tra gli obiettivi principali il miglioramento della preparazione tecnica e della capacità operativa delle Organizzazioni di Volontariato.

Azioni programmate

1. attività formative e/o esperienziali rivolte, in particolare, alle Organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale, che ammontano a n. 620, al fine del perfezionamento del sistema di protezione civile;
2. formazione mirata al conseguimento di attestati e/o brevetti di formazione specialistica;
3. esercitazioni da svolgersi nel triennio 2026-2028;
4. concessione di contributi ai sensi dell'art. 15 e sgg. del DPRS n. 12/2001, nonchè in attuazione del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della Protezione Civile" e ss.mm.e ii.;

Risultati attesi

- a. Verifica dell'efficienza ed efficacia del sistema di protezione civile individuando ex ante punti di debolezza e criticità;
- b. Trasferimento di competenze specifiche da utilizzare in ambito emergenziale;
- c. Sostegno delle attività delle Organizzazioni di Volontariato, iscritte nell'Elenco territoriale del Volontariato di protezione civile della Regione Siciliana.

5. POTENZIAMENTO DELLA CO.MO.RE.S. (COLONNA MOBILE REGIONALE)

Azioni programmate

La programmazione regionale FESR 2021/2027, con l'Azione 2.4.5 "Rinnovo e ammodernamento di infrastrutture, mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze" sostiene, a tutti i livelli di gestione dell'emergenza, anche l'acquisto di mezzi e attrezzature per finalità di protezione civile.

A tal fine il DRPC Sicilia ha previsto l'acquisizione di mezzi ed attrezzature finalizzato al potenziamento della Colonna mobile regionale in coerenza con la pianificazione di settore.

Risultati attesi

Raggiungere un'adeguata dotazione di mezzi ed attrezzature da utilizzare per raggiungere i luoghi al verificarsi di criticità territoriali o calamità, nonché per intervenire nei diversi scenari operativi, al fine di assicurare l'assistenza ed il soccorso alla popolazione vulnerata.

2.5.4 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

- **Missione 17**
- **Obiettivo di Valore Pubblico: VP_3 - Realizzare il ciclo integrato dei rifiuti, promuovendo l'economia circolare e l'uso efficiente dei beni pubblici;**
- **Struttura di riferimento: Dipartimento Energia;**
- **Domini del BES cui l'azione concorre prevalentemente a migliorare: 10) Ambiente;**
- **Obiettivi Agenda 2030: Goal 7 (Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni) - Goal 15 (Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre).**

Con i DEFR precedenti il Governo si è posto l'obiettivo di rafforzare un modello di sviluppo proiettato verso il conseguimento della crescita economica da coniugare alla esigenza di sostenibilità ambientale, al fine di ridurre gli impatti attraverso politiche di sviluppo sostenibile basate sulla riduzione dell'inquinamento, delle emissioni di gas serra, di produzione dei rifiuti nonché sulla conservazione delle risorse naturali; ciò a fronte del fatto che la Sicilia al pari di altre regioni del Mezzogiorno, continua a presentare un dato relativo alle interruzioni di continuità della fornitura elettrica doppio rispetto al Centro Nord, situazione che si avvierà a soluzione quanto sarà attuato il piano industriale di TERNA, che prevede investimenti per il potenziamento della rete di trasporto dell'energia sul territorio dell'isola e il potenziamento delle connessioni con la rete di trasporto nazionale. Gli effetti della crisi pandemica prima ed il perdurare della crisi Russo-Ucraina hanno continuato a condizionare il quadro generale delle politiche energetiche e, pertanto, il DEFR 2026-2028 costituisce non solo la prosecuzione ma l'integrazione dei piani precedenti alla luce delle emergenze derivanti dal perdurare delle situazioni di crisi congiunturale internazionale. Gli anni a venire saranno caratterizzati dall'aggiornamento e dalla e monitoraggio delle azioni contenute nel PEARS puntando, pertanto, sulla riduzione dei consumi energetici negli usi finali, attraverso interventi di efficienza energetica, per almeno 120 ktep/anno, in particolare nel settore civile caratterizzato da edifici perlopiù con classi energetiche G (la lettera G identifica edifici i cui costi, in particolare di riscaldamento e raffreddamento, sono molto alti). Altro macro-obiettivo del PEARS è quello di incrementare lo sviluppo delle FER

elettriche con l'installazione di almeno 1 GW/anno, sia pure in un contesto regolatorio rinforzato dalle prescrizioni che saranno adottate con il decreto di individuazione delle cd "aree non idonee" all'installazione, il cui iter di approvazione è in corso, puntare alla produzione di biometano (in particolare da FORSU) riducendo l'impiego di fonti fossili, incoraggiando al contempo la temporanea transizione verso il vettore fossile meno inquinante ossia il metano per preparare la transizione all'idrogeno, vettore energetico sul quale puntare per la decarbonizzazione del sistema economico regionale.

Infine la Sicilia, è ormai diventata un vero e proprio hub energetico per l'Europa, con l'obiettivo di raggiungere la piena indipendenza energetica dell'Isola e di fornire energia "pulita" al resto del territorio italiano e all'al continente europeo. Nel settore della estrazione di materiali da cave l'Attività del Dipartimento è rivolta prevalentemente all'applicazione del vigente del Piano cave, mentre per la esazione dei canoni dalle cave attive le attività, distribuite presso ciascun Distretto Minerario, sono rivolte oltre che alla gestione delle autorizzazioni all'esercizio, alla verifica dei canoni, ed all'accertamento delle entrate minerarie. Nel settore della estrazione di gas ed idrocarburi continua a registrarsi come il perdurare delle situazioni di crisi sopra citate determini un alto livello del prezzo dei materiali estratti, che si ripercuote sul costo del gas estratto.

Questo il contesto generale all'interno del quale si inseriscono gli interventi della Regione Siciliana e le relative linee strategiche.

Linee strategiche perseguite

- PEARS verso l'autonomia energetica
- Efficientamento energetico PO FESR 2021-2027
- Cartografia delle cosiddette aree non idonee
- PNNR
- Estrazione materiali
- Estrazione gas e idrocarburi

Programma di intervento

- PEARS verso l'autonomia energetica

Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana (PEARS) e produzione dei suoi effetti in termini di cambio di modello energetico con il raddoppio della potenza della produzione da fotovoltaico e un buon avanzamento verso l'obiettivo 2030 del 32% di energia da fonte rinnovabile.

Tale conteso dovrà, comunque, essere rivisto alla luce dei nuovi obiettivi fissati dall'Unione Europea con il pacchetto "Fit for 55%" e con il NextGenerationEU, alla luce delle nuove ripartizioni che saranno emanate dal Governo nazionale.

- Efficientamento energetico PO FESR 2021-2027

La nuova programmazione prosegue le azioni di sensibilizzazione che hanno generato effetti positivi sulla partecipazione ai bandi a suo tempo finanziati dal PO FESR 2014/2020, registrando overbooking sia nelle Azioni non territorializzate (in particolare per le Azioni 4.1.3 e 4.1.1) che per quelle territorializzate, anche se in termini reali di spesa si sono scontate lungaggini generate da un lato dalla complessità delle procedure e dall'altro dalle carenze strutturali delle amministrazioni comunali sotto il profilo delle dotazioni organiche. Si dovranno, quindi, implementare gli sforzi già fatti per perseguire l'efficienza energetica sia nel settore civile (PA locale), dove sarà necessario porre in essere azioni di assistenza tecnica presso gli uffici tecnici, che nel settore delle attività produttive (di tipo artigianale e di medio piccola imprenditoria), dove le esigenze derivanti dalle crisi internazionali hanno innalzato il livello di attenzione per i costi di approvvigionamento energetico. Gli interventi da finanziare saranno l'occasione per le Amministrazioni comunali per migliorare le performance energetiche del patrimonio edilizio, riducendo nel contempo i costi di gestione, nell'ottica del conseguimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e della relativa spesa a carico dei bilanci comunali, nonché di sviluppo sostenibile, risparmio ed efficientamento energetico attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili, in una prospettiva di condivisione energetica da sviluppare con la costituzione di Comunità di Energie Rinnovabili per la riduzione delle emissioni climalteranti e lo sviluppo di una green economy.

- Cartografia delle cosiddette aree idonee non idonee e di accelerazione

I criteri di localizzazione degli impianti a FER verranno applicati predisponendo una cartografia dinamica con visualizzazione in web gis delle cosiddette aree idonee e non idonee, in conformità al comma 3 dell'art. 2 del vigente DPRS n. 48/2012 e nel rispetto dei dettami della L. n. 53 del 22 aprile 2021, recante: "Delega al Governo per il recepimento della Direttiva 2018/2001/UE (RED II), che stabilisce l'individuazione di una disciplina per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili. I criteri di localizzazione, che sono stati oggetto di apposito approfondimento con un gruppo di lavoro interdipartimentale che ha affrontato le problematiche inerenti l'individuazione delle aree idonee e non idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile nel territorio della Regione Siciliana, sono oggi disponibili e si sta avviando l'iter di approvazione, attraverso anche la condivisione con il partenariato sociale. Infatti occorre contemperare lo sviluppo delle FER con le esigenze di salvaguardia provenienti dai Dipartimenti regionali competenti (Agricoltura, Beni Culturali, Ambiente e Urbanistica) e dalla società civile.

I criteri di localizzazione previsti sono coerenti con le norme contenute nei Piani Paesaggistici vigenti sul territorio regionale. In particolare non verranno introdotti norme di tutela più stringenti rispetto a quelle già introdotte dalla legislazione nazionale e regionale preesistente e si prediligeranno gli impianti che non determinano consumo di suolo agricolo (agrivoltaico). Di contro, il PEARS auspica l'allentamento dei vincoli di tutela paesaggistica per gli impianti a FER realizzati sulle aree attrattive, e sulle Isole Minori, sempre al fine di contemperare le esigenze di sviluppo delle fonti rinnovabili con la tutela del territorio.

- PNNR

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) il Dipartimento Regionale dell'Energia è incaricato di seguire l'erogazione dei fondi relativi a:

- ⊗ elettrificazione delle banchine portuali (cold ironing), coordinata dal M.I.T.;
- ⊗ produzione di idrogeno rinnovabile (hydrogen valley), coordinata dal M.A.S.E.

Cold ironing

Nell'ambito del PNRR la Regione Siciliana ha gestito attività inerenti alla "Missione 3" rubricata "infrastrutture per una mobilità sostenibile", Elettificazione delle banchine portuali. Il D.M. n.330 del 13.08.2021 ha approvato il programma di interventi infrastrutturali in ambito portuale sinergici e complementari al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevede la realizzazione delle infrastrutture elettriche per l'elettificazione delle banchine (Cold ironing) nei porti di Siracusa (CUP G31B21004600001) e Gela (CUP G31B21004610001) per un importo rispettivamente di €.18.000.000,00 e €.1.500.000,00.

L'elettificazione del porto di Gela è disciplinata dal contratto d'appalto 3/2024 (47) del 22.10.2024, registrato all'Agenzia delle Entrate Direzione provinciale di Agrigento al n.682 Serie 3 del 03.11.2024, con il quale sono stati affidati i lavori di "Decarbonizzazione del sistema portuale siciliano - Elettificazione delle banchine- Porto di Gela", CUP G31B21004610001- CIG: B0B2669A49, all'Operatore Economico Consorzio Stabile San Pietro S.C.A.R.L., con sede in Favara (AG) via Nuoro n.4 - P.IVA 03037580846, con un importo complessivo di aggiudicazione pari ad €. 1.019.881,07 di cui €.604.406,25 per lavori, €. 23.025,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed €. 70.009,83 per progettazione esecutiva, oltre IVA ed oneri accessori come per legge: l'appaltatore ha comunicato che concluderà i lavori entro il 31.12.2025.

L'elettificazione del porto di Siracusa è disciplinata dal contratto d'appalto 2/2024 (46) del 13.06.2024, registrato all'Agenzia delle Entrate Direzione provinciale di Vicenza al n.1824 Serie 3 in data 09.08.2024, con il quale sono stati affidati i lavori di "Decarbonizzazione del sistema portuale siciliano - Elettificazione delle banchine da crociera - Porto di Siracusa", CUP G31B21004600001- CIG: 95453120A7, all'Operatore Economico RTI Gemmo S.p.A (Capogruppo Mandataria) - NIDEC ASI S.p.A (mandante) con sede legale in Arcugnano (VI) in Viale dell'Industria, C.F. e P.I. 03214610242, con un importo complessivo di aggiudicazione pari ad €. 13.009.940,48 di cui €. 12.263.092,06 per lavori, €.253.772,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed €. 493.076,42 per progettazione definitiva ed esecutiva, oltre IVA ed oneri accessori come per legge: l'appaltatore ha comunicato che concluderà i lavori entro il 30.06.2026.

Si evidenzia che il M.I.T. con prot.4292 del 15.04.2025 ha comunicato la possibilità che gli interventi in oggetto possano essere conclusi oltre il termine inizialmente previsto (30.06.2026), in quanto numerose altre realtà portuali (contrariamente alla Regione Siciliana) avevano maturato gravi ritardi nell'attuazione 8 del programma "cold ironing":

Hydrogen valley

Preliminarmente è utile sottolineare la tipicità del regime amministrativo che regola l'investimento in oggetto. Con l'Accordo di cooperazione istituzionale per l'attuazione della misura M2.C2 – Investimento 3.1 "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse" prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Dipartimento Energia, Direzione generale Incentivi energia e la Regione Siciliana, concluso ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.lgs. 50/2016 e registrato dalla Corte dei conti in data 07.07.2023 al n.2249, la Regione ha assunto il ruolo di "soggetto attuatore delegato", ossia "il soggetto a cui sono delegate da parte del MASE le funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione delle spese e milestone e target, fermo restando in capo al MASE stesso il ruolo di punto unico di contatto con il Servizio centrale per il PNRR e la responsabilità in tema di supervisione complessiva sulla regolarità dell'intervento esercitabile anche attraverso controlli di quality review".

Da ciò discende che, come espressamente previsto dall'art. 15 dell'avviso pubblico approvato con il D.D.G. n.2070 del 30.12.2022, "I Soggetti beneficiari richiedono, per il tramite del capofila nel caso dei progetti congiunti, l'erogazione dell'agevolazione al Ministero", competendo alla Regione Siciliana la mera "verifica e validazione" della spesa: quindi, nessun flusso finanziario passa dal bilancio della Regione. Inoltre, si rappresenta che, con il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 06.12.2024 anche tale adempimento a carico della Regione Siciliana è stato soppresso. Alla luce di quanto sopra, appare evidente che, non gestendo direttamente i flussi economici, nessuna "refluenza finanziaria" può gravare sulla Regione Siciliana.

Per quanto attiene il monitoraggio sul sistema ReGis, per le residue parti che potrebbero essere ancora a carico della Regione Siciliana dopo l'emanazione del decreto

di cui sopra e la redazione delle consequenziali linee guida, si rappresenta che, con il D.D.G. n.2373 del 21.12.2023, le funzioni di monitoraggio e controllo, nei limiti di quanto sopra rappresentato, sono state assunte dal Servizio 4 del Dipartimento dell'energia, che consequenzialmente ha provveduto a registrarsi sulla piattaforma. Inizialmente, il MASE aveva incaricato la Regione Siciliana di curare l'erogazione di sovvenzioni per complessivi €40.000.000,00; considerato, l'eccellente lavoro svolto dal Dipartimento Regionale dell'Energia tale importo è stato incrementato a €47.228.995,00 di cui hanno beneficiati le seguenti società:

Società	Comune	Titolo Progetto	CUP	Sovvenzione
Duferco Energia S.p.a.	Messina	HVGM	G23D23000040004	7.486.500,00
Res Integra S.r.l.	Priolo Gargallo	H2-SR	G73D23000050004	18.717.700,00
Agrobiofert S.r.l.	Priolo Gargallo	H2 FARM	G73D23000030006	10.479.375,00
Magimotorsport S.r.l.	Partinico	Idrogeno rinnovabile	G83D23000150004	4.800.000,00
Sicil Tecno Plus S.r.l.	Belpasso	Sicil Tecno Idrogeno	G73D23000300006	5.745.420,00

Estrazione materiali da cava

E' stata conclusa la procedura di VAS per l'aggiornamento del Piano Cave, che si dovrebbe concludere entro l'anno 2024.

ENTRATE

Le principali voci di entrata sono storicamente costituite dallo sfruttamento delle risorse minerarie, cui si aggiungeranno nel prossimo triennio entrate legate all'economia circolare ed allo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili. Si stimano annualmente in circa €100.000,00 gli interessi per ritardo nei pagamenti (capitolo 2632) dovuti alla Regione Siciliana, e circa €100.000,00 i proventi delle sanzioni (capitolo 1812), vale a dire circa €200.000,00 anno: questi capitoli sono in uso comune a tutti gli uffici.

1. Gestione minerali, materiali lapidei e cave

A partire dall'esercizio 2023, questo Assessorato ha avviato una radicale rivisitazione del contesto normativo atto a disciplinare lo sfruttamento delle risorse minerarie

regionali (Aggiornamento Piani regionali dei materiali lapidei di pregio e dei materiali da cava ex D.A. n.57/Gab del 31.10.2023, Riordino normativo dei materiali lapidei e dei materiali da cava ex L.R. n.6 del 02.04.2024, Aggiornamento della disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali (ex L.R. n.54 del 01.10.1956) di prossima approvazione) che impone una radicale modifica delle correlate voci del Bilancio regionale.

1.1. Suddivisione capitoli di entrata per competenza territoriale

Si reitera la richiesta di suddividere i capitoli di spesa in uso comune ai tre distretti minerari, 1815 (canoni cave), 2612 (permessi di ricerca), 2614 (canoni miniere) e 2632 (interessi ritardo pagamenti), in funzione del pertinente servizio minerario, istituendo 12 nuovi capitoli in entrata, su cui appostare le somme oggi accertate su detti capitoli. Inoltre, si richiama la richiesta di eliminare il capitolo 2608 in uso esclusivo al soppresso (dal 2021) S.10 del Dipartimento regionale dell'Energia già avanzata con prot.15679 del 07.05.2024 al Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro.

1.2. Azione di recupero crediti annualità passate

Dopo la fase di creazione delle minute di ruolo le stesse sono state validate e inviate all'Agente della riscossione, il quale ha provveduto a formare le cartelle esattoriali e successivamente le ha notificate ai morosi. In seguito alla ricezione da parte dei moroso delle cartelle esattoriali vi è stata un'azione da parte dell'Ufficio tesa alla verifica di alcune posizioni di morosi che in realtà avevano assolto l'obbligo del pagamento del canone inopportunitamente iscritto a ruolo. Per questi contribuenti, quindi, sono stati operati i cosiddetti sgravi parziali/totali delle cartelle. Gran parte dei contribuenti hanno poi iniziato a pagare, alcuni in unica soluzione altri beneficiando della rateizzazione. Il riepilogo della situazione è comunque descritto nei prospetti che seguono, ottenuti tramite consultazione della sezione "Rendicontazione On_Line" dell'Agenzia delle Entrate.

1.3. Applicazione principi di economia circolare ai siti dismessi

Il Dipartimento regionale dell'Energia ha avviato un programma teso a valorizzare i siti minerali dismessi, anche attraverso l'applicazione dei principi dell'economia

circolare. In questo contesto si pone l'utilizzo come sottoprodotto del cloruro di sodio costituente l'ammasso salino, sito nell'area mineraria Bosco - San Cataldo in provincia di Caltanissetta, da cui deriveranno nuovi canoni demaniali e minori costi connessi alla rimozione dell'ammasso salino. Questa prassi verrà estesa a molti altri siti dismessi, ma potrebbe essere compromessa in caso di mancato finanziamento di alcuni interventi di bonifica complementari ai programmi di valorizzazione.

1.4. Messa in sicurezza degli impianti

Questo Dipartimento ha assunto la gestione di alcuni siti minerari dismessi, che oggi versano in stato di abbandono, pertanto risultano essere necessari continui monitoraggi. A seguito di istanza di questo Dipartimento, con prot.21406 del 30.04.2024, il Direttore della Ragioneria Centrale della Regione Siciliana ha approvato l'iscrizione sul capitolo di spesa 652013 del Dipartimento regionale dell'energia dell'avanzo accertato presso il capitolo di entrata 7785 del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, pari ad €.1.476.502,79. Dette somme saranno utilizzate per la realizzazione di un avanzato sistema di videosorveglianza del sito di Pasquasia (€.1.336.225,06), e per il monitoraggio delle eventuali fibre amiantose aerodisperse presenti nei siti minerari (di competenza della Regione Siciliana), come da D.D.G. n.961 del 09.05.2024.

1.5. Entrate correnti

Le entrate derivanti dall'assentimento in concessione sono state rideterminate rispetto a quelle precedenti, in funzione del monitoraggio effettuato nel corso dell'ultimo biennio.

1. Valorizzazione per fini energetici dei beni demaniali Il Dipartimento regionale dell'Energia, in coerenza con l'aggiornamento del P.E.A.R.S., provvederà ad assentire in concessione a soggetti privati le superfici demaniali nella propria disponibilità (tetti di edifici pubblici, specchi acquei, terreni non agricoli, ecc.) per l'installazione di Impianti Alimentati da fonti Rinnovabili, con un meccanismo simile a quelle previsto dall'art.12 del D.lgs. 79/1999 ed oggetto del citato d.d.l. regionale disciplinante le grandi derivazioni idroelettriche e gli impianti di pompaggio. Il comma 2, dell'art.12 del D.lgs. n.28 del 03.03.2011 (Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive

2001/77/CE e 2003/30/CE) prevede che “I soggetti pubblici possono concedere a Terzi superfici di proprietà per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel rispetto della disciplina di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai siti militari e alle aree militari in conformità con quanto previsto dall'articolo 355 del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66”.

La Regione Siciliana ha nella sua disponibilità estese superfici idonee all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (specchi acquei, coperture di edifici, aree scoperte, ecc.), che verranno valorizzate attraverso la loro concessione a soggetti privati, conseguendo un duplice vantaggio:

- ☉ ambientale, incrementando la produzione di energia elettrica rinnovabile sul territorio regionale, anche al fine di conseguire gli obiettivi statali assegnati alla Regione Siciliana in base a quanto previsto dall'art.20 del D.lgs. n.199 del 08.11.2021;

- ☉ economico, creando nuove entrate al bilancio della Regione Sicilia, in analogia a quanto già previsto dall'art.12 del D.lgs. n.79 del 16.03.1999.

L'assentimento/locazione di dette superfici avverrà con procedura conforme al D.lgs. n.36 del 31.03.2023, e per quanto attinenti ad ambiti portuali anche agli artt. 36 e seguenti del Codice della Navigazione, e comporterà la contestuale autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'IAFR ex art.12 del D.lgs. n.387 del 28.12.2003.

1.1. Procedura di assegnazione delle superfici

Le superfici nella disponibilità della Regione Siciliana verranno assegnate con procedura conforme al D.lgs. 36/2023, avente quale unico parametro di valutazione l'incremento percentuale del canone unitario e della quantità di energia elettrica gratuitamente ceduta alla Regione Siciliana (in similitudine a quanto previsto dall'art.12 del D.lgs. 79/1999 per le grandi derivazioni idroelettriche, con un ddl attualmente all'attenzione della Giunta di Governo). Nel caso le superfici ricadano all'interno di circoscrizioni portuali, verrà adottata una procedura conforme all'art.36 e seguente del Codice della Navigazione.

1.2. Procedura per fotovoltaico su specchi d'acqua

L'art. 9-ter del D.L. n.17 del 01.03.2022 (convertito con modificazioni dalla Legge n.34 del 27.04.2022) detta le norme inerenti alle semplificazioni per l'installazione di impianti fotovoltaici flottanti. La Regione Siciliana, nel rispetto dei seguenti limiti tecnici, provvederà inizialmente ad assentire in concessione specchia d'acqua naturali ed artificiali per la realizzazione di detti impianti, nelle more che la norma statale di cui al comma 4 dell'art. 9-ter del D.L. n.17/2022:

- ☉ per i laghi si procederà ad utilizzare il 20% della superficie, in quanto detta percentuale è senz'altro congrua (perché inferiore) al limite che verrà fissato con il decreto ministeriale;

- ☉ per le dighe verranno utilizzate in prima battuta solo le superfici delle vasche di calma, in quanto le fluttuazioni del livello della diga richiede cavi dinamici ed accorgimenti che dipendono dai limiti di utilizzo della diga;

- ☉ a ridosso dei porti.

1.3. Canone demaniale/locazione

Per l'occupazione della superficie nella disponibilità della Regione Siciliana, il concessionario/locatario è tenuto alla corresponsione all'Amministrazione di un canone parametrizzazione all'estensione della stessa. Come parametro unitario minimo verrà utilizzato quello dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare relativo al territorio interessato.

1.4. Cessione gratuita di energia elettrica

I concessionari/locatari hanno l'obbligo di fornire annualmente e gratuitamente alla Regione Siciliana parte dell'energia elettrica prodotta, in base alla tipologia e potenza dell'IAFR. La seconda parte del comma 1-quinques, dell'art.12 del D.lgs. 79/1999, stabilisce che "Nelle concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, le regioni possono disporre con legge l'obbligo per i concessionari di fornire annualmente e gratuitamente alle stesse regioni 220 kWh per ogni kW di potenza nominale media di concessione.....". Utilizzando questo valore come parametro di riferimento appresso vengono indicate le quantità di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici ed eolici che andranno gratuitamente fornite alla Regione Siciliana.

1.4.1. Impianti fotovoltaici

Un impianto idroelettrico produce mediamente energia elettrica, alla potenza nominale dello stesso, per circa 3.200 ore/anno. In Sicilia un impianto fotovoltaico produce mediamente energia elettrica, alla potenza nominale dello stesso, per circa

1.450 ore/anno. Pertanto, la quantità di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici che andrà gratuitamente ceduta alla Regione Siciliana è pari a 100 kWh per ogni kW di potenza nominale dell'impianto ($220 \text{ kWh} * 1.450/3.200$).

1.4.2. Impianti eolici

Un impianto eolico produce mediamente energia elettrica, alla potenza nominale dello stesso, per almeno 2.250 ore/anno. Pertanto, la quantità di energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici che andrà gratuitamente ceduta alla Regione Siciliana è pari a 155 kWh per ogni kW di potenza nominale dell'impianto ($220 \text{ kWh} * 2.250/3.200$).

1.5. Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio

L'istanza di assentimento/locazione dovrà essere redatta in conformità a quanto previsto dall'art.12 del D.lgs. n.387/2003.

1.6. Entrate correnti

Le entrate derivanti dall'assentimento in concessione sono state stimate, in via prudenziale, nel rispetto dei limiti tecnologici vigenti e dell'andamento del mercato libero dell'energia. Sarà necessaria la creazione di un nuovo capitolo di entrata.

Entrate previste *				
Capitolo	Denominazione	2026	2027	2028
1815/CL	canoni cave distretto Caltanissetta	260.000	270.000	280.000
1815/CT	canoni cave distretto Catania	610.000	620.000	630.000
1815/PA	canoni cave distretto Palermo	310.000	320.000	330.000
1815	canoni cave	1.150.000	1.180.000	1.210.000
2612/CL	permessi di ricerca distretto Caltanissetta	25.000	25.000	25.000
2612/CT	permessi di ricerca distretto Catania	25.000	25.000	25.000
2612/PA	permessi di ricerca distretto Palermo	25.000	25.000	25.000
2612	permessi di ricerca	75.000	75.000	75.000
2614/CL	canoni miniere e acque minerali distretto Caltanissetta	350.000	350.000	350.000
2614/CT	canoni miniere e acque minerali distretto Catania	1.100.000	1.100.000	1.100.000
2614/PA	canoni miniere e acque minerali distretto Palermo	250.000	250.000	250.000
2614	canoni miniere e acque minerali	1.650.000	1.700.000	1.700.000
2632/CL	interessi ritardo pagamenti distretto Caltanissetta	10.000	7.000	5.000
2632/CT	interessi ritardo pagamenti distretto Catania	10.000	7.000	5.000
2632/PA	interessi ritardo pagamenti distretto Palermo	10.000	7.000	5.000
2611	diritti erariali sui permessi di prospezione	55.000	55.000	55.000
2612	diritti erariali sui permessi di ricerca	5.000	5.000	5.000
4342	rimborso spese di missione	30.000	30.000	30.000
4746	canone sfruttamento idrocarburi	4.500.000	4.500.000	4.500.000
7584	royalties idrocarburi	8.000.000	8.000.000	8.000.000
1814	Contributo istruttorio	3.406.175,00	3.406.175,00	3.406.175,00
7961	Tassa concessione governativa	105.715,93	105.715,93	105.715,93
7887	Oneri istruttori	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
7037	Versamenti per spese istruttorie	72.522,00	72.522,00	72.522,00
1812	Sanzioni	6.844,65	6.844,65	6.844,65
2632	Interessi su crediti	332.764,87	332.764,87	332.764,87
totale		21.389.022,45	21.369.022,45	21.379.022,45

- Stima effettuata sull'accertato 2024 prevedendo eventuali incremento/decremento e suscettibile di variazioni

SPESA

La spesa è essenzialmente collegata all'erogazione delle sovvenzioni connesse ai diversi programmi nazionali e comunitari, la cui direttrice principale per consentire la decarbonizzazione del sistema regionale è la riduzione dei consumi, attraverso interventi di efficientamento energetico, finanziati anche da questo Dipartimento ed alla redistribuzione delle risorse derivanti dalla royalties. Viene indicata la spesa prevista

relativa ai programmi in corso, precisando che per le Azioni del FESR 21- 27 la stima è stata effettuata sulla base degli accertamenti poliennali, essendo in fase di avvio le procedure di attuazione.

Spesa stimata				
Capitolo	Denominazione	2026	2027	2028
	PSC 2014/2020 – Sezione Speciale 2 - Salvaguardia		0	0
652014	PNRR – Missione 3 – Siracusa	8.000.000,00	0	0
652423	PNRR – Missione 3 – Gela	1.100.000,00	0	0
XXXX	FSC 2021/2027 – Azione Energia 04.01	6.418.631,17	16.046.517,93	16.046.517,93
652015	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.1.1.	3.064.469,60	4.596.704,40	2.553.724,00
652016	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.1.3.	23.821.402,49	47.642.804,98	7.940.467,49
652018	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.2.2.	47.322.405,38	37.857.924,00	0
652019	PR FESR 2021/2027 – Azione 2.2.3.	5.077.113,41	0	0
642156	Royalties ai comuni	10.579.073,63	10.579.073,63	10.579.073,63
240024	CAPCOE	1.123.200,32	1.123.200,32	0
totale				

RIDUZIONE DELLA SPESA

Il Dipartimento regionale dell'Energia intende avviare le procedure per sottoscrivere un PPA relativo a tutte le utenze riferibili alla Regione Siciliana da cui si prevede una riduzione del costo della componente energia regionale pari ad almeno il 10% rispetto al costo previsto dalle vigenti convenzioni del Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). I minori costi per la Regione Siciliana (tutte le utenze, non solo quelle riferite dal Dipartimento dell'Energia) sono stimati in circa 20 milioni di euro.

SEZIONE II

Analisi della Situazione Finanziaria della Regione

3 Il quadro finanziario unitario e la manovra correttiva

3.1 Il Quadro tendenziale della finanza pubblica regionale

Il Quadro tendenziale che segue risulta elaborato sulla base dei dati contabili rilevati dai Rendiconti degli esercizi finanziari 2022 e 2023 e dei dati di pre-consuntivo disponibili per l'esercizio 2024. Nello specifico, per il 2024, sono riportati i dati del Rendiconto che è stato elaborato sulla base della situazione contabile provvisoria, che tiene conto degli effetti parziali del Riaccertamento ordinario dei residui ed è stato redatto dalla Ragioneria Generale della Regione a seguito della deliberazione n. 132 del 16 maggio 2025 con la quale la Giunta Regionale ha concesso l'autorizzazione a procedere con immediatezza alla definizione dei dati di preconsuntivo dell'esercizio 2023 per la trasmissione alla BDAP entro il 31 maggio 2024, nel rispetto del punto 7 lettera a) dell'Accordo tra Stato e Regione Siciliana per il ripiano decennale del disavanzo, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 399 del 16 ottobre 2023; soltanto dopo il completamento delle operazioni di chiusura e di definizione delle varie fasi del Riaccertamento sarà possibile pervenire alla predisposizione del Rendiconto finanziario da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale e al giudizio di parificazione della Corte dei Conti con la determinazione del risultato finale per l'esercizio 2024.

I dati relativi al triennio 2025/2027 tengono conto degli stanziamenti previsti nel Bilancio di Previsione della Regione Siciliana per il suddetto triennio approvato con la legge regionale 9 gennaio 2025, n. 2, aggiornati con le successive variazioni di bilancio derivanti da ulteriori provvedimenti legislativi approvati dall'Assemblea Regionale e integrati dalle ulteriori variazioni apportate con provvedimenti amministrativi riguardanti prevalentemente le iscrizioni in bilancio delle somme extraregionali assegnate alla Regione Siciliana, non

tralasciando la necessità di assicurare il rispetto dei vincoli imposti dalla normativa in materia di mantenimento degli equilibri e di incremento delle spese in conto capitale, che vanno tuttavia correlate con l'andamento delle entrate che risulta essere tendenzialmente in crescita, come rappresentato nel paragrafo 3.4 della Sezione II. Con particolare riferimento alle assegnazioni extraregionali sopra citate, si rinvia alla tabella 1.11 di cui al paragrafo 1.3 della Sezione 1 in cui sono riportate le risorse riconducibili ai finanziamenti garantiti dai fondi delle politiche di coesione comunitaria e nazionale, distinte per spesa corrente ed in conto capitale.

Nel quadro tendenziale sono riportati gli importi relativi al ripiano del disavanzo di amministrazione determinate secondo le modalità e le tempistiche di cui alle disposizioni normative del combinato disposto dell'articolo 42, comma 12 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'articolo 1, commi da 841 a 845 della Legge 29 dicembre 2022, N. 197, così come modificato dall'articolo 9 del D.L. 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 dicembre 2023, n. 191 e sono stati oggetto di approvazione da parte della Giunta Regionale con deliberazione n. 441 dell'11 dicembre 2024.

Una più dettagliata ed esaustiva disamina dell'andamento del ripiano del disavanzo di amministrazione della Regione siciliana viene riportata nel successivo paragrafo 3.2.

QUADRO TENDENZIALE		RENDICONTO 2022	RENDICONTO 2023	RENDICONTO 2024 PRECONSUNTIVO	2025	2026	2027	2028
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti al netto del Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	876.053.193,36	715.566.799,32	723.399.948,90	684.021.098,94	500.000.000,00	460.000.000,00	380.000.000,00
Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	2.202.468.651,28	2.121.988.753,18	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49	1.790.947.859,57	1.705.855.205,80
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	263.603.768,04	434.757.999,66	434.757.999,66	434.757.999,66	434.757.999,66	434.757.999,66	346.426.265,00
di cui disavanzo finanziario relativo ai fondi ordinari della regione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui disavanzo presunto 2015 da riassorbire in 2 anni		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui disavanzo da riassorbire in 10 anni		49.776.167,43	42.420.362,67	42.420.362,67	42.420.362,67	42.420.362,67	42.420.362,67	42.420.362,67
di cui disavanzo da riaccertamento da riassorbire in 30 anni		106.717.566,71	213.435.133,43	213.435.133,43	213.435.133,43	213.435.133,43	213.435.133,43	125.103.398,77
di cui eccedenza residui attivi – parte corrente- Riaccertamento straordinario		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui eccedenza residui attivi – parte corrente- Riaccertamento ordinario		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui ripiano disavanzo derivante dalla cancellazione dei residui attivi da versare di parte corrente da riassorbire nel triennio 2018-2020		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui disavanzo finanziario relativo ai fondi ordinari della regione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui ripiano disavanzo ai sensi del c. 2, art. 4 del D.M. 2 APRILE 2015 e del c. 12, art. 42 del D. LGS. 23 giugno 2011, N.118 e ss.mm.ii.		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui ripiano disavanzo ai sensi del comma 874 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n.145.		3.120.314,30	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61
di cui ripiano disavanzo anno 2018 relativo ai fondi ordinari della Regione , da riassorbire in dieci esercizi finanziari a partire dal 2019		51.330.937,47	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95	102.661.874,95
di cui ripiano disavanzo finanziario per l'anno 2019 relativo ai fondi ordinari della Regione		52.658.782,13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui ripiano disavanzo a seguito dell'Accordo tra Stato e Regione siciliana per il ripiano decennale del disavanzo sottoscritto in data 16 ottobre 2023			70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00	70.000.000,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	422.103.149,22	410.240.817,75	392.461.266,86	311.308.253,86	21.898.820,11	6.479.855,24	19.736,61
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	12.864.946.008,62	14.529.626.223,82	15.712.471.529,53	14.049.803.271,60	13.810.474.783,00	13.528.949.783,00	13.610.949.783,00
di cui regolazioni contabili		113.388.729,03	90.710.854,74	166.819.891,00	137.224.416,23	129.000.000,00	128.000.000,00	128.000.000,00
di cui concorso alla finanza pubblica		800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	(+)	4.683.675.933,44	5.106.733.568,95	5.421.933.258,02	4.536.428.018,69	4.589.695.989,35	4.544.590.149,45	4.542.250.149,45
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	(+)	569.895.747,59	549.814.342,75	635.345.794,45	378.968.243,91	361.170.407,88	362.864.692,77	362.864.692,77
TITOLO 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	15.995.269.757,70	16.799.727.222,07	18.286.524.497,33	18.713.458.428,86	18.318.742.173,17	17.943.303.276,20	17.989.458.864,79
di cui regolazioni contabili		113.388.729,03	90.710.854,74	166.819.891,00	137.224.416,23	129.000.000,00	128.000.000,00	128.000.000,00
di cui concorso alla finanza pubblica		800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00	800.800.000,00
di cui spese per la sanità		10.302.978.455,65	10.738.734.916,31	11.135.737.602,16	10.713.429.191,97	10.954.982.885,19	11.048.130.482,21	11.048.130.482,21
Fondo pluriennale vincolato di spesa parte corrente	(-)	410.304.170,90	392.461.266,86	20.408.961,41	21.898.820,11	6.479.855,24	19.736,61	0,00
TITOLO 4 – Rimborso prestiti	(-)	2.978.086.045,97	2.293.911.988,67	2.195.058.377,03	2.119.345.179,07	2.031.095.180,35	1.951.447.876,41	1.866.359.579,03
di cui rimborso anticipazione di liquidità D.L. 35/2013		80.806.009,58	81.711.926,14	82.538.137,64	83.554.762,83	84.491.921,79	85.439.736,04	86.398.328,51
di cui sterilizzazione anticipazione di liquidità D.L. 35/2013	(*)	2.121.988.753,18	2.040.607.026,83	1.958.313.229,51	1.875.097.000,49	1.790.947.859,57	1.705.855.205,80	1.619.808.315,95
A)Saldo di parte corrente		1.971.878.940,90	3.513.112.028,51	3.989.468.989,16	629.381.688,81	367.261.792,41	364.663.451,15	399.694.858,81
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento	(+)	237.660.973,80	541.703.490,59	437.502.506,39	492.765.067,41	385.000.000,00	370.000.000,00	355.000.000,00
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	1.303.272.070,99	1.117.648.587,28	751.734.505,11	445.910.728,32	212.860.037,52	55.949.973,98	10.459.283,16
TITOLO 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.684.472.096,74	2.282.375.980,66	2.999.746.099,65	4.058.892.631,33	3.604.225.183,54	3.222.678.375,49	3.498.448.375,49
TITOLO 6 – Accensione Prestiti	(+)	586.385.057,75	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(-)	1.820.811.556,62	2.630.422.942,02	4.149.160.742,95	5.356.736.615,32	4.452.036.443,60	3.943.243.537,51	4.204.013.537,51
Fondo pluriennale vincolato spese in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(-)	1.117.585.234,13	751.734.505,11	194.359.690,37	212.860.037,52	55.949.973,98	10.459.283,16	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B)Saldo di parte capitale		873.393.408,53	559.570.611,40	-154.537.322,17	-572.028.225,78	-305.901.196,52	-305.074.471,20	-340.105.878,86
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di attività finanziarie		14.003.721,00	12.856.280,38	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di entrata per incremento di attività finanziarie		12.265.710,67	21.472.604,15	8.923.064,29	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	71.009.869,56	60.978.815,42	42.233.304,59	1.026.332,22	1.031.404,11	803.020,05	803.020,05
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(-)	114.262.513,41	348.261.221,91	149.187.769,11	58.379.795,25	62.392.000,00	60.392.000,00	60.392.000,00
Fondo pluriennale vincolato	(-)	21.472.604,15	8.923.064,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C)Variazioni attività finanziarie		-38.455.816,33	-261.876.586,25	-98.031.400,23	-57.353.463,03	-61.360.595,89	-59.588.979,95	-59.588.979,95
D) Avanzo di amministrazione al netto dell'utilizzo per il finanziamento di attività finanziarie	(+)	5.366.869.475,23	5.758.981.205,89	8.031.069.335,16				
E) Disavanzo di amministrazione al netto del ripiano disavanzo di parte corrente e di investimento	(-)	2.668.395.783,30	801.781.164,74	-434.757.999,66				
F) Variazione dei residui attivi nell'esercizio	(-/+)	156.654.424,49	335.446.825,45	770.507.968,86				
G) Variazione dei residui passivi nell'esercizio	(+/-)	-154.590.806,70	-188.414.338,67	-28.347.556,30				
H) Avanzo finanziario relativo ai fondi regionali corrispondente alle quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione regionale ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche ed integrazioni.	(-)							
I) Crediti di Tesoreria da modelli 123Tes/Residui attivi incassati da regolarizzare	(+)	57.414.881,92	-17.601.671,17	-35.432.942,04				
SALDO FINALE (H=A+B+C+D-E-F+G-H-I)		5.873.950.338,14	9.274.265.587,76	12.966.150.184,70	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2 Il disavanzo della Regione

Con l'approvazione del Rendiconto generale della Regione Siciliana 2023, approvato con deliberazione di giunta regionale n. 383 del 19 novembre 2023 e rettificato con deliberazione di giunta regionale n. 15 del 23 gennaio 2025 si è registrato un valore del disavanzo di amministrazione (Lettera E) pari a euro 901.012.646,04.

A partire dal 2022 (come illustrato dalla tabella successiva), grazie alla crescita economica resa possibile dal contesto nazionale e internazionale e dalle politiche regionali si è assistito ad un veloce recupero del disavanzo che fa sentire vicino il risultato del passaggio "dal deficit al surplus". Si tratta di un obiettivo fortemente voluto dal governo regionale per due ordini di ragioni.

Anzitutto questo risultato rappresenta la condizione per presentare la Sicilia con una forte credibilità davanti agli investitori internazionali così come testimoniano i due salti in avanti ottenuti dalla Regione nelle valutazioni del rating realizzato dalle agenzie internazionali specializzate in tali giudizi.

Il superamento del divanzo rappresenta poi la realizzazione dello scopo di rispetto del principio di equità intergenerazionale nella gestione della finanza pubblica. Pur non avendo ereditato il disavanzo dalle precedenti amministrazioni e da appostamenti di bilancio datati e pienamente rivisti con l'introduzione della contabilità armonizzata prevista dal D.lgs. 118/2011, il governo Schifani ha consentito la piena esplicazione del diritto delle generazioni future di avere le stesse, se non migliori, opportunità e condizioni di vita rispetto alle generazioni attuali. Sulle future generazioni non graverà il peso negativo delle scelte di finanza pubblica delle generazioni precedenti mentre potranno beneficiare delle scelte di investimento che saranno compiute da questo governo e da tutti quelli che godranno di finanze risanate.

	VALORE DEL DISAVANZO	QUOTE RECUPERATE

2018	€ 7.313.398.073,97	
2019	€ 7.418.715.638,23	-€ 105.317.564,26
2020	€ 6.978.347.858,38	€ 440.367.779,85
2021	€ 6.181.008.406,59	€ 797.339.451,79
2022	€ 4.034.590.319,30	€ 2.146.418.087,29
2023	€ 901.012.646,04	€ 3.133.577.673,26

A seguito della prima dell'approvazione Rendiconto generale della Regione 2023 da parte della giunta regionale, con deliberazione n. 441 dell'11 dicembre 2024, ha adottato il piano di rientro del disavanzo 2023 formulato secondo le disposizioni del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., articolo 42, comma 12, e dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs. in aggiornamento del Piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2022, adottato in attuazione del punto 2) dell'Accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023.

Tale documento è stato redatto secondo le disposizioni dell'articolo 42, comma 12, del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni, già approvato dalla Giunta regionale con la Deliberazione n. 108 del 21 marzo 2024 e inserito tra gli allegati alla legge di bilancio per il triennio 2024/2026 con la Legge regionale n. 17 del 9 maggio 2024, dopo essere stato positivamente vagliato dal Collegio dei Revisori.

Occorre puntualizzare che il disposto del comma 842 della legge 29 dicembre 2022, n. 197 stabilisce che, nelle more dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022, le quote del disavanzo da ripianare ai sensi del comma 841 della medesima legge, devono essere determinate con riferimento al disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2018, e che a seguito del definitivo accertamento del disavanzo di amministrazione relativo all'esercizio 2022, la legge della Regione Siciliana di approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2022 dovrà rideterminare le quote costanti del

disavanzo relativo all'esercizio 2018 da recuperare annualmente entro l'esercizio 2030.

Pertanto, nel DDL bilancio di previsione per il triennio 2025/2027 sono state considerate le quote di disavanzo da recuperare avuto riguardo al residuo del disavanzo accertato con il rendiconto 2018 inizialmente pari a complessivi euro 1.943.364.991,73 come di seguito dettagliato:

- euro 424.203.626,72 quali quote di disavanzo non recuperate al 31/12/2018 del disavanzo 2014;
- euro 492.542.615,55 quali quote di disavanzo non recuperate al 31/12/2018 del disavanzo da riaccertamento straordinario;
- euro 1.026.618.749,46 per disavanzo formatosi nell'esercizio 2018.

Si riportano di seguito le modalità di recupero del residuo di euro 1.414.691.993,37 del disavanzo accertato con il rendiconto 2018 da recuperare in otto anni a partire dal 2023, unitamente alle quote di competenza del Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D. Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 e del Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874, che per il triennio 2025-2027 trovano ampia copertura nella voce "Disavanzo" con una previsione di euro 434.757.999,66 per ciascun anno, come risulta dal seguente prospetto, e che per gli esercizi successivi dovrebbe avere il seguente sviluppo:

A N N O	N U M E R O R A T T A	QUOTE DEL DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO 2018					ULTERIORI QUOTE DI DISAVANZO DA COPRIRE NEL PERIODO		TOTALE COMPLESSIVO DELLE QUOTE DI DISAVANZO DA COPRIRE DAL 2025 NELLE MORE DELL'APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL RENDICONTO 2022
		Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019 a2)	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019 b2)	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 COME RISULTANTE DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019 d)	Incremento della quota di ripiano di almeno 70 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030 previsto dal punto 1) dell'accordo Stato-Regione del 16/10/2023	TOTALE residuo del disavanzo accertato con il rendiconto 2018	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA b1)	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA c)	
		capitolo 4	capitolo 6	capitolo 15	capitolo 17		capitolo 6	capitolo 14	
2025	3	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	264.336.499,18	164.180.871,87	6.240.628,61	434.757.999,66
2026	4	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	264.336.499,18	164.180.871,87	6.240.628,61	434.757.999,66
2027	5	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	264.336.499,18	164.180.871,87	6.240.628,61	434.757.999,66
2028	6	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	264.336.499,18	75.849.137,21	6.240.628,61	346.426.265,00
2029	7	42.420.362,67	49.254.261,56	102.661.874,95	70.000.000,00	264.336.499,18	-	6.240.628,61	270.577.127,79
2030	8	-	-	23.009.497,47	70.000.000,00	93.009.497,47	-	6.240.628,61	99.250.126,08
da 9 a 2031/2050	30					-	-	121.692.257,99	121.692.257,99
		212.101.813,35	246.271.307,80	536.318.872,22	420.000.000,00	1.414.691.993,37	568.391.752,82	159.136.029,65	2.142.219.775,84

• Piano di rientro, Composizione del disavanzo 2023 e modalità di copertura ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., articolo 42, comma 12, e dei principi contabili di cui ai paragrafi 9.2.25 e successivi dell'allegato 4/2 al medesimo d.lgs.

Il risultato al 31/12/2023 risultante dal Rendiconto per l'esercizio 2023, approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 383 del 19 novembre 2024, è pari ad euro 897.949.282,95¹⁰ con un recupero di euro 3.136.641.036,36 rispetto al risultato al 31/12/2022 determinato in euro 4.034.590.319,30.

La relativa composizione e le modalità di copertura, secondo gli schemi riportati nell'esempio n. 13 di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 sono di seguito rappresentati:

¹⁰ Tale disavanzo risulta dalla deliberazione 383/2024 poi, in parte, modificata con deliberazione n. 15 del 23.01.2025 cui non è seguita, stante lo scostamento minimo dei valori, una nuova approvazione del piano di rientro che comunque verrà riformulato dopo l'emissione di giudizi di parificazione. Per una completa coerenza tra l'atto adottato e il presente contenuto si è valutata l'opportunità di riportare le quote di rientro approvate con la deliberazione n. 441 dell'11 dicembre 2024 recante «Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche e integrazioni, articolo 42, comma 12. Piano di rientro dal disavanzo al 31 dicembre 2023»

ANALISI DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO 2023				
	ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL RENDICONTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE ⁽¹⁾ 31/12/2022 (a)	DISAVANZO AL 31/12/2023 ⁽²⁾ (b)	DISAVANZO RIPIANATO NELL'ESERCIZIO ⁽³⁾ (c) = (a) - (b)	QUOTA DEL DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO 2023 ⁽⁴⁾ (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO 2023 (e) = (d) - (c) ⁽⁵⁾
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le Province autonome)	-	-	-	-	-
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886	4.722.543,49	-	4.722.543,49	4.722.543,49	-
<i>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886 - QUOTE DI COMPETENZA</i>	4.722.543,49	-	4.722.543,49	4.722.543,49	-
<i>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019</i>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16	3.858.250.488,95	732.572.624,69	3.125.677.864,26	164.180.871,87	-
<i>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA</i>	3.858.250.488,95	732.572.624,69	3.125.677.864,26	164.180.871,87	-
<i>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019</i>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874	171.617.286,87	165.376.658,26	6.240.628,61	6.240.628,61	0,00
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA</i>	171.617.286,87	165.376.658,26	6.240.628,61	6.240.628,61	0,00
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 281/2019	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE DI COMPETENZA</i>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020</i>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021</i>	-	-	-	-	-
<i>Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54/2023</i>	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356/2020	-	-	-	-	-
Totale	4.034.590.319,30	897.949.282,95	3.136.641.036,36	175.144.043,97	0,00

Il disavanzo recuperato nell'esercizio 2023 va computato alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo ai sensi del punto 9.2.30 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 e dà luogo ad un maggior recupero di euro 2.961.496.992,39 rispetto alla quota di recupero prevista per l'anno pari a euro 175.144.043,97 da ripianare nell'esercizio, come risultante dal superiore prospetto.

Alla data del 31 dicembre 2023 la Regione Siciliana, oltre all'integrale recupero del disavanzo accertato con il rendiconto 2018, già registrato alla chiusura dell'esercizio 2022, ha recuperato l'intero Disavanzo al 31/12/2014 che si sarebbe dovuto ripianare in 20 anni, dal 2015 al 2034, ai sensi della L. 145/2018, art. 1, co. 886, con un anticipo di 11 anni: inoltre è stata anticipata al 2028 la conclusione del recupero del Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni, dal 2015 al 2044, ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16.

I miglioramenti dei risultati di amministrazione rilevati negli ultimi esercizi sono da ricondurre prevalentemente all'aumento delle entrate derivanti dalla crescita economica, per le quali la Regione, prudenzialmente, non ha adeguato integralmente le previsioni di bilancio dell'esercizio di riferimento; all'allocazione in bilancio di quote annuali di recupero del disavanzo per quasi 500 milioni di euro; al riconoscimento da parte dello Stato di un ristoro crescente di cofinanziamento del Fondo sanitario (200 milioni nel 2022 e 300 milioni nel 2023); al blocco del turnover del personale; al risparmio sulle locazioni passive; al contenimento della spesa delle società partecipate e degli enti regionali; all'estinzione di contratti derivati; alla rinegoziazione di 2,1 miliardi di mutui del Mef con Cassa depositi e prestiti ed in generale alla puntuale applicazione degli obblighi di contenimento derivanti dall'Accordo tra la Regione Siciliana e lo Stato sottoscritto il 14 gennaio 2021 nonché dalla quota aggiuntiva di disavanzo da iscrivere in bilancio in attuazione del punto 1) dell'Accordo Stato-Regione del 16 ottobre 2023 (70 milioni a decorrere dall'esercizio 2023).

Si può quindi ipotizzare che in futuro sarà evitata la formazione di ogni ulteriore disavanzo.

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DISAVANZO ESERCIZIO 2023	COPERTURA DEL DISAVANZO 2023			
		Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (solo per le Regioni e le Province autonome)	-				
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886	-	-	-	-	-
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886 - QUOTE DI COMPETENZA	-	-	-	-	-
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	-	-	-	-	-
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16	732.572.624,69	164.180.871,87	164.180.871,87	164.180.871,87	240.030.009,08
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	732.572.624,69	164.180.871,87	164.180.871,87	164.180.871,87	240.030.009,08
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.Lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874	165.376.658,26	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	146.654.772,43
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA	165.376.658,26	6.240.628,61	6.240.628,61	6.240.628,61	146.654.772,43
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nei 3 esercizi considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2019 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 281/2019	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE DI COMPETENZA	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54/2023	-	-	-	-	-
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356/2020	-	-	-	-	-
Totale	897.949.282,95	170.421.500,48	170.421.500,48	170.421.500,48	386.684.781,51

DEFR 2026-28

	Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare in 20 anni dal 2015 ex L. 145/2018, art. 1, co. 886 - QUOTE DI COMPETENZA	Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE DI COMPETENZA	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2018 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 281/2019	Disavanzo derivante dal Riaccertamento straordinario dei residui da ripianare in 30 anni dal 2015 ex D.lgs. 118/2011, art. 3, co. 16 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE DI COMPETENZA	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2017 da ripianare in 30 anni dal 2018 ex L. 145/2018, art. 1, co. 874 - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE DI COMPETENZA	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2019 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 356/2020	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2020 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 462/2021	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2018 da ripianare nel primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, primo periodo - QUOTE NON RECUPERATE AL 31/12/2021 COME RISULTANTI DAL RENDICONTO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA N. 54/2023	Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare nei 2 esercizi di durata della corrente legislatura regionale considerati nel bilancio di previsione ex d.lgs. 118/2011, art. 42, co. 12, terzo periodo, dall'anno 2021 a seguito dell'approvazione del Rendiconto con Delibera di Giunta n. 356/2020	TOTALE disavanzo al 31/12/2023 (approvazione dg 383 del 19/11/2024)
Anno formazione	2014	2018	2019	2015	2018	2019	2017	2019	2018	2019	2020	2021	2019	
Anno rata	a1)	a2)	a3)	b1)	b2)	b3)	c)	c1)	d)	d1)	d2)	d3)	e)	
2024	-	-	-	164.180.871,87	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	170.421.500,48
2025	-	-	-	164.180.871,87	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	170.421.500,48
2026	-	-	-	164.180.871,87	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	170.421.500,48
2027	-	-	-	164.180.871,87	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	170.421.500,48
2028	-	-	-	75.849.137,21	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	82.089.765,82
2029	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2030	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2031	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2032	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2033	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2034	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2035	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2036	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2037	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62
2038	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62
2039	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62
2040	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62
2041	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62
2042	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62
2043	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62
2044	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62
2045	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62	-	-	-	-	-	-	6.240.628,62
2046	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2047	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2048	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2049	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61	-	-	-	-	-	-	6.240.628,61
2050	-	-	-	-	-	-	3.120.314,31	-	-	-	-	-	-	3.120.314,31
	-	-	-	732.572.624,69	-	-	165.376.658,26	-	-	-	-	-	-	897.949.282,95

In conclusione, occorre dare atto di alcuni aspetti. Anzitutto del fatto che il piano di rientro con la conseguente eventuale liberazione degli stanziamenti per il recupero del disavanzo nel bilancio di previsione verrà riaggiornato in conseguenza della determinazione definitiva dei disavanzi per effetto delle eventuali osservazioni che potranno essere formulate in sede di parifica dei rendiconti 2021 e seguenti da parte delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti.

Inoltre, con il possibile superamento del disavanzo nel rendiconto 2024, la Regione potrebbe trovarsi durante il triennio oggetto del Defr, 2026-2028, ad abbandonare totalmente gli stanziamenti relativi al ripiano del disavanzo mentre occorrerà continuare a stanziare, sebbene con esiti differenti dal ripiano del disavanzo gli accantonamenti previsti dall' «Accordo tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Siciliana in materia di finanza pubblica» approvato con deliberazione n. 331 del 18 ottobre 2024.

Il citato accordo, al punto 4 prevede che “in attuazione della nuova governance economica europea ed in spirito di leale collaborazione, la Regione Siciliana accantona un importo pari a 60 milioni di euro per l'anno 2025, 179 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2028 e 288 milioni di euro per l'anno 2029. A tal fine, la Regione si impegna a iscrivere nella missione 20 della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione un fondo con stanziamento pari agli importi di cui al periodo precedente. La costituzione del fondo è finanziata attraverso le risorse di parte corrente, ad esclusione degli stanziamenti di spesa riguardanti “Redditi da lavoro dipendente”, degli stanziamenti di spesa riguardanti la sanità e trasferimenti agli enti locali. Su tale fondo non è possibile disporre impegni. Il fondo è destinato al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione in aggiunta a quello previsto nel bilancio di previsione, se in disavanzo, ovvero, se in avanzo di amministrazione, è vincolato agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito. Con riferimento al bilancio

di previsione 2025-2027, il suddetto fondo è istituito entro il 31 gennaio 2025. Nel caso di mancato accantonamento del fondo e/o mancato rispetto dell'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio), nell'esercizio successivo la quota accantonata è incrementata della sommatoria in valore assoluto del minore accantonamento e del saldo negativo registrato nell'esercizio precedente. Nel caso di mancato invio entro il 31 maggio alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche dei dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente l'accantonamento è incrementato del 10 per cento".

Risulta evidente, pertanto, che nel triennio 2026-2028 occorrerà continuare a stanziare 179 milioni di euro che, ove non sarà più necessario – come si prevede - che contribuiscano a migliorare i saldi per il ripiano del disavanzo, confluiranno nell'avanzo di amministrazione con un vincolo agli investimenti, anche indiretti, per l'utilizzo nell'esercizio successivo in via prioritaria rispetto alla formazione di nuovo debito.

3.3 Finanza Pubblica e Quadro Previsioni Tendenziali Entrate Erariali

L'aggiornamento delle previsioni tendenziali da riportare nel Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2026-2028 risente dello sfasamento dei tempi di approvazione dei documenti della programmazione finanziaria dello Stato e della Regione. Questo aspetto comporta che i dati macroeconomici e di gettito tributario sui quali si fondano le stime sono quelli disponibili al momento

della redazione degli stessi e alla stregua della legislazione vigente illo tempore, talché possono rendersi necessari successivi aggiornamenti in presenza di mutamenti rilevanti.

Ai fini delle stime da riportare nel Quadro di Finanza pubblica della Regione, in tema di tributi devoluti, può farsi riferimento all'analisi a corredo del Quadro tendenziale del Documento di Finanza Pubblica (DFP) 2025 approvato dal Consiglio dei Ministri il 9/4/2025 e, in particolare, per quanto concerne le previsioni tendenziali delle entrate tributarie, al Conto economico della P.A. riportato nella Sezione II ed, altresì, ai Bollettini tributari pubblicati dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Come riportato nel DFP, nel 2024 la crescita reale del PIL si è attestata allo 0,7 per cento, tre decimi di punto al di sotto della previsione contenuta nel Piano Strutturale di Bilancio; tuttavia, l'andamento dell'occupazione è risultato ancora positivo. Sempre nel suddetto documento relativamente al primo trimestre 2025 viene prefigurata una ripresa della crescita del PIL e dell'occupazione. Tuttavia, a partire dal secondo trimestre, l'andamento dell'economia italiana potrebbe risentire degli annunci riguardanti i dazi imposti dagli Stati Uniti e dell'elevato grado di incertezza circa l'evoluzione delle politiche tariffarie a livello globale. Pertanto, con riferimento alle stime del PIL, anche a causa del minor trascinamento dai dati 2024, nel DFP la crescita reale del 2025 viene rivista, prudenzialmente, al ribasso per l'anno in corso (2025), ovvero pari allo 0,6 per cento e per il 2026 e 2027, pari allo 0,8 per cento (leggermente in aumento rispetto al 2025 grazie alla spinta dei consumi), stabilizzandosi su tale valore anche nel 2028.

Dal lato delle entrate il quadro tendenziale del DFP rivede le dinamiche delle entrate per tener conto dei risultati dello scorso anno e del mutato quadro di previsione. Le entrate tributarie nel 2024 sono risultate in aumento rispetto all'anno precedente, in valore assoluto, di circa 39,3 miliardi di euro (da 614,8

miliardi del 2023 a 654,1 miliardi (+6,4 per cento) nel 2024, mentre in rapporto al Pil il valore si attesta al 29,8 per cento (rispetto al 29,6 per cento del 2023).

Rispetto alle stime della Nota tecnico illustrativa alla legge di bilancio per il 2025-2027, il gettito tributario del 2024 è risultato in aumento di 6,1 miliardi, riconducibili per lo più alle imposte dirette (+ 6 miliardi).

Nel dettaglio a consuntivo il miglioramento delle entrate del bilancio dello Stato rilevato è ascrivibile al maggior gettito delle imposte sostitutive inerenti al comparto finanziario. Per il 2025 le voci relative alle entrate tributarie del Conto economico mostrano, in valore assoluto, un incremento nelle stime, pari a 5,2 miliardi, rispetto ai valori 2024. L'andamento crescente, in termini assoluti, è confermato anche dalle previsioni riferite a tutto il periodo 2025-2027 (da 659.324 milioni nel 2025 a 694.699 milioni nel 2027).

In rapporto al PIL, invece, il gettito delle entrate tributarie è atteso in lieve calo passando dal 29,2 per cento del 2025 al 29,1 per cento nel 2027.

L'andamento decrescente in rapporto al PIL è pressoché identico sia per le imposte dirette che indirette. Il DFP riporta anche che nel 2024 si è raggiunto il valore più elevato degli ultimi anni in termini di recupero di gettito nell'attività di contrasto all'evasione fiscale: sono stati riscossi complessivamente 26,3 miliardi, che provengono principalmente (per l'87%) dalle attività ordinarie che hanno consentito di incassare 22,8 miliardi.

Relativamente agli effetti diretti sulle entrate si fa presente che è stata resa strutturale, con la legge n. 207/2024, la revisione delle aliquote IRPEF a tre scaglioni, già introdotta per il 2024. Tale revisione prevede l'accorpamento dei primi due scaglioni di reddito con l'applicazione dell'aliquota al 23% sugli imponibili fino a 28.000 euro lordi oltre al taglio del cuneo fiscale.

Passando a trattare la programmazione finanziaria regionale non può sottacersi che la finanza pubblica della Regione Siciliana, nel conformarsi ai principi

costituzionali, continua a risentire del mancato coordinamento con la finanza pubblica e con il sistema tributario nazionale nonché a dipendere anche dall'evoluzione delle relazioni finanziarie con lo Stato.

In particolare, in tema di manovre di bilancio del Governo, la Corte Costituzionale ha costantemente affermato che le Regioni non possono limitarsi a valutare gli effetti di minor gettito tributario derivante dalle misure fiscali senza considerare anche le misure di spesa pertinenti ma, è bene chiarire, che con il passaggio, da parte delle Regioni a Statuto speciale per l'IRPEF e per l'IVA, al criterio di ripartizione del maturato in luogo di quello del riscosso, le riforme fiscali che concernono detti tributi finiscono per incidere sulla percentuale della compartecipazione fissata da norme di attuazione.

Al riguardo occorre evidenziare che la manovra di bilancio dello Stato di cui alla legge n. 207/2024 comporta, come detto, effetti diretti sulle entrate del bilancio Regionale dei quali si dovrà tenere conto in sede di previsioni di bilancio.

Tanto premesso, relativamente alla riforma Irpef di cui al D.lgs. 216/2023, a legislazione vigente, in sede di previsioni di bilancio, si dovrà tener conto dell'effetto finanziario derivante dalla perdita effettiva di gettito Irpef per il 2024, stimata in euro 164.300.000, ma va considerato, altresì, che per il meccanismo di determinazione dell'IRPEF col metodo del maturato, l'impatto reale sul bilancio regionale si verificherà quando sarà nota l'imposta netta 2024 dei contribuenti siciliani, ovvero sulla base della dichiarazione dei redditi 2025 per l'anno di imposta 2024, che verrà comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la nota di giugno 2026 che aggiorna la spettanza per l'anno corrente in cui perviene.

Analogamente la riforma Irpef ex lege 207/2024, a legislazione vigente, avrà effetti finanziari derivanti dalla perdita di gettito Irpef a partire dal 2025, stimata

in circa 500 milioni di euro per ogni anno di imposta, che per il meccanismo di determinazione dell'IRPEF col metodo del maturato avrà un impatto reale sul bilancio regionale quando sarà nota l'imposta netta 2025 dei contribuenti siciliani, ovvero sulla base della dichiarazione dei redditi 2026 per l'anno di imposta 2025, che verrà comunicata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la nota di giugno 2027 che aggiorna la spettanza per l'anno corrente in cui perviene. Tali effetti avranno un impatto altresì, ai fini dell'orizzonte temporale del presente documento, anche per l'anno di imposta 2028.

Al riguardo, occorre tenere presente che in atto è aperto un tavolo tecnico-politico con tutte le Autonomie Speciali ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'intesa di cui al comma 907 dell'articolo 1 della legge 207/2024 dalla conclusione del quale potrebbe determinarsi un ristoro per le minori entrate in argomento da disporsi con successiva norma di legge.

Inoltre, nelle relazioni finanziarie insorgono nuove problematiche per effetto delle innovazioni legislative del sistema tributario a causa di riforme delle modalità di riscossione, apparentemente riguardanti il solo momento "procedurale" della riscossione e del versamento, le quali finiscono per incidere sul gettito spettante nella misura in cui disancorano il luogo di riscossione dal territorio in cui si è manifestata la capacità fiscale, come già accaduto per l'imposta di bollo virtuale.

Da ultimo, è stato rappresentato ai competenti organi ministeriali che l'introduzione della modalità di pagamento del Pago PA, in materia di contributo unificato sulle spese di giustizia, istituito dall'art. 9 della legge 21 dicembre 1999, n.448, il cui gettito è devoluto alla Regione siciliana a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 73 del 2005, seppur costituisce una semplificazione per il contribuente, non assicura il riversamento del gettito afferente al territorio in quanto detta modalità di pagamento è disancorata dal luogo della riscossione. Tale problematica è in corso di trattazione con il Ministero di Giustizia e la

Ragioneria Generale dello Stato. Preoccupa, peraltro, che l'estensione della modalità di pagamento del Pago PA ad altri tributi devoluti, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 8 gennaio 2024, n. 1, possa innescare fenomeni di erosione del gettito sempre più rilevanti.

Nel delineare il Quadro di finanza pubblica regionale del DEFR 2026-2028 va precisato che qualunque cespite tributario erariale è più o meno sensibile rispetto al ciclo economico - in particolare l'IVA per effetto dell'inflazione -, ed è ragionevole presumere che, atteso il parallelismo dell'impianto del bilancio regionale con quello dello Stato, per i tributi erariali ripartiti col criterio del riscosso, l'andamento tendenziale sia economico che di gettito di un cespite tributario registrato a livello nazionale possa riflettersi, con le dovute proporzioni, anche a livello regionale.

Ai fini delle stime tendenziali per i tributi compartecipati IRPEF e IVA, ripartiti col criterio del maturato, occorre tenere conto dello sfasamento temporale insito nei parametri di determinazione e nei meccanismi di attribuzione del gettito dei predetti cespiti, imponendosi per detti tributi una valutazione retrospettiva e prospettica.

Come noto, le compartecipazioni IRPEF- Cap. 1023 e IVA – Cap. 1203 sono determinate col metodo del maturato, ai sensi dei D.lgs. n. 251/2016 e n. 16/2018 e sono attribuite, al netto dei rimborsi e dei crediti utilizzati in compensazione tramite F24, con meccanismi di acconto e conguaglio disciplinati, rispettivamente, dai DM del 28/9/2017 e del 25/01/2019. La gestione di bilancio di dette compartecipazioni si svolge alla stregua dei principi contabili applicati di cui ai punti 3.7.8. e 3.7.10 dell'allegato 4/2 del Dlgs. n. 118/2011 in base ai quali l'accertamento dell'acconto e del conguaglio va effettuato per cassa. Alla stregua delle citate norme per il primo tributo rileva quale parametro l'imposta netta da dichiarazioni fiscali dei redditi relative al secondo anno di imposta antecedente (quest'anno il 2023) che il Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e

delle Finanze comunica nel mese di giugno 2025, sulla base delle dichiarazioni ricevute.

Per l'IVA maturata, invece, rileva quale parametro il gettito nazionale IVA dell'ultimo consuntivo (anno 2024) del bilancio dello Stato, esclusa l'IVA all'importazione, unitamente ai dati Istat sui consumi delle Famiglie nel 2024 secondo la comunicazione del Ministero resa sempre nel mese di giugno 2025.

Dal bollettino tributario n. 262, pubblicato nel mese di marzo 2024, si rileva che fra le entrate tributarie ed extratributarie erariali nel periodo gennaio-dicembre 2023, il gettito Irpef si è attestato a 221.571 milioni di euro rispetto a 205.818 milioni di euro del 2022, cioè +7,7% rispetto all'anno precedente, mentre il gettito dell'Iva per la componente di prelievo sugli scambi interni si è attestato a 156.192 milioni di euro rispetto a 149.004 milioni di euro del 2022 cioè +4,8% rispetto all'anno precedente.

Dal bollettino tributario n. 274, pubblicato nel mese di marzo 2025, si rileva che fra le entrate tributarie ed extratributarie erariali nel periodo gennaio-dicembre 2024, il gettito Irpef si è attestato a 235.564 milioni di euro rispetto a 221.385 milioni di euro del 2023, cioè + 6,4% rispetto all'anno precedente, mentre il gettito dell'Iva per la componente di prelievo sugli scambi interni si è attestato a 162.408 milioni di euro rispetto a 156.231 milioni di euro del 2023 cioè + 4,0% rispetto all'anno precedente.

A livello di andamento delle entrate tributarie del bilancio regionale, dal confronto tra i totali dei versamenti F24 degli esercizi 2023 e 2024 si evince che l'effettivo maggior gettito tributario è stato pari a circa 408,3 milioni di euro, esclusa la tassa automobilistica regionale, in quanto versata con altre modalità.

Invero, in sede di previsioni di bilancio di competenza per il prossimo triennio 2026-2028, come consueto, per i tributi col criterio del riscosso, oltre a tener conto dell'andamento di gettito del triennio immediatamente antecedente,

si tiene altresì conto dell'andamento dei versamenti dell'esercizio corrente, in tal senso abbattendo il rischio di sovrastimare alcune entrate che nell'esercizio precedente hanno registrato, a legislazione fiscale invariata, gettito straordinario non in linea con l'andamento medio del cespite.

Nello scenario macroeconomico regionale, sulla base dell'ipotesi di crescita elaborata dal Servizio Statistica della Regione, si evidenzia che dal raffronto con le stime di crescita del PIL previste per il periodo 2025 – 2027 dal D.E.F.R. approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 231 del 28 giugno 2024 e della relativa Nota di aggiornamento (NADEFR) approvata con delibera n. 333 del 4 novembre 2024, il Pil regionale viene rivisto in ribasso per il 2025 passando dallo 0,9 della NADEFR allo 0,5 per cento, mentre viene stimato allo 0,7 per cento per il 2026 e allo 0,6 per cento per il 2027, mantenendosi sostanzialmente agli stessi livelli dei rispettivi anni del precedente quadro macroeconomico (0,7 per cento 2026 e 0,5 per cento 2027 nella NADEFR di cui alla D.G.R. n. 331/2024).

Sulla scorta delle riportate informazioni, esposti separatamente per la loro specificità i tributi compartecipati IRPEF- Cap 1023 e IVA Cap 1203 ripartiti col metodo del maturato e i tributi che continuano a essere ripartiti col metodo del riscosso, si riporta di seguito la tabella recante l'aggiornamento delle previsioni tendenziali delle entrate tributarie da riportare nel Quadro di finanza pubblica del D.E.F.R. regionale per il periodo 2026-2028.

Sia per l'IVA che per l'IRPEF, il dato previsionale è stimato prudenzialmente sulla base delle comunicazioni del MEF in merito alla stima dell'acconto per l'anno 2025. In particolare, per l'IRPEF, come si è detto in precedenza, si è tenuto conto degli effetti del minor gettito derivante dalla “manovra Meloni” di cui all'articolo 1 del D.lgs. n. 216/2023 con un calo di gettito stimato in 164 milioni di euro per il solo anno 2026, nonché degli effetti della riforma fiscale di cui alla legge n. 207/2024, che si manifesteranno a partire dall'anno 2027, con un calo di gettito stimato in circa 500 milioni di euro per ciascun anno.

Previsioni tendenziali delle entrate tributarie - PIL Reale Sicilia a prezzi costanti 2025 – 2028				
Andamento entrate correnti di natura tributaria, esclusi Irpef e IVA, IRAP e Add. Reg. IRPEF, maggiorazioni e capitolo 8035 – PIL reale Sicilia 2025-2028				
2025	2026	2027	2028	
0,5	0,7	0,6	0,7	
3.100	3.122	3.141	3.163	
IVA –PIL reale Sicilia 2025-2028				
2025	2026	2027	2028	
	0,7	0,6	0,7	
2.538	2.556	2.571	2.589	
Irpef – PIL reale Sicilia 2025-2028				
2025	2026	2027	2028	
	0,7	0,6	0,7	
6.416	6.295	5.980	6.022	